



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DOCUMENTARIE,
LINGUISTICO-FILOLOGICHE E GEOGRAFICHE

DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE LIBRARIE E DOCUMENTARIE – XXV CICLO

COORDINATORE: PROF. MARCO SANTORO

GUIDA ALLE FONTI SUSSIDIARIE PER LA STORIA DEL MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DOTTORANDA
FRANCESCA NEMORE

TUTOR
GIOVANNI PAOLONI

CO-TUTOR
MARINA RAFFAELI

SOMMARIO

RINGRAZIAMENTI	6
ABBREVIAZIONI E SIGLE	13
1. NOTA STORICA	16
<i>1.1 Strutture ministeriali e sistema produttivo dall'Unità al Fascismo</i>	<i>16</i>
1.1.1 Dall'Unità alla soppressione del Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio	16
1.1.2 Dalla ricostituzione del Ministero alla I Guerra Mondiale	18
1.1.3 Dal dopoguerra al fascismo	21
<i>1.2 Il Ministero dell'Economia Nazionale</i>	<i>23</i>
<i>1.3 Il Ministero delle Corporazioni</i>	<i>26</i>
1.3.1 Organo preposto alla regolamentazione dei rapporti di lavoro (1926 - 1929)	26
1.3.2 I contrasti con gli altri dicasteri e la soppressione del Ministero dell'Economia Nazionale	30
1.3.3 L'assunzione del totale controllo dell'economia italiana: dai rapporti di lavoro alla politica monetaria	33
1.3.4 Teorie sullo Stato corporativo fascista	44
<i>1.4 Continuità e discontinuità</i>	<i>48</i>
1.4.1 Evoluzione amministrativa del Ministero dell'Industria	48
1.4.2 Il Ministero delle Partecipazioni Statali	49
1.4.3 Note sulla politica economica del dopoguerra	51
2. NOTA ARCHIVISTICA	58
<i>2.1 L'archivio del Ministero delle Corporazioni: un archivio scomparso</i>	<i>58</i>
<i>2.2 L'archivio del Ministero delle Corporazioni: ipotesi di ricerca</i>	<i>61</i>
3. GUIDA ALLE FONTI SUSSIDIARIE PER LA STORIA DEL MINISTERO DELLE CORPORAZIONI	70
3.1 Archivio Centrale dello Stato	70
3.2 Archivio Storico del Senato della Repubblica	147
3.3 L'Archivio Storico della Camera dei Deputati	150
3.4 Banca d'Italia	157
3.5 Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea	180
3.6 Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	187
3.7 Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia	192
3.8 Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza	194
3.9 Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente	198
3.10 Istituto Nazionale di Studi Romani	199

3.11 Istituto Luigi Sturzo	202
3.12 Fondazione Giovanni Gentile	206
3.13 Fondazione Istituto Gramsci	209
3.14 Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori	213
3.15 Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice	216
3.16 Archivio Storico Confindustria	226
3.17 Archivio Storico e Centro di Documentazione Alfa Romeo	232
3.18 Fondazione Ansaldo	234
3.19 Archivio Storico Banca Intesa Sanpaolo	242
3.20 Tenaris Dalmine	262
3.21 Archivio Storico ENEL	265
3.22 Archivio Storico ENI	270
3.23 Archivio Storico Fiat	273
3.24 Istituto Nazionale per le Assicurazioni	277
3.25 Fondazione Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea	279
3.26 Fondazione Antonella Bechi Piaggio	287
3.27 Archivio Storico Telecom Italia	290
3.28 Archivio Storico Confederazione Generale Italiana del Lavoro	294
3.29 L'Istituto Luce	303
4. L'ARCHIVIO DEL MINISTERO DELLE CORPORAZIONI: UNA RICOSTRUZIONE VIRTUALE	306
4.1 Introduzione	306
4.2 L'archivio del Ministero delle Corporazioni	308
APPENDICE A	315
A.1 Il Ministero dell'Economia Corporativa	315
A.2 Guida alle fonti sussidiarie per la storia del Ministero dell'Economia Corporativa	317
A.2.1 Introduzione	317
A.2.2 Archivio Centrale dello Stato	317
A.2.3 Archivio Storico Banca d'Italia	323
A.2.4 Archivio Storico INPS	324
A.2.5 Archivio Storico Banca Intesa Sanpaolo	325
APPENDICE B	327
B.1 Struttura amministrativa del Ministero dell'Economia Nazionale 1926 - 1929	327
B.2 Struttura amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1926 - 1928	338
B.3 Struttura amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1929	339
B.4 Struttura amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1930	346

<i>B.5 Struttura amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1931</i>	359
<i>B.6 Struttura amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1932</i>	373
<i>B.7 Struttura amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1933</i>	388
<i>B.8 Struttura amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1934</i>	403
<i>B.9 Struttura Amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1935</i>	417
<i>B.10 Struttura Amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1936</i>	431
<i>B.11 Struttura Amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1937 - 1939</i>	440
<i>B.12 Struttura Amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1940</i>	448
<i>B.13 Struttura Amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1941</i>	456
<i>B.14 Struttura Amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1942 - 1943</i>	465
<i>B.15 Struttura Amministrativa del Ministero dell'Industria e del Commercio 1945</i>	479
APPENDICE C	486
<i>C.1 Ministri</i>	486
C.1.1 Dall'Unità al fascismo	486
C.1.2 Il periodo fascista	488
C.1.3 Dalla caduta del fascismo al 2012	488
BIBLIOGRAFIA	491
FONTI ONLINE	522
INDICE DEI NOMI E DEGLI ENTI	526

RINGRAZIAMENTI

«E questa la dedico a me che perfetta non lo sono mai stata ma neanche tanto sbagliata».

Dal Web

Non è facile esprimere in poche righe la gratitudine e la riconoscenza per le persone che mi hanno accompagnato e supportato in questo viaggio.

La prima persona a cui va il mio ringraziamento è il Professor Giovanni Paoloni, il mio tutor, che ringrazio per avermi guidata, indirizzata e supportata durante tutta la durata della ricerca, per l'aiuto che mi ha dato nel superare gli ostacoli, reali o presunti, che si sono presentati nel corso del lavoro e soprattutto lo ringrazio per la fiducia che mi ha sempre accordato e per avermi lasciata libera di seguire i miei percorsi di ricerca a volte un po' fuori dal comune, per tutto il tempo che mi ha dedicato e per avermi fatto capire con infinita pazienza che credere nelle proprie capacità non è sinonimo di superbia.

Ringrazio la Professoressa Marina Raffaelli per l'incoraggiamento costante e i consigli che mi ha dato durante i tre anni di lavoro.

Un ringraziamento particolare va alla Dottoressa Margherita Martelli, senza di lei questo progetto di ricerca avrebbe poggiato su basi iniziali molto meno solide di quelle che ha avuto, la ringrazio per avermi sostenuta durante questi tre anni e per avermi aperto le porte del suo ufficio e dei fondi dell'archivio del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e degli altri ministeri economici depositati presso l'Archivio Centrale dello Stato per consentirmi di lavorare in modo sereno e senza dover rispettare gli orari della sala studio per me proibitivi.

Ringrazio tutti i colleghi - amici dei vari cicli di Dottorato che hanno condiviso con me questo percorso, ognuno di loro ha contribuito a rendere questa esperienza umanamente ricca e anche divertente, tra loro un grazie particolare a Monica e Antonella per avermi 'sopportata' e supportata in un momento per me particolarmente complicato.

Un grazie a tutti gli amici e soprattutto a Valeria e Rovena per l'aiuto morale e materiale datomi senza mai chiedere nulla in cambio e senza fare troppe domande sulle mie 'stranezze'.

Grazie a Matilde e Raffaele e alla Dottoressa Francesca Pino, dell'Archivio Storico di Banca Intesa Sanpaolo, con cui collaboro, per avermi concesso la libertà di cui avevo bisogno per portare a termine la ricerca senza eccessivi affanni.

Un grazie alla mia famiglia che mi è stata vicina, mi ha incoraggiata e aiutata in questi tre anni, senza di loro non sarei riuscita a portare a termine un progetto di ricerca così faticoso e impegnativo, anzi è il caso di dire che senza i loro incoraggiamenti non lo avrei mai iniziato.

Infine un grazie a tutti gli archivisti e bibliotecari che mi hanno accolto nei loro istituti e hanno risposto alle mie domande con pazienza e sollecitudine.

Senza tutte queste persone che mi hanno aiutata e seguita la ricerca avrebbe sicuramente avuto esiti diversi.

INTRODUZIONE

«Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuovi orizzonti ma nell'aver occhi nuovi».

Marcel Proust

L'idea di ricercare la documentazione, frammentata in varie sedi, e quindi di allestire una guida alle fonti per la storia del Ministero delle Corporazioni, nasce da alcune considerazioni, molto discusse nella storiografia recente, sulla politica economica del periodo fascista e poco verificabili in assenza di fonti istituzionali dirette che consentissero di dare una conferma o una smentita alle ipotesi iniziali, tenendo conto del punto di vista di un soggetto istituzionale il cui ruolo (a lungo poco valutato) appare oggi decisamente significativo.

È, infatti, ragionevole ritenere che ci sia stata una continuità tra le politiche di intervento statale nell'economia del fascismo e quelle poi praticate nei primi cinquant'anni di storia repubblicana, sia negli assetti amministrativi sia in quelli più propriamente industriali.

Le fonti dirette a disposizione, tuttavia, non consentivano di verificare questa interpretazione, in quanto tra i fondi del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato¹, conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato², è presente una lacuna che comprende gran parte della documentazione del periodo fascista³. Per giustificare questa assenza sono state fatte le ipotesi più svariate e in alcuni casi molto fantasiose, si è ad esempio narrato di un allagamento nei depositi del Ministero in via Veneto a Roma, o della presenza di un piano meno quattro, in cui c'era il *bunker* del ministro, dove le carte erano conservate, che è stato reso invisibile e inaccessibile⁴, è inoltre possibile che parte

¹ In questo fondo è conservata tutta la documentazione prodotta dal Ministero economico a prescindere dalla denominazione assunta nel corso del tempo.

² D'ora in poi ACS.

³ Fanno eccezione i fondi della Direzione generale delle miniere, del personale, delle circolari, dei brevetti e marchi e di pesi e misure e marchio e saggio dei metalli preziosi.

⁴ Entrambi gli episodi sono stati narrati ai funzionari dell'Archivio Centrale dello Stato, incaricati di censire la documentazione presente nei depositi del Ministero, da dipendenti ministeriali presenti durante il fascismo e rimasti in servizio nel periodo successivo.

della documentazione sia andata persa durante il trasferimento al Nord del Ministero⁵, dopo la caduta di Mussolini e la fondazione della Repubblica Sociale Italiana⁶.

C'è anche da considerare che una ricostruzione storico - istituzionale - amministrativa dell'attività svolta dal Ministero è sempre stata impedita, oltre che dalla mancanza di fonti, dalla complessità delle strutture ministeriali, questo aspetto è stato messo in evidenza da Linda Giuva e Mariella Guercio quando affermano che:

Non è certo possibile ripercorrere in poche pagine le vicende complesse di un ministero la cui storia organizzativa e amministrativa è strettamente intrecciata alle più complessive vicende politiche ed economiche dell'Italia fascista, tanto da scoraggiare finora una ricostruzione istituzionale e amministrativa del dicastero cui il regime affidò, almeno sulla carta, il compito di trasformare radicalmente la tradizionale struttura burocratica.⁷

Con il presente lavoro si è quindi cercato di riempire la lacuna presente nell'archivio ministeriale e di fornire, inoltre, un utile strumento di lavoro e di ricerca per coloro che intendano approfondire sia gli aspetti più propriamente economici del 'ventennio', sia per quanti vogliano comprendere il funzionamento dello Stato corporativo, sia infine per chi voglia analizzare la struttura burocratica del Ministero delle Corporazioni, che, nei primi anni di attività, ha rappresentato una vera eccezione rispetto alle strutture degli altri Ministeri che lo hanno preceduto e seguito.

Per la ricerca si sono presi in considerazione più di cinquanta istituti conservatori, che solo in alcuni casi si sono rivelati in possesso di documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni.

Nel decidere in che modo svolgere la ricerca si è scelto di rivolgere l'attenzione solo dell'amministrazione centrale del Ministero, tralasciando, quindi, i fondi, degli Uffici provinciali dell'economia corporativa, delle Sezioni dell'alimentazione e delle Prefetture

⁵ Cfr. Elvira Gencarelli, *Gli archivi italiani durante la Seconda guerra mondiale*, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1979.

⁶ Delle varie ipotesi fatte intorno alla sparizione dell'archivio si da conto nell'introduzione archivistica al presente lavoro.

⁷ *III. I Ministeri economici*, a cura di Linda Giuva – Maria Guercio, Bologna, Il Mulino, 1992, in *L'Amministrazione centrale dall'Unità alla Repubblica. Le strutture e i dirigenti*, a cura di Guido Melis, Bologna, il Mulino, 1992, p. 43.

conservati presso gli Archivi di stato⁸ e in cui si è comunque riscontrata la presenza di documenti utili per comprendere il funzionamento degli uffici periferici del dicastero⁹.

La presente guida è stata redatta secondo gli *standard* archivistici ISAAR(CPF)[®]¹⁰ ed ISAD(G)[®]¹¹.

Per l'ordinamento degli istituti di conservazione e dei fondi in esso contenuti si è preso spunto dalle modalità seguite per la stesura della *Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani*¹².

Il lavoro è stato strutturato in quattro capitoli e tre appendici, è corredato di indici, bibliografia ragionata e elenco delle fonti disponibili online, inoltre, è allegato un *cd rom* contenente la guida con la descrizione analitica delle singole unità archivistiche analizzate e le indicazioni di massima per reperire la documentazione nei fondi e nelle serie non ancora riordinate.

Si da ora una sintetica descrizione del contenuto dei vari capitoli:

Il primo capitolo presenta una ricostruzione storica delle vicende del Ministero e delle politiche economiche messe in atto dai vari governi succedutisi dall'Unità alla Repubblica.

Si è deciso di cominciare l'analisi dal periodo appena successivo all'unità d'Italia, per poi passare al fascismo e attraverso la breve esperienza del Ministero dell'Economia Nazionale, arrivare a descrivere le attività del Ministero delle Corporazioni, analizzato nelle sue due distinte fasi di vita, prima e dopo il 1929¹³; si sono poi analizzate le varie teorie sullo Stato corporativo elaborate durante il periodo fascista.

Infine si è parlato degli sviluppi che l'attività del Ministero ha avuto in età repubblicana, soprattutto per mettere in evidenza le continuità e le discontinuità con il periodo precedente, e proprio per questo si è anche fatto un breve accenno al Ministero delle Partecipazioni Statali, che con il MICA e il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, assunse le funzioni prima spettanti al Ministero delle Corporazioni.

⁸ Le notizie sulla documentazione presente negli Archivi di stato sono state reperite sulla *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, a cura di Piero D'Angiolini - Claudio Pavone, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1983, <<http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/>>, ultima consultazione 12.02.2013, nei siti internet di alcuni di questi archivi, nel sito internet della Fondazione Isec <<http://www.fondazioneisec.it/rsi/>>, ultima consultazione 12.02.2013 e nel sito internet del Sistema Informativo degli Archivi di Stato <<http://www.archivi-sias.it/>>, ultima consultazione 12.02.2013 e infine sul sito internet di Lombardia Beni Culturali <<http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/>>, ultima consultazione 12. 02. 2013.

⁹ Questa documentazione sarà oggetto di un successivo lavoro.

¹⁰ *International Standard Archival Authority Records for Corporate Bodies, Persons and Families.*

¹¹ *General International Standard Archival Description.*

¹² *Guida generale degli Archivi di Stato italiani* cit.

¹³ Anno in cui fu soppresso il Ministero dell'Economia Nazionale e le competenze di quest'ultimo relative a industria, commercio e credito passarono al Ministero delle Corporazioni.

Il secondo capitolo riporta la ricostruzione archivistica del lavoro effettuato, dall'analisi delle motivazioni addotte per la scomparsa dell'archivio del Ministero, alla descrizione dell'attività di ricerca svolta e dei principi che l'hanno guidata.

Infine si indicano le motivazioni che hanno condotto a strutturare la guida nel modo in cui si presenta.

Il terzo capitolo è la guida alle fonti in senso proprio ed è stata suddivisa in paragrafi ognuno intitolato a un diverso istituto conservatore. Dopo la descrizione archivistica dell'istituto conservatore e una breve nota storica sul soggetto produttore si sono elencati e descritti i fondi e le serie dove è presente documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni.

Il quarto capitolo contiene la ricostruzione virtuale, fatta in base alla struttura ministeriale e alle fonti trovate, di come avrebbe dovuto presentarsi l'archivio del Ministero delle Corporazioni se non fosse andato disperso.

Nell'Appendice A si è trattato di come il Ministero sia stato modificato nel passaggio alla RSI e si è redatta una guida delle fonti anche per il Ministero dell'Economia Corporativa, in questo caso le fonti sono molto scarse, perché il Ministero fu soppresso dopo pochi mesi e inoltre non ebbe un ruolo attivo nell'amministrazione repubblicana.

Nell'Appendice B si è descritta la struttura burocratica assunta dal Ministero delle Corporazioni nel periodo 1926 - 1943, per evidenziare come l'evoluzione delle competenze ministeriali sia andata di pari passo con l'ingigantimento della sua struttura.

Si è scelto anche di riportare la struttura amministrativa del Ministero dell'Economia Nazionale nel 1928 e quella del Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro nel 1945, per evidenziare le continuità presenti anche nelle strutture amministrative.

Nell'Appendice C si sono elencati tutti i Ministri che si sono susseguiti dal 1860 al 2012 alla guida del dicastero, per far vedere come, benché in alcuni periodi della sua esistenza sia stata negata, l'importanza e la centralità del Ministero è stata affermata anche dall'importanza dei personaggi politici che ne hanno tenuto le redini, da Nitti a Mussolini a Gronchi a Andreotti, solo per citarne alcuni.

Si spera, in questo modo, di aver fornito un utile strumento di ricerca, ma anche di aver spiegato la centralità, nell'economia e nella politica fascista, di questo dicastero, di cui la storiografia ha sempre analizzato e sottolineato la funzione di regolamentatore dei rapporti di lavoro e di nucleo fondante per la trasformazione in senso corporativo dello

Stato¹⁴, anche a questo proposito si deve evidenziare come si siano spesso considerate fallimentari le politiche messe in atto dal Ministero.

Recentemente sono stati pubblicati alcuni studi¹⁵ sullo Stato corporativo che hanno in parte ridimensionato la portata negativa dei giudizi espressi in precedenza, ma anche in questo caso si è sottovalutato il ruolo svolto dal Ministero delle Corporazioni nell'ideazione e nell'attuazione dei piani economici approntati dal fascismo per far fronte alla crisi economica del 1929 e alle sanzioni contro l'Italia decretate dalla Società delle Nazioni nel 1935.

¹⁴ Cfr. Alberto Aquarone, *L'organizzazione dello Stato totalitario*, Torino, Einaudi, 2003, (I ed. 1965).

¹⁵ Sabino Cassese, *Lo Stato Fascista*, Bologna, Il Mulino, 2010 e Alessio Gagliardi, *Il corporativismo fascista*, Roma - Bari, Laterza 2010.

ABBREVIAZIONI E SIGLE

ABI Associazione Bancaria Italiana
ACS Archivio Centrale dello Stato
Agip Azienda Generale Italiana Petroli
ANIC Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili
Animi Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia
A.O.I. Africa Orientale Italiana
ASBIT Archivio Storico della Banca d'Italia
ASENI Archivio Storico ENI
ASI - Comit Archivio Storico Banca Commerciale Italiana
ASI - IMI Archivio Storico IMI
ASIRI Archivio Storico IRI
BAV Banco Ambrosiano Veneto
BNL Banca Nazionale del Lavoro
Cariplo Cassa di Risparmio delle Province Lombarde
CGdL Confederazione Generale del Lavoro
CGIL Confederazione Generale Italiana del Lavoro
CIR Comitato Interministeriale per la Ricostruzione
CIR Consiglio Internazionale delle Ricerche
CISL Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori
CISNAL Confederazione Italiana Sindacati Nazionali dei Lavoratori
CNAS Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali
CNEL Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche
Comit Banca Commerciale Italiana
Crediop Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche
Credit Credito Italiano
CSVV Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali
DC Democrazia Cristiana
EFIM Ente per il Finanziamento dell'Industria Manifatturiera
EIAR Ente Italiano Audizioni Radiofoniche
ENEL Ente Nazionale per l'Energia Elettrica

ENI Ente Nazionale Idrocarburi
ENIT Ente Nazionale per le Industrie Turistiche
FIM Fondo per il Finanziamento dell'Industria Meccanica
Finelettrica Società Finanziaria Elettrica Nazionale
Finmare Società Finanziaria Marittima
Finmeccanica Società Finanziaria Meccanica
Finsider Società Finanziaria Siderurgica
FIOM Federazione Impiegati Operai Metallurgici
FUCI Federazione Universitaria Cattolica Italiana
GNAM Galleria Nazionale d'Arte Moderna
I.Ge.Fi. Istituto di Gestione e Finanziamento
Icipu Istituto di Credito per le Opere di Pubblica Utilità
ICN Istituto per il Credito Navale
IIA Istituto Italo - Africano
IMI Istituto Mobiliare Italiano
INA Istituto Nazionale per le Assicurazioni
INAIL Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
INAM Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie
INCE Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero
INPS Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale
INSMLI Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione
IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale
IRSIFAR Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza
Isec Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea
IsIAO Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente
IsMEO Istituto Italiano per il Medio e Estremo Oriente
ISTAT Istituto Centrale di Statistica
MAIC Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio
MEN Ministero dell'Economia Nazionale
MIC Ministero dell'Industria e del Commercio
MICA Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
MICL Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro
MSVN Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale
MUS Manoscritti di Ugo Spirito

PCdI Partito Comunista d'Italia
PCI Partito Comunista Italiano
PCM Presidenza del Consiglio dei Ministri
PNF Partito Nazionale Fascista
PPI Partito Popolare Italiano
PS Pubblica Sicurezza
RSI Repubblica Sociale Italiana
SACN Sezione Autonoma per il Credito Navale
SFI Società Finanziaria Italiana
SIAE Società Italiana Autori e Editori
SIP Società Idroelettrica Piemonte
Sofindit Società Finanziaria Industriale Italiana
Sogene Società Generale Immobiliare
SPD Segreteria Particolare del Duce
SPD-CO Carteggio ordinario
SPD-CR Carteggio riservato
Stet Società Torinese Esercizi Telefonici
UIL Unione Italiana Lavoratori

1. NOTA STORICA

«*Ab actu ad posse vale illatio*».

Proverbio latino

1.1 Strutture ministeriali e sistema produttivo dall'Unità al Fascismo

1.1.1 Dall'Unità alla soppressione del Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio

Il Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio fu istituito nel Regno di Sardegna e dopo l'unità d'Italia entrò a far parte della struttura amministrativa del nuovo Stato.

Il Ministero fu fin dalle sue origini oggetto di controversie tra i sostenitori del liberismo economico, che mal sopportavano ogni forma di controllo e di dirigismo statale in economia, e coloro che ritenevano giusto un intervento di tutela degli interessi collettivi da parte dello Stato¹⁶.

Le necessità che fecero sì che la struttura ministeriale rimanesse attiva anche nell'Italia unita furono soprattutto di natura politica, cioè, in primo luogo garantire la presenza di uno strumento per gestire in campo economico l'unificazione amministrativa e legislativa del Paese e poi anche per assicurare la presenza nel Consiglio della Corona dei ceti produttivi.

Lo stesso Cavour, pur essendo da sempre contrario a ogni ingerenza dello Stato in ambito economico, si dichiarò favorevole alla creazione di un organo che coadiuvasse le attività dei privati con ricerche, studi e indagini statistiche quanto mai necessarie nel momento della formazione del nuovo Stato¹⁷.

¹⁶ Cfr. Alberto Caracciolo, *Stato e società civile. Problemi dell'unificazione italiana*, Torino, Einaudi, 1977; Piero Calandra, *I compiti dell'amministrazione*, in Sabino Cassese, *L'amministrazione centrale*, Torino, Utet, 1984, p. 29 - 156.

¹⁷ Cfr. Alberto Caracciolo, *Stato e società civile*, cit. p. 49.

Inizialmente il Ministero più che un organo amministrativo si configurò come uno strumento tecnico - scientifico del Governo con compiti di studio, raccolta di notizie e promozione delle attività produttive e per questo ebbe una scarsa dotazione di personale e un *budget* molto ridotto.

Fu l'annessione al Regno d'Italia delle province meridionali a comportare una modifica della struttura e delle competenze ministeriali, infatti la classe politica meridionale era molto più favorevole di quella sabauda a un intervento dello Stato in economia anche se solo in senso protezionistico.

Tra il 1860 e il 1866 furono istituiti anche due organi periferici del Ministero: le Camere di Commercio¹⁸ e i Comizi Agrari¹⁹; tuttavia in questo primo periodo era il Ministero delle Finanze, attraverso il fisco e il controllo del credito, a svolgere il ruolo di indirizzo e controllo dell'economia²⁰.

Nel periodo immediatamente successivo all'Unità l'unica industria che si potesse definire tale fu quella tessile. L'azione statale in ambito economico in questo periodo fu completamente nulla, infatti nell'idea liberale, allora dominante nella classe politica italiana, l'azione imprenditoriale doveva essere lasciata esclusivamente nelle mani dei privati e lo Stato avrebbe dovuto svolgere esclusivamente un'azione giuridica.

In questi anni si assistette alla cessione da parte dello Stato di beni e imprese anche di notevole valore. Le privatizzazioni e la cessione in concessione coinvolsero quasi tutte le attività in regime di monopolio statale, come ad esempio quello dei tabacchi; rimasero esclusi da questa politica solo alcuni servizi, come quelli postali e telegrafici, e l'officina per le carte valori, furono, invece, dati in concessione anche i servizi telefonici e la rete ferroviaria, che nel 1868 fu privatizzata. Si ebbero anche interventi a favore dell'industria privata con la concessione di sovvenzioni, anticipazioni senza interessi e finanziamenti agevolati.

A questo clima generale e alla necessità di risanamento del deficit dello Stato può essere ricondotta l'istituzione della Cassa Depositi e Prestiti nel 1863 in cui confluirono anche i depositi raccolti dalle Casse Postali, nate nel 1876, per raccogliere e gestire i

¹⁸ Regio decreto 16 luglio 1862, n. 680.

¹⁹ Regio decreto 22 dicembre 1866, n. 3452.

²⁰ Cfr. *Temi e questioni di storia economica e sociale in età moderna e contemporanea. Studi in onore di Sergio Zaninelli*, a cura di Aldo Carera - Mario Taccolini - Rosalba Canetta, Milano, Vita e Pensiero, 1999.

risparmi degli italiani; questo denaro veniva poi utilizzato per il finanziamento delle opere pubbliche e delle industrie private²¹.

Nel 1865 furono anche emanati i primi codici dello Stato unitario, il Codice Civile e il Codice di Commercio, che in realtà si discostavano poco da quelli in vigore nel Regno di Sardegna.

1.1.2 Dalla ricostituzione del Ministero alla I Guerra Mondiale

Le controversie, che accompagnarono la nascita del Ministero, continuarono a sussistere negli anni seguenti e l'idea che poneva il dicastero tra quelli «di carattere facoltativo, in quanto rivolti non a funzioni di conservazione dell'ordine giuridico ma a compiti sociali»²² unita alla scarsa attività svolta in quegli anni, portarono nel 1877 alla sua soppressione²³.

Dopo pochi mesi fu però ricostituito²⁴ in seguito alle proteste delle Camere di Commercio, dei Comizi Agrari e di alcuni esponenti dei settori produttivi che chiedevano di far sentire la loro voce attraverso un dicastero che ne promuovesse e tutelasse l'attività.

Dopo la ricostituzione al Ministero furono affidate competenze molto estese, oltre alla direzione generale dell'industria e del commercio e a quella dell'agricoltura fu istituita una direzione generale per la statistica che aveva il compito di fornire dati demografici e economici²⁵.

Alla direzione generale dell'industria e commercio furono attribuiti compiti di indirizzo, controllo e regolamentazione su: private industriali, legislazione bancaria e monetaria e controllo delle aziende di credito, registrazione delle società commerciali, controllo sulle società per azioni, trattati di commercio e tariffe doganali, Camere di Commercio e uffici metrici; infine si occupava anche degli istituti tecnici industriali e commerciali e degli istituti e musei d'arte industriale.

²¹ Cfr. Sabino Cassese, *L'azione pubblica in relazione alle istituzioni*, in *Lo sviluppo economico in Italia. Storia dell'Economia Italiana negli ultimi cento anni*, vol. 2, a cura di Giorgio Fuà, Milano, Franco Angeli, 1969, pp. 170 - 177.

²² Cfr. Piero Calandra, *L'amministrazione dell'agricoltura*, Bologna, Il Mulino, 1972, p. 11

²³ Regio decreto 26 dicembre 1877, n. 4220.

²⁴ Regio decreto 8 settembre 1878, n. 4498

²⁵ Anna Pia Bidolli, *Fonti per la storia delle imprese nei Ministeri economici*, «Rassegna degli Archivi di Stato», XLIX/1 (1989), pp. 96 - 97.

La direzione generale dell'agricoltura si occupava, invece, di servizi connessi al Consiglio di agricoltura, di comizi e associazioni agrarie, di esportazione di prodotti agricoli, di bonifiche e di fognature, curava, inoltre, la promozione dell'allevamento e il miglioramento del bestiame e l'allevamento e la diffusione di insetti utili all'agricoltura; si interessava anche di foreste e miniere, cave, torbiere e stabilimenti metallurgici; infine si occupava anche di scuole agrarie, delle cattedre ambulanti di agricoltura, di stazioni e laboratori chimici di agricoltura e zootecnia, di concorsi a premi per l'agricoltura e di mostre e fiere di prodotti agricoli e di bestiame.

Il periodo compreso tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento fu caratterizzato dall'affermarsi di tre nuove tipologie di industrie: la siderurgica, la chimica e l'idroelettrica e da un notevole incremento nella realizzazione di opere pubbliche, ad esempio nel 1877 fu completata la rete ferroviaria sia nella parte continentale sia in quella insulare dell'Italia. Tra il 1877 e il 1890 furono anche avviate tutta una serie di misure protezionistiche sia in campo agricolo²⁶, sia a protezione dell'industria tessile e siderurgica nazionale e in misura minore della nascente industria chimica.

Si assistette anche a una statalizzazione di servizi privatizzati nel periodo precedente, nel 1905 furono statalizzate le ferrovie e nel 1907 la telefonia interurbana.

Si diede anche inizio a una politica di legislazione speciale per le zone depresse del Sud Italia e per le zone industriali, in quest'ultimo caso si prevedevano agevolazioni tributarie, tariffarie e doganali oltre che la concessione di contributi a fondo perduto per le aziende che vi operavano.

Nel corso degli anni il Ministero fu più volte soggetto a ristrutturazione di uffici e competenze, soprattutto a partire dall'inizio del Novecento a seguito delle politiche sociali messe in atto dai governi Zanardelli e Giolitti, nel 1902 fu istituito un Ufficio del lavoro, che segnava il passaggio da una legislazione intesa come garanzia giuridica dei rapporti di lavoro a un'altra più improntata alla tutela sociale dei lavoratori²⁷ e nel 1910 le competenze sul credito passarono a una neo-costituita direzione generale. Iniziò anche a svilupparsi all'interno della compagine governativa una discussione riguardante la necessità di scindere le competenze ministeriali in due distinti dicasteri uno per l'agricoltura e un altro per l'industria e commercio.

²⁶ Introduzione dei dazi doganali sul grano e sullo zucchero.

²⁷ Cfr. Vito Gallotta, *Zanardelli, l'Ufficio del lavoro e la legislazione sociale*, in *Giuseppe Zanardelli. Atti del convegno, Brescia 29 - 30 settembre, Pavia 1 ottobre 1983*, a cura di Roberto Chiarini, Milano, Franco Angeli, 1985; Giovanna Tosatti, *Democrazia sociale e origini dell'Ufficio del Lavoro in Italia*, in *Democrazia e repubblicanesimo in Spagna e in Italia nell'età liberale*, a cura di Maurizio Ridolfo - Manuel Suarez, Roma, Nutrimenti, 2010, pp. 181 - 196.

Protagonista in questi anni di una politica di razionalizzazione e di maggiore incisività delle attività del Ministero fu Francesco Saverio Nitti²⁸, ministro dal 31 marzo 1911 al 21 marzo 1914. Nitti potenziò i servizi connessi alle miniere, divise i servizi di industria e commercio, abolì vari comitati e commissioni, le cui competenze si sovrapponevano a quelle di altri servizi del Ministero.

Si fece promotore di numerosi progetti di legge, uno dei più importanti fu quello relativo al monopolio statale sulle assicurazioni²⁹, che sollevò numerose proteste da parte delle compagnie assicuratrici e degli economisti liberali, ma che fu comunque trasformato in legge³⁰. Con la legge 4 aprile 1912, n. 305, fu istituito anche l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni³¹ per la gestione del monopolio sulle assicurazioni; l'INA fu progettata da Nitti e Alberto Beneduce³², che negli anni seguenti sarebbe stato uno dei grandi protagonisti dell'intervento pubblico in economia³³.

Le nuove strutture ministeriali, benché razionalizzate, non erano comunque in grado di fronteggiare le necessità imposte all'Italia dall'entrata in guerra. Proprio in previsione delle rinnovate esigenze economiche delle aziende che avrebbero dovuto coadiuvare il Paese nello sforzo bellico nel dicembre 1914 fu istituito il Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali³⁴ con lo scopo di concedere finanziamenti a breve termine a aziende di nazionalità italiana.

Si può affermare che con l'istituzione dei vari enti pubblici e con la statalizzazione di alcuni servizi infrastrutturali, oltre che con la legislazione speciale sui dazi doganali, fu proprio durante 'l'età giolittiana' che si posero le basi per l'intervento pubblico in economia che avrebbe raggiunto livelli molto elevati durante il periodo fascista.

Nel 1916 le competenze ministeriali furono divise tra due distinti ministeri uno dell'Agricoltura e delle Foreste e uno dell'Industria, Commercio e Lavoro³⁵.

Le vicende della I Guerra Mondiale comportarono notevoli modifiche in ambito amministrativo con la creazione di nuovi ministeri dedicati quasi esclusivamente alle

²⁸ Per una biografia dell'attività politica di Nitti cfr. <<http://storia.camera.it/deputato/francesco-saverio-nitti-18680719>>, ultima consultazione 14.01.2013.

²⁹ Cfr. AP, Camera dei Deputati, XXIII legislatura, Sessione unica, Disegni e proposte di legge e incarti delle Commissioni, vol. 903.

³⁰ Legge 4 aprile 1912, n. 305.

³¹ Per la storia dell'ente cfr. la voce INA nel capitolo 3.

³² Per una biografia di Beneduce cfr. la voce omonima nel capitolo 3.

³³ Su progetto di Beneduce negli anni Venti furono creati Crediop, Icipu e ICN e negli anni Trenta IMI e IRI.

³⁴ Regio decreto 20 dicembre 1914, n. 1375. Per la storia dell'ente cfr. la voce CSVI nel capitolo 3.

³⁵ Regio decreto 22 giugno 1916, n. 755, che prevedeva però che tale divisione durasse solo fino alla fine della guerra ma in seguito fu prorogato fino al 1923 quando fu istituito il Ministero dell'Economia Nazionale.

necessità belliche³⁶ e l'aggiunta di uffici e commissariati speciali all'interno dei dicasteri esistenti, come ad esempio il commissariato per i combustibili nazionali.

1.1.3 Dal dopoguerra al fascismo

Dopo il 1918 sia il Ministero dell'Agricoltura sia quello dell'Industria furono soggetti a una ristrutturazione amministrativa. Nel Ministero dell'Agricoltura furono istituite le direzioni generali delle miniere, della colonizzazione agraria e del credito e infine quella dei combustibili; mentre nel Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro furono istituiti i sottosegretariati per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, per la marina mercantile, per i combustibili e per l'aeronautica civile e un ufficio tecnico attuariale per la vigilanza sugli istituti di previdenza.

La fine della guerra, la riconversione industriale e il problema della disoccupazione spinsero i governi liberali a studiare nuove forme di intervento statale per rilanciare l'economia.

Nel 1919 il ministro dei Lavori Pubblici, Edoardo Pantano, incaricò una commissione, il cui relatore era Alberto Beneduce, di studiare sistemi di finanziamento per la realizzazione di opere pubbliche.

La risposta a questa nuova esigenza dello Stato fu data dalla costituzione, con il regio decreto 2 settembre 1919, n. 1267, del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche³⁷, tale nuovo ente aveva il compito di concedere mutui a medio e lungo termine a imprese di nazionalità italiana contro la cessione di annualità statali o di altre pubbliche amministrazioni o dell'Opera Nazionale Combattenti; la presidenza del nuovo ente fu affidata a Alberto Beneduce³⁸. Il Crediop fu il primo di una serie di enti pubblici economici³⁹ che, invece di agire in regime di monopolio, come era successo per l'INA, agivano sul mercato in un regime concorrenziale. Con la creazione di questo ente, inoltre, si diede il via in Italia alla formazione di un mercato finanziario con la diffusione dello strumento delle obbligazioni che fino ad allora era stato scarsamente utilizzato; il Crediop,

³⁶ Ad esempio il Ministero delle armi e munizioni e quello degli approvvigionamenti e consumi alimentari.

³⁷ Cfr. ACS, Archivio Storico Crediop, Affari Generali, Costituzione del Crediop e successive riorganizzazioni degli uffici, b. 1, fasc. 1 - 7. Per la storia dell'ente cfr. la voce Crediop nel capitolo 3.

³⁸ Già membro del Consiglio di amministrazione dell'INA e presidente dell'Opera Nazionale Combattenti.

³⁹ Che ebbe un ulteriore sviluppo nel periodo fascista con la creazione di altri enti simili con lo stesso tipo di partecipazione azionaria e che ebbero come ideatore Alberto Beneduce.

infatti, emetteva sul mercato obbligazioni pluriennali il cui ricavato era destinato a sovvenzionare specifiche operazioni di finanziamento. Il nuovo ente fu sottoposto alla vigilanza del Ministero del Tesoro e il suo presidente doveva essere nominato dal ministro del Tesoro di concerto con quello dei Lavori Pubblici e del consiglio di amministrazione doveva far parte anche un rappresentante del Ministero dell'Industria e del Commercio.

Con il regio decreto 3 giugno 1920, n. 700, il Ministero dell'Industria del Commercio e del Lavoro fu diviso in Ministero dell'Industria e del Commercio e Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Nel 1921 venne alla luce uno dei principali elementi di fragilità del sistema economico e finanziario italiano: l'eccessiva interconnessione che si era venuta a creare tra sistema creditizio e industria.

Nel 1921 si assistette, infatti, alla crisi della Banca Italiana di Sconto⁴⁰; la banca durante gli anni della Guerra si era particolarmente esposta nella concessione di crediti a industrie che, per le esigenze belliche, avevano notevolmente aumentato la loro produzione e che in seguito alla riconversione degli impianti, al netto calo della produzione e delle commesse statali, si trovarono in notevole difficoltà finanziaria.

L'impossibilità delle imprese di saldare i debiti contratti, causò alla Banca Italiana di Sconto un grave problema di liquidità e l'impossibilità di svolgere le normali attività bancarie. Per tentare il salvataggio della Banca Italiana di Sconto e delle aziende da essa controllate fu creata una Sezione Autonoma del CSVI che aveva il compito di supportare con appositi finanziamenti la liquidazione della banca e di aiutare le imprese, soprattutto l'Ansaldo⁴¹, nella riconversione degli impianti.

Questi interventi non furono sufficienti a salvare la Banca che nel 1921 fu messa in liquidazione, membro del comitato liquidatore fu Donato Menichella⁴², che in seguito avrebbe avuto un ruolo di primo piano nelle vicende del maggiore ente pubblico economico creato da Beneduce negli anni Trenta, l'IRI⁴³, e nell'amministrazione della Banca d'Italia⁴⁴.

⁴⁰ La Banca Italiana di sconto fu creata nel 1914 con l'intervento di un gruppo di azionisti francesi, suo primo presidente fu Guglielmo Marconi. Durante la Prima Guerra Mondiale la Banca divenne uno dei maggiori finanziatori del più grande gruppo siderurgico italiano, l'Ansaldo. Cfr. Anna Maria Falchero, *La Banca Italiana di Sconto 1914 - 1921*, Milano, Franco Angeli, 1990; Rosario Romeo, *Breve storia della grande industria italiana, 1861 - 1961*, Bologna, Cappelli, 1972.

⁴¹ Per la storia della società cfr. la voce Ansaldo nel capitolo 3.

⁴² Cfr. Pierluigi Ciocca, *Menichella, Donato*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 73, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2009, < [⁴³ Per la storia dell'Istituto cfr. la voce IRI nel capitolo 3.](http://www.treccani.it/enciclopedia/donato-menichella_(Dizionario-Biografico)/>, ultima consultazione 1.03.2012.</p></div><div data-bbox=)

⁴⁴ L'attività di Menichella continuò anche dopo la caduta del fascismo.

Negli anni successivi proseguì il dibattito all'interno del Governo sulla necessità di unificare i tre dicasteri economici e di razionalizzarne e renderne più adatta la struttura alla nuova economia *post* bellica, per questo fu anche istituita una Commissione incaricata di studiare possibili modifiche alle strutture dell'amministrazione centrale. I lavori della Commissione si conclusero con varie proposte tra cui l'unificazione dei ministeri economici e la soppressione di uffici e enti che si sovrapponevano per competenze. Le conclusioni della Commissione ben si sposavano con le necessità di organizzazione e razionalizzazione del nuovo Governo fascista che nel 1923 fuse i tre dicasteri, dell'Agricoltura e delle Foreste, dell'Industria e del Commercio e del Lavoro e della Previdenza Sociale, dando vita al Ministero dell'Economia Nazionale.

1.2 Il Ministero dell'Economia Nazionale

Il Ministero dell'Economia Nazionale fu istituito con il regio decreto 5 luglio 1923, n. 1439, e accorpò in sé le competenze dei Ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio e del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Nel dibattito svoltosi in Consiglio dei ministri per la formazione del nuovo dicastero si discusse anche della denominazione da dargli e emerse l'orientamento che questa «dovesse esprimere chiaramente 'una concezione organica e sintetica di tutti gli elementi e i fatti della vita economica del paese'»⁴⁵. All'interno della compagine governativa ci furono molte resistenze alla riunificazione dei tre ministeri ma furono superate grazie all'intervento di Mussolini che impose tempi strettissimi per l'attuazione della riforma⁴⁶.

All'interno del Ministero dell'Economia Nazionale furono create varie direzioni generali: per l'agricoltura, per le foreste e i demani, per il lavoro e la previdenza sociale, per il commercio e la politica economica, per l'industria e per il credito e per la statistica, furono inoltre istituiti gli ispettorati generali del bonificamento agrario, delle miniere e dei combustibili, della proprietà intellettuale e dell'insegnamento industriale e del credito e delle assicurazioni private⁴⁷.

⁴⁵ Cfr. *III. I Ministeri economici*, a cura di Linda Giuva – Maria Guercio cit. p. 39

⁴⁶ Cfr. ACS, PCM, Gabinetto, Atti, 1923, 1.1.2/1701 e ACS, PCM, Riforma della Pubblica Amministrazione, 1921 - 1924, bb. 18 - 19.

⁴⁷ Per un approfondimento sulla struttura ministeriale cfr. Appendice B.

Nell'idea di Mussolini e di chi elaborò la struttura del nuovo Ministero questo doveva avere compiti di integrazione e propulsione oltre che di orientamento e indirizzo della politica economica nazionale.

La struttura del Ministero diede comunque adito a critiche, dubbi e perplessità in parte perché ricalcava le strutture del MAIC, che nel periodo liberale non avevano certo brillato per funzionalità e attività svolte, in parte ancor maggiore perché la soppressione del Ministero dell'Agricoltura aumentava le preoccupazioni del ceto agrario di veder definitivamente soccombere gli interessi dell'agricoltura di fronte a quelli dell'industria.

Il Ministero nel corso dei suoi pochi anni di vita non subì eccessive modificazioni nella struttura; l'unica modifica di rilievo fu la soppressione nel 1926 della Direzione generale di statistica, le cui funzioni furono assunte dall'Istituto Centrale di Statistica⁴⁸ posto alle dirette dipendenze della presidenza del Consiglio dei ministri.

Nel corso degli anni i dibattiti intorno all'inefficienza e all'inutilità del MEN si fecero sempre più aspri, soprattutto in sede di approvazione dei bilanci ministeriali. Inoltre non gli giovarono i continui contrasti con il Ministero delle Corporazioni, istituito nel 1926 per occuparsi della regolamentazione dei rapporti di lavoro, ma le cui competenze erano quasi interamente sovrapponibili a quelle della direzione generale per il lavoro e la previdenza sociale del Ministero dell'Economia Nazionale, che non era stata soppressa.

Questi contrasti e le pressioni del ceto agrario portarono nel 1929 alla soppressione del Ministero dell'Economia Nazionale e alla divisione delle sue competenze tra Ministero delle Corporazioni e Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Nel periodo in cui la gestione della politica economica fascista fu affidata al MEN si assistette alla creazione di numerosi enti pubblici economici e di aziende a partecipazione statale. Questa proliferazione portò a un sempre più incisivo intervento dello Stato in ambito economico e soprattutto industriale, si può quindi dire che fu proprio in questo periodo che iniziò la fase del cosiddetto 'Stato imprenditore', anche se avvisaglie di questa nuova politica c'erano già state alla fine dell' 'età giolittiana' ma si era trattato di interventi sporadici e a carattere locale o comunque destinati a sanare particolari situazioni di crisi.

In continuità con quanto avvenne in occasione dell'istituzione del Crediop nel 1924 fu costituito l'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità⁴⁹ con lo scopo di concedere mutui per la realizzazione di opere riconosciute di pubblica utilità dallo Stato,

⁴⁸ D'ora in poi Istat.

⁴⁹ Cfr. ACS, Crediop, Archivio Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità, Affari generali, Costituzione dell'Icipu e modifiche alla legge istitutiva, b. 1, fasc. 1 - 8. Per la storia dell'ente cfr. la voce Icipu nel capitolo 3.

dalle Provincie o dai Comuni; anche l'Icipu, come il Crediop, nel concedere mutui emetteva «obbligazioni nominative e al portatore, rimborsabili mediante sorteggio in relazione all'ammortamento dei mutui»⁵⁰.

Nel 1928, fu costituito l'Istituto per il Credito Navale⁵¹, con lo scopo di finanziare l'incremento della flotta mercantile italiana, i finanziamenti all'industria armatoriale erano erogati anche dal CSVI. I due enti avevano la stessa tipologia di partecipazione azionaria e le stesse strutture dirigenziali del Crediop, anche in questo caso la presidenza fu affidata ad Alberto Beneduce.

Oltre a questi interventi, per così dire indiretti, lo Stato iniziò anche a intervenire direttamente nell'industria sia partecipando al capitale sociale di alcune società già costituite con lo scopo di salvarle o di mantenere italiane imprese che rischiavano di passare in mani straniere, sia creando nuove imprese che avevano come scopo di sviluppare la ricerca e l'industrializzazione in particolari settori produttivi.

Nel primo caso si possono citare la partecipazione azionaria nella società che gestiva la linea ferroviaria tra Trieste e i paesi dell'Est Europa e l'acquisto nel 1923 della Raffineria Oli Minerali di Fiume (Romsa).

L'intervento più importante, effettuato sempre nel 1923, per impedire lo sfruttamento francese dei giacimenti minerari della Val d'Aosta e nel contempo risanare un'azienda in difficoltà fu la creazione dell'Ansaldo - Cogne. Nel secondo caso si possono citare la creazione dell'Agip (Azienda Generale Italiana Petroli)⁵² il cui capitale sociale era suddiviso tra Ministero del Tesoro, INA e Cassa Nazionale delle Assicurazioni, che aveva il compito di svolgere ricerche e incrementare la produzione italiana di combustibili. Nel corso degli anni l'Agip acquistò partecipazioni azionarie o pacchetti di maggioranza di società che come lei svolgevano attività di ricerca nell'ambito dei combustibili.

Nel 1927 ebbe inizio il processo di nazionalizzazione delle miniere e quindi la cessione in concessione ai privati del loro sfruttamento. Il controllo sulle attività delle miniere fu affidato al R. Ispettorato per le miniere e alla direzione generale delle miniere, entrambi dipendenti dal MEN, a questi organi era anche demandata la concessione delle licenze di sfruttamento delle Miniere.

⁵⁰ Cfr. decreto istitutivo dell'Icipu in ACS, Crediop, Archivio dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità, Affari generali, b. AG 1, fasc. 1.2

⁵¹ ICN. Cfr. ACS, Crediop, Archivio Istituto per il Credito Navale, Norme, corrispondenza, verbali, attività, b. 1, fasc. 1 - 6 e ASI - IMI, Archivi aggregati all'IMI, Istituto per il Credito Navale, Costituzione, attività degli organi statuari, e scioglimento dell'ICN, b. 1 fasc. 1. Per la storia dell'ente cfr. la voce ICN nel capitolo 3.

⁵² Per la storia della società cfr. la voce ENI nel capitolo 3.

A partire dal 1928 furono costituite anche compagnie aeree e fu creata l'Azienda Tabacchi Italiana.

1.3 Il Ministero delle Corporazioni

1.3.1 Organo preposto alla regolamentazione dei rapporti di lavoro (1926 - 1929)

L'istituzione del Ministero delle Corporazioni si può far risalire a due motivazioni preponderanti: il desiderio del fascismo di presentarsi come pacificatore dei contrasti sociali che avevano caratterizzato il 'biennio rosso' e la volontà del regime di portare a compimento la fascistizzazione dello Stato, anche attraverso la creazione di strutture, le corporazioni appunto, che avrebbero dovuto fungere da vero fulcro e centro collettore della vita economica e sociale del Paese.

La legge fondamentale per la disciplina giuridica dei rapporti di lavoro fu la cosiddetta 'legge sindacale' del 3 aprile 1926, n. 563⁵³, con cui si stabilivano le norme sul riconoscimento giuridico dei sindacati dei datori di lavoro e dei lavoratori, si istituiva la magistratura del lavoro, a cui era affidato il compito di dirimere le controversie di lavoro, e si vietavano la serrata e lo sciopero. Tra le norme attuative della legge sindacale furono emesse la legge n. 1130 del 1° luglio 1926, in cui per la prima volta è nominato il Ministero delle Corporazioni quale ente che decreta la costituzione della corporazione, che riunisce al suo interno i rappresentanti «dei vari fattori di produzione»⁵⁴ e la legge 2 luglio 1926, n. 1131, istitutiva del Ministero delle Corporazioni, che all'art. 1 recitava «Il Ministro per le Corporazioni e sotto la sua direzione i Prefetti delle Provincie, esercitano tutte le funzioni di organizzazione, coordinazione e controllo affidate al Governo dalla legge 3 aprile 1926, n. 563 e delle relative norme di attuazione»⁵⁵.

⁵³ Cfr. ACS, Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, Leggi e decreti del Regno d'Italia 1926 - 1929, Archivio storico del Senato, Senato del Regno, Disegni di legge, reg. 21.

⁵⁴ *Ibidem* cfr. Regio Decreto 1° luglio 1926, n. 1130, art. 42.

⁵⁵ *Ibidem* cfr. Regio Decreto 2 luglio 1926, n. 1131, art. 1

Il nuovo dicastero non aveva quindi, in origine, compiti amministrativi bensì gli furono affidati compiti di studio, coordinamento generale, controllo politico e amministrativo dei sindacati.

Come ebbe modo di affermare lo stesso Mussolini⁵⁶, nel suo discorso di insediamento come ministro delle Corporazioni il 31 luglio 1926, il nuovo Ministero era

L'organo per cui al centro e alla periferia, [...] si attuano gli equilibri fra gli interessi e le forze del mondo economico e sociale, attuazione possibile sul terreno dello Stato perché solo lo Stato trascende gli interessi contrastanti dei singoli e dei gruppi per coordinarli a un fine superiore⁵⁷.

Il Ministero delle Corporazioni doveva avere, almeno nelle intenzioni del suo ideatore Giuseppe Bottai⁵⁸, una struttura interna e un'organizzazione diversa da quella degli altri dicasteri, non era infatti prevista la creazione di direzioni generali ma solo di due servizi generali: il Servizio generale alle corporazioni e il Servizio generale alle associazioni sindacali e alle opere; il primo aveva compiti di disciplina dei conflitti sociali, di tutela dei prodotti nazionali e infine di indirizzare i lavoratori, il secondo doveva trattare problemi di natura giuridica⁵⁹.

Questa diversità rispetto alle strutture tradizionali dei ministeri, il timore di ingerenze del nuovo dicastero nelle competenze degli altri ministeri e la genericità dei compiti previsti fecero sì che, fin dalla discussione sul decreto di organizzazione del Ministero delle Corporazioni⁶⁰, si sviluppassero numerosi contrasti all'interno della compagine governativa. Le rimostranze più vivaci furono quelle della Ragioneria Generale dello Stato, che non condivideva la forma di finanziamento prevista e cioè il ricorso al Fondo speciale per le corporazioni, e dei Ministeri dell'Economia Nazionale, delle Finanze e dell'Interno che temevano l'eccessiva estensione delle competenze ministeriali a loro discapito.

Riguardo l'organizzazione interna del Ministero fu un intervento di Mussolini a far raggiungere una soluzione di compromesso e cioè il Ministero delle Corporazioni, pur mantenendo i compiti e le prerogative stabilite dal suo ideatore Bottai, fu organizzato al

⁵⁶ Mussolini assunse inizialmente la reggenza *ad interim* del nuovo Ministero, anche per facilitare il compito di Bottai nell'organizzazione del dicastero che già dai suoi esordi aveva suscitato notevoli polemiche e perplessità all'interno della compagine governativa.

⁵⁷ Cfr. ACS, Archivi fascisti, Carte della cassetta di zinco, Autografi del duce, sc. 3, cart. 4.1.6; Francesco Luigi Ferrari, *Il regime fascista italiano*, a cura di Giuseppe Ignesti, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1983, p. 225.

⁵⁸ Per una biografia di Bottai cfr. la voce omonima nel capitolo 3.

⁵⁹ Cfr. ACS, PCM, Gabinetto, Atti 1927, fasc. 1.1.2/1102.

⁶⁰ Cfr. ACS, PCM, Gabinetto, Atti, 1927, fasc. 10.3/3067; Fondazione Mondadori, Giuseppe Bottai, Carriera politico - militare e letteraria b. 3 fasc. 14 e b. 4 fasc. 16; Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Giuseppe Bottai, b. 1, fasc. 4.

suo interno in due direzioni generali una per le associazioni professionali e una per i servizi amministrativi delle corporazioni⁶¹.

In un discorso pronunciato alla Camera nel 1927 Bottai così descrive strutture, prerogative e attività del Ministero:

Il Ministero delle Corporazioni non à ancora il suo assetto definitivo e caratteristico, autonomo, nel bilancio dello Stato; sul quale, del resto, e per la snellezza del suo organismo e per la disponibilità del fondo suo proprio, che si costituirà con la quota del dieci per cento, da trarsi dai contributi che spettano alle associazioni sindacali, graverà, pur assumendo la sua particolare fisionomia, in misura assai modesta. Ma intanto, in attesa del suo bilancio, il Ministero delle Corporazioni, à conquistato, per il valore dell'idea che in esso si concreta, una sua tipica posizione, che si lega indissolubilmente ai caratteri più propri del Regime Fascista. Nel Ministero delle Corporazioni, infatti, si perfeziona e si potenzia, com'è logico e necessario, un sistema, che il sindacato, stromento di rivoluzione politica e sociale, erige alla dignità di ente pubblico, organo indiretto dell'azione dello Stato [...] Ora, Il Ministero delle Corporazioni è, appunto, un delicato e complesso «organo di collegamento» centro che riceve, coordina, disciplina e irradia le energie sociali, che in esso convergono e si dispongono da tutti gli ordini, per essere immesse nello Stato, onde attingesse direttiva d'azione e prestigio di autorità. [...] Complesso di organi collegiali e rappresentativi, di commissioni tecniche e scientifiche e di servizi speciali⁶².

La costituzione del Ministero non ebbe come logica conseguenza e come previsto dalle leggi del 1926 la creazione delle corporazioni; sia perché tra i teorici dello Stato corporativo e all'interno della stessa compagine governativa non era ancora ben chiaro quale dovesse essere il ruolo e la struttura delle corporazioni, sia perché le associazioni sindacali fasciste e le associazioni degli industriali⁶³ temevano che l'entrata in funzione delle corporazioni avrebbe provocato un loro scavalco sul piano operativo e nei rapporti con il Governo.

Un altro organo corporativo, previsto dalla legge istitutiva del Ministero, che non ebbe attuazione immediata fu il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che doveva essere un organo consultivo del Ministero sulle questioni sollevate dalle diverse corporazioni o dalle diverse associazioni interne alle corporazioni stesse.

Un altro organo corporativo che entrò in funzione prima del Ministero furono i Consigli provinciali dell'economia⁶⁴, che andavano a sostituire le Camere di Commercio del periodo precedente, ma a differenza di queste ultime, che erano diretta emanazione e

⁶¹ *Ibidem*.

⁶² Cfr. Archivio Storico Fondazione Mondadori, Fondo Giuseppe Bottai, Carriera politico - militare, letteraria, b. 4, fasc. 16; Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Giuseppe Bottai, b. 1, fasc. 4.

⁶³ Cfr. ACS, SPD, CR, fasc. 242/R ; Archivio Storico Fondazione Mondadori, Giuseppe Bottai, Carriera politico - militare, letteraria, b. 3, fasc. 15, Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Giuseppe Bottai, b. 1, fasc. 1. Nella relazione, presente nel fascicolo e indirizzata a Mussolini, Bottai afferma che «[la] Confederazione Naz. Dell'Ind. che tende ad assumere fin d' ora una posizione antagonista nei confronti della Corporazione, che è invece di un'importanza fondamentale nella concezione fascista».

⁶⁴ Regio decreto 18 aprile 1926, n. 731.

rappresentazione delle forze economiche presenti nelle province e avevano sempre avuto piena autonomia, i Consigli dell'economia erano organi dello Stato, presieduti dal Prefetto e avevano tra i compiti anche quelli di proporre regolamenti speciali di carattere provinciale per l'applicazione di leggi riguardanti industria, commercio, agricoltura, credito, risparmio e previdenza sociale e esercitare funzioni di controllo sugli enti economici provinciali e sugli uffici di collocamento⁶⁵.

Tra il 1926 e il 1929 l'unica attività di rilievo svolta dal Ministero fu la stesura della Carta del lavoro, un documento che fissava i punti cardine della nuova legislazione sindacale e della struttura che dovevano assumere i rapporti di lavoro⁶⁶. Una commissione per lo studio delle modalità di realizzazione della Carta fu istituita nel gennaio 1927 dal Gran Consiglio del Fascismo.

Riguardo la fase realizzativa della carta in una relazione preliminare indirizzata da Bottai a Mussolini si legge:

Il primo frutto dell'iniziativa per la "Carta del Lavoro" è stato di porre a contributo la volontà e la capacità di collaborazione delle diverse organizzazioni professionali. Oltre alle Confederazioni Sindacali, furono chiamati a esprimere il loro pensiero l'Associazione del Pubblico Impiego, l'Opera Nazionale del Dopolavoro, della Maternità e dell'Infanzia, dei Balilla e del Patronato e alcuni esperti delle materie dei vari quesiti. [...] se alcune si sono mantenute sulle generali, mostrando di voler restringere il campo della "Carta del Lavoro" al problema del contratto collettivo, tutt'al più estendendolo a quello dell'assicurazione e della previdenza, quasi tutte le grandi Confederazioni hanno sviscerato il complesso questionario, tentando di comprendere appieno, se pure in modo diverso, la vera portata dell'atteso documento, espressione non già di rivendicazioni di classi ma sintesi completa del problema morale e del problema economico, degli interessi del lavoro e di quelli della produzione.⁶⁷

La Carta del lavoro fu divisa in vari titoli riguardanti: lo stato corporativo, il contratto di lavoro, gli uffici di collocamento e previdenza e l'istruzione. Interessante notare le differenze e le affinità tra la stesura definitiva della Carta e una bozza della stessa approntata da Alfredo Rocco. La relazione di Rocco, rinvenuta nell'archivio di Giuseppe Bottai,⁶⁸ non si discosta molto da quella poi pubblicata, una differenza, a avviso di chi scrive, abbastanza sostanziale, è che mentre nella stesura finale della Carta non è presente alcun accenno alla proprietà nella stesura di Rocco si dice:

⁶⁵ Cfr. ACS, Raccolta Ufficiali delle Leggi e dei Decreti, Leggi e decreti del Regno d'Italia 1926 - 1929; ACS, Archivi fascisti, Carte della cassetta di zinco, Autografi del duce, sc. 7, cart. 6.4.16.

⁶⁶ Cfr. ACS, SPD/CR, b., 4 fasc. 64/f; Archivio Storico Confindustria, Circolari, circ. n. 800 del 5 agosto 1927, Archivio Storico Fondazione Mondadori, Giuseppe Bottai, Carriera politico - militare, letteraria, b. 3, fasc. 15, Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Giuseppe Bottai, b. 1, fasc. 1.

⁶⁷ Sottolineature nel testo. Giuseppe Bottai a Benito Mussolini 9 aprile 1927, cfr. Archivio Storico Fondazione Mondadori, Giuseppe Bottai, Carriera politico - militare, letteraria, b. 3, fasc. 15; Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Giuseppe Bottai, b. 1, fasc. 1.

⁶⁸ Cfr. Archivio Storico Fondazione Mondadori, Giuseppe Bottai, Carriera politico - militare, letteraria, b. 3, fasc. 15, Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Giuseppe Bottai, b. 1, fasc. 1.

La proprietà costituisce una funzione sociale, il lavoro è un dovere sociale. A questo titolo, e solo a questo titolo, essi sono tutelati dallo Stato. I diritti della proprietà e del lavoro hanno la loro fonte nello Stato e i loro limiti nella necessità sociale, di cui lo Stato è l'interprete⁶⁹.

In entrambe le stesure è presente un riconoscimento da parte dello Stato corporativo dell'attività privata nella produzione come «più efficace e più utile nell'interesse della Nazione»⁷⁰. Altre minime differenze sono riscontrabili nella definizione del trattamento salariale minimo, che nella stesura di Rocco è citato, in un paragrafo poi cancellato, come contrario alla funzione sociale del lavoro, tale concetto nella Carta bottaiana appare più sfumato. Nelle restanti parti essa appare per lo più identica, probabilmente, perché essendo un testo che rispecchiava la legge sindacale del 1926, voluta e scritta da Rocco⁷¹, non poteva mettere in luce le profonde differenze esistenti tra la concezione dello Stato corporativo di Bottai e quella di Rocco, evidenti, invece, nelle loro teorizzazioni che saranno meglio esplicitate nelle pagine successive⁷².

Tuttavia la Carta del lavoro al di là della propaganda di regime non fu altro che l'enunciazione dei principi precedentemente espressi dalla legge sindacale e dalle sue norme attuative, non apportò modifiche all'ordinamento pre-esistente ma si limitò a certificarne lo stato di fatto.

I due anni che separano la Carta del lavoro dall'assunzione delle nuove competenze da parte del Ministero, furono utilizzati da Bottai per rendere più stabile la struttura ministeriale e anche per favorire quell'allargamento dell'area di interesse del dicastero che avrebbe si portato ai contrasti con il resto della compagine governativa ma che ne avrebbe poi fatto il vero centro nevralgico dell'economia fascista.

1.3.2 I contrasti con gli altri dicasteri e la soppressione del Ministero dell'Economia Nazionale

Come detto in precedenza l'ostilità degli altri dicasteri nei confronti del Ministero delle Corporazioni si ebbe ancora prima che quest'ultimo avesse una struttura definitiva e iniziasse la sua attività. I timori degli altri Ministeri, soprattutto di quelli economici, di

⁶⁹ *Ibidem.*

⁷⁰ *Ibidem.*

⁷¹ All'epoca ministro di Grazia e Giustizia.

⁷² Cfr. Rocco D'Alfonso, *Costruire lo Stato forte, politica, diritto, economia in Alfredo Rocco*, Milano, Franco Angeli, 2004, p. 139.

vedere le loro competenze progressivamente restringersi a favore di quelle del nuovo dicastero, trovavano fondamento anche nelle parole dell'ideatore del Ministero, Giuseppe Bottai, che, in un appunto del 1927, sosteneva che il Ministero non era solo un mezzo di controllo politico e amministrativo sulle forze produttive, ma era soprattutto, come sostenuto da Mussolini «l'organo della corporazione integrale»⁷³, cioè «quello delle Corporazioni è infatti, più che un Ministero, un organo di coordinamento generale»⁷⁴. Già da queste prime affermazioni del sottosegretario Bottai si capisce come nelle sue intenzioni il Ministero avrebbe dovuto essere il centro di tutta la politica economica del fascismo.

Come detto i contrasti maggiori si ebbero con il Ministero dell'Economia Nazionale che vedeva nella creazione del nuovo dicastero e nelle ampie e generiche competenze attribuitegli una minaccia ed una limitazione delle proprie funzioni.

Inoltre il MEN non era riuscito nel corso degli anni a svolgere il ruolo di coordinamento, indirizzo e controllo dell'economia italiana che era tra i suoi compiti istituzionali, questa mancanza di azione era dovuta in parte alla sua struttura amministrativa, che comprendeva uffici le cui competenze si sovrapponevano e che non erano quindi in grado di svolgere appieno i loro compiti, e in parte alla scarsità di fondi di cui era dotato; è quindi intuibile come il ministro dell'Economia Nazionale vedesse minacciato il suo ruolo da un Ministero con fondi pressoché illimitati⁷⁵ e con una struttura amministrativa agile e in grado di far fronte in poco tempo alle esigenze di coordinamento e di indirizzo dell'economia che con il passare del tempo si facevano sempre più pressanti.

I contrasti tra i due Ministeri non tardarono a presentarsi e le rimostranze del ministro Belluzzo⁷⁶ si fecero sempre più accese e pressanti; a ogni consiglio dei ministri lamentava le ingerenze del nuovo dicastero nel suo ambito di attività⁷⁷, tanto che, in una lettera a Bottai, Belluzzo lamentava che:

di questo passo il Ministero dell'Economia Nazionale dovrebbe diventare una divisione di quello delle Corporazioni : ora, se così deve essere, pregherò il Capo del Governo di cercare un Capo Divisione adatto, giacché io intendo che i problemi tecnici della produzione siano da me discussi, mentre mi guardo bene dall'ingerirmi in quelli sindacali, sui quali sarebbe bene invece concentrare, in questo momento così delicato, la massima attenzione da parte vostra, e sui quali credo anche di avere la competenza portata dallo studio di 25 anni di

⁷³ Discorso inaugurale del nuovo Ministero tenuto da Mussolini, cfr. ACS, Archivi fascisti, Carte della cassetta di zinco, Autografi del duce, sc. 3, cart. 4.1.6.

⁷⁴ Appunto del 1927 di Giuseppe Bottai per il ministro dell'Economia Nazionale Giuseppe Belluzzo, cfr. ACS, PCM, Gabinetto, Atti, 1927, fasc. 1.1.2/1102.

⁷⁵ Cfr. Archivio Storico della Camera dei Deputati, Legislatura XXVII, 1924 - 1929, Disegni e proposte di legge e incarti delle Commissioni, Vol. 1169, fasc. 1847 e legislatura XXVIII, 1929 - 1934, Disegni e proposte di legge e incarti delle Commissioni, Vol. 1183, fasc. 2309 e Vol. 1309, fasc. 83; ACS, PCM, Gabinetto, Atti, 1928 - 1930, fasc. 1.1.27/5389.

⁷⁶ Ministro dell'Economia Nazionale.

⁷⁷ Cfr. ACS, PCM, Gabinetto, Atti, 1927, fasc. 1.1.2/3832.

problemi del lavoro, e non sulla carta. No, caro Bottai, questa non è collaborazione [...] Quello che avviene con questa confusione delle competenze non giova a nessuno e danneggia il Ministero del quale sei il giovane e valoroso sottosegretario.⁷⁸

Oltre che su controversie di carattere generali e sull'indirizzo da dare alle attività dei due Ministeri ci furono anche conflitti di attribuzione su ambiti molto concreti come, ad esempio, la diatriba su quale dicastero dovesse avere il compito di vigilare sulle attività della SIAE (Società Italiana Autori e Editori)⁷⁹ e sulla disparità di trattamento, a livello retributivo, tra i dipendenti dei due Ministeri⁸⁰; questi, come altri conflitti di competenze, si risolsero a favore del Ministero delle Corporazioni più rispondente alle esigenze del fascismo in materia di direzione dell'economia italiana.⁸¹

Altri conflitti di competenza vi furono con il Ministero delle Finanze riguardo la gestione e il controllo dei contributi sindacali⁸² e con altri dicasteri ma tutti furono sempre risolti a favore del Ministero delle Corporazioni.

I problemi riguardanti la sovrapposizione di competenze e di attribuzioni con il Ministero dell'Economia Nazionale furono definitivamente risolti nel 1929 con la soppressione di quest'ultimo e la spartizione delle sue competenze tra Ministero delle Corporazioni e Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste⁸³.

Così il Ministero delle Corporazioni finì per riunire in se anche le competenze relative all'industria, alle miniere, al commercio, alla politica economica, al lavoro, alla previdenza e al credito.

Anche con la soppressione del Ministero dell'Economia Nazionale non terminarono i conflitti di attribuzione tra il Ministero delle Corporazioni e gli altri dicasteri, con quello dell'Agricoltura e Foreste per la gestione dei servizi di bachicoltura e gelsicoltura⁸⁴, per il passaggio alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura della Camera Agrumaria di Messina⁸⁵ e per il controllo sul servizio delle Borse Merci⁸⁶; con quello dei Lavori Pubblici per il passaggio delle competenze riguardanti i servizi dell'edilizia⁸⁷ e con quello delle Finanze riguardo le indennità e i compensi⁸⁸ e l'ordinamento dell'Ispettorato corporativo⁸⁹, anche tutti questi contrasti furono risolti a favore del Ministero delle Corporazioni.

⁷⁸ *Ibidem*. Cit. anche in Alberto Aquarone, *L'organizzazione dello Stato totalitario* cit. pp. 137 - 138.

⁷⁹ Cfr. ACS, PCM, Gabinetto, Atti, 1928 - 1930, fasc. 10.3.12/043.

⁸⁰ Cfr. ACS, PCM, Gabinetto, Atti, 1928 - 1930, fasc. 1.3.1/9552.

⁸¹ Cfr. *III. I Ministeri economici*, a cura di Linda Giuva - Maria Guercio cit., p. 48

⁸² Cfr. ACS, PCM, Gabinetto, Atti, 1928 - 1930, fasc. 18.2/5745.

⁸³ Regio decreto 17 settembre 1929 n. 1661; cfr. ACS, PCM, Gabinetto, Atti, 1928 - 1930, fasc. 1.1.2/8618.

⁸⁴ Cfr. ACS, PCM, Gabinetto, Atti, 1928 - 1930, fasc. 1.1.2/8618.

⁸⁵ Cfr. ACS, PCM, Gabinetto, Atti, 1931 - 1933, fasc. 8.2/196.

⁸⁶ Cfr. ACS, PCM, Gabinetto, Atti, 1931 - 1933, fasc. 1.1.2/8620.

⁸⁷ Cfr. ACS, PCM, Gabinetto, Atti, 1928 - 1930, fasc. 1.1.2/8619.

⁸⁸ Cfr. ACS, PCM, Gabinetto, Atti, 1931 - 1933, fasc. 18.2/1755

1.3.3 L'assunzione del totale controllo dell'economia italiana: dai rapporti di lavoro alla politica monetaria

Dopo il 1929 e l'acquisizione delle competenze in materia di industria e commercio, prima spettanti al Ministero dell'Economia Nazionale, iniziò una progressiva trasformazione del dicastero che assunse una struttura sempre più ingombrante e burocratizzata⁹⁰.

In base all'ordinamento approvato con regio decreto 14 novembre 1929, n. 2183, il Ministero delle Corporazioni fu organizzato in una divisione del personale e degli affari generali e in quattro direzioni generali: associazioni professionali, corporazioni e segretariato generale del consiglio nazionale delle corporazioni, assistenza previdenza e propaganda corporativa, produzione industriale e scambi, l'Ispettorato corporativo subentrò all'Ispettorato del lavoro e all'Ispettorato Tecnico dell'Industria.

Nel 1934 anche i Consigli provinciali dell'economia corporativa e gli Uffici provinciali dell'economia corporativa passarono alle dirette dipendenze del Ministero delle Corporazioni.

Nel 1935 si istituì, alle dipendenze della presidenza del Consiglio dei Ministri, il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, diretto dal presidente del Comitato per la mobilitazione civile, che, a sua volta, era sottoposto all'autorità del Ministero delle Corporazioni.

Nel 1936 alcune competenze del Ministero delle Corporazioni furono assegnati a due Ministeri di recente istituzione quello per gli Scambi e le Valute e quello per la Stampa e la Propaganda, vi fu inoltre una riorganizzazione delle funzioni degli organi che coordinavano le attività delle corporazioni⁹¹, cioè del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Nel 1940 furono aggiunte due nuove Direzioni generali una delle miniere e della metallurgia ed una dei consumi, che diventò poi dei consumi industriali.

Nel 1943, con la caduta del fascismo, la divisione dell'Italia in due, e il trasferimento dell'amministrazione statale nell'Italia meridionale il Ministero delle Corporazioni fu soppresso e le sue funzioni furono attribuite al Ministero dell'Industria, del Commercio e

⁸⁹ Cfr. ACS, PCM, Gabinetto, Atti, 1931 - 1933, fasc. 1.1.2/2974.

⁹⁰ Per approfondimenti sui cambiamenti della struttura amministrativa del Ministero tra il 1926 e il 1943 cfr. Appendice B.

⁹¹ Istituite dopo numerosi dibattiti interni al Governo nel 1934.

del Lavoro⁹², invece nell'Italia settentrionale, dove Mussolini aveva fondato, con l'appoggio dei tedeschi, la Repubblica Sociale Italiana, si istituì il Ministero dell'Economia Corporativa⁹³.

Fin qui si sono descritte le strutture burocratiche del Ministero e le loro competenze, ora si cercherà di mostrare come, attraverso gli organi corporativi, il governo fascista tentò e in parte riuscì a controllare e guidare l'economia italiana, benché da molte parti si sia sostenuto che il Ministero e gli altri organi corporativi non riuscirono a svolgere le funzioni loro assegnate soprattutto dal punto di vista pratico⁹⁴.

Per meglio comprendere come l'attività corporativa si sia sviluppata nei vari settori economici si può prendere avvio da una relazione dell'ufficio studi della Fiat⁹⁵, redatta nel 1937, dal titolo «Verso la costituzione corporativa dell'industria corporazioni e consorzi», in cui si affermava:

Si riconosce così che l'attività dello Stato di fronte alle energie produttive si traduce, per tutte, in un minimo di disciplina; poi differenziando le varie energie a seconda degli aspetti detti, si addentra sempre più nel vivo delle forze private, man mano che, per un verso o per l'altro, queste dimostrano di avere con gli interessi supremi della Nazione un addentellato più profondo e più delicato.

Troviamo così alla base della scala, per modo di dire, l'agricoltura e l'artigianato, dove prevale e prevarrà l'iniziativa privata, soprattutto per ragioni tradizionali.

Poco più su troviamo il commercio interno, la piccola e media industria, sempre nell'ambito dell'iniziativa privata, ma con maggiore mordente dell'"autodisciplina corporativa".

In cima, poi, restano grande industria, commercio estero e credito, dove l'interesse nazionale appare così prevalente da giustificarvi un'ingerenza statale sempre più profonda; ma, anche qui, prevista a gradi diversi:

- 1) efficiente controllo;
- 2) gestione mista (aziende private, di cui lo Stato possiede parte del capitale);
- 3) gestione indiretta (aziende private, di cui lo Stato possiede tutto il capitale);
- 4) gestione diretta (aziende statali e parastatali; monopoli)

Come tutte le classificazioni, anche questa ha dell'arbitrario. Ma, a grandi linee, ci sembra renda evidenti le caratteristiche basilari del nuovo ordinamento produttivo italiano: e, cioè, una volontà di indirizzo statale, che copre tutta la vita economica e si fa sempre più precisa e minuta nella gerarchia delle aziende produttive⁹⁶.

Partendo da queste affermazioni si può ritenere che l'attività del Ministero delle Corporazioni in ambito economico si tradusse in un quadruplice ambito di interventi: innanzi tutto funzionò come stabilizzatore dei rapporti tra aziende e dipendenti, riducendo, attraverso la legislazione sindacale, la conflittualità sociale e consentendo così un

⁹² Regi decreti 9 agosto 1943 n. 718 e n. 721.

⁹³ Per un approfondimento sull'attività del Ministero dell'Economia Corporativa cfr. appendice A.

⁹⁴ Cfr. Sabino Cassese, *Lo Stato fascista*, Bologna, Il Mulino, 2010, p. 75, sebbene in questo stesso libro lo stesso Cassese, riprendendo i recenti studi di Alessio Gagliardi, sostenga che «appare riduttivo liquidare l'esperienza delle corporazioni sotto la sola chiave di lettura del fallimento», *ibidem*, p. 119.

⁹⁵ Per la storia della società cfr. la voce Fiat nel capitolo 3.

⁹⁶ Cfr. Archivio storico Fiat, Fiat Capogruppo, Ufficio Statistiche e Studi Economici, Servizio statistica e studi economici, scat. 8, fasc. 572, pp. 14 - 15.

miglioramento della produttività nelle fabbriche e nelle strutture agricole. Sempre in tema di riduzione della conflittualità sociale tentò anche una conciliazione dei rapporti tra produttori e consumatori attraverso il controllo della politica dei prezzi.

In secondo luogo agì mettendo in atto politiche atte a favorire l'industria italiana garantendola attraverso barriere di protezione nei confronti della concorrenza straniera; concedendo agevolazioni fiscali e in termini di finanziamenti per la realizzazione e lo sviluppo di impianti; contribuì inoltre, attraverso il suo diretto intervento, alla tutela delle esportazioni e al mantenimento delle quote di mercato delle aziende italiane all'estero.

Particolari forme di politica industriale furono poi messe in atto nel momento in cui furono elaborati i piani autarchici.

In terzo luogo agì, attraverso gli enti pubblici economici, come soggetto attivo e non solo come arbitro delle vicende economiche, infatti benché sembri che questi enti agissero in modo del tutto autonomo rispetto alle direttive del Ministero, in realtà non fu così come testimonia la presenza di un rappresentante del Ministero all'interno dei consigli di amministrazione di tutte le aziende a partecipazione statale.

In ultimo è significativo il ruolo svolto dal Ministero nell'ambito della gestione e del controllo del credito e delle aziende di credito.

Del primo aspetto dell'attività del Ministero ci si è occupati diffusamente nei paragrafi precedenti, rimane qui da segnalare come attraverso vari provvedimenti e istituti il Ministero tentò di attuare anche una politica di indirizzo sia sui prezzi delle materie prime, sia sui prezzi al consumo, sia sulle tariffe⁹⁷, si può qui parlare di consumatori in senso lato, cioè non solo il consumo al dettaglio ma anche e soprattutto la vendita di materie prime e semilavorati all'industria. Sempre per la tutela del consumatore si possono citare gli interventi del Ministero in sede di Consiglio Superiore di Sanità contro le frodi alimentari.

Riguardo i rapporti tra Ministero e grande industria⁹⁸ si trovano negli archivi delle aziende e negli archivi istituzionali numerosi esempi di tali attività. Si possono citare la legislazione sui consorzi obbligatori del 1931 - 1932, che inizialmente provocò una forte reazione negativa degli industriali, che temevano in questo modo di vedere limitata la loro

⁹⁷ Cfr. Archivio Storico della Camera dei Deputati, Archivio della Camera Regia, Disegni e proposte di legge e incarti di segreteria, vol. 1362, fasc. 2462; ASBIT, Banca d'Italia, Ispettorato per l'esercizio del credito e la tutela del risparmio, Generico, fasc. 1 - 30; ACS, MICA, Camere Agrumarie.

⁹⁸ Cfr. Archivio Storico Confindustria.

libera iniziativa⁹⁹, la legge, invece, favorì il controllo di Confindustria sulla formazione dei consorzi e rese indispensabile, per presentare la domanda di riunione in consorzio, che le aziende che ne volessero far parte dovessero rappresentare almeno il 70% delle aziende impiegate in quel settore produttivo¹⁰⁰. La legislazione in materia di autorizzazione per la costruzione di nuovi impianti industriali¹⁰¹ che mirava, come la precedente legge, a tutelare gli interessi delle grandi aziende, più che a rendere disponibile a tutto il sistema produttivo la possibilità di ingrandire o costruire nuovi stabilimenti industriali¹⁰². Gli interventi svolti presso i governi dei paesi esteri per tutelare le quote di mercato raggiunte dalle principali aziende italiane¹⁰³. Le politiche in termini di tutela dei prodotti italiani dalla concorrenza delle aziende straniere, attraverso l'aumento dei dazi doganali.

Si segnalano inoltre tutti gli strumenti di controllo della produzione e degli impianti attuati dal Ministero sia attraverso gli Ispettorati corporativi sia attraverso gli Osservatori Industriali.¹⁰⁴

Riguardo il commercio con l'estero si segnalano i finanziamenti concessi dall'IMI¹⁰⁵, con garanzia sussidiaria dello Stato, attraverso polizze emesse dall'INA, alle aziende

⁹⁹ Cfr. Archivio Storico Fiat, Fiat Capogruppo, Ufficio statistiche e studi economici, Servizio statistica e studi economici, scat. 8, fasc. 572, nella relazione *Verso la costituzione corporativa dell'Industria corporazioni e consorzi* a p. 35 si legge:

Gli oppositori più tenaci della forma consortile hanno sostenuto [...] che il consorzio mortifica l'iniziativa privata [...] In realtà, il consorzio è esso stesso frutto dell'iniziativa privata; la quale, però, constatando i rischi e i danni, particolari e collettivi, dell'atomismo economico, si assoggetta volontariamente a certe norme collettive, che sta alla Corporazione di armonizzare ai fini nazionali.

¹⁰⁰ Cfr. Archivio Storico Fiat, Fiat Capogruppo, Ufficio statistiche e studi economici, Servizio statistica e studi economici, scat. 8, fasc. 572; ACS, PCM, Gabinetto, Atti, 1937 - 1939, fasc. 3.1.2/3510, ACS, MICA, Consorzio trebbiatori, ACS, MICA, Consorzio Bergamotto.

¹⁰¹ Legge 12 gennaio 1933, n. 141. Cfr. Archivio Storico Fiat, Fiat Capogruppo, Ufficio statistiche e studi economici, Servizio statistica e studi economici, scat. 8, fasc. 572, nella relazione *Verso la costituzione corporativa dell'Industria corporazioni e consorzi* a p. 22 si legge che la disciplina sugli impianti industriali

risponde a due criteri diversi:

- a) il controllo delle fabbricazioni ~~in genere~~ di guerra
- b) il controllo delle dimensioni economiche della produzione

¹⁰² Cfr. ACS, ASIRI, Pratiche societarie, Documentazione senza titolare; ASBIT, Ispettorato per l'esercizio del credito e la difesa del risparmio, Generica; Archivio Storico Confindustria, Giovanni Balella, Problemi economico - industriali; Fondazione Dalmine, Dalmine, Direzione affari generali; Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Ugo Spirito, Manoscritti Ugo Spirito, MUS 18/a.

¹⁰³ Cfr. Archivio Storico Fiat, Fiat Capogruppo, Ufficio statistiche e studi economici, Servizio statistica e studi economici, scat. 6, fasc. 417, 446, 458; ACS, PCM, Gabinetto, Atti 1931 - 1933, fasc. 1.1.30/9801; Archivio Storico Confindustria, Giovanni Balella, Problemi economico industriali.

¹⁰⁴ Cfr. ACS, MICA, Osservatori Industriali; ACS, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Ispettorato del lavoro. Particolarmente interessante risulta la documentazione degli Osservatori che, benché abbia una consistenza limitata a causa della dispersione delle carte, può essere considerata una delle fonti più preziose a cui attingere per ricostruire la 'vita' di un impianto industriale, nelle relazioni sono descritti: struttura aziendale, impianti, produzione, forza lavoro e magazzini. La documentazione è corredata da disegni e mappe degli impianti.

¹⁰⁵ Per la storia dell'Istituto cfr. la voce IMI nel capitolo 3.

esportatrici verso i paesi dell'est Europa, soprattutto l'URSS. Il meccanismo era quello dello sconto delle cambiali emesse dalla Rappresentanza in Italia per il Commercio con l'Estero dell'URSS, le forniture erano assicurate con polizze emesse dall'INA che ne garantiva il pagamento, a usufruire di questo sistema agevolato di finanziamento furono principalmente le industrie meccaniche¹⁰⁶. Sempre in questo ambito si possono considerare i finanziamenti concessi dal CSVI alle industrie che esportavano materiale bellico nei paesi dell'est Europa, URSS, Ungheria e Romania, in seguito a convenzioni stipulate tra il Governo italiano e quello degli altri Stati¹⁰⁷

Si possono intendere come attività di politica industriale e di controllo anche tutta l'attività svolta dal Ministero in ambito di privative industriali, di tutela della proprietà intellettuale e di difesa dei brevetti e dei marchi di fabbrica.

Anche le politiche messe in atto per la realizzazione dei piani autarchici possono essere fatte rientrare tra quelle di politica industriale¹⁰⁸, infatti fu del tutto peculiare il modo in cui attraverso il Comitato Tecnico Consultivo IMI - Autarchia¹⁰⁹ furono concessi finanziamenti¹¹⁰, si potrebbe anche dire a pioggia, a gran parte delle aziende che ne fecero

¹⁰⁶ Cfr. ASI-IMI, Serie Mutui, Serie mutui ordinaria, pratiche 85, 91, 145, 167, 206, 213, 214, 223, 237, 245, 249, 254, 255, 261, 271, 279 - 281, 291, 292, 295, 299-301, 312, 314, 318, 320, 322, 323, 328, 329, 332-335, 337-340, 352, 360, 366, 377, 385, 389, 390, 398, 402-404, 406, 409, 410, 414, 419-421, 428, 431, 434-436, 454, 463, 465, 499, 500, 514, 529, 533, 557.

¹⁰⁷ Cfr. ASBI, Archivi Aggregati, Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali, Operazioni speciali.

¹⁰⁸ Nella definizione di Camillo Pellizzi:

L'autarchia veniva a significare che, non solo in via di fatto e per coincidenza fortuita di circostanze varie, ma in via di principio e con deliberato proposito, lo stato fascista si faceva iniziatore e organizzatore di quella che è stata chiamata "l'azienda economica nazionale". In questa, l'iniziativa individuale, purché converga ai fini collettivi, è incoraggiata e potenziata; ma ogni "privatismo", così di concetto come di prassi, è chiaramente destinato a scomparire. [...] Autarchia cioè potenziamento statale della produzione non più condizionata dal commercio estero, anzi sganciata da quello; e, di conseguenza, un finanziamento delle attività economiche non più basato sulle riserve di capitale, pubblico o privato, ma sulle effettive possibilità di produzione utile latenti nel paese e nei suoi uomini.

cfr. Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Camillo Pellizzi, Attività scientifica, b. 15, ms. 33.

¹⁰⁹ Il Comitato tecnico consultivo IMI - Autarchia economica nazionale era in realtà strutturato in due distinti comitati uno dipendente dal CNR che aveva il compito di valutare nel merito il progetto e l'altro interno all'IMI, a cui partecipava anche un rappresentante del Ministero delle Corporazioni, che aveva il compito di valutare la fattibilità economica del progetto. Cfr. ACS, CNR, Comitati Nazionali, Comitato Tecnico Consultivo IMI - Autarchia Economica Nazionale; ASI - IMI, Serie mutui, Serie mutui gestione speciale autarchia; Serie mutui ordinaria; Verbali del Comitato Tecnico Consultivo IMI - Autarchia Economica Nazionale.

¹¹⁰ Nella relazione Di Nardi sul finanziamento dei piani autarchici si legge:

La nostra struttura creditizia è preparata ad affrontare questi nuovi compiti. La riforma bancaria ha creato gli organi adatti al finanziamento a lungo termine, offrendo opportune garanzie di tranquillità ai risparmiatori. La prassi di questi ultimi anni, in cui notevoli operazioni finanziarie sono state compiute, ha consolidata la struttura dell'IMI e dell'IRI, i quali potranno assolvere il finanziamento dei piani autarchici mediante un ulteriore potenziamento della loro attività.

cfr. ASBI, Banca d'Italia, Direttorio Azzolini, b. 90, fasc. 1, sfasc. 5.

richiesta, in deroga alla normale prassi seguita dall'IMI¹¹¹.

Grande importanza ebbero le corporazioni nella definizione e nel coordinamento dei piani autarchici, in quanto furono i dibattiti svoltisi al loro interno a determinare verso quali settori avrebbe dovuto indirizzarsi maggiormente la produzione e di conseguenza verso quali settori industriali avrebbero dovuto essere indirizzati la gran parte dei finanziamenti statali.

Nelle politiche elencate in precedenza rientravano, naturalmente, anche quelle rivolte a favore delle imprese a partecipazione statale. Tra la fine degli anni Venti e la prima metà degli anni Trenta furono creati dall'amministrazione fascista tutta una serie di enti e di aziende a partecipazione statale o a totale capitale pubblico come l'Anas, l'Istituto Poligrafico dello Stato, la Romsa, l'Agip, l'IMI, l'IRI, l'Ente Metano e vari altri. Questi enti agivano sul mercato godendo però di particolari condizioni di favore. Alcuni di questi enti, come IMI e IRI, furono costituiti per fare fronte a particolari situazioni di crisi venutesi a creare dopo il 1929, altri, come l'Agip, la Romsa e l'Ente Metano, per dare impulso alla ricerca e alla produzione in particolari settori produttivi, nei casi sopracitati si trattava della ricerca di carburanti e combustibili, altri ancora erano gestori di servizi e agivano in regime di monopolio.

Molto particolari furono le condizioni che portarono alla nascita di IMI e IRI, rispettivamente nel 1931 e nel 1933, in questo caso si può parlare sia di intervento in politica industriale sia di intervento in ambito creditizio.

I due enti infatti furono creati per porre rimedio alla crisi di immobilizzi in cui si erano trovate coinvolte due delle maggiori banche italiane, la Banca Commerciale Italiana e il Credito Italiano. Fino alla riforma bancaria del 1936 gli istituti di credito agivano come banche miste, cioè gestivano sia i normali depositi di conto corrente sia il credito a lungo e

¹¹¹ cfr. ASI-IMI, Verbali del Comitato Esecutivo, Reg. 5, pp. 186 - 188:

L'IMI ha finora declinato, conformemente alle determinazioni di massima a suo tempo adottate dal Consiglio di Amministrazione, le operazioni richieste per lo svolgimento di nuove iniziative industriali che non avessero adeguate garanzie sussidiarie [...] In considerazione peraltro delle direttive per il raggiungimento della autarchia economica, è stato sollecitato l'intervento dell'IMI per il finanziamento di nuove iniziative di imprese private che avessero solamente in parte [...] i mezzi necessari per una nuova iniziativa industriale o per lo sfruttamento di nuovi procedimenti o brevetti, sempre quando concorrano eccezionali circostanze d'ordine economico o politico, interessanti particolarmente l'autarchia economica della Nazione [...] Il Comitato dei Ministri per la difesa del Risparmio e l'esercizio del Credito nella riunione del 4 corrente ha approvato che sia accordata [...] la garanzia dello Stato a una speciale serie di obbligazioni 5% [...] Le operazioni con le disponibilità provenienti dal collocamento delle obbligazioni assistite dalla garanzia dello Stato saranno amministrate separatamente e costituiranno una gestione speciale per conto dello Stato.

medio termine alle industrie, e proprio attraverso questo sistema le due banche si erano trovate a possedere i pacchetti azionari di alcune delle maggiori industrie italiane.

A causa della crisi economica mondiale del 1929 la situazione di molte aziende era andata progressivamente peggiorando e sempre di più si erano trovate costrette a ricorrere al credito, dando a garanzia dei prestiti i loro pacchetti azionari, proprio per questo le banche si erano trovate nel loro portafoglio i pacchetti azionari di controllo di aziende, tra cui la Terni, l'Ansaldo, la Breda¹¹², la SIP¹¹³, l'Edison e molte altre, che operavano in settori strategici dell'economia.

Tuttavia non riuscendo le aziende a coprire i loro debiti, le banche si trovarono nella situazione in cui l'ammontare degli immobilizzi superava di gran lunga sia i depositi sia il loro capitale sociale e non erano più in grado quindi di effettuare le normali operazioni di banca, rischiando così il fallimento, come era successo nel 1921 alla Banca Nazionale di Sconto.

Nel 1931 la Banca Commerciale Italiana¹¹⁴ e il Credito Italiano si videro costrette a richiedere l'aiuto del Governo per superare il momento di difficoltà: il Credit chiese un prestito alla Banca d'Italia¹¹⁵, la Comit chiese, invece, un vero e proprio intervento di salvataggio da parte dello Stato.

Il Governo tentò una prima soluzione attraverso la creazione dell'Istituto Mobiliare Italiano, un ente di diritto pubblico avente lo scopo di concedere finanziamenti a medio e lungo termine alle industrie italiane. Nei discorsi inaugurali tenuti da Mussolini e Mayer, presidente dell'IMI, l'Istituto fu inquadrato all'interno dello sviluppo corporativo dello Stato, Mussolini, infatti, disse che:

Considerare l'IMI come un mezzo per avviare energicamente l'economia italiana verso la fase corporativa è esatto, cioè a un sistema che rispetta fundamentalmente la proprietà privata, ma che vuole anch'essa dentro lo Stato che solo può l'una e l'altra, proteggere, controllare, vivificare¹¹⁶

e Mayer in risposta a coloro che temevano che la nascita dell'IMI avrebbe portato alla statalizzazione di molte imprese sostenne che:

Molti malintesi anche d'ordine dottrinario si erano affacciati all'orizzonte delle previsioni. Si era parlato persino di un processo di statizzazione delle industrie, senza tener conto che la sola enunciazione di un simile principio contiene la più grave delle contraddizioni con lo spirito e la lettera dell'economia corporativa. [...] Non deve confondersi il principio della

¹¹² Per la storia della società cfr. la voce Società Italiana Ernesto Breda nel capitolo 3.

¹¹³ Per la storia della società cfr. la voce Telecom nel capitolo 3.

¹¹⁴ Per la storia della Banca cfr. la voce Banca Commerciale Italiana nel capitolo 3.

¹¹⁵ Per la storia della Banca cfr. la voce Banca d'Italia nel capitolo 3.

¹¹⁶ Cfr. ASI-IMI, Servizio Studi, Note storiche sull'Istituto Mobiliare Italiano e sulla sua Sezione Autonoma per il Credito Navale, Generale, b. 1, fasc. 2.

statizzazione con il principio corporativo, giacché questo, che è alla base della rinnovata e rinnovantesi vita italiana, mira soprattutto alla conciliazione degli interessi dei singoli con gli interessi generali del Paese, al libero esercizio delle attività private nell'ambito e per gli scopi dell'economia nazionale, all'interesse generale dello Stato sovrastante agli interessi particolari, all'armonia insomma delle singole forze con quelle collettive¹¹⁷.

L'IMI nell'idea di Toeplitz, presidente della Comit, doveva servire per alleggerire la situazione finanziaria della banca, concedendo mutui alle aziende in difficoltà che, attraverso questi finanziamenti, avrebbero potuto ripianare, almeno in parte, l'esposizione che avevano verso la Comit. Le aspettative di Toeplitz andarono deluse sin dai discorsi che Mussolini e Mayer pronunciarono all'inaugurazione dell'Istituto, Mussolini affermò che l'IMI

non doveva procedere a salvataggi di organismi decomposti o in via di decomposizione: ma aiutare le forze economiche sane, alle quali la crisi economica mondiale rende particolarmente penoso il cammino¹¹⁸

e Mayer disse:

Non è tra le funzioni dell'Istituto quella di correggere gli errori o di sanare i mali altrui, né di sostituirsi con complicate e pericolose operazioni finanziarie alle fondamenta di quelle intraprese delle quali, per varie ragioni, sono stati sbagliati i calcoli di costruzione¹¹⁹.

Come è evidente da queste affermazioni l'IMI non si prestò all'opera di salvataggio richiesta dalla Comit¹²⁰ e a nulla valsero le insistenze di Toeplitz presso Mussolini¹²¹. Il punto culminante del contrasto tra i due Istituti si ebbe quando la Sofindit, per conto della Comit, presentò all'IMI tre distinte domande di mutuo, rispettivamente per la SIP¹²², per l'Italgas e per la Terni, la più alta delle quali per una cifra di trecentocinquanta milioni di lire fu presentata a nome della SIP e fu respinta dall'Istituto dopo una brevissima istruttoria¹²³, le altre due furono invece accolte ma per cifre di molto inferiori a quelle richieste¹²⁴.

¹¹⁷ *Ibidem.*

¹¹⁸ *Ibidem.*

¹¹⁹ *Ibidem.*

¹²⁰ Cfr. Giorgio Lombardo, *L'Istituto Mobiliare Italiano. Modello istituzionale e indirizzi operativi: 1931 - 1936*, Bologna, Il Mulino, 1998, pp. 45 - 92.

¹²¹ Cfr. ASI - Comit, Amministratori Delegati della BCI, Carte di Raffaele Mattioli (1925 - 1972), Carte miscellanee di Raffaele Mattioli (1925 - 1972), b. 1; Carte degli amministratori delegati Facconi e Mattioli (1926 - 1949), 1 - 9 Pratiche speciali e per materia, b. 2.

¹²² Per la storia della SIP cfr. la voce Telecom Italia nel capitolo 4.

¹²³ Cfr. ASI-IMI, Serie Mutui, Serie Mutui Ordinaria, Pratica 148; cfr. anche Giorgio Lombardo, *L'Istituto Mobiliare* cit. pp. 93 - 144. L'eccezionalità della situazione e il fatto che l'IMI non volesse concedere il finanziamento sta proprio nel fatto che l'istruttoria fu molto breve, infatti, solitamente, l'Istituto curava molto le istruttorie che potevano durare anche molti mesi.

¹²⁴ ASI-IMI, Serie Mutui, Serie Mutui Ordinaria, pratiche 27 e 28; sul mutuo Italgas cfr. anche Giorgio Lombardo, *L'Istituto Mobiliare* cit. pp. 219 - 291.

Fallito questo primo tentativo di salvataggio si studiò un nuovo meccanismo che prevedeva prima il passaggio dei vari pacchetti azionari a due finanziarie ponte¹²⁵, la Sofindit per la Banca Commerciale Italiana e la SFI¹²⁶ per il Credito Italiano, e da questi a un nuovo ente statale di smobilizzi, l'Istituto per la Ricostruzione Industriale¹²⁷, che aveva il compito di acquistare le varie partecipazioni azionarie, liberando così le banche dagli immobilizzi, e quindi di rivenderle ai privati. L'IRI¹²⁸ che doveva essere un ente transitorio fu trasformato nel 1937 in un ente permanente di gestione e divenne proprietario, e per diretta conseguenza lo Stato divenne azionista di maggioranza, sia dei pacchetti azionari delle varie società controllate dalle banche sia delle banche stesse¹²⁹. Mussolini sottolineò l'importanza dei provvedimenti presi nei confronti del credito affermando davanti all'Assemblea delle Corporazioni del 23 marzo 1936 «I recenti provvedimenti lo hanno logicamente riportato sotto il controllo dello Stato. Questo settore è per mille ragioni di assoluta pertinenza dello Stato»¹³⁰.

L'IMI e l'IRI, oltre a essere posti sotto il controllo del Ministero del Tesoro, avevano anche in consiglio di amministrazione rappresentanti del Ministero delle Corporazioni e, cosa poco nota, il Ministero delle Corporazioni tentò negli anni Quaranta di assumere il controllo della gestione economica dell'IRI¹³¹.

¹²⁵ Le modalità di sistemazione della Comit furono sancite con la cosiddetta Convenzione di Roma, stipulata il 31 ottobre 1931 tra Comit, Banca d'Italia e Ministero del Tesoro, i vari passaggi del piano di salvataggio furono messi a punto da Alberto Beneduce. Per la sistemazione della situazione finanziaria del Credit l'attività iniziò nel 1930 dietro insistenza di Alberto Pirelli.

¹²⁶ Società Finanziaria Italiana.

¹²⁷ Istituito nel 1933, fu strutturato in due sezioni: una sezione smobilizzi che doveva accollarsi attività e passività delle aziende in crisi e che dovevano essere liquidate, l'altra sezione di finanziamento che aveva il compito di erogare prestiti della durata massima di venti anni.

¹²⁸ Cfr. Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Ugo Spirito, Manoscritti, MUS 18/a, in questo scritto intitolato *Statalismo corporativo*, apparso su «Critica fascista» del 1° febbraio 1933, Spirito sosteneva che:

Con la legge per l'autorizzazione delle imprese industriali e con la istituzione dell'Istituto per la ricostruzione industriale il governo fascista si è messo decisamente sulla strada dell'economia programmatica. Non più intervento saltuario e occasionale dello Stato nella sfera di competenza dell'iniziativa privata, ma azione organica e continua svolta con appositi mezzi e istituti.

¹²⁹ Una lucida descrizione della situazione che si era venuta a creare fu data da Camillo Pellizzi in uno scritto del 1939 intitolato *Oltre la corporazione*, in cui sosteneva che:

Il patrimonio privato della nazione si dimostrò inetto, da solo, a superare la contingenza sfavorevole e per salvare quelle industrie apparve necessario uno sforzo globale della nazione, in altri termini, un diretto intervento statale nel campo della cosiddetta "economia privata".

Lo Stato acquistò, in tutto o in parte, un gran numero di aziende e, parallelamente, le banche principali divennero enti di ragione pubblica, con una diretta interessenza statale». Cfr. Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Camillo Pellizzi, *Attività scientifica*, b. 15, ms. 33.

¹³⁰ Cfr. Archivio Storico Fiat, Fiat Capogruppo, Ufficio statistiche e studi economici, Servizio statistica e studi economici, scat. 8, fasc. 572, relazione *Verso la costituzione corporativa dell'Industria corporazioni e consorzi*, p. 15.

¹³¹ Cfr. ACS, ASIRI, Pratiche degli uffici, ex Archivio storico, Studi e memorie sull'IRI dal 1933 al 1954, 1933 - 1943, b. STO/521.

Riguardo il controllo sull'attività di questi due enti da parte del Ministero è necessario ricordare come fossero necessarie le autorizzazioni ministeriali per la concessione di determinate tipologie di mutui nel caso dell'IMI¹³² e nel caso dell'IRI si riscontrano numerosi esempi di autorizzazione per la costituzione di nuove società comprese le *sub holding* che gestivano le aziende IRI¹³³ e la concessione di autorizzazioni per la creazione di nuovi impianti industriali.

Due dei settori più importanti dell'industria italiana che videro un intervento diretto del Ministero e delle Corporazioni per la loro sistemazione furono quello siderurgico e quello elettrico.

Per il settore siderurgico si trattò di sanare i contrasti sorti tra l'IRI e le industrie private per lo sviluppo della siderurgia a ciclo integrale. Le aziende dell'IRI, Dalmine¹³⁴ e Terni su tutte, elaborarono un progetto per la realizzazione in Italia di un impianto per la produzione di acciaio a ciclo integrale¹³⁵, il programma, elaborato da Oscar Sinigaglia e Agostino Rocca, prevedeva anche la limitazione della produzione di acciaio con altri sistemi, questo comportò le vibranti proteste delle aziende private del settore che temevano la perdita di quote di mercato e l'abbassamento dei prezzi. Il confronto/scontro tra le due opposte fazioni si ebbe sia nelle corporazioni di settore sia negli uffici del Ministero, e fu proprio con la mediazione del ministro Ricci che le imprese private riuscirono a ottenere il riconoscimento del valore autarchico delle loro produzioni e a mantenere inalterate le loro quote di mercato limitando così fortemente le capacità produttive della produzione a ciclo integrale¹³⁶.

Un altro problema, emerso sempre dal confronto tra aziende private e IRI, fu quello della privatizzazione delle industrie elettriche entrate a far parte del portafoglio azionario dell'IRI. La situazione più grave era quella della SIP che presentava un pesantissimo dissesto finanziario, aggravato dal rifiuto dell'IMI di concederle un finanziamento prima

¹³² Cfr. ASI - IMI, Serie mutui, Mutui gestione speciale autarchia e verbali del Comitato tecnico consultivo IMI - Autarchia economica Nazionale, si vedano inoltre nella Serie mutui ordinaria le autorizzazioni per la concessione di mutui attraverso lo sconto di cambiali russe.

¹³³ Cfr. ACS, ASIRI, Pratiche degli uffici, ex Archivio storico, Sistemazione aziende pervenute all'IRI. Studi di settore. Finmare. Riordinamento marittimo. Costruzioni navali, Finmare, b. STO/503.

¹³⁴ Per la storia della società cfr. la voce Dalmine nel capitolo 3.

¹³⁵ Cfr. ACS, ASIRI, Pratiche degli uffici, ex Archivio Storico, Sistemazione aziende pervenute all'IRI. Studi di settore. Finsider, bb. STO/508 - 509.

¹³⁶ Cfr. Alessio Gagliardi, *Il corporativismo* cit. pp. 119 - 122; per il problema siderurgico in generale cfr. *Acciaio per l'industrializzazione. Contributi allo studio del problema siderurgico italiano*, a cura di Franco Bonelli, Torino, Einaudi, 1982. Il progetto di Sinigaglia fu comunque realizzato alla fine della II Guerra Mondiale.

che fosse messo a punto un reale piano di risanamento¹³⁷. Tra il 1933 e il 1937 alcune aziende elettriche, tra cui la Edison, furono vendute a privati, tuttavia non si riuscì a trovare un accordo per la privatizzazione del gruppo SIP. La situazione del Gruppo era infatti molto particolare, al suo interno erano infatti presenti anche compagnie telefoniche che lo Stato non era intenzionato a privatizzare, per procedere alla vendita del Gruppo era quindi necessario scorporare queste società, ma gli industriali privati rifiutarono questa soluzione ritenendola poco conveniente. Si decise così di non vendere la SIP e di lasciarne la gestione all'IRI che procedette alla sua sistemazione attraverso la creazione di una *holding* per il settore telefonico, la STET, in cui confluirono tutte le aziende di telecomunicazione, compresa l'EIAR, e facendo invece confluire nella SIP tutte le altre aziende elettriche entrate nell'orbita dell'IRI.

Sempre riguardo le privatizzazioni il caso senza dubbio più importante fu la cessione, da parte dell'IRI, a un sindacato di imprese private, composto da: Pirelli, La Centrale, Montecatini, Edison, Assicurazioni Generali e Fiat, della maggioranza delle azioni della finanziaria Bastogi¹³⁸, che, entrata in orbita IRI nell'ambito dell'operazione di salvataggio del Credito Italiano, controllava moltissime industrie elettriche soprattutto nel Centro e nel Sud Italia. Presidente della società rimase Alberto Beneduce, che aveva assunto la carica nel 1926 su invito del ministro delle Finanze Giuseppe Volpi di Misurata¹³⁹, che in quel momento e fino al 1940 ricoprì la carica di presidente sia della *holding* pubblica, l'IRI, sia della *holding* privata, la Bastogi appunto.

Particolari forme di intervento furono poi realizzate per lo sviluppo dell'industria cantieristica e armatoriale. Già nel 1928 era entrato in funzione l'ICN per finanziare l'incremento della flotta mercantile italiana, e altri finanziamenti erano stati concessi anche per la costruzione di navi passeggeri. Gli interventi non si limitarono alla concessione di mutui ma mirarono anche a incrementare la concorrenzialità delle imprese italiane attraverso la creazione di concentrazioni industriali, la prima delle quali fu la Compagnia di Navigazione Italia, dichiarata dal Ministero della Giustizia «Società di pubblico

¹³⁷ Cfr. ACS, ASIRI, Pratiche degli uffici, ex Archivio storico, Sistemazione aziende pervenute all'IRI. Studi di settore, SIP, bb. STO/515 - 517.

¹³⁸ Per la storia della finanziaria cfr. la voce Bastogi nel capitolo 3.

¹³⁹ Un gruppo di aziende, tra cui Edison, La Centrale e Credit, aveva richiesto l'intervento del Governo per impedire il tentativo di scalata di Toeplitz, presidente della Comit, alla Bastogi. Volpi, anche lui, in qualità di presidente della SADE; interessato a che la Comit non entrasse in possesso del pacchetto di maggioranza della Bastogi, chiese a Beneduce, gradito a tutte le parti in causa di assumere la presidenza della finanziaria.

interesse»¹⁴⁰, fu costituita da tre delle principali imprese armatoriali italiane¹⁴¹ e costruì due dei più importanti e moderni transatlantici dell'epoca: il Rex e il Conte di Savoia¹⁴².

Riguardo il controllo sul settore del credito, oltre alla creazione dei due enti di cui si è parlato sopra, si segnala anche la partecipazione del Ministero alla stesura della 'legge bancaria' del 1936¹⁴³ che, scritta in ambienti IRI¹⁴⁴, ebbe anche la partecipazione della corporazione del credito, soprattutto nella creazione dell'Ispettorato per l'esercizio del credito e la difesa del risparmio¹⁴⁵ e un diretto intervento ministeriale nel Comitato interministeriale per il credito.

Ma sia prima sia dopo la riforma bancaria il Ministero intervenne più volte su questioni creditizie e valutarie soprattutto per quanto riguardava le assegnazioni di finanziamenti, la garanzia sul credito all'esportazione e altri interventi riguardanti gli istituti di credito, il Ministero doveva infatti approvare gli statuti dei Monti di pietà e delle Casse di risparmio, oltre che analizzare e approvare i bilanci dei vari istituti di credito ordinario.

1.3.4 Teorie sullo Stato corporativo fascista

Del corporativismo, già prima della nascita degli organi corporativi, furono date diverse interpretazioni chi lo interpretò in chiave statalista, chi in chiave liberista, chi ancora pensava il corporativismo in termini strettamente sindacali e diretto alla limitazione del potere economico della grande industria privata¹⁴⁶.

¹⁴⁰ Cfr. ASI - IMI, Archivi aggregati - Istituto per il Credito Navale, Costituzione, attività degli organi statutari e scioglimento dell'ICN, b. 4, fasc. unico, verbale della riunione del Consiglio di amministrazione del 30 dicembre 1931; ACS, Crediop, Archivio dell'Istituto per il Credito Navale, Norme, corrispondenza, verbali, attività, b. 14, fasc. 2.

¹⁴¹ La Cosulich, il Lloyd Triestino e la Compagnia Generale.

¹⁴² Cfr. ASI - IMI, Archivi aggregati - Istituto per il Credito Navale, Attività dell'Istituto, bb. 11, 12, 13 e 28; ACS, Crediop, Archivio dell'Istituto per il Credito Navale, Mutui, fasc. 23, 27.8 e 28.

¹⁴³ Regio Decreto Legge 12 marzo 1936, n. 375 «Disposizioni per la difesa del risparmio e la disciplina delle funzioni creditizie»

¹⁴⁴ Cfr. ACS, ASIRI, Pratiche degli uffici, ex Archivio storico, Risanamento delle banche di interesse nazionale - finanza IRI, Banche di interesse nazionale, Comit, Credit, Banco Roma (1933 - 1939), b. STO/480.

¹⁴⁵ Cfr. ASBIT, Ispettorato per l'esercizio del credito e la difesa del risparmio e Direttorio Azzolini.

¹⁴⁶ Cfr. Irene Stolzi, *L'ordine corporativo. Poteri organizzati e organizzazione del potere nella riflessione giuridica dell'Italia fascista*, Milano, Giuffrè, 2007.

Una delle prime e più importanti teorie, anche per le applicazioni pratiche che ebbe¹⁴⁷, sullo Stato corporativo è quella fornita da Alfredo Rocco che intendeva attraverso le corporazioni risolvere la conflittualità sociale.

Il processo doveva avvenire attraverso la costruzione di sindacati misti, al cui interno erano rappresentati sia la parte industriale sia quella della forza lavoro dello stesso settore produttivo, le corporazioni appunto; questi sindacati interclassisti, per funzionare appieno come pacificatori sociali e motori di sviluppo economico, avrebbero dovuto essere irreggimentati dallo Stato che attraverso la regolamentazione delle attività sindacali avrebbe esercitato un controllo totale sulla disciplina dei rapporti di lavoro.

La teoria corporativa di Rocco è connotata da forti accenti autoritari, infatti la società doveva essere rigidamente strutturata nell'inquadramento di ogni gruppo sociale nella categoria di appartenenza, ogni categoria a sua volta doveva essere ricompresa in un sindacato che, a sua volta, doveva, per poter esistere, essere riconosciuto dallo Stato.

Secondo Rocco il corporativismo doveva essere quindi quel sistema giuridico - istituzionale che avrebbe realizzato la sottomissione delle forze sociali e economiche all'interesse superiore dello Stato, e proprio grazie alle corporazioni sarebbe stato possibile, superando la conflittualità sociale, rendere efficiente e efficace il sistema produttivo, evitando inutili concorrenze interne e concentrando tutte le forze per affrontare al meglio la concorrenza internazionale¹⁴⁸.

Un'altra idea di corporativismo, che ebbe indubbiamente attuazione pratica, fu quella di Giuseppe Bottai. Il quale sosteneva che il corporativismo doveva avere un ruolo di governo e regolamentazione della normale dialettica interna alle varie classi sociali e che avrebbe dovuto inoltre essere il terreno di confronto tra istanze sociali e Stato.

Le corporazioni erano quindi un mezzo per l'assemblaggio e la politicizzazione delle varie categorie economiche, erano, cioè, un modo per concedere un riconoscimento giuridico e politico alle forze economiche e sociali in modo che queste forze, una volta riconosciute, potessero a loro volta riconoscersi nella vita politica, facendo così coincidere Stato e società.

Il corporativismo in Bottai si connotava soprattutto come uno strumento per la programmazione economica e i vari enti corporativi servivano per rendere lo Stato svincolato dai condizionamenti imposti dai rappresentanti dell'economia. Questi enti,

¹⁴⁷ Nella legge sindacale del 1926, cfr. paragrafo 3, sottoparagrafo 1 in questo stesso capitolo.

¹⁴⁸ Cfr. Rocco D'Alfonso, *Costruire lo Stato forte* cit.; Alessio Gagliardi, *Il corporativismo fascista*, Roma - Bari, Laterza, 2010; Saverio Battente, *Alfredo Rocco dal nazionalismo al fascismo (1907 - 1935)*, Siena, Nuova Immagine Editrice, 2004.

inoltre, dovevano poter dettare regole e indirizzi di politica economica anche allo stesso governo.¹⁴⁹

Altra interpretazione, che trovò in qualche modo pratica applicazione nella legislazione sindacale, fu quella proposta dai sindacati fascisti che, nel corso del tempo, espressero, pur nella loro pluralità, dei punti comuni su come avrebbe dovuto essere lo Stato corporativo, soprattutto perché vedevano nelle nascenti istituzioni corporative un pericolo per la loro stessa esistenza.

Del Giudice¹⁵⁰ e Rossoni, in più occasioni, ribadirono che la rappresentanza delle classi economiche spettava ai sindacati e non agli organi dello Stato, questa polemica andò avanti fin oltre la metà degli anni Trenta quando il sindacato abbandonò la diatriba con gli enti corporativi, primo tra tutti il Ministero delle Corporazioni, e cominciò a delineare una sua idea di Stato corporativo.

Questa idea consisteva nell'affidare alle corporazioni il ruolo di mezzo attraverso cui riuscire a ottenere dallo Stato riforme in ambito di assistenza e previdenza per i lavoratori. Allo stesso tempo si chiedeva che le corporazioni funzionassero come strumenti di controllo e programmazione economica, in modo da regolamentare l'iniziativa dell'industria privata e il libero mercato.

Un'interpretazione originale, anzi più di una interpretazione, del corporativismo fu data da Ugo Spirito¹⁵¹, le cui teorie però non ebbero concreta attuazione.

La teoria di Spirito si basava sull'idea che la conciliazione non dovesse avvenire tra classi sociali e Stato bensì tra quest'ultimo e singolo individuo; la soluzione a questo conflitto era nello Stato corporativo fascista che considerava l'iniziativa dei privati come l'elemento più utile all'interesse nazionale e che quindi rendeva gli imprenditori responsabili della produzione di fronte allo Stato¹⁵². In questo modo si eliminava ogni differenza tra pubblico e privato, la corporazione assegnava fini pubblici alla proprietà privata, trasformando l'azienda in corporazione¹⁵³ e assegnandone il controllo sia agli imprenditori sia ai lavoratori, in questo modo si sarebbe avuta la 'corporazione proprietaria'.

¹⁴⁹ Cfr. Fondazione Mondadori, Giuseppe Bottai, Carriera politica-militare e letteraria, bb. 3, 4 e 5; Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Giuseppe Bottai, bb. 1 - 10; Alessio Gagliardi, *Il corporativismo* cit.; Sabino Cassese, *Lo Stato* cit..

¹⁵⁰ Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Riccardo Del Giudice, bb. 1 - 10. Per una biografia di Del Giudice cfr. la voce omonima nel capitolo 3.

¹⁵¹ Per una biografia di Spirito cfr. la voce omonima nel capitolo 3.

¹⁵² Cfr. la trascrizione di un colloquio tra Spirito e Mussolini del 17 maggio 1933, Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Ugo Spirito, Manoscritti, b. 23

¹⁵³ Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Ugo Spirito, Manoscritti, b. 3

Questa tesi, presentata da Spirito al Convegno di Studi Sindacali e Corporativi svoltosi a Ferrara nel 1932¹⁵⁴, suscitò non poche polemiche e la risentita risposta del ministro delle Corporazioni, Bottai, che riteneva quella di Spirito una eccessiva spinta verso il socialismo, tuttavia Spirito aveva discusso questa tesi in un incontro svoltosi nel marzo del 1932 con Mussolini ottenendone anche l'approvazione¹⁵⁵ e il riconoscimento della validità della sua teoria.

Dopo le polemiche suscitate da questa sua tesi Spirito indirizzò la sua teorizzazione verso una visione del corporativismo come mezzo per realizzare un'economia pianificata e programmata, vedendo l'attuazione pratica di questa sua teoria nella legislazione sull'autorizzazione per la creazione di nuove imprese industriali e nella nascita dell'IRI.¹⁵⁶

Secondo Camillo Pellizzi¹⁵⁷ le corporazioni furono create in primo luogo perché la lotta di classe e tra gli stessi imprenditori invece di svolgersi in modo deregolamentato e per finalità individuali si risolvesse sotto il controllo dello Stato in modo ordinato e con finalità collettive; in secondo luogo la corporazione doveva funzionare anche come centro di progettazione dei piani economici e produttivi futuri, in questo senso secondo Pellizzi la corporazione aveva una «funzione [...] negativa come componitrice di liti, ma anche positiva, come organo ordinatore delle future attività economiche»¹⁵⁸

Infine l'interpretazione di Mussolini, data, quando gran parte degli organi corporativi si erano formati, il 14 novembre 1933 in chiusura dei lavori del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Mussolini sostenne che «Il corporativismo è l'economia disciplinata e quindi anche controllata [...] Il corporativismo supera il socialismo e supera il liberismo, crea una nuova sintesi»¹⁵⁹.

Mussolini attribuì al corporativismo una finalità di politica economica, ritenendo che senza una politicizzazione delle scelte economiche e un reale indirizzo politico dell'economia non potevano certo risolversi i problemi della conflittualità sociale e dello sviluppo economico del Paese. Tuttavia il capo del fascismo e primo ministro delle Corporazioni non parlò mai delle modalità concrete attraverso cui raggiungere questi fini.

¹⁵⁴ Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Ugo Spirito, Manoscritti, MUS 52 e 27.

¹⁵⁵ Cfr. Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Ugo Spirito, Manoscritti, b. 23

¹⁵⁶ Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Ugo Spirito, Manoscritti, MUS 18 a.

¹⁵⁷ Per una biografia di Pellizzi cfr. la voce omonima nel capitolo 3.

¹⁵⁸ Cfr. Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Camillo Pellizzi, Attività scientifica, b. 15, ms. 33, *Oltre la Corporazione*.

¹⁵⁹ Benito Mussolini, *Discorso pronunciato al Consiglio Nazionale delle Corporazioni 14 novembre 1933 - XII*, Asti, Cassa di Risparmio di Asti, 1933; cit. anche in Alberto Aquarone, *L'organizzazione dello Stato totalitario* cit. pp. 207 - 208.

In conclusione di questa disamina si può affermare che mentre nella fase iniziale di attuazione delle politiche corporative fu la teorizzazione di Bottai a prevalere, nella fase successiva alla soppressione del Ministero dell'Economia Nazionale furono le tesi di Rocco a influenzare maggiormente la politica economica messa in atto dal fascismo, bisogna pure evidenziare che Rocco influenzò molto anche la stesura della Carta del Lavoro nel periodo precedente.

1.4 Continuità e discontinuità

1.4.1 Evoluzione amministrativa del Ministero dell'Industria

Con la caduta del fascismo il Ministero delle Corporazioni fu soppresso e, nell'Italia liberata, al suo posto fu istituito dal primo Governo Badoglio il Ministero dell'Industria del Commercio e del Lavoro¹⁶⁰, questo Ministero mantenne pressoché inalterate le competenze che aveva il Ministero delle Corporazioni aggiungendo anzi le competenze relative al commercio estero che, dopo il 1936, erano state affidate al Ministero per gli Scambi e le Valute, anch'esso soppresso alla caduta del fascismo.

Nel 1945, con il Governo Parri, le competenze ministeriali furono suddivise tra Ministero dell'Industria e del Commercio e Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale¹⁶¹.

Nel 1946, con il primo Governo De Gasperi, al Ministero dell'Industria e del Commercio furono tolte le competenze riguardanti il commercio estero che furono affidate al neo istituito Ministero del Commercio con l'Estero¹⁶².

Nel 1966, con il terzo Governo Moro, si aggiunsero alle competenze ministeriali quelle relative all'artigianato, la denominazione cambiò in Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato¹⁶³.

Dalla fine degli anni Sessanta alla fine degli anni Novanta strutture e competenze ministeriali rimasero inalterate. Nel 1999 con la cosiddetta 'riforma Bassanini'¹⁶⁴ il

¹⁶⁰ Regi decreti 9 agosto 1943 n. 718 e n. 721.

¹⁶¹ Decreto legislativo luogotenenziale 21 giugno 1945 n. 377.

¹⁶² Decreto legislativo luogotenenziale 22 dicembre 1945 n. 809.

¹⁶³ Legge 26 settembre 1966, n. 792.

Ministero fu trasformato in Ministero delle Attività Produttive e avrebbe dovuto accorpate anche le competenze prima spettanti al Ministero del Commercio con l'Estero e al Ministero delle Comunicazioni, ma durante il secondo Governo Berlusconi si decise di lasciare in attività il Ministero delle Comunicazioni.

Con il secondo Governo Prodi, nel 2006, furono devolute al Ministero le competenze prima spettanti al Dipartimento coesione e sviluppo economico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di conseguenza il Ministero mutò il nome in Ministero dello Sviluppo Economico, nel contempo furono scorporate le competenze relative al commercio con l'estero affidate al Ministero del Commercio Internazionale.

Nel 2008, con il quarto Governo Berlusconi, furono di nuovo attribuite al Ministero dello Sviluppo Economico le competenze prima attribuite ai Ministeri delle Comunicazioni e del Commercio Internazionale.

1.4.2 Il Ministero delle Partecipazioni Statali

Nel 1957, durante il primo Governo Segni, fu istituito il Ministero delle Partecipazioni Statali¹⁶⁵. La legge istitutiva devolvette al nuovo Ministero i compiti prima spettanti al Ministero del Tesoro e al Ministero dell'Industria sull'IRI, sull'ENI¹⁶⁶ e sulle altre imprese a partecipazione statale diretta o indiretta e, dopo la nazionalizzazione dell'industria elettrica¹⁶⁷, anche sull'ENEL¹⁶⁸ e dal 1962 sull'EFIM¹⁶⁹, che nacque per sostituire il FIM¹⁷⁰, già in liquidazione da metà degli anni Cinquanta.

Il Ministero delle Partecipazioni Statali doveva concordare l'indirizzo generale della sua azione con gli altri Ministeri e per questo nella legge istitutiva si prevede un Comitato permanente delle partecipazioni statali, presieduto dal Presidente del consiglio dei ministri e composto dai ministri delle partecipazioni statali, del tesoro, del bilancio, dell'industria e del lavoro e della previdenza sociale. Si decise inoltre che le linee di sviluppo delle varie

¹⁶⁴ Decreto legislativo n. 300 del 1999.

¹⁶⁵ Legge 22 dicembre 1956, n. 1589.

¹⁶⁶ Per la storia dell'ente cfr. la voce ENI nel capitolo 3.

¹⁶⁷ Legge 6 dicembre 1962, n. 1643.

¹⁶⁸ Per la storia dell'ente cfr. la voce ENEL nel capitolo 3.

¹⁶⁹ Ente Partecipazioni e Finanziamenti per l'Industria Manifatturiera.

¹⁷⁰ Fondo per il Finanziamento dell'Industria Meccanica

aziende sarebbero state stabilite dal Governo attraverso un Comitato interministeriale per le partecipazioni statali.

Dalla gestione del Ministero delle Partecipazioni Statali furono escluse le gestioni dirette dello Stato, che non avevano personalità giuridica autonoma, le aziende autonome dello Stato e l'IMI il cui consiglio di amministrazione diede parere sfavorevole all'ingresso nel Ministero.

All'inizio della sua attività il Ministero fu organizzato in un modo molto snello, essendo stato strutturato in un ispettorato generale e due servizi, uno per gli affari amministrativi e del personale e l'altro per gli affari economici. Nel 1958 furono istituite dodici divisioni e nel 1966 gli uffici: studi legislativi, interrogazioni e rapporti con il Parlamento e stampa e pubbliche relazioni.

Nel 1971 vi fu una riorganizzazione generale del Ministero che fu articolato in tre direzioni generali, per i programmi e lo sviluppo, per gli affari economici e per gli affari generali e l'organizzazione amministrativa, diciotto divisioni e un ispettorato generale per i servizi ispettivi.

Negli anni Ottanta la Comunità Economica Europea iniziò un lavoro di controllo sulle relazioni finanziarie e sui bilanci delle aziende a partecipazione statale degli Stati membri, da questo momento iniziarono a evidenziarsi le difficoltà economiche dei vari enti e anche i problemi a essi derivati dalle cattive gestioni succedutesi nel tempo.

Dagli anni Novanta lo Stato italiano diede sempre meno fondi a queste aziende e la loro situazione divenne sempre più grave tanto che nel 1992, durante il Governo Amato, venne iniziata la procedura di messa in liquidazione dell'EFIM, l'ente con i bilanci più dissestati, mentre gli altri enti furono trasformati in società per azioni¹⁷¹ e il loro capitale sociale passò nelle mani del Ministero del Tesoro, in questo modo il Ministero delle Partecipazioni Statali fu svuotato di tutte le sue competenze.

L'abolizione del Ministero delle Partecipazioni Statali fu decretata da un referendum popolare tenutosi il 15 aprile 1993 e sancita dal decreto legge n. 118 del 23 aprile 1993 che stabilì il trasferimento delle sue competenze al Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato e per quanto riguardava la liquidazione delle aziende la competenza spettò al Ministero del Tesoro.

La fine ingloriosa del Ministero delle Partecipazioni Statali, abolito per volontà popolare e ritenuto da molti italiani una delle cause primarie della nascita di quel sistema degradato di tangenti e voto di scambio che proprio in quegli anni aveva cominciato a

¹⁷¹ Legge 29 gennaio 1992, n. 35.

essere portato a conoscenza del vasto pubblico con l'avvio delle inchieste giudiziarie denominate 'mani pulite'.

L'avvio delle privatizzazioni non coincise comunque con la fine delle partecipazioni dello Stato nelle ex aziende pubbliche, infatti di molte delle aziende privatizzate il Ministero del Tesoro continua, tutt'ora, a detenere pacchetti azionari e altre ancora continuano a essere controllate dallo Stato.

1.4.3 Note sulla politica economica del dopoguerra

L'ordine corporativo scomparirà nel secondo dopoguerra ma la rappresentanza di interessi rimane nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, così come gli enti che furono chiamati di privilegio, le pianificazioni di settore, le partecipazioni statali, rimarranno e si rafforzeranno nel quarantennio che va dal 1948 alla metà degli anni Novanta¹⁷²

Con questa affermazione Sabino Cassese intendeva evidenziare come le continuità tra la politica economica del periodo fascista e quella messa in atto a partire dal dopoguerra furono molteplici.

Un primo segno di continuità può essere rinvenuto già nella Costituzione repubblicana che all'articolo 43 recita:

A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale¹⁷³,

anche in questo articolo come nelle teorizzazioni del periodo fascista sull'economia corporativa si pone come principio basilare che l'interesse dello Stato, come entità collettiva, è preminente rispetto all'interesse del singolo imprenditore privato¹⁷⁴.

La Costituzione, essendo frutto di un compromesso tra varie tendenze politiche e economiche che andavano dal neo - liberismo al solidarismo, dall'intervento pubblico alla collettivizzazione di stampo sovietico, riconobbe l'iniziativa e la proprietà privata come

¹⁷² Cfr. Sabino Cassese, *Lo Stato* cit. p. 77

¹⁷³ Cfr. Costituzione della Repubblica Italiana 1946; citato anche in Sabino Cassese, *L'azione pubblica* cit. p. 196.

¹⁷⁴ Si vedano a riguardo i principi esposti nella Carta del lavoro riportati nel paragrafo 3.

diritti ma sancì anche che questi diritti si dovevano combinare con l'interesse generale della Nazione e con finalità più ampie di carattere pubblico¹⁷⁵

Nel 1945 si era assistito a un ampio dibattito sul mantenimento in vita degli enti pubblici sorti durante il fascismo, il dibattito non aveva interessato gli enti assistenziali, come INPS¹⁷⁶, INAIL e altri, ma soprattutto l'IRI.

Il dibattito sviluppatosi intorno al mantenimento in attività dell'IRI coinvolse tutte le forze politiche, Confindustria e anche la *Allied Control Commission*¹⁷⁷. Nella valutazione influivano sia le origini fasciste dell'Istituto, sia le considerazioni sul ruolo che le aziende controllate dall'Istituto avrebbero potuto avere nella ricostruzione, sia, infine, le ingenti somme che avrebbero dovuto essere stanziare per renderlo di nuovo operativo.

Una parte dello schieramento politico, composta da liberali, democristiani e partito d'azione, riteneva che bisognasse mantenere in attività l'IRI alleggerendolo di tutte quelle partecipazioni occasionali e non rilevanti per l'economia italiana; socialisti e comunisti ritenevano invece che fosse necessario nazionalizzare le maggiori imprese del gruppo.

Il dibattito fu comunque rinviato in sede di Assemblea costituente, anche in questo caso non si riuscì a raggiungere una decisione, benché la maggioranza della sottocommissione economica, incaricata di studiare il problema, si fosse espressa a favore del mantenimento in attività dell'IRI, soprattutto in considerazione dell'apporto che le sue aziende avrebbero potuto dare alla risoluzione dei gravi problemi della ricostruzione del Paese. La decisione finale di mantenere in attività l'IRI fu dunque presa dal primo Governo De Gasperi che nel marzo del 1946 nominò la nuova dirigenza dell'Istituto, affidando a Giuseppe Paratore, nominato presidente, l'incarico di studiare alcune modifiche allo statuto dell'IRI. Le modifiche apportate riguardarono soprattutto il ruolo di indirizzo e controllo sull'Istituto affidato al CIR¹⁷⁸, e la nomina all'interno del Consiglio di Amministrazione di

¹⁷⁵ Cfr. Valerio Castronovo, *Il quadro politico*, in Bruno Bottiglieri, Valerio Castronovo e altri, *L'Italia della Ricostruzione*, Roma, Sipi, 1994, p. 17.

¹⁷⁶ Per la storia dell'Istituto cfr. la voce INPS nel capitolo 3.

¹⁷⁷ Nel giugno del 1944, dopo la liberazione di Roma, la sottocommissione finanza dell'*Allied Control Commission*, ebbe il compito di raccogliere e analizzare elementi utili per valutare la natura dell'Istituto e i suoi rapporti con il fascismo e poterne così decidere le sorti. Il responsabile della sottocommissione Andrew Kamarck, per comprendere la situazione, chiese informazioni a Menichella su quale fosse il ruolo dell'Istituto nell'economia italiana, il memorandum stilato nell'occasione da Menichella metteva in evidenza come ogni decisione sul futuro dell'IRI avrebbe avuto un forte impatto sull'assetto economico e finanziario italiano. Gli esiti dell'indagine furono quindi abbastanza favorevoli all'IRI nel senso che si capì l'importanza dell'Istituto quale elemento dominante dell'industria e della finanza italiana e si decise di rinviare ogni decisione sul suo destino all'Assemblea costituente. Cfr. Giampiero Fumi, *Dalla fine del fascismo allo statuto del 1948*, in *Storia dell'IRI. I. Dalle origini al dopoguerra*, Roma - Bari, Laterza, 2012, pp. 528 - 537.

¹⁷⁸ Comitato Interministeriale per la Ricostruzione.

tre esperti in materia economica e finanziaria nominati dal Ministero del Tesoro di concerto con quello dell'Industria¹⁷⁹.

Si decise di mantenere in attività anche l'altro ente pubblico creato dal fascismo, l'IMI, a cui fu affidata la gestione dei finanziamenti destinati all'Italia dall'*European Recovery Program*; le richieste di finanziamento erano sottoposte all'esame di un apposito comitato che decideva a quali aziende destinare i fondi che venivano erogati previa approvazione dei Ministeri del Tesoro e dell'Industria¹⁸⁰, naturalmente tra le maggiori assegnatarie dei finanziamenti ERP ci furono le aziende del gruppo IRI.

Nel gennaio 1947 De Gasperi, Presidente del Consiglio, firmò a Washington gli accordi con gli Stati Uniti per la concessione del prestito americano e nello stesso tempo contrattò l'ammissione dell'Italia al Fondo Monetario Internazionale e alla Banca Mondiale. L'ingresso dell'Italia nelle organizzazioni monetarie mondiali previste dagli accordi di Bretton Woods¹⁸¹ si ebbe nel marzo del 1947 e questo consentì al Paese di usufruire degli aiuti destinati all'Europa dal Piano Marshall, e inoltre indirizzò la politica monetaria italiana verso un regime di cambi regolati e anche verso una politica di liberi scambi con l'estero.

Nei primi anni di storia repubblicana la politica economica dello Stato è improntata verso concreti aiuti all'industria privata per favorire la ricostruzione industriale, già con due decreti luogotenenziali del 1946, n. 367 e n. 449, lo Stato si faceva garante per la concessione di finanziamenti a imprese private per favorire il ripristino degli impianti industriali¹⁸²; la concessione di questi finanziamenti da parte dell'IMI era subordinata all'autorizzazione dei Ministeri del Tesoro e dell'Industria.

Si segnalano anche gli interventi effettuati per la realizzazione di alloggi per gli operai; questa politica di edilizia popolare aveva due diversi scopi: quello cioè di offrire case a prezzi popolari a chi ne era sprovvisto e di dare al contempo lavoro alle imprese

¹⁷⁹ Cfr. Giampiero Fumi, *Dalla fine del fascismo allo statuto del 1948* cit., pp. 558 - 584 e Valerio Castronovo, *Un profilo d'insieme*, in *Storia dell'IRI* cit., pp. 59 - 77.

¹⁸⁰ Cfr. ASI-IMI, Segreteria Ordinaria poi Segreteria Organi Statutari, Carte prodotte dalla Segreteria Organi Statutari, Convenzioni e leggi, b. 2

¹⁸¹ La conferenza di Bretton Woods ebbe luogo dal 1° al 22 luglio 1944 e portò alla creazione della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale, operativi dal 1946. Il sistema finanziario scaturito da questi accordi era basato sulla regolamentazione dei cambi internazionali; fu in questa occasione che si stabilì anche che la moneta di riferimento per gli scambi dovesse essere il dollaro USA, unica valuta convertibile in oro. Il sistema attuato con gli Accordi di Bretton Woods terminò nel 1971 quando il Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, sospese la convertibilità del dollaro in oro. Sempre nello stesso anno con l'abbandono degli accordi di Bretton Woods da parte dei paesi membri del G10 (Germania, Belgio, Canada, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Italia, Olanda, Svezia e Giappone) iniziò un periodo di fluttuazione dei cambi.

¹⁸² Cfr. ASI-IMI, Segreteria Ordinaria poi Segreteria Organi Statutari, Carte prodotte dalla Segreteria Organi Statutari, Convenzioni e leggi, b. 3

edilizie, questi interventi noti come ‘Piano Fanfani’¹⁸³, dal nome del ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale che promosse l’iniziativa, furono gestiti da un altro ente statale l’INA¹⁸⁴.

Nel 1947 fu costituito il FIM che aveva lo scopo di facilitare la riconversione delle industrie meccaniche fornendo loro liquidità finanziaria. Si consentiva così a queste aziende l’ordinato svolgimento della loro attività e di procedere a un incremento della produzione, cosa che avrebbe favorito sia la creazione di nuovi posti di lavoro sia l’aumento delle esportazioni.

I fondi necessari alle operazioni di finanziamento furono forniti dallo Stato con uno stanziamento di cinquantacinque miliardi di lire. Il fondo poteva compiere operazioni di finanziamento contro presentazione di garanzie reali e personali a favore di imprese meccaniche. Per deliberare questi finanziamenti fu costituito un apposito Comitato di gestione del FIM, e l’esecuzione delle operazioni fu affidata all’IMI, il cui direttore generale era nominato segretario del Comitato. Il Fondo fu messo in liquidazione a metà degli anni Cinquanta ma continuò a operare fino al 1962; quando fu istituito l’EFIM che aveva il compito di coordinare, nel sistema delle Partecipazioni Statali, l’attività dei settori industriali relativi all’alluminio, all’aeronautica, ai mezzi di difesa, ai mezzi di trasporto su gomma e su rotaia, al vetro e all’impiantistica.

Come si può evincere da questi primi cenni sulla gestione economica italiana nei primi anni dopo la guerra gran parte dell’attività in questo campo fu gestita o quanto meno diretta da enti di diritto pubblico che erano posti sotto il controllo dei Ministeri del Tesoro e dell’Industria.

Negli anni Cinquanta iniziò a svilupparsi anche un ampio dibattito sulle modalità di intervento dello Stato in economia: si dibatteva cioè se fosse preferibile un intervento in termini di nazionalizzazioni o di partecipazioni statali; le due linee di condotta continuarono a intrecciarsi nel corso degli anni, con una linea di continuità che si può far partire con la nascita nel 1953 dell’Ente Nazionale Idrocarburi¹⁸⁵, passando attraverso la creazione nel 1957 del Ministero delle Partecipazioni Statali, con il compito di gestire e indirizzare l’attività dei vari enti pubblici economici, anticipato, per altro, nel 1950 dalla creazione di un Ministero senza portafoglio per il coordinamento degli enti economici

¹⁸³ Legge 28 febbraio 1949, n. 43.

¹⁸⁴ Cfr. Archivio Storico INA, INA - Casa

¹⁸⁵ Istituito con la legge n. 136 del 10 febbraio 1953 all’ENI fu affidato il monopolio della ricerca di idrocarburi nella Pianura Padana e gli fu attribuito il controllo dell’Agip, dell’Anic e della Snam, l’ente aveva il compito di promuovere iniziative di interesse nazionale nei settori degli idrocarburi e del gas nazionale.

dipendenti o sovvenzionati dallo Stato, per culminare nel 1962 con la nazionalizzazione delle imprese elettriche e la nascita dell'ENEL¹⁸⁶.

La nascita di questi enti pubblici comportò, esattamente come era successo durante il periodo fascista, la vibrata protesta delle industrie private. Soprattutto l'ENI fu accusata di concorrenza sleale in quanto le sue ricerche erano finanziate dallo Stato, in risposta a queste proteste si portava ad esempio l'attività svolta dall'Agip, nata nel 1923 e assorbita dall'ENI, che da molto tempo collaborava con le altre aziende in società che si occupavano di raffinazione di petrolio. Nonostante le polemiche l'attività dell'ENI fu essenziale per la ripresa economica dell'Italia e per la modernizzazione e la costruzione delle infrastrutture, si ricorda in particolare lo sviluppo della rete di metanodotti, per portare il gas in tutte le regioni italiane, gli accordi raggiunti con vari paesi del Medio Oriente per la ricerca e lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi e infine le trattative con l'Unione Sovietica per l'importazione di metano. Protagonista della nascita e dello sviluppo dell'ENI fu Enrico Mattei, prima commissario liquidatore dell'Agip¹⁸⁷ e quindi presidente dell'ENI.

Sempre riguardo l'intervento pubblico nell'industrializzazione e nella modernizzazione del Paese si ricorda l'attuazione del 'piano Sinigaglia' per la siderurgia con la realizzazione di impianti a ciclo integrale per la produzione di acciaio, e le intese raggiunte tra Finsider¹⁸⁸ e Fiat, con un recupero quasi totale delle politiche messe in atto dall'IRI nel periodo immediatamente precedente all'entrata dell'Italia in guerra¹⁸⁹.

Altri tipi di intervento statale furono indirizzati allo sviluppo e alla modernizzazione del Mezzogiorno; per raggiungere questo obiettivo fu istituita nel 1950 la Cassa per la

¹⁸⁶ Disegno di legge Fanfani del giugno del 1962 "Istituzione dell'Ente per l'Energia Elettrica e trasferimento ad esso delle imprese esercenti le industrie elettriche", trasformato nella legge 6 dicembre 1962, n. 1643, con cui si riserva all'ENEL il compito di esercitare nel territorio nazionale le attività di produzione, importazione e esportazione, trasporto e trasformazione e vendita dell'energia elettrica da qualsiasi fonte prodotta.

¹⁸⁷ Alla caduta del fascismo si era infatti deciso di liquidare l'azienda visti gli scarsi risultati ottenuti nella ricerca del metano nella Pianura Padana, Mattei si oppose fermamente alla liquidazione dell'azienda e riuscì, anche grazie alla scoperta di giacimenti di metano in varie zone della Pianura Padana, a mantenere in attività l'AGIP.

¹⁸⁸ La finanziaria dell'IRI che controllava le imprese siderurgiche.

¹⁸⁹ Cfr. ACS, ASIRI, Archivio pratiche degli uffici, Affari generali e organi deliberanti di controllo e di coordinamento, comitato di presidenza, documentazione del comitato di presidenza, b. AG/810, fasc. 6, Archivio pratiche degli uffici, Affari generali e organi deliberanti di controllo e di coordinamento, consiglio di amministrazione, documentazione del consiglio di amministrazione, b. AG/596, f. 11; Archivio pratiche degli uffici, Ex archivio storico, sistemazione delle aziende pervenute all'IRI. Studi di settore, Finsider, bb. STO/508 - 509; Archivio pratiche degli uffici, Studi, cronologico lavori, b. STU/206, f. 2; Archivio pratiche degli uffici, Studi, Carte raccolte e prodotte da funzionari dell'ufficio, Carte Umberto del Canuto, Siderurgia e comitati tecnici per la siderurgia, b. STU/242, fasc. 1, Archivio pratiche degli uffici, Studi, Carte raccolte e prodotte da funzionari dell'ufficio, Archivio Luciano Morando, Documentazione varia, b. STU/511, fasc. 8; Archivio pratiche degli uffici, Relazioni pubbliche - relazioni esterne, nuovo versamento, articoli redazionali, Finsider, b. REL EST/226, fasc. 7.

realizzazione di opere straordinarie di pubblico interesse, meglio nota come Cassa per il Mezzogiorno¹⁹⁰.

La Cassa era un ente pubblico che aveva il compito di predisporre programmi e di finanziare e far eseguire opere straordinarie per il progresso economico e sociale del Meridione. L'ente doveva favorire lo sviluppo dell'industria, delle infrastrutture e degli impianti per la commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari. L'intervento della Cassa si indirizzò soprattutto verso la realizzazione delle infrastrutture: reti di trasporto stradali e ferroviarie, aeroportuali e marittime, costruzione di acquedotti e quindi un rafforzamento della rete idrica e fognaria, opere di bonifica e di irrigazione e di costruzione di impianti per il trattamento e la trasformazione dei prodotti agricoli. La definizione del piano di interventi era affidata a un Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, costituito dai ministri dell'Agricoltura, dell'Industria, dei Lavori Pubblici e del Lavoro e della Previdenza Sociale e presieduto dal Presidente del Consiglio. I piani di sviluppo, previsti dalla Cassa, dovevano avere attuazione entro dodici anni dalla sua istituzione, ma in realtà, attraverso continue proroghe, rimase in attività fino al 1984, quando con un decreto del Presidente della Repubblica fu definitivamente soppressa. Due anni dopo con la legge n. 64/1986 fu istituita l'Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo del Mezzogiorno, che svolgeva gli stessi compiti della Cassa, l'Agenzia fu soppressa nel 1992.

Tra gli anni Sessanta e Settanta si assistette anche allo svilupparsi di un dibattito intorno alla necessità di stabilire dei piani di programmazione economica; nel 1966 fu portato in Parlamento e discusso il primo piano economico nazionale di durata quinquennale che prevedeva modifiche alla legislazione sulle società per azioni, sulle strutture previdenziali e assistenziali, sulle aziende autonome e la creazione di un fondo per lo sviluppo economico in cui raccogliere le somme destinate a incentivo per le imprese private.

In questi stessi anni si assistette anche a una profonda crisi sociale e economica del sistema Italia causata da vari fattori interni e esteri: l'autunno caldo, la crisi petrolifera e in parte anche i vincoli posti dall'adesione dell'Italia agli accordi economici internazionali, furono le cause di un crescente indebitamento del Paese con i prestiti concessi dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Comunità Economica Europea. Una delle conseguenze di questa situazione fu il varo della Legge Ossola¹⁹¹ che vietava l'esportazione di capitali all'estero, anche in questo caso una sorta di ritorno al passato, con il ministro del

¹⁹⁰ Legge 10 agosto 1950, n. 646.

¹⁹¹ Legge n. 689 del 1976.

Commercio con l'Estero che vara un provvedimento di 'salvaguardia' della valuta nazionale come era avvenuto durante il periodo fascista con le politiche messe in atto prima dal Ministero delle Corporazioni e poi da quello per gli Scambi e le Valute.

Inoltre la permanenza del sistema corporativo, anche se definito in modo diverso, è evidente nella creazione e nel mantenimento degli albi professionali¹⁹²; nella costante presenza delle Confederazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro in ogni trattativa per le riforme economiche e dei sistemi socio-assistenziali.

Dopo la crisi del sistema pubblico, dovuta all'esplosione delle vicende giudiziarie note con il nome di 'mani pulite' e le pressioni esercitate dalla Comunità Economica Europea, negli anni Novanta ebbe inizio in Italia la stagione delle privatizzazioni, che si svolse attraverso un processo articolato in varie tappe: per prima cosa i grandi enti pubblici furono trasformati in Società per Azioni e quindi si passò alla vendita dei pacchetti azionari di questi enti. La politica di privatizzazioni iniziò proprio con la vendita delle banche, dalla cui crisi era nato durante il periodo fascista il sistema delle partecipazioni statali, per poi proseguire con le privatizzazioni delle aziende appartenenti all'IRI, dell'ENI, dell'INA e dell'ENEL.

Lo Stato mantenne, e tutt'ora ha, partecipazioni in alcune di queste aziende, ad esempio nell'ENI, e di altre ancora ha mantenuto il pieno controllo, su tutte Fintecna, costituita nel 1993 con il compito di ristrutturare i settori delle costruzioni, dell'ingegneria civile e dell'impiantistica facenti capo all'IRI¹⁹³.

Il modello quindi pur essendo da più parti considerato non applicato e superato, già nel momento stesso della sua creazione, si è perpetuato nel tempo e ha prodotto, sia pure in un regime politico diverso e con il rispetto delle libertà individuali e del libero mercato, come qualunque altra politica economica, buoni risultati e storture. Di certo negli ultimi anni di esistenza del sistema delle partecipazioni statali sono state maggiori le distorsioni e la pesante invasione della politica nei consigli di amministrazione e è venuta meno la spinta propulsiva di una classe dirigente di amministratori e di *manager* da Menichella a Mattei che si erano formati durante gli anni del fascismo o nella resistenza molto preparata e con profonda conoscenza del tessuto sociale e del funzionamento delle imprese che aveva portato al 'boom economico' e alla ripresa dell'Italia dopo le devastazioni della II Guerra Mondiale.

¹⁹² L'abolizione degli albi professionali è a tutt'oggi uno degli argomenti più dibattuti quando si discute di politica delle liberalizzazioni, ma i governi che hanno provato a abolirli si sono sempre scontrati con la dura opposizione dei rappresentanti di categoria.

¹⁹³ Il capitale sociale di Fintecna è detenuto al 100% dalla Cassa Depositi e Prestiti, a sua volta controllata al 70% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

2. NOTA ARCHIVISTICA

*«La perdita di cui non ci si
avvede non è una perdita».*

Publilio Sirio

2.1 L'archivio del Ministero delle Corporazioni: un archivio scomparso

L'archivio del Ministero delle Corporazioni costituirebbe una fonte storiografica di primaria importanza per ricostruire le attività di politica economica e sociale attuate dal fascismo e per comprendere quali siano state le ripercussioni, le continuità e le discontinuità di questa politica nello sviluppo del sistema economico italiano durante il periodo repubblicano.

Segni di evidente continuità si riscontrano soprattutto nel perpetuarsi di un sistema industriale e economico di tipo misto, in cui cioè lo Stato interviene nel mercato sia attraverso la regolamentazione dello stesso, sia come attore in senso proprio in quanto proprietario di grandi industrie.

Il mantenimento del sistema economico messo in atto dal fascismo fu in certo modo incoraggiato dagli stessi alleati alla fine della II Guerra Mondiale quando consentirono la ripresa dell'attività dell'IRI, mantenendone inalterata la struttura di 'partecipazione statale', e affidarono all'IMI, altro ente a totale capitale pubblico, la gestione dei finanziamenti per la ricostruzione industriale erogati dall'*European Recovery Program* (ERP).

L'interventismo statale in economia ebbe una sua continuità e ulteriori sviluppi e immancabili distorsioni fin quasi alla fine degli anni Novanta quando lo Stato imprenditore decise di privatizzare quasi tutte le aziende a partecipazione statale, mantenendo in alcune di esse una piccola partecipazione, oppure la cosiddetta *golden share*, cioè la possibilità affidata al Ministero del Tesoro di mantenere il potere decisionale e di controllo sulla eventuale vendita delle azioni delle varie società.

Purtroppo l'archivio del Ministero delle Corporazioni è andato quasi totalmente perduto, a tal proposito Anna Pia Bidolli in un articolo apparso sulla *Rassegna degli Archivi di Stato* afferma:

La lacuna del Ministero delle Corporazioni pare destinata a non essere colmata se non in misura minima. Ad eccezione del settore delle miniere e di quello dei brevetti e marchi per i quali esiste una continuità pressoché completa dall'Unità al secondo dopoguerra, il resto della documentazione risulta assolutamente mancante per il periodo fascista. Gli scandagli, purtroppo negativi, eseguiti presso i depositi ministeriali, fanno pensare, infatti, ad una dispersione irrimediabile¹⁹⁴.

Oltre ai due fondi citati dalla Bidolli anche altri fondi, depositati presso l'Archivio Centrale dello Stato in anni successivi a quello in cui è stato scritto l'articolo, contengono materiale documentario prodotto dal Ministero delle Corporazioni e hanno una continuità completa dall'Unità alla Repubblica; si tratta delle Circolari da e per il Ministero, dei fascicoli riguardanti il personale e del fondo Pesì e Misure e Marchio e Saggio dei Metalli Preziosi, di cui però mancano le annate dal 1960 in poi, che sono comunque presenti nei depositi ministeriali.

Tuttavia il resto della documentazione risulta irrimediabilmente perduto tanto che anche Linda Giuva e Maria Guercio ritengono che:

L'archivio del Ministero delle Corporazioni costituisce, per esempio, uno dei tanti misteri di cui è piena la storia dell'archivistica italiana. Nonostante le accurate ricerche condotte nei depositi del Ministero dell'Industria, che al momento della soppressione ne aveva ereditato le competenze oltre che la sede di Via Veneto, non si è rinvenuta alcuna traccia dell'ingente documentazione che doveva costituire l'archivio del Ministero¹⁹⁵.

Per giustificare la mancanza nel corso degli anni sono state date le più svariate ipotesi, da molti anni, infatti, funzionari dell'Archivio Centrale dello Stato presentano richieste di materiale documentario e effettuano indagini e censimenti nei vari depositi del Ministero senza tuttavia riuscire a reperire il materiale disperso.

Si può quasi certamente affermare che una parte ingente dell'archivio sia andata perduta a causa degli eventi bellici, soprattutto durante i trasferimenti delle sedi dei Ministeri nel Nord Italia dopo l'istituzione della Repubblica Sociale Italiana. La tesi del trasferimento al Nord dell'archivio del Ministero trova in larga parte conferma nella presenza in vari archivi di enti pubblici e di altri Ministeri di corrispondenza e promemoria

¹⁹⁴ Anna Pia Bidolli, *Fonti per la storia delle imprese nei Ministeri economici*, «Rassegna degli Archivi di Stato», XLIX/1 (1989), pp. 98 - 100.

¹⁹⁵ III. *I Ministeri economici*, a cura di Linda Giuva - Maria Guercio, in *L'amministrazione Centrale dall'Unità alla Repubblica. Le strutture e i dirigenti*, a cura di Guido Melis, Bologna, Il Mulino, 1992, p. 20.

riguardanti l'invio di grandi quantità di carteggi nelle loro sedi distaccate create tra la Lombardia e il Veneto¹⁹⁶.

Una ipotesi molto suggestiva e probabilmente verosimile è stata a più riprese presentata da funzionari del Ministero dell'Industria agli archivisti incaricati di effettuare i censimenti, a detta e a memoria di questi funzionari la perdita di documentazione fu dovuta a un allagamento, causato da un fiume sotterraneo, avvenuto, presumibilmente nel periodo compreso tra gli anni Quaranta e Cinquanta, nel deposito di via Veneto 33¹⁹⁷ a Roma, sede centrale del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato a cui per competenza era stato destinato l'archivio del Ministero delle Corporazioni.

Altri funzionari ancora narrano di un bunker sotterraneo, presumibilmente la stanza destinata al ministro delle Corporazioni, situato in un ipotetico piano meno quattro, non indicato nei progetti originali e nelle piante e nelle mappe catastali del palazzo¹⁹⁸, la cui presenza sarebbe stata resa invisibile all'esterno attraverso la chiusura dell'intero piano. Riguardo i piani sotterranei del palazzo Elio Lodolini, in un recente scritto, afferma:

L'archivio del Ministero della Produzione bellica, degli anni della seconda guerra mondiale, sembra scomparso. L'esistenza di questo archivio fu accertata da chi scrive nel novembre 1951, nella sede del Ministero dell'Industria e Commercio in via Vittorio Veneto a Roma, che mi fu affidato nel corso di un censimento generale dei fondi da versare all'istituendo Archivio centrale dello Stato, [...] Censii 47 fondi dei 115 uffici di quel dicastero, fra cui di particolare importanza quello del Ministero della produzione bellica e dell'Ufficio centrale brevetti, quest'ultimo con documenti da epoca preunitaria. [...] A via Vittorio Veneto si trovava ammassato alla rinfusa, in un secondo piano sotterraneo, in condizioni pessime.¹⁹⁹

¹⁹⁶ Cfr. Paola Carucci, *L'Archivio Centrale dello Stato*, in *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti. Parte III. Le fonti documentarie*, a cura di Claudio Pavone, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Direzione Generale per gli Archivi, 2006, pp. 72 - 103; Elvira Gencarelli, *Gli archivi italiani durante la Seconda Guerra Mondiale*, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1979, pp. 18 - 29; ASI-IMI, *Carte della Segreteria Ordinaria (ex Miscellanea Storica)*, b. 79, f. 10.

¹⁹⁷ Sui depositi d'archivio del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato cfr. Patrizia Ferrara - Nora Santarelli, *Ministero dell'Industria del Commercio e Artigianato*, in *Per la storiografia italiana del XXI secolo. Seminario sul progetto di censimento sistematico degli archivi di deposito dei Ministeri realizzato dall'Archivio Centrale dello Stato. Roma 20 aprile 1995*, a cura di Patrizia Ferrara, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1998, pp. 171 - 176.

¹⁹⁸ Cfr. Franco Borsi - Gabriele Morolli - Daniela Fonti - Adolfo Battaglia, *Il palazzo dell'Industria*, Roma, Editalia, 1986. Gli archivi degli architetti Marcello Piacentini, presso la Biblioteca della Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze e Giuseppe Vaccaro il cui archivio è in parte conservato presso la famiglia e in parte presso le varie istituzioni per cui lavorò e il Fondo del Catasto conservato presso l'Archivio di Stato di Roma. Fondi Ferruccio Ferrazzi e Adolfo De Carolis conservati presso la Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea; immagini del Palazzo delle Corporazioni sono reperibili anche su <<http://www.alinariarchives.it/internal/home.aspx>>; ultima consultazione 20.12.2012.

¹⁹⁹ Elio Lodolini, *L'ingresso dell'archivistica negli archivi storici militari*, in *Archivistica Militare - Temi e problemi*, a cura di Fabrizio Rizzi - Flavio Carbone - Alessandro Gionfrida, Roma, Commissione Italiana di Storia Militare, 2012, pp. 23 - 24.

Le due giustificazioni date dai funzionari del Ministero dell'Industria, che erano stati presenti agli avvenimenti e che quindi erano l'unica fonte diretta su cui basarsi per una ricostruzione delle motivazioni della dispersione dell'archivio, lasciano comunque aperti dubbi e suggestioni sul perché della scomparsa. Si è infatti supposto anche che l'archivio sia stato volutamente disperso per nascondere le connivenze con il fascismo della grande industria italiana, tuttavia questa ipotesi sembra smentita dalla presenza nell'Archivio di Confindustria di una gran mole documentaria riguardante i rapporti tra l'associazione, gli industriali e il Ministero.

2.2 L'archivio del Ministero delle Corporazioni: ipotesi di ricerca

La perdita quasi totale dell'archivio del Ministero delle Corporazioni ha reso necessario ricorrere a fonti alternative per ricostruirne la storia e le attività.

La ricerca di documentazione utile per la stesura della guida è partita innanzi tutto dalla ricostruzione della struttura e delle competenze del Ministero utilizzando i volumi della *Guida Monaci*²⁰⁰ e il Fondo Leggi e Decreti del Regno d'Italia presente in Archivio Centrale dello Stato, si è puntata l'attenzione sul periodo compreso tra il 1926, anno di istituzione del Ministero, e il 1944, anno in cui il Ministero fu sostituito dal Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro.

Dopo questa prima analisi si è deciso di prendere come anno di riferimento per la struttura ministeriale il 1935²⁰¹, cioè il momento in cui il Ministero aveva già assunto in se tutte le competenze dell'ex Ministero dell'Economia Nazionale e non aveva ancora perso le competenze sulla regolamentazione del commercio con l'estero che l'anno seguente passarono al Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute, poi Ministero per gli Scambi e le Valute.

Si è deciso quindi di iniziare la ricerca in Archivio Centrale dello Stato, dove avrebbe dovuto essere versata la documentazione del Ministero, inizialmente sono stati presi in considerazione gli archivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei vari Ministeri.

²⁰⁰ *Guida Monaci. Edizione fondata nel 1870 da Tito Monaci. Annuario Generale di Roma e Provincia, sotto gli auspici delle Camere di Commercio del Comune e della Provincia di Roma*, Roma, Guida Monaci S.p.A., 1870 - 2012.

²⁰¹ Anche per la ricostruzione virtuale dell'archivio del Ministero inserita nel capitolo 5 è stato preso come anno di riferimento il 1935.

Attraverso il fondo della Presidenza del Consiglio dei Ministri si è reso possibile valutare meglio i tempi e i modi con cui avvennero i passaggi di competenze e come era gestito il bilancio del Ministero, da questa fonte sono emersi in modo evidente i contrasti con il Ministero dell'Economia Nazionale che poi avrebbero portato alla soppressione di quest'ultimo e con il Ministero del Tesoro per la gestione dei fondi pressoché illimitati di cui era dotato il Ministero delle Corporazioni in quanto gestore del Fondo Speciale per le Corporazioni.

Si è quindi passati all'analisi della documentazione della Corte dei Conti dove sono presenti tutti i decreti emessi dal Ministero, in quanto la Corte ha e aveva il compito di registrare i decreti ministeriali, in questo fondo come in quello della Presidenza del Consiglio dei Ministri è presente anche documentazione relativa all'attività del Ministero durante la Repubblica Sociale Italiana²⁰².

In seguito si è ritenuto necessario analizzare anche i carteggi della Segreteria Particolare del Duce²⁰³ e le cosiddette 'Carte della cassetta di zinco' sia per esaminare le attività e i discorsi pronunciati da Mussolini nella sua qualità di Ministro delle Corporazioni, sia per vedere quali furono i rapporti tra lo stesso Mussolini e i suoi successori alla guida del Ministero.

Si è poi analizzata la documentazione direttamente afferente al Ministero delle Corporazioni presente in alcuni fondi del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato²⁰⁴ e cioè i fondi: Circolari, Personale, Miniere, Pesi e Misure e Marchio e Saggio dei Metalli Preziosi, Brevetti, Marchi e Privative Industriali e una serie riguardante le attività svolte dal Ministero dell'Economia Corporativa nella RSI. Di seguito si è presa in considerazione altra documentazione presente nello stesso fondo riguardante l'Ente moda, i Magazzini generali, gli Osservatori Industriali, le Camere Agrumarie, il Credito Fondiario, il Consorzio Trebbiatori e il Commissariato per le Migrazioni e Colonizzazioni.

Si è poi passati a esaminare la documentazione riguardante il commercio con l'estero attraverso i fondi dell'Istituto Nazionale per il Commercio con l'Estero, della Direzione generale del personale e degli affari generali, divisione prima, divisione speciale affari

²⁰² Nella RSI il Ministero assunse prima la denominazione di Ministero dell'Economia Corporativa e poi di Ministero dell'Industria.

²⁰³ La Segreteria Particolare del Duce, così come quelle degli altri Presidenti del Consiglio, è un ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ma in questo particolare caso nell'ordinamento dei fondi risultante dalla *Guida Generale degli Archivi di Stato*, a cura di Piero D'Angiolini - Claudio Pavone, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1983, <<http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/>>, ultima consultazione 28.9.2012. e nella Guida ai fondi presente nella sala studio in ACS è stata inserita insieme a altri archivi di enti e uffici che furono espressione peculiare del regime fascista.

²⁰⁴ Nell'ordinamento dato alla documentazione in ACS i Ministeri sono indicati come superfondi.

riservati e casellario ditte del e infine la documentazione della divisione quarta, rapporti con gli altri Ministeri, del fondo del Ministero per gli Scambi e le Valute, che, come detto, assorbì le funzioni riguardanti la politica monetaria e gli scambi con l'estero che erano di competenza del Ministero delle Corporazioni.

In seguito si è esaminata la documentazione dei fondi della Ragioneria Generale dello Stato, dell'Ufficio tutela del credito e del risparmio e del Comitato dei Ministri, nel fondo del Ministero del Tesoro, per valutare quali furono gli interventi in materia di credito e di risparmio messi in atto dal Ministero delle Corporazioni, sempre nello stesso fondo è presente documentazione sulle attività svolte dal Ministero dell'Economia Corporativa nella RSI²⁰⁵.

Si è quindi analizzata la documentazione riguardante l'attività normativa del Ministero attraverso i fondi che si riferiscono al Codice di Procedura Civile, alle agevolazioni tributarie, al Codice di Commercio e all'Albo dei consulenti tecnici del Ministero di Grazia e Giustizia.

Di seguito si è esaminata la documentazione presente nel fondo della Direzione Generale Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno riguardante sia le Commissioni per il lavoro sia i controlli fiduciari svolti dalla polizia politica.

Inoltre è stato preso in considerazione il fondo del Consiglio Superiore di Sanità contenente gli interventi del Ministero nella concessione della qualifica di farmaco a alcuni prodotti per cui era stato richiesto il brevetto.

Si è poi passati all'analisi delle attività riguardanti la propaganda e le scuole professionali svolte dal Ministero attraverso le serie Gabinetto e Direzione Generale del Teatro del Ministero della Cultura Popolare e le serie riguardanti le scuole corporative del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Si sono anche presi in considerazione i fondi del Ministero dell'Africa Italiana, del Ministero delle Colonie e del Ministero della Guerra per comprendere le attività svolte dal Ministero nelle colonie e gli interventi effettuati in campo economico per sostenere lo sforzo bellico, ma in questi fondi non si è trovata documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni.

Si sono poi esaminati gli archivi di due ministri delle Corporazioni quello di Giuseppe Bottai, ideatore del Ministero, sottosegretario dello stesso dal 1926 al 1929 e

²⁰⁵ RSI, Ministero delle Finanze Direzione Generale del Tesoro.

ministro dal 1929 al 1932, conservato presso la Fondazione Mondadori²⁰⁶, in cui si è trovato molto materiale riguardante la fase ideativa del Ministero, la fase iniziale della sua attività e l'allargamento di competenze dello stesso; e l'archivio di Renato Ricci, ministro delle Corporazioni dal 1939 al 1943, conservato presso l'ACS, dove però sono stati reperiti solo pochi documenti riguardanti la sua attività di ministro; sempre presso l'ACS si è consultato l'archivio di Edoardo Dino Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni dal 1929 al 1932, cioè nel momento cruciale della soppressione del Ministero dell'Economia Nazionale e il passaggio delle sue competenze al Ministero delle Corporazioni.

Si sono quindi esaminati gli archivi storici del Senato della Repubblica²⁰⁷ e della Camera dei Deputati²⁰⁸, nel primo archivio è conservata la legge istitutiva del Ministero e il dibattito parlamentare che ne precedette la nascita, nel secondo archivio sono stati reperiti materiali riguardanti gli interventi normativi proposti dal Ministero e i dibattiti svoltisi per l'approvazione del bilancio del Ministero e del conto consuntivo del Fondo Speciale per le Corporazioni.

Si è proceduto poi a esaminare i rapporti con le varie corporazioni e la riforma corporativa dello Stato attraverso i *Bollettini delle Corporazioni*²⁰⁹, la documentazione di due dei maggiori esponenti del corporativismo fascista quali Ugo Spirito²¹⁰ e Camillo Pellizzi²¹¹, e anche tra la corrispondenza e gli scritti di Giovanni Gentile²¹² e di Francesco Luigi Ferrari²¹³ e le fonti presenti nel Fondo Nicola Gallerano²¹⁴, notizie riguardanti le attività del Ministero delle Corporazioni e relazioni sulle corporazioni si trovano anche nel fondo Giovanni Gronchi²¹⁵.

In seguito si sono analizzate le funzioni svolte dal Ministero nella regolamentazione dei rapporti di lavoro attraverso l'Archivio Storico di Confindustria e presso l'Archivio Gramsci²¹⁶ e nella tutela dei lavoratori attraverso la creazione di vari enti previdenziali analizzando gli archivi dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS),

²⁰⁶ L'archivio per la parte riguardante le corporazioni è conservato in copia, per volontà della famiglia Bottai, anche presso la Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice.

²⁰⁷ Nel periodo qui preso in considerazione Senato del Regno.

²⁰⁸ Dal 1939 al 1943 Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

²⁰⁹ Pubblicazione quindicinale curata dal Ministero delle Corporazioni.

²¹⁰ Conservato presso la Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice.

²¹¹ Conservato in copia presso la Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice.

²¹² Conservati presso la Fondazione Giovanni Gentile.

²¹³ Conservati presso l'Istituto Luigi Sturzo.

²¹⁴ Conservato presso l'Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza (IRSIFAR).

²¹⁵ Conservati presso l'Istituto Luigi Sturzo

²¹⁶ Nell'epistolario è presente documentazione riguardante le questioni di lavoro presso le società telefoniche, l'archivio è conservato presso la Fondazione Antonio Gramsci.

dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)²¹⁷, dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie (INAM)²¹⁸, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA), e infine nella documentazione presente nell'archivio dei Sindacati Fascisti²¹⁹.

Partendo dalla documentazione esaminata presso l'archivio di Confindustria si sono presi in considerazione i rapporti tra Ministero e varie aziende²²⁰ e cioè gli archivi dell'Agip²²¹, della SIP²²² e dell'ENEL per quanto concerne le aziende a partecipazione statale e gli archivi storici Fiat, Alfa Romeo²²³, Piaggio²²⁴, Ansaldo, Ilva²²⁵, Gaslini²²⁶, Dalmine, Bastogi, Ernesto Breda²²⁷, Ercole Marelli²²⁸, Olivetti²²⁹.

Si è passati poi a valutare le attività svolte dal Ministero in ambito monetario e di controllo sulle attività di esportazione di moneta e di esercizio del credito attraverso l'analisi di vari fondi conservati presso l'Archivio Storico della Banca d'Italia e gli archivi della Banca Commerciale Italiana²³⁰, della Cassa di Risparmio delle Province

²¹⁷ Conservato presso l'Archivio Storico INPS.

²¹⁸ Conservato in parte presso l'ACS e in parte presso l'Archivio Storico INPS.

²¹⁹ Conservato presso l'Archivio Storico della CGIL.

²²⁰ Riguardo gli archivi d'impresa in generale cfr. Franco Bonelli - Claudio Pavone - Isabella Zanni Rosiello e altri, *Tavola rotonda sugli archivi delle imprese industriali*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXXIII/1 (1973), pp. 9 - 76; *Gli archivi d'impresa*, a cura di Paola Carucci, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLIV/2 - 3 (1985), numero monografico; Mariella Guercio, *Guida agli archivi economici a Roma e nel Lazio*, Roma, Ministero per i Beni Ambientali e Culturali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1987; *Gli archivi d'impresa nell'area milanese. Censimento descrittivo*, a cura di Duccio Bigazzi, Milano, Edizioni Bibliografica, 1990; Paola Carucci - Elio Lodolini - Luigi Londei e altri, *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche. Tutela, gestione, valorizzazione*, Roma, Ministero per i Beni Ambientali e Culturali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1995; Giovanni Paoloni - Fabio Severino, *Archivi d'impresa: valorizzazione e sviluppo*, in «Economia della cultura: rivista quadrimestrale [poi trimestrale] dell'Associazione dell'Economia per la Cultura», A. 21, n. 3 (2001), pp. 235 - 240; *Archivi d'impresa. Stato dell'arte e controversie. Atti del convegno di studi Spoleto 11 novembre 2006*, a cura di Igina Lopane, Bari Cacucci, 2009; *L'impresa dell'archivio. Organizzazione, gestione e conservazione dell'archivio d'impresa*, a cura di Roberto Baglioni - Fabio Del Giudice, Firenze, Edizioni Polistampa, 2012.

²²¹ Conservato presso l'Archivio Storico ENI.

²²² Conservato in parte presso l'Archivio Storico IRI (ACS) e in parte presso l'Archivio Storico Telecom Italia.

²²³ Conservato in parte presso l'Archivio Storico IRI (ACS) e in parte presso il Centro di Documentazione Alfa Romeo.

²²⁴ Conservato presso il Centro di Documentazione Antonella Bechi Piaggio.

²²⁵ Conservato presso la Fondazione Ansaldo.

²²⁶ Conservato presso la Fondazione Ansaldo.

²²⁷ Conservato presso la Fondazione ISEC.

²²⁸ Conservato presso la Fondazione ISEC.

²²⁹ Conservato presso il Centro di Documentazione Olivetti.

²³⁰ D'ora in poi Comit. Conservato presso l'Archivio Storico di Banca Intesa San Paolo.

Lombarde²³¹, del Banco Ambrosiano Veneto²³², del Banco di Roma²³³ e dell'Istituto bancario San Paolo²³⁴.

Quindi si sono presi in considerazione i fondi delle varie società finanziarie pubbliche sorte tra gli anni Venti e Trenta per concedere finanziamenti alle industrie in difficoltà e sostenere le grandi banche di interesse pubblico che erano entrate in crisi proprio in quanto gestivano forme di credito miste, nei Consigli di Amministrazione di questi enti sedeva sempre un rappresentante del Ministero delle Corporazioni che interveniva anche nelle decisioni sui crediti da concedere si tratta degli archivi Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali (CSVI)²³⁵, Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche (Crediop)²³⁶, Istituto di Credito per le Opere di Pubblica Utilità (Icipu)²³⁷, Istituto per il Credito Navale (ICN)²³⁸, Istituto Mobiliare Italiano²³⁹ e Istituto per la Ricostruzione Industriale²⁴⁰.

Quindi si sono esaminati i rapporti tra Ministero e Enti culturali e di ricerca che sono testimoniati dalla presenza di suoi rappresentanti nei vari comitati e commissioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)²⁴¹ e dalle numerose erogazioni di finanziamenti fatte all'IsMEO²⁴² e all'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno (Animi).

Il Ministero concedeva inoltre i permessi per fiere e esposizioni d'arte all'estero e per esposizioni permanenti e non in Italia come attestano i fondi Bioiconografico e Antonio Maraini conservati presso la Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea.

Infine si sono prese in considerazione le fonti iconografiche²⁴³ sia filmiche sia fotografiche riguardanti le attività patrocinate dal Ministero e le attività dei vari Ministri conservate presso l'archivio dell'Istituto Luce e i *microfilm* della *Joint Allied*

²³¹ D'ora in poi Cariplo. Conservato presso l'Archivio Storico di Banca Intesa San Paolo.

²³² D'ora in poi BAV. Conservato presso l'Archivio Storico di Banca Intesa San Paolo.

²³³ Archivio Storico Unicredit Banca di Roma.

²³⁴ Conservato presso la Fondazione della Compagnia di San Paolo.

²³⁵ Conservato presso l'Archivio Storico della Banca d'Italia.

²³⁶ Conservato presso l'ACS.

²³⁷ Conservato presso l'ACS.

²³⁸ Conservato in parte presso l'ACS e in parte presso l'Archivio Storico IMI (Archivio Storico Banca Intesa San Paolo).

²³⁹ Conservato presso l'Archivio Storico di Banca Intesa San Paolo.

²⁴⁰ Conservato presso l'ACS.

²⁴¹ L'archivio è conservato presso l'ACS.

²⁴² L'archivio è conservato presso l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO).

²⁴³ Riguardo gli archivi audiovisivi in generale cfr. Amedeo Benedetti, *Gli archivi delle immagini: fototeche, cineteche, videoteche in Italia*, Genova, Erga, 2000; *Archivi audiovisivi europei un secolo di storia operaia. Convegno internazionale e rassegna di film inediti, Roma 20 - 21 novembre 1998*, a cura dell'Archivio Audiovisivo del Movimento Democratico e Operaio, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 2000; *Guida agli archivi audiovisivi in Italia*, a cura dell'Archivio Audiovisivo del Movimento Democratico e Operaio, Roma, Ediesse, 2004.

*Commission*²⁴⁴. Non sempre le risposte ricevute dai responsabili degli archivi durante lo svolgimento della ricerca sono state positive, in alcuni casi non si è riscontrata presenza di documentazione benché si potesse presumere con relativa certezza, attraverso i controlli incrociati svolti presso altri archivi, che sicuramente l'ente o l'azienda avesse intrattenuto rapporti di vario tipo con il Ministero, è il caso ad esempio delle società Olivetti²⁴⁵, dell'Istituto bancario San Paolo di Torino²⁴⁶, della Banca di Roma²⁴⁷ e della Banca Nazionale del Lavoro²⁴⁸.

In questa guida si è scelto di non prendere in considerazione la documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni conservata presso gli Archivi di Stato sparsi sul territorio nazionale, infatti, benché la presenza di tali documenti sia stata accertata sia attraverso la consultazione della *Guida generale degli Archivi di Stato Italiani*²⁴⁹ e la consultazione dei siti web di alcuni di questi archivi²⁵⁰, la presente guida è riferita all'attività degli organi centrali del Ministero, tralasciando al momento le attività degli uffici periferici, la cui documentazione è conservata appunto presso gli Archivi di Stato e che sarà oggetto di un futuro lavoro.

Dopo aver proceduto alla raccolta di informazioni e all'analisi di tutte le fonti elencate in precedenza si è passati alla stesura della guida rispettando gli standard ISAAR(CPF)® ed ISAD(G)®. La guida prende avvio da una breve descrizione storica dell'ente conservatore e del soggetto produttore per poi passare a una descrizione dei vari

²⁴⁴ Conservati presso l'ACS.

²⁴⁵ Cfr. *Olivetti 1908 - 1958*, a cura di Riccardo Musatti - Libero Bigiaretti - Giorgio Soavi, Zurigo, Tiedruckanstalt Imago, 1958; *Olivetti 1908 - 2000*, a cura dell'Associazione Archivio Storico Olivetti, Ivrea, Associazione Archivio Storico Olivetti, 2001; Adriana Castagnoli, *Essere impresa nel mondo. L'espansione internazionale dell'Olivetti dalle origini agli anni sessanta*, Bologna, Il Mulino, 2012.

²⁴⁶ Cfr. Mario Abrate, *L'Istituto Bancario San Paolo di Torino*, Torino, Istituto Bancario San Paolo di Torino, 1963, 2 voll.; Stefano Cingolani - Giuseppe Maradini, *San Paolo: da banco a bank*, Milano, Ipsoa, 1989; *L'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo*, a cura di Anna Cantaluppi, Torino, Compagnia di San Paolo, 2008.

²⁴⁷ Cfr. Luigi De Rosa - Gabriele De Rosa, *Storia del Banco di Roma*, Roma, Banco di Roma, 1982 - 1984, 3 voll.; Elio Lodolini, *Un nuovo archivio romano: l'Archivio Storico del Banco di Roma*, in *Strenna dei Romanisti*, 1988, pp. 245 - 252; Fabio Del Giudice, *La formazione dell'Archivio Storico del Banco di Roma*, in «Archivi e Imprese», n. 2 (1990), pp. 3 - 19; Id., *Gli archivi unificati della nuova Banca di Roma*, in «Archivi e Imprese», n. 8 (1993), pp. 55 - 68; *L'Archivio Storico della Banca di Roma*, a cura dell'Archivio Storico della Banca di Roma Roma, Marchesi Grafiche Editoriali, 2000.

²⁴⁸ Cfr. Valerio Castronovo, *Storia di una banca: la Banca Nazionale del Lavoro e lo sviluppo economico italiano 1913 - 1983*, Torino, Einaudi, 1983; Id., *Storia di una banca: la Banca Nazionale del Lavoro nell'economia italiana 1913 - 2003*, Torino, Einaudi, 2003; *La BNL: una banca a dimensione internazionale 1964 - 1980*, Valerio Castronovo - Marcello De Cecco - Gianni Toniolo - Maria Rosaria Ostuni, Firenze, Giunti, 2002.

²⁴⁹ Cfr. *Guida generale degli Archivi di Stato*, a cura di Piero D'Angiolini - Claudio Pavone, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1983, <<http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/>>, ultima consultazione 28.9.2012.

²⁵⁰ Cfr. Fondazione ISEC, Censimento delle fonti per la storia della Repubblica Sociale Italiana, <<http://www.fondazioneisec.it/rsi/>>, ultima consultazione 15.12.2010.

fondi utilizzati e delle serie in cui si trova documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni.

Nella descrizione della documentazione che si riferisce al Ministero delle Corporazioni si è scelto di fermarsi, nel volume cartaceo, alle serie archivistiche, invece nel *cd rom* allegato si trova anche l'indicazione delle buste e dei fascicoli.

L'ordine seguito per i fondi presenti nella guida è dovuto alle seguenti motivazioni: per primo è stato inserito l'Archivio Centrale dello Stato quale Ente conservatore della documentazione degli organi centrali dello Stato, per questa sua natura avrebbe dovuto, quindi, conservare la documentazione del Ministero delle Corporazioni. Naturalmente essendo una guida alle fonti per la storia del Ministero delle Corporazioni si è scelto di mettere per prime le fonti a esso afferenti.

Per tutti gli altri archivi conservati in ACS si è deciso di ordinarli come stabilito dalla *Guida generale degli Archivi di Stato Italiani*²⁵¹ e prendendo come punto d'inizio questa sequenza si è deciso di seguire il medesimo ordine per gli altri archivi pubblici e privati presenti nella guida.

Sono stati quindi inseriti per la loro stessa natura gli archivi istituzionali e cioè i fondi conservati presso l'Archivio Storico del Senato, l'Archivio Storico della Camera dei Deputati, l'Archivio Storico della Banca d'Italia, che è stato qui inserito, pur non essendo un archivio istituzionale in senso proprio, per la funzione di controllo e di sostegno alla politica bancaria e monetaria italiana e l'archivio della Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea²⁵².

Sono stati quindi inseriti gli archivi conservati presso istituzioni o enti con natura pubblicistica, privatistica o mista e cioè: l'Archivio Storico INPS²⁵³ giacché ente pubblico, gli archivi storici di accademie, associazioni, istituti e fondazioni culturali. Sono stati quindi inseriti l'Archivio Storico di Confindustria che per la sua natura unisce in se tutti gli aspetti poi trattati singolarmente negli archivi industriali e quindi le fondazioni e gli archivi delle varie aziende e banche, appartenenti o meno a Confindustria, sia private sia ex enti pubblici. Infine per la tipologia di materiale documentario che conserva è stato inserito l'archivio dell'Istituto Luce.

Al termine della guida si trova una ricostruzione virtuale di come avrebbe dovuto presentarsi l'archivio del Ministero delle Corporazioni se non fosse stato disperso. Per

²⁵¹ Cfr. *Guida generale*, a cura di Piero D'Angiolini - Claudio Pavone cit.

²⁵² In quanto Ente dipendente dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

²⁵³ Durante il periodo fascista la denominazione fu INFPS, Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

questa ricostruzione, come si è già ricordato, si è presa in considerazione la struttura assunta dal Ministero nel 1935 perché è il momento in cui il Ministero aveva già tutte le competenze dell'ex Ministero dell'Economia Nazionale e non era ancora stato privato delle competenze passate l'anno seguente al Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute.

Nello strutturare l'archivio si è deciso di utilizzare come punto di riferimento le Direzioni Generali e le Divisioni del Ministero, per poi organizzare l'archivio in base alle competenze spettanti a ognuna di esse, ove questo non è stato possibile si è scelto di seguire un ordine basato comunque sulle varie attività svolte nel corso degli anni dagli organi ministeriali.

In appendice si trova, invece, l'analisi delle fonti riguardanti la storia del Ministero dell'Economia Corporativa e la ricostruzione virtuale del suo archivio. Si è scelto di inserire questa parte in appendice in quanto questo Ministero istituito nel 1943 nella RSI ebbe una vita breve, fu infatti soppresso nel 1944²⁵⁴ e non ebbe mai un peso rilevante nella gestione economica della Repubblica Sociale in quanto il suo progetto legislativo più importante e cioè il processo di nazionalizzazione delle industrie²⁵⁵ non fu mai applicato così come non ebbe seguito il progetto di fondere in un unico ente, I.Ge.Fi.²⁵⁶, IMI e IRI²⁵⁷.

²⁵⁴ Fu sostituito dal Ministero dell'Industria.

²⁵⁵ Cfr. ASIRI, bb. STU/10 e STO/548.

²⁵⁶ Istituto di Gestione e Finanziamento.

²⁵⁷ Cfr. ASI - IMI, Carte della Segreteria Ordinaria ex Miscellanea Storica, b. 79, fasc. 4 e 5; ASIRI bb. STO/536, STO/539, STO/542, STO/548, AG/1083, reg. AG/1074.

3. GUIDA ALLE FONTI SUSSIDIARIE PER LA STORIA DEL MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

«Lo scoprire consiste nel vedere ciò che tutti hanno visto e nel pensare ciò che nessuno ha pensato».

Albert Szent Györgyi

3.1 Archivio Centrale dello Stato

L'Archivio Centrale dello Stato fu istituito con regio decreto 27 maggio 1875, n. 2552, con la denominazione di Archivio del Regno, per circa ottanta anni fu considerato come una sezione dell'Archivio di Stato di Roma con cui divise anche la sede di Corso Rinascimento.

L'autonomia dell'Istituto fu sancita con la legge 13 aprile 1953, n. 340, con cui si cambiò anche la denominazione dell'Istituto in Archivio Centrale dello Stato¹ e si stabilì per il suo direttore la qualifica di sovrintendente, nel 1960 l'Istituto venne trasferito nella sede di Piazzale degli Archivi dove si trova tutt'ora².

L'ACS è un istituto centrale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali³ a competenza nazionale.

Secondo i dettami della legge archivistica del 1963⁴ l'Istituto conserva la documentazione prodotta da tutti gli organi centrali dello Stato, con l'esclusione degli archivi della Presidenza della Repubblica, della Camera dei Deputati, del Senato, del

¹ Cfr. Armando Lodolini, *L'Archivio Centrale dello Stato e gli archivi delle amministrazioni centrali*, «Notizie dagli Archivi di Stato», a. IX, n. 1/3 (gen. - dic. 1949); id., *La creazione di un grande archivio. L'Archivio nazionale d'Italia all'Eur*, «Rassegna degli Archivi di Stato», a. XV, n. 3 (1955), pp. 229 - 250; Emilio Re, *Per un Archivio Centrale dello Stato*, «Notizie dagli Archivi di Stato», a. VIII, n. 1 (gen. - apr. 1948).

² Cfr. Isabella Zanni Rosiello, *Archivi, archivisti, storici*, in Linda Giuva - Stefano Vitali - Isabella Zanni Rosiello, *Il potere degli archivi. Usi del passato e difesa dei diritti nella società contemporanea*, Milano, Bruno Mondadori, 2007, pp. 1 - 66

³ Inizialmente con il regio decreto 5 marzo 1874, n. 1852, l'amministrazione degli Archivi di Stato fu posta alle dipendenze del Ministero dell'Interno, per poi passare con la legge 29 gennaio 1975, n. 5, al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e infine dal 1998 al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

⁴ Legge 30 settembre 1963, n. 1409.

Ministero degli Esteri e delle Forze Armate che hanno propri archivi storici, conserva inoltre un certo numero di archivi di privati e di alcuni enti pubblici statali⁵.

3.1.1 Ministero delle Corporazioni, poi Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato⁶

La documentazione prodotta dal Ministero delle Corporazioni⁷ presente in ACS è conservata nel fondo del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato⁸.

Si è scelto di inserire questo fondo all'inizio della guida poiché è la sola fonte primaria sul Ministero delle Corporazioni esistente.

Il fondo⁹ del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato è costituito da circa ventimila pezzi tra buste, registri, volumi, bobine e microfilm ed è suddiviso nei seguenti fondi:

- a. Comitato per l'epurazione.
- b. Gabinetto.
- c. Direzione generale affari generali.
- d. Ufficio italiano brevetti e marchi.

⁵Archivio Centrale dello Stato <<http://www.archiviocentrale dello stato.beniculturali.it/index.php?it/95/cosa-conserviamo>> , ultima consultazione 28.10.2012.

⁶ Dal 1861 Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio (MAIC) soppresso nel 1877 e ripristinato nel 1878. Nel 1916 le sue competenze furono divise tra Ministero dell'Industria del Commercio e del Lavoro (MICL) e Ministero dell'Agricoltura. Nel 1920 le competenze del MICL furono suddivise tra Ministero dell'Industria e del Commercio (MIC) e Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Nel 1923 MIC, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e Ministero dell'Agricoltura furono uniti nel Ministero dell'Economia Nazionale (MEN). Nel 1929 il MEN fu soppresso e le sue competenze furono divise tra Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e Ministero delle Corporazioni. Nel 1943 il Ministero delle Corporazioni fu soppresso e le sue competenze passarono al Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro (MICL). Nel 1945 le competenze del MICL furono suddivise tra Ministero dell'Industria e del Commercio (MIC) e Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Nel 1966 divenne Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (MICA). Nel 1999 divenne Ministero delle Attività Produttive con l'accorpamento del Ministero del Commercio con l'Estero, del Ministero delle Comunicazioni e del MICA, nel 2001 fu scorporato il Ministero delle Comunicazioni. Nel 2006 con l'assunzione delle competenze del Dipartimento Coesione e Sviluppo del Ministero delle Finanze divenne Ministero dello Sviluppo Economico da cui furono scorporate le competenze per il commercio con l'estero. Dal 2008 il Ministero dello Sviluppo Economico accorpa di nuovo le competenze sulle comunicazioni e sul commercio estero.

⁷ Per la storia del Ministero si veda il capitolo 1.

⁸ D'ora in poi MICA. Cfr. Francesca Nemore, *La storia del Ministero dell'Industria nei documenti conservati all'Archivio Centrale dello Stato*, «Imprese e Storia» n. 39 (gennaio - giugno 2010), pp. 159 - 164.

⁹ In ACS i Ministeri sono considerati superfondi e al loro interno sono suddivisi in fondi, subfondi, partizioni, serie, sottoserie, buste, fascicoli, sottofascicoli e pezzi.

- e. Direzione generale miniere
- f. Direzione generale produzione industriale
- g. Direzione generale del commercio interno e consumi industriali
- h. Direzione generale fonti di energia e industrie di base
- i. Commissione centrale industria, Sottocommissione Alta Italia
- l. Commissione centrale industria
- m. Comitato carboni
- n. Comitati interministeriali tecnici e consultivi
- o. Miscellanea di protocolli

La consultabilità del fondo è relativamente buona anche se non tutta la documentazione presente in archivio è stata inventariata ed è quindi considerata fuori consultazione¹⁰.

Per la storia del Ministero delle Corporazioni risultano particolarmente rilevanti i fondi: Gabinetto, limitatamente alla serie Circolari, Direzione Generale Affari Generali, Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, Direzione Generale Miniere, Direzione Generale Produzione Industriale, limitatamente alla serie Osservatori Industriali e Direzione Generale Commercio Interno e Consumi Industriali.

3.1.1.1 Gabinetto

Il fondo è composto da circa duecento buste per il periodo 1928 - 1960. La documentazione risalente per la maggior parte al periodo successivo alla fine della II Guerra Mondiale comprende le interpellanze parlamentari, le carte della segreteria Campilli e i documenti prodotti dall'ufficio studi, dall'ufficio legislativo e dall'ufficio stampa. Si segnala inoltre la presenza dei telegrammi da e per il Ministero dell'Economia Nazionale. L'unica parte del fondo che è presente in serie completa, comprendendo perciò anche la parte relativa al Ministero delle Corporazioni, è relativa alle Circolari.

¹⁰ Ad esempio i fondi Miniere, Pesi e Misure e Personale sono solo parzialmente consultabili.

3.1.1.1 Circolari

La serie comprende le circolari dal 1925 al 1960 e è composta da circa cinquanta buste.

Le circolari da e per il Ministero delle Corporazioni sono contenute in dieci buste, per il periodo 1927 - 1944, riguardanti il personale ministeriale¹¹, le attività sindacali¹², l'applicazione della carta del lavoro, l'istituzione dell'Ente Nazionale Fascista di Previdenza e Assistenza¹³, e i Consigli provinciali dell'economia corporativa¹⁴, ci sono anche circolari provenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, da altri Ministeri e dalla Segreteria Particolare del Duce riguardanti in larga parte il personale ministeriale.

3.1.1.2 Direzione generale affari generali

Il fondo è composto da circa trecentocinquanta tra buste e registri per il periodo 1919 - 1990 e comprende documentazione riguardante il Consiglio di Amministrazione, il personale, il bilancio del Ministero e i beni asportati ai tedeschi. Anche in questo caso come per il Gabinetto la documentazione riguarda in gran parte il periodo repubblicano. Per il periodo oggetto di questo lavoro è presente documentazione riguardante il personale del Ministero e i rapporti con le diverse direzioni generali e i vari servizi di competenza ministeriale. Come si può notare dalle denominazioni dei sottoparagrafi seguenti la Direzione ha più volte cambiato nome nel corso degli anni.

¹¹ Circolare n. 9 del 1927, n. 13 del 1933, n. 15 e 26 del 1936, 20, 28, 41, 46, 47, 52, 55, 61 del 1938.

¹² Circolare n. 4 del 1938.

¹³ Circolari n. 13 del 1933 e n. 17 del 1935.

¹⁴ Circolari n. 17 del 1935, n. 12 del 1937.

3.1.1.2.1 Direzione generale affari generali e del personale

La serie è formata da circa duecento buste per il periodo compreso tra il 1919 e il 1970. Si tratta dei fascicoli del personale del Ministero, ogni fascicolo è intestato al singolo dipendente e contiene il ruolo matricolare, l'iter lavorativo, stati di servizio, corrispondenza e note varie sul dipendente.

Da notare come in queste buste si trovino anche i fascicoli delle epurazioni del personale sia nel passaggio dal Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio al Ministero dell'Economia Nazionale e da questo al Ministero delle Corporazioni e infine al Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato. La serie è in fase di riordinamento e non è al momento interamente consultabile.

3.1.1.2.2 Direzione generale affari generali e del personale e delle assicurazioni private

Si segnalano in particolare tre buste con i decreti di nomina del personale (1924 - 1945) e circa dieci registri con i verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione del Ministero delle Corporazioni per le decisioni relative al personale subalterno e le nomine e le decisioni relative al personale del Servizio Metrico e di Marchio e Saggio dei Metalli Preziosi.

3.1.1.2.3 Direzione generale affari generali dei servizi amministrativi e del personale

Composta di quattro buste relative al periodo 1943 - 1944, contiene i fascicoli personali degli ex dipendenti del Comitato Corporativo per la distribuzione del legname, documentazione riguardante il personale che prestava servizio presso le sedi del nord Italia, il personale della Direzione Generale degli Affari Generali e delle Assicurazioni e

della Direzione Generale del Lavoro, la concessione di onorificenze, gli esposti presentati alla Segreteria Particolare del Duce, la concessione di assegni famigliari ai congiunti delle vittime di guerra e la fissazione dei prezzi dei prodotti industriali.

3.1.1.2.4 Direzione generale affari generali, rapporti con le diverse direzioni

Si tratta di sedici buste che coprono il periodo dal 1940 all'inizio degli anni '90, comprende quindi pochi anni riguardanti il periodo di attività del Ministero delle Corporazioni.

Sono presenti documenti riguardanti i rapporti intercorsi tra Ministero e Ufficio Italiano Brevetti, la Direzione Generale della Produzione Industriale, il Servizio Metrico, la Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali e la Direzione Generale delle Miniere.

3.1.1.3 Ufficio centrale brevetti

L'Ufficio centrale brevetti fu istituito con regio decreto 9 novembre 1862, n. 322, presso il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio¹⁵.

A partire dal 1912 venne istituito un Ufficio della proprietà intellettuale dipendente dall'Ispettorato Generale dell'Industria che restò immutato con il passaggio al Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, poi Ministero dell'Industria e del Commercio, poi Ministero dell'Economia Nazionale, poi Ministero delle Corporazioni.

Con il regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, fu istituito presso il Ministero delle Corporazioni l'Ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi.

Con la fine della guerra l'Ufficio fu inizialmente inquadrato nell'ambito della Direzione Generale dell'Industria e Miniere, poi in quella della Produzione Industriale e

¹⁵Per la normativa e i criteri di valutazione dei brevetti < <http://ufficiobrevetti.it/>>, ultima consultazione 20.09.2012. Cfr. *Il Digesto italiano*, vol. XV, parte II, Torino, Einaudi, 1904 - 1911, p. 466.

infine, a partire dal 1955, in quella degli Affari Generali. Con decreto ministeriale 2 gennaio 1958 passò alle dirette dipendenze del ministro.

Il fondo contiene i fascicoli di brevetti italiani per modelli industriali dal n. 1 al n. 25700 e consistente in volumi rilegati, fascicoli di brevetti d'invenzione e relativi registri. Fascicoli di brevetti per invenzioni industriali ordinati progressivamente per gli anni dal 1925 al 1945. Fascicoli di brevetti per marchio d'impresa ordinati numericamente dal 1913 al 1943 e volumi dei brevetti per invenzioni industriali dal 1855 al 1944¹⁶ e i fascicoli riguardanti i lavori della Commissione per i ricorsi sulle privative industriali. Nelle tre serie Modelli, Marchi e Invenzioni la documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è contenuta in circa quarantamila fascicoli.

3.1.1.3.1 Modelli

La serie è composta di 100.000 fascicoli per il periodo compreso tra il 1874 e il 1964, è suddivisa in due categorie modelli di utilità e modelli ornamentali. Ogni ideatore inviava all'Ufficio Centrale presso il Ministero delle Corporazioni il modello, i funzionari preposti dovevano riconoscere particolari caratteristiche al progetto perché fosse concesso il brevetto di modello e cioè per il modello ornamentale era necessario che fossero presenti le condizioni di novità, industrialità, originalità estetica e liceità, invece per il modello di utilità dovevano essere presenti caratteristiche di originalità, novità, industrialità e liceità. Nelle schede dei modelli sono indicati: numero di brevetto, tipologia di modello, data di rilascio, provincia di rilascio, titolare, autore, luogo di residenza del titolare e titolo del modello.

¹⁶ Anna Pia Bidolli, *Invenzioni e attività brevettuale: un percorso di ricerca nelle carte dell'Archivio Centrale dello Stato*, in *Gli archivi per la storia della scienza e della tecnica*, atti del convegno internazionale Desenzano del Garda, 4 - 8 giugno 1991, a cura di Giovanni Paoloni, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio centrale per i Beni Archivistici 1995, pp. 585-602

3.1.1.3.2 Marchi

La serie è costituita da 171.000 fascicoli dal 1913 al 1965, ogni fascicolo contiene la documentazione inviata al Ministero da singole persone o società che registrando il proprio marchio distintivo intendevano distinguere il loro prodotto e difenderlo da contraffazioni¹⁷. Dopo le indagini sulla regolarità del deposito l'Ufficio della proprietà intellettuale trascriveva il marchio in un registro apposito con indicati: numero d'ordine del marchio, data del deposito, data della trascrizione, nome, cognome, domicilio e residenza del proprietario del marchio e del mandatario e infine i prodotti su cui si applicava il marchio. Dopo la trascrizione il richiedente riceveva un attestato con un esemplare del marchio con la descrizione delle sue caratteristiche, una copia di questo era conservata presso l'archivio dell'Ufficio e un'altra era inviata all'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa dove era avvenuto il deposito. I marchi erano quindi riprodotti sul *Bollettino della Proprietà Intellettuale*.

3.1.1.3.3 Invenzioni

La serie è costituita di 620.000 fascicoli dal 1855 al 1962, corredati da bollettini e da una schedatura alfabetica cartacea. I fascicoli contengono: verbale di deposito, domanda, descrizione, copia dei disegni, eventuali documenti di priorità e carteggio di corrispondenza con i richiedenti. I registri dei brevetti per invenzioni industriali contengono: i dati fondamentali dei brevetti concessi (numero della domanda, numero del brevetto, data di deposito e di rilascio, titolari, titolo, estremi della priorità, l'inventore designato) nonché l'annotazione di pagamento delle tasse annuali e la trascrizione di atti riguardanti la vita del brevetto dopo la concessione.

¹⁷ Cfr. *La tutela della proprietà industriale*, a cura del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività, Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, Roma, Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, 1999.

3.1.1.3.4 Commissione per i ricorsi sulle privative industriali

La Commissione centrale per la revisione dei reclami in materia di privativa industriale fu istituita, nel Regno Sabauda, dalla legge 30 ottobre 1859 n. 3731, e la sua organizzazione e i suoi compiti non furono modificati né dopo l'Unità d'Italia né durante il periodo fascista.

La Commissione aveva il compito di giudicare i ricorsi presentati da soggetti che si erano visti rifiutare la domanda di privativa e era composta da quindici membri nominati dal ministro dell'Industria poi delle Corporazioni. La serie contiene i fascicoli riguardanti le nomine dei membri della Commissione e i giudizi espressi dalla stessa sui ricorsi per il periodo 1914 - 1930 ed è composta da quattordici buste. Il numero dei membri della Commissione nel corso degli anni diminuisce fino a arrivare a soli cinque membri, benché la legge non venga modificata. I ricorsi accolti furono pochissimi e in alcuni anni, come ad esempio il 1930, non vi fu nessuna domanda accolta. I ricorsi erano respinti principalmente per motivi amministrativi ma la Commissione era particolarmente attenta a respingere le invenzioni che riguardavano la manipolazione dei prodotti alimentari.

3.1.1.4 Direzione generale delle miniere

La Direzione Generale delle Miniere istituita nel 1930 come Direzione Generale dell'Industria e delle Miniere del Ministero delle Corporazioni, fu sostituita nel 1931 dalla Direzione Generale della Produzione Industriale e degli Scambi. Nel 1941 fu staccata per costituire la Direzione Generale delle Miniere e della Metallurgia. Nel dopoguerra si ricostituì un'unica Direzione Generale dell'Industria e delle Miniere che divenne nel 1951 Direzione Generale della Produzione Industriale. Sono presenti circa duemila tra buste e registri riguardanti permessi e concessioni minerarie, società minerarie, miniere e cave, ente zolfi, distretti minerari, personale e altro riguardanti il periodo 1860-1980.

Tra le responsabilità dell'ufficio rientrava la concessione di permessi di ricerca mineraria¹⁸, queste pratiche sono individuate da quattro elementi (nome richiedente

¹⁸ Per il periodo 1935 - 1952 fascc. 1 - 1911.

permesso, tipo di materiale ricercato, località, distretto minerario competente per territorio). Nel fascicolo sono presenti: domanda della ditta, relazione tecnica dell'ingegnere minerario, mappa topografica della località interessata, il decreto d'autorizzazione o la risposta negativa. La pratica poteva avere vita breve o protrarsi nel tempo in caso di rinnovamento della domanda. Altro oggetto erano le concessioni minerarie¹⁹ il fascicolo contiene gli stessi elementi del precedente. Altro oggetto ancora erano i controlli effettuati e la gestione del personale. Sono poi presenti circa dieci registri contenenti i verbali dell'Ispettorato delle Miniere e del Consiglio di Amministrazione del Corpo Reale delle Miniere riguardanti le nomine e la gestione del personale per il periodo 1924 - 1945.

La serie è in corso di riordinamento e a tutt'oggi non è possibile distinguere al suo interno la documentazione afferente ai diversi uffici che si occupavano della gestione delle miniere, sono presenti elenchi dei distretti e delle società minerarie. La documentazione non è consultabile.

3.1.1.5 Direzione generale commercio interno e consumi industriali

Il fondo contiene circa 1320 pezzi tra buste e registri per il periodo 1859 - 1985. La documentazione presente riguarda tutte le attività di controllo svolte dal Ministero nell'ambito del commercio e della tutela dei consumatori.

3.1.1.5.1 Servizio di pesi e misure e marchio e saggio dei metalli preziosi

Il Servizio Pesi e Misure e Marchio e Saggio dei Metalli Preziosi fu istituito presso il Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio nel 1861²⁰ per essere trasferite nel 1866 al Ministero delle Finanze²¹ per essere poi definitivamente riassegnate nel 1878 al Ministero Agricoltura, Industria e Commercio. Le competenze del Ministero riguardavano

¹⁹ Per il periodo 1900 - 1953 fasc. 912 - 1.121.

²⁰ Regio decreto 28 luglio 1861, n. 163.

²¹ Regio decreto 27 maggio 1866, n. 2963.

il servizio pesi e misure, il marchio e saggio dei metalli preziosi e delle monete, il personale, il materiale e i locali degli uffici metrici, la verifica dei pesi, delle misure, degli strumenti metrici e dei misuratori del gas, la legislazione italiana e estera e la Commissione superiore metrica e del saggio e l'Ispettorato metrico. Il fondo è costituito da circa trecento buste e copre il periodo compreso dall'Unità d'Italia alla Repubblica. La documentazione riguarda il servizio metrico, i rapporti con gli Uffici provinciali dell'economia corporativa²², il marchio e saggio dei metalli preziosi di cui si occupava uno speciale ufficio. Anche in questo caso essendo la serie in fase di riordinamento non è stato possibile attribuire con certezza ai diversi uffici la documentazione né tantomeno indicare con precisione quali siano le buste o i fascicoli direttamente attribuibili al Ministero delle Corporazioni. Indicativamente si può ritenere che documentazione riguardante il Ministero sia nelle serie: raccolta dei decreti ministeriali di legalizzazione di nuovi strumenti di verifica metrica, che comprende documentazione dal 1903 al 1957, e nei fascicoli del personale, documenti dal 1887 al 1945.

3.1.1.5.2 Camere agrumarie

La Camera Agrumaria per la Sicilia e la Calabria fu istituita con la legge 5 luglio 1908, n. 404 con il compito di controllare e commercializzare i prodotti derivati dagli agrumi, gestire i contributi ai produttori, controllare il mercato dell'acido citrico, gestire l'organizzazione di mostre e fiere, vigilare sulla produzione di essenze e succhi e sul contrabbando del bergamotto, fino a quando non fu istituito il Consorzio bergamotto. L'ente sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Corporazioni aveva la sede principale a Messina e quattro sezioni distaccate a Palermo, Catania, Siracusa e Reggio Calabria. La Camera Agrumaria di Messina fu soppressa con la legge 10 ottobre 1950, n. 837, anche se rimase in attività fino al 1953.

La serie è composta di diciotto buste per il periodo 1921 - 1958 e contiene la documentazione riguardante la costituzione della Camera Agrumaria, la normativa che la regolamentava, gli organi statutari, le scuole tecniche agrarie e i rapporti con banche e aziende italiane e straniere. Come detto al Ministero delle Corporazioni spettava la vigilanza sull'ente e quindi nella serie si trova documentazione della Direzione Generale

²² Prima e dopo il periodo fascista Camere di Commercio.

del Commercio, Divisione del Commercio Interno, cui le camere facevano riferimento, e dell'Ufficio Annonario, si tratta soprattutto di corrispondenza e relazioni sui rapporti commerciali tra le Camere e varie società italiane e estere che il Ministero doveva autorizzare. Sono presenti anche rapporti informativi su aziende e sul personale delle Camere stilati sia dalle autorità di polizia sia dai responsabili delle Camere stesse, documentazione riguardante le vertenze sui prezzi degli agrumi e dei loro derivati e sulla vertenza che coinvolse le Camere, il Banco di Sicilia e la Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele.

3.1.1.5.3 Federazione nazionale dei Consorzi provinciali dei trebbiatori e dei Consorzi provinciali dei trebbiatori

La Federazione nazionale consorzi trebbiatori fu istituita con regio decreto legge 23 aprile 1942, n. 433, la stessa legge stabiliva la trasformazione delle associazioni di trebbiatori in Consorzi obbligatori. I Consorzi avevano un fine pubblico, erano soggetti a controllo e direzione da parte dello Stato, attraverso il Ministero delle Corporazioni che di concerto con il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste nominava i loro organi deliberanti, e inoltre non potevano decidere autonomamente il loro scioglimento. La loro attività consisteva principalmente nel fornire servizi alle imprese che si occupavano di trebbiatura ma non potevano influire sulla formazione delle tariffe. La Federazione Nazionale Consorzi Trebbiatori, con sede a Roma, era sottoposta alla vigilanza del Ministero delle Corporazioni, d'intesa con quello dell'Agricoltura e Foreste²³, e aveva il compito di coordinare e regolare l'attività dei consorzi. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale si decise di porre in liquidazione sia i Consorzi sia la Federazione dopo aver provveduto all'incasso dei contributi ancora dovuti dagli stessi. La serie composta da trentatré buste va dall'istituzione (1942) alla definitiva chiusura dei consorzi e della federazione (1948) e contiene documentazione che si riferisce alla costituzione della Federazione e alla trasformazione dei Consorzi da volontari in obbligatori e ai rapporti tra il Ministero e la Federazione, e tra quest'ultima e i Consorzi nonché i documenti

²³ Art. 3 del regio decreto legge 23 aprile 1942, n. 433. «Disciplina dell'esercizio della trebbiatura e della sgranatura a macchina dei cereali e delle leguminose».

riguardanti la contabilità, i bilanci, le nuove tasse imposte per lo stato di guerra e la liquidazione degli enti.

3.1.1.5.4 Ente moda

Istituito con il regio decreto 31 ottobre 1935, n. 2084²⁴, sulle ceneri dell'Ente Autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda di Torino, con il compito di stimolare i produttori di tessuti, accessori e modelli a italianizzare la produzione, tutelare la moda italiana e propagandarla attraverso la creazione di eventi e mostre. La vigilanza su entrambi gli Enti fu affidata al Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale del Commercio, che la esercitava attraverso un ispettore generale nel ruolo dell'ispettorato corporativo. La legge di istituzione dell'Ente obbligava anche gli addetti alla moda a dichiarare la propria attività e a ottenere il marchio di italianità per almeno il 50% della produzione. L'Ente aveva anche il compito di organizzare le sfilate di moda.

La serie è composta da una sola busta, relativa al periodo compreso tra il 1933 e il 1950, e contiene documentazione riguardante sia l'Ente Autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda di Torino, sia l'Ente Nazionale Moda. Si tratta principalmente di corrispondenza da e per il Ministero delle Corporazioni riguardante l'organizzazione dell'Ente, i rapporti con i vari settori produttivi interessati e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Prefetture e altre autorità, la nomina degli organi dirigenti e del presidente e l'organizzazione di sfilate ed eventi legati al mondo della moda. Sono presenti anche materiali propagandistici, pubblicazioni e i bilanci dell'Ente. La serie prosegue con la riorganizzazione dell'Ente prima nella RSI e poi durante il primo periodo repubblicano.

²⁴ Cfr. *Dizionario della moda*, a cura di Guido Vergani, Milano, Baldini Castoldi e Dalai, 2010, p. 380.

3.1.1.5.5 Consorzio bergamotto

Il Consorzio Produttori di Bergamotto nacque nel 1931 con il compito di disciplinare la produzione, controllare l'utilizzo dell'essenza di bergamotto, attuare l'ammasso delle essenze e vigilare sul contrabbando del prodotto e ha sede a Reggio Calabria. La produzione del frutto è disciplinata dalla legge 23 maggio 1936, n. 829, il Consorzio è tuttora attivo.

La serie è composta di una sola busta che riguarda i rapporti tra il Consorzio e il Ministero delle Corporazioni cui spettava la vigilanza sull'attività dello stesso. Si tratta soprattutto di corrispondenza e relazioni sulla produzione e vendita del prodotto e dei suoi derivati.

3.1.1.5.6 Magazzini generali

I Magazzini generali esistevano già prima dell'Unità d'Italia i magazzini erano dei depositi merci istituiti presso le zone di frontiera e i porti. La loro attività fu disciplinata dalla Legge 9 giugno 1927, n. 1158 che gli attribuiva compiti di custodia e conservazione delle merci e derrate italiane ed estere, rilascio ai depositanti di uno speciale titolo di commercio, la fede di deposito, corredato di nota di pegno e infine di provvedere alla vendita volontaria o forzata delle merci depositate. L'autorizzazione a istituire e gestire un magazzino generale era rilasciata su richiesta, con parere vincolante degli Uffici provinciali dell'economia corporativa, con decreto del Ministero delle Corporazioni, per il deposito merci era necessario anche il benestare del Ministero delle Finanze.

La serie si compone di ottantatre buste per il periodo 1923 - 1985 e contiene documentazione riguardante l'attività di controllo statale sui Magazzini. Per quanto riguarda il Ministero delle Corporazioni si segnala la corrispondenza con i vari magazzini per le autorizzazioni a impiantare i magazzini o ad ampliarli, e per lo svolgimento delle attività a essi demandate, e i decreti ministeriali che autorizzano lo svolgimento di tali attività. Si segnala inoltre materiale relativo alle imposte e ai dazi doganali e i regolamenti di disciplina per la conservazione delle derrate. La documentazione contenuta nella serie

comprende anche documenti precedenti e successivi al periodo di attività del Ministero delle Corporazioni e materiale fotografico.

3.1.1.5.7 Osservatori industriali

Il Servizio Osservatori Industriali²⁵ fu istituito con regio decreto 6 settembre 1923, n. 2009, alle dipendenze della Commissione Suprema di Difesa. In seguito all'istituzione con r.d. 8 gennaio 1928, n. 165, del Comitato per la Mobilitazione Civile presso il Ministero dell'Economia Nazionale, quale organo di studio e consultivo della Commissione Suprema di Difesa, il servizio Osservatori Industriali passò alle dipendenze del detto Ministero e alla soppressione di questo al Ministero delle Corporazioni e infine nel 1935 al Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra. Compito del Servizio era di seguire l'attività e la produzione delle industrie italiane al fine di valutare il loro concorso agli armamenti nazionali.

La serie composta di ottanta buste è molto lacunosa e copre un periodo compreso tra il 1923 e il 1948, contiene le schede compilate dagli osservatori per ogni industria e corrispondenza con segnalazioni al Ministero di particolari casi o di aziende in difficoltà. Le singole schede contengono dati che si riferiscono alla produzione, alle scorte di magazzino, al personale, all'andamento economico e le osservazioni degli ispettori sulla gestione e sulla proprietà dell'azienda. La documentazione riguarda in gran parte aziende dell'Italia settentrionale, soprattutto la zona lombarda, poche sono le schede relative al Centro - Sud. La serie è corredata da uno schedario cartaceo suddiviso per settori merceologici.

²⁵ Cfr. la voce Ministero delle Armi e Munizioni in questa stessa guida.

3.1.2 Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

La Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti, 1861 - 2002, è formata dagli originali delle leggi e dei decreti consegnati, a cura del Ministro Guardasigilli, all'Archivio Centrale dello Stato ed è composta da circa duemila pezzi tra buste, volumi e bobine suddivisi in quattro partizioni:

- a. Regno d'Italia 1861 - 1946 maggio
- b. Repubblica italiana 1946 giugno - 2002
- c. Regno d'Italia parte supplementare (1861 - 1910)
- d. RSI 1943 - 1945

Dello stesso fondo fanno parte anche la Costituzione della Repubblica Italiana in un volume e i codici contenuti in due scatole.

Il fondo è facilmente consultabile anche grazie alla presenza nella sala studio dell'Istituto dei volumi degli indici della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti²⁶.

La documentazione relativa al Ministero delle Corporazioni è presente nella partizione regno d'Italia.

3.1.2.1 Regno d'Italia

La serie contiene la legge di istituzione del Ministero cioè il regio decreto 2 luglio 1926, n. 1131, il primo ordinamento, regio decreto 17 marzo 1927, n. 401, poi un susseguirsi di norme di organizzazione e di riforma delle competenze del Ministero dal 1929, anno della soppressione del Ministero dell'Economia Nazionale e della spartizione delle sue competenze tra Ministero delle Corporazioni e Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, al 1943, anno in cui nell'Italia liberata con i regi decreti 9 agosto 1943, n. 718 e n. 721 il Ministero fu soppresso e sostituito con il Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro.

²⁶ *Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti, indici dal 1911 al 2002*, Roma. Tipografia delle Mantellate, poi Istituto Poligrafico dello Stato.

3.1.3 Corte dei conti

La Corte dei Conti fu istituita subito dopo l'Unità d'Italia con legge 14 agosto 1862, n. 800, e posta alle dipendenze del Ministero delle Finanze, successivamente con regio decreto 5 febbraio 1930, n. 21, veniva posta alle dipendenze del Capo del Governo. L'articolo 100 della Costituzione repubblicana stabilisce per la Corte, oltre ad uno stato di indipendenza ed insindacabilità, anche il compito di esercitare il controllo di legittimità nei confronti del Governo, quale massimo organo di controllo sull'amministrazione statale, tale controllo è praticato anche nei confronti degli enti statali e può essere esercitato sia in forma preventiva che successiva. La Corte dei Conti è anche la suprema magistratura amministrativa in tema di contabilità pubblica.

Gli archivi conservati in ACS concernono la funzione di controllo esercitata dalla Corte e riguardano gli anni dal 1856 al 1988, si tratta in totale di circa ventitremila pezzi tra buste, registri e volumi. La documentazione comprende:

a. Atti di Governo (1920 – 1950) composta da 348 volumi riguardanti i decreti inseriti nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti.

b. Decreti registrati (1856 – 1950) composta da 18076 volumi suddivisi prima del 1880 in tre serie principali relative ai decreti amministrativi, ai decreti finanziari e al personale, successivamente i decreti del personale saranno inseriti nella serie ordinaria di ogni ministero. Per questa documentazione sono disponibili, fino al periodo della Prima Guerra Mondiale, rubriche alfabetiche inserite nei registri, per il periodo successivo i decreti possono essere reperiti mediante gli estremi della registrazione o attraverso la consultazione dei volumi relativi agli atti dei singoli ministeri.

c. Repubblica Sociale Italiana, Decreti registrati (1943 – 1945), composta di dieci buste e centoventisei registri, anche in questo caso i decreti sono suddivisi nelle serie ordinarie di ciascun ministero.

L'archivio è facilmente consultabile benché si riscontrino alcune difficoltà nell'individuazione del numero di registri che compongono una singola annata.

Riguardo al Ministero delle Corporazioni si segnalano la serie decreti registrati.

3.1.3.1 Decreti registrati (1856 - 1950)

La documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni, inserita nella parte dedicata a Corporazioni e Industria, Commercio e Lavoro (1926 - 1943), consta di quarantotto volumi e contiene tutta la normativa emanata dal Ministero, vi si trovano inoltre i decreti di nomina dei Ministri e dei Sottosegretari oltre che decreti relativi alle varie corporazioni professionali. Attraverso i decreti si può risalire sia alle modalità utilizzate dal Ministero per gestire le varie direzioni generali che nel corso degli anni divennero sempre più numerose, inoltre si può anche intuire come le singole corporazioni influenzassero l'operato ministeriale. Vi si trovano anche i decreti riguardanti il passaggio di competenze tra Ministero dell'Economia Nazionale e Ministero delle Corporazioni.

3.1.4 Presidenza del consiglio dei ministri

Le attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri furono stabilite per la prima volta con il regio decreto 27 marzo 1867, n. 3629, ma il decreto fu subito revocato.

Solo nel 1876 con il regio decreto 25 agosto, n. 3289, le competenze furono fissate e nel 1888 fu assegnato alla Presidenza personale organico.

Nel corso degli anni, almeno fino al 1958, si tentò di costituire la Presidenza in Ministero ma sempre senza esito.

Mutamenti nella struttura e nelle competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri si ebbero durante il periodo fascista, con il regio decreto legge 10 luglio 1924, n. 1100, si confermava l'istituzione di un gabinetto e si introduceva la figura del segretario particolare.

Inoltre, sempre durante il periodo fascista, il Presidente del Consiglio dei Ministri fu denominato Capo del Governo e alle sue dipendenze si istituirono o passarono numerosi uffici: come la Consulta Araldica, che fino al 1923 dipendeva dal Ministero dell'Interno, l'Ufficio stampa, la Commissione per la riforma burocratica, la Commissione Suprema di

Difesa, la Segreteria particolare del Capo del Governo²⁷, l'Ufficio legislativo, il Servizio speciale riservato²⁸, l'Istituto Centrale di Statistica²⁹, il Comitato di mobilitazione civile, il Comitato permanente per il grano, il Commissariato generale per la pesca, il Commissariato per la colonizzazione e le migrazioni interne, il Commissariato per il turismo e il Consiglio Nazionale delle Ricerche³⁰.

Nel 1930 fu posta alle dipendenze del Capo del Governo anche la Corte dei Conti e nel 1931 il Consiglio e l'Avvocatura dello Stato.

Nel 1944 nell'Italia liberata il Capo del Governo riprese il nome di Presidente del Consiglio dei Ministri e le sue funzioni ritornarono quelle precedenti il regime fascista. Sempre nel 1944 furono istituiti o passarono alle dipendenze della Presidenza alcuni uffici e commissioni quali ad esempio: l'Ufficio studi e legislazione, il Sottosegretariato per la stampa e le informazioni, l'Alto Commissariato per l'alimentazione, l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica e l'Alto Commissariato per la Sardegna, inoltre gli furono confermate le competenze riguardanti l'Istat e il CNR.

Nel 1946 gli furono attribuite le competenze riguardanti l'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo.

Tra il 1947 e il 1948 si istituirono alle sue dipendenze una serie di uffici poi riuniti nel Servizio informazioni e Ufficio per la proprietà letteraria, artistica e scientifica. Sempre nel 1948 furono assegnate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le competenze relative al Commissariato generale per il Governo di Trieste, al Comitato giurisdizionale per la decisione di controversie in materia di requisizioni, all'Ente Nazionale distribuzione soccorsi in Italia, all'Ente Nazionale assistenza ai lavoratori, al Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie, alla Commissione revisione dei prezzi dei contratti di pubbliche forniture e al Comitato interministeriale per la ricostruzione.

In base alla Costituzione repubblicana (art. 92 - 96) la Presidenza funge da Segreteria del Consiglio dei Ministri, esercita la vigilanza su enti diversi, ha compiti amministrativi inerenti il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti e l'Avvocatura dello Stato. La Presidenza è inoltre articolata in vari uffici, comitati interministeriali e comitati nazionali e altri servizi e organi collegiali.³¹

²⁷ Cfr. la voce Segreteria Particolare del Duce in questa stessa guida.

²⁸ Cfr. la voce Ministero dell'Interno, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza in questa stessa guida.

²⁹ D'ora in poi Istat.

³⁰ D'ora in poi CNR. Cfr. la voce Consiglio Nazionale delle Ricerche in questa guida.

³¹ Cfr. Rotelli, Ettore, *La Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il problema del coordinamento amministrativo centrale in Italia (1848 - 1948)*, Milano, Giuffrè, 1972.

Il fondo della Presidenza del Consiglio dei Ministri è composto da più 76.000 pezzi per il periodo 1600³² - 2000 ed è strutturato nei seguenti fondi:

- a. Consiglio dei Ministri
- b. Segreteria particolare del Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi
- c. Ufficio del consigliere diplomatico
- d. Segreteria particolare del vice presidente del Consiglio Giovanni Porzio
- e. Gabinetto
- f. Ufficio giuridico e del coordinamento legislativo
- g. Segreteria generale del Comitato interministeriale per la ricostruzione
- h. Dipartimento funzione pubblica
- i. Servizio stampa, spettacolo e turismo
- j. Servizio informazioni e Ufficio per la proprietà letteraria artistica e scientifica
- k. Consulta Araldica

I fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, soprattutto il Gabinetto, presentano lacune nella documentazione, infatti non sempre i fascicoli indicati nei registri di protocollo sono realmente presenti in archivio.

Per ricostruire la storia del Ministero delle Corporazioni sono stati analizzati i fondi: Consiglio dei Ministri, Gabinetto, Servizio informazioni e Ufficio per la proprietà letteraria, artistica e scientifica.

3.1.4.1 Consiglio dei ministri

Il fondo è formato da più di sessantamila pezzi tra buste, volumi e registri. per la storia del Ministero delle Corporazioni sono stati esaminati i verbali originali delle adunanze (1861 - 1943), si tratta di ventisette volumi dei quali l'ultimo termina con i verbali del Consiglio dei Ministri della RSI (23 settembre 1943 - 15 marzo 1945), le minute dei verbali (1944 - 1996) cui sono allegati i comunicati stampa, gli elenchi dei provvedimenti presentati (1938 - 1943) e i provvedimenti legislativi presi dal Consiglio dei Ministri sia per quanto riguarda l'Italia liberata sia per la RSI.

³² La data del 1600 è dovuta alla presenza del fondo della Consulta Araldica.

Si tratta della discussione collegiale di gran parte, se non tutti, i provvedimenti legislativi presentati dal ministero o dagli altri ministri e dalla stessa Presidenza del Consiglio riguardanti gli ambiti di competenza del Ministero delle Corporazioni.

3.1.4.2 Gabinetto della presidenza del consiglio dei ministri

Il fondo è composto da oltre settemila pezzi tra buste, registri e volumi.

L'archivio è strutturato in categorie, classi e sottoclassi a loro volta suddivise in trienni, i fascicoli si possono consultare attraverso le rubriche dei protocolli fino al 1943, per gli anni successivi sono invece disponibili gli schedari dei protocolli.

In questa serie è evidente l'evoluzione avuta dal Dicastero dalla sua data d'istituzione con la nomina di Benito Mussolini a ministro per le Corporazioni, ai nascenti contrasti con il Ministero dell'Economia Nazionale che accusava il nuovo Ministero di continue ingerenze negli affari di sua competenza, come risulta da una lettera del ministro dell'Economia Nazionale Belluzzo al sottosegretario alle Corporazioni Bottai³³, fino ad arrivare alla struttura organizzativa del Ministero e alle progressive attribuzioni di competenze.

Si danno di seguito alcune brevi indicazioni sull'evoluzione ministeriale così come si evince dai fascicoli analizzati.

Nel periodo 1926 - 1928 le competenze ministeriali si limitarono alla regolamentazione dei rapporti di lavoro, ad esempio le retribuzioni medie di alcune categorie di lavoratori e le competenze in materia di associazioni sindacali.

Nel periodo 1928 - 1933 i cambiamenti all'interno del Ministero si fecero molto evidenti a partire dalla nomina a Ministro di Giuseppe Bottai, ideatore del Ministero, che inizialmente non aveva potuto rivestire la carica, conferita a Benito Mussolini per lasciare una più ampia libertà d'azione al Ministero, a causa dei contrasti sviluppatasi nella compagine governativa sulla struttura del Ministero delle Corporazioni, che già dal suo nascere sembrava avere una struttura e degli scopi che andavano molto al di là di quelli che erano le normali competenze di un Ministero.

³³ ACS, PCM, Gab., Atti 1.1.2/3832. Riguardo le attività di Bottai quale sottosegretario e poi ministro delle Corporazioni cfr. le voci Fondazione Mondadori e Fondazione Ugo Spirito in questa stessa guida.

Con la soppressione del Ministero dell'Economia Nazionale le competenze ministeriali si estesero su quasi tutte le realtà economiche, produttive e sociali dell'Italia (legislazione sul lavoro, commercio e industria, assicurazioni e previdenza sociale, attività culturali). Iniziò anche in questi anni l'iter legislativo che avrebbe portato dopo accesi dibattiti interni al Governo alla nascita delle corporazioni.

Nel periodo 1934 - 1939 il Ministero delle Corporazioni fu impegnato nell'attività di adeguamento della sua struttura alle nuove competenze che gli erano state devolute. La nascita delle corporazioni comportò per il Ministero un notevole sforzo di coordinamento tra le attività di queste ultime e quella degli altri Dicasteri oltre che un incremento delle sue attività di controllo sulle varie categorie professionali.

Sempre nello stesso periodo si assistette a un ulteriore ampliamento delle competenze ministeriali con la creazione al suo interno di un Comitato Permanente per l'esame delle domande di autorizzazione ad indire mostre, fiere ed esposizioni nel Regno, di un Sottosegretariato di Stato per i Servizi della Previdenza Sociale e del Lavoro, di un Comitato per l'esame delle vertenze concernenti gli appalti di opere pubbliche; grande importanza ebbe inoltre l'istituzione del Comitato Interministeriale per l'Autarchia³⁴. Contemporaneamente furono tolte al Ministero le competenze riguardanti la vigilanza e i finanziamenti per il cinema affidati al Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, i Consorzi Agrari e le loro Federazioni assegnati al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e le competenze sulla politica valutaria e sul commercio estero passati al Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute.

Nel periodo 1940 - 1943 il Ministero delle Corporazioni raggiunse il suo assetto ultimo e, anche in virtù degli eventi bellici e del fatto che poteva disporre di finanziamenti pressoché illimitati grazie al Fondo Speciale per le Corporazioni, divenne sempre di più il fulcro delle attività economiche del regime fascista.

A partire dalla fine degli anni '30 il Dicastero prese ad occuparsi di tutte le problematiche relative all'autarchia, ai rapporti di lavoro riguardanti i richiamati alle armi, all'adeguamento della legislazione economico-sociale delle Colonie, (Albania, Montenegro, Slovenia, Dalmazia ed A.O.I.³⁵), a quella vigente in Italia, al razionamento dei prodotti agricoli ed industriali e ai permessi speciali per l'utilizzo di vari tipi di merci, alla disciplina dei prezzi al consumo, alla produzione bellica e all'indirizzo delle politiche sociali del Governo; mantenne inoltre un rigido controllo sull'attività delle corporazioni,

³⁴ Cfr. le voci CNR, IMI e Banca d'Italia in questa guida.

³⁵ Africa Orientale Italiana.

delle banche e delle varie aziende statali che erano fiorite in Italia a partire dagli anni '30 nei cui consigli d'amministrazione sedeva almeno un esponente del Ministero delle Corporazioni.

Anche nei trienni 1944 - 1947 e 1948 - 1950 si trova documentazione che si riferisce al cessato Ministero delle Corporazioni e che per competenza era passata al Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, si tratta di alcuni provvedimenti riguardanti il personale e della devoluzione degli affari trattati dalla Direzione Generale del Personale e del Collocamento e infine di documentazione riguardante le sedi del Ministero di via Veneto e di via San Basilio a Roma, in cui si dovevano trovare i documenti riguardanti gli atti del soppresso Ministero.

3.1.4.3 Servizio informazioni e Ufficio per la proprietà letteraria artistica e scientifica. Ufficio per la proprietà letteraria artistica e scientifica. Esemplari depositati

Il fondo è costituito dagli esemplari delle opere d'ingegno registrate e depositate presso l'Ufficio in base alla legge sul diritto d'autore³⁶. Inizialmente il decreto prevedeva il deposito e la registrazione delle opere presso l'Ufficio della proprietà intellettuale del Ministero dell'Economia Nazionale. La legge non prevedeva il deposito obbligatorio, di conseguenza nel fondo non è presente tutta la pubblicistica del periodo fascista. Su ogni fascicolo sono indicati con due timbri intestati al Ministero, da cui l'Ufficio dipese nel corso degli anni, la data e il numero di Protocollo e il numero progressivo attribuito a ciascun pezzo nel corso della registrazione. I dati dei registri erano trascritti su delle schede e poi pubblicati nel *Bollettino della Proprietà Intellettuale*.

L'Ufficio della proprietà intellettuale, in seguito Ufficio della proprietà letteraria artistica e scientifica, dipese in successione dai seguenti Ministeri: dell'Economia Nazionale 1926-1929, delle Corporazioni 1929-1936, della Stampa e Propaganda 1936-1937, della Cultura Popolare 1937-1943, Presidenza del Consiglio dei Ministri 1943-1945. Dal 1946 le registrazioni ripresero con una nuova numerazione. La serie dei Registri comprende anche quelli corrispondenti alle pratiche precedenti il 1926, e precisamente a

³⁶ Regio decreto legge 7 novembre 1925, n. 1950.

partire dal 1861, anche se mancano gli esemplari delle opere cui le registrazioni fanno riferimento.

La serie comprende circa sessantamila unità tra registri, schede, buste, volumi, fotografie e esemplari presentati per la registrazione. La serie è corredata da un registro pubblico generale di deposito in ventidue rubriche. La documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è quella del periodo 1929 - 1936 quando l'Ufficio dipendeva da detto Ministero.

3.1.5 Ministero del Commercio con l'Estero

La maggior parte delle strutture operanti nel settore del commercio con l'estero risale al periodo tra le due guerre. Nel 1926 fu istituito l'Istituto Nazionale per le Esportazioni³⁷, col compito di promuovere lo sviluppo delle esportazioni dei prodotti italiani attraverso lo studio sistematico dei mercati esteri e la propaganda dei prodotti nazionali. L'Istituto fu sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale, in modo da coordinarne l'azione con gli indirizzi generali di politica economica e commercio estero.

Con il regio decreto 12 settembre 1929, n. 1661, tutti i servizi attinenti all'industria e al commercio estero furono attribuiti al Ministero delle Corporazioni, secondo il progetto di una nuova organizzazione degli organi di vertice dell'intero settore economico.

A partire dal 1935 le competenze prima attribuite al Ministero delle Corporazioni passano al Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute, divenuto Ministero l'anno successivo.

Alla fine della guerra, nel 1945, col primo governo De Gasperi si istituì il Ministero del Commercio con l'Estero con regio decreto 22 dicembre 1945, n. 809.

Il fondo presente in ACS riguarda gli anni 1922 - 1993 ed è composto da circa duemila buste, suddivise in sette fondi:

- a. Gabinetto
- b. Direzione generale affari generali e personale
- c. Direzione generale sviluppo degli scambi
- d. Direzione generale import - export
- e. Direzione generale valute

³⁷ Regio decreto legge 18 aprile 1926, n. 800.

- f. Ragioneria centrale
- g. Delegazione tecnica italiana a Washington

La maggior parte della documentazione conservata riguarda il periodo repubblicano, tuttavia documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nel fondo Direzione Generale del Personale e degli Affari Generali.

3.1.5.1 Direzione generale del personale e degli affari generali

Il fondo è composto da ventiquattro buste per il periodo 1922 - 1967 e contiene documentazione relativa alla gestione del personale, ai rapporti tra le varie divisioni e l'amministrazione centrale del ministero e le attività del personale e delle ditte all'estero.

3.1.5.1.1 Divisione I, Divisione speciale affari riservati e casellario ditte

La serie composta di dodici buste, contiene documenti concernenti il periodo 1923 - 1959, si segnalano in particolare circolari da e per il Ministero delle Corporazioni riguardanti l'indennità del personale trasferito all'estero.

3.1.6 Ministero della cultura popolare

Il Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, istituito alla diretta dipendenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con regio decreto 6 settembre 1934, n. 1434, era composto da tre Direzioni Generali: stampa italiana, stampa estera, propaganda a cui se ne aggiunse anche uno per la cinematografia.

Nel 1935 il Sottosegretariato assunse anche le competenze per il turismo. Con regio decreto 24 giugno 1935, n. 1009, il Sottosegretariato fu trasformato in Ministero per la Stampa e la Propaganda, nel 1936 fu aggiunta una sesta Direzione Generale per il teatro e sempre dal 1936 passarono sotto il controllo del Ministero anche le attività dell'Istituto

Nazionale Luce, dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche³⁸, dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, della Discoteca di Stato, degli Enti provinciali per il turismo e del Comitato per il Credito Alberghiero.

Con il regio decreto 27 maggio 1937, n. 752, il Ministero assunse la denominazione di Ministero della Cultura Popolare³⁹; alla caduta del fascismo il Ministero fu soppresso con decreto luogotenenziale 3 luglio 1944, n. 163, ed i suoi compiti furono assunti dal Sottosegretariato per la Stampa e le Informazioni alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio.

Oltre che in questo fondo documentazione che si riferisce al Ministero della Cultura Popolare è presente anche nell'archivio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Servizi per lo Spettacolo l'Informazione e la Proprietà Letteraria e nel fondo dei documenti microfilmati della *Joint Allied Intelligence Agency*. Il fondo riguarda il periodo compreso tra il 1926 e il 1945 ed è composto di circa millequattrocento buste.

Il fondo è suddiviso in:

- a. Direzione Generale per la Cinematografia con documentazione relativa alla concessione di premi governativi e licenze di esercizio per le sale cinematografiche.
- b. Direzione Generale Servizi della Propaganda, poi per gli Scambi Culturali con documenti riguardanti la Propaganda presso Stati esteri e all'Ufficio Nupie⁴⁰ relativi ai fascicoli personali dei conferenzieri e dell'editoria ed alla propaganda all'estero ed in Italia.
- c. Direzione Generale del Teatro con documentazione che si riferisce ai copioni teatrali, ai testi destinati alla pubblicazione e radiofonici sottoposti a censura preventiva. Il servizio in precedenza dipendeva dal Ministero dell'Interno.
- d. Gabinetto con documenti riguardanti gli affari generali, la RSI sia per l'ascolto delle radio estere sia per lo stralcio dei bollettini Italia invasa, sovvenzioni, fascicoli di personalità e di testate giornalistiche e i decreti di premi di produzione cinematografica.

Informazioni riguardanti il Ministero delle Corporazioni si trovano nei fondi Gabinetto e Direzione Generale del Teatro.

³⁸ D'ora in poi ENIT

³⁹ Cfr. Philip V. Cannistraro, *La fabbrica del consenso. Fascismo e mass media*, Roma - Bari, Laterza, 1975; Gaetano Montefusco, *L'ordinamento, i compiti e le attribuzioni del Ministero della Cultura Popolare. Gli enti dipendenti o vigilati e la legislazione sulla stampa*, Roma, Unione Editoriale d'Italia, 1939.

⁴⁰ Nuclei per la propaganda in Italia e all'estero.

3.1.6.1 Gabinetto

In questo fondo, composto da circa quattrocento buste per il periodo 1926 - 1945, si trovano documenti riguardanti sia il Ministero delle Corporazioni sia il Ministero dell'Economia Corporativa. Principalmente si tratta di fascicoli riguardanti alcune riviste curate dal Ministero, l'attività delle corporazioni della professione e delle arti e della previdenza e del credito, del Comitato Corporativo Centrale e sull'andamento dell'industria cinematografica nazionale in Italia e all'estero.

3.1.6.2 Direzione generale del teatro

Il fondo è composto da circa seicentosessanta buste per il periodo 1931 - 1944.

Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si riscontra soprattutto nella parte che si riferisce alla censura teatrale⁴¹ (1931-1944) in cui tra l'altro si dice che le commissioni di censura dovevano essere composte oltre che da funzionari di P.S., da un rappresentante dei Ministeri delle Colonie, dell'Educazione Nazionale, delle Corporazioni e della Guerra e da un rappresentante del Partito Nazionale Fascista. Si trovano quindi interventi del rappresentante del Ministero delle Corporazioni nelle riunioni della commissione che doveva giudicare il lavoro teatrale.

3.1.7 Ministero di Grazia e Giustizia

Il Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, così denominato dal regio decreto 16 ottobre 1861, n. 275, era originariamente suddiviso in quattro divisioni: per gli affari civili, per gli affari penali, per i culti e per il personale e la contabilità, alle sue dipendenze era posto anche il fondo per il culto. Nel 1899 furono istituite la Direzione Generale affari civili e penali e la Direzione Generale per i culti e il notariato, rimasero la divisione per il

⁴¹ Cfr. *Censura teatrale e fascismo*, 2 voll., a cura di Patrizia Ferrara, Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per gli Archivi, 2004.

personale del Ministero e i magistrati e la divisione per il personale e i servizi di cancelleria, il gabinetto, l'ufficio legislativo e l'ufficio per la raccolta delle leggi. La struttura del Ministero durante l'età liberale subì altre modificazioni ma rimasero inalterate le sue attribuzioni. Durante il periodo fascista tre furono i principali cambiamenti nella struttura ministeriale: nel 1922⁴² gli furono attribuite le competenze riguardanti le carceri e i riformatori, prima di competenza del Ministero dell'Interno; nel 1927⁴³ il Ministero fu riorganizzato e risultava così strutturato: Ufficio Superiore per il personale e affari generali, Direzione Generale affari civili e professioni legali, Direzione Generale affari penali, grazie, statistica e casellario, Direzione Generale per i culti, Direzione Generale per gli uffici di prevenzione e pena, Amministrazione fondo culto e fondo beneficenza e religione per la città di Roma, Ispettorato Generale e Ufficio Legislativo, Commissione per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia e Commissione per la riforma dei codici; nel 1932 le competenze per il fondo culti, la Direzione Generale per i culti e il fondo beneficenza e religione per la città di Roma furono trasferite al Ministero dell'Interno. Le competenze del Ministero rimasero tali fino alla fine della II Guerra Mondiale. Nel 1949 fu riorganizzata la Direzione Generale affari penali, grazie e casellario e nel 1958 fu regolamentato il funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura, l'organo di autogoverno dei magistrati previsto dalla Costituzione.

Il fondo conservato in ACS è composto di circa dodici mila pezzi, tra buste, registri e volumi, per il periodo 1851 - 1999 ed è così strutturato:

- a. Gabinetto
- b. Ufficio superiore penale e affari generali (fino al 1955)
- c. Direzione generale organizzazione giudiziaria e affari generali (dal 1959)
- d. Direzione generale affari civili e libere professioni
- e. Direzione generale affari penali, grazie e casellario
- f. Direzione generale istituti di prevenzione e pena
- g. Commissione reale per la riforma penitenziaria
- h. Commissione parlamentare d'inchiesta sulle carceri
- i. Commissione per la riforma penitenziaria

Per quanto riguarda il Ministero delle Corporazioni sono particolarmente significative nel fondo Gabinetto le serie relative alle riforme dei codici civile, di procedura civile e di commercio.

⁴² Regio decreto 31 dicembre 1922, n. 1718.

⁴³ Regio decreto 27 ottobre 1927, n. 2187.

3.1.7.1 Gabinetto

Il fondo è composto da più di ottocotasettanta buste per il periodo 1927 - 1976 e contiene documentazione riguardante le attività tecnico - giuridiche svolte dal Ministero per il Governo, disegni e proposte di legge e tutti i lavori effettuati per la riforma dei codici civile, penale e di commercio e di quelli di procedura civile e penale.

3.1.7.1.1 Riforma dei codici

La documentazione, raccolta in trentadue buste per il periodo 1927 - 1943, è soprattutto di natura tecnico giuridica ed è prodotta da Commissioni e Sottocommissioni parlamentari, facoltà giuridiche delle Università e organi della magistratura. La serie è suddivisa in sei partizioni riguardanti i vari Codici: penale, civile, di procedura penale, di procedura civile, di commercio e della navigazione. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova soprattutto nelle partizioni riguardanti il Codice di Commercio e il Codice di Procedura Civile.

3.1.7.1.1.1 Codice di commercio

Si tratta di appunti, relazioni e corrispondenza da e per il Ministero delle Corporazioni, la Confederazione fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni e la Confederazione fascista degli artisti e professionisti riguardo parti del progetto di riforma del Codice di Commercio (un rappresentante del Ministero delle Corporazioni è inserito nel Comitato incaricato di redigere il progetto di riforma del Codice). E' compresa corrispondenza con la Direzione Generale del Commercio del Ministero delle Corporazioni sulle norme per la disciplina delle vendite rateali.

3.1.7.1.2 Codice di procedura civile. Lavori preparatori alla riforma del codice di procedura civile

Si tratta principalmente di corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni riguardante proposte e suggerimenti del Ministero stesso per la redazione delle norme sulle controversie di lavoro contenute all'interno del Codice di Procedura Civile.

3.1.7.1.3 Codice di procedura civile. Entrata in vigore del Codice di procedura civile

Si tratta principalmente di corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni e di circolari ai presidenti delle Corti d'Appello riguardo le modalità per la formazione degli albi di consulenti tecnici appartenenti alle associazioni professionali e di mestiere da utilizzare nei processi e richieste di informazioni agli Uffici Provinciali delle Corporazioni riguardo le modalità e i termini per la regolarizzazione delle società di fatto.

3.1.8 Ministero dell'Interno

Il primo ordinamento del Ministero si ebbe con il regio decreto 9 ottobre 1861, n. 225, che ne ripartiva le competenze in quattro direzioni generali: centrale, pubblica sicurezza, amministrazione comunale e provinciale, opere pie e sanità e carceri e riformatori. Dipendeva dal Ministero anche la Direzione Generale per gli Archivi.

La sua struttura rimase pressoché immutata, se non per piccole modificazioni, fino al periodo fascista quando subì numerose riforme. Nel 1922⁴⁴ la Direzione per le carceri e i riformatori passò alle dipendenze del Ministero di Grazia e Giustizia; nel 1927 i servizi del Ministero furono ripartiti in: gabinetto, segreteria particolare, ufficio del personale, direzione generale dell'amministrazione civile, direzione generale pubblica sicurezza e

⁴⁴ Regio decreto 31 dicembre 1922, n. 1718.

direzione generale della sanità pubblica. Nel 1932 passarono alle dipendenze del Ministero dell'Interno anche la direzione generale per gli affari di culto, la direzione generale del fondo per il culto e del fondo di beneficenza e religione della città di Roma. Nel 1937 fu istituito l'Ufficio Demografico che nel 1938 divenne Direzione Generale Demografia e Razza⁴⁵. In base al regio decreto 15 aprile 1940, n. 452, il Ministero era così strutturato: gabinetto, segreteria particolare, ufficio del personale, otto direzioni generali (pubblica sicurezza, amministrazione civile, affari generali e del personale, sanità pubblica, affari di culto, fondo per il culto, demografia e razza, servizi antincendi) e Istituto di Sanità Pubblica. Nel 1941⁴⁶ furono istituiti un Ispettorato per i Servizi di Guerra, l'Unione Nazionale per la Protezione Antiaerea e la Direzione Generale per la Protezione Antiaerea.

Nel 1945⁴⁷ furono aboliti le Direzioni Generali Demografia e Razza, Servizi di Guerra, Protezione Antiaerea e Sanità Pubblica.

Durante il periodo repubblicano con decreto del presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, fu istituita la Direzione Generale per gli Archivi di Stato che con la legge 29 gennaio 1975, n. 5, fu trasferita al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali; nel 1977 con la legge 24 ottobre, n. 801, fu istituito alle dipendenze del Ministero dell'Interno il SISDE⁴⁸.

Il fondo che copre l'arco temporale dal 1814 al 1986 è composto da circa ottantacinquemila pezzi tra buste, volumi, registri e fascicoli e risulta così strutturato:

- a. Gabinetto
- b. Segretariato generale
- c. Divisione prima
- d. Direzione affari generali e personale
- e. Direzione generale amministrazione civile
- f. Direzione generale assistenza pubblica
- g. Amministrazioni attività assistenziali italiane e internazionali
- h. Direzione generale Protezione Civile e servizi antincendi
- i. Direzione generale carceri e riformatori
- j. Direzione generale Pubblica Sicurezza
- k. Dipartimento Pubblica Sicurezza (dal 1981), segreteria dipartimento
- l. Direzione generale sanità pubblica

⁴⁵ Regio decreto 5 settembre 1938, n. 1531.

⁴⁶ Regio decreto 5 maggio 1941, n. 410.

⁴⁷ Decreto luogotenenziale 31 maggio 1945, n. 418.

⁴⁸ Servizio per le Informazioni e la Sicurezza Democratica, poi soppresso con la legge 3 agosto 2007, n. 124.

- m. Direzione generale affari di culto
- n. Direzione generale culto e Fondo beneficenza e religione della città di Roma
- o. Direzione generale demografia e razza
- p. Direzione generale servizi di guerra
- q. Intendenza sede Nord e Commissario straordinario del Comitato di Liberazione Nazionale presso l'ex Intendenza del Ministero dell'Interno
- r. Direzione generale degli Archivi di Stato
- s. Commissariato civile per la Sicilia
- t. Ufficio di revisione della stampa di Roma
- u. RSI Prefettura di Milano

Per quanto riguarda il Ministero delle Corporazioni sono particolarmente interessanti i fondi Gabinetto, Direzione generale amministrazione civile e Direzione generale Pubblica Sicurezza.

3.1.8.1 Gabinetto, archivio generale

Il fondo composto da più di dodicimila pezzi per il periodo 1814 - 1985 contiene circolari, decreti, archivi di vari ministri e documentazione degli uffici cifra, crittografico, interrogazioni e interpellanze, stampa e onorificenze. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nella serie Fascicoli correnti.

3.1.8.1.1 Fascicoli correnti

La serie contiene documentazione di vario genere per il periodo 1944 - 1975 e è suddiviso per annate. Per quanto riguarda il Ministero delle Corporazioni, si trova corrispondenza riguardante le attività svolte dagli Uffici Provinciali delle Corporazioni.

3.1.8.2 Direzione generale dell'amministrazione civile

La Direzione fu istituita nel 1861⁴⁹, fu più volte soppressa e ricostituita fino al 1900. All'inizio le sue competenze erano ripartite tra quattro divisioni, nel 1906 fu istituito all'interno della II divisione l'Ufficio del credito comunale e provinciale e della municipalizzazione dei servizi pubblici.

Il fondo è composto da circa dodicimila pezzi, tra buste, volumi e registri, per il periodo 1861 - 1985.

3.1.8.2.1 Ufficio stralcio per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi

L'Ufficio fu istituito per supportare l'attività della Commissione Reale per il credito comunale e provinciale e la municipalizzazione dei pubblici servizi. Suo compito era quello di esaminare e condurre l'istruttoria sulle domande di municipalizzazione dei servizi da presentare alla Commissione Reale⁵⁰. Nel 1923 in seguito alla soppressione della Commissione Reale divenne Ufficio Stralcio e assunse anche le competenze riguardanti il finanziamento degli enti locali delle provincie di Trento, Trieste e della Dalmazia. L'Ufficio fu soppresso nel 1945.

Il subfondo è composto da 233 buste per il periodo 1923 - 1943 con precedenti dal 1903.

La documentazione conservata nel subfondo è suddivisa in due serie: Affari Generali in cui è raccolta la normativa di riferimento, le note relative ai servizi municipalizzati e i decreti di rimozione dei sindaci e di scioglimento dei consigli comunali; Affari per provincia in cui si trovano fascicoli relativi al seguito dei lavori istruiti dalla Commissione reale per il credito comunale e provinciale e la municipalizzazione dei servizi pubblici.

⁴⁹ Regio decreto 9 ottobre 1861, n. 255.

⁵⁰ Cfr. ACS, Ministero dell'Interno, Divisione II per gli affari comunali e provinciali, Archivio generale, Commissione reale per il credito comunale e provinciale.

3.1.8.2.1.1 Archivio generale

La serie, relativa al periodo 1903 - 1941, è composta da diciannove buste e contiene documentazione riguardante la normativa per i servizi municipalizzati e i decreti di rimozione dei Sindaci e lo scioglimento dei Consigli Comunali. Per quanto concerne il Ministero delle Corporazioni si trova documentazione riguardante l'istituzione e il funzionamento della Commissione per i Trasporti Urbani istituita presso il Ministero delle Corporazioni e cui partecipava un membro del Ministero dell'Interno.

3.1.8.3 Direzione generale pubblica sicurezza

Istituita con regio decreto 9 ottobre 1861, n. 255, fu articolata in due divisioni una per il personale e una per la polizia amministrativa e giudiziaria. Durante il periodo fascista la Direzione fu più volte riorganizzata, nel 1927 risultava così strutturata: segreteria del capo della polizia, divisione affari generali e riservati, divisione polizia politica, divisione polizia, divisione del personale, divisione polizia di terra e di mare, divisione forze armate di polizia e divisione gestione contratti e forniture. La struttura rimase tale fino alla fine della II Guerra Mondiale quando furono soppressi gli uffici che erano caratteristici del regime fascista come l'ufficio confino politico e la divisione polizia politica. Con la legge 7 dicembre 1959, n. 1083, si istituirono i servizi di polizia femminile. Tra il 1961 e il 1965 con due decreti ministeriali la Direzione fu organizzata in segreteria e quattordici divisioni⁵¹.

Il fondo è composto da circa trentacinquemila pezzi, tra buste, registri e volumi, per il periodo 1861 - 1981.

⁵¹ Affari riservati, affari generali, affari legislativi e documentazione, personale di pubblica sicurezza, forze armate di polizia, scuole di polizia, polizia amministrativa, polizia criminale, polizia di frontiera e dei trasporti, gestione contratti e forniture, accasermamento forze di polizia, servizi tecnici e telecomunicazioni, motorizzazione, assistenza sociale, ispettorato di ragioneria, ispettorato del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, istituti superperiodi di istruzione.

3.1.8.3.1 Divisione polizia politica

La Divisione fu istituita con il regio decreto legge 9 gennaio 1927, n. 33, in essa furono concentrati i servizi di investigazione politica e di informazione confidenziale. Alla divisione erano trasmesse le note e le informazioni raccolte dagli Uffici Politici di Investigazione, dai fiduciari e dall'OVRA. Il controllo riguardava l'attività pubblica e la vita privata sia degli oppositori del fascismo sia di personalità del regime fascista sia di società, banche e altri enti, istituti e associazioni che svolgevano attività politica, culturale e economica. La divisione fu soppressa nel 1944.

Il fondo è composto da più di duemila pezzi, tra buste e registri, per il periodo 1926 - 1945. In origine era suddiviso in tre serie: fascicoli per materia, fascicoli personali e fascicoli degli informatori, in archivio sono, tuttavia, presenti solo i fascicoli appartenenti alle prime due serie. Una parte dei documenti è allegata all'archivio dell'Alto Commissariato per le Sanzioni contro il Fascismo⁵².

3.1.8.3.1.1 Fascicoli per materia. Categoria: M. ministeri, uffici, ambasciate, legazioni e consolati esteri in Italia, altri uffici centrali

La serie è composta da circa duecentoottanta pezzi tra buste e scatole e riguarda il periodo 1926 - 1944.

La documentazione è relativa alle informazioni trasmesse alla Divisione di Polizia Politica.

Si tratta di corrispondenza e relazioni con le informazioni trasmesse dai fiduciari, dagli agenti di PS e dalle zone OVRA su personale e esponenti di spicco del Ministero delle Corporazioni, sul personale sindacale e sui membri delle varie corporazioni.

⁵² Conservato in ACS.

3.1.8.3.2 Divisione personale di pubblica sicurezza

La Divisione assunse questo nome con il regio decreto 9 ottobre 1919, n. 1846. Da essa dipendeva sia il personale civile sia la forza pubblica. Nel 1925 rimase alle dipendenze della Divisione solo il personale civile. Nel 1944 fu attribuito alla Direzione generale della pubblica sicurezza il Servizio Speciale Riservato⁵³ e alla sua soppressione nel 1946 il personale fu inquadrato nei ruoli della PS⁵⁴.

Il fondo comprende circa tremilaseicento buste per il periodo 1890 - 1973.

3.1.8.3.2.1 Affari generali

La serie, composta da circa cento buste per il periodo 1876 - 1952, contiene i progetti di riforma dell'ordinamento della PS, circolari su argomenti diversi, corsi di formazione del personale, epurazioni, inchieste e ispezioni, istituzione e soppressione di uffici di PS. In particolare si tratta di corrispondenza da e per il Ministero delle Corporazioni riguardante le Commissioni per il lavoro e le norme per la partecipazione a cerimonie diplomatiche e ufficiali.

3.1.9 Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Il Ministero fu istituito una prima volta con regio decreto legge 3 giugno 1920, n. 700 e fu soppresso nel 1923 quando i suoi servizi confluirono nel Ministero dell'Economia Nazionale insieme a quelli del Ministero dell'Industria e del Commercio e del Ministero dell'Agricoltura.

Le competenze in materia di lavoro e previdenza sociale passarono poi al Ministero delle Corporazioni, al quale subentrò nel 1943 il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro.

⁵³ SSR.

⁵⁴ Pubblica Sicurezza.

Con il decreto legislativo luogotenenziale 21 giugno 1945, n. 377, il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro fu ripartito in due ministeri: quello dell'Industria e del Commercio e quello del Lavoro e della Previdenza Sociale. Il Ministero fu organizzato con decreto ministeriale 10 dicembre 1948 in quattro direzioni generali: personale e affari generali, occupazione interna e migrazioni, previdenza e assistenza sociale e cooperazione.

Il fondo è composto da circa tremila pezzi, tra buste e registri, e copre il periodo compreso tra il 1921 e il 1996 e è così strutturato:

- a. Commissariato per la liquidazione dell'ex Ministero del lavoro
- b. Gabinetto
- c. Direzione generale affari generali e del personale
- d. Direzione generale occupazione e addestramento professionale
- e. Direzione generale del collocamento della manodopera
- f. Direzione generale rapporti di lavoro
- g. Direzione generale previdenza e assistenza sociale
- h. Commissione arbitrale per gli infortuni sul lavoro agricolo
- i. Commissariato generale per le migrazioni e la colonizzazione interna
- j. Servizio per l'avviamento e la tutela dei lavoratori emigranti

Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è presente nel fondo Commissariato generale per le migrazioni e la colonizzazione interna, il Commissariato per la liquidazione dell'ex Ministero del Lavoro e la Direzione generale affari generali e del personale.

3.1.9.1 Commissariato per la liquidazione dell'ex Ministero del lavoro. Archivio generale

La serie Archivio Generale è composta da sedici buste per il periodo 1936 - 1958. Sono qui presenti documenti in cui è evidente il passaggio di competenze dall'amministrazione fascista, compreso il periodo della RSI, a quella repubblicana, quindi la fase di transizione dal Ministero delle Corporazioni al Ministero dell'Industria del Commercio e del Lavoro.

3.1.9.2 Commissariato generale per le migrazioni e la colonizzazione interna

Il fondo, composto da centoventuno buste per il periodo 1930 - 1953 ha un'unica serie Atti amministrativi e contabili in cui sono presenti documenti riguardanti i continui passaggi di competenze dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al Ministero delle Corporazioni e poi al Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro e al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

3.1.9.3 Ministero del lavoro

La serie è costituita da otto buste contenente la documentazione riguardante la costituzione del Ministero, i decreti ministeriali vari e le pratiche riguardanti la previdenza sociale per il periodo 1939 - 1945, di cui la gran parte furono emessi dal Ministero delle Corporazioni.

3.1.9.4 Direzione generale affari generali e del personale

Il fondo composto da quarantacinque buste per il periodo 1923 - 1955 contiene per la maggior parte documentazione del periodo repubblicano riguardante la riorganizzazione del Ministero, le attività degli ispettori e degli uffici del lavoro. Per quanto riguarda il Ministero delle Corporazioni documentazione è stata ritrovata nella serie riguardante i progetti di riorganizzazione dell'Ispettorato del lavoro.

3.1.9.4.1 Progetti di riorganizzazione dell'Ispettorato del lavoro

L'Ispettorato fu l'organo del ministero per la tutela del lavoro. Le sue origini risalgono a un ufficio di ispettore tecnico⁵⁵ presso l'economato generale del MAIC a cui era affidato il controllo per l'applicazione delle norme protettive del lavoro minorile⁵⁶. Successivamente con la legge 19 luglio 1906, n. 380, venne istituito un ispettorato provvisorio e con la legge 22 novembre 1912, n. 1361 il corpo ispettori venne posto alle dipendenze del MAIC e vennero costituiti gli uffici periferici.

Nel 1923 con regio decreto legge del 30 dicembre, n. 3245, l'Ispettorato fu riordinato e posto alle dipendenze del Ministero dell'Economia Nazionale.

Nel 1929 fu soppresso e fuso con l'Ispettorato Tecnico dell'Industria e costituì l'Ispettorato Corporativo⁵⁷ al quale spettarono le attribuzioni proprie dei due ispettorati nonché quelle relative alle funzioni di tutela e di vigilanza sugli enti dipendenti dal Ministero delle Corporazioni.

Con regio decreto legge 28 dicembre 1931, n. 1684, convertito in legge 16 giugno 1932, n. 886, furono determinate le sue attribuzioni, e venne dato allo stesso un ordinamento adeguato ai nuovi compiti e furono stabilite dettagliatamente le fonti di finanziamento necessarie per il suo funzionamento.

Il regio decreto legge 21 agosto 1936, n. 1780, modificò la possibilità che il personale fosse chiamato in servizio presso il Ministero. Il regio decreto legge 13 maggio 1937, n. 804, istituì trenta sezioni degli uffici interprovinciali. La legge 30 settembre 1940, n. 1337, sancì l'istituzione di un nucleo di ispettori del lavoro centrali presso il Ministero. Infine con il regio decreto legge 9 agosto 1943, n. 718, l'ispettorato riassumeva la vecchia denominazione.

La serie è composta da tre buste per il periodo 1923 - 1942 e per quanto riguarda il Ministero delle Corporazioni risultano di particolare rilievo gli atti, gli schemi normativi e la corrispondenza relativi ai progetti di riorganizzazione dell'Ispettorato del lavoro degli anni 1923, 1931, 1937, 1940 e 1942.

⁵⁵ Regio decreto legge 29 settembre 1872, n. 1049.

⁵⁶ Legge 11 febbraio 1866, n. 3657.

⁵⁷ Regio decreto 14 novembre 1929, n. 2183.

3.1.10 Ministero della produzione bellica

Nel 1935⁵⁸ si istituì il Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra, alle dipendenze del Capo del Governo; Commissario generale fu nominato il presidente del Comitato per la Mobilitazione Civile che era posto alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni. Nel 1940 il Commissariato divenne Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra⁵⁹ e nel 1943 Ministero della Produzione Bellica⁶⁰. Il Ministero fu soppresso con regio decreto legge 27 gennaio 1944, n. 24, e le sue attribuzioni passarono al Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro.

Il fondo è composto di centocinque buste per il periodo compreso tra il 1935 e il 1945 e è diviso in due fondi:

- a. Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra (1935 - 1940)
- b. Osservatori Industriali (1935 - 1945)

Per gli scopi di questo lavoro risulta particolarmente significativo il fondo sugli Osservatori Industriali

3.1.10.1 Osservatori industriali

La storia degli Osservatori e la descrizione del contenuto della serie è inserita nell'omonima voce di questa guida all'interno del fondo del Ministero delle Corporazioni. Infatti tutto il materiale riguardante gli Osservatori è stato versato dal MICA e è confluito in quel fondo. La voce è stata inserita anche in questa parte della guida poiché sia nella *Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani*⁶¹ sia nella Guida ai fondi dell'ACS la serie è indicata come presente in entrambi i Ministeri.

⁵⁸ Regio decreto legge 14 luglio 1935, n. 1374.

⁵⁹ Regio decreto 23 maggio 1940, n. 499.

⁶⁰ Regio decreto 6 febbraio 1943, n. 24.

⁶¹ Cfr. *Guida generale* cit.

3.1.11 Ministero della Pubblica Istruzione

Il Ministero fu istituito con la Legge Casati del 13 novembre 1859, n. 3775, e aveva compiti relativi a: amministrazione della pubblica istruzione, istruzione superiore, istruzione secondaria classica, istruzione tecnica, istruzione elementare e normale. Con il regio decreto 11 agosto 1861, n. 202, i servizi del Ministero furono ripartiti in un ufficio dell'ispettorato e in sei divisioni.

Nel 1866 ebbe una nuova ristrutturazione che lo organizzava in: gabinetto, segretariato generale, tre divisioni (affari generali e personale, antichità, belle arti, biblioteche e archivi⁶², Università e istituti superiori di perfezionamento), due provveditorati generali (istruzione secondaria e istruzione primaria e popolare) e ragioneria. Fino al 1900 le strutture e le competenze ministeriali subirono alcune riorganizzazioni ma di scarso rilievo⁶³. Nel 1911 fu approvata la legge Credaro sull'istruzione elementare⁶⁴.

Nel 1923 con l'approvazione della legge Gentile il Ministero fu riorganizzato in: quattro direzioni generali, consiglio superiore e giunta della pubblica istruzione, commissione centrale e giunta per le antichità e belle arti e due commissioni per i ricorsi e per i procedimenti disciplinari. Sempre nel 1923 si istituirono il Gabinetto Fotografico Nazionale e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, che nel 1927 passò alle dirette dipendenze del Capo del Governo.

Nel 1928 fu istituita la Commissione centrale per la cooperazione intellettuale e passarono alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione gli istituti di istruzione tecnica e professionale prima dipendenti dal MEN.

Nel 1929⁶⁵ il Ministero cambiò denominazione in Ministero dell'Educazione Nazionale e fu istituito il sottosegretariato di Stato per l'educazione fisica e giovanile, a cui nel 1937 subentrò la Gioventù Italiana del Littorio da cui dipendeva anche l'Opera Nazionale Balilla.

⁶² Nel periodo immediatamente successivo all'Unità i servizi riguardanti gli archivi furono suddivisi tra Ministero della Pubblica Istruzione e Ministero dell'Interno secondo l'attribuzione che avevano negli Stati pre-unitari.

⁶³ Con il regio decreto 5 marzo 1874, n. 1852, perse tutte le competenze relative agli archivi che passarono al Ministero dell'Interno, nel 1877, acquisì invece le competenze, prima del MAIC, riguardanti l'insegnamento tecnico.

⁶⁴ Legge 4 giugno 1911, n. 487.

⁶⁵ Regio decreto 12 settembre 1929, n. 1661

Nel 1938 fu istituito il Consiglio Nazionale per l'educazione, le scienze e le arti che sostituiva gli organi consultivi del Ministero.

L'8 gennaio 1939 fu emanata dal Gran Consiglio del Fascismo la Carta della scuola elaborata dal ministro dell'Educazione Nazionale Bottai. Sempre nel 1939 furono emanate le leggi per la tutela delle cose di interesse artistico e storico⁶⁶ e per la tutela delle bellezze paesistiche⁶⁷

Con il regio decreto 29 maggio 1944, n. 142, il Ministero riassumeva la denominazione originaria e con decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1944, n. 272, fu ripristinato il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Nel 1947⁶⁸ il Ministero fu organizzato in: direzione generale affari generali e personale, direzione generale istruzione tecnica, direzione generale istruzione superiore, direzione generale accademie e biblioteche, direzione generale antichità e belle arti e direzione generale per gli scambi culturali e le zone di confine.

Negli anni seguenti strutture e competenze del Ministero non subirono variazioni di rilievo fino al 1975 quando, in seguito all'istituzione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali⁶⁹, perse le competenze relative a antichità, belle arti, accademie, biblioteche e diffusione della cultura.

L'archivio del Ministero composto da circa cinquantamila pezzi, tra buste, volumi e registri, copre il periodo compreso tra il 1784⁷⁰ e il 1982 ed è suddiviso nei seguenti fondi:

- a. Consiglio superiore della Pubblica Istruzione
- b. Giunta del Consiglio superiore
- c. Seconda divisione per i ricorsi dei professori medi e i procedimenti disciplinari
- d. Decreti reali
- e. Personale
- f. Gabinetto
- g. Divisione biblioteche e affari generali
- h. Divisione prima
- i. Direzione generale personale, affari generali e amministrativi
- j. Direzione generale accademie e biblioteche

⁶⁶ Legge 1° giugno 1939, n. 1089.

⁶⁷ Legge 29 giugno 1939, n. 1497.

⁶⁸ Decreto del Capo Provvisorio dello Stato 30 giugno 1947, n. 651.

⁶⁹ Legge 25 gennaio 1975, n. 5.

⁷⁰ La data 1874 riguarda la presenza nella serie direzione generale istruzione primaria e popolare dei registri delle patenti dei maestri elementari.

- k. Direzione generale istruzione superiore
- l. Direzione generale istruzione universitaria
- m. Direzione generale istruzione media
- n. Direzione generale istruzione classica, scientifica e magistrale
- o. Direzione generale istruzione tecnica
- p. Direzione generale istruzione media non statale
- q. Direzione generale dell'insegnamento medio pubblico e privato
- r. Direzione generale istruzione primaria e popolare
- s. Direzione generale istruzione generale elementare
- t. Direzione generale istruzione artistica
- u. Ispettorato istruzione artistica
- v. Ispettorato educazione fisica e sportiva
- w. Direzione generale scambi culturali
- x. Servizio scuola materna
- y. Direzione generale antichità e belle arti
- z. Regie commissioni d'inchiesta per la Pubblica Istruzione
- aa. Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento
- bb. Petizioni al Parlamento degli insegnanti elementari
- cc. Fondazioni e legati
- dd. Fondazioni e lasciti
- ee. Miscellanea

Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è stata rinvenuta nel fondo Direzione generale istruzione superiore, serie Divisione seconda.

3.1.11.1 Direzione generale istruzione superiore

Il fondo, composto da circa tremila buste per il periodo 1900 - 1955, contiene documentazione relativa alle istituzioni universitarie: legislazione, regolamenti, edilizia universitaria, rapporti con gli altri ministeri, bilanci e documentazione statistica.

3.1.11.1.1 Divisione seconda

La serie è composta da 91 buste per il periodo 1901 - 1945 e contiene corrispondenza con gli altri ministeri relativa ai corsi universitari, leggi, statuti e regolamenti delle Università, edilizia, bilanci e dati statistici. Documentazione riguardante l'istituzione delle Scuole e dei corsi universitari di economia corporativa è presente nella sottoserie Legislazione e statuti delle Università.

3.1.12 Ministero della Sanità poi Ministero della Salute

Le funzioni riguardanti la sanità furono esercitate dal 1867 al 1945 dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica del Ministero dell'Interno. Dal 1945 le attribuzioni della sanità passarono all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Ministero della Sanità fu costituito con la legge 13 marzo 1958, n. 296, e gli furono attribuite tutte le competenze e gli uffici prima spettanti all'Alto Commissariato. Con il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, il Ministero fu soppresso e le sue competenze passarono al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per essere poi ricostituito con il decreto legge 12 giugno 2001, n. 217, con la denominazione di Ministero della Salute.

Il fondo depositato in ACS copre l'arco temporale compreso tra il 1872 e il 1997 ed è composto di circa duemilacinquecento pezzi tra buste, volumi e registri. Il fondo si articola in:

- a. Consiglio Superiore di Sanità
- b. Alto Commissariato per l'igiene e la sanità
- c. Direzione generale affari generali e del personale
- d. Direzione generale ospedali
- e. Direzione generale servizi igiene pubblica
- f. Istituto superiore di sanità
- g. Circolari

Documentazione che si riferisce al Ministero delle Corporazioni si trova nel fondo del Consiglio superiore della sanità.

3.1.12.1 Consiglio Superiore di Sanità

Il Consiglio fu istituito con legge 20 marzo 1865, n. 2248, quale organo consultivo in materia di sanità del Ministero dell'Interno. La sua struttura e le sue funzioni rimasero pressoché invariate sia durante i governi liberali sia durante il fascismo sino al 1943 quando con il regio decreto legge 30 ottobre, n. 2/B, fu soppresso. Con il decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 136 al suo posto fu costituita una Commissione Centrale di Sanità che però non si riunì mai. Il Consiglio Superiore di Sanità fu ricostituito con la legge 21 marzo 1949, n. 101 e dal 1958 fu posto alle dipendenze del Ministero della Sanità.

Il fondo è composto da circa duecentocinquanta pezzi tra buste e registri per il periodo 1872 - 1990. Nei registri con i verbali delle riunioni del Consiglio si registrano interventi del Ministero delle Corporazioni con la presentazione di disegni di legge soprattutto in ambito di tutela dei prodotti alimentari e di utilizzo di coloranti nelle conserve alimentari e anche per le richieste per la concessione della qualifica di farmaci a alcuni prodotti medicinali per cui era stato chiesto il brevetto.

3.1.13 Ministero per gli Scambi e le Valute

La necessità di ottenere unità d'indirizzo nel settore della politica valutaria e commerciale, portò alla costituzione col regio decreto legge 20 maggio 1935, n. 654, della Sovrintendenza per gli Scambi e le Valute, alle dirette dipendenze del Capo del Governo.

Il regio decreto 29 dicembre 1935, n. 218, trasformò la Sovrintendenza in Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute. Al Sottosegretario, che dipendeva sempre dal Capo del Governo, furono assegnate tutte le competenze prima spettanti al Ministero delle Corporazioni e alla suddetta Sovrintendenza in materia di rapporti economici con l'estero, di disciplina delle importazioni ed esportazioni, distribuzione delle valute e regolamentazione degli approvvigionamenti dall'estero.

Con il regio decreto 20 novembre 1937, n. 1928, il Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute fu trasformato in Ministero, voluto da Mussolini e sorto su ispirazione di Felice

Guarneri⁷¹, che fu ministro fino al 1939. Il Ministero ebbe una grande importanza per l'attuazione della politica autarchica del fascismo e a esso furono trasferite le competenze riguardanti le tariffe doganali e le funzioni relative a importazioni, esportazioni e cambi prima spettanti ai Ministeri delle Corporazioni e degli Esteri.

Il Ministero per gli Scambi e le Valute fu abolito con il regio decreto 2 giugno 1944, n. 150, e le sue funzioni vennero ridistribuite tra i Ministeri degli Esteri, delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria, Commercio e Lavoro e la Banca d'Italia.

L'archivio del Ministero per gli Scambi e le Valute è composto da circa seicento buste e copre un arco temporale compreso tra il 1922 e il 1945. Il fondo risulta così strutturato:

- a. Direzione generale valute
- b. Direzione generale questioni doganali, affari generali e personale

La documentazione è al momento parzialmente consultabile poiché ancora da inventariare e riordinare.

La parte interessante il Ministero delle Corporazioni è inserita nel fondo Direzione generale valute, divisione IV, parte I e parte II.

3.1.13.1 Direzione generale valute

La Direzione Generale delle Valute aveva il compito di stipulare accordi di pagamento con i paesi stranieri, disciplinare e coordinare l'assegnazione di valuta, di tenere i rapporti con l'Istituto Cambi con l'Estero, di gestire le commesse statali e le compensazioni valutarie e il *clearing*.

Il fondo è composto da più di cinquecento buste per il periodo 1934 - 1945 e è stato suddiviso in quattro serie intestate alle varie divisioni in cui era strutturata la Direzione generale.

⁷¹Cfr. Luciano Zani, *Fascismo, autarchia, commercio estero. Felice Guarneri un tecnocrate al servizio dello Stato nuovo*, Bologna, Il Mulino, 1988; Felice Guarneri, *Battaglie economiche fra le due guerre*, a cura di Luciano Zani, Bologna, Il Mulino, 1988; Fabio Del Giudice, *Le carte Guarneri presso l'Archivio Storico del Banco di Roma*, «Archivi e Imprese», n. 2 (1990), pp. 104 - 105; Luciano Zani, *Guarneri, Felice*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 60, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2003, <[http://www.treccani.it/enciclopedia/felice-guarneri_\(Dizionario-Biografico\)/>](http://www.treccani.it/enciclopedia/felice-guarneri_(Dizionario-Biografico)/>) ultima consultazione 10 settembre 2012.

3.1.13.1.1 Divisione IV

La serie è composta da centosette buste per il periodo 1935 - 1945.

La documentazione della divisione IV della Direzione Generale delle Valute è stata suddivisa in due parti, la prima parte riguarda le richieste di autorizzazione valutaria presentate da altri Ministeri e organi dello Stato, la seconda parte riguarda le richieste di valuta da parte di privati e società.

I fascicoli riguardanti il Ministero delle Corporazioni si trovano sia nella prima sia nella seconda parte.

3.1.13.1.1.1 Parte I. Ministeri

La partizione è composta da cinquantatre buste per il periodo 1934 - 1945.

La documentazione riguarda principalmente richieste e concessioni di pagamenti all'estero, ma anche le relazioni tra Ministeri delle Corporazioni, per gli Scambi e le Valute e dell'Africa Italiana per le importazioni in A.O.I. e soprattutto le disposizioni da seguire per l'approvvigionamento di oli minerali, carburanti e lubrificanti sia per usi civili sia per usi militari.

3.1.13.1.1.2 Parte II. Aziende

La partizione è composta da sessanta pezzi, tra buste e registri, per il periodo 1934 - 1944 e contiene documentazione riguardante gli accrediti effettuati dai Consigli Provinciali delle Corporazioni alle Camere di Commercio italiane all'estero.

3.1.14 Ministero del Tesoro

Istituito con regio decreto 26 dicembre 1877, n. 4219, fu retto fino al 1889⁷² insieme al Ministero delle Finanze dallo stesso ministro.

Al Ministero del Tesoro erano attribuite la Ragioneria Generale dello Stato, il Consiglio dei Ragionieri, la Direzione Generale del Tesoro, la Tesoreria Centrale del Regno, l'Amministrazione del Debito Pubblico, della Cassa Depositi e Prestiti ed il Comitato permanente studi e ricerche sulla questione monetaria.

Nel 1922 con regio decreto 31 dicembre, n. 1700, il Ministero fu soppresso e le sue competenze furono attribuite al Ministero delle Finanze, fu ricostituito con decreto luogotenenziale 22 giugno 1944, n. 154, per poi essere di nuovo soppresso con decreto del Capo Provvisorio dello Stato 2 febbraio 1947, n. 16; infine fu definitivamente ricostituito con decreto del Capo Provvisorio dello Stato 4 giugno 1947, n. 406, col decreto n. 407, dello stesso giorno, venne istituito il Ministero del Bilancio che assunse le competenze in materia di bilancio prima esercitate dal Ministero del Tesoro.

Il fondo presente in ACS è composto da quasi novemila pezzi tra buste, volumi e registri e copre gli anni dal 1803 al 1982. È suddiviso in undici fondi:

- a. Direzione generale segretariato
- b. Sottosegretariato liquidazione servizi per armi munizioni e aeronautica
- c. Gabinetto
- d. Direzione generale affari generali e personale
- e. Direzione generale tesoro
- f. Direzione generale Cassa Depositi e Prestiti e gestioni annesse
- g. Direzione generale valute
- h. Direzione generale danni di guerra
- i. Direzione generale pensioni di guerra
- l. Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione
- m. Ragioneria Generale dello Stato

Dati riguardanti il Ministero delle Corporazioni si possono trovare nella Direzione generale del Tesoro e nella Ragioneria Generale dello Stato.

⁷² Regio decreto 18 marzo 1889, n. 5988.

3.1.14.1 Direzione generale del tesoro

Il fondo, composto da circa duemila pezzi tra buste, volumi e registri, riguarda l'arco temporale compresa tra il 1859 e il 1982, contiene documentazione riguardante l'ufficio documentazione, gli affari trattati dal ministro, la stabilizzazione monetaria, il portafoglio dello Stato, l'Ispettorato generale per i finanziamenti, le partecipazioni statali e le operazioni finanziarie in genere, l'Ispettorato generale per i servizi monetari, di vigilanza e controllo, l'Ufficio stralcio per le questioni finanziarie derivanti dai trattati di pace, l'Ispettorato generale per le borse valori e i servizi speciali e altri uffici e ispettorati speciali.

Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nelle serie Ufficio tutela del credito e del risparmio e Comitato dei Ministri.

3.1.14.1.1 Ufficio tutela del credito e del risparmio

La serie è composta da duecentotrentasei buste per gli anni dal 1925 al 1943. L'Ufficio fu istituito a seguito dell'approvazione del regio decreto 7 settembre 1926, n. 1511, con cui si stabiliva che la Banca d'Italia assumesse la vigilanza sulle società e sugli altri enti esercenti il credito e sulle ditte bancarie italiane e straniere che raccoglievano depositi. Si sanciva inoltre che gli istituti di credito denunciassero la propria esistenza al fine di essere iscritti su un apposito albo gestito dal Ministero delle Finanze, cui spettava, insieme al Ministero dell'Economia Nazionale e poi al Ministero delle Corporazioni, la concessione dell'autorizzazione alla creazione di nuovi istituti di credito.

Si segnala in particolare la documentazione riguardante la ripartizione dei servizi del Ministero dell'Economia Nazionale, la vigilanza sulla raccolta dei depositi da parte degli enti cooperativi di credito, l'ordinamento delle casse rurali, i rapporti con la Corporazione della Previdenza e del Credito e col Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio.

3.1.14.1 Comitato dei Ministri

La serie per il periodo 1936 - 1943 è composta da cinque buste contenenti i carteggi relativi ai temi esaminati nelle sedute del Comitato dei Ministri per la tutela del risparmio. Il Comitato fu creato con regio decreto legge 12 marzo 1936, n. 375, era composto dai Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e Foreste, dei Lavori Pubblici, degli Scambi e Valute, delle Corporazioni e dell'Africa Italiana e aveva il compito di vigilare sul risparmio e di disciplinare la funzione del credito. I verbali originali delle sedute sono conservati presso il Ministero del Tesoro. Si segnala la documentazione che si riferisce al trapasso di attribuzioni dal Ministero delle Corporazioni e da altri Ministeri al Comitato e all'attività di controllo sugli istituti di credito. Il trasferimento di competenze riguardò soprattutto il controllo sulle casse rurali e quelle di deposito e prestito che prima spettava al Ministero delle Corporazioni.

3.1.14.2 Ragioneria Generale dello Stato

La Ragioneria fu istituita con regio decreto 22 aprile 1869, n. 5026, si occupava della formazione del progetto di bilancio di previsione e del rendiconto generale dello Stato. Da essa dipendevano le ragionerie centrali dei diversi ministeri.

Nella documentazione che si riferisce ai Verbali e Atti del Consiglio di Amministrazione della Ragioneria Generale dello Stato le cartelle 1 - 10 contengono gli atti relativi al bilancio del Ministero delle Corporazioni, che come si può evincere dai dati risultava finanziato per lo più dai fondi provenienti dal Fondo Speciale per le Corporazioni.

3.1.15 Archivi fascisti

Sotto questa denominazione sono raccolti gli archivi degli organismi che furono un'espressione peculiare del regime fascista: Partito Nazionale Fascista, Segreteria Particolare del Duce, Tribunale speciale per la difesa dello Stato e Milizia Volontaria per la

Sicurezza Nazionale. Alla caduta di Mussolini furono soppressi e ricostituiti in vario modo nella RSI. La documentazione prodotta fu trasferita al Nord insieme alla documentazione degli organi centrali dello Stato. Alla fine della guerra la documentazione fu portata a Roma insieme alla documentazione costituitasi nella RSI e versata all'Archivio Centrale dello Stato poiché i soggetti che l'avevano prodotta erano stati soppressi.

3.1.15.1 Segreteria Particolare del Duce

Istituita nell'ottobre - novembre 1922 come segreteria particolare del Presidente del Consiglio dei Ministri, poi Capo del Governo⁷³. La segreteria ebbe sede al Viminale, nella palazzina della presidenza del consiglio e infatti formalmente era un ufficio della presidenza. In essa confluivano le informazioni della polizia e degli uffici politici della milizia. La segreteria provvedeva alla conservazione dei verbali del Gran Consiglio del Fascismo e del Direttorio del Partito Nazionale Fascista. La segreteria aveva il compito di aprire e smistare la corrispondenza a Ministeri e uffici, gestiva la corrispondenza personale o riservata di Mussolini, riceveva le persone che chiedevano udienza al duce, amministrava i fondi personali di Mussolini per la beneficenza, conservava i documenti autografi del duce e i suoi carteggi riservati di carattere politico, finanziario, militare e riguardanti il governo della Nazione. L'archivio della segreteria aveva una struttura molto complessa e fu ripetutamente risistemato subendo anche operazioni di scarto, si ricorda in particolare quello molto consistente eseguito nel 1929. Fino al 1934 esistevano tre archivi distinti: riservato, ordinario e sussidi che poi furono uniti all'ordinario e due schedari, uno per il riservato e uno per l'ordinario. Tra il 1940 e il 1941 il carteggio riservato fu trasferito a palazzo Venezia, mentre al Viminale restò il carteggio ordinario.

La documentazione è suddivisa nei seguenti fondi:

- a. Carteggio riservato
- b. RSI carteggio riservato
- c. Carteggio ordinario
- d. RSI carteggio ordinario
- e. Carte della cassetta di zinco

⁷³ La dicitura Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato si sostituì a quella di Presidente del Consiglio dei Ministri con la legge 24 dicembre 1925, n. 2263

- f. Carte della valigia
- g. Manoscritti autografi delle memorie del Duce

Tutti i fondi sono completamente consultabili, per la documentazione del Carteggio ordinario è presente uno schedario per materia, mentre per gli altri fondi sono disponibili inventari cartacei.

Di particolare rilievo per il Ministero delle corporazioni è la documentazione presente nei fondi Carteggio riservato, Carteggio ordinario e Carte della cassetta di zinco.

3.1.15.1.1 Carteggio riservato

Il fondo riguarda il periodo 1922 - 1943 e è composto da centoquarantotto buste.

Dopo il 25 luglio 1943 il carteggio riservato fu portato, per ordine del generale Castellano, a palazzo Vidoni. Probabilmente furono sottratti alcuni fascicoli, il Ministro della Real Casa fece prelevare i fascicoli personali e il carteggio vario relativo ai membri della famiglia reale e ai principi di casa Savoia. Dopo l'8 settembre fu trasferito al Nord, insieme alla documentazione prodotta nel periodo dei quarantacinque giorni che il maresciallo Badoglio non riuscì a portare con sé lasciando Roma. All'inizio del 1944 l'archivio fu collocato a palazzo Feltrinelli a Gargnano sul Garda, insieme all'archivio segreto, che era stato recuperato. Dal carteggio della segreteria particolare, Mussolini, poco prima della sua fine, sottrasse parte dei documenti, alcuni dei quali furono sequestrati dai partigiani al momento della cattura e inviati a Caserta. La documentazione stralciata da Mussolini ebbe vicende fortunate e andò in parte perduta, le carte superstiti costituiscono le due raccolte note come Carte della cassetta di zinco e Carte della valigia. Da Caserta l'archivio fu portato a Roma nei depositi di via Veneto 56, dove era stata concentrata documentazione proveniente dai vari Ministeri per consentirne l'esame e la microfilmatura da parte della *Joint Allied Research Agency*. I fascicoli conservano l'originaria classificazione per categorie contraddistinte da sigle alfabetiche o numeriche. Tra i fascicoli raggruppati per materia si segnalano quelli inerenti a Ministeri ed uffici diversi, complotti e attentati, giornali e giornalisti, rapporti col Vaticano, inchiesta sulla spedizione Nobile al Polo Nord, Spagna - *Guadalajara*, rapporti e informazioni dei carabinieri.

Di particolare rilievo per la storia del Ministero delle Corporazioni sono i fascicoli relativi a Giuseppe Bottai, riguardanti la sua attività politica e le informazioni riservate

raccolte dai fiduciari. La documentazione riguardante le corporazioni, la legge sulla disciplina dei rapporti di lavoro e sulla magistratura del lavoro. Le relazioni di Confindustria e i commenti apparsi sulla stampa riguardo al regolamento emanato dal Ministero sui rapporti collettivi di lavoro. La legislazione sui Consigli provinciali dell'economia corporativa e le modifiche apportategli nel corso degli anni. La corrispondenza e i ritagli di stampa sulla Carta del Lavoro. Le relazioni di Benni, Rossoni e Bottai, in particolare quelle sull'organizzazione dello Stato corporativo e sull'attività del Ministero delle Corporazioni; note e relazioni sull'istituzione delle Corporazioni Provinciali e degli Uffici Provinciali delle Corporazioni e sulla situazione sindacale e corporativa, sugli uffici di collocamento, sulla legge per la settimana di quaranta ore e sul sabato fascista. Nomina di Carlo Tiengo a Ministro delle Corporazioni.

3.1.15.1.2 Carteggio ordinario

Il fondo riguarda il periodo 1922 - 1943 e è composto di 3.220 buste, centocinquantanove registri e schedari.

Il fondo, versato all'Archivio Centrale dello Stato dai depositi del Viminale, ebbe un primo riordinamento in sei serie e una miscellanea. In seguito ad un nuovo riordinamento, la documentazione è stata ripartita, secondo l'ordine originario dell'archivio, in fascicoli contrassegnati da lettere dell'alfabeto e numeri, in fascicoli contrassegnati da numeri progressivi, che costituiscono il nucleo più cospicuo dell'archivio e in fascicoli raggruppati in serie minori. I fascicoli, attualmente contrassegnati da sigle numeriche, comprendono in prevalenza fascicoli personali, i fascicoli non personali sono riconducibili a ministeri, enti pubblici e privati, enti di beneficenza e assistenza, enti economici e religiosi ed associazioni. La serie alfa-numerica è composta da duecentoventidue buste. La serie numerica comprende 2.294 buste. È presente anche la documentazione del capo del governo Badoglio per il periodo tra il 25 luglio e l'8 settembre 1943 in quanto il carteggio ordinario non fu trasferito nella RSI e quindi vi fu regolarmente classificata documentazione della segreteria del nuovo capo del governo. La serie Elezioni, 1924-1929, è formata da tre buste. La serie Confinati è costituita da sette buste. La serie Comunità ebraiche consta di una busta ed infine la serie Ebrei, fascicoli personali comprendente cinque buste.

Si segnala in particolare, oltre a tutta la documentazione che si riferisce alle varie corporazioni, la documentazione riguardante le notizie riguardanti i rapporti sindacali e il malcontento degli operai in varie regioni italiane, le relazioni sull'accoglimento della nuova legge sugli infortuni sul lavoro, le intercettazioni telefoniche in cui si lamenta la mancanza di benzina; proposte di nuovi contratti di lavoro per varie categorie dell'industria, rapporti sulla situazione economica, composizione di vari comitati corporativi, istituzione di fondi di garanzia per le associazioni sindacali⁷⁴.

Riguardo la serie alfa-numerica si segnalano i fascicoli relativi alla Banca Nazionale di Credito Edilizio ed altri relativi ai sindacati degli operai.

3.1.15.1.3 Carte della cassetta di zinco

Il fondo per gli anni 1922 - 1945 è composto di diciassette scatole e comprende le serie autografi vari 1922 - 1940, autografi telegrammi 1923-1940 e carte sciolte 1945.

Si segnalano in particolare: tra gli autografi del duce i messaggi per il congresso nazionale delle corporazioni, per l'applicazione della legge sindacale e per l'insediamento dei Consigli Nazionali dell'Economia Corporativa; i comunicati per la riunione fra confederazione dell'industria e corporazioni e per l'udienza di Mussolini di rappresentanti della confederazione dell'industria e delle corporazioni, sulla riunione a Palazzo Chigi per l'esame della situazione politica, sindacale e cooperativa, sul decreto per la circolazione e la tutela del risparmio, quello riguardante il movimento cooperativo fascista e l'inaugurazione dei Consigli Nazionali dell'Economia Corporativa; il discorso di Mussolini per l'inaugurazione del Ministero delle Corporazioni, quello sulla riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, e sulla crisi economica mondiale pronunciato in occasione della seduta inaugurale dell'Assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni; il comunicato relativo alle istituzioni delle corporazioni di categoria e alla nomina di Renato Ricci a sottosegretario alle Corporazioni.

⁷⁴ Regio decreto legge 24 aprile 1935 n. 560, variazione dei ruoli dei dirigenti sindacali.

3.1.16 Consiglio Nazionale delle Ricerche

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche⁷⁵ fu istituito con il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2835, come organo di collegamento per l'Italia con il Consiglio Internazionale delle Ricerche⁷⁶ di Bruxelles, nato nel 1918, sulla scia dell'importanza assunta dalla ricerca scientifica durante la I Guerra Mondiale. Il CNR fu eretto in Ente morale e posto sotto il controllo del Ministero della Pubblica Istruzione. I suoi compiti erano quelli previsti dallo statuto del CIR e primo presidente del CNR fu Vito Volterra⁷⁷. Negli anni seguenti molti furono gli interventi normativi volti a tracciare la figura giuridica e i compiti del nuovo ente. Nel 1927⁷⁸ il CNR era posto alle dipendenze del Capo del Governo e si stabiliva che fosse governato da un Direttorio, composto dal Presidente e dai membri nominati dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il Direttorio nominava i membri dei Comitati Nazionali e rispondeva esclusivamente a Mussolini cui presentava una relazione sull'attività svolta. Presidente fu nominato Guglielmo Marconi⁷⁹ che tenne la carica fino alla sua morte avvenuta nel 1937. Un altro decreto del 1927 stabiliva che il CNR fosse un organo permanente consultivo e di informazione del Ministero della Pubblica Istruzione. Nel 1932 fu ufficializzato il distacco dal CIR di Bruxelles. Con il r.d. 24 agosto 1933, n. 1306, il CNR divenne supremo consiglio tecnico dello Stato e fu organizzato in undici Comitati Nazionali e quattro Commissioni Speciali Permanenti. Nel 1937, alla morte di Marconi, fu nominato presidente Pietro Badoglio che nelle intenzioni di Mussolini avrebbe dovuto rafforzare il legame tra CNR e forze armate, ma il coinvolgimento del CNR nella ricerca militare fu nettamente inferiore alle attese a

⁷⁵ Cfr. Raffaella Simili - Giovanni Paoloni, *Per una storia del Consiglio Nazionale delle Ricerche*, 2 voll., Bari - Roma, Laterza, 2001.

⁷⁶ D'ora in poi CIR.

⁷⁷ *Vito Volterra e il suo tempo (1860 - 1940). Mostra storico-documentaria. Catalogo*, a cura di Giovanni Paoloni, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1990; Angelo Guerraggio - Giovanni Paoloni, *Vito Volterra*, Roma, Franco Muzzio Editore, 2008; Giovanni Paoloni, *Scienza, istituzioni e politica: storia di un matematico*, in *Il prezzo della libertà: omaggio a Vito Volterra e Carlo Levi*, a cura di Giovanni Paoloni - Guido Sacerdoti, Roma, Fondazione per i beni culturali ebraici in Italia, 2008.

⁷⁸ Regio decreto legge 31 marzo 1927, n. 638.

⁷⁹ Cfr. *Cento anni di radio da Marconi al futuro delle telecomunicazioni*, a cura di Giovanni Paoloni - Franco Monteleone - Maria Grazia Ianniello, Roma, Marsilio, 1995; Giovanni Paoloni - Raffaella Simili, *Guglielmo Marconi e l'Italia: mostra storico - documentaria: Roma 30 marzo - 30 aprile 1996. Catalogo*, Accademia Nazionale dei Lincei, 1996. Maria Grazia Ianniello, *Marconi Guglielmo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 69, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 2009; <[124](http://www.treccani.it/enciclopedia/guglielmo-marconi_(Dizionario-Biografico)/>, ultima consultazione 10.03.2013.</p></div><div data-bbox=)

differenza di quello che avvenne per la ricerca in ambito autarchico⁸⁰. La presidenza Badoglio terminò nel 1941, a lui succedette Giovanni Vallauri che però lasciò nel 1943 a causa di contrasti interni al CNR e suo successore fu Francesco Giordani. A seguito della caduta e della fuga di Mussolini e della nascita della RSI, il CNR fu costretto a trasferirsi a Venezia. Alla fine della guerra fu nominato presidente Gustavo Colonnetti e si ebbe con decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 82, una nuova riorganizzazione dell'Ente. Il decreto poneva il CNR alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e lo dotava di gestione autonoma e personalità giuridica. Il CNR era strutturato in: Presidenza, Giunta Amministrativa e Comitati Nazionali, i cui membri erano in parte elettivi e in parte nominati. Una nuova legge di riforma del CNR fu emanata nel 1963⁸¹, tale legge obbligava i Ministeri a indicare nel loro bilancio le somme da destinare alla ricerca, incaricava il presidente del CNR a presentare in Parlamento una relazione sullo stato della ricerca in Italia e istituiva quattro nuovi Comitati Nazionali per le materie giuridico - umanistiche. A partire dalla metà degli anni '60 il CNR si dedicò alla progettazione dei cosiddetti progetti finalizzati che però presero avvio solo dalla metà degli anni '70.

L'archivio del CNR⁸², composto da circa seimila pezzi tra buste, registri e fascicoli, copre l'arco temporale compreso tra il 1911 e il 1990 e fu versato all'ACS in più riprese dal 1955 e è strutturato nei seguenti fondi:

- a. Presidenza e consiglio di presidenza
- b. Giunta amministrativa
- c. Segretariato generale
- d. Comitati nazionali di consulenza
- e. Commissioni di studio
- f. Istituti e centri di studio e ricerca
- g. Progetti spaziali
- h. Progetti finalizzati

I fondi che contengono documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni sono: Presidenza, Segretariato generale, Comitati nazionali di consulenza, Posizione 16. Pratiche varie, Posizione 20. Ministeri, Istituti e centri di studio e di ricerca e Fondazione Guglielmo Marconi.

⁸⁰ Cfr. la voce IMI in questa guida.

⁸¹ Legge 2 marzo 1963, n. 283.

⁸² Cfr. *Gli archivi per la storia della scienza e della tecnica. Atti del convegno Internazionale Desenzano sul Garda, 4 - 8 giugno 1991*, a cura di Giovanni Paoloni, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1995.

3.1.16.1 Presidenza e consiglio di presidenza

Il fondo comprende centonovantanove buste per il periodo 1923 - 1984 e riguarda la documentazione prodotta dai presidenti succedutisi alla guida del CNR, i verbali delle riunioni del Direttorio e del Consiglio di presidenza. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nei fondi presidenza Marconi e presidenza Vallauri.

3.1.16.1.1 Presidenza Guglielmo Marconi. Direttorio

Il fondo è composto da ventitre buste per il periodo 1927 - 1937. Si segnalano in particolare comunicazioni di plausi e encomi al CNR presentati dal Ministero delle Corporazioni.

3.1.16.1.2 Presidenza Giancarlo Vallauri

Il fondo comprende dieci buste per il periodo 1940 - 1943. Si segnala in particolare la presenza di corrispondenza tra Vallauri e il sottosegretario al Ministero delle Corporazioni Amicucci e con il ministro Ricci.

3.1.16.2 Segretariato generale

Il fondo è composto da oltre cinquecento buste per il periodo 1923 - 1980 e contiene documentazione riguardante il personale, i convegni e congressi e rapporti sulla ricerca scientifica in Italia.

3.1.16.2.1 Trattamento economico del personale

La serie comprende trentuno buste per il periodo 1928 - 1966.

Si segnala documentazione riguardante i compensi per gli uscieri del Ministero delle Corporazioni.

3.1.16.3 Comitati nazionali di consulenza

Il fondo comprende centosettantasei buste per il periodo 1911 - 1970 e riguarda tutta la documentazione prodotta sia dai Comitati nazionali sia dalle Commissioni speciali e tecniche.

3.1.16.3.1 Comitato di matematica, fisica e astronomia

Il fondo è composto di nove buste per il periodo 1911 - 1970, si segnalano in particolare relazioni e corrispondenza riguardo la richiesta fatta dal Ministero delle Corporazioni al CNR di risolvere le controversie fra la Società Philips Cristallerie e la Società Veneziana per l'Industria delle Conterie.

3.1.16.3.2 Comitato nazionale per l'ingegneria

Il fondo è composto da sessantatre buste per il periodo 1929 - 1970, si segnalano le norme dettate dal Ministero delle Corporazioni riguardo i leganti idraulici per il cemento. Corrispondenza con i Consigli Provinciali delle Corporazioni riguardo le richieste di varie

aziende di avere il patrocinio del CNR per centri di studi e laboratori e sui concorsi banditi dal Comitato

3.1.16.3.3 Comitato nazionale agricoltura

Il fondo è composto da trentadue buste per il periodo 1928 - 1970 si segnalano in particolare relazioni, corrispondenza, appunti e note riguardanti i pareri espressi dal Ministero delle Corporazioni su particolari progetti per la fabbricazione di anticrittogamici e su procedimenti di allevamento e coltivazione meccanizzati. I rapporti tra Ministero e Comitato si fanno più stretti nel periodo in cui iniziano le ricerche in ambito autarchico soprattutto per quanto riguarda le proposte per lo sfruttamento della ginestra e la produzione di alcole e oli lubrificanti da vegetali.

3.1.16.3.4 Comitato nazionale per la geografia

Il fondo è composto da quattordici buste per il periodo 1923 - 1970, si segnalano in particolare relazioni e note sulla partecipazione di esponenti del Comitato ai lavori del Comitato intercorporativo per la salvaguardia dell'economia montana presso il Ministero delle Corporazioni e delle commissioni di studio istituite presso l'Istat e il Ministero stesso. Pareri espressi dal Ministero sulle attività svolte dal Comitato

3.1.16.3.5 Comitato nazionale per la geologia e geodesia

Il fondo è composto da quattro buste per il periodo 1923 - 1970, si segnala in particolare corrispondenza, appunti, relazione, atti parlamentari, opuscolo, ritagli di giornale sui rapporti tra il Ministero delle Corporazioni e il Comitato Geologico. Relazioni e corrispondenza con gli ispettori del Ministero riguardo lo sfruttamento di cave e miniere

3.1.16.3.6 Comitato speciale di consulenza sulle invenzioni e lo sfruttamento dei brevetti

Il fondo è composto da centoventisette buste per il periodo 1938 - 1945.

Gli uffici del Ministero delle Corporazioni interessati sono: la Direzione Generale dell'Industria, Ufficio Affari Generali, Divisione I Industria, Divisione II Miniere, Divisione Servizi Speciali, Ufficio Zolfo, Divisione Combustibili Liquidi, Ufficio Impianti Industriali, Direzione Generale delle Miniere e della Metallurgia, Direzione Generale del Lavoro e del Segretariato delle Corporazioni. I fascicoli riguardano varie invenzioni, che vanno dall'impiego del latte scremato nella panificazione all'estrazione dello zolfo; richieste di pareri per nuovi impianti industriali. Parere negativo espresso dal Ministero delle Corporazioni sulla richiesta presentata da un'azienda tedesca.

3.1.16.3.6.1 Invenzioni

La serie è composta da centodue buste e contiene richieste di pareri al Ministero e dal Ministero al CNR riguardo varie invenzioni riguardanti soprattutto i carburanti e gli impianti di produzione e distribuzione degli stessi, sullo sfruttamento di miniere e cave, la produzione di cellulosa, delle leghe metalliche e fibre sintetiche, la conservazione di prodotti alimentari degradabili e alterabili, l'edilizia antiaerea, gli anticrittogamici.

3.1.16.3.7 Comitato Tecnico Consultivo IMI - Autarchia

Il fondo è composto da tre buste per il periodo 1929 - 1945.

I fascicoli contengono corrispondenza, promemoria e relazioni su richieste di finanziamento presentate da varie aziende al Ministero e da questo girate al Comitato per particolari progetti di interesse autarchico. Si tratta soprattutto di nuovi macchinari e

tecniche per lo sfruttamento di cave e miniere, per il miglioramento delle coltivazioni e dell'allevamento di bestiame, la produzione di oli lubrificanti e carburanti autarchici; le richieste si estendono anche alla costruzione e all'ingrandimento degli impianti industriali, il Comitato esprime parere consultivo, ma non vincolante, sulle richieste presentate.

3.1.16.4 Posizione 16. Pratiche varie

Il fondo ancora in fase di riordinamento contiene documentazione per il periodo 1929 - 1965. Si segnala la presenza di corrispondenza e appunti su pareri e notizie su società italiane ed estere richieste al CNR e poi inviate al Ministero delle Corporazioni per competenza, reclami presentati a vario titolo sui mercati ambulanti e sugli inconvenienti avutisi nella distribuzione di metano e richieste di agevolazioni sui prezzi e sulla distribuzione di carburanti.

3.1.16.4.1 Rapporti con ministeri, enti pubblici e privati. Posizione 16

La serie è ancora in fase di riordinamento, contiene documentazione riguardante i rapporti tra CNR e Ministero delle Corporazioni, circolare di Mussolini sull'immissione di rappresentanti del Ministero nelle commissioni e indicazioni delle procedure da seguire nei rapporti con il Ministero.

3.1.16.5 Posizione 20. Ministeri

Il fondo in fase di riordinamento comprende documentazione dal 1929 al 1965 e contiene corrispondenza, appunti e relazioni da e per il Ministero riguardo la costituzione di un Comitato tecnico corporativo per la disciplina della produzione del vetro d'ottica. Corrispondenza e appunti da e per il Ministero per la partecipazione di rappresentanti del CNR alle riunioni di varie corporazioni e dei Comitati Tecnici Intercorporativi.

3.1.16.5.1 Rappresentanti CNR in seno a commissioni, comitati, etc. Posizione 20

La serie, in corso di riordinamento, comprende documentazione dal 1927 al 1935 e contiene documentazione riguardante la nomina dei rappresentati del Ministero dell'Interno della Commissione internazionale del carbonio carburante. Nomina di un rappresentante del CNR all'interno della Commissione per l'esame delle condizioni dell'industria siderurgica istituita dal Ministero delle Corporazioni.

3.1.16.6 Istituti e centri di studio e di ricerca

Il fondo, composto da 158 buste, riguarda il periodo 1923 - 1985 e contiene documentazione relativa ai vari istituti e centri di studio che nel corso degli anni sono stati istituiti all'interno del Consiglio.

3.1.16.6.1 Istituti e centri di studio. Posizione 10

La serie è composto da quattro buste per il periodo 1928 - 1965 e contiene richieste di collaborazione presentate dal CNR al Ministero delle Corporazioni per la creazione di alcuni istituti.

3.1.16.7 Fondazione Guglielmo Marconi

Il fondo, in fase di riordinamento, è composto di cinque buste per il periodo 1937 - 1943 e comprende la documentazione relativa all'istituzione delle Fondazione e alla

presidenza di Luigi Federzoni. Si segnala in particolare la presenza di corrispondenza e appunti sui contributi concessi alla Fondazione dai Consigli Provinciali delle Corporazioni.

3.1.17 Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, Istituto di Credito per le Opere di Pubblica Utilità, Istituto per il Credito Navale

Il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche⁸³, istituito nel 1919, aveva come scopo la concessione di mutui per il finanziamento di opere pubbliche garantiti con la cessione di crediti vantati dalle aziende verso lo Stato o gli Enti Locali. L'Ente ebbe personalità giuridica e gestione propria anche se era sottoposto alla vigilanza del Ministero del Tesoro. Il primo presidente, nonché ideatore di questo ente, come di tutti gli altri enti pubblici che nacquero dalla metà degli anni '20 all'inizio degli anni '30, fu Alberto Beneduce. I partecipanti al capitale sociale del Credio: Cassa Depositi e Prestiti, società di assicurazione, casse di risparmio e INA furono gli stessi anche per gli altri cosiddetti 'Enti Beneduce', così come la composizione dei consigli di amministrazione in cui di diritto sedevano un rappresentante del Ministero del Tesoro e uno del Ministero delle Corporazioni poi MICA.

L'Istituto di Credito per le Opere di Pubblica Utilità, costituito nel 1924, ebbe in comune con il Credio la sede, il personale e il gruppo dirigente a cominciare dal presidente nella persona di Beneduce. Lo scopo del nuovo ente era di concedere mutui per l'esecuzione di opere ed impianti o per le trasformazioni necessarie per utilizzare concessioni, con dichiarazione di pubblica utilità, fatte dallo Stato o dagli Enti Locali a favore di imprese private di nazionalità italiana.

L'Istituto per il Credito Navale⁸⁴, costituito nel 1928, aveva il compito di concedere mutui a imprese private di nazionalità italiana, che avevano come oggetto l'esercizio della navigazione marittima.

L'archivio storico del Credio⁸⁵ raccoglie le carte dell'Ente dal 1919 agli anni '80 e gli archivi dell'Icipu (1924 – 1945) e dell'ICN (1928 – 1940)⁸⁶.

⁸³ Cfr. Pier Francesco Asso - Marcello De Cecco, *Storia del Credio. Tra credito speciale e finanza pubblica 1920 - 1960*, Roma - Bari, Laterza, 1994.

⁸⁴ Giulio Mellinato, *Crescita senza sviluppo. L'economia marittima della Venezia Giulia tra Impero asburgico e autarchia (1914 - 1936)*, Gorizia, Consorzio Culturale del Monfalconese, 2001; Francesca Nemore, *I finanziamenti all'industria armatoriale*, «Archivio Storico News, Newsletter Intesa San Paolo», n. 14 (2012).

Carte del Ministero delle Corporazioni si trovano nei seguenti fondi e serie:

3.1.17.1 Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche

3.1.17.1.1 Affari generali

Documentazione riguardante le modifiche dello statuto del Crediop e trasferimento al Nord della sede.

3.1.17.1.2 Personale

Circolari, ordini di servizio, note e corrispondenza riguardanti la regolamentazione dei rapporti di lavoro negli enti pubblici e la previdenza.

3.1.17.1.3 Organi statutari e Commissari straordinari

Verbali del Consiglio di Amministrazione, in cui sedeva un membro del Ministero, e del Comitato Permanente.

⁸⁵ Cfr. Bonaventura Piccioli - Franco Baratta - Carlo Azeglio Ciampi, e altri, *L'archivio storico del Crediop: atti del convegno 27 aprile 1990*, Roma, Crediop, 1990.

⁸⁶ Cfr. la voce IMI in questa guida.

3.1.17.1.4 Mutui

Corrispondenza, relazioni e richieste di autorizzazione al Ministero sono presenti nelle varie pratiche di mutuo soprattutto in quelle che si riferiscono alle concessioni minerarie, allo sfruttamento delle acque per gli impianti idroelettrici, alle bonifiche e alle realizzazioni cantieristiche di imprese orbitanti nell'ambito IRI.

3.1.17.2 Istituto di Credito per le Opere di Pubblica Utilità

3.1.17.2.1 Affari Generali

Corrispondenza e note riguardanti la modifica della legge istitutiva e dello statuto dell'Ente, e nomine dei presidenti e dei consiglieri di amministrazione. Progetto di temporaneo passaggio della gestione Icipu all'IMI.

3.1.17.2.2 Organi statutari e Commissari straordinari

Verbali del Consiglio di Amministrazione, in cui sedeva un membro del Ministero, e del Comitato Permanente.

3.1.17.2.3 Mutui

Corrispondenza, relazioni e richieste di autorizzazione al Ministero sono presenti nelle varie pratiche di mutuo soprattutto in quelle che si riferiscono allo sfruttamento delle acque per gli impianti idroelettrici.

3.1.17.3 Istituto per il Credito Navale

3.1.17.3.1 Norme, corrispondenza, verbali, attività

Corrispondenza, note e relazioni riguardanti l'inquadramento sindacale dell'Istituto, rapporti con l'Ispettorato per la Difesa del Risparmio e l'Esercizio del Credito. Nomine del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Permanente, verbali delle riunioni del CdA. Corrispondenza e relazioni sullo scioglimento dell'ICN e sul passaggio delle sue attività e passività all'IMI. Documentazione riguardante la concessione di mutui.

3.1.18 Istituto Nazionale delle Assicurazioni contro le Malattie

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni contro le Malattie⁸⁷ fu istituito con la Legge 11 gennaio 1943, n. 138, e gestiva l'assicurazione obbligatoria per i lavoratori dipendenti del settore privato. Nel 1977, con la nascita del Servizio Sanitario Nazionale, l'Istituto fu soppresso e liquidato a favore delle Unità Sanitarie Locali⁸⁸. I contributi obbligatori che i datori di lavoro e i lavoratori avevano versato furono da allora gestiti dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Proprio in virtù del passaggio di competenze all'INPS larga parte della documentazione INAM è conservata presso l'archivio storico dell'INPS. In ACS è, infatti, presente una sola busta di documenti dell'Archivio Generale riguardante il Ministero delle Corporazioni che contiene corrispondenza concernente i ricorsi presentati dai lavoratori.

⁸⁷ D'ora in poi INAM

⁸⁸ Oggi denominate Aziende Sanitarie Locali

3.1.19 Istituto Nazionale Per i Cambi con l'Estero

L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero⁸⁹ fu istituito nel 1917⁹⁰ con il compito di controllare e guidare i cambi con l'estero e le sue attività si svolgevano attraverso agenzie sparse su tutto il territorio nazionale e un consorzio di cui facevano parte oltre alla Banca d'Italia anche le altre banche di interesse nazionale⁹¹. In seguito alla crisi del 1929 lo Stato decise di assumere direttamente le funzioni di controllo e guida del commercio con l'estero attraverso il cosiddetto 'monopolio dei cambi'. Nel 1934⁹² il Governo impose alle banche l'obbligo di vendere all'INCE tutti i crediti vantati verso l'estero, e nel 1935 l'INCE fu incaricato per conto del Tesoro di esercitare il monopolio per gli acquisti di oro greggio. Nel 1936 l'Istituto fu dichiarato ente di diritto pubblico⁹³ con personalità giuridica e gestione autonoma e posto alle dipendenze del Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute e sotto la vigilanza del Ministero delle Finanze. Scopo dell'INCE era di vendere e acquistare oro, divise estere e titoli esteri e italiani emessi all'estero e di condurre operazioni per agevolare il commercio estero in Italia. Con il decreto luogotenenziale 17 maggio 1945, n. 331, l'Istituto fu soppresso e messo in liquidazione e le sue funzioni furono affidate all'Ufficio Italiano Cambi⁹⁴.

L'Archivio dell'INCE è composto di circa millesettecento buste per il periodo compreso tra il 1917 e il 1984 e diviso in due fondi:

- a. Archivio generale
- b. Liquidazione INCE presso Ufficio Italiano Cambi

Particolarmente rilevante per gli scopi di questo lavoro è il fondo Archivio generale

⁸⁹ D'ora in poi INCE. Cfr. *Guida agli archivi economici a Roma e nel Lazio*, a cura di Mariella Guercio cit.

⁹⁰ Decreto luogotenenziale 11 dicembre 1917, n. 1956.

⁹¹ Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Roma, Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e la Banca Italiana di Sconto.

⁹² Regio decreto legge 8 dicembre 1934, n. 1942.

⁹³ Decreto ministeriale 4 marzo 1936.

⁹⁴ D'ora in poi UIC.

3.1.19.1 Archivio generale

Nel fondo, composto da 1.120 pezzi, tra buste e registri, per il periodo 1917 - 1945 sono contenute corrispondenza, relazioni e appunti da e per il Ministero delle Corporazioni relativi al periodo 1930 - 1935 quando cioè i compiti di regolamentare il commercio con l'estero e la politica valutaria non erano ancora stati devoluti al Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute. Si trovano anche documenti che si riferiscono all'attività svolta dall'Istituto dopo il trasferimento al Nord e su i suoi rapporti con il Ministero dell'Economia Corporativa.

Il fondo è in deposito presso l'ACS e è corredato da un elenco di consistenza.

3.1.20 Istituto per la Ricostruzione Industriale

L'IRI⁹⁵ fu istituito nel 1933 come ente pubblico temporaneo per far fronte alla grave crisi bancaria e industriale che imperversava in Italia in seguito alla crisi finanziaria internazionale iniziata con il crollo di *Wall Street* del 1929.

Al centro della crisi vi erano le tre maggiori banche italiane⁹⁶ che svolgevano contemporaneamente la funzione di banche commerciali e di banche d'investimento con partecipazioni azionarie nel capitale di alcune importanti aziende italiane.

Il progetto di risanamento e quindi l'IRI fu affidato ad un tecnico di grande prestigio e capacità Alberto Beneduce che mise in atto un piano che prevedeva la separazione tra banche ed imprese con la partecipazione diretta dello Stato nel capitale azionario di queste ultime; lo Stato si riservava un ruolo di indirizzo dello sviluppo industriale ma non di gestione diretta delle imprese.

⁹⁵ Cfr. Franco Bonelli, *Alberto Beneduce, il credito industriale e l'origine dell'IRI*, in Franco Bonelli - Sabino Cassese e altri, *Beneduce e i problemi dell'economia italiana del suo tempo*, Roma, Edindustria, 1985, pp. 71 - 85; Pasquale Saraceno, *L'intervento dell'IRI per lo smobilizzo delle grandi banche 1933 - 1936*, in *Beneduce e i problemi...*, cit., pp. 111 - 135; Massimo Pini, *I giorni dell'IRI. Storie e misfatti da Beneduce a Prodi*, Milano, Mondadori, 2000; *L'IRI nella storia d'Italia. Problemi e prospettive di ricerca. Atti del convegno 5 giugno 2002*, Franco, Amatori - Valerio Castronovo - Franco Bonelli - Piero Gnudi - Guido Melis, e altri Roma, Edindustria, 2003; *Storia dell'IRI dalle origini al dopoguerra (1933 - 1948)*, a cura di Valerio Castronovo, Bari - Roma, Laterza, 2012.

⁹⁶ Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma e Credito Italiano.

Il sistema bancario fu riorganizzato con la separazione tra banche commerciali e d'investimento e con il rafforzamento del ruolo di controllo e di vigilanza affidato alla Banca d'Italia⁹⁷.

Nel 1937 l'IRI divenne un ente pubblico permanente con due sezioni una bancaria e una industriale. L'IRI divenne quindi una *holding* controllata al 100% dal Ministero del Tesoro che a sua volta controllava varie 'finanziarie di settore', una specie di sub *holding*, che avevano il compito di controllare e coordinare le attività tecnico - finanziarie di imprese operanti in attività omogenee e presenti in settori economici vitali per l'economia italiana. Già nel 1933, infatti, fu costituita la STET⁹⁸ per la telefonia, nel 1936 nacque la Finmare⁹⁹ che gestiva le attività armatoriali e nel 1937 fu fondata la Finsider¹⁰⁰ per le attività siderurgiche.

Gli eventi della II Guerra Mondiale, oltre alla distruzione di numerosi impianti industriali, portarono a una spaccatura delle attività dell'IRI con una sede a Milano sotto la responsabilità della Repubblica Sociale Italiana¹⁰¹ ed una ricostituita a Roma dopo il 1944.

Alla fine della Guerra fu messa in dubbio la possibilità che l'IRI continuasse ad operare a causa del suo coinvolgimento nella politica economica del fascismo ma prima la Commissione Alleata di Controllo e poi la Commissione Economica dell'Assemblea Costituente ritennero che l'ente rispondesse ad un'esigenza strutturale e non transitoria dell'economia italiana e che fosse destinata a ricoprire un ruolo essenziale per la ricostruzione del Paese.

Dal 1945 al 1970 l'IRI fornì un contributo fondamentale allo sviluppo industriale italiano con la creazione di altre *holding* come Finmeccanica¹⁰² nel 1948 per la meccanica e la cantieristica, la Finelettrica¹⁰³ nel 1952 per la produzione e la distribuzione di energia elettrica (passata poi sotto il controllo dell'ENEL¹⁰⁴ dopo la nazionalizzazione del settore nel 1962) e la Fincantieri nel 1959 per le costruzioni navali. Ebbe inoltre un ruolo fondamentale nella creazione di infrastrutture con la Società Autostrade, dei trasporti aerei

⁹⁷ Legge bancaria del 1936

⁹⁸ Società Torinese per l'Esercizio Telefonico, dal 1992 Società Finanziaria Telefonica S.p.A.

⁹⁹ Società Finanziaria Marittima. Parte della documentazione è conservata presso l'Archivio storico Ansaldo.

¹⁰⁰ Società Finanziaria Siderurgica.

¹⁰¹¹⁰¹ Cfr. ASIRI, regg. STO/10-17, STO/37-40, STO/280-284, STO/305-307, STO/367-376, STO/381; bb. STO/524, STO/529, STO/536, STO/540.

¹⁰² Società Finanziaria Meccanica.

¹⁰³ Società Finanziaria Elettrica Nazionale.

¹⁰⁴ Ente Nazionale per l'Energia Elettrica. Cfr. la voce ENEL in questa guida.

con Alitalia, delle comunicazioni con la RAI¹⁰⁵ (già sotto il controllo della SIP¹⁰⁶) e delle costruzioni con la Cementir.

Dal finire degli anni '80, con le regole imposte dall'Unione Europea e i mutati orientamenti del Governo italiano dovuti in larga parte alla crisi della finanza pubblica, si varò un generale programma di privatizzazioni delle aziende a partecipazione statale. L'IRI trasformata nel 1992 da ente pubblico in Società per Azioni condusse un ampio programma di privatizzazione delle sue aziende e nel giugno del 2000, dopo aver quasi ultimato questo processo, fu messa in liquidazione e nel 2002 cessò definitivamente la sua attività con l'incorporazione delle attività residue in Fintecna SpA.

L'Archivio storico dell'IRI è stato depositato presso l'ACS attraverso numerosi versamenti a partire dal 1981, tale deposito è regolamentato dalla convenzione tra ACS ed IRI stipulata il 19 dicembre 1980. La documentazione conservata tra archivi di deposito della società e ACS è composta di 4.555 buste dell'Archivio Pratiche Societarie e 21.740 pezzi, tra buste, registri, volumi, scatole e schedari dell'Archivio Pratiche degli Uffici (Numerazione Nera e riguarda il periodo tra il 1933 e il 2002.

Il fondo Archivio Pratiche Societarie è organizzato per società, ognuna corrispondente a una pratica, le singole pratiche contengono la documentazione che le società fornivano alla capogruppo o che l'IRI produceva su di loro. La documentazione è contraddistinta da un titolario, introdotto dall'IRI già negli anni Cinquanta, suddiviso in tre voci: a) numero di pratica o codice societario composto di più cifre decimali che descrive la gerarchia delle società partecipate e la posizione all'interno della gerarchia delle singole società; tali codici riflettono anche i rapporti tra tali società e le capogruppo (cioè le finanziarie), tanto che i codici non restano immutati nel tempo ma variano in relazione al passaggio delle società da una capogruppo ad un'altra; b - c) fascicolo e inserto: cioè l'articolazione delle pratiche in tre voci principali (fascicolo I - II - III) e varie sottovoci (inserti). La documentazione è conservata in buste ognuna delle quali riporta sulla costa il codice societario e la numerazione progressiva all'interno della pratica.

Il fondo Archivio Pratiche degli Uffici (Numerazione Nera) comprende la documentazione prodotta dai singoli uffici IRI. Nel riordinare le pratiche ogni singolo ufficio è stato trattato come un fondo, si hanno quindi: archivio storico, affari generali, contabilità, finanza, ispettorato, legale, studi, problemi del lavoro, relazioni pubbliche - relazioni esterne, rapporti esterni - rapporti internazionali, ufficio cooperazione tecnica

¹⁰⁵ Radio Audizioni Italiane.

¹⁰⁶ Società Idroelettrica Piemonte.

internazionale, ufficio stampa, servizio pianificazione e controllo intersettoriali, metodologie, Cral poi Cedi.

La documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è presente sia nel fondo Archivio Pratiche Societarie sia nel fondo Archivio Pratiche degli Uffici (Numerazione Nera).

3.1.20.1 Archivio Pratiche degli Uffici (Numerazione Nera)

In questo fondo sono presenti circa cinquanta fascicoli riguardanti il Ministero delle Corporazioni suddivisi in varie serie.

3.1.20.1.1 Affari generali

Documentazione riguardante i vertici dell'Istituto, Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Comitati Tecnici Consultivi, in tutti gli organi collegiali sedeva, infatti, un rappresentante del Ministero delle Corporazioni, di solito il Direttore Generale dell'Industria. Il Presidente era nominato con regio decreto su indicazione del Capo del Governo sentiti i pareri dei ministri delle Finanze e delle Corporazioni. Interessante è la presenza di un progetto di legge con cui il Ministero delle Corporazioni esprime la sua intenzione di assumere un controllo diretto delle attività dell'IRI.

3.1.20.1.2 Archivio storico

Oltre a relazioni e corrispondenza, sono riscontrabili i pareri del Ministero sulla sistemazione delle aziende in crisi che sono entrate o dovrebbero entrare a far parte del Gruppo IRI, sul risanamento delle banche di interesse nazionale (Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro), sulla costituzione delle varie

finanziarie che in seguito saranno le capogruppo dei vari settori industriali di cui si occupava l'IRI (Finmare, Fintecna, SIP, Terni). Sono presenti corrispondenza e informazioni sulle realizzazioni autarchiche delle aziende controllate dall'IRI e richieste di autorizzazione alla costruzione di impianti industriali. Si trovano anche notizie che si riferiscono al trasferimento di sede dell'Istituto nel Nord Italia, dopo l'istituzione della RSI e il tentativo di fondere nell'I.Ge.Fi.¹⁰⁷ le attività di IRI e IMI¹⁰⁸ con un controllo esteso del Ministero dell'Economia Corporativa sulle funzioni dei due enti.

3.1.20.1.3 Ispettorato

Corrispondenza da e per il Ministero riguardo la formazione del personale per la carriera nell'industria. Relazioni presentate ai corsi organizzati dall'IRI dagli ispettori generali del Ministero.

3.1.20.1.4 Studi

Lettere del Ministero delle Corporazioni e del Ministero delle Finanze riguardanti l'aumento del fondo di dotazione. Studi e relazioni inviate al Ministero delle Corporazioni riguardo le modifiche da apportare allo statuto dell'IRI.

¹⁰⁷ Istituto di Gestione e Finanziamento.

¹⁰⁸ Cfr. la voce IMI in questa guida.

3.1.20.2 Archivio Pratiche Societarie

In questo fondo si trovano circa quaranta fascicoli, suddivisi in varie serie, intestati a aziende controllate dall'IRI che ebbero rapporti con il Ministero delle Corporazioni.

3.1.20.2.1 Documentazione senza titolare

Corrispondenza, decreti di concessione e di autorizzazione allo sfruttamento di miniere e cave, autorizzazioni all'ampliamento di impianti industriali, denunce di pagamento di imposte e di aperture di attività presentate agli Uffici provinciali dell'economia corporativa. Promemoria e appunti riguardanti attività industriali e estrattive, dal Ministero, infatti, dipendevano anche il Corpo delle miniere e la Direzione Generale dell'Industria. Relazioni sull'andamento delle attività estrattive, note e corrispondenza riguardante la produzione e la distribuzione di oli lubrificanti e di carburante. Corrispondenza, promemoria e relazioni per la costituzione della società Alba, il suo atto costitutivo e lo statuto e convenzione Agip, IRI e Alba con le varianti proposte dal Ministero delle Corporazioni. Programmi per la fabbricazione e la vendita dell'alluminio.

3.1.20.2.2 Pratiche societarie senza codici o con codici vecchi

Corrispondenza del Ministero con i vertici dell'IRI per la cessione del pacchetto azionario della società Chatillon. Relazioni sul progetto di fusione delle più importanti società italiane per la produzione dei tessuti artificiali. Promemoria sugli accordi per la Commissione Economica italo - croata.

3.1.21 Opera nazionale per i combattenti

Il primo intervento normativo a favore dei combattenti fu il decreto legislativo luogotenenziale del 10 dicembre 1917 e riguardava le assicurazioni. Il primo regolamento riguardante l'Opera Nazionale Combattenti¹⁰⁹ fu del 1919¹¹⁰, l'ente fu posto sotto la vigilanza del Ministero del Tesoro e le sue funzioni furono ripartite in tre settori di attività: sociale, finanziaria e agraria. Nel 1923 l'Opera fu posta alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e nel 1926 con un nuovo regolamento¹¹¹ si indirizzò la sua attività esclusivamente verso il settore agricolo e la bonifica integrale. Nel dopoguerra l'Opera passò alle dipendenze del Ministero per l'Assistenza post bellica e con la soppressione di questo al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. L'Ente fu soppresso e posto in liquidazione con la legge 31 ottobre 1978, n. 641.

L'archivio dell'ente che comprende documenti dal 1917 al 1978 è composto di 7614 pezzi tra buste, registri e disegni. Di particolare interesse per quanto riguarda il Ministero delle Corporazioni è il fondo Servizio agrario serie aziende agrarie e bonifiche.

3.1.21.1 Servizio agrario. Aziende agrarie e bonifiche

Il fondo è composto da più di millecento buste per il periodo 1900 - 1979 e contiene documentazione riguardante i programmi di bonifica e i servizi alle aziende agricole.

La serie contiene copia dei decreti del Ministero sull'ammissione a verifica e la legalizzazione di particolari tipi di bilance¹¹².

¹⁰⁹ Cfr. *Opera Nazionale per i Combattenti. Progetti*, a cura di Floriano Boccini - Erminia Ciccozzi, Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per gli Archivi, 2007.

¹¹⁰ Decreto luogotenenziale 16 gennaio 1919, n. 55.

¹¹¹ Regio decreto legge 16 settembre 1926, n. 1906.

¹¹² Cfr. la voce ACS, Ministero delle Corporazioni, Servizio Pesi e Misure, Marchio e Saggio in questa guida.

3.1.22 Società Generale Immobiliare

La Società Generale Immobiliare¹¹³ fu fondata a Torino nel 1862, il suo statuto prevedeva che potesse operare in molti ambiti: edilizia, bonifiche, opere pubbliche e agricoltura sia in Italia sia all'estero. Alla fine dell'800 la società trasferì la sua sede a Roma e iniziò la sua trasformazione da società finanziaria a società immobiliare in senso proprio. Nel periodo tra le due Guerre Mondiali partecipò in modo massiccio all'urbanizzazione e alla costruzione di nuovi quartieri nella città di Roma, svolgendo la sua attività o direttamente o attraverso società da essa controllate. Nel 1945 fu costituita la Società Generale per Lavori e Pubbliche Utilità cui fu trasferito il ramo edilizio dell'azienda. Nel periodo della ricostruzione la sua attività si svolse in tutte le più grandi città italiane e dagli anni Sessanta anche all'estero. Nel 1988 la società fu messa in liquidazione.

L'archivio della Sogene¹¹⁴ copre il periodo compreso tra il 1856 e il 1991 ed è composto da più di centomila pezzi, tra buste, scatole, registri, album, disegni e film. La parte più cospicua del materiale riguarda il periodo del secondo dopoguerra. Nel fondo si trova anche una gran mole di materiale fotografico e audiovisivo, si conserva inoltre la biblioteca tecnico-giuridica della società.

3.1.22.1 Società controllate. Sogila

Il fondo Società controllate è composto da 324 pezzi, tra buste e volumi, per il periodo 1856 - 1957 e contiene la documentazione societaria, i bilanci, i verbali degli organi statutari, i progetti e la corrispondenza delle varie società controllate dalla Sogene. La serie Sogila comprende 119 pezzi, tra buste e volumi, per il periodo 1940 - 1971. Contiene corrispondenza con il Ministero riguardante le assicurazioni, l'inquadramento sindacale e il personale.

¹¹³ D'ora in poi Sogene

¹¹⁴ Cfr. *La Società Generale Immobiliare. Storia, Archivio, Testimonianze. Atti della giornata di studio. Roma, Archivio Centrale dello Stato, 16 novembre 2000*, a cura di Paola Pozzuoli, Roma, Palombi Editore, 2003.

3.1.23 Edoardo Dino Alfieri

L'avvocato Edoardo Dino Alfieri (1886 - 1966)¹¹⁵ fu deputato dal 1924 e ricoprì varie cariche pubbliche, tra cui nel periodo dal 1929 al 1932 la carica di sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, dal 1936 al 1939 Ministro della Cultura Popolare e poi dal 1939 al 1943 ambasciatore prima presso la Santa Sede e poi a Berlino. Nel fondo, composto di tredici buste per il periodo 1915 - 1972, si trova corrispondenza note e appunti sull'attività svolta durante la sua permanenza al Ministero.

3.1.24 Renato Ricci

Renato Ricci (1896 - 1956)¹¹⁶ fu un personaggio di spicco del regime fascista, vi aderì fin dalle origini del movimento. Ricoprì numerose cariche pubbliche, fu prima sottosegretario per l'educazione fisica e giovanile nel Ministero dell'Educazione Nazionale, nel 1927 fondò l'Opera Nazionale Balilla e dal 1937 al 1939 sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, di cui fu Ministro dal 1939 al 1943, dopo l'8 settembre fu comandante della Guardia Nazionale Repubblicana nella RSI.

L'archivio di Ricci, composto di dodici buste per il periodo 1896 - 1943, contiene poco materiale riguardo la sua attività nel Ministero delle Corporazioni si tratta solo di poche lettere e qualche appunto. L'archivio è composto in gran parte di materiale fotografico.

¹¹⁵ Cfr. Franco Gaeta, *Il Nazionalismo italiano*, Roma - Bari, Laterza, 1981; Pietro Pastorelli, *Alfieri Edoardo Dino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Vol. 34, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1988.

¹¹⁶ Cfr. <http://www.treccani.it/enciclopedia/renato-ricci/> ultima consultazione 10.04.2012.

3.1.25 Archivi in fotocopia e microfilm

Questa tipologia di archivi conservata in ACS ne completa il patrimonio documentario e molto spesso è complementare alla documentazione originale conservata in archivio, si tratta di documentazione su supporto digitale e in microfilm. Tra questi archivi si segnalano le copie di documenti provenienti dal Ministero degli Esteri italiano, dagli archivi russi e inglesi, di particolare importanza la documentazione proveniente dai *National Archives* statunitensi, soprattutto i documenti dell'*Allied Control Commission* che era l'organismo incaricato dagli Alleati di far rispettare le clausole dell'armistizio firmato nel 1943.

L'intero fondo ha una consistenza di circa diecimila pezzi, tra buste, bobine e cd, e coprono un arco temporale compreso tra il 1509 e il 1947.

3.1.25.1 Originali conservati negli Stati Uniti d'America, *Joint Allied Intelligence Agency*

Il fondo è costituito da più di ottomila bobine per il periodo 1910 - 1947, e è diviso in due fondi:

- a. *National Archives* Washington
- b. *Department of State* Washington

Documentazione utile agli scopi di questo lavoro è stata trovata nel fondo *National Archives* e in particolare tra i documenti della *Joint Intelligence Agency*¹¹⁷

Si tratta dei documenti raccolti dagli Alleati nel 1945 e radunati nei depositi di via Veneto e che furono microfilmati e poi restituiti al Governo italiano con qualche lacuna.

L'intero fondo è composto di più di ottomila bobine, per quanto riguarda il Ministero delle Corporazioni si trova una bobina con documenti riguardanti le attività industriali.

Nel momento in cui è stato redatto questo paragrafo la documentazione non era consultabile, ci si è quindi basati sui dati riportati dalla *Guida Generale*¹¹⁸.

¹¹⁷ Cfr. Howard McGaw Smyth, *Gli archivi civili e militari italiani conservati in microfilm a Washington*, «Storia Contemporanea: rivista bimestrale di studi storici» (1972), p. 969; Mario Toscano, *Gli archivi segreti d palazzo Chigi catturati dai nazisti nel 1945*, «Nuova antologia» XCVI (1961), p. 299.

3.2 Archivio Storico del Senato della Repubblica

L'Archivio Storico del Senato della Repubblica conserva i documenti prodotti o ricevuti dal Senato nell'esercizio delle sue attività istituzionali, amministrative, culturali dal 1848, cioè dal momento dell'istituzione del Senato del Regno previsto dallo Statuto Albertino¹¹⁹, inoltre può acquisire archivi privati di parlamentari o di personalità di rilievo per la storia politica o istituzionale. L'Archivio Storico del Senato della Repubblica seguì nei suoi spostamenti territoriali le stesse peripezie avute da quello della Camera dei Deputati prima in seguito al mutamento di capitale del Regno d'Italia e quindi del passaggio degli organi centrali dello stato da Torino a Firenze e infine a Roma. Al momento della caduta del fascismo e con la nascita della RSI l'Archivio fu trasferito a Venezia e da lì alla fine della II Guerra Mondiale fu trasferito di nuovo a Roma.

La documentazione presente in archivio¹²⁰ può essere suddivisa in due grandi macroperiodi:

Senato del Regno (1848 – 1947¹²¹) che comprende i fondi Assemblea in seduta pubblica e Comitato Segreto, Uffici, Disegni di Legge, Commissioni permanenti, Alta Corte di Giustizia, Consiglio di Presidenza, Segreteria, Segretariato Generale, Questura, Economato, Ragioneria, Biblioteca, Ufficio studi legislativi, Real Casa, Commissioni Parlamentari d'Inchiesta del Senato del Regno, Commissioni Consultive bicamerali, e Unione nazionale fascista del Senato ed infine Carte del Presidente del Senato Giacomo Suardo.

Senato della Repubblica (dal 1947 in poi) in cui sono presenti i fondi: Assemblea, Segreteria e Archivio Legislativo, Questura, Commissioni bicamerali d'inchiesta, Commissioni monocamerali d'inchiesta, Commissioni di vigilanza, di controllo, consultive e speciali.

Inoltre l'Archivio Storico del Senato della Repubblica ha acquisito gli archivi di importanti uomini politici del Senato del Regno e della Repubblica, tra gli altri: Suardo, Fanfani, Leone, De Martino, Martino, Gioberti, Imperiali, Cefaly.

¹¹⁸ *Guida generale*, a cura di Piero D'Angiolini - Claudio Pavone cit.

¹¹⁹ Adottato dal Regno Sardo - Piemontese il 4 marzo 1848 dopo l'Unità divenne la carta fondamentale del Regno d'Italia il 17 marzo 1861.

¹²⁰ Cfr. *Guida all'Archivio Storico del Senato*, Emilia Campochiaro - Giovanni Corradini - Laura Braschi - Elisabetta Lantero, Soveria Mannelli, Rubettino Editore, 2003.

¹²¹ Anno in cui con la Legge Costituzionale n. 3 del 3 gennaio fu soppresso il Senato del Regno ed istituito il Senato della Repubblica.

Il Senato ha promosso insieme a altri archivi pubblici e privati il progetto ‘Archivi online’¹²², in cui si può ‘navigare’ attraverso il patrimonio documentario dei vari enti e trovare descrizioni dei fondi e riproduzione dei documenti conservati presso gli archivi aderenti all’iniziativa.

Ha inoltre contribuito alla storiografia delle istituzioni parlamentari italiane con il progetto Senatori d’Italia sviluppando una banca dati delle schede biografiche dei Senatori, le schede dei nominati dal 1922 al 1943 sono pubblicate in internet¹²³.

3.2.1 Senato del Regno: disegni di legge

I disegni di legge esaminati dagli uffici erano trasmessi o ad un ufficio centrale, composto da commissari nominati da ciascun ufficio, o ad una commissione speciale, o ancora ad una commissione permanente competente per materia, al termine dell’analisi del provvedimento questi uffici nominavano un relatore che doveva riferire in aula. La documentazione prodotta sia dall’Assemblea sia dalle varie commissioni forma un fascicolo unico. Alcuni fascicoli che compongono il fondo conservano solo gli atti parlamentari altri invece comprendono anche petizioni, corrispondenza ufficiale e appunti.

Il fondo si compone di 508 buste e cinquantadue registri e si divide nelle serie:

Progetti di legge poi Disegni di legge 1848-1943 composta di 508 buste e comprende i disegni di legge ordinati secondo la numerazione attribuita a ciascun provvedimento. Nel fascicolo sono conservati i testi del disegno di legge, i verbali delle commissioni, la relazione del relatore e gli emendamenti presentati in Aula, allegati alla relazione si possono trovare relazioni tecniche, statistiche e petizioni.

Registri dei progetti di legge, poi Registri dei disegni di legge, 1848-1943 composta di quarantaquattro registri che contengono notizie sull’iter Parlamentare dei disegni di legge.

Registri dei decreti legge 1926-1969 formata da tre registri dove sono indicati la data, il numero e l’oggetto del decreto, la data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, la data della presentazione al Parlamento, il numero e la data della legge e le osservazioni.

¹²² <<http://www.archivionline.senato.it/>>, ultima consultazione 30.5. 2011.

¹²³ <<http://notes9.senato.it/Web/senregno.NSF/Senatori>>, ultima consultazione 1.9.2012

Registri delle Commissioni ed uffici [sic] centrali, 1853-1869 formata da cinque registri in cui sono indicati il numero d'ordine del progetto di legge, l'oggetto, la composizione dell'ufficio centrale o l'indicazione della commissione permanente, le date in cui fu riferito, discusso ed eventualmente adottato il progetto di legge.

La documentazione inerente al Ministero delle Corporazioni si trova nella serie Progetti di legge.

3.2.1.1 Progetti di legge

Nella serie è conservato il fascicolo della Legge «Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro» con cui si autorizzava il governo a dare le disposizioni necessarie per attuare la legge stessa, tra i vari provvedimenti attuativi è compreso il decreto 2 luglio 1926, n. 1131 con cui fu istituito il Ministero delle Corporazioni.

3.2.1 Carte del presidente del Senato Giacomo Suardo

Le carte di Giacomo Suardo¹²⁴, relative sia alle cariche pubbliche ricoperte sia a rapporti privati, sono conservate sia presso l'Archivio Storico del Senato¹²⁵ sia presso l'Archivio Centrale dello Stato¹²⁶, questa divisione è dovuta dallo smembramento delle carte causato dal trasferimento a Venezia dell'Archivio del Senato durante la Seconda Guerra Mondiale, infatti la parte riportata a Roma da Venezia è quella conservata nell'Archivio del Senato, invece le carte conservate in ACS sono frutto di un ritrovamento successivo sempre nelle regioni del Nord Italia.

Il Fondo contiene corrispondenza con senatori, come ad esempio Giovanni Ciruolo, Federico Ricci, Giuseppe Visconti di Modrone, Giuseppe Bevione; corrispondenza con il segretario generale del Senato Annibale Alberti e con il presidente della Camera, Dino Grandi; atti vari riguardanti le attività del Senato del Regno, atti riguardanti l'iscrizione di

¹²⁴ Cfr. <<http://notes9.senato.it/Web/senregno.NSF/4038162380009750c125703d004eed42/3a1bb0417a0dcc584125646f0060d4bf?OpenDocument>>, ultima consultazione 4.12.2012.

¹²⁵ Fondo Giacomo Suardo.

¹²⁶ Collezione Duilio Susmel.

senatori al Partito Nazionale Fascista e all'Unione nazionale fascista del Senato; corrispondenza, documenti, appunti e atti che si riferiscono alle udienze del Capo del Governo. La maggior parte dei fascicoli conserva la camicia originale con il titolo dell'affare di cui trattano. Il fondo è composto di due buste e trentadue fascicoli.

Si segnalano in particolare: la corrispondenza tra Suardo e il ministro Ricci, e una relazione del febbraio 1943, dattiloscritta con correzioni manoscritte, sulla funzione che il Ministero della Corporazioni aveva svolto e avrebbe dovuto svolgere, sia prima dello scoppio della guerra sia dopo, per adeguarsi alle diverse condizioni in cui versavano l'Italia e il regime fascista.

3.3 L'Archivio Storico della Camera dei Deputati

L'Archivio Storico della Camera dei Deputati¹²⁷ conserva i documenti originali prodotti e acquisiti dalla Camera dalla sua istituzione, stabilita dallo Statuto Albertino del 1848, come assemblea rappresentativa del Regno di Piemonte e Sardegna fino ai nostri giorni.

Sono conservate in questo archivio anche le carte del Parlamento Napoletano (1848-1849), istituito con la Costituzione promulgata nel Regno di Napoli il 10 febbraio 1848.

I fondi archivistici sono organizzati secondo i diversi periodi della storia politica ed istituzionale italiana e comprendono i documenti del Regno di Sardegna, del Regno d'Italia, della transizione costituzionale e della Repubblica, a partire dal 1948.

Il patrimonio archivistico comprende anche una serie di archivi privati d'interesse politico - parlamentare e culturale, l'archivio fotografico del Cerimoniale e due archivi di carattere artistico e architettonico¹²⁸, e la raccolta delle riprese audiovisive dei lavori dell'Assemblea dal 1989.

L'Archivio Storico della Camera dei Deputati nasce nel 1848, subito dopo la prima seduta della Camera del Regno di Sardegna, con la nomina di un funzionario cui è attribuito il compito di bibliotecario - archivista. In seguito l'archivio fu separato dalla

¹²⁷ Cfr. *Guida all'archivio storico della Camera dei Deputati*, a cura di Archivio Storico della Camera dei Deputati, Roma, Camera dei Deputati, 1993.

¹²⁸ Costituiti dai disegni dell'architetto Ernesto Basile per i lavori di ampliamento di palazzo Montecitorio (1908-1918) e dai progetti presentati in occasione del concorso nazionale per la realizzazione di un nuovo palazzo della Camera dei deputati (1967).

biblioteca e unito agli uffici di segreteria. Trasferito da Torino a Firenze e poi a Roma, in seguito ai mutamenti di sede del Parlamento italiano, l'archivio restò nella capitale dal 1871 al 1943, quando fu parzialmente trasferito a Venezia in seguito alla fuga di Mussolini e alla fondazione della Repubblica Sociale Italiana. Dopo la Liberazione le carte dell'archivio tornarono a Roma e progressivamente avvenne una relativa separazione funzionale tra archivio storico ed archivio corrente, in cui sono conservati i documenti a stampa.

La legge 3 febbraio 1971, n. 147, istitutiva degli archivi storici della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, definiva definitivamente il profilo istituzionale dell'archivio coerentemente con il principio di autonomia delle Camere, sancito dalla Costituzione, contestualmente è abrogata la norma, che del resto non era mai stata applicata, disposta dal decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, che sanciva l'obbligo di versare all'Archivio Centrale dello Stato la documentazione prodotta dalle due Camere. In attuazione di questa legge l'articolo ventotto del Regolamento dei servizi della Camera attribuisce all'Archivio storico il ruolo di istituto culturale dotato di propria autonomia organizzativa. Il suo funzionamento e le modalità di accesso per il pubblico e gli studiosi sono disciplinati dal Regolamento approvato dall'Ufficio di Presidenza della Camera il 29 settembre 1994.

Dal 1982 l'Archivio storico ha sede nel palazzo di via del Seminario¹²⁹ a Roma; benché si possa dire che solo dal 1991 sono presenti presso questa sede tutti i documenti, compresi quelli che hanno necessitato di restauro.

L'Archivio storico ha come funzione preminente quella di acquisire, conservare e rendere accessibili sia i documenti prodotti dalla Camera dei Deputati, sia quelli che si riferiscono al periodo del Regno d'Italia, inoltre tali funzioni le può svolgere anche per archivi privati di parlamentari o di personalità della politica e della cultura le cui attività siano di rilevante interesse per la storia politica ed istituzionale italiana. L'Archivio quindi collabora con gli altri servizi e uffici della Camera per garantire l'acquisizione completa e ordinata degli originali dei documenti da essi prodotti; ne cura la conservazione; ne elabora inventari e fornisce agli utenti l'assistenza necessaria alla consultazione dei documenti, assicurando il rispetto degli eventuali vincoli di segretezza apposti; inoltre promuove iniziative culturali volte alla diffusione della conoscenza del proprio patrimonio archivistico, partecipa anche alle attività della Sezione degli archivi e archivisti dei parlamenti e dei partiti politici del Consiglio internazionale degli archivi.

¹²⁹ Dove si trova anche la Biblioteca della Camera dei Deputati.

L'Archivio è strutturato nei seguenti fondi:

- a. Archivio del Parlamento napoletano
- b. Archivio della Camera regia
- c. Archivi della transizione costituzionale
- d. Archivi del periodo repubblicano
- e. Archivi Privati
- f. Archivi fotografici
- g. Architettura d'archivio
- h. Archivi diversi

3.3.1 Archivio della Camera regia

Il fondo, composto di numerose serie, riguarda l'attività legislativa e amministrativa della Camera dei Deputati, poi Camera dei Fasci e delle Corporazioni, nel periodo compreso tra il 1861 e il 1943, nel fondo si trovano anche documenti riguardanti il periodo immediatamente precedente all'Unità d'Italia cioè relativi agli anni 1848 - 1860.

Il fondo è composto dalle seguenti serie: i Verbali d'Aula, che costituiscono il principale strumento di certezza giuridica sull'attività della Camera; i Verbali degli Uffici, attraverso i quali è possibile ricostruire l'iter legislativo preparatorio dei singoli provvedimenti; Disegni e proposte di legge e incarti delle Commissioni, si tratta di documentazione raccolta dalle Commissioni incaricate dell'esame dei vari progetti di legge; le Commissioni d'inchiesta, in cui si ritrovano documenti utili a ricostruire alcuni importanti episodi della storia del Regno¹³⁰; ed inoltre le serie delle mozioni, interpellanze, interrogazioni, strumenti attraverso i quali la Camera esercita la funzione ispettiva e di indirizzo sull'operato del Governo; e ancora i Messaggi; le Petizioni; i Verbali elettorali. Altre serie documentano l'attività della Camera sotto il profilo amministrativo come la Questura, o dei suoi rapporti con la pubblica amministrazione, gli altri organi costituzionali, personalità e Stati esteri, nonché con i privati cittadini, come gli Incarti di segreteria. Sono presenti, infine, alcune serie riguardanti aspetti biografici di deputati di

¹³⁰ Si vedano ad esempio i documenti riguardanti le Commissioni sul brigantaggio, sulle rotte del Po e sullo scandalo delle banche.

vari periodi, quali le Carte di parlamentari (1905 - 1923) e le Schede anagrafiche dei deputati (1909 - 1943).

Riguardo agli scopi di questo lavoro si segnalano in particolare le serie: Disegni e proposte di legge e Incarti di segreteria

3.3.1.1 Disegni e proposte di legge e incarti delle commissioni parlamentari 1848 - 1943

La serie, che inizia nel 1848, comprende i testi delle proposte e dei progetti di legge; centrali in questa serie sono i fascicoli degli atti utilizzati e prodotti dalle Commissioni incaricate dell'esame dei progetti di legge. Per ogni proposta, progetto o disegno di legge sono presenti il testo in articoli e la relazione, in alcuni casi accompagnata anche da documentazione esplicativa, le deliberazioni assunte, i verbali delle sedute della commissione, e spesso è presente anche una copia a stampa del disegno di legge. Nei volumi che si riferiscono ai primi anni di attività della Camera, spesso non è presente la relazione della Commissione, in seguito invece si trova oltre alla relazione anche il testo legislativo rielaborato dalla Commissione. In alcuni casi si riscontra anche la presenza delle petizioni presentate da cittadini, enti e associazioni.

La serie sino alla XXVIII legislatura è composta di volumi, formati da fascicoli rilegati, per il periodo successivo sono presenti fascicoli sciolti raccolti in buste. Per gli anni 1924 - 1943 si conservano anche registri e rubriche dei progetti di legge. La serie si compone di circa millequattrocento volumi, duecentodieci buste e sei registri. Sono presenti inventari sintetici e analitici, oltre ad un inventario informatizzato¹³¹.

All'interno di questa serie si segnala in particolare la presenza di documentazione riguardante le discussioni sul bilancio del Ministero delle Corporazioni e sul conto consuntivo del Fondo Speciale per le Corporazioni. Relazioni e dibattiti parlamentari sulla creazione di particolari istituti ed enti di studio e l'istituzione di premi per particolari tipi di produzioni autarchiche. Norme, relazioni e dibattiti parlamentari sull'ordinamento dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, delle corporazioni e del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Conversione in legge di disegni di legge concernenti la

¹³¹< http://archivio.camera.it/patrimonio/archivio_della_camera_regia_1848_1943/are01o/struttura/>, ultima consultazione 20.4.2011.

disciplina dell'industria e del commercio. Dibattiti e relazioni sulle agevolazioni tributarie per enti, società e privati. Norme concernenti le assicurazioni per gli infortuni sul lavoro e gli istituti autorizzati a gestirle, regolamentazione dei rapporti di lavoro¹³², tutela della maternità delle lavoratrici e regole per il lavoro minorile. Disciplina del commercio con l'estero, delle importazioni e delle esportazioni sia di merci sia di valuta¹³³. Modificazioni all'ordinamento dell'Ispettorato Corporativo. Legge di devoluzione al Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda di compiti di vigilanza sulle pellicole cinematografiche, sui finanziamenti al cinema italiano, sul diritto d'autore e sulla SIAE prima di competenza del Ministero dell'Interno e del Ministero delle Corporazioni¹³⁴. Riforma dei Servizi sulla proprietà intellettuale. Ordinamento del Consiglio Superiore delle Miniere e del Corpo Reale delle Miniere¹³⁵. Disciplina dei prezzi e norme per combattere gli ingiustificati aumenti del carovita¹³⁶.

3.3.1.2 Incarti di segreteria

La serie Incarti di segreteria¹³⁷ conserva la corrispondenza inviata alla Camera dagli uffici della pubblica amministrazione e quella inviata da cittadini e enti privati per il periodo compreso tra la nascita del Parlamento subalpino e la caduta del Fascismo. Sino al 1882 i documenti sono conservati in ordine cronologico in volumi distinti per legislatura, i volumi hanno un indice dove sono indicati il mittente e la data. Dal 1861 la documentazione dei volumi è raggruppata in fascicoli per materia o per amministrazione provenienza. Dal 1882 il materiale è organizzato secondo un titolario di classificazione impostato su dodici categorie individuate da lettere alfabetiche, all'interno delle categorie esiste una suddivisione in fascicoli numerati. La serie è composta di circa duecento pezzi

¹³² Cfr. anche le voci Confindustria e CGIL in questa guida.

¹³³ Cfr. anche le voci Ministero per gli Scambi e le Valute e INCE nel paragrafo dedicato all'ACS in questa guida.

¹³⁴ Cfr. anche le voci Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero della Cultura Popolare nel paragrafo dedicato all'ACS in questa guida.

¹³⁵ Cfr. anche la voce Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale delle Miniere, nel paragrafo dedicato all'ACS in questa guida.

¹³⁶ Cfr. anche la voce Banca d'Italia in questa guida.

¹³⁷ Cfr. *Incarti diversi di segreteria della Camera dei Deputati del Regno d'Italia (1861 - 1943)*, a cura di Anna Lia Bonella, Roma, Camera dei Deputati, 1996.

tra volumi e buste. Per la serie esistono inventari cartacei e dal 2006 anche un inventario informatizzato¹³⁸.

Di questa serie si segnala in particolare la documentazione riguardante: l'istituzione del Ministero, la nomina a ministro delle Corporazioni di Benito Mussolini e a sottosegretario di Giacomo Suardo. Corrispondenza e comunicazioni riguardanti le riunioni delle Corporazioni e avvenimenti privati di ministri e sottosegretari. Documentazione riguardante i membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

3.3.2 Giovanni Giuriati

L'archivio di Giovanni Giuriati¹³⁹, presidente della Camera dal 1929 al 1934, segretario del Partito Nazionale Fascista e ministro dei Lavori Pubblici, è stato donato dalla sua famiglia all'Archivio Storico della Camera dei Deputati nel 1997.

La documentazione conservata riguarda sia la sfera pubblica sia quella privata, è molto varia e comprende tra l'altro corrispondenza con personalità dell'epoca, documenti che si riferiscono all'attività forense, studi di carattere politico, documentazione sulla crociera della nave Italia in America latina e documentazione riguardante la sua partecipazione all'impresa di Fiume e più in generale inerente alla questione adriatica, la sua partecipazione alla I Guerra Mondiale, la sua partecipazione alla Marcia su Roma e alle cariche svolte nel PNF, oltre che i documenti relativi alle sue attività istituzionali. Una parte successiva riguarda il periodo post fascista e quindi le epurazioni cui fu sottoposto.

Il fondo è strutturato in cinque sezioni: Attività politica e istituzionale; Epurazione; Corrispondenza; Attività editoriale e scritti; Stampati. Si compone di ventidue buste ed è dotato di un inventario analitico ed anche di un inventario informatizzato¹⁴⁰. Di questo fondo si segnalano in particolare note e appunti sulla legislazione sulle corporazioni e sul disegno di legge per l'istituzione delle corporazioni. Si evidenzia anche la presenza dei testi dei decreti del Ministero delle Corporazioni, 6 dicembre 1930 e 14 dicembre 1931, relativi all'istituzione e alla designazione dei membri della Corporazione

¹³⁸ <http://archivio.camera.it/patrimonio/archivio_della_camera_regia_1848_1943/are11/struttura/>, ultima consultazione 8.4.2011.

¹³⁹ Cfr. Francesco Perfetti, *Fiumanesimo, sindacalismo e fascismo*, Roma, Bonacci Editore, 1988; Giuseppe Sircana, *Giuriati Giovanni Battista*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 57, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2002.

¹⁴⁰ <http://archivio.camera.it/patrimonio/archivi_privati/ap02/struttura/>, ultima consultazione 8.4.2011.

dello spettacolo; e del volume che raccoglie tutta la normativa sull'istituzione delle corporazioni¹⁴¹.

3.3.3 Mario Pannunzio

Il fondo Mario Pannunzio, acquisito dall'Archivio Storico della Camera dei Deputati nel 1998, si compone di documentazione molto variegata ed eterogenea e cioè di lettere private, alcune esercitazioni letterarie, carteggi, documentazione varia riguardante i vari convegni organizzati dal *Il Mondo*, e su particolari vicende che hanno caratterizzato l'ambiente degli amici de *Il Mondo*¹⁴², oltre a quelle relative ad altre riviste, come ad esempio *Oggi*, di fotografie private e del giornale e di un fondo librario dove è presente una raccolta completa del settimanale *Il Mondo* e alcuni opuscoli e pubblicazioni sulle vicende politiche del primo Partito radicale¹⁴³.

Il fondo si compone di centouno buste, novantuno quaderni, ventiquattro registri e cinque disegni di progetti scenografici, oltre alla biblioteca di Pannunzio composta di oltre dodicimila volumi e da una raccolta di quotidiani e periodici. Il fondo è dotato di inventari sia cartacei sia informatizzati¹⁴⁴.

Di questo fondo si segnala: la corrispondenza tra Pannunzio e il sottosegretario al Ministero delle Corporazioni Amicucci.

¹⁴¹ Ministero delle Corporazioni, *Istituzione delle corporazioni*, Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1933.

¹⁴² Cfr. *Pannunzio e il Mondo*, a cura di Mara Pegnaieff - Antonio Brandoni - Giulia Valentini, Torino, A. Mayner, 1988.

¹⁴³ Massimo Teodori, *Il carteggio Pannunzio - Salvemini*, Roma, Camera dei Deputati, 2010; Francesco Compagna - Giovanni Spadolini - Marco Pannella e altri, *Mario Pannunzio. Documenti e immagini d'archivio*, Roma, Camera dei Deputati, 2008; *Inventario del Fondo Mario Pannunzio*, a cura di Luciana Devoti, Roma, Camera dei Deputati, 2003.

¹⁴⁴ <http://archivio.camera.it/patrimonio/archivi_privati/ap04/struttura/>, ultima consultazione 8.4.2011.

3.4 Banca d'Italia

La Banca d'Italia nacque nel 1893¹⁴⁵ dalla fusione in un unico istituto della Banca Nazionale del Regno d'Italia, ex Banca Nazionale degli Stati Sardi, della Banca Nazionale Toscana e della Banca Toscana di Credito per le Industrie e il Commercio d'Italia.

Inizialmente la Banca d'Italia ebbe sede a Firenze e poi a Palazzo Koch a Roma dove ha sede tutt'ora. All'inizio della sua storia mantenne sia le caratteristiche di banca di emissione di moneta sia di banca commerciale.

Durante la Prima Guerra Mondiale la Banca d'Italia sostenne l'attività del Tesoro attraverso il credito diretto, il collocamento dei prestiti di guerra all'interno e la gestione delle operazioni finanziarie con l'estero; nello stesso periodo venne meno l'aggancio della lira al valore dell'oro e si instaurò il monopolio statale sui cambi.

Nel 1926 le fu affidato il compito di vigilanza sul sistema creditizio italiano, attraverso il monopolio dell'emissione di moneta e la gestione delle Stanze di Compensazione.

Con la 'legge bancaria' del 1936¹⁴⁶, elaborata in ambito IRI, la Banca d'Italia divenne un istituto di diritto pubblico e smise di essere una banca commerciale assumendo così la definitiva caratteristica di banca centrale.

Attualmente la Banca d'Italia opera come banca centrale nazionale all'interno del sistema bancario europeo e svolge compiti di controllo e vigilanza sulle aziende di credito.

La direzione della Banca d'Italia è affidata a un Direttorio composto dal Governatore, dal Direttore Generale e da due vice Direttori Generali. La Banca ha sempre avuto delle filiali su tutto il territorio nazionale e nel corso degli anni ha aperto anche delegazioni all'estero.

L'Archivio Storico della Banca d'Italia fu costituito nel 1969 come sezione del reparto Archivio del Centro di Documentazione del Servizio Segretariato, tale apertura fu voluta dall'allora Governatore Guido Carli.

Nel corso degli anni '70 e '80 fu introdotto un massimario di scarto¹⁴⁷ per le filiali e si iniziò a microfilmare e ad inventariare in formato elettronico¹⁴⁸ la documentazione per

¹⁴⁵ Legge 10 agosto 1893, n. 449.

¹⁴⁶ Abrogata in parte con il Testo Unico Bancario 1° settembre 1993, n. 385. Cfr. Alberto Caracciolo, *La Banca d'Italia tra l'autarchia e la guerra 1936 - 1945*, Roma - Bari, Laterza, 1992.

¹⁴⁷ Sergio Cardarelli, *Linee guida per la selezione dei documenti negli archivi storici delle banche*, intervento al convegno tenutosi a Roma il 3 novembre 2004 per la presentazione del volume ABI [a cura di], *Linee guida per la selezione dei documenti negli archivi delle banche*, Roma, Bancaria Editrice 2004

preservare gli originali da eventuali danneggiamenti durante la consultazione, in quegli anni si preparò anche una *Guida all'Archivio Storico della Banca d'Italia*.

Nel 1994 l'Archivio Storico divenne un ufficio autonomo all'interno del Servizio Segretariato e nel 1998 fu inserito all'interno dell'Ufficio Ricerche Storiche.

Dal 2003 l'Archivio ha sede presso Villa Hüffer¹⁴⁹ a Roma.

L'Archivio conserva¹⁵⁰ la documentazione del Direttorio e dei vari uffici della Banca, quella delle filiali, una gran quantità di materiale fotografico, oltre agli archivi del Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali, dell'Ispettorato per la Difesa del Risparmio e l'Esercizio del Credito, di Bonaldo Stringher, di Alberto Beneduce¹⁵¹, in parte conservate anche presso l'Archivio INA e di De' Stefani.

L'Archivio della Banca d'Italia è così strutturato:

- a. Archivi dell'Amministrazione Centrale
- b. Archivi aggregati
- c. Raccolte a stampa

La documentazione, per un totale di circa milletrecento fascicoli, riguardante l'attività del Ministero delle Corporazioni e i suoi rapporti con la banca centrale è stata trovata in più fondi e serie¹⁵² di cui si dà una descrizione nei paragrafi seguenti.

<http://www.bancaditalia.it/servizi Pubbl/arch_sto/biblio/2004-5.pdf>, ultima consultazione 25.10.2012; Elisabetta Loche, *La selezione dei documenti in Banca d'Italia*, «Archivi per la storia. Rivista dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana», Anno XI, n. 1(1998); Giuseppina Capozza, *La formazione dei massimari di scarto: l'esperienza della Banca d'Italia*, in *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche: tutela gestione e valorizzazione. Atti del convegno Roma, 14 - 17 novembre 1989*, a cura dell'Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, Roma, Ministero per i Beni Culturali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1995.

¹⁴⁸ Cfr. Sergio Cardarelli, *L'Archivio Storico della Banca d'Italia: struttura, inventariazione elettronica delle carte d'archivio e uso della tecnologia ottica*, intervento in occasione della presentazione dell'Archivio Storico della Cassa di Risparmio di Gorizia il 7 novembre 2001,

<http://www.bancaditalia.it/servizi Pubbl/arch_sto/biblio/2001-15.pdf>, ultima consultazione 25.10.2012; Angelo Battilocchi - Sergio Cardarelli - Daniela Colonna, *Applicazioni digitali e sviluppo informatico nell'Archivio Storico della Banca d'Italia*, «Archivi & Computer. Automazione e beni culturali» Anno XVI, n. 2/06 (2006), p. 37 - 46.

¹⁴⁹ Renata Martano, *L'Ufficio Ricerche Storiche a Villa Hüffer*, «Ennebi (Notizie Bankitalia)» n. 72 (2003) p. 1.

¹⁵⁰ Cfr. Sergio Cardarelli, *Le fonti dell'Archivio Storico della Banca d'Italia*, in *Le carte operose. Gli Archivi d'impresa nella realtà nazionale e locale: le fonti, la ricerca, la gestione, le nuove tecnologie. Atti del convegno Udine 30 gennaio 2002*, a cura di ANAI - Sezione Friuli Venezia Giulia, Trieste, Stella Arti Grafiche, 2004, p. 253 - 261.

¹⁵¹ Le carte di Alberto Beneduce sono conservate anche presso l'Archivio Storico INA, e altre si trovano anche presso gli archivi delle società da lui create (Crediop, IRI, Bastogi).

¹⁵² Nell'ordinare fondi, subfondi e serie si è seguito l'ordine proposto in Franco Bonelli - Claudio Pavone - Giuseppe Talamon, *Guida all'archivio storico della Banca d'Italia*, Roma, Banca d'Italia, 1993,

<http://www.bancaditalia.it/servizi Pubbl/arch_sto/strumric/guida/arch>, ultima consultazione 8.6.2011. È comunque necessario sottolineare come la denominazione delle serie riscontrata in archivio spesso si discosti da quella indicata nella guida succitata.

3.4.1 Fondo Banca d'Italia

3.4.1.1 Direttorio Introna

Niccolò Introna (1868 - 1955)¹⁵³ fu assunto dalla Banca Nazionale del Regno d'Italia nel 1888, nella Banca ricoprì varie cariche fu prima ispettore, poi capo del servizio ispettorato, poi dal 1928 vice direttore generale, nel 1944 fu Commissario straordinario¹⁵⁴, nel 1945 fu nominato direttore generale, carica da cui si dimise l'anno seguente.

Il subfondo è composto da circa settanta buste per il periodo compreso tra il 1906 e il 1951¹⁵⁵. Per i rapporti con il Ministero delle Corporazioni si segnala in particolare la serie Varie.

3.4.1.1.1 Varie

La serie è composta di trentotto fascicoli per il periodo 1928 - 1951 contiene corrispondenza e lo scambio di note tra Introna e il sottosegretario alle Corporazioni Alberto Asquini riguardo la diffusione e il commercio di prodotti a base di bergamotto¹⁵⁶.

¹⁵³ Alfredo Gliobianco, *Introna, Niccolò*, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 62, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2004; Giuseppe Guarino - Alfredo Gliobianco - Gianni Toniolo, *La Banca d'Italia e il sistema bancario (1919 - 1936)*, Roma - Bari, Laterza, 1994; Alberto Caracciolo, *La Banca d'Italia*, cit.

¹⁵⁴ Decreto legge 29 luglio 1944, n. 216.

¹⁵⁵ Altra documentazione riguardante l'attività di Introna in Banca d'Italia si trova nel fondo Introna Ispettore.

¹⁵⁶ Cfr. anche la voce Ministero delle Corporazioni, Consorzio Bergamotto, nel paragrafo dedicato all'ACS in questa guida.

3.4.1.2 Direttorio Azzolini

Vincenzo Azzolini¹⁵⁷ (1881 - 1967) entrò nell'amministrazione delle Finanze nel 1905, fu delegato del Tesoro a Parigi dal 1906 al 1915 e direttore generale del Tesoro nel 1927 - 1928, sempre nel 1928 fu nominato direttore generale e nel 1931 Governatore della Banca d'Italia. In seguito alla 'legge bancaria del 1936' fu nominato presidente di IMI, Crediop e Icipu e dell'Ispettorato per la Difesa del Risparmio e l'Esercizio del Credito. Nel 1943 si trasferì a Moltrasio (Como) in seguito al trasferimento al Nord dell'amministrazione centrale della Banca d'Italia; nel 1944 fu arrestato e processato con l'accusa di avere permesso il trasporto in Germania delle riserve auree italiane, fu condannato a trenta anni di carcere ma la pena fu prima amnistiata e poi nel 1948 in seguito a un nuovo processo fu assolto.

Il subfondo è composto di circa centoventi buste per il periodo 1912 - 1954. Di particolare interesse per le attività svolte dal Ministero delle Corporazioni risultano essere le serie: Comitati interministeriali, copialettere e Corrispondenza ministri, sottosegretari e Ministeri.

3.4.1.2.1 Comitati interministeriali

La serie è composta di venti fascicoli per il periodo 1935 - 1943 riguarda le riunioni dei comitati in cui era presente il Governatore della Banca d'Italia. Per quanto riguarda questa guida di particolare interesse sono i fascicoli del Comitato Interministeriale per l'Autarchia dove oltre alle convocazioni, agli ordini del giorno e ai verbali delle riunioni, sono presenti anche corrispondenza, relazioni, memorie e appunti del Ministero delle Corporazioni riguardanti le discussioni dei piani autarchici, le varie società che presentavano progetti, lo stato delle ricerche svolte e i prezzi dei prodotti. Particolare

¹⁵⁷ Alessandro Roselli, *Il Governatore Vincenzo Azzolini 1931 - 1944*, Roma - Bari, Laterza, 2000; Massimo Finio, *Azzolini, Vincenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 34, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1988; S.n. *Il processo dell'oro. Come i tedeschi hanno preso l'oro d'Italia. L'accordo Hitler-Mussolini. Cronistoria degli avvenimenti e del processo Azzolini*, Roma, Stamperia Moderna, 1944.

attenzione era poi rivolta ai finanziamenti dei piani autarchici e ai mutui concessi dal Comitato Tecnico Consultivo IMI - Autarchia¹⁵⁸.

3.4.1.2.2 Copialettere

Si tratta di sedici volumi che si riferiscono al periodo 1928 - 1946 contenenti corrispondenza riservata riguardante il sequestro di beni a persone di razza ebraica, il trasferimento e la consegna della riserva aurea alla Germania, la situazione monetaria, la scorta e la circolazione di banconote e titoli e i tassi d'interesse. Si segnalano anche lettere riguardanti il razionamento e la distribuzione di generi alimentari e materie prime e la disciplina dei prezzi.

3.4.1.2.3 Corrispondenza ministri, sottosegretari e Ministeri

La serie è composta di ottantatre buste, comprende il periodo 1929 - 1945. Contiene lettere sia di cortesia sia su particolari avvenimenti economici e politici del tempo. La serie include corrispondenza con i ministri delle Corporazioni Tullio Cianetti, Carlo Tiengo, Renato Ricci¹⁵⁹ e Ferruccio Lantini e con altri esponenti ministeriali riguardante informazioni politiche, finanziarie e militari su paesi esteri, la costruzione di case popolari, le riunioni della Corporazione della Previdenza e del Credito, la modifica degli statuti delle casse di risparmio, incorporazioni e assorbimenti di banche e società, le officine di cartevalori e le condizioni e norme per i servizi bancari. Sono presenti anche memorie e appunti sulle estrazioni aurifere e sulle società che se ne occupavano¹⁶⁰.

¹⁵⁸ Cfr. anche le voci IMI e CNR in questa guida.

¹⁵⁹ Cfr. anche la voce Renato Ricci nel paragrafo sull'ACS in questa guida.

¹⁶⁰ Cfr. anche la voce Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale delle Miniere, nel paragrafo ACS in questa guida.

3.4.1.3 Direttorio Troise

Pasquale Troise (1871 - 1940), entrò nell'amministrazione delle Finanze nel 1892 e lì si svolse gran parte della sua carriera, nel 1931 fu nominato direttore generale della Banca d'Italia carica che mantenne fino alla sua morte.

Il subfondo è composto di quattro buste e riguarda il periodo 1925 - 1939. Riguardo al Ministero delle Corporazioni si segnala la serie Carteggio riservato.

3.4.1.3.1 Carteggio riservato

La serie è composta di circa sessanta fascicoli per il periodo 1925 - 1939 e contiene corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni sulla rappresentanza della Banca d'Italia e dell'IMI all'interno della Corporazione della Previdenza e del Credito.

3.4.1.4 Segretariato generale

Un ufficio di segretariato è attestato fin dalle origini della Banca d'Italia, i suoi compiti principali erano il trattamento della corrispondenza, la gestione della comunicazione, l'impianto delle filiali, la beneficenza, emissione, fabbricazione e circolazione della moneta cartacea, del movimento fondi, delle stanze di compensazione e inoltre era incaricata di tenere i rapporti con il Governo riguardo l'interpretazione normativa e la creazione e falsificazione della carta moneta.

Il subfondo si compone di circa duemilatrecento pezzi, tra buste, copialettere e registri, per il periodo compreso tra il 1850 e il 1983. Per quanto riguarda le finalità di questa guida di particolare rilevanza sono le serie: Pratiche non assegnate¹⁶¹ e Copialettere.

¹⁶¹ La denominazione della serie è quella riscontrata in archivio, non è stato possibile ricondurre la documentazione alle diverse serie indicate sulla Guida.

3.4.1.4.1 Pratiche non assegnate

Si tratta di circa millecinquecento buste per il periodo 1848 - 1983 contenenti relazioni, appunti, note, opuscoli e corrispondenza con vari Ministeri e associazioni e enti. Riguardo alle attività del Ministero delle Corporazioni si segnala la presenza di note, appunti, promemoria, minute, circolari e corrispondenza relative soprattutto al commercio dell'oro e al saggio dello stesso (prezzi, compravendita, saggiatori, statistiche sul movimento giornaliero dell'oro, raccolta e acquisto d'oro sul mercato nazionale, assicurazioni per il trasporto). Corrispondenza sulle aperture di credito effettuate da banche estere a aziende italiane, liquidazione di banche che avevano la loro sede centrale in paesi nemici, organizzazione della Banca d'Italia durante il periodo bellico, richiesta di varie città italiane di aperture di filiali della Banca d'Italia e designazione di membri della banca nei Consigli Provinciali dell'Economia.

3.4.1.4.2 Copialettere

Si tratta di circa seicentocinquanta pezzi per il periodo 1884 - 1953, la serie contiene corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni relativa al razionamento di materie prime e mezzi di trasporto e allo sfruttamento delle miniere d'oro.

3.4.1.5 Studi

Compito del servizio studi era quello di funzionare da centro di raccolta, analisi e smistamento dei dati riguardanti l'economia e la finanza italiana e estera.

Il subfondo è composto da 773 pezzi tra buste, copialettere e registri e copre l'arco temporale che va dal 1881 al 1975. Per quanto riguarda il Ministero delle Corporazioni di particolare interesse è la serie Copialettere.

3.4.1.5.1 Copialettere

La serie è composta di circa duecentoventi pezzi per il periodo 1882 - 1946 contiene relazioni, opuscoli, dati statistici e corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni relativa a provvedimenti assunti all'estero, emissioni di Bot e richieste di pubblicazioni.

3.4.1.6 Rapporti con l'Interno - Operazioni finanziarie.

Il servizio rapporti con l'interno aveva il compito di gestire i depositi, i servizi bancari, il servizio cassa, i prestiti nazionali e internazionali e il servizio titoli.

Il subfondo è composto da circa seicento buste, mille copialettere e sessanta registri per il periodo 1870 - 1969. Di particolare interesse per le finalità di questo lavoro sono le serie Operazioni diverse e Prestiti esteri.

3.4.1.6.1 Operazioni diverse

La serie è composta da circa quattrocento fascicoli per il periodo 1900 - 1953 comprende documentazione varia sulle Camere di Commercio, le emissioni obbligazionarie, la costituzione di consorzi per la realizzazione di opere pubbliche, i crediti all'estero e l'emissione di BOT. Contiene anche corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni riguardante l'impiego dei fondi di garanzia delle associazioni sindacali¹⁶².

¹⁶² Cfr. la voce CGIL in questa guida.

3.4.1.6.2 Prestiti esteri

La serie è composta da circa seicento fascicoli per il periodo 1900 - 1956, contiene documenti riguardanti le emissioni di prestiti internazionali con *tranche* italiane da varie nazioni estere. Si trova anche corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni sui prestiti *Dawes* e *Young* emessi dalla Germania.

3.4.1.7 Rapporti con l'estero

L'ufficio rapporti con l'estero seguiva l'andamento delle riserve metalliche che venivano costituite e mantenute dalla Banca d'Italia, curava la corrispondenza con le banche estere e effettuava le operazioni per mantenere la stabilità dei cambi con la cessione di valuta estera e l'acquisto di lire sui mercati esteri.

Il subfondo è composto di circa novecento pezzi, tra buste, copialettere e registri, per il periodo 1884 - 1974. Di particolare interesse per i fini di questa guida sono le serie *Miscellanee*, *Conferenze*, *comitati e congressi*, *Esportazioni*, *Operazioni valutarie*, *Operazioni in oro*, *Pratiche speciali della direzione del servizio*, *Ispettorato operazioni cambi e divise* e *Organismi internazionali e banche centrali*.

3.4.1.7.1 Miscellanee

La serie è composta di circa trecento fascicoli per il periodo 1898 - 1954 contiene corrispondenza varia riguardante aperture di credito, rapporti con banche estere e italiane, i servizi di cambio e l'acquisto di valute estere, le attività di esportazione e importazione, l'attività dell'INCE¹⁶³, informazioni varie provenienti dall'estero e le operazioni svolte con la lira all'estero.

¹⁶³ Cfr. la voce INCE nel paragrafo ACS in questa guida.

3.4.1.7.2 Conferenze, comitati e congressi

Si tratta di circa venti fascicoli per gli anni 1922 - 1941, contiene corrispondenza con Alberto Asquini sottosegretario alle Corporazioni riguardo la Conferenza Economica Mondiale svoltasi a Londra nel 1933.

3.4.1.7.3 Esportazioni

Si tratta di circa quattrocento fascicoli per il periodo 1918 - 1960, è presente corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni riguardante le misure restrittive in tema di divise estere nei vari paesi e le loro conseguenze sulle esportazioni italiane.

3.4.1.7.4 Operazioni valutarie

La serie è composta di circa trecentocinquanta fascicoli per il periodo 1901 - 1949, si tratta di corrispondenza con i Ministeri delle Corporazioni e delle Finanze riguardo alla normativa sui cambi e le operazioni condotte con divisa estera.

3.4.1.7.5 Operazioni in oro

Si tratta di circa cento fascicoli per il periodo 1915 - 1974 contenenti corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni, il Ministero delle Finanze e l'INCE e normativa sulle operazioni condotte in oro, sul prezzo e sulle condizioni di acquisto e vendita dell'oro.

3.4.1.7.6 Pratiche speciali della Direzione del Servizio

La serie è composta di circa mille fascicoli per il periodo 1904 - 1950, comprende corrispondenza e disposizioni riguardanti operazioni in titoli, aperture di credito a favore di banche estere per il pagamento di esportazioni e autorizzazioni concesse tramite la Banca d'Italia a banche italiane per i crediti di corriere a favore di banche e ditte italiane residenti all'estero.

3.4.1.7.7 Ispettorato Operazioni Cambi e Divise

Si tratta di circa duecento fascicoli per il periodo 1934 - 1950 ca. riguardante l'attività svolta dall'Ispettorato per il controllo delle attività svolte in valuta estera e delle operazioni legate a titoli italiani e stranieri. Riguardo il Ministero delle Corporazioni si segnalano in particolare corrispondenza e pareri riguardo l'importazione e l'esportazione di materie prime, la normativa riguardante il controllo di valuta da concedersi agli importatori di merci e le rimesse all'estero di cittadini e aziende italiane.

3.4.1.7.8 Organismi internazionali e banche centrali

La serie contiene circa mille fascicoli per il periodo 1904 - 1953 e contiene corrispondenza, memorie e normativa sui rapporti tra la Banca d'Italia, le altre banche centrali e organizzazioni economiche internazionali. Riguardo al Ministero delle Corporazioni sono presenti note e corrispondenza sull'accordo italo - tedesco per le divise del 1932.

3.4.1.8 Sconti anticipazioni e corrispondenti

Il subfondo prende il nome dalle competenze svolte dall'ufficio. Le operazioni di sconto effetti erano effettuate dopo la presentazione di una domanda ad una apposita Commissione di sconto che poteva dare parere favorevole o contrario, in caso di parere favorevole era possibile presentare gli effetti. Le anticipazioni erano concesse contro pegno di titoli, valori o merci a persone o società favorevolmente note. I corrispondenti erano incaricati dell'incasso cambiali per conto della Banca d'Italia.

Il subfondo è composto di circa tremila pezzi, tra buste, copialettere, registri, volumi e schedari e copre il periodo compreso tra il 1870 e il 1980. Di particolare interesse per questa guida è la serie Operazioni di sconto speciali.

3.4.1.8.1 Operazioni di sconto speciali

La serie è composta da circa trecento buste per gli anni dal 1883 al 1941 si tratta della concessione di finanziamenti a medio termine e risconti. Si trova corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni riguardo al Consorzio Solfifero Siciliano.

3.4.1.9 Vigilanza sulle aziende di credito

Il subfondo è composto di circa diecimila pezzi, tra buste, copialettere e registri, e copre un arco temporale compreso tra il 1926 e il 1961. La vigilanza sugli istituti di credito fu affidata alla Banca d'Italia con regio decreto legge 7 settembre 1926, n. 1511, con cui si prevedeva anche che gli istituti di credito dovessero iscriversi a un albo tenuto dal Ministero delle Finanze e che le aperture di nuovi istituti o di filiali di istituti creditizi già esistenti e la fusione tra banche dovesse essere autorizzata dal Ministero delle Finanze e dal Ministero dell'Economia Nazionale e quindi dal 1929 dal Ministero delle Corporazioni. Le serie particolarmente interessanti per l'argomento trattato in questa guida sono: Generica, Istituti di diritto pubblico, banche di interesse nazionale, enti morali, Istituti di

credito ordinario e Aziende di credito che non raccolgono depositi - aziende in liquidazione.

3.4.1.9.1 Generica

La serie è composta da circa trecento buste per il periodo 1926 - 1962, si tratta di documentazione miscellanea riguardante norme e organizzazione dell'attività di controllo e vigilanza sugli istituti di credito. È presente corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni riguardo fusioni di società commerciali, statistica bancaria, iscrizioni all'albo degli istituti di credito, normativa su casse di risparmio, monti di pietà e istituti di credito agrario, valutazione dei titoli presenti nei bilanci degli istituti di credito, distribuzione territoriale e funzionale degli sportelli bancari, estensione alle colonie dei provvedimenti per la tutela del risparmio e cambiamenti al sistema creditizio apportati dalla 'legge bancaria' del 1936.

3.4.1.9.2 Istituti di diritto pubblico, banche di interesse nazionale, enti morali

La serie è composta da quattrocentodiciotto buste per il periodo compreso tra il 1926 e il 1961 contiene corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni, relazioni, opuscoli e note riguardanti le condizioni e le norme per le operazioni e i servizi di banca, le concessioni di fidi, gli interessi passivi sui depositi e il personale delle banche.

3.4.1.9.3 Istituti di credito ordinario

Si tratta di circa settecentocinquanta buste per il periodo 1926 - 1961 e contiene corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni e documentazione sulla situazione delle banche e ispezioni alle stesse. Ci sono anche lettere di lamentela della clientela e dei dipendenti.

3.4.1.9.4 Aziende di credito che non raccolgono depositi. Aziende in liquidazione

La serie è composta di circa duemilatrecento buste per il periodo 1927 - 1961 e contiene documentazione riguardante le ispezioni sulle aziende che non avrebbero dovuto raccogliere depositi. Corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni riguardante la cessazione e la liquidazione di istituti di credito e le fusioni tra banche.

3.4.1.10 Ufficio Speciale di Coordinamento

Il subfondo è composto di circa trecentotrenta pezzi, tra buste, registri e copialettere, per il periodo 1939 - 1945. L'ufficio nacque nel 1939 per provvedere agli atti necessari per il sistema bancario per fronteggiare l'emergenza bellica. L'ufficio nel 1943 si occupò del trasferimento al Nord dell'amministrazione centrale della Banca d'Italia. Alla fine della II Guerra Mondiale le competenze dell'ufficio furono devolute al servizio centrale contenzioso danni di guerra che era già stato istituito a Roma nel 1944.

Riguardo i rapporti con il Ministero delle Corporazioni e poi con il Ministero dell'Economia Corporativa particolarmente rilevanti sono le serie: USC¹⁶⁴ resoconti, orario aziende in zone di guerra, MVSN¹⁶⁵ esonerazioni, Requisizione automezzi - esonerazione automezzi, mobilitazione civile, Notizie sul personale e sulle filiali della Banca e delle

¹⁶⁴ Ufficio speciale di coordinamento.

¹⁶⁵ Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

aziende di credito site nei territori occupati dal nemico, Legislazione di guerra, Territori occupati e Copialettere.

3.4.1.10.1 USC resoconti

Si tratta di un fascicolo per il periodo 1941 - 1943 contenente i resoconti ciclostilati delle riunioni del Comitato per le questioni economico - finanziarie della Commissione consultiva per il diritto di guerra, del Comitato facevano parte i rappresentanti dei Ministeri del Tesoro, degli Esteri, per gli Scambi e le Valute, delle Corporazioni, della Banca d'Italia e dell'Ispettorato per la Difesa del Risparmio e l'Esercizio del Credito.

3.4.1.10.2 Orario aziende in zone di guerra

Si tratta di circa trecento fascicoli per il periodo 1939 - 1943 e contiene corrispondenza da e per il Ministero delle Corporazioni riguardante gli orari di apertura degli istituti di credito nelle zone di guerra.

3.4.1.10.3 MVSN: esonerazioni

Si tratta di settecentododici fascicoli relativi al periodo 1939 - 1944, riguardo il Ministero delle Corporazioni si segnala la corrispondenza con gli istituti di credito e i Consigli Provinciali dell'Economia sulla posizione nei confronti degli obblighi militari di dipendenti e dirigenti delle filiali della Banca d'Italia e degli istituti di credito.

3.4.1.10.4 Requisizioni automezzi - Esonerazione automezzi

La serie composta di circa centosessanta fascicoli per il periodo 1939 - 1944, contiene corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni e i Consigli Provinciali dell'Economia riguardo il sequestro di automezzi e i permessi di libera circolazione degli stessi.

3.4.1.10.5 Mobilitazione civile

La serie contiene cinquantanove fascicoli per il periodo 1939 - 1943 con corrispondenza e circolari sia del Ministero delle Corporazioni sia della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla normativa per la mobilitazione civile, le assunzioni straordinarie di donne e pensionati per sostituire i richiamati alle armi e sul progetto di ordinamento organico che la Banca d'Italia avrebbe dovuto assumere in caso di emergenza.

3.4.1.10.6 Notizie sul personale e sulle filiali della Banca e delle aziende di credito site nei territori occupati dal nemico

Si tratta di seicentotrentanove fascicoli per il periodo 1939 - 1944 contiene corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni sul funzionamento delle filiali in Italia e nelle colonie e sul rimpatrio dei dipendenti e sul trasferimento di valori.

3.4.1.10.7 Legislazione di guerra

Si tratta di ottantanove fascicoli per il periodo 1939 - 1943 contenente corrispondenza con il Ministero riguardante la normativa di guerra in tema di disciplina delle attività estere in materia economico - finanziaria, confisca, requisizione e sequestro di beni nemici e applicazione della legge di guerra nei confronti degli USA. Verbali della Commissione consultiva per il diritto di guerra.

3.4.1.10.8 Territori occupati

La serie contiene circa centonovanta fascicoli per il periodo 1940 - 1944 si tratta di relazioni e corrispondenza indirizzate al Ministero delle Corporazioni sulle visite ispettive effettuate negli istituti di credito nei territori occupati della Jugoslavia.

3.4.1.10.9 Copialettere

Si tratta di ventidue pezzi per il periodo 1939 - 1945 riguardanti la corrispondenza riservata con il Ministero sull'attività bancaria nei territori occupati, sulla legislazione di guerra, sul richiamo alle armi e sulla mobilitazione civile.

3.4.2 Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali

Il Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali¹⁶⁶ fu istituito con regio decreto 20 dicembre 1914, n. 1375, con il compito di sostenere finanziariamente l'industria italiana anche in previsione dell'entrata in guerra¹⁶⁷. Il CSVI, in base al decreto, doveva rimanere in attività soltanto due anni, ma attraverso continue proroghe operò fino al 1959 quando fu messo in liquidazione.

Il Consorzio pur essendo un ente autonomo si avvale per la sua attività delle strutture della Banca d'Italia. Presidente, fino al 1936, ne fu il Direttore Generale della Banca d'Italia, a decidere sui finanziamenti e su i valori da accettare in garanzia era chiamato un Comitato centrale amministrativo, in periferia il Consorzio operava attraverso rappresentanze locali che coincidevano con le filiali della Banca d'Italia e nelle città più grandi operavano Comitati locali di sconto che avevano pieni poteri decisionali sulle richieste di finanziamento. Il Consorzio erogava i finanziamenti attraverso emissioni di cambiali a quattro mesi, poi portate a sei mesi, rinnovabili contro deposito di azioni, obbligazioni o merci a titolo di pegno. Nel 1916 fu autorizzato a compiere anche operazioni di credito navale¹⁶⁸.

Con la 'legge bancaria' del 1936 il CSVI fu trasformato in una sezione autonoma dell'IMI¹⁶⁹ ma questo non comportò modifiche alla sua organizzazione¹⁷⁰, la carica di Presidente fu attribuita al Presidente dell'IMI che però, sempre in virtù della legge del 1936, era il Governatore della Banca d'Italia. Nel 1943 divenne commissario del CSVI Angelo Tarchi¹⁷¹ e di lì a poco la sede del Consorzio insieme a quella degli altri enti retti da Tarchi fu trasferita a Meina (Novara). Dopo la liberazione di Roma il Governo Bonomi

¹⁶⁶ D'ora in poi CSVI.

¹⁶⁷ Cfr. Anna Maria Biscaini - Paolo Gnes - Alessandro Roselli, *Origini e sviluppo del Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali durante il Governatorato Stringher*, «Bancaria» 2° voll. (1987), p. 154 - 173; Bonaldo Stringher, *Memorie riguardanti la circolazione e il mercato monetario*, a cura di Bianca Lucia Mazzei, Torino, Utet, 1993; Marina Comei, *La regolamentazione indiretta fascismo e interventismo economico alla fine degli anni venti. L'Istituto di Liquidazioni (1926 - 1932)*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1998; Mauro Marconi, *La politica monetaria del fascismo*, Bologna, Il Mulino, 1982.

¹⁶⁸ Questo creò problemi di attribuzione di competenze al momento dell'istituzione dell'ICN. Cfr. le voci ICN nei paragrafi dedicati all'ACS e all'IMI in questa stessa guida.

¹⁶⁹ Cfr. la voce IMI in questa stessa guida.

¹⁷⁰ La dimostrazione di questo sta anche nel fatto che l'archivio del CSVI è conservato presso la Banca d'Italia e non è mai stato spostato da quella sede, presso l'archivio storico IMI sono conservati solo documenti che si riferiscono a operazioni di anticipazione effettuate dal Consorzio su mutui poi concessi dall'IMI.

¹⁷¹ Tarchi fu nominato commissario anche dell'IMI, del Crediop e dell'Icipu. Nel 1944 divenne ministro dell'Economia Corporativa e la guida dei vari enti fu assunta da Ferdinando Tesi di cui però non si sono trovati i decreti di nomina.

ricostituì l'amministrazione centrale dell'ente nominando commissario Paride Formentini¹⁷².

Nel 1945 il Consorzio cessò di essere una sezione autonoma dell'IMI¹⁷³ e la presidenza tornò al Governatore della Banca d'Italia. La liquidazione del CSVI ebbe termine nel 1962.

L'archivio del CSVI è conservato, come archivio aggregato, presso l'archivio storico della Banca d'Italia ed è composto di circa tremila pezzi e riguarda tutto il periodo di vita dell'ente comprese le fasi della liquidazione (1914 - 1964).

3.4.2.1 Corrispondenza con terzi

La serie è composta di ventisette fascicoli per il periodo 1914 - 1958, contiene corrispondenza con vari Ministeri e enti tra cui il Ministero delle Corporazioni e i Consigli Provinciali delle Corporazioni riguardo le attività di finanziamento svolte e le relazioni sugli stessi e sulle società che ne hanno usufruito.

3.4.2.2 Norme di servizio e pratiche speciali

La serie è composta di quattordici buste e diciannove fascicoli per il periodo 1915 - 1964, contiene corrispondenza e relazioni sulle attività del CSVI. Da segnalare in particolare la corrispondenza con il ministro delle Corporazioni Giuseppe Bottai riguardo i risconti di effetti cambiari legati a forniture all'URSS¹⁷⁴ e la copia dell'accordo italo - sovietico per le forniture di prodotti industriali italiani all'URSS.

¹⁷² Commissario anche dell'IMI.

¹⁷³ Decreto legislativo luogotenenziale 4 gennaio 1945, n. 1.

¹⁷⁴ In merito allo sconto cambiali per forniture all'URSS cfr. anche la voce IMI in questa guida.

3.4.2.3 Copialettere

La serie, composta di duecentosessantasette volumi per il periodo 1914 - 1954, contiene lettere che si riferiscono all'attività di finanziamento, alla relazione annuale sull'attività dell'ente e agli aumenti del minimo di sconto inizialmente bloccati dal ministro delle Finanze Guido Jung¹⁷⁵.

3.4.3 Ispettorato per la Difesa del Risparmio e l'Esercizio del Credito

L'Ispettorato fu istituito con la 'legge bancaria' del 1936 con compiti di controllo sulle attività degli istituti di credito, presidente dell'Ispettorato era il Governatore della Banca d'Italia, anche se in realtà a controllare le sue attività era il Comitato dei Ministri per la Difesa del Risparmio e l'Esercizio del Credito. L'Ispettorato si avvaleva per le sue attività delle strutture e del personale della Banca d'Italia. Fu soppresso nel 1947 e le sue competenze furono assegnate alla Banca d'Italia.

L'archivio è composto di circa milleottocento buste e un registro per il periodo 1936 - 1944. Contiene corrispondenza, relazioni, convocazioni e verbali delle riunioni, di particolare interesse per le attività del Ministero delle Corporazioni è la serie Generico.

¹⁷⁵ L'archivio di Guido Jung è conservato presso la famiglia ma spunti importanti per una conoscenza delle sue molteplici attività si trovano nell'archivio storico di Banca Intesa San Paolo, patrimonio Banca Commerciale Italiana, fondi: Sofindit, Carte Mattioli, Segreteria degli amministratori delegati Facconi e Mattioli, i copialettere di Giuseppe Toeplitz; nell'archivio storico della Banca d'Italia fondi: Bonaldo Stringher, direttorio Introna, Azzolini, Menichella e carte Beneduce; all'ACS fondi Segreteria Particolare del Duce e Presidenza del Consiglio dei Ministri. Cfr. *Industria e banca nella grande crisi 1929 - 1934*, a cura di Gianni Toniolo, Milano, Etas Libri, 1978, pp. 313 - 315, 327, 340; Felice Guarneri, *Battaglie economiche*, cit.; Giorgio Mori, *Il capitalismo industriale in Italia*, Roma, Editori Riuniti, 1977, pp. 254, 394; Giovanni Malagodi, *Raffaele Mattioli*, in *I protagonisti dell'intervento pubblico in Italia*, a cura di Alberto Mortara, Milano, Ciriec, 1984, pp. 543 - 606, Nicola De Ianni, *Jung, Guido*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 62, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2004.

3.4.3.1 Generico

La serie è composta di circa duecento fascicoli e copre tutto il periodo di attività dell'Ispettorato. In questa serie sono presenti numerose pratiche intestate a società con richieste di pareri per la trasformazione degli impianti e la concessione di finanziamenti indirizzate al Ministero delle Corporazioni. Promemoria del Ministero per le riunioni del Comitato dei Ministri, comprese quelle svoltesi durante il periodo della RSI, e le convocazioni e gli appunti per le riunioni dei comitati presenti in ogni corporazione che dovevano discutere di prezzi e di realizzazione di nuovi impianti industriali, in questi ultimi fascicoli sono anche presenti l'elenco delle domande sottoposte alle corporazioni dalle aziende corredate di relazioni di presentazione delle varie società. Sono inoltre presenti corrispondenza, relazioni e appunti sul cosiddetto 'Cartello bancario' e sulle sue attività.

3.4.4 Carte Beneduce

Alberto Beneduce¹⁷⁶ (1877 - 1944) si laureò in matematica nel 1902, prese servizio presso la Direzione generale di statistica del MAIC nel 1904 e in questi anni conobbe Giorgio Mortara che lo presentò a Nitti. Nel 1910 svolse per conto del Ministero degli Esteri un'indagine statistica sul ritorno degli emigrati dalle Americhe e nello stesso anno fu chiamato da Nitti, divenuto ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio a fargli da segretario particolare. Nel 1911 gli fu affidata la direzione tecnica del censimento generale e del censimento industriale e nel 1913 ottenne una cattedra all'Istituto superiore di studi commerciali di Genova. L'incarico più importante svolto in quegli anni da Beneduce fu quello di collaborare con Nitti alla realizzazione della nazionalizzazione sulla vita e alla

¹⁷⁶ Per una biografia di Alberto Beneduce cfr. Franco Bonelli, *Beneduce, Alberto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, cit.; Giovanni Paoloni, *Le carte Beneduce presso l'INA*, cit.; Giandomenico Piluso, *Lo speculatore, i banchieri e lo Stato: la Bastogi da Max Bondi a Alberto Beneduce*, cit.; Idem, «Poca carta e molti colloqui». *La Bastogi negli anni Venti e Trenta*, cit.; Idem, *Un centauro metà pubblico metà privato. La Bastogi da Alberto Beneduce a Mediobanca*, cit.; Franco Bonelli, *Alberto Beneduce, il credito industriale e l'origine dell'IRI*, in Franco Bonelli - Sabino Cassese e altri, *Beneduce e i problemi dell'economia italiana del suo tempo*, Roma, Edindustria, 1985, pp. 71 - 85; Massimo Pini, *I giorni dell'IRI. Storie e misfatti da Beneduce a Prodi*, Milano, Mondadori, 2000; Franco Bonelli - Alberto Mortara, *I protagonisti dell'intervento pubblico in Italia*, cit.; Lorenzo Iaselli, *Alberto Beneduce e il sistema finanziario internazionale tra le due guerre*, cit..

creazione dell'INA¹⁷⁷ di cui divenne consigliere d'amministrazione. All'INA si legò a Bonaldo Stringher, con cui nel 1914 collaborò alla creazione del CSVI. Nel 1917, con Nitti ministro del Tesoro, costituì e divenne presidente dell'Opera Nazionale Combattenti e nello stesso anno, sempre in collaborazione con Stringher, partecipò alla costituzione dell'INCE¹⁷⁸ di cui dal 1919 fu consigliere di amministrazione. Nel 1919 fu l'ideatore e l'organizzatore del Crediop¹⁷⁹ e nello stesso anno fu eletto deputato nel collegio di Caserta, rimase deputato per due legislature¹⁸⁰, fu presidente della Commissione finanza e tesoro e nel 1921, durante il governo Bonomi, divenne ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, carica da cui si dimise nell'ottobre dello stesso anno. Da questo momento si allontanò sempre di più dalla vita politica e dopo la 'marcia su Roma' si legò agli ambienti degli oppositori al fascismo, nel 1925 si schierò a favore di un ritorno in aula dei parlamentari, che l'avevano abbandonata dopo il delitto Matteotti, ritenendo più giusto continuare l'opposizione in Parlamento. Nel 1924 fu l'ideatore, l'organizzatore e il presidente dell'Icipu¹⁸¹, che ebbe la stessa struttura e lo stesso personale del Crediop, e nel 1928 diede vita, su incarico del ministro delle Comunicazioni Galeazzo Ciano, all'ICN¹⁸².

Tra il 1925 e il 1926 per impedire la scalata di Toeplitz, presidente della Comit, alla finanziaria Bastogi, che controllava importanti imprese elettriche nel Centro e nel Sud Italia, il gruppo di imprenditori composto da Motta, consigliere delegato della Edison, e Pirelli, a capo della finanziaria La Centrale, si rivolse al ministro delle Finanze, Giuseppe Volpi di Misurata, che era anche presidente della SADE, il quale propose di nominare Beneduce presidente della società, soluzione gradita a tutte le forze in campo; nel 1926 Beneduce divenne, quindi, presidente della Bastogi che deteneva i pacchetti azionari di molte altre società, soprattutto idroelettriche.

Pur collaborando attivamente con Mussolini e gli altri ministri fascisti, Beneduce non aderì mai al Partito Nazionale Fascista.

Nel 1931 per tentare il salvataggio delle grandi banche fu tra gli ideatori dell'IMI¹⁸³.

La creatura più importante di Beneduce è senza dubbio l'IRI¹⁸⁴, nato nel 1933, con il compito di salvare le banche di interesse nazionale dalla crisi degli immobilizzi, come ente

¹⁷⁷ Cfr. la voce INA in questa guida.

¹⁷⁸ Cfr. la voce INCE in questa guida.

¹⁷⁹ Cfr. la voce Crediop in questa guida.

¹⁸⁰ Cfr. < <http://storia.camera.it/deputato/alberto-beneduce-18770329#nav>>, ultima consultazione 1.02.2013

¹⁸¹ Cfr. la voce Icipu in questa guida.

¹⁸² Cfr. la voce ICN in questa guida.

¹⁸³ Cfr. la voce IMI in questa guida.

¹⁸⁴ Cfr. la voce IRI in questa guida.

provvisorio, nel 1937 fu trasformato, sempre su progetto di Beneduce che ne fu presidente fino al 1940, in ente permanente.

Negli ultimi anni della sua vita Beneduce si dedicò alla gestione della Bastogi e delle società da essa controllate e intraprese una serie di attività volte all'estensione della rete elettrica nel Mezzogiorno d'Italia.

L'archivio¹⁸⁵ di Alberto Beneduce fu acquisito in deposito dalla Banca d'Italia nel 1969, è composto da circa quattrocento buste per il periodo 1911 - 1944. Nel fondo è presente documentazione riguardante l'attività svolta da Beneduce sia prima sia durante il Fascismo.

Per i suoi rapporti con il Ministero delle Corporazioni sono particolarmente rilevanti risultano le seguenti serie: Strade Ferrate Meridionali, Collaborazione con il Governo e la Banca d'Italia e Altro.

3.4.4.1 Strade Ferrate Meridionali (Bastogi)

La serie è composta di circa quattrocento fascicoli per il periodo 1884 - 1940 si tratta di corrispondenza e relazioni riguardo società che hanno chiesto finanziamenti alla Bastogi¹⁸⁶.

3.4.4.2 Collaborazione con il Governo e la Banca d'Italia

La serie è composta di circa duecento fascicoli per il periodo 1920 - 1938, contiene documentazione che si riferisce ai rapporti tra Beneduce e esponenti dei Ministeri. Si segnalano in particolare corrispondenza con il ministro delle Corporazioni Giuseppe Bottai in merito ai dividendi delle società per azioni e corrispondenza con altri esponenti del Ministero riguardo alla difesa del risparmio e la funzione creditizia.

¹⁸⁵ Parte delle carte di Alberto Beneduce sono conservate presso l'archivio storico INA, si trovano, inoltre, documenti personali e relativi alla sua attività negli archivi degli altri enti che creò.

¹⁸⁶ Cfr. *Archivio Storico Bastogi*, a cura di Alberto De Cristofaro - Primo Ferrari, Milano, ISEC, s.d.; cfr. anche la voce Bastogi della presente guida.

3.4.4.3 Altro

La serie è composta di circa trecento fascicoli per il periodo 1911 - 1941 contiene anche corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni riguardante le riunioni del Comitato Tecnico Corporativo e appunti sulla situazione bancaria di vari stati esteri oltre ai verbali delle riunioni tenutesi tra funzionari dei Ministeri degli Esteri, delle Finanze e delle Corporazioni per coordinare la partecipazione italiana a varie conferenze economiche internazionali.

3.5 Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Il primo progetto per la creazione di una Galleria Nazionale d'Arte Moderna¹⁸⁷ fu stilato nel 1881 dal ministro per la Pubblica Istruzione Guido Baccelli.

Nel 1883 si inaugurò a Roma, da pochi anni divenuta capitale del Regno, la prima esposizione nazionale, per questo fu costruito un nuovo palazzo in via Nazionale dove rimasero le opere che formarono le prime collezioni della nuova Galleria, insieme a altre opere italiane e straniere acquistate in quegli anni.

Nel 1911 la sua sede fu spostata a Valle Giulia dove è tutt'ora collocata.

L'edificio nel 1933 fu notevolmente ingrandito per ospitare gli archivi, gli uffici e le opere della "Mostra della rivoluzione fascista"¹⁸⁸, nel 1942 la galleria fu chiusa a causa della guerra e le opere trasferite fuori città, per essere poi definitivamente riaperta nel 1944.

Nell'immediato dopoguerra iniziarono gli acquisti di numerose opere italiane e straniere, l'opera di incremento delle collezioni ebbe il suo culmine con l'inaugurazione del 1968.

¹⁸⁷ Detta anche GNAM. Cfr. Palma Bucarelli, *La Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma - Valle Giulia)*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1995; *Officina della critica. Libri, cataloghi e carte d'archivio*, a cura di Elena Di Majo - Giovanna Rescigno - Patrizia Rosazza Ferraris, Milano, Electa, 1991.

¹⁸⁸ L'archivio della Mostra della Rivoluzione Fascista è conservato in ACS e ora è disponibile anche online all'indirizzo <<http://151.12.58.148:8080/MRF/>>, ultima consultazione 1.3.2013.

Fin dal 1945 furono istituiti il gabinetto fotografico, l'archivio generale, l'archivio storico - biografico - iconografico, una biblioteca specializzata, il gabinetto del restauro, laboratori e sale conferenze.

La Soprintendenza alla Galleria Nazionale - Roma II - Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea fu così denominata dal 1939¹⁸⁹. Nel 1975¹⁹⁰ la Galleria divenne Soprintendenza Speciale, l'attributo di speciale le fu tolto nel 2008¹⁹¹.

L'archivio della GNAM¹⁹², nato ufficialmente nel 1945 per iniziativa del Soprintendente Palma Bucarelli, conserva documenti sull'arte italiana e estera dal XIX secolo in poi, attraverso ritagli stampa, inviti a mostre e manifestazioni artistiche, locandine, piccoli cataloghi, manifesti, foto di opere, archivi personali ed altro.

L'archivio è strutturato nei seguenti fondi:

- a. Archivi delle arti italiane applicate del XX secolo
- b. Archivio bioiconografico
- c. Archivio fotografico
- d. Valori plastici
- e. Irene Brin, Gaspero Del Corso e l'Obelisco
- f. Giuseppe Capogrossi
- g. Adolfo De Carolis
- h. Piero Giorgi - Giulio Aristide Sartorio
- i. Giacomo Manzù
- j. Antonio Maraini
- k. Ugo Ojetti
- l. Umberto Prencipe

Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è conservata nei fondi Archivio bioiconografico, Antonio Maraini e Adolfo De Carolis.

¹⁸⁹ Regi decreti legge 22 maggio 1939, n. 823, e 1° giugno 1939, n. 1089.

¹⁹⁰ Legge 29 gennaio 1975, n. 5 e d.p.r. 3 dicembre 1975.

¹⁹¹ Decreto ministeriale 7 ottobre 2008.

¹⁹² Il fondo è qui inserito in quanto la Soprintendenza è un organo periferico del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

3.5.1. Archivio Bioiconografico

L'archivio costituito da circa trecento metri lineari di documentazione è suddiviso in due grandi partizioni: la sezione monografica e la sezione tematica.

3.5.1.1 Sezione tematica

In questa sezione sono presenti materiali relativi a tutta l'arte visiva del XX secolo, la sezione è divisa in più voci riguardanti vari settori delle arti, ognuna delle quali può avere ulteriori sottopartizioni, si tratta in totale di cinquantasette voci. Di particolare rilevanza per l'oggetto di questa guida è la serie Esposizioni italiane a carattere permanente e periodico.

3.5.1.1.1 Esposizioni italiane a carattere permanente e periodico

In questa serie è raccolta la documentazione relativa alle mostre a carattere periodico che si tenevano in Italia suddivise per città, a ogni città è dedicata una sottopartizione. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nelle sezioni Biennale di Venezia e Quadriennale di Roma.

3.5.1.1.2 Biennale di Venezia

La serie, composta di quarantadue buste per il periodo 1909 - 2009, contiene ritagli di stampa, corrispondenza, bandi di partecipazione, pubblicazioni e altro materiale. Sono presenti richieste di autorizzazioni a presenze di artisti stranieri e corrispondenza riguardante l'attività degli organizzatori indirizzata al Ministero.

3.5.1.1.3 Quadriennale di Roma

La serie è composta di sette buste per il periodo 1929 - 2003, anche in questo caso si tratta per lo più di ritagli di stampa e corrispondenza da e per il Ministero riguardante le autorizzazioni a esporre e l'attività degli organizzatori.

3.5.2 Fondo Adolfo De Carolis

Adolfo De Carolis (1874 - 1928)¹⁹³ fu un pittore e incisore molto legato agli ambienti culturali del suo tempo si segnalano soprattutto i suoi rapporti con Gabriele D'Annunzio e Giovanni Pascoli per i quali illustrò libri e disegnò scenografie per le loro opere teatrali, nel 1922 iniziò a insegnare all'Accademia di belle arti di Roma e nel 1923 fu nominato accademico di San Luca

Il fondo composto di seicentocinquantasei fascicoli, tre album contenenti fotografie e otto disegni per il periodo 1880 - 1933, fu acquistato dalla GNAM nel 1986 per la parte relativa alla corrispondenza e nel 1997 per quanto riguarda gli album e i disegni. Riguardo all'oggetto di questa ricerca si segnala la serie:

3.5.2.1 Corrispondenza

La serie, composta da 656 fascicoli per il periodo 1894 - 1933, contiene corrispondenza riguardante la partecipazione di De Carolis alle riunioni della Commissione Edilizia incaricata di esaminare i progetti presentati per il palazzo delle Corporazioni, in particolare quello poi risultato vincente di Marcello Piacentini¹⁹⁴.

¹⁹³ Cfr. Alessia Lenzi, *Adolfo De Carolis e il suo mondo (1892 - 1928). L'arte e la cultura attraverso i carteggi De Carolis, D'Annunzio, Maraini, Ojetti*, Anghiari (Arezzo), I.T.E.A. Editrice, 1999; Maria Flora Giubilei, *De Carolis Adolfo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 33, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1987.

¹⁹⁴ Le carte di Marcello Piacentini sono conservate presso la Facoltà di Architettura L. Quaroni dell'Università di Roma La Sapienza e la Biblioteca di Scienze Tecnologiche - Architettura dell'Università

3.5.3 Fondo Antonio Maraini

Antonio Maraini (1886 - 1963)¹⁹⁵, pittore e scultore, nel 1915 divenne redattore capo della sezione artistica della *Tribuna* di Roma e in questi anni si intensifica la sua amicizia con Ugo Ojetti. Nel 1922 iniziò la sua collaborazione con l'architetto Marcello Piacentini e nel 1924 iniziò a avvicinarsi al cosiddetto 'gruppo del Novecento' di Margherita Sarfatti. Dal 1927 al 1942 fu segretario generale della Biennale di Venezia e dal 1932 commissario del Sindacato nazionale fascista di belle arti. Nel 1932 esegue dei bassorilievi per il Palazzo delle Corporazioni progettato dagli architetti Marcello Piacentini e Giuseppe Vaccaro. Allo scoppio della guerra e anche nel dopoguerra Maraini si ritira dalla vita pubblica e si dedica al riordino delle sue carte. Nel 1951 riceve l'ultimo incarico pubblico come presidente dell'Accademia delle arti del disegno di Firenze.

L'archivio di Maraini è composto da circa trecento fascicoli, duecentoquaranta riviste e otto album fotografici per il periodo compreso tra il 1900 e il 1962. Fu venduto nel 1990 dai figli dell'artista alla GNAM. Il fondo è stato suddiviso in nove sezioni, ognuna delle quali suddivisa a sua volta in serie. I rapporti tra l'artista e il Ministero delle Corporazioni sono contenuti nelle sezioni Come artista e Come organizzatore.

3.5.3.1 Come artista

La sezione, composta di circa 2500 documenti per il periodo 1900 - 1962, comprende documenti relativi alla sua carriera artistica dagli inizi al periodo della maturità, si trovano anche ritagli di stampa sul suo lavoro, fotografie, disegni e corrispondenza. I documenti riguardanti il Ministero delle Corporazioni si trovano nelle serie: Lo scultore, Disegni e fotografie e Articoli e riproduzioni delle opere di Maraini su pubblicazioni.

degli Studi di Firenze; cfr. anche Mario Lupano, *L'archivio di Marcello Piacentini*, in «Urbanistica», marzo 1988, pp. 38 - 41.

¹⁹⁵ Pasqualina Spadini, *Antonio Maraini artista e critico del ventennio*, in *Officina della critica: libri, cataloghi e carte d'archivio*, a cura di Elena Di Majo - Giovanna Rescigno et alii, Milano, Electa, 1991, pp. 69 - 76; Monica Grasso, *Maraini Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 69, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2007.

3.5.3.1.1 Lo scultore

La serie comprende circa settecento documenti per il periodo tra il 1911 e il 1962, si segnala soprattutto la corrispondenza di cortesia con dirigenti del Ministero.

3.5.3.1.2 Disegni e fotografie

La serie è composta di circa novecento documenti per il periodo 1900 - 1942, contiene anche le fotografie delle fasi realizzative del palazzo delle Corporazioni e delle opere da lui realizzate per la decorazione del palazzo stesso.

3.5.3.1.3 Articoli e riproduzioni delle opere di Maraini su pubblicazioni

La serie è composta di circa ottocento documenti per il periodo 1910 - 1960 si tratta di ritagli di stampa contenenti anche le riproduzioni e le critiche ricevute dall'artista per i lavori svolti presso il palazzo delle Corporazioni.

3.5.3.2 Come organizzatore

La quantità di documentazione contenuta in questa sezione non è indicata si può dire che essa superi i diecimila documenti per il periodo 1925 - 1959. La sezione è divisa in tre serie: Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti, Segreteria Biennale di Venezia e Esposizioni d'Arte. Il fondo contiene documentazione relativa alle attività svolte da Maraini quale segretario della Biennale di Venezia e commissario del Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti e l'organizzazione di mostre in Italia e all'estero, sia la Biennale sia le esposizioni d'arte italiana all'estero rappresentano per il regime fascista

un'importante strumento di propaganda politica. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nelle serie: Segreteria della Biennale di Venezia e Esposizioni d'arte.

3.5.3.2.1 Segreteria della Biennale di Venezia

La serie è composta da 5.764 documenti per il periodo 1925 - 1959, contiene documentazione riguardante la nomina di Maraini prima a membro del Consiglio Direttivo (1925) poi a Segretario (1927) della Biennale, l'organizzazione delle varie Biennali e delle manifestazioni ad esse collaterali svoltesi dal 1925 al 1944¹⁹⁶, la serie è suddivisa in cinque sottoserie. È presente corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni sulla nomina di Maraini, sulla normativa riguardante la Biennale, sia nel periodo in cui fu una manifestazione organizzata dal Comune di Venezia sia nel momento in cui divenne Ente Autonomo, le autorizzazioni a tenere la Biennale d'arte e le esposizioni di artisti stranieri e riguardo le attività collaterali alla Biennale, soprattutto quelle relative alla Mostra Cinematografica, al suo regolamento, ai rapporti con i paesi stranieri e alle critiche della stampa estera per l'eccessiva influenza del regime sulle premiazioni.

3.5.3.2.2 Esposizioni d'arte

La serie è composta da circa quaranta cartelle per il periodo 1925 - 1943 e contiene documentazione riguardante le mostre d'arte italiana organizzate all'estero e le mostre di opere di autori stranieri tenutesi in Italia, ci sono anche documenti riguardanti progetti non realizzati. Riguardo il Ministero delle Corporazioni è presente corrispondenza tra Maraini e funzionari e dirigenti del Ministero per ottenere l'autorizzazione a fare esporre artisti stranieri in Italia. Si trovano inoltre regolamenti per l'organizzazione di mostre di opere

¹⁹⁶ Pasqualina Spadini, *Antonio Maraini: la gestione della Biennale di Venezia e del Sindacato nazionale fascista di belle arti; primi risultati di una ricerca d'archivio*, in *E 42: utopia e scenario del regime: urbanistica, architettura, arte e decorazione*, a cura di Maurizio Calvesi - Enrico Guidoni e altri, Venezia, Marsilio, 1987, pp. 261 - 265; Massimo De Sabbata, *Tra diplomazia e arte: le Biennali di Antonio Maraini (1928 - 1942)*, Udine, Forum, 2006.

italiane all'estero e relativa corrispondenza ad esempio per la mostra organizzata a Budapest nel 1936 e per una mostra d'arte italiana da svolgersi a Parigi nel 1935 che però per decisione del Ministero delle Corporazioni fu rinviata a data da destinarsi.

3.6 Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

L'INPS¹⁹⁷ è il principale ente previdenziale italiano cui devono necessariamente essere iscritti tutti i lavoratori dipendenti del settore privato, alcune categorie di dipendenti pubblici e la maggior parte dei lavoratori autonomi.

Il sistema della previdenza sociale ebbe inizio in Italia nel 1898 con la fondazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali¹⁹⁸, competente in materia di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia, il CNAS fu una forma di assicurazione volontaria finanziata dai versamenti dei lavoratori dipendenti, integrata dall'intervento statale e dai contributi volontari dei datori di lavoro, nel 1919 tale assicurazione divenne obbligatoria¹⁹⁹.

Nel 1933²⁰⁰ la CNAS assunse la denominazione di Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale²⁰¹, e divenne un ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica e a gestione autonoma²⁰².

Nel 1939²⁰³ fu affidato all'INFPS il compito di gestire i primi interventi di sostegno al reddito, assicurazione contro la disoccupazione e la tubercolosi, assegni familiari e integrazioni salariali per i lavoratori sospesi o a orario ridotto. Il limite di età per il pensionamento si stabilì in sessanta anni per gli uomini e cinquantacinque anni per le donne, inoltre s'istituì la pensione di reversibilità per i coniugi dei pensionati defunti.

Nel 1943, dopo la caduta del fascismo, fu tolto dal nome l'aggettivo fascista e l'ente fu quindi denominato Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale.

¹⁹⁷ Cfr. Arnaldo Cherubini, *Storia della previdenza sociale in Italia 1860 - 1960*, Roma, Editori Riuniti, 1977.

¹⁹⁸ D'ora in poi CNAS.

¹⁹⁹ Regio decreto legge 21 aprile 1919, n. 603.

²⁰⁰ Regio decreto legge 27 marzo 1933, n. 371.

²⁰¹ D'ora in poi INFPS.

²⁰² Cfr. Chiara Giorgi, *La previdenza del regime. Storia dell'INPS durante il fascismo*, Bologna, Il Mulino, 2004.

²⁰³ Regio decreto legge 14 aprile 1939, n. 636.

Nel 1952 si introdusse il trattamento minimo pensionistico²⁰⁴ e nel 1968 si istituì la pensione sociale e la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria²⁰⁵.

Nel 1980 l'INPS ebbe il compito di riscuotere i contributi di malattia e di corrispondere ai lavoratori dipendenti le relative indennità.

Nel 1995 fu emanata la cosiddetta Legge Dini²⁰⁶ di riforma del sistema pensionistico che prevedeva il pensionamento flessibile in un'età compresa tra i 57 e i 65 anni e il calcolo dell'ammontare della pensione in base ai versamenti contributivi effettuati durante tutto il periodo di attività lavorativa. Una nuova riforma del sistema pensionistico italiano mirante ad elevare l'età pensionabile fu emanata nel 2004²⁰⁷.

La nascita dell'archivio storico può essere fatta risalire al 1966 quando l'INPS in ottemperanza della legge archivistica del 1963 stabilì la creazione di una separata sezione d'archivio.

L'archivio storico, che ha sede a Roma, conserva la documentazione prodotta dalla direzione generale dal 1898 e quella prodotta dalle Casse e dai Fondi Pensione confluiti nell'Istituto.

L'archivio aderisce al Codice internazionale di deontologia degli archivisti approvato dal Consiglio Internazionale degli Archivi a Pechino nel 1996.

Al suo interno la documentazione è così suddivisa²⁰⁸:

- a. Consiglio d'amministrazione
- b. Comitato esecutivo
- c. Presidente
- d. Gestioni commissariali
- e. Segreteria organi collegiali
- f. Servizio patrimoniale
- g. Servizio ispettorato
- h. Servizio ragioneria
- i. Servizio provveditorato
- j. Colonizzazione libica
- k. Cassa Nazionale di Previdenza Marinara
- l. Servizio Contributi Agricoli Unificati

Fondi fuori consultazione:

²⁰⁴ Legge 4 aprile 1952, n. 218.

²⁰⁵ Legge 5 novembre 1968, n. 1115.

²⁰⁶ Legge 8 agosto 1995, n. 335.

²⁰⁷ Legge 23 agosto 2004, n. 243.

²⁰⁸ Si da prima l'indicazione dei fondi inventariati e quindi aperti alla consultazione.

- a. Servizio patrimoniale
- b. Servizio ragioneria
- c. Servizio tecnico, Biblioteca centrale e Archivio storico
- d. Circolari originali INPS
- e. Ufficio Gestione Case di Cura e di Ricovero
- f. INAM²⁰⁹
- g. INPDAI²¹⁰
- h. INAIL²¹¹

Documentazione che si riferisce al Ministero delle Corporazioni si trova nei seguenti fondi: Consiglio di amministrazione, Presidente, Servizio patrimoniale, Servizio Ispettorato. Si da anche indicazione di dove potrebbe trovarsi documentazione nei fondi non inventariati.

3.6.1 Consiglio di amministrazione

Il fondo è composto di 165 volumi e circa duecento fascicoli per il periodo 1898 - 1970, comprende tutti i verbali delle riunioni del Consiglio di amministrazione da quando l'Ente si chiamava CNAS, gli allegati ai verbali stessi, gli indici e le delibere. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nelle serie: Verbali e Allegati ai verbali.

3.6.1.1 Verbali

Si tratta di 165 volumi per il periodo 1898 - 1970 contenenti i resoconti delle riunioni del Consiglio di amministrazione in cui dal 1926 sedeva un membro del Ministero delle Corporazioni.

²⁰⁹ Istituto Nazionale Assicurazione Malattie.

²¹⁰ Istituto Nazionale Previdenza Dirigenti Aziende Industriali.

²¹¹ Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro.

3.6.1.2 Allegati ai verbali

I fascicoli, non quantificati, riguardano il periodo 1913 - 1961 e contengono documentazione riguardante pareri e proposte presentati al Consiglio di amministrazione.

3.6.2 Presidente

Si tratta delle delibere adottate dal Presidente nel periodo 1934 - 1935 quando per provvedere alla riorganizzazione dell'Istituto tutti i poteri degli organi collegiali furono concentrati in questa figura. Per i rapporti con il Ministero delle Corporazioni è interessante la serie Allegati alle delibere.

3.6.2.1 Allegati alle delibere

Nella serie sono presenti pareri espressi dal Ministero riguardo le modifiche apportate all'organizzazione dell'Istituto.

3.6.3 Servizio patrimoniale

Il fondo è composto di circa cento volumi e tremila fascicoli per il periodo 1924 - 1961 e contiene documentazione sui contratti stipulati dall'Istituto, come ente finanziatore, con privati, consorzi di bonifica, banche e cooperative. Al momento è inventariata e consultabile solo la serie Ufficio contratti.

3.6.3.1 Ufficio contratti

Nella serie è presente corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni riguardo all'impiego dei fondi derivanti dai versamenti dei lavoratori.

3.6.4 Servizio ispettorato

Il fondo è composto di circa centocinquanta fascicoli per il periodo 1924 - 1956 e contiene documentazione riguardante gli accertamenti condotti presso gli uffici provinciali dell'INFPS. Per quanto riguarda i rapporti tra l'Istituto e il Ministero particolarmente rilevanti risultano essere le serie: Ispezioni alle sedi provinciali e Indagini e corrispondenza della sede centrale.

3.6.4.1 Ispezioni alle sedi provinciali

La serie riguarda il periodo 1924 - 1956 e contiene le relazioni ispettive e la corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni in merito alle relazioni stesse e all'attività delle sedi periferiche dell'INFPS.

3.6.4.2 Indagini e corrispondenza della sede centrale

La serie copre l'arco temporale che va dal 1935 al 1955 e contiene corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni sia riguardo all'attività della sede centrale dell'Istituto sia riguardo le indagini ispettive nelle sedi periferiche.

3.6.5 Fondi non consultabili

Dalle ricerche effettuate presso altri archivi e dalla ricostruzione svolta delle attività del Ministero delle Corporazioni in tema di controllo e promozione della tutela dei lavoratori, con molta probabilità potrebbero trovarsi documenti con decisioni ministeriali anche nei fondi INAM²¹², INAIL e INPDAI.

3.7 Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia

L'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia²¹³ fu fondata nel 1910 e eretta in ente morale l'anno successivo.

La sua attività è sempre stata rivolta all'istruzione e all'assistenza delle popolazioni dell'Italia meridionale, inoltre sostiene e promuove attività di sviluppo socio - economiche in quelle stesse aree.

Già nel 1910 l'Animi aprì i primi circoli culturali e nel 1911 il primo asilo, sempre in questo periodo promosse la costituzione di cooperative di pescatori e di attività per l'esportazione dei prodotti agricoli.

Nel 1928 dopo l'istituzione dell'Opera contro l'analfabetismo²¹⁴ l'Animi iniziò l'attività scolastica in senso proprio, infatti il decreto delegava all'Animi il compito di provvedere all'istruzione degli adulti analfabeti in Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

Accanto all'attività scolastica si avviarono programmi di assistenza sanitaria.

In un momento successivo l'Animi sviluppò anche a importanti iniziative di carattere culturale come la valorizzazione del patrimonio storico - archeologico dell'Italia meridionale cui fu collegata anche un'ampia attività editoriale.

L'Associazione ha tuttora sede a Roma così come il suo archivio che comprende oltre all'archivio storico dell'Animi anche le carte della Società Magna Grecia, che si occupa delle attività archeologiche dell'associazione, un notevole patrimonio fotografico, alcuni archivi privati e l'archivio della rivista letteraria *La Ronda*. L'archivio comprende

²¹² Vedi la voce omonima all'interno del paragrafo ACS in questa guida.

²¹³ D'ora in poi Animi.

²¹⁴ Regio decreto legge 28 agosto 1921, n. 1371.

documentazione che copre un arco temporale che va dal 1907 al 1999 con una lacuna per il periodo 1983 - 1998.

L'archivio è strutturato nei seguenti fondi:

- a. Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia
- b. Associazione Nazionale per il Restauro dei Monumenti Danneggiati dalla Guerra
- c. La Ronda
- d. Andrea Caffi
- e. Gaetano Cammarota Adorno
- f. Raffaele Ciasca
- g. Elsa Dallolio
- h. Giustino Fortunato
- i. Giuseppe Isnardi
- j. Nallo Mazzocchi Alemanni
- k. Angelo Mosso
- l. Manlio Rossi Doria
- m. Umberto Zanotti Bianco

Documentazione riguardante il Ministero è presente nel fondo Animi.

3.7.1 Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia

Il Fondo comprende circa centottanta metri lineari di documentazione e copre il periodo compreso tra il 1907 e il 1999, con le lacune indicate nella descrizione generale dell'archivio. Si tratta di documenti riguardanti le attività di assistenza, beneficenza, promozione economica, apertura di circoli culturali, lavori di promozione della cultura, attività editoriale svolte dall'Animi e dell'attività della Società Magna Grecia in campo archeologico e di sostegno alla ricerca storica. Il fondo oltre alla corrispondenza, ai verbali e a materiale pubblicistico comprende anche molte fotografie che documentano le attività dell'Animi. Il fondo è diviso in due partizioni: Ufficio di Roma e Ufficio di Reggio Calabria. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è contenuta nella partizione Ufficio di Roma.

3.7.1.1 Ufficio di Roma

La partizione è composta di circa duemila fascicoli per il periodo 1907 - 1999, con le lacune indicate nella scheda fondo. È presente documentazione varia riguardante l'amministrazione e la gestione delle attività dell'Animi e dell'ufficio di Roma, corrispondenza con l'ufficio di Reggio Calabria e le varie scuole e associazioni assistenziali, con enti pubblici, autorità locali e privati coinvolti nelle attività sociali svolte dall'Animi. Documentazione riguardante i rapporti tra Animi e Ministero delle Corporazioni sono presenti nella serie Pratiche e corrispondenza in particolare nella sottoserie Ministeri.

3.7.1.1.1 Pratiche e corrispondenza (sez. b). Ministeri

La serie è formata da 668 fascicoli per il periodo 1910 - 1999 e è suddivisa in varie sottoserie.

La sottoserie Ministeri è composta da trentasei fascicoli per il periodo 1910 - 1974 e contiene corrispondenza riguardante i finanziamenti concessi all'Animi. Riguardo al Ministero delle Corporazioni si trova corrispondenza oltre che relativa ai finanziamenti e alle sovvenzioni concesse, all'inquadramento dell'Animi negli organi corporativi, anche per gli approvvigionamenti di viveri, carbone e vestiario per gli asili gestiti dall'Animi.

3.8 Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza

Il primo tentativo di costituire a Roma una Deputazione per Lazio, Abruzzo e Molise dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione²¹⁵ in Italia di Milano risale al 1955 su iniziativa del presidente dell'Istituto milanese Ferruccio Parri, tuttavia alla fine degli anni '50 la Deputazione si sciolse.

²¹⁵ D'ora in poi INSMLI.

Un nuovo Istituto si costituì nel 1964 con il nome di Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza²¹⁶ aderente all'INSMLI.

L'Istituto svolge attività di ricerca e studio nell'ambito della storia contemporanea e promuove iniziative culturali, cura pubblicazioni e conserva anche una biblioteca specializzata sui temi e i problemi della storia del Novecento.

L'archivio²¹⁷, dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio, raccoglie anche i documenti prodotti dai movimenti politici e sociali giovanili dagli anni Sessanta agli anni Novanta è formato dai seguenti fondi:

- a. Irsifar archivio istituzionale
- b. Irsifar archivio multimediale
- c. Irsifar archivio ricerche e documenti
- d. Memorie di carta
- e. Aldo Cucchi
- f. Nicola Gallerano
- g. Ruggero Zangrandi

Documentazione utile per la ricostruzione della storia del Ministero delle Corporazioni è conservata nei fondi Nicola Gallerano e Ruggero Zangrandi.

3.8.1. Nicola Gallerano

Nicola Gallerano (1940 - 1996) fu uno studioso di storia contemporanea e si occupò soprattutto della storia politico - istituzionale dell'Italia nel periodo della II Guerra Mondiale²¹⁸. Fu archivista di stato dal 1968 al 1975 prima presso l'Archivio di Stato di Milano e poi presso l'ACS e dal 1971 fu anche docente presso varie università italiane, infine fu presidente dell'Irsifar dal 1977 al 1979 e poi dal 1989 al 1996.

²¹⁶ D'ora in poi Irsifar.

²¹⁷ Cfr. Guido Crainz, *Guida agli archivi dell'Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla resistenza*, in *Guida agli archivi della Resistenza*, a cura di Guido Grassi, Roma, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 1983, p. 847 - 850; *Istituto Romano per la storia d'Italia dal fascismo alla resistenza/Irsifar*, a cura di Gaetano Grassi, in idem, *Resistenza e storia d'Italia. Quarant'anni di vita dell'Istituto nazionale e degli Istituti associati*, Milano, Franco Angeli, 1993, p. 387 - 401.

²¹⁸ Cfr. *Nicola Gallerano e la storia contemporanea*, Michele Battini - Guido Crainz - Marcello Flores - Goffredo Fofi et altri, Milano, Franco Angeli, 2008.

Il fondo²¹⁹ è composto di 303 fascicoli e quattordici unità informatiche, l'archivio è stato donato all'Irsifar dalla famiglia nel 1998 ed è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio. L'archivio conserva documentazione prodotta da Gallerano nello svolgimento della sua attività di insegnante universitario, corrispondenza e materiali d'archivio in copia. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è conservata nella partizione Attività scientifica degli anni 1967 - 1986.

3.8.1.1 Attività scientifica degli anni 1967 - 1986

La partizione composta di ottantasei fascicoli per il periodo 1967 - 1986 contiene documenti redatti da Gallerano o acquisiti durante le sue ricerche.

Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è contenuta nella serie Documenti prodotti per la *Raccolta generale di fonti e notizie e rappresentazione cartografica per la storia d'Italia dal 1943 al 1945*.

3.8.1.1.1 Documenti prodotti per la «Raccolta generale di fonti e notizie e rappresentazione cartografica per la storia d'Italia dal 1943 al 1945»

La serie, composta da diciannove fascicoli, contiene scritti e note sull'azione dello stato fascista nel meridione e inoltre sono anche presenti copie delle relazioni dell'Ispettorato Corporativo Centrale del Ministero delle Corporazioni sulla situazione economica italiana e sugli effetti dell'autarchia.

²¹⁹ Roberta Sibbio, *Inventario del fondo Nicola Gallerano (1959 - 1996)*, Roma, Palombi Editore, 2009

3.8.2 Ruggero Zangrandi

Ruggero Zangrandi (1915 - 1970)²²⁰, fu giornalista e uomo politico. Durante gli anni trenta stringe amicizia con Vittorio Mussolini e con lui inizia a scrivere per il giornale scolastico, negli stessi anni è invitato da Benito Mussolini a scrivere sulle pagine del *Popolo d'Italia*. Durante gli anni universitari provò più volte a fondare movimenti politici di ispirazione fascista ma che sempre ebbero un atteggiamento critico nei confronti del Regime e che quindi furono avversati dalle autorità²²¹. Nel 1939 fondò il Partito socialista rivoluzionario. Nel 1942 fu arrestato con l'accusa di spionaggio e rinchiuso nel carcere romano di Regina Coeli da dove nel 1943 fu deportato a Berlino. Al ritorno dalla prigionia riprese la sua attività di giornalista e di uomo politico.

L'archivio è composto da sessantanove buste per il periodo 1929 - 1970, ordinato in parte dallo stesso Zangrandi e in parte dai suoi eredi è stato donato all'Istituto da Gabriella Zangrandi.

L'archivio contiene documenti relativi sia all'attività politica di Zangrandi sia a quella di giornalista iniziata nel periodo fascista. Contiene anche i documenti che si riferiscono al periodo del carcere e della deportazione in Germania (1942 - 1945) si tratta soprattutto di corrispondenza con la famiglia e dei diari della prigionia. Ci sono anche documenti riguardanti la sua morte e le commemorazioni tributategli. Nel fondo sono anche presenti fotografie che testimoniano la sua attività. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è contenuta nella serie Attività politica e giornalistica anni trenta e quaranta.

3.8.2.1 Attività politica e giornalistica degli anni trenta - quaranta

La partizione è composta di trentatré fascicoli riguardanti il periodo 1929 - 1942 e contiene la corrispondenza con i gruppi politici fondati da Zangrandi, documentazione che si riferisce alla fondazione e organizzazione dei gruppi stessi e una raccolta di ritagli degli

²²⁰ Cfr. Aldo Grandi, *Fuori dal coro. Ruggero Zangrandi. Una biografia*, Milano, Baldini & Castoldi, 1998.

²²¹ Cfr. Ruggero Zangrandi, *Il lungo viaggio attraverso il fascismo*, Milano, Feltrinelli, 1962.

articoli dello stesso Zangrandi. La documentazione riguardante il Ministero è contenuta nella serie Attività giornalistica.

3.8.2.1.1 Attività giornalistica

La serie è composta di ventidue fascicoli per il periodo 1929 - 1942 contiene articoli di Zangrandi e corrispondenza riguardanti l'organizzazione dello stato corporativo fascista, l'attività sindacale e copie dei bollettini del Ministero delle Corporazioni.

3.9 Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente

L'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente²²² è un ente pubblico non economico posto sotto la sorveglianza del Ministero degli Esteri, nato nel 1995 dalla fusione dell'Istituto Italiano per il Medio e Estremo Oriente²²³ e dell'Istituto Italo - Africano²²⁴.

Ha finalità di promozione e realizzazione di programmi di studio e insegnamento, di collaborazione culturale e scientifica, di scambi culturali, di acquisizione di documentazione, attività di pubblicazione e istituzione di nuove sedi in Italia e all'estero per propiziare i rapporti tra l'Italia e i paesi asiatici e africani.

L'Archivio storico, che come l'Istituto ha sede a Roma, conserva la documentazione dell'IsMEO, dell'IIA e dell'IsIAO. Si tratta di documenti di vario genere: corrispondenza, appunti, relazioni, ritagli di stampa, pubblicazioni, fotografie e negativi e carte geografiche.

L'archivio è diviso nei seguenti fondi:

- a. Istituto Italiano per il Medio e Estremo Oriente
- b. Istituto Italo - Africano
- c. Giuseppe Tucci

Documentazione riguardante il Ministero si trova nel fondo IsMEO.

²²² D'ora in poi IsIAO. Cfr. Carla Ghezzi - Mauro Maggi, *IsIAO, Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente*, Roma, Tipografia Don Bosco, 1999.

²²³ D'ora in poi IsMEO.

²²⁴ D'ora in poi IIA

3.9.1 Istituto Italiano per il Medio e Estremo Oriente

L'IsMEO fu istituito con il regio decreto 16 febbraio 1933, n. 142, come ente morale, suo primo presidente fu Giovanni Gentile, vice presidente esecutivo fu Giuseppe Tucci. Lo scopo dell'IsMEO era di promuovere i rapporti culturali tra Italia e Asia e di studiarne i problemi economici. La sua attività in ambito politico - economico è documentata dalla consistente attività editoriale dell'Istituto. Gli anni della Seconda Guerra Mondiale furono molto difficili per l'Istituto che però riprese a pieno ritmo la sua attività negli anni '50 e '60. Nel 1995 dalla fusione di IsMEO e IIA nacque l'IsIAO.

A tuttora non è dato sapere la reale consistenza e la tipologia documentaria presente nell'archivio. Le uniche unità inventariate sono i verbali del Consiglio d'Amministrazione, delle Giunte Esecutive e delle Assemblee dei Soci per il periodo 1933 - 1955.

In questi verbali è contenuta documentazione riguardante i fondi erogati all'IsMEO dal Ministero delle Corporazioni. Si segnala poi la presenza di Ferruccio Lantini rappresentante del Ministero e poi ministro delle Corporazioni nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

3.10 Istituto Nazionale di Studi Romani

Fondato nel 1925 da Carlo Galassi Paluzzi ed eretto in ente morale l'anno successivo²²⁵. Nel 1951 fu ristrutturato su basi accademiche.

L'Istituto ha sede a Roma e si occupa di studi, ricerche e divulgazione scientifica sugli aspetti storici, artistici, archeologici, economici, linguistici ecc. di Roma.

L'Archivio storico²²⁶ conserva i documenti che si riferiscono alle attività svolte dall'Istituto dalla sua fondazione al 2001 per un totale di quasi quattordici mila pezzi e cinquanta mila tra fotografie e negativi, è articolato in partizioni che testimoniano le diverse attività dell'Istituto da quelle di divulgazione a quelle di ricerca alle due riviste *Roma e Studi Romani*.

²²⁵ Cfr. Carlo Galassi Paluzzi, *L'Istituto di Studi Romani*, Roma, Istituto di Studi Romani, 1941.

²²⁶ Carla Lodolini Tupputi - Lucia R. Petese, *Inventario del fondo istituzionale dell'Istituto di Studi Romani - Onlus. Ufficio Sezioni (1933 - 1971)*, Roma, Palombi Editore, 2009.

Paluzzi, il fondatore dell'Istituto, diede fin da subito un'impostazione archivistica molto precisa e rigorosa all'archivio.

L'archivio è suddiviso in

- a. Fondo istituzionale
- b. Fondo iconografico

La documentazione riguardante il Ministero si trova nel Fondo Istituzionale.

3.10.1 Fondo istituzionale

Il fondo composto di circa quattordici mila pezzi per il periodo 1924 - 2001 è suddiviso in dodici partizioni, ognuna di esse dedicata alle varie competenze e all'organizzazione dell'Istituto, tutta la documentazione è organizzata secondo un titolario che nel corso degli anni è cambiato più volte ma ha sempre mantenuto un carattere di sistematicità e utilità per l'ordinamento dell'archivio. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nelle partizioni 10 e 11.

3.10.1.1 Partizione 10: sezioni 1933 - 1971

La partizione è composta da centocinquantasei buste per il periodo 1933 - 1971, la documentazione è prodotta dall'Ufficio Sezioni che si occupava delle varie sezioni italiane e estere dell'Istituto, comprende il carteggio, i verbali, le relazioni sull'attività svolta, i programmi degli anni accademici, i rendiconti e i bilanci.

Per quanto riguarda il Ministero delle Corporazioni si trova documentazione nella serie Sezione d'Italia generalità.

3.10.1.1 Sezione d'Italia generalità

La serie consiste in ventisei fascicoli per il periodo 1933 - 1944 e contiene documentazione riguardante le varie sezioni italiane: fondazione, cariche e uffici, ricerca, propaganda, divulgazione scientifica, amministrazione, statistiche e i giudizi sull'attività delle sezioni. Contiene anche corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni per la richiesta e la concessione di fondi.

3.10.2 Partizione 11: Roma nel ventennale

La partizione composta di 357 buste e ventuno volumi per il periodo 1936 - 1975 contiene documentazione riguardante la preparazione del volume *Roma nel ventennale*, progetti, manoscritti, carteggi, schede dei monumenti, illustrazioni, bozze di stampa e carteggio con gli enti interessati. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è contenuta nella serie Illustrazioni.

3.10.2.1 Illustrazioni

La serie è composta di 769 fascicoli per il periodo 1934 - 1944, contiene i carteggi con le richieste di autorizzazione per eseguire riproduzioni dei monumenti e note che si riferiscono alle illustrazioni, tale corrispondenza con la richiesta di invio di materiale iconografico e di autorizzazioni per la riproduzione di alcuni monumenti della Roma fascista riguarda anche il Ministero delle Corporazioni.

3.11 Istituto Luigi Sturzo

Subito dopo il suo rientro dall'esilio nel 1946 Luigi Sturzo²²⁷ iniziò a pensare alla creazione di un ente di studio e ricerca nell'ambito della sociologia, intesa come studio della società nel concreto del suo sviluppo storico e politico.

L'Istituto fu costituito come ente morale²²⁸ nel 1951 a Roma, dove tuttora ha sede, con lo scopo di compiere studi e ricerche nel campo delle discipline morali, esemplificativo in tal senso è la pubblicazione della rivista *Sociologia* e lo sviluppo di una Biblioteca specializzata in scienze sociali.

L'Archivio²²⁹ conserva numerosa documentazione riguardante movimenti politici e sociali di area popolare e cattolica e di esponenti politici e sindacali della stessa area e soprattutto appartenenti alla Democrazia Cristiana. Il patrimonio archivistico è composto di più di diecimila buste, circa 1500 documenti sonori, e circa 500 documenti filmici. L'Archivio partecipa, insieme a altri Istituti e Fondazioni al progetto "Archivi del Novecento"²³⁰ per l'informatizzazione in rete del proprio patrimonio archivistico.

L'archivio è articolato nei seguenti fondi:

- a. Luigi Sturzo
- b. Democrazia Cristiana
- c. Gruppo parlamentare della Democrazia Cristiana alla Camera dei Deputati
- d. Gruppo parlamentare della Democrazia Cristiana al Senato della Repubblica
- e. Democrazia Cristiana comitati regionali, provinciali e comunali
- f. Partito della Sinistra Cristiana
- g. Il Popolo
- h. Società per la storia del servizio sociale
- i. Unione Cattolica Stampa Italiana
- j. Vari archivi personali di esponenti del Partito Popolare e della Democrazia Cristiana

²²⁷ Cfr. Gabriele De Rosa, *Luigi Sturzo*, Torino, Utet, 1977; Gabriella Fanello Marcucci, *Luigi Sturzo. Vita e battaglie per la libertà del fondatore del PPI*, Milano, Mondadori, 2004.

²²⁸ D.p.r. 25 novembre 1951, n. 1408.

²²⁹ Cfr. Concetta Argiolas, *Luigi Sturzo e la Rerum Novarum. L'archivio, i documenti e le immagini*, Roma, Istituto Luigi Sturzo, 1991; Ead., *L'Archivio Storico dell'Istituto Luigi Sturzo*, in *Gli archivi dei partiti politici*, a cura di Manuela Cacioli, Roma, MIBAC, 1999, pp. 196 - 208; Ead., *Fonti e strumenti per la storia politica e sociale: l'archivio storico dell'Istituto Luigi Sturzo*, in «Sintesi», A. III, n. 3 (2003).

²³⁰ < <http://www.archividelnovecento.it/>>, consultato per l'ultima volta il 30 ottobre 2012.

Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è conservata nei fondi Luigi Sturzo, Giovanni Gronchi e Francesco Luigi Ferrari.

3.11.1 Luigi Sturzo

Luigi Sturzo (1871 - 1959) fu ordinato sacerdote nel 1894. Nel 1896 entrò a far parte del primo movimento democratico - cristiano e in qualità di membro delle giunte comunali e provinciali di alcuni comuni siciliani si occupò di riforme nel settore agricolo. Nel 1919 fondò a Roma il Partito Popolare di cui rimase segretario fino al 1923, quando a seguito della sua dichiarazione di contrarietà a ogni forma di collaborazione con il fascismo fu costretto a dimettersi. Nel 1924 dovette abbandonare l'Italia e trovò rifugio prima a Londra e poi negli USA. Rientrò in Italia nel 1946 e fu nominato senatore a vita dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Composto da millecinquecento buste per il periodo 1885 - 1959 è stato donato dallo stesso Sturzo, per volontà testamentaria, all'Istituto e dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio nel 1966. Il fondo comprende documenti riguardanti l'attività di Sturzo, la fondazione del Partito Popolare, i rapporti con il fascismo, l'esilio e i problemi della guerra e della ricostruzione post bellica e è suddiviso in tre parti: corrispondenza, scritti e opere. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova soprattutto tra gli scritti di Sturzo.

3.11.1.1 Sezione scritti

Si tratta di circa tremila documenti per il periodo 1885 - 1959 suddivisi in quattro serie: scritti giovanili (1885 - 1924), scritti londinesi (1924 - 1940), scritti americani (1940 - 1946) e scritti dell'ultimo periodo (1946 - 1959). Le serie contengono articoli scritti da Sturzo per riviste e giornali durante tutto l'arco della sua vita. Le prime tre serie sono interamente consultabili la quarta invece è in fase di riordinamento. Scritti di Sturzo riguardanti le corporazioni sono contenuti nella serie Scritti londinesi.

3.11.1.1 Scritti londinesi

La serie²³¹ è composta di sette buste per il periodo 1924 - 1940 contiene gli articoli giornalistici di carattere sociologico, religioso e di commento alle vicende politiche e sociali italiane e il materiale preparatorio agli stessi, scritti sia in italiano sia in inglese da Sturzo durante il periodo di esilio a Londra. Si segnala in particolare una serie di appunti sulle corporazioni sia per quanto riguarda lo stato corporativo fascista sia per quanto riguarda il significato e l'evoluzione storica del termine.

3.11.2 Francesco Luigi Ferrari

Francesco Luigi Ferrari (1889 - 1933)²³² militò fin da giovanissimo nelle organizzazioni cattoliche e tra il 1910 e il 1912 fu presidente nazionale della FUCI²³³. Allo scoppio della I Guerra Mondiale si dichiarò a favore dell'interventismo. Finita la guerra riprese la sua attività nell'ambito delle Leghe cattoliche, nel 1919 aderì al neonato PPI. Dopo la marcia su Roma e la presa del potere da parte di Mussolini si schierò contro ogni forma di collaborazionismo con il fascismo²³⁴ e partecipò alla cosiddetta 'secessione dell'Aventino'²³⁵. Nel 1926 abbandonò l'Italia e si trasferì in Belgio dove proseguì insieme a altri esuli italiani il suo lavoro di pubblicista e la sua attività politica.

L'archivio Ferrari composto di tredici scatole è stato riportato in Italia da Giuseppe Rossini e dichiarato di notevole interesse storico nel 1981 anno in cui fu definitivamente collocato presso l'Istituto, le carte riguardano quasi totalmente il periodo dell'esilio in Belgio (1926 - 1933). Nel fondo è ampiamente documentata la sua attività antifascista sia

²³¹ Rita Notarianni, *Fondo Luigi Sturzo. Inventario degli scritti londinesi (1924 - 1940)*, Roma, Palombi Editore, 2009

²³² Cfr. Mario G. Rossi, *Francesco Luigi Ferrari: dalle leghe bianche al PPI*, Roma, Levi, 1965; Giuseppe Ignesti, *Laici e cristiani fra chiesa e stato nel Novecento*, Roma, Euroma La Goliardica, 1988; Idem, *Ferrari Francesco Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 46, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1996.

²³³ Federazione Universitaria Cattolica Italiana.

²³⁴ Cfr. Francesco Luigi Ferrari, *Le Régime fasciste italien*, Paris, Edition Spes, 1928 (trad. it. *Il regime fascista italiano*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1983).

²³⁵ L'iniziativa di abbandonare i lavori parlamentari fu decisa il 26 giugno 1924 dai parlamentari di opposizione dopo l'uccisione da parte di alcuni fascisti del deputato socialista Giacomo Matteotti l'11 giugno 1924.

attraverso la corrispondenza con altri esponenti dell'antifascismo sia attraverso i suoi scritti apparsi sui più grandi giornali europei. Documentazione interessante il Ministero delle Corporazioni si trova nella serie Attività giornalistica e di scrittore.

3.11.2.1 Attività giornalistica e di scrittore

La serie è composta di diciotto fascicoli per il periodo 1911 - 1933 contiene bozze di articoli e scritti vari e una corrispondenza con Armando Zanetti, direttore de *L'Observateur*, si trovano anche numerosi articoli in inglese e in francese sulla via fascista al corporativismo e sull'organizzazione dello Stato fascista.

3.11.3 Giovanni Gronchi

Giovanni Gronchi (1887 - 1971)²³⁶ fin da giovane si avvicinò al pensiero di Romolo Murri e con lui militò nella Lega democratica nazionale. Allo scoppio della I Guerra Mondiale si schierò dalla parte degli interventisti e partì per il fronte come volontario. Nel 1919 fu tra i fondatori del PPI e nello stesso anno fu eletto in Parlamento. Tra il 1920 e il 1922 fu segretario generale della Confederazione Lavoratori Cristiani. Nonostante avesse più volte denunciato i crimini fascisti alla Camera fu chiamato da Mussolini a far parte del suo primo governo in qualità di sottosegretario al Ministero dell'Industria e del Commercio. Nel 1923, in seguito alle posizioni assunte dal PPI, fu estromesso dal governo insieme agli altri esponenti popolari e nel 1924 partecipò alla 'secessione dell'Aventino'. Nel 1926 allo scadere del suo mandato parlamentare si ritirò a vita privata pur mantenendo i contatti con gli altri esponenti del PPI. Durante la resistenza entrò a far parte del Comitato di Liberazione Nazionale. Alla fine della guerra fu ministro dell'Industria e Commercio dal 1944 al 1946 e membro dell'Assemblea Costituente. Fu presidente della Camera dei

²³⁶ Cfr. Gianfranco Merli, *Giovanni Gronchi. Contributo ad una biografia politica*, Pisa - Roma, Ist. editoriali e poligrafici, 1987; Giovanni Cavera - Gianfranco Merli - Emo Sparisci, *Bibliografia gronchiana*, Pontedera, Centro Giovanni Gronchi per lo studio del movimento cattolico, 1995; Giovanni Cavera, *Il ministero Tambroni, primo "Governo del Presidente". La crisi dell'estate 1960 nelle carte Gronchi*, in «Nuova Storia Contemporanea», A. III, n. 3 (1999), pp. 85 - 112; Giuseppe Sircana, *Gronchi, Giovanni*, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 59, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2003.

Deputati dal 1948 al 1955 quando fu eletto Presidente della Repubblica. Alla fine del settennato da senatore a vita si iscrisse al 'gruppo misto' perché in disaccordo con l'indirizzo politico assunto dalla Democrazia Cristiana.

L'archivio composto da centoventi buste per il periodo 1901 - 1978, è stato donato all'Istituto dalla famiglia ed è stato riconosciuto di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio nel 1981.

Il fondo contiene i discorsi pronunciati da Gronchi, materiale sui Congressi della DC, messaggi presidenziali, colloqui con altri capi di Stato, ambasciatori e personalità istituzionali, resoconti dei viaggi effettuati da Gronchi durante il suo settennato presidenziale, appunti, schemi, bozze, minute e versioni definitive di discorsi, corrispondenza, articoli di giornale. Documentazione riguardante il momento di transizione tra Ministero delle Corporazioni e Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro si trova nella serie Democrazia Cristiana.

3.11.3.1 Democrazia Cristiana

La serie è composta di settantanove fascicoli per il periodo 1943 - 1966 e contiene corrispondenza, relazioni, materiale a stampa e ritagli di articoli di stampa. Si trovano anche carte che si riferiscono al passaggio dal Ministero delle Corporazioni al Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, sulle epurazioni del personale e sulla riforma delle Camere di Commercio.

3.12 Fondazione Giovanni Gentile

La Fondazione costituita dagli eredi del filosofo nel 1946 a Roma con il nome di Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici, in seguito alle difficoltà sorte per il suo riconoscimento giuridico fu dichiarata estinta nel 1953.

Istituita ex novo nel 1954 con il nome di Fondazione Giovanni Gentile presso l'Istituto di Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma contestualmente con la donazione della biblioteca e dell'archivio del filosofo alla stessa.

Scopo della fondazione è la conservazione e valorizzazione dell'archivio di Gentile e la pubblicazione dei suoi scritti.

L'archivio conserva il Fondo Giovanni Gentile contenente il carteggio personale e scientifico, i manoscritti, ritagli di stampa, fotografie e nastri audio per un totale di circa 680 buste, oltre a altri fondi o parti di essi aggregati al fondo Gentile: carte di Donato Jaja, Alessandro D'Ancona, Angelo Camillo De Meis, Bertrando Spaventa, Sebastiano Maturi, Francesco Fiorentino, Arturo Moni, Floriano Del Zio. Inoltre nel 1995 è stato donato alla Fondazione il fondo Francesco Montalto.

L'archivio è articolato nei seguenti fondi:

- a. Giovanni Gentile
- b. Fondazione Giovanni Gentile. Fondo istituzionale
- c. Floriano Del Zio
- d. Donato Jaja
- e. Arturo Moni
- f. Francesco Montalto

3.12.1 Giovanni Gentile

Giovanni Gentile (1875 - 1944)²³⁷ dopo gli studi intraprese la carriera di insegnante e dal 1902 iniziò a insegnare presso varie università italiane. Nel 1903 iniziò a collaborare a *La critica*, rivista diretta da Benedetto Croce. Nel 1915 è nominato membro del Consiglio del Ministero della Pubblica Istruzione e nel 1920 fu chiamato dall'allora ministro Benedetto Croce a far parte della Commissione per lo studio della riforma universitaria e dell'esame di stato, nello stesso anno fondò *Il giornale critico della filosofia italiana*, di cui fu anche direttore. Nel 1922 fu nominato ministro della Pubblica Istruzione nel primo Governo Mussolini, si dimise in seguito all'uccisione di Giacomo Matteotti nel 1924. Nel 1925 fondò l'Istituto di cultura fascista e scrisse il Manifesto degli intellettuali fascisti. Tra il 1925 e il 1938 fu direttore scientifico dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondato da Giovanni Treccani. Nel 1929 entrò a far parte del Gran Consiglio del Fascismo. Nel 1933

²³⁷ Sergio Romano, *Giovanni Gentile: la filosofia al potere*, Milano, Bompiani, 1984; Id., *Giovanni Gentile: un filosofo al potere negli anni del regime*, Milano, Rizzoli, 2004; Gabriele Turi, *Giovanni Gentile: una biografia*, Firenze, Giunti, 1995; Gennaro Sasso, *Gentile, Giovanni*, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 53, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2000.

fu nominato presidente dell'IsMEO e nel 1934 dell'Accademia d'Italia. Nel 1944 aderì alla RSI.

L'archivio di Gentile ebbe una storia abbastanza travagliata, seguì, infatti, gli spostamenti logistici della fondazione e della Casa Editrice Sansoni di proprietà della famiglia Gentile dal 1932.

Il filosofo custodiva parte del suo archivio presso la presidenza dell'Enciclopedia Italiana, quando il governo della RSI, che nel frattempo aveva commissariato l'ente, dispose lo spostamento di tutto il materiale scientifico e editoriale a Bergamo, l'archivio fu spostato in sacchi nella casa del filosofo e da dove fu trasferito per essere nascosto nei locali di una chiesa romana fino alla fine della guerra, quando tra il 1946 e il 1947 le carte furono di nuovo portate nella casa di Gentile.

Nel 1954 l'archivio fu donato alla facoltà di Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma che però non aveva locali idonei a ospitarlo e fu quindi trasferito nella sede della Casa Editrice Sansoni. Quando nel 1976 la Sansoni fu ceduta dalla famiglia Gentile l'archivio tornò alla facoltà di filosofia dove fu custodito in spazi inadatti fino al 1982 quando fu spostato nella sede attuale di Villa Mirafiori presso la biblioteca della facoltà di filosofia dell'Università La Sapienza di Roma.

Il fondo comprende circa settecento buste e un ingente patrimonio audiovisivo per il periodo 1882 - 1945 e contiene il carteggio personale e scientifico di Gentile, le carte della direzione scientifica dell'Enciclopedia Italiana, manoscritti e dattiloscritti gentiliani sia editi sia inediti, ritagli di stampa, fotografie, nastri audio e documentazione riguardante enti con i quali Gentile ebbe rapporti o in cui ricoprì cariche.

Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nelle serie: Corrispondenza, in particolare nella sottoserie lettere inviate a Giovanni Gentile, Manoscritti gentiliani e Attività politica.

3.12.1.1 Corrispondenza

La serie è composta di circa seicento buste per il periodo 1882 - 1945. Si segnala in particolare la documentazione contenuta nella sottoserie Lettere inviate a Giovanni Gentile, composta da circa cinquecento buste per il periodo sopra indicato, in cui sono

presenti due lettere scambiate con il Ministero delle Corporazioni e la corrispondenza scambiata con Giuseppe Bottai sull'ordinamento delle scuole corporative.

3.12.1.2 Manoscritti gentiliani

La serie è composta da ventuno buste per il periodo 1891 - 1944 e contiene manoscritti e dattiloscritti di opere pubblicate e inedite. Si segnalano in particolare alcuni scritti di Gentile sulla nascita e sullo sviluppo dello stato corporativo e sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

3.12.1.3 Attività politica

La serie riguarda il periodo 1898 - 1935 e contiene soprattutto materiali riguardanti l'attività di Gentile come ministro della Pubblica Istruzione ma si segnala anche la presenza di estratti dei bollettini ufficiali del Ministero dell'Economia Nazionale poi Ministero delle Corporazioni, uno schema di riordinamento delle corporazioni e un promemoria sui sindacati.

3.13 Fondazione Istituto Gramsci

La fondazione dell'Istituto fu decisa dalla segreteria del Partito Comunista Italiano²³⁸ nel 1947, anche se fu effettivamente istituito solo nel 1950.

Negli anni '60²³⁹ la segreteria del partito decise di iniziare a formare un archivio del partito e avviò un piano di recupero della documentazione conservata presso gli archivi del *Komintern* a Mosca.

²³⁸ D'ora in poi PCI.

²³⁹ Cfr. Albertina Vittoria, *Togliatti e gli intellettuali. Storia dell'Istituto Gramsci negli anni Cinquanta e Sessanta*, Roma, Editori Riuniti, 1992.

Negli anni Settanta si assistette a un'apertura internazionale della Fondazione con l'intento di far conoscere l'opera di Gramsci all'estero.

Nel 1982 l'Istituto cambiò il suo profilo istituzionale divenendo Fondazione e vedendosi così riconosciuto il contributo ordinario concesso dal Ministero per i Beni Culturali. La Fondazione²⁴⁰ ha sede a Roma e ha come scopo l'arricchimento critico della tradizione del patrimonio ideale della sinistra e del socialismo europeo promuovendo studi e ricerche su temi storico-politici nazionali e internazionali.

L'archivio²⁴¹ della Fondazione conserva più di mille metri lineari di documentazione e rappresenta uno dei più grandi archivi privati italiani. Conserva archivi dei movimenti politici della sinistra italiana, degli esponenti della stessa, delle brigate partigiane, dei rapporti internazionali del partito, dei movimenti studenteschi degli anni '60 e '70, di esponenti della cultura e l'Archivio storico delle donne Camilla Ravera.

L'archivio è strutturato nei seguenti fondi:

- a. Terza Internazionale
- b. Soccorso Rosso Internazionale
- c. Partito Comunista d'Italia
- d. Brigate Garibaldi
- e. Partito Comunista d'Italia sezione di Mogadiscio
- f. Rinascita
- g. Istituto Gramsci
- h. Vari archivi personali di esponenti del PCI e in generale della sinistra italiana
- i. Archivio storico delle Donne Camilla Ravera
- j. Biografie, Memorie, Testimonianze
- k. Federazione Giovanile Comunisti d'Italia
- l. Fotografie
- m. Materiali Propaganda Fascista
- n. Materiali sulla Spagna
- o. Movimento Antifascista Italiano in Australia
- p. Movimento Studentesco di Roma
- q. Movimento Studentesco e Organizzazione Politica della Sinistra
- r. Organismi Dirigenti Nazionali del PCI

²⁴⁰ Cfr. *La Fondazione Istituto Gramsci: cinquant'anni di cultura politica e di storia, un catalogo e una guida*, a cura di Fiamma Lussana, Firenze, Pineider, 2000.

²⁴¹ Cfr. *Guida agli archivi della Fondazione Istituto Gramsci di Roma*, a cura di Linda Giuva, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1994.

- s. Questioni del Lavoro relative alla Società Telefonica
- t. Scuola e Politica Scolastica del PCI
- u. Tribunale speciale per la difesa dello Stato
- v. Volantini e Manifesti dell'Antifascismo e della Resistenza
- w. Volantini e Manifesti del Secondo Dopoguerra

Documentazione riguardante il Ministero è conservata nei fondi Questioni del lavoro relative alla società telefonica e nel fondo Antonio Gramsci.

3.13.1 Antonio Gramsci

Antonio Gramsci (1891 - 1937)²⁴² fu tra i fondatori del Partito Comunista Italiano, si può dire che iniziò la sua carriera di giornalista nel 1910 quando pubblicò il suo primo articolo su *L'Unione Sarda*. Nel 1915 dopo aver abbandonato gli studi universitari si dedicò alla carriera giornalistica e alla politica, avvicinandosi al Partito Socialista. Nel 1919 fondò con Togliatti, Tasca e Terracini il settimanale *L'Ordine Nuovo* che nel 1921 divenne un quotidiano di cui Gramsci fu direttore. Sempre nel 1921 partecipò al congresso del Partito Socialista a Livorno in cui avvenne la scissione del gruppo comunista di cui Gramsci faceva parte. Nel 1922 fu incaricato di rappresentare il Partito Comunista d'Italia nell'esecutivo dell'Internazionale comunista e per questo si recò a Mosca dove rimase fino al 1924 per sfuggire al mandato di cattura emesso nei suoi confronti dal regime fascista. Nel 1924 dopo essere stato eletto deputato tornò in Italia e nello stesso anno fu eletto segretario del PCdI e uscì a Milano il primo numero del quotidiano *L'Unità* di cui fu fondatore. Nel 1926 fu arrestato in seguito all'emanazione delle leggi speciali e condannato al confino a Ustica dove rimase fino al 1927 quando fu trasferito nel carcere di San Vittore a Milano. Nel 1928 si aprì di fronte al tribunale speciale di Roma il processo a Gramsci e al gruppo dirigente del PCdI, il processo si concluse con la sua condanna a venti anni di carcere da scontare, viste le sue precarie condizioni di salute, nella casa penale per malati fisici e psichici di Turi dove iniziò a scrivere i *Quaderni*²⁴³. Nel 1933 in seguito

²⁴² Cfr. Massimo Salvadori, *Gramsci e il problema storico della democrazia*, Torino, Viella, 1972; Giuseppe Vacca, *Vita e pensieri di Antonio Gramsci*, Torino, Einaudi, 2012; Id., *Gramsci, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 58, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2002.

²⁴³ Cfr. Antonio Gramsci, *Quaderni dal carcere*, a cura di Valentino Gerratana, Torino, Einaudi, 1975; id., *Lettere dal carcere*, a cura di Massimo Salvadori, 2 voll., Palermo, Sellerio, 1996.

all'aggravarsi delle sue condizioni di salute ottenne la libertà condizionata e quindi nel 1937 la piena libertà.

L'archivio Gramsci contiene circa duemilatrecento documenti per il periodo 1891 - 1937, alcuni dei quali successivi alla morte di Gramsci. L'archivio è una raccolta collettanea di documenti e è conservato presso la Fondazione dal 1954. La vicenda delle carte di Gramsci è stata molto complicata soprattutto per le vicissitudini subite dopo l'arresto di Gramsci stesso, con l'invio in URSS di parte del materiale. Il fondo contiene documenti che partono dal periodo scolastico e universitario di Gramsci per arrivare al carcere e alla sua morte ed è suddiviso in quattro serie: carte personali, epistolario, quaderni dal carcere, documenti su Antonio Gramsci.

Materiale riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nella serie Epistolario.

3.13.1.1 Epistolario

La serie comprende circa duemila documenti per il periodo 1901 - 1937, l'epistolario è la serie più consistente del fondo e contiene le lettere inviate e ricevute da Gramsci sia in originale sia in copia. Si segnala in particolare nel carteggio con il fratello Carlo la presenza di lettere che si riferiscono alla situazione dell'industria in Sardegna.

3.13.2 Questioni del lavoro relative alla società telefonica

Il fondo composto di un solo fascicolo per il periodo 1938 - 1942 contiene documentazione riguardante una controversia di lavoro riguardo agli impiegati delle società telefoniche, si tratta in prevalenza di corrispondenza tra le federazioni degli esercenti e gli addetti alle comunicazioni elettriche e la direzione generale del lavoro e il segretariato delle corporazioni del Ministero delle Corporazioni.

3.14 Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori

La Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori fu istituita nel 1977 a Milano con lo scopo di promuovere lo studio filologico e letterario attraverso l'assegnazione di borse di studio, l'organizzazione di seminari e ricerche e la pubblicazione di edizioni critiche. Contemporaneamente all'istituzione della Fondazione si dava avvio alla sistemazione di quello che sarebbe divenuto l'archivio storico della Fondazione stessa.

I fondi archivistici presenti coprono un periodo compreso tra il 1844 e il 2005 e hanno uno sviluppo superiore ai cinquecento metri lineari²⁴⁴. La parte principale dell'archivio è costituita dagli archivi dell'Arnoldo Mondadori Editore e de Il Saggiatore, a questo nucleo iniziale, che è costantemente incrementato dai continui versamenti delle due case editrici, si sono aggiunti nel corso degli anni '80 e '90 numerosi archivi di personalità del mondo editoriale e intellettuale italiano. I fondi sono in gran parte riordinati e sono disponibili inventari sia cartacei sia online²⁴⁵ che consentono una buona consultazione della documentazione. Molti fondi conservati, a partire dall'Archivio Bottai, sono stati dichiarati di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per la Lombardia.

L'archivio storico della Fondazione Mondadori è composto dai seguenti fondi:

- a. Arnoldo Mondadori Editore
- b. Famiglia Mondadori
- c. Il Saggiatore e altre società del Gruppo Il Saggiatore
- d. Agenzia Letteraria Internazionale
- e. Bruno Angoletta
- f. Bemporad
- g. Giuseppe Bottai
- h. Alba De Cèspedes
- i. Enzo Ferrieri
- j. Francesco Flora
- k. Marco Forti
- l. Niccolò Gallo

²⁴⁴ <<http://www.fondazionemondadori.it/cms/conservazione/28/intro-fondi>>, ultima consultazione 28.10.2011.

²⁴⁵ Sia sul sito della Fondazione <<http://www.fondazionemondadori.it/cms/conservazione/124/>>, ultima consultazione 28.10.2011; sia sul sito Lombardia Beni Culturali <<http://www.lombardiabeniculturali.it/>>, ultima consultazione 7.5.2012.

- m. Erich Linder
- n. Gianna Manzini
- o. Lavinia Mazzucchetti
- p. Collezione Alessandro Minardi
- q. Paolo Murialdi
- r. Fernando Palazzi
- s. Giorgio Pinotti
- t. Ervino Pocar
- u. Domenico Porzio
- v. Rosa e Ballo Editori
- w. Giovanni Testori
- x. Legatoria Torriani e C. S.p.A.
- y. Collezione Marco Tropea
- z. Sezione materiali fotografici e audiovisivi

3.14.1 Giuseppe Bottai

Giuseppe Bottai (1895 - 1959), dopo la scuola superiore si arruolò come volontario prima dell'entrata nella I Guerra Mondiale dell'Italia. Nel 1919 si iscrisse ai fasci e partecipò alla 'marcia su Roma'. Nel 1921 fu eletto deputato e diresse l'ufficio romano del *Popolo d'Italia* e nel 1923 uscì il primo numero di *Critica fascista* di cui fu fondatore e direttore. Nel 1926 fu nominato sottosegretario alle Corporazioni e nel 1927 curò la stesura della Carta del lavoro e fondò la rivista *Diritto del lavoro*. Nel 1929 entrò a far parte del Gran Consiglio del Fascismo e divenne ministro delle Corporazioni, carica da cui fu destituito nel 1932. Nel 1930 istituì il Consiglio Superiore delle Corporazioni e fondò a Pisa la Scuola Superiore di Studi Corporativi. Tra il 1933 e il 1934 fu presidente dell'INFPS e nel 1935 fu nominato Governatore di Roma e partì volontario per l'Etiopia. Nel 1936 fu nominato ministro dell'Educazione Nazionale e oltre a varie riforme della scuola nel 1939 curò anche la stesura della Carta della scuola, fu destituito dalla carica di ministro nel 1943. Nel 1940 fondò la rivista culturale *Primato* a cui collaborarono anche molti intellettuali non fascisti. Nel 1943 stila con Grandi l'ordine del giorno che durante la riunione del Gran Consiglio mise in minoranza Mussolini e decretò la caduta del fascismo.

Fu fatto arrestare da Badoglio e nel periodo 1944 - 1948 si arruolò nella Legione Straniera, dopo essere tornato in Italia rifiutò di assumere qualsiasi carica politica e di riprendere l'insegnamento universitario.

L'archivio²⁴⁶, depositato con vari versamenti dagli eredi Bottai presso la Fondazione Mondadori è composto da settantadue buste e da circa tremila immagini e copre un arco temporale compreso tra il 1903 e il 1958. La documentazione comprende carte personali e documenti riguardanti la carriera politica, militare e di giornalista - scrittore di Bottai²⁴⁷, sono inoltre presenti i suoi diari. Il materiale fotografico riguarda la sua vita pubblica e privata.

Il fondo è suddiviso in sette serie: biografia, carriera politico - militare e letteraria, scritti discorsi e articoli, carteggio, *in mortem*, *microfilms* e registrazioni audiovisive. Di particolare interesse per l'argomento qui trattato è la serie Carriera politico - militare e letteraria.

3.14.1.1 Carriera politico - militare e letteraria

La serie è composta da trentasette buste per il periodo 1917 - 1957, contiene relazioni, corrispondenza, scritti e appunti sulle attività politiche e culturali di cui Bottai si occupò per tutto l'arco della sua vita. Si segnalano in particolare dieci buste contenenti relazioni, discorsi, appunti e articoli sulle corporazioni e precisamente le relazioni scritte per Mussolini in occasione della nascita del Ministero e le relazioni dattiloscritte e manoscritte di Bottai, Rocco, ministro della Giustizia, e Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale, per la stesura della Carta del Lavoro²⁴⁸, il più importante provvedimento normativo realizzato dal Ministero delle Corporazioni nel primo quinquennio di attività. Sono presenti inoltre i discorsi tenuti da Bottai al Parlamento durante la sua esperienza come ministro delle Corporazioni. Alcuni articoli sono significativi in quanto dimostrano

²⁴⁶ La documentazione riguardante il corporativismo è conservata in copia, in seguito a donazione della figlia di Bottai, presso la Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice a Roma.

²⁴⁷ Cfr. Giuseppe Bottai, *Diario 1935 - 1944*, a cura di Giordano Bruno Guerri, Milano Rizzoli, 2001; idem, *Diario 1944 - 1948*, a cura di Giordano Bruno Guerri, Milano, Rizzoli, 2001; Idem, *Vent'anni e un giorno*, a cura di Giordano Bruno Guerri, Milano, Rizzoli, 2008; Sabino Cassese, *Bottai, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 13, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1971; Giordano Bruno Guerri, *Giuseppe Bottai*, in *Il Parlamento Italiano*, vol. XII 1929 - 1938, I tomo, Milano Nuova CEI, 1990.

²⁴⁸ Giuseppe Bottai, *La Carta del Lavoro*, Roma, Edizioni del Diritto del Lavoro, 1927.

come l'ideatore delle corporazioni ritenesse fallito l'esperimento dello stato corporativo²⁴⁹, in quanto la nascita e lo sviluppo delle corporazioni non aveva avuto quell'impatto di sviluppo e crescita sociale ed economica che lui aveva prospettato.

3.15 Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice

La Fondazione Ugo Spirito fu istituita a Roma, dove tuttora ha sede, nel 1981 e è stata riconosciuta giuridicamente nel 1994.

Dal 2011 ha cambiato denominazione in Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice giacché De Felice fu presidente della Fondazione dal 1992 al 1996 anno della sua morte.

La Fondazione conserva la biblioteca e l'archivio di Ugo Spirito, quale suo nucleo centrale, e una serie di altri fondi progressivamente pervenutigli.

I fondi archivistici conservati sono stati donati o affidati alla Fondazione da privati, il nucleo principale è costituito dalle carte di Spirito donate nel 1980 dalla moglie del filosofo, a esso si sono aggiunti altri fondi di esponenti del mondo politico, economico e sindacale del '900. L'archivio è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio.

L'Archivio conserva i seguenti fondi:

- a. Movimento Sociale Italiano
- b. Sindacalisti Fascisti
- c. Paolo Albertario
- d. Eveno Errani
- e. Adalberto Baldoni
- f. Giuseppe Bottai
- g. Mario Cassiano
- h. Riccardo Del Giudice
- i. Araldo di Crollalanza
- j. Giuseppe Di Nardi
- k. Giuseppe Landi
- l. Sergio Panunzio
- m. Luigi Papo

²⁴⁹ Cfr. Sabino Cassese, *Lo stato fascista*, Bologna, Il Mulino, 2010.

- n. Camillo Pellizzi
- o. Concetto Pettinato
- p. Ugo Spirito
- q. Attilio Tamaro
- r. Salvatore Valitutti

I fondi archivistici che contengono documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni sono: Ugo Spirito, Riccardo Del Giudice, Sergio Panunzio, Giuseppe Landi, Camillo Pellizzi e Giuseppe Bottai.

3.15.1 Ugo Spirito

Ugo Spirito (1896 - 1979)²⁵⁰ nel 1920 fu chiamato da Gentile a collaborare al *Giornale critico della filosofia italiana* e divenne assistente alla cattedra di pedagogia. Nel 1922 conobbe Benedetto Croce con cui però diede il via a un'accesa polemica che li portò alla rottura definitiva nel 1923. Nel 1926 divenne redattore dell'Enciclopedia Italiana e nel 1927 fondò con Arnaldo Volpicelli la rivista *Nuovi studi di diritto, economia e politica*. Nel 1932 iniziò a dedicarsi all'insegnamento di economia politica e corporativa e tra il 1932 e il 1935 insegnò alla Scuola di Perfezionamento in Scienze Corporative, fondata a Pisa da Bottai. Nel 1932 partecipò al II Convegno di studi sindacali e corporativi, svoltosi a Ferrara, in cui espresse la celebre tesi della 'corporazione proprietaria'²⁵¹ che suscitò notevoli polemiche in Italia e all'estero, in realtà Spirito aveva già discusso questa tesi in un incontro privato con Mussolini che l'aveva approvata, Mussolini stesso rese noto il suo appoggio alla tesi di Spirito in un articolo su *Il Popolo d'Italia* del 3 ottobre 1932. Dal 1933 al 1971 fu docente in molte università italiane. Dopo la morte di Gentile assunse compiti di direzione e consulenza presso la Casa Editrice Sansoni. A giugno del 1944 iniziò il processo di epurazione contro Spirito per apologia di fascismo, fu sospeso dalla carica di docente che riottenne nel 1945 in seguito alla sua assoluzione. Nel 1947 diresse il

²⁵⁰ Cfr. *L'opera di Ugo Spirito*, a cura di Franco Tamassia, Roma, Fondazione Ugo Spirito, 1986; Antimo Negri, *Dal corporativismo comunista all'umanesimo scientifico. Itinerario teoretico di Ugo Spirito*, Manduria, Lacaita, 1964; Giovanni Dessì, *Ugo Spirito, filosofia e rivoluzione*, Milano, Lumi, 1999; Hervé Cavallera, *Ugo Spirito: la ricerca dell'incontrovertibile*, Formello, Seam, 2000.

²⁵¹ Cfr. Fabrizio Amore Bianco, *Il cantiere di Bottai. La scuola corporativa pisana e la formazione della classe dirigente fascista*, Roma, Cantagalli, 2012.

Giornale Critico e nel 1949 fu nominato presidente a vita della Fondazione Giovanni Gentile. Nel 1969 fu nominato socio nazionale dell'Accademia dei Lincei.

Il fondo, donato insieme alla biblioteca dalla vedova del filosofo, è formato da duecentodue buste per il periodo 1898 - 1980, è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio nel 1980.

La documentazione è composta dalla corrispondenza di Spirito con personaggi politici e della cultura, gli scritti editi e inediti del filosofo, appunti dei suoi colloqui con vari personaggi e delle lezioni universitarie da lui tenute e l'archivio de *L'Eco della Stampa* che raccoglie i ritagli di stampa riguardanti Spirito e la sua attività dagli anni '20 alla sua morte e una raccolta fotografica. Il fondo si articola in quattro serie: Corrispondenza, Manoscritti, *Eco della Stampa* e Collezione fotografica. Di particolare interesse per l'argomento qui considerato sono le serie Corrispondenza e Manoscritti.

3.15.1.1 Corrispondenza

La serie è composta da novantacinque buste per il periodo 1906 - 1980 contiene la corrispondenza personale e scientifica di Spirito. Si segnala in particolare il carteggio riguardante lo stato corporativo e le attività del Ministero con il ministro delle Corporazioni Giuseppe Bottai e con il sottosegretario Dino Alfieri.

3.15.1.2 Manoscritti

La serie è composta da trentadue buste per il periodo 1919 - 1979 e fu riordinata dal filosofo stesso, contiene quaderni di appunti, relazioni, studi, articoli, saggi e recensioni; si segnalano in particolare i testi e le note sul corporativismo e sul sistema corporativo che furono uno dei punti centrali delle riflessioni teoriche del filosofo.

3.15.2 Riccardo Del Giudice

Riccardo Del Giudice (1900 - 1985)²⁵² si iscrisse al movimento nazionalista nel 1918 e al PNF nel 1921. Nel 1923 fu nominato dal segretario dei sindacati fascisti Rossoni responsabile dei sindacati in provincia di Foggia, in questo periodo fece una dura opposizione nei confronti del PNF da cui fu espulso nel 1926. Nel 1927 è nominato da Rossoni segretario della Federazione sindacale di Torino e l'anno seguente di quella di Bari. Negli anni tra il 1927 e il 1939 si occupò di corporativismo partecipando alle riunioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e entrando spesso in contrasto con le teorie di Ugo Spirito. Nel 1934 fu nominato presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Nel 1939 è nominato sottosegretario al Ministero dell'Educazione Nazionale con Bottai ministro, in questi anni iniziò a occuparsi del collegamento tra scuola e lavoro come previsto dalla Carta della scuola. Nel 1943 in seguito alla sostituzione di Bottai con Biggini abbandonò il suo incarico al Ministero dell'Educazione Nazionale e fu nominato presidente dell'Ente Nazionale per l'Organizzazione Scientifica del Lavoro²⁵³. Non aderì alla RSI e nel 1944 fu arrestato dagli Alleati e internato nel campo di concentramento di Padula. Epurato dall'insegnamento universitario riprese a insegnare negli anni '50 prima diritto della navigazione, quindi diritto del lavoro all'Università La Sapienza di Roma.

Il fondo è composto da dieci buste per il periodo 1911 - 1985, è stato donato alla fondazione nel 1987 dalla figlia di Del Giudice e dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio nel 1991. Comprende documentazione riguardante la politica sindacale fascista e un'ampia raccolta di materiale a stampa sul corporativismo oltre alla corrispondenza del sindacalista. Interessanti per l'argomento preso in esame sono gli studi sulla legislazione sul lavoro e sul corporativismo e le sue polemiche a riguardo con Ugo Spirito oltre al carteggio con lo stesso Spirito e con Bottai.

²⁵² Cfr. Giuseppe Parlato, *Riccardo Del Giudice: dal sindacato al governo*, Roma, Fondazione Ugo Spirito, 1992; Id., *La sinistra fascista. Storia di un progetto mancato*, Bologna, Il Mulino, 2000.

²⁵³ ENIOS.

3.15.3 Sergio Panunzio

Sergio Panunzio (1886 - 1994)²⁵⁴, agli inizi del '900 si avvicinò al PSI aderendo al sindacalismo rivoluzionario, nel contempo iniziò la sua carriera di pubblicista. Nel 1912 con l'appoggio di Francesco Saverio Nitti, docente all'Università di Napoli dove Panunzio studiava, si dedicò all'insegnamento della pedagogia presso le scuole 'normali'. Nel 1914 ebbe inizio il suo rapporto di amicizia con Italo Balbo e intrecciò un lungo rapporto epistolare con Benito Mussolini, allora direttore de *L'Avanti!*. Allo scoppio della I Guerra Mondiale fu un convinto interventista e si arruolò come volontario, ma a causa delle sue precarie condizioni di salute fu subito smobilitato. Dal 1914 divenne docente universitario e nel 1915 iniziò il lungo rapporto di amicizia con Dino Grandi e iniziò a collaborare con *Il Popolo d'Italia*. Nel dopoguerra si avvicinò al sindacalismo nazionalista di Rossoni e nel 1923 accettò l'iscrizione d'autorità proposta da Balbo al PNF a cui rimase iscritto fino al 1941, nello stesso anno fu eletto deputato. In seguito alla crisi scatenata dal delitto Matteotti si schierò dalla parte dei fascisti con un articolo dal titolo «Indietro non si torna»²⁵⁵. Nel 1926 fu nominato sottosegretario alle Comunicazioni ma si dimise lo stesso anno, questo fu l'unico incarico governativo da lui ricoperto. Negli anni 1927 - 1936 fu incaricato da Mussolini di portare a termine la statalizzazione dell'Università di Perugia e di istituirvi la facoltà di scienze politiche. Tra gli anni '30 e '40 diede il suo contributo alla riforma dei codici civile e di procedura civile attuata dal fascismo.

Il Fondo è composto di ventuno buste per il periodo 1866- 1945. È conservato presso l'abitazione di Panunzio, in parte è stato riordinato dallo stesso Panunzio e in parte dal figlio. L'archivio è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio nel 2008. Il fondo è ordinato in sette serie: Attività accademica, Attività di pubblicista, Attività politica e istituzionale, Corrispondenza, Personale, Rassegna e ritagli stampa. Contiene documentazione riguardante l'attività accademica e politica di Panunzio, numerosi articoli manoscritti e dattiloscritti e una ricca parte di

²⁵⁴ Ferdinando Cordova, *Le origini dei sindacati fascisti*, Roma - Bari, Laterza, 1974; Emilio Gentile, *Le origini dell'ideologia fascista (1918 - 1925)*, Bologna, Il Mulino, 1996; A. James Gregor, *Sergio Panunzio: il sindacalismo e il fondamento razionale del fascismo*, Roma, Volpe, 1978; Francesco Perfetti, *Lo stato fascista: le basi sindacali e corporative*, Firenze, Le Lettere, 2010; Id., *La conversione all'interventismo di Mussolini nel suo carteggio con Sergio Panunzio*, in «Storia contemporanea», A. XVII, n. 1 (febbraio 1986), pp. 139 - 170.

²⁵⁵ Pubblicato su «L'idea nazionale» del 1° luglio 1924.

corrispondenza. Documentazione riguardante il Ministero si trova nelle serie Attività di pubblicista e Corrispondenza .

3.15.3.1 Attività di pubblicista

La serie composta di sette buste per il periodo 1902 - 1944 contiene gli scritti di Panunzio sia editi sia inediti, molti di questi riguardano le corporazioni si segnala in particolare gli articoli inediti «Ministero o Stato delle Corporazioni» e «Sviluppi corporativi necessari» e gli articoli sul corporativismo apparsi su *Roma fascista*.

3.15.3.2 Corrispondenza

La serie è formata da cinque buste per il periodo 1903 - 1944 e raccoglie il carteggio di Panunzio con esponenti politici e del mondo della cultura. Ai fini del presente lavoro si segnala la corrispondenza con il direttore de *Il Popolo d'Italia*, Arnaldo Mussolini, riguardo i suoi scritti sul corporativismo.

3.15.4 Giuseppe Landi

Giuseppe Landi (1895 - 1964)²⁵⁶ si avvicinò al movimento sindacale sin da giovane e partecipò alla I Guerra Mondiale. Nel 1921 si iscrisse al PNF e aderì ai sindacati fascisti assumendovi con il passare degli anni ruoli sempre più importanti. Nel 1926 fu segretario del Sindacato fascista del commercio e del pubblico impiego di Genova e nel 1933 segretario della Federazione Nazionale dei Sindacati fascisti dei dipendenti di aziende commerciali. Tra il 1933 e il 1941 guidò la Confederazione fascista dei lavoratori del

²⁵⁶ Giuseppe Parlato, *Il sindacalismo fascista. Il dalla grande crisi alla caduta del regime (1930 - 1943)*, Roma, Bonacci Editore, 1989; Id., *La sinistra fascista. Storia di un progetto mancato*, Bologna, Il Mulino, 2000; Benedetta Garzarelli, *Landi, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 63, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2004.

credito e dell'assicurazione e dal 1941 al 1943 fu presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria fino a quando non fu travolto dalla crisi dei sindacati fascisti causata dagli scioperi del 1943. Alla caduta del fascismo prese contatti con gli antifascisti e con esponenti del Governo Badoglio per poter continuare la sua attività di sindacalista. Nel dopoguerra fu tra i fondatori della CISNAL, il sindacato della destra italiana.

L'archivio è composto di centonove buste per il periodo 1919 - 1965, è stato depositato dagli eredi del sindacalista presso la Fondazione Spirito nel 1994, e è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio nel 1995. Il fondo è articolato in quattro serie: Attività politica e sindacale, Attività didattica e scientifica, Personale, Materiale di documentazione e studio. Si tratta principalmente della documentazione prodotta nella sua attività di sindacalista sia nel periodo fascista sia nel primo dopoguerra. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nella serie Attività politica e sindacale.

3.15.4.1 Attività politica e sindacale

La serie è composta da cinquantaquattro buste per il periodo 1919 - 1963 contiene testi di relazioni, studi e discorsi su temi sindacali e sulla sua attività parlamentare. Si segnalano in particolare appunti e note sulla struttura e l'attività del Ministero, corrispondenza riguardante l'attività di Landi nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni e dati riguardanti le varie corporazioni e la legislazione del lavoro.

3.15.5 Camillo Pellizzi

Camillo Pellizzi (1896 - 1979)²⁵⁷ fu chiamato alle armi all'entrata dell'Italia nella I Guerra Mondiale. Nel 1920 durante i suoi studi in Inghilterra fu nominato assistente alla cattedra di studi italiani dello *University Trinity College* e nel 1931 ottenne in questo *College* la libera docenza, tenne questa carica nominalmente fino al 1943 ma di fatto fino al 1939. Nel 1938 vinse il concorso per la cattedra di storia e dottrina del Fascismo all'Università di Messina ma non occupò mai quel posto preferendo essere chiamato a Firenze dove prese servizio nel 1939. Tra gli anni '20 e '40 collaborò con numerosi giornali e dal 1940 al 1943 fu direttore dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista²⁵⁸. Non aderì alla RSI, fu vittima di epurazione ma fu assolto dalle accuse e nel 1950 poté riprendere a insegnare sociologia all'Università di Firenze. Dal 1954 al 1958 fu direttore a Parigi del Dipartimento Italiano dell'Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica²⁵⁹. Nel 1959 fondò la rivista *Rassegna Italiana di Sociologia* di cui fu direttore fino alla morte.

L'archivio²⁶⁰ è formato da quarantatre buste per il periodo 1909 - 1979, donato in copia nel 1992 alla Fondazione Spirito dalla moglie del sociologo²⁶¹, è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio nel 1992.

Il fondo comprende una gran mole di documenti tra cui corrispondenza, documentazione sui rapporti culturali tra Italia e Inghilterra, documenti riguardanti l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, di cui Pellizzi fu presidente, e documenti riguardanti l'attività di sociologo di Pellizzi. Il fondo è suddiviso in cinque serie: Istituto Nazionale di Cultura Fascista e altre attività politico-culturali, L'Eco della Stampa, Ritagli

²⁵⁷ Cfr. Gisella Longo - Danilo Breschi, *Camillo Pellizzi. La ricerca delle élites tra politica e sociologia*, Soveria Mannelli, Rubettino Editore, 2003; Id., *La società di massa di Camillo Pellizzi*, in «Trasgressioni», A. XVII, n. 1 (gennaio - aprile 2003), pp. 59 - 126; Gisella Longo, *Corporazioni, partito e Stato, il dibattito tra Ugo Spirito e Camillo Pellizzi (1931 - 1939). Carteggio tra Ugo Spirito e Camillo Pellizzi*, in «Annali della Fondazione Ugo Spirito», A. VII, 1995; Emilio Gentile, *Le origini cit.*; Id., *Il culto del littorio: la sacralizzazione della politica nell'Italia fascista*, Roma - Bari, Laterza, 1993; Giuseppe Iannaccone, *Il fascismo sintetico. Letteratura e ideologia negli anni Trenta*, Milano, Greco & Greco Editore, 1999.

²⁵⁸ Cfr. Gisella Longo, *La presidenza di Camillo Pellizzi all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista (1940 - 1943)*, in «Storia Contemporanea», A. XXIV, n. 6 (dicembre 1993), pp. 901 - 948; Ead., *Il primo convegno dei gruppi scientifici dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista sull' "Idea d'Europa" (23 - 24 novembre 1942). Le relazioni di Camillo Pellizzi e di Gaetano Pietra e l'intervento di Ugo Spirito*, in «Annali della Fondazione Ugo Spirito», A. VI, 1994.

²⁵⁹ OECE.

²⁶⁰ Lucia R. Petese, *L'archivio Pellizzi: il percorso di un intellettuale tra fascismo e repubblica*, Roma, Fondazione Ugo Spirito, 2003.

²⁶¹ L'originale è conservato presso la famiglia.

di stampa, Attività scientifica e Corrispondenza. Documentazione riguardante il Ministero è presente nelle serie Istituto Nazionale di Cultura Fascista e altre attività politico - culturali, L'Eco della Stampa, Ritagli di Stampa e Corrispondenza.

3.15.5.1 Istituto Nazionale di Cultura Fascista e altre attività politico-culturali

La serie è composta da sei buste per il periodo 1917 - 1950, contiene corrispondenza, tra cui si segnalano gli scambi di lettere con Leo Longanesi e Ezra Pound, circolari, documenti delle sezioni dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, note sui rapporti con Mussolini e documenti riguardanti l'attività universitaria di Pellizzi a Londra e a Firenze. Per lo scopo di questo lavoro si segnalano in particolare articoli e scritti sul corporativismo e sull'ordinamento degli insegnamenti universitari in senso corporativista, il carteggio Bottai - Pellizzi e le relazioni ispettive sulle varie federazioni dei fasci indirizzate anche al Ministero delle Corporazioni.

3.15.5.2 L'Eco della Stampa

La serie è composta di tre buste per il periodo 1924 - 1972 e raccoglie ritagli di stampa, estratti e articoli provenienti da L'Eco della Stampa. Riguardo il Ministero delle Corporazioni si segnalano articoli riguardanti l'analisi dei principi del corporativismo, la realtà dello stato corporativo e il sindacalismo fascista.

3.15.5.3 Ritagli di stampa

La serie è composta di due buste per il periodo 1919 - 1977 contiene articoli, estratti e ritagli di stampa di pezzi scritti da Pellizzi. Si segnalano soprattutto gli articoli sul bilancio del Ministero delle Corporazioni e sul sindacalismo fascista.

3.15.5.4 Corrispondenza

La serie è composta da diciannove buste per il periodo 1916 - 1973 in cui spiccano appunto i carteggi con Ezra Pound e Leo Longanesi. Per lo scopo di questo lavoro si segnalano i carteggi con Mario Marcelletti, Pavolini, Bottai, Cianetti, Ricci, con i familiari e con altri riguardo i problemi corporativi, le attività del Ministero delle Corporazioni e la possibilità che l'ISCA divenisse un organo di collegamento tra il Partito Nazionale Fascista e il Ministero delle Corporazioni.

3.15.6 Giuseppe Bottai

Il fondo è composto da dieci buste per il periodo 1928 - 1965, è stato donato in copia²⁶² dalla figlia Viviana Bottai alla Fondazione Spirito nel 1994.

Il fondo contiene solo la documentazione riguardante l'attività politica e corporativa di Bottai tra cui i documenti preparatori per la stesura della Carta del Lavoro, alcune lezioni di economia e diritto corporativo tenute da Bottai a Pisa e una serie di ritagli stampa riguardanti il corporativismo. In questa sede non si danno ulteriori indicazioni, per approfondimenti si rimanda alla descrizione del Fondo Bottai originale data nel paragrafo dedicato alla Fondazione Mondadori, essendo i due fondi totalmente identici per la parte corporativa.

²⁶² L'originale è conservato presso la Fondazione Mondadori a Milano, vedi la voce omonima in questa guida.

3.16 Archivio Storico Confindustria

Tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 iniziarono a sorgere le prime associazioni di industriali su basi territoriale, da queste prime forme di associazionismo nel 1910 nacque la Confederazione Italiana dell'Industria²⁶³ con il fine di coordinare l'attività degli imprenditori su base nazionale sia nei rapporti con il governo, sia con le amministrazioni locali e infine con le associazioni sindacali. Il primo presidente della Confederazione fu Luigi Bonnefon e la sua sede fu prima a Torino, poi dal 1919 Roma. Durante il periodo fascista il 2 ottobre 1925 fu firmato il cosiddetto 'Patto di Palazzo Vidoni' in cui Confindustria e il sindacato fascista si riconoscevano a vicenda quali unici interlocutori per la sistemazione e regolamentazione dei rapporti di lavoro.

Alla fine della II Guerra Mondiale la Confindustria ebbe un ruolo di primo piano nella ricostruzione del Paese, l'opera della confederazione si esplicitò anche attraverso il conseguimento di una serie di accordi con le rappresentanze sindacali, nonostante le difficoltà incontrate durante il cosiddetto 'autunno caldo' del 1969 con l'occupazione delle fabbriche da parte degli operai e la sempre più accesa conflittualità sociale. Negli anni Settanta per ridurre la conflittualità nelle fabbriche Confindustria e i sindacati firmarono l'accordo sull'indicizzazione dei salari. Nel corso degli anni Ottanta e Novanta Confindustria collaborò fattivamente all'ingresso dell'Italia nella Comunità Europea e nell'EURO, oltre a attuare la cosiddetta politica della concertazione con i sindacati.

L'Archivio Storico di Confindustria²⁶⁴ conserva circa millecento metri lineari di materiale documentario e comprende documentazione che va dal periodo della fondazione, maggio 1910, alla ricostituzione, settembre 1944, fino al 1970, anche se è da evidenziare come molte carte andarono perse o distrutte durante la II Guerra Mondiale e l'occupazione del Comando Generale anglo - americano della sede dell'Associazione a Piazza Venezia a Roma nel 1944.

La documentazione conservata riguarda: i verbali delle riunioni, i documenti preparatori per le discussioni degli ordini del giorno delle stesse, le relazioni annuali sulle attività degli uffici, studi e ricerche elaborati dalla struttura interna, i testi degli accordi

²⁶³ Cfr. Giorgio Fiocca, *Storia della Confindustria 1900 - 1914*, Venezia, Marsilio, 1999; *1910 - 2000: novant'anni di Confindustria*, a cura del Servizio Immagine di Confindustria, Roma, Confindustria, 2000; Valerio Castronovo, *Cento anni di impresa. Storia di Confindustria 1910 - 2010*, Roma - Bari, Laterza, 2010.

²⁶⁴ Cfr. Oreste Bazzichi - Riccardo Vommaro, *Guida all'Archivio Storico della Confindustria*, Roma, Editore SIPI, 1990; Patrizia Barboni - Margherita Martelli, *La Confindustria e la Ricostruzione. Guida alle fonti d'archivio 1945 - 1955*, Roma, Editore SIPI, 1994.

interconfederali, i contratti collettivi nazionali di lavoro, gli interventi in sede di formazione delle leggi, le domande di adesione delle associazioni, i censimenti, le circolari, gli statuti, documentazione riguardante le cariche sociali e i discorsi dei presidenti, corrispondenza, monografie, opuscoli, memoriali, note, comunicazioni, comunicati stampa e resoconti.

L'Archivio conserva inoltre molto materiale fotografico e audiovisivo.

La documentazione presente è organizzata in fondi: quelli dalla nascita allo scioglimento di Confindustria (1944) sono fondi chiusi, non suscettibili, cioè, di ulteriori accrescimenti, invece quelli iniziati con la ricostituzione del 1944 sono fondi aperti. L'Archivio Storico di Confindustria è stato riordinato negli anni '70 cioè nel momento in cui la sede di Confindustria fu trasferita da Piazza Venezia all'EUR, sempre a Roma.

L'archivio è articolato nei seguenti fondi:

- a. Storia dell'organizzazione industriale
- b. Circolari
- c. Contratti di lavoro pre - corporativi e corporativi
- d. Giovanni Balella
- e. Ricostituzione
- f. Statuti
- g. Assemblea dei delegati
- h. Consiglio Generale
- i. Giunta esecutiva
- j. Comitato Consultivo di Presidenza
- k. Piccola Industria
- l. Organizzazione Comitati permanenti
- m. Comitato permanente per gli affari economici
- n. Sezione rapporti internazionali
- o. Sezione economica italiana

Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nei fondi: Storia dell'Organizzazione Industriale, circolari, Contratti di lavoro pre - corporativi e corporativi e Giovanni Balella

3.16.1 Storia dell'organizzazione industriale

Il fondo, composto di dodici buste per il periodo 1910 - 1943, contiene materiale sulle origini e l'evoluzione dell'organizzazione confindustriale, più specificatamente: gli statuti del 1910, 1919, 1920, 1921, 1922 e 1926, documentazione che si riferisce al periodo successivo alla Prima Guerra Mondiale e al periodo corporativo, la corrispondenza, i verbali della Giunta e dell'Assemblea Generale e alcuni studi e indagini statistiche. Si segnalano in particolare il testo della legge sull'istituzione e le funzioni delle corporazioni²⁶⁵, uno studio sul sindacalismo fascista e due opuscoli di Gino Olivetti sul diritto corporativo²⁶⁶.

3.16.2 Circolari

Il fondo comprende le circolari dalla n. 60 del 1920 alla n. 8599 del 1943. Le circolari ciclostilate o a stampa erano sia monotematiche sia pluritematiche ed erano il mezzo con cui Confindustria forniva notizie di carattere tecnico, economico e giuridico sia alle associazioni sia ad altri interlocutori pubblici o privati. Il fondo si compone di quarantadue volumi rilegati in cui sono raccolte in ordine numerico e cronologico le circolari, il primo volume contiene le circolari dal 1920 al 1922, il secondo quelle dal 1923 al 1924, il terzo le circolari del 1925 e del 1926, il quinto quelle del 1927, il sesto del 1928, il settimo del 1929, l'ottavo ed il nono volume rispettivamente le circolari e le lettere circolari del 1930, il decimo del 1931, l'undicesimo del 1932, il dodicesimo le circolari del 1933, il tredicesimo quelle del 1934, il quattordicesimo del 1935, il quindicesimo del 1936, i volumi dal sedicesimo al diciannovesimo contengono le circolari del 1937, quelli dal ventesimo al ventitreesimo quelle del 1938, i volumi dal ventiquattresimo al trentesimo le circolari del 1939, dal trentunesimo al trentaquattresimo quelle del 1940, quelli dal trentacinquesimo al trentanovesimo le circolari del 1941, dal quarantesimo al

²⁶⁵ Legge 5 febbraio 1934, n. 163.

²⁶⁶ Cfr. Gino Olivetti, *La dottrina giuridica e lo stato corporativo*, Roma, Diritto del Lavoro, 1929; idem, *Corso di diritto corporativo*, Torino, Tipografia Viretto, 1934

quarantaduesimo le circolari del 1942, il 1943, la documentazione per questo anno presenta alcune lacune, è raccolto in un fascicolo separato.

Si segnalano in particolare le circolari che si riferiscono alle norme riguardanti le associazioni sindacali, la tutela dei lavoratori e la disciplina dei rapporti di lavoro, la Carta del Lavoro²⁶⁷, l'ordinamento dell'INFAIL, l'azione di coordinamento dei Consigli provinciali dell'economia corporativa²⁶⁸, l'istituzione e il coordinamento dei Consigli e degli Uffici coloniali dell'economia corporativa nell'A.O.I.²⁶⁹ la riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni²⁷⁰, l'istituzione del Comitato Interministeriale per l'Autarchia²⁷¹ e l'istituzione della Direzione generale dei consumi presso il Ministero delle Corporazioni²⁷², i vari accordi commerciali con gli altri paesi e il nuovo regime delle esportazioni.

3.16.3 Contratti di lavoro pre - corporativi e corporativi

Il fondo è composto di duecentoquaranta buste per il periodo 1910 - 1943 e contiene i testi dei contratti collettivi di lavoro sia nazionali sia regionali, oltre a vari altri contratti provinciali e aziendali. Sono documentate in questo fondo tutte le attività di contrattazione svolte da Confindustria con le rappresentanze dei lavoratori e del Governo. Sono anche esaminate le controversie sorte su clausole contrattuali nelle contrattazioni a livello locale.

3.16.4 Giovanni Balella

Giovanni Balella (1893 - 1988) fu professore universitario e diresse la Scuola di perfezionamento di studi corporativi dell'Università di Firenze. Fu presidente della società Sviluppo di Milano e ricoprì cariche nei consigli di amministrazione di molte aziende, tra queste si segnala in particolare la carica nel consiglio di amministrazione della sezione

²⁶⁷ Circolare n. 800 del 5 agosto 1927.

²⁶⁸ Circolare n. 2099 dell'8 giugno 1935.

²⁶⁹ Circolare n. 3476 del 13 dicembre 1937.

²⁷⁰ Circolare n. 4409 del 4 febbraio 1939.

²⁷¹ Circolare n. 4417 del 7 febbraio 1939.

²⁷² Circolare n. 6005 del 24 ottobre 1940.

credito dell'IRI. Ma la sua carriera è legata in modo particolare a Confindustria dove entrò nel 1919 come collaboratore di Gino Olivetti per i problemi del lavoro; dal 1936 al 1943 fu direttore generale della Confederazione, nell'aprile del 1943 fu nominato presidente in sostituzione di Giuseppe Volpi di Misurata, in conseguenza di questa nomina entrò a far parte del Gran Consiglio del Fascismo dove il 25 luglio 1943 votò l'ordine del giorno Grandi che portò alla caduta di Mussolini e per questo fu condannato a morte in contumacia al processo di Verona²⁷³. Alla fine della guerra partecipò alla ricostituzione di Confindustria per cui si occupò dei rapporti esterni e fu anche membro del CNEL²⁷⁴.

Il fondo composto di centotrentasei buste per il periodo 1919 - 1943, contiene documenti riguardanti il periodo in cui Giovanni Balella ricoprì incarichi molto importanti nell'associazione. L'attività di Balella in Confindustria può essere suddivisa in quattro macro periodi caratterizzati dalle cariche ricoperte²⁷⁵.

Anche il fondo è stato suddiviso in quattro sezioni, la prima sezione Problematiche dei settori industriali, composta di ottantadue buste, comprende documentazione che si riferisce ai singoli settori industriali: produzione, distribuzione e consumo di prodotti industriali, commercio interno, indagini di mercato, legislazione industriale e note sull'attività delle varie associazioni di settore; la seconda Problemi economico industriali composta di tredici buste riguarda temi di carattere economico e tributario: rapporti tra industria e agricoltura, legislazione e regolamentazione del commercio interno e estero, le mostre ed infine il carteggio con Enti che si occupavano delle stesse problematiche; la terza e la quarta sezione, rispettivamente Economia Autarchica e relativa allo stato di guerra e ordinamento sindacale e tematiche sociali, formate da quarantuno buste contengono documentazione relativa all'autarchia, allo stato di guerra, alla mobilitazione civile e militare, all'organizzazione e alla struttura confederale, all'ordinamento corporativo, alla previdenza sociale e alla sanità ed infine ai contratti collettivi di lavoro. Riguardo al Ministero delle Corporazioni si segnalano in particolare le sezioni seconda, terza e quarta.

²⁷³ Svoltosi tra l'8 e il 10 gennaio 1944.

²⁷⁴ Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

²⁷⁵ Un primo periodo dal 1919 al 1933 in cui fu alle dipendenze del Segretario Generale Gino Olivetti e si occupò di problemi del lavoro. Il secondo periodo 1934 - 1936 in cui fu direttore dei servizi del lavoro. Il terzo periodo dal 1936 al 1943 quando fu direttore della Confederazione e infine il quarto periodo dal aprile a luglio 1943 quando fu presidente di Confindustria.

3.16.4.1 Sezione seconda: Problemi economico - industriali

La documentazione suddivisa in tredici buste riguardanti il periodo 1923 - 1943 e contiene corrispondenza, relazioni, opuscoli, appunti e pubblicistica varia relativa alla legislazione e ai rapporti tra agricoltura e industria. Riguardo al Ministero delle Corporazioni si segnalano in particolare corrispondenza, circolari e relazioni su vendita, prezzi, conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli; produzione, vendita, prezzi e contingentamento di carburanti, prodotti minerali e olii combustibili; disciplina dei consorzi industriali e contratti per i pubblici esercizi. Legislazione e riconoscimento giuridico di brevetti, marchi e modelli italiani e stranieri²⁷⁶. Riordinamento del CNR²⁷⁷ e creazione dell'Ente Nazionale per l'Unificazione dell'Industria. Istruzioni del Ministero delle Corporazioni riguardo la disciplina dei prezzi, legislazione sui nuovi impianti industriali e su agevolazioni tributarie e contributi alle zone industriali.

3.16.4.2 Sezione terza: Economia autarchica e relativa allo stato di guerra.

Composta di sette buste per il periodo 1931 - 1943 contiene pubblicistica varia prodotta dalle corporazioni riguardante i piani autarchici e corrispondenza, circolari e legislazione su vari aspetti legati al raggiungimento dell'autarchia e allo stato di guerra. Si segnalano in particolare corrispondenza e note da e per il Ministero delle Corporazioni riguardanti: la disciplina dei rapporti di lavoro, tutela dei lavoratori, lavoro delle donne e dei fanciulli sia prima sia durante la II Guerra Mondiale, sono presenti inoltre varie note e circolari sulla mobilitazione civile e i lavoratori richiamati alle armi²⁷⁸.

²⁷⁶ Cfr. il fondo brevetti e marchi nel paragrafo dedicato all'ACS in questa guida.

²⁷⁷ Cfr. il fondo CNR nel paragrafo dedicato all'ACS in questa guida.

²⁷⁸ Cfr. la voce CGIL in questa guida.

3.16.4.3 Sezione quarta: Ordinamento sindacale e tematiche sociali.

Composta di trentaquattro buste per il periodo 1918 - 1945 contiene documentazione molto eterogenea relativa a vari aspetti di politica industriale e sindacale. Riguardo i rapporti con il Ministero delle Corporazioni si segnalano in particolare corrispondenza, circolari e relazioni su: ordinamento sindacale, assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, di invalidità e di vecchiaia²⁷⁹ e la disciplina delle attività artigiane, contratti collettivi di lavoro, cassa integrazione, istituti mutualistici e trattamento economico e lavorativo dei richiamati alle armi.

3.17 Archivio Storico e Centro di Documentazione Alfa Romeo

La storia dell'Alfa Romeo ebbe inizio nel 1906, ma la società assunse la sua denominazione attuale nel 1915 quando, in seguito alla crisi del mercato automobilistico, i proprietari dell'Alfa misero in liquidazione la società che fu acquistata da Nicola Romeo.

Durante la I Guerra Mondiale la società si occupò soprattutto della produzione di mezzi pesanti e per questo si trovò alla fine del conflitto a dover affrontare i problemi della riconversione oltre a quelli della crisi economica, riuscì comunque a risolvere i suoi problemi grazie ai finanziamenti concessigli dal Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali²⁸⁰.

Negli anni venti l'azienda attraversò un nuovo periodo di difficoltà dovuta alla crisi della Banca Italiana di Sconto che ne deteneva il pacchetto di maggioranza, tanto che nel 1927 si pensò di metterla in liquidazione, ma la fama raggiunta dalla società in Italia e all'estero e i tanti rapporti commerciali che aveva intessuto soprattutto fuori dall'Italia ne impedirono la chiusura; fu quindi avviato un processo di ristrutturazione aziendale che culminò nel 1933 con l'entrata dell'Alfa Romeo nel gruppo IRI²⁸¹.

²⁷⁹ Cfr. la voce INPS in questa guida.

²⁸⁰ Cfr. la voce CSVI nel paragrafo dedicato alla Banca d'Italia in questa stessa guida.

²⁸¹ Cfr. la voce IRI nel paragrafo dedicato all'ACS in questa stessa guida.

Dopo la ristrutturazione aziendale la società riprese ad aumentare la produzione e a migliorare i suoi bilanci fino a portarli in positivo, *trend* che continuò anche durante la II Guerra Mondiale, nonostante la distruzione dei suoi stabilimenti durante i bombardamenti.

Alla fine della guerra la società si trovò quindi a far fronte ai problemi della riconversione industriale e a quelli della ricostruzione degli impianti distrutti. La ripresa della società si ebbe nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta quando si iniziarono a produrre vetture di tipo medio e più commerciabili.

L'Alfa ebbe di nuovo un periodo di profonda crisi durante gli anni Settanta e Ottanta tanto che Finmeccanica, la finanziaria che controllava le società appartenenti al settore meccanico del gruppo IRI, nel 1986 decise di cederla al Gruppo Fiat che nel 1987 diede vita ad un raggruppamento tra Alfa Romeo e Lancia.

Il Centro di Documentazione Alfa Romeo, dove è conservato l'archivio storico, ha sede ad Arese (Milano). La costituzione di un Archivio Storico e Centro di Documentazione Alfa Romeo fu decisa nel 1969, si iniziò così a raccogliere materiale documentario e iconografico riguardante la società.

L'archivio²⁸², conserva circa millesettecento cartelle, centosettanta fascicoli, ventiquattro volumi, quarantuno registri, trentamila disegni e centoquaranta pezzi diversi per il periodo 1906 - 1991; è organizzato in cinque sezioni e dispone di foto, pubblicazioni tecniche, libri e filmati oltre che di una grande varietà di documenti aziendali, bilanci, verbali, cartelle stampa, caratteristiche dei prodotti e pubblicità.

L'archivio ha sicuramente subito perdite di materiale documentario sia durante il bombardamento degli stabilimenti Alfa Romeo di Portella, sia durante il trasferimento nella sede di Arese.

Inventari informatizzati e schede di sintesi sull'archivio e sui fondi conservati sono disponibili sul sito internet per i beni culturali della Lombardia²⁸³.

L'archivio è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per la Lombardia nel 1981.

L'archivio è strutturato nei seguenti fondi:

- a. Atti ufficiali
- b. Direzione aziendale

²⁸² Cfr. *Archivio Storico Alfa Romeo vol. I*, Marina Bonifazio - Eleonora Canetta - Paola Mazzucchi - Elvira Ruocco, Torino, Alfa Romeo, 1993; *Archivio Storico Alfa Romeo vol. II*, Marina Bonifazio - Eleonora Canetta - Elvira Ruocco, Torino, Alfa Romeo, 1998; *Archivio Storico Alfa Romeo vol. III*, Giuseppe Busso - Eleonora Canetta - Alessandro Piccone - Elvira Ruocco, Torino, Alfa Romeo, 2000.

²⁸³ Cfr. <<http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA01AD12/>>, ultima consultazione 10 novembre 2012.

- c. Produzione
- d. Progettazione
- e. Commerciale
- f. Legale - Fiscale
- g. Amministrazione - Finanza
- h. Personale - Organizzazione
- i. Investimenti - Pianificazione

Nel fondo progettazione è possibile trovare documentazione sui rapporti tra Alfa Romeo e Ministero delle Corporazioni. Una parte della documentazione riguardante i rapporti tra la società e il Ministero è reperibile anche nel fondo IRI conservato in ACS.

3.17.1 Progettazione

Il fondo è composto da trentamila disegni, trecentotrentotto cartelle, centotredici fascicoli, tre registri e centoquaranta pezzi diversi per il periodo 1906 - 1985 e contiene tutta la documentazione riguardante l'attività progettuale e brevettuale sui prodotti Alfa Romeo. Nel fondo è possibile trovare corrispondenza da e per il Ministero delle Corporazioni per quanto concerne la concessione di licenze e brevetti industriali soprattutto riguardanti la costruzioni di aeroplani.

3.18 Fondazione Ansaldo

La fondazione nacque nel 2000 su iniziativa di Finmeccanica, Comune e Provincia di Genova con lo scopo di conservare e valorizzare gli archivi delle imprese del territorio ligure. Tuttavia, il progetto di conservazione del patrimonio documentario delle industrie del territorio ligure ebbe inizio nel 1980 con la costituzione dell'Archivio Storico Ansaldo che nel corso degli anni acquisì anche altri archivi di imprese e di personalità di spicco dell'imprenditoria. La documentazione conservata, a partire dal XIX secolo, riguarda aziende quali Ansaldo, Gaslini, Ilva, Bombrini, Bruzzo, Costa, Dufour, Fincantieri,

Finmare e Finmeccanica e Italsider, oltre a numerosi altri archivi 'minori', e supera i quindici Km di consistenza.

La Fondazione conserva i seguenti fondi:

- a. Acciaierie e Ferriere di Bolzaneto
- b. Ansaldo
- c. Ansaldo archivi aggregati
- d. Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
- e. Borsa Valori di Genova
- f. Costa
- g. Dufour
- h. Finmare
- i. Fondi Rustici
- j. Gaslini
- k. Ilva
- l. Ilva Archivi Aggregati
- m. Archivio Manzitti
- n. Perrone
- o. Archivio Pittaluga
- p. Archivio Steno
- q. Archivio Zoncada
- r. Fototeca
- s. Cineteca
- t. Fonti Orali
- u. Raccolte

3.18.1 Ansaldo

Fondata nel 1853 la società Gio. Ansaldo & Co.²⁸⁴ si occupò soprattutto di costruzione e riparazione di materiale ferroviario, verso la fine dell'Ottocento diversificò la sua attività dedicandosi anche alla cantieristica ed alla produzione meccanica.

Nel primo ventennio del Novecento la società proseguì con l'attività di incremento degli stabilimenti produttivi e del personale cercando nel contempo la completa autonomia in ambito produttivo sia nella siderurgia sia nel settore degli armamenti, favorita in questo anche dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

Tuttavia alla fine della guerra la crisi finanziaria e i problemi dovuti alla riconversione industriale acuirono i problemi dell'azienda, si diede così il via a un primo salvataggio promosso dalla Banca d'Italia.

Successivamente nonostante l'incremento della produzione elettromeccanica la società versò in ulteriori difficoltà e per questo si decise il passaggio della società sotto il controllo dell'IRI, grazie a questo intervento e alla nuova fase bellica l'Ansaldo riuscì a risollevarsi dalle difficoltà e anzi raggiunse una nuova crescita.

La fine della guerra portò nuovi problemi di riconversione la cui gestione fu affidata dall'IRI a Finmeccanica, la capogruppo dell'IRI per le attività meccaniche.

Tra il 1966 e il 1993 attraverso vari processi di riassetto dell'impresa si arrivò alla sua incorporazione in Finmeccanica S.p.A.

L'archivio della società ha risentito delle vicende societarie e ha costretto a un difficile lavoro di recupero. L'archivio storico Ansaldo è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per la Liguria nel 1979.

²⁸⁴ Cfr. Marco Doria, *Ansaldo, l'impresa lo Stato*, Milano, Franco Angeli, 1989; *Storia dell'Ansaldo. 1. Le origini 1853 - 1882*, a cura di Valerio Castronovo, Roma - Bari, Laterza, 1994; *Storia dell'Ansaldo. 2. La costruzione di una grande impresa 1883 - 1902*, a cura di Giorgio Mori, Roma - Bari, Laterza, 1995; *Storia dell'Ansaldo. 3. Dai Bombrini ai Perrone (1903 - 1914)*, a cura di Peter Hertner, Roma - Bari, Laterza, 1996; Valerio Castronovo, *Storia dell'Ansaldo. 4. L'Ansaldo e la Grande Guerra (1915 - 1918)*, Roma - Bari, Laterza, 1997; *Storia dell'Ansaldo. 5. Dal crollo alla ricostruzione (1919 - 1929)*, a cura di Gabriele De Rosa, Roma - Bari, Laterza, 1998; Idem, *Storia dell'Ansaldo. 6. Dall'IRI alla guerra (1930 - 1945)*, Roma - Bari, Laterza, 1999; *Storia dell'Ansaldo. 7. Dal dopoguerra al miracolo economico (1945 - 1962)*, a cura di Giorgio Mori, Roma - Bari, Laterza, 2000; *Storia dell'Ansaldo. 8. Una grande industria elettromeccanica (1963 - 1980)*, a cura di Valerio Castronovo, Roma - Bari, Laterza, 2001; *Storia dell'Ansaldo. 9. Un secolo e mezzo 1853 - 2003*, a cura di Valerio Castronovo, Roma - Bari, Laterza, 2003; Paride Rugafiori, *L'industria cantieristica il caso Ansaldo*, in *L'industria italiana nel mercato mondiale dalla fine dell'800 alla metà del '900. Atti del seminario 3 marzo 1992 - Torino*, a cura dell'Archivio Storico Fiat, Torino, Fiat Relazioni Esterne e Comunicazioni, 1993, pp. 73-85.

Il fondo è costituito di circa duemila pezzi tra buste e registri per il periodo 1853 - 2002 e si articola in trentaquattro serie e cinque collezioni di materiale a stampa. La documentazione è parzialmente inventariata e anche microfilmata. Documentazione riguardante i rapporti tra Ansaldo e Ministero delle Corporazioni è conservata nelle serie verbali del Consiglio di Amministrazione e Lavori in corso, inoltre è possibile trovare altra documentazione in merito anche presso l'archivio storico IRI²⁸⁵ da cui l'Ansaldo fu controllata per lungo tempo.

3.18.1.1 Verbali del consiglio di amministrazione

La serie comprende cinque buste e tre registri per il periodo 1922 - 1936 e 1959 - 1993, per il primo periodo si conservano copie delle trascrizioni dei verbali al cui interno sono riportate richieste di autorizzazioni per gli stabilimenti e per le forniture presentate dall'azienda al Ministero delle Corporazioni.

3.18.1.2 Lavori in corso

La serie è composta da sei registri per il periodo 1926 - 1948 e contiene indicazioni su commesse, clienti, stato dei lavori e prezzi. È presente corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni riguardo alcune commesse statali.

²⁸⁵ Cfr. la voce IRI nel paragrafo dedicato all'ACS in questa stessa guida.

3.18.2 Ilva

L'Ilva²⁸⁶ fu costituita a Genova nel 1905. La società nacque con il supporto governativo per realizzare il polo siderurgico di Bagnoli. L'appoggio del Governo Nitti consentì alla società di acquistare ferro a prezzo agevolato e di godere di forti barriere doganali che la difesero dalla concorrenza straniera.

Nel periodo della Prima Guerra Mondiale l'Ilva, per sfruttare l'occasione offerta dalle commesse belliche statali, acquistò industrie cantieristiche e aeronautiche con grandi investimenti che però fecero sì che la società si indebitasse notevolmente, tanto che alla fine della Guerra la società si trovò in grandissima crisi finanziaria.

Nel 1921 la Banca Commerciale Italiana, maggior creditore dell'Ilva, ne rilevò la proprietà insieme a quella di altre industrie siderurgiche minori.

Nel 1934 l'Ilva, come altre aziende controllate dalla Comit, attraverso un primo passaggio delle quote azionarie alla Sofindit²⁸⁷, passò sotto il controllo dell'IRI e nel 1937 sotto quello di Finsider, la finanziaria capogruppo per la siderurgia dell'IRI.

Nel 1961 l'Ilva si fuse con la Cornigliano S.p.A. dando vita a Italsider Altiforni e Acciaierie Riunite Ilva e Cornigliano, nel 1964 la denominazione fu cambiata in Italsider.

Negli anni '80 si assistette a una grave crisi del settore siderurgico, che portò la società sull'orlo del baratro. Nel 1988, quando Italsider e Finsider furono messe in liquidazione, la società riprese la denominazione di Ilva e nel 1993 la società fu messa in liquidazione, questa fase si concluse nel 1995 con il passaggio dello stabilimento siderurgico di Taranto al Gruppo Riva.

L'archivio²⁸⁸ dell'Ilva fu acquisito dalla fondazione Ansaldo con due versamenti uno del 1993 e uno del 1999. Il fondo riflette le complesse vicende societarie, organizzative e produttive di cui furono oggetto tutte le imprese siderurgiche italiane. L'archivio è stato schedato e parzialmente riordinato e è costituito da circa seimilacinquecento pezzi, tra

²⁸⁶ Cfr. *Ilva, Altiforni e Acciaierie d'Italia 1897 - 1947*, a cura di Ilva, Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche, 1948; *Acciaio per l'industrializzazione. Contributi allo studio del problema siderurgico italiano*, a cura di Franco Bonelli, Torino, Einaudi, 1982; Isabella Cerioni, *La Banca d'Italia e il Consorzio Siderurgico: fonti per la storia della siderurgia nell'età giolittiana nelle carte dell'archivio della Banca d'Italia*, Roma, Banca d'Italia, 2001.

²⁸⁷ Società, controllata dalla Comit, creata per avviare la politica di smobilizzo necessaria per il salvataggio della banca, che, essendo entrata in possesso dei pacchetti azionari di molte delle società cui aveva concesso finanziamenti nel corso degli anni, si trovava in una situazione di grave sofferenza in quanto gli immobilizzi superavano di gran lunga la liquidità e anche il capitale sociale della banca.

²⁸⁸ Maria Rosaria Strazzullo, *L'archivio Ilva di Bagnoli: una fabbrica tra passato e presente*, Napoli, s.e., 1992.

buste, registri e volumi, per il periodo 1882 - 1993 e comprende gli archivi dell'Ilva Altiforni e Acciaierie d'Italia, Italsider, Ilva e quaranta altre società controllate e partecipate, oltre agli archivi degli stabilimenti di Novi Ligure e Savona e documentazione parziale di altre società controllate e partecipate, una raccolta di pubblicazioni a stampa e di documenti Finsider.

3.18.2.1 Ilva Altiforni e Acciaierie d'Italia

Il fondo è composto di circa 670 pezzi tra buste e registri per il periodo 1899 - 1959 e contiene documentazione riguardante l'attività della società prima della fusione con la Cornigliano e la trasformazione in Italsider. Sono qui inseriti documenti dei vertici della società, dati sulla produzione, pubblicazioni tecniche, contabilità e personale.

Il fondo non è ancora riordinato ma documentazione sui rapporti tra Ilva e Ministero delle Corporazioni si trova sia tra i verbali del Consiglio di Amministrazione sia in quelli del Comitato Direttivo in cui sono inserite le richieste presentate al Ministero per la fornitura di ferro e le richieste di autorizzazione per la produzione e la modifica o l'ampliamento degli stabilimenti produttivi.

3.18.3 Gerolamo Gaslini

Gerolamo Gaslini²⁸⁹, nacque nel 1877 a Monza, nel 1906 partecipò con altri imprenditori alla costituzione della prima grande impresa olearia italiana gli Oleifici Nazionali. Nel 1907 costituì la Società in Nome Collettivo Fratelli Gaslini, nel 1914 impiantò una fabbrica per la spremitura e la raffinatura delle olive, primo nucleo dell'attività industriale della ditta.

La Prima Guerra Mondiale portò ad un rafforzamento della Gaslini tra le imprese produttrici d'olio di semi e indusse la società ad ampliare i propri stabilimenti e ad estendere gli impianti anche fuori dalla Liguria.

²⁸⁹ Cfr. Paride Rugafiori, *Rockfeller d'Italia, Gerolamo Gaslini imprenditore e filantropo*, Roma, Donzelli, 2009; Massimo Mucchetti, *Gaslini la biografia che scotta*, in «Corriere della Sera» 26 agosto 2009, p. 37.

Negli anni '20, in seguito al dolore per la morte della figlia, Gerolamo Gaslini decise di dare vita all'Istituto Pediatrico Giannina Gaslini, la cui costruzione fu iniziata nel 1932 e terminata alla fine degli anni '30.

Nel 1923 la Fratelli Gaslini e la Oleifici Nazionali fondarono la Società Esercizio Oleifici che aveva il compito di acquistare i semi oleosi e distribuirli agli oleifici delle due società.

La crisi del 1929 fu superata senza danni dalla Gaslini che anzi ebbe quasi sempre in quegli anni un andamento positivo e nel 1931 la Gaslini incorporò la Oleifici Nazionali rafforzando ulteriormente la sua posizione sul mercato.

Negli anni Trenta la Gaslini cominciò anche ad occuparsi della produzione di olio di sansa con solventi chimici acquisendo anche numerosi stabilimenti nell'Italia meridionale.

La posizione dominante della ditta è attestata anche dalla distribuzione delle quote attribuite alla Gaslini dal Ministero delle Corporazioni delle materie prime contingentate.

Tra la fine degli anni Trenta e Quaranta Gerolamo Gaslini acquisì partecipazioni azionarie nel settore della trasformazione agricola, in quello della pesca e anche nel settore bancario.

Durante la II Guerra Mondiale Gaslini finanziò la lotta partigiana, anche se i suoi rapporti con il fascismo furono controversi come del resto quelli degli altri grandi industriali.

Dopo la guerra la società visse fasi alterne conservando comunque sempre la sua autonomia e l'alto profilo industriale, tuttavia a partire dal 1949 Gerolamo Gaslini decise di legare le sorti della ditta a quelle dell'ospedale, infatti costituì la Fondazione Gerolamo Gaslini trasferendole l'intero pacchetto azionario della Società Anonima Gaslini. Gerolamo Gaslini morì nel 1964.

L'archivio²⁹⁰ di Gerolamo Gaslini, presso la Fondazione Ansaldo, conserva sia la documentazione personale della famiglia, sia i documenti delle varie società che entrarono nell'orbita della Gaslini sia le carte della Fondazione Gaslini.

Il complesso documentario è stato strutturato in cinque fondi:

- a. Carte di Girolamo Gaslini e della famiglia
- b. Società del Gruppo Gaslini
- c. Istituto Giannina Gaslini
- d. Fondazione Gerolamo Gaslini

²⁹⁰ Cfr. *Archivio Gerolamo Gaslini 1899 - 1987. Inventario*, a cura di Donatella Mezzani - Remo Viazzi, Genova, Fondazione Ansaldo Editore, 2009.

- e. Sezione materiale filmico, fotografico, pubblicitario, sonoro e la rassegna stampa

La documentazione risulta parzialmente inventariata.

Documentazione riguardante i rapporti tra la società e il Ministero delle Corporazioni si trova nel fondo Società del Gruppo Gaslini, nelle serie corrispondenza e affari diversi.

3.18.3.1 Società del Gruppo Gaslini

Il fondo è composta da circa trecento buste per il periodo 1916 - 1987 e comprende documentazione della capogruppo e di altre società alimentari controllate o collegate alla Gaslini. Contiene scritture sociali, bilanci, contabilità carte del personale, materiale e documentazione relativa alle campagne pubblicitarie, carteggi e corrispondenza con enti, società e ministeri. Documentazione riguardante i rapporti con il Ministero delle Corporazioni è presente nella serie Gaslini S.A. sottoserie Corrispondenza e Affari diversi.

3.18.3.1.1 Gaslini S.A.

La serie è costituita da centosessantacinque buste per il periodo 1916 - 1986 e è suddivisa in dodici sottoserie. Comprende tutta la documentazione societaria: libro soci, verbali del Consiglio di Amministrazione, dell'Assemblea degli Azionisti, del Collegio dei Sindaci e del Comitato Direttivo, bilanci, libri matricola e contabilità.

3.18.3.1.1.1 Sottoserie corrispondenza

La serie è costituita da cinque buste per il periodo 1923 - 1964 e raccoglie i carteggi intersocietari tra la società, Gerolamo Gaslini e i suoi collaboratori e dipendenti, relativi alla gestione degli stabilimenti industriali, questa corrispondenza è corredata da relazioni,

promemoria e resoconti degli ispettori. I rapporti tra Ministero delle Corporazioni e la Gaslini emergono dalla corrispondenza intercorsa per la regolamentazione dei rapporti tra la Gaslini e le altre società e dai decreti emanati per la distribuzione delle quote delle materie prime contingentate.

3.18.3.1.1.2 Sottoserie affari diversi

La serie è costituita da una sola busta per il periodo 1931 - 1961 contiene le denunce di modificazione dei Consigli di Amministrazione, di aumenti di capitale, di contratti e di danni di guerra. Riguardo il Ministero delle Corporazioni si trovano le denunce agli Uffici Provinciali delle Corporazioni delle modificazioni avvenute, i documenti relativi erano poi girati al Ministero per la presa visione.

3.19 Archivio Storico Banca Intesa Sanpaolo

L'Archivio Storico di Banca Intesa Sanpaolo conserva un grandissimo patrimonio documentario dovuto alle numerose fusioni e acquisizioni, avvenute nel corso degli anni, di vari gruppi bancari.

L'archivio formatosi intorno al nucleo primario della Banca Commerciale Italiana si è arricchito nel corso degli anni della documentazione della Banca Ambrosiano Veneta e della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, oltre a quella di numerose altre Casse di Risparmio; in seguito alla fusione con l'Istituto bancario San Paolo fanno parte degli archivi di Gruppo anche la documentazione del Banco di Napoli che risale al 1539 ed è gestita dalla Fondazione Istituto Banco di Napoli, l'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo, che conserva la documentazione della Compagnia di San Paolo e dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, gestito dalla Fondazione della Compagnia di San Paolo, e la documentazione dell'Istituto Mobiliare Italiano, finora scarsamente valorizzata e poco conosciuta.

L'origine dell'Archivio Storico può essere fatta risalire al 1984 quando fu istituito l'Archivio Storico della Banca Commerciale Italiana. Dal 2003 Banca Intesa Sanpaolo ha

istituito l'Archivio Storico Unificato di Gruppo depositario della documentazione dei tre nuclei primari, Comit, BAV, Cariplo, della documentazione di Banca Intesa a cui si sono aggiunti recentemente gli archivi IMI e Banco di Napoli.

Sono disponibili inventari cartacei e online e numerose pubblicazioni su aspetti specifici dell'attività e degli uomini che hanno gestito i vari periodi di attività delle banche, dalla loro istituzione ai momenti difficili del fascismo e della Guerra e alle privatizzazioni.

Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è stata trovata negli archivi Cariplo, BAV, Comit, IMI e Intesa²⁹¹

3.19.1 Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

La Cariplo sorse, come emanazione della Commissione Centrale di Beneficenza che ne curava l'amministrazione, nel 1823²⁹². Inizialmente la sua attività era limitata all'emissione di libretti di risparmio al portatore con modalità d'impiego in fondi pubblici e prestiti a corpi morali, queste attività si allargarono sempre di più e consentirono l'utilizzo di quote sempre maggiori per erogazioni di beneficenza e per garantire la copertura finanziaria a enti di assistenza, previdenza, istruzione e credito.

Nel 1924 promosse la Giornata Mondiale del Risparmio²⁹³.

Tra il 1950 e il 1980 potenziò notevolmente le attività di ricerca economica e i rapporti internazionali e fondò Mediocredito Lombardo, negli anni '80 divenne un gruppo polifunzionale con partecipazioni nelle principali casse di risparmio italiane.

Nel 1998 il BAV aggregò la Cariplo che nel 2000 fu incorporata in Banca Intesa.

L'Archivio Cariplo conserva più di tre Km di documentazione dal 1823 al 2000 comprendente atti, verbali, pratiche e registri, corrispondenza e pratiche della Presidenza e della Direzione Generale, archivi aggregati delle varie Casse di Risparmio e una sezione fotografica, bozzetti pubblicitari e audiovisivi, oltre a un fondo librario.

²⁹¹ Nell'ordinare gli archivi delle varie banche del Gruppo Intesa si è seguito l'ordine dei fondi indicato in *L'Archivio Storico di Banca Intesa. Per una storia plurale*, a cura di Francesca Pino, Milano, Silvana Editoriale, 2004; *Mappa Storica. Archivi fonti immagini. Le radici al plurale di Intesa Sanpaolo*, Francesca Pino - Paola Chiapponi - Barbara Costa - Alessandro Mignone, Milano, Archivio Storico Intesa Sanpaolo, 2011.

²⁹² Maria Canella - Elena Puccinelli, *Beneficenza e risparmio. I documenti pre-unitari della Cariplo*, Milano, Silvana Editore, 2006.

²⁹³ Roberto Baglioni, *La Giornata mondiale del risparmio del 1924 nelle carte dell'Archivio storico di Banca Intesa*, in «Bancaria», n. 10, (ottobre 2004), pp. 101-102.

Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazione è presente nel fondo Commissione Centrale di Beneficenza serie Statuti e Regolamenti.

3.19.1.1 Commissione Centrale di Beneficenza

La Commissione fu creata dal governo austriaco nel 1816 per gestire i sussidi e gli interventi messi in atto per ovviare alla pesante crisi economica. I mezzi di cui era dotata derivavano da una sovrattassa sull'estimo che nel 1823 divenne il fondo di garanzia della Cassa di Risparmio di Milano, la cui amministrazione fu affidata alla Commissione Centrale di Beneficenza. Il Fondo archivistico ha una consistenza di circa trecentoottanta pezzi, tra buste, registri, cartelle e fascicoli per il periodo 1775 - 1998

3.19.1.1.1 Statuti e regolamenti.

La serie è composta da tredici buste per il periodo 1861 - 1998 e contiene statuti in cui sono indicati la composizione e le competenze della Commissione di Beneficenza e del Comitato Esecutivo e volumi con le disposizioni organiche e i regolamenti della Cariplo e delle gestioni annesse. Riguardo i rapporti con il Ministero delle Corporazioni si trovano i contratti collettivi di lavoro per il personale delle casse di risparmio e il trattamento pensionistico.

3.19.2 Banco Ambrosiano Veneto

Il Nuovo Banco Ambrosiano, costituito nel 1982 come rifondazione del Banco Ambrosiano, fondato nel 1896, le cui vicissitudini, che lo videro essere uno dei maggiori gruppi bancari privati italiani e poi subire un tracollo a causa della dissennata gestione di Roberto Calvi e la messa in liquidazione coatta da parte del Ministero del Tesoro nel 1982, sono divenute cronaca giudiziaria.

Il BAV si fuse nel 1985 con la finanziaria La Centrale e nel 1989 con la Banca Cattolica del Veneto.

Durante gli anni Novanta il Banco Ambrosiano Veneto iniziò una politica di espansione soprattutto nel Mezzogiorno con l'acquisizione di società bancarie già presenti e l'apertura di nuovi sportelli.

Questo percorso giunse al culmine con l'accordo di integrazione raggiunto nel 1997 con la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, attraverso il quale il BAV diventava Banca Intesa e acquisiva il controllo della Cariplo. Nel 1999 entrava a far parte del Gruppo la Banca Commerciale Italiana, incorporata nel 2001.

L'Archivio BAV conserva documentazione dal 1886 al 2000²⁹⁴ comprende documentazione degli organi societari, assemblea generale dei soci, Consiglio di Amministrazione, ufficio di presidenza, comitato esecutivo, collegio sindacale, rete territoriale, documenti della Finanziaria La Centrale, società e banche incorporate, archivi del Banco Ambrosiano Veneto Sud e Servizio Informazioni del BAV.

3.19.2.1 Organi sociali

Il fondo è composto da circa trecento buste per il periodo 1892 - 1972 e contiene gli statuti, i regolamenti, i verbali degli organi societari, il libro soci, gli atti preparatori alle assemblee generali e i libri fidi.

3.19.2.1.1 Assemblea generale dei soci. Pratiche preparatorie e adempimenti vari

La serie è composta di trentacinque buste per il periodo 1893 - 1972 e contiene la documentazione preparata dalla Direzione generale per le assemblee generali. Si segnala in particolare la corrispondenza tra BAV e Ministero delle Corporazioni per le autorizzazioni a varie fusioni bancarie soprattutto con la Cassa Depositi e Prestiti.

²⁹⁴ Paola Chiapponi - Chiara Guizzi, *La Banca Cattolica del Veneto e il suo patrimonio archivistico*, Milano, Edizione di Storia e Letteratura, 2008.

3.19.3 Banca Commerciale Italiana

La Comit²⁹⁵ fu fondata nel 1894 da banche tedesche, austriache e svizzere, accanto alla raccolta di depositi si occupava anche di erogazione del credito a medio e lungo termine e dell'emissione di titoli industriali in borsa.

Fin dall'inizio la Banca intraprese una politica di espansione su tutto il territorio nazionale e dal 1910 estese le sue operazioni anche al mercato internazionale. La grande crisi del 1929 colpì anche la Comit il cui capitale era in larga parte immobilizzato dal credito alla grande industria, e nel 1931 dovette ricorrere al salvataggio statale²⁹⁶ con la cessione del suo portafoglio industriale prima alla Sofindit²⁹⁷ e quindi all'IRI che nel 1934 divenne anche proprietario del pacchetto di maggioranza della Comit, trasformata in banca di credito ordinario.

Nel 1937 ottenne la qualifica di Banca di interesse nazionale. La Comit avviò in quegli anni sotto la guida di Raffaele Mattioli e Giovanni Malagodi una ristrutturazione che la portò ad orientarsi verso il credito alla piccola e media industria, in quegli anni fu rilanciato anche l'Ufficio Studi che divenne un'importante base organizzativa per le attività della Resistenza, Mattioli, trasferitosi a Roma, svolse un ruolo di cerniera per favorire la convergenza tra i diversi gruppi antifascisti.

Nel secondo dopoguerra proseguì l'impegno a favore della piccola e media industria nazionale e l'espansione della rete estera, e nel 1970 il titolo Comit fu quotato in borsa.

Nel 1994 la Comit fu privatizzata e nel 1999 entrò nel Gruppo Intesa in cui si è fusa nel 2001.

L'Archivio della Comit formato da più di tre Km di documentazione conserva i documenti della Presidenza, del Consiglio di Amministrazione, degli Amministratori Delegati, della Direzione Centrale e gli Archivi Periferici, oltre a un congruo numero di

²⁹⁵ Gianni Toniolo, *Cent'anni, 1894 - 1994. La Banca Commerciale e l'economia italiana*, Firenze, Nardini Editore, 1994.

²⁹⁶ Il progetto di salvataggio ideato da Giuseppe Toeplitz e Alberto Beneduce prevedeva inizialmente che questo fosse portato a termine con l'intervento dell'IMI ma vista la resistenza degli amministratori dell'IMI, in particolare del presidente Teodoro Mayer, a concedere finanziamenti a società che non potevano offrire garanzie reali, il progetto non andò in porto. Cfr. Alberto Gottarelli - Guido Montanari, *Segreteria dell'amministratore delegato Giuseppe Toeplitz (1916 - 1934)*, Milano, Capriolo, 1991. Cfr. ASI - Comit, Amministratori Delegati della BCI, Carte di Raffaele Mattioli (1925 - 1972), Carte miscellanee di Raffaele Mattioli (1925 - 1972), b. 1; Carte degli amministratori delegati Facconi e Mattioli (1926 - 1949), 1 - 9 Pratiche speciali e per materia, b. 2.

²⁹⁷ Società Finanziaria Industriale Italiana.

archivi personali di dirigenti e personalità, una sezione fotografica e audiovisiva e una biblioteca storica per il periodo dal 1894 al 2001.

Documentazione riguardante i rapporti tra la banca e il Ministero delle Corporazioni si trovano nei fondi: statuti e regolamenti, Mattioli, carte di Alberto D'Agostino, Direzione Centrale, Sofindit, Archivio di Arnoldo Frigessi di Rattalma e Fondi Pensione.

3.19.3.1 Statuti e regolamenti

Il fondo²⁹⁸ è composto da undici cartelle e cinquantaquattro registri per il periodo 1894 - 2001 e contiene la raccolta degli statuti e dei regolamenti, gli elenchi firme autorizzate e circolari a stampa con le delibere del Consiglio di Amministrazione.

3.19.3.1.1 Atto costitutivo, statuti e regolamenti

La serie ha una consistenza di cinque cartelle per il periodo 1894 - 2001 e contiene l'atto costitutivo, gli statuti e i regolamenti interni. Si segnalano in particolare i regolamenti per il personale e i contratti di lavoro concordati con il Ministero delle Corporazioni e i Bollettini Ufficiali del Ministero dell'Economia Nazionale e del Ministero delle Corporazioni. Corrispondenza con il Ministero riguardo la situazione di alcune aziende finanziate dalla Comit.

²⁹⁸ Cfr. Francesca Pino, *Introduzione all'inventario Segreteria Generale (1894 - 1926) e fondi diversi*, Milano, Banca Commerciale Italiana, 1994.

3.19.3.2 Carte di Raffaele Mattioli

Il fondo²⁹⁹ è composto di dodici registri, circa quattrocento cartelle e svariate copialettere per il periodo 1925 - 1972 e contiene le carte riguardanti il salvataggio della Comit nella prima metà degli anni '30, i rapporti della banca con l'IRI, le carte degli amministratori delegati Facconi e Mattioli, delibere di vertice, circolari, ordini di servizio e corrispondenza.

3.19.3.2.1 Segreteria degli Amministratori Delegati Facconi e Mattioli AD

2

La serie è composta di trentuno cartelle per il periodo 1927 - 1972 e contiene note, corrispondenza, ordini di servizio e circolari con gli enti di vigilanza e governativi, con i responsabili della rete territoriale della Comit e pratiche sulle imprese.

Corrispondenza con la Corporazione della Previdenza e del Credito sull'organizzazione creditizia, per l'elezione di un rappresentante delle tre Banche d'Interesse Nazionale in seno alla corporazione e per la modifica dei tassi debitori e di sconto. Corrispondenza con il Ministero riguardo lo stato di sofferenza di alcune società e sulla situazione della Sofindit.

²⁹⁹ Cfr. Francesca Pino, *Segreteria degli amministratori delegati M. Facconi e R. Mattioli (1925 - 1972)*, Milano, Banca Commerciale Italiana, 2000; Alberto Gottarelli - Francesca Pino, *Raffaele Mattioli. Carte, fotografie e documenti*, Torino, Intesa San Paolo, 2009; *Carte di Raffaele Mattioli (1925 - 1945)*, a cura di Francesca Pino - Alberto Gottarelli, Torino, Intesa San Paolo, 2009. Per una biografia di Raffaele Mattioli cfr. Giovanni Malagodi, *Profilo di Raffaele Mattioli*, Milano - Napoli, R. Ricciardi, 1984; Sandro Gerbi, *Raffaele Mattioli e il filosofo domato*, Torino, Einaudi, 2002; Francesca Pino, *Mattioli, Raffaele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 72, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2008.

3.19.3.2.2 Carte di Raffaele Mattioli

La serie è composta da circa trecento cartelle per il periodo 1925 - 1945 e contiene corrispondenza con persone, enti e società e promemoria e stampati.

Corrispondenza con il Ministero sia di cortesia, sia riguardo la situazione della Banca, sia quella delle società di cui la Comit è creditrice. Resoconti e promemoria per il Ministero delle Corporazioni riguardo le riunioni della Confederazione Fascista delle Aziende di Credito e delle Assicurazioni

3.19.3.3 Carte di Alberto D'Agostino

Il fondo composto da diciotto cartelle e due volumi per il periodo 1934 - 1942 contiene fascicoli di corrispondenza con persone, enti e società, verbali delle sedute del Consiglio d'Amministrazione e note dettagliate sulla contabilità della Banca

3.19.3.3.1 Carte di lavoro Alberto D'Agostino

La serie composta di diciotto cartelle per il periodo 1935 - 1942 contiene corrispondenza di cortesia e documentazione dei rapporti tra D'Agostino e le autorità politiche e finanziarie tedesche, francesi e della zona balcanica.

Corrispondenza con il Ministero sia di cortesia, sia riguardo la situazione della Banca, sia quella delle società di cui la Comit è creditrice.

3.19.3.4 Personale

Il fondo è composto da quarantaquattro cartelle per il periodo 1905 - 1962 e contiene circolari e lettere circolari e altre comunicazioni al personale e regolamenti, legislazione e corrispondenza con enti. Il fondo è composto da un'unica serie Circolari dell'ufficio personale che contiene circolari e corrispondenza con il Ministero riguardanti i contratti di lavoro, le disposizioni sull'assistenza e la previdenza per i lavoratori e i rapporti sindacali.

3.19.3.5 Servizio Estero

Il fondo è composto di ottanta cartelle per il periodo 1920 - 1981 contiene corrispondenza, copialettere, relazioni e pratiche relative alle sedi estere e ai rapporti con gli stati esteri della Comit³⁰⁰.

3.19.3.5.1 Segreteria Estero

La serie è composta di quarantacinque cartelle per il periodo 1920 - 1962 e contiene corrispondenza e relazioni sulle filiali della Comit e sui programmi che la banca ha per attività all'estero soprattutto nell'area balcanica e nell'Est Europa.

Corrispondenza con il Ministero sui rapporti da avere con i governi stranieri soprattutto quelli dell'Europa dell'Est.

³⁰⁰ Laura Contini, *Servizio estero e rete estera*, Milano, Banca Commerciale Italiana, 1994; Francesca Pino - Federica Brambilla - Guido Montanari, *11 dicembre 1911. Lo sbarco a Londra*, Milano, Archivio Storico Intesa San Paolo, 2011.

3.19.3.6 Rappresentanza di Roma

L'ufficio di rappresentanza di Roma fu istituito nel 1920 per avere rapporti più diretti con i rappresentanti politici e governativi. Il fondo composto da settantasei cartelle per il periodo 1920 - 1948 e contiene corrispondenza, note e promemoria con Ministeri, enti e rappresentanti politici e inoltre i quotidiani rapporti con la sede centrale di Milano.

3.19.3.6.1 Pratiche e raccoglitori di corrispondenza

La serie è composta di cinquantatre cartelle per il periodo 1920 - 1948 e contiene corrispondenza riguardante la vertenza Perrone e la corrispondenza di Mattioli con personaggi politici e governativi, le relazioni riguardanti l'attività dell'ufficio e i rapporti con il Vaticano. Documentazione riguardante i rapporti con il Ministero delle Corporazioni si trova nella sottoserie Pratiche per anno della rappresentanza di Roma che contiene promemoria, note e corrispondenza con il Ministero riguardo l'applicazione della legge di guerra alle imprese nemiche che hanno sede in Italia e l'assegnazione di combustibili, gas per riscaldamento, energia elettrica e vestiario.

3.19.3.7 Archivio Arnoldo Frigessi di Rattalma

Il fondo è composto da circa centoquarantacinque cartelle per il periodo 1911 - 1952 e contiene pratiche sulle assicurazioni vita, bilanci e corrispondenza con enti persone e società.

3.19.3.7.1 Archivio aziendale contabile, organizzativo e territoriale

La serie è composta da circa cento cartelle per il periodo 1911 - 1948 e contiene corrispondenza con la rete delle filiali e delle società del gruppo riguardo il ramo assicurativo.

Nomina da parte del Ministero delle Corporazioni di Frigessi a rappresentante delle assicurazioni private del ramo vita nel Comitato per la Previdenza Sociale e le Assicurazioni Private e corrispondenza con le riserve espresse dal Ministero sulla natura giuridica del Comitato. Corrispondenza riguardante il contenzioso col Ministero riguardo le tariffe delle assicurazioni private del ramo vita

3.19.3.8 Società Finanziaria Industriale Italiana

La Sofindit³⁰¹ nasce nel 1923 come impresa elettrica con il nome di Società Industriale Italiana Transalpina, nel 1924 diventa una finanziaria collegata alla Comit con il nome di Società Industriale Italiana Cisalpina.

Nel 1930 la Comit cercò di accelerare il processo di riconversione industriale delle sue partecipazioni azionarie attraverso la trasformazione della Cisalpina in una *holding* di smobilizzo, ma i risultati non furono soddisfacenti e si provvide quindi a potenziarne il capitale sociale e a trasformarla in Società Finanziaria Industriale Italiana. Con la convenzione firmata da Comit, Governo e Banca d'Italia la banca cedette alla Sofindit tutto il portafoglio industriale posseduto, la Sofindit divenne quindi una *holding* per lo smobilizzo autonoma rispetto alla Comit. La Sofindit fu liquidata nel 1934 con la cessione di tutte le sue attività all'IRI³⁰².

Il fondo Sofindit comprende circa cinquecento cartelle per il periodo 1905 - 1938 e contiene documentazione riguardante tutte le società con cui la Comit ebbe rapporti e che furono o avrebbero potuto essere destinatarie di finanziamenti.

³⁰¹ Cfr. *Industria e banca nella grande crisi 1929 - 1934*, a cura di Gianni Toniolo, Milano, 1978; Guido Montanari, *Società Finanziaria Industriale Italiana (Sofindit)*, Milano, Ottavio Caprioli, 1991.

³⁰² Come successe per la SFI, omologa della Sofindit, creata per lo smobilizzo dei pacchetti azionari posseduti dal Credito Italiano.

3.19.3.8.1 Archivio Sofindit: documentazione sulle società

Il fondo è composto da centoventicinque cartelle per il periodo 1929 - 1937 e contiene relazioni interne sulle società, corrispondenza con le imprese e note dei fiduciari, studi di carattere industriali e raccolte di bilanci.

Corrispondenza e relazioni per il Ministero sulla situazione delle società controllate dalla Sofindit.

3.19.3.9 Fondo Pensioni

Il fondo è composto da circa ottanta cartelle per il periodo 1904 - 2002 e contiene tutta la documentazione riguardante la storia e l'attività del Fondo pensioni della Comit dall'istituzione.

3.19.3.9.1 Scritture sociali e altre carte istituzionali

La serie è composta da quindici cartelle per il periodo 1904 - 1997 e contiene i verbali degli organi statutari, le pratiche dell'ufficio, studi e corrispondenza.

Corrispondenza e relazioni per il Ministero sullo statuto del Fondo di previdenza e della cassa mutua per i dipendenti della società e sulle sue modificazioni che necessitavano dell'approvazione del Ministero delle Corporazioni

3.19.4 Istituto Mobiliare Italiano

L'Istituto Mobiliare Italiano³⁰³ fu costituito come ente di diritto pubblico con gestione autonoma nel novembre 1931³⁰⁴ suo presidente fino al 1936 fu Teodoro Mayer³⁰⁵, la sua nascita, come quella dell'IRI, è da inquadrarsi nell'ambito del risanamento dell'economia italiana nel quadro della crisi bancaria e industriale successiva al 1929.

La sua attività doveva essere specializzata nel credito per attività industriale su lungo e medio periodo, infatti, nel 1933 furono concessi i primi mutui alla Terni di Genova e all'Italgas di Torino. In seguito alla 'legge bancaria' del 1936 la presidenza dell'IMI fu affidata al governatore della Banca d'Italia, Vincenzo Azzolini, sempre con questa legge il CSVI divenne una sezione autonoma dell'IMI pur mantenendo personalità giuridica e gestione distinta.

Nel 1938 fu istituito presso l'IMI il Comitato tecnico consultivo IMI - Autarchia che aveva il compito di assegnare finanziamenti alle imprese che presentavano progetti di particolare interesse autarchico.

Nel 1940 furono passate all'IMI tutte le attività e passività dell'ICN³⁰⁶ e quindi anche la gestione del credito navale.

Nel 1943 l'IMI fu costretto dal governo della RSI a trasferire la sua sede nel Nord Italia e precisamente a Meina³⁰⁷, dove la presidenza fu affidata a Angelo Tarchi³⁰⁸ e si trovò a affrontare il progetto di fusione con l'IRI nell'I.Ge.Fi.

³⁰³ Cfr. Ernesto Cianci, *L'IMI e le tre finanziarie ponte*, in id., *Nascita dello Stato imprenditore*, Milano, Mursia, 1977, pp. 154 - 202; Francesco Cesarini, *Alle origini del credito industriale. L'IMI negli anni '30*, Bologna, Il Mulino, 1982; Francesco Cesarini, *Le origini e la gestione dell'IMI*, in Alberto Beneduce e i problemi dell'economia italiana del suo tempo, cit., pp. 63 - 69; Giovanni Farese, *Dare credito all'autarchia*, cit.; Giorgio Lombardo, *L'Istituto Mobiliare Italiano. Modello istituzionale e indirizzi operativi 1931 - 1936*, Bologna, Il Mulino, 1998; Giorgio Lombardo, *L'Istituto Mobiliare Italiano. Centralità per la ricostruzione 1945 - 1954*, Bologna, Il Mulino, 2000; Filippo Sbrana, *Portare l'Italia nel mondo. L'IMI e il credito all'esportazione 1950 - 1991*, Bologna, Il Mulino, 2006; Giorgio Lombardo - Vera Zamagni, *L'Istituto Mobiliare Italiano 1931 - 1998*, Bologna, Il Mulino, 2009; Vera Zamagni, *L'industria chimica italiana e l'IMI*, Bologna, Il Mulino, 2010.

³⁰⁴ Regio decreto legge 13 novembre 1931 convertito nella legge 15 dicembre 1932, n. 1581

³⁰⁵ Cfr. Rino Alessi, *Trieste viva. Fatti, uomini, pensieri*, Roma, G. Casini, 1954, pp.60 - 82, 166 - 168; Anna Millo, *Le elite del potere a Trieste. Una biografia collettiva*, Milano, Franco Angeli, 1989, pp. 109 - 113; Ernesto Cianci, *L'IMI e le tre finanziarie ponte*, cit.; Pier Francesco Asso - Marcello De Cecco, *Storia del Crediop*, cit. p. 250; Anna Millo, *Mayer Teodoro*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 2008, <[³⁰⁶ Cfr. la voce ICN nel paragrafo dedicato all'ACS in questa stessa guida.](http://www.treccani.it/enciclopedia/teodoro-mayer_(Dizionario-Biografico)/>, ultima consultazione 12.11.2012.</p></div><div data-bbox=)

³⁰⁷ Cfr. ASI - IMI, *Copialettere Meina poi Milano*, voll. 1 - 16, Carte della Segreteria Ordinaria (ex Miscellanea Storica), b. 6 fasc. 2 e b. 79 fasc. 1 - 11.

³⁰⁸ Ministro dell'Economia Corporativa.

Alla liberazione di Roma nel 1944 gli Alleati nominarono prima Paride Formentini poi Stefano Siglienti Commissari straordinari dell'Istituto. Siglienti fu poi nominato presidente nel 1946 e ricoprì la carica fino alla sua morte avvenuta nel 1971.

Nel dopoguerra l'IMI partecipò alla ricostruzione dell'Italia in primo luogo gestendo le risorse finanziarie derivanti dagli aiuti internazionali, soprattutto i fondi EIB e ERP collegati al Piano Marshall. Ebbe inoltre un ruolo di primo piano anche nella gestione del Fondo per il Finanziamento dell'Industria Meccanica³⁰⁹.

Nel 1962 creò con altre banche la Sezione Autonoma per il Credito Navale³¹⁰ diventando leader nazionale del finanziamento a medio termine al settore armatoriale, nel 1969 diede il via alla gestione dei fondi governativi destinati alla ricerca industriale.

Nel 1982 diede vita insieme con altri istituti bancari al Nuovo Banco Ambrosiano di cui, però cedette la sua quota azionaria nel 1985.

Nel 1991 l'IMI divenne una Società per Azioni e nel 1998 si fuse con Banca Sanpaolo di Torino e poi con il gruppo Intesa.

L'archivio storico IMI³¹¹ è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio nel 1995, fino a quel momento comunque l'Istituto aveva conservato molto scrupolosamente il proprio archivio previsto fin dagli anni '30 nell'ambito dei compiti della segreteria ordinaria.

L'archivio storico IMI che ha sede a Acilia (Roma) conserva oltre 4 km di documentazione e altre 22 mila pratiche recenti sono conservate presso una società esterna in attesa di operazioni di scarto e sistemazione, a Acilia è stato trasferito anche il nucleo portante della biblioteca dell'Ufficio Studi. La nuova sede dell'archivio è stata inaugurata e aperta alla consultazione nel 2011.

³⁰⁹ FIM.

³¹⁰ In realtà la possibilità per l'IMI di creare una sezione autonoma per la gestione del credito navale era già prevista dallo Statuto dell'Istituto del 1940 tuttavia l'IMI decise di avvalersene solo nel 1962 quando era in previsione di una legge organica sul credito navale. Comunque fin dagli anni '40 fu creato un apposito Comitato tecnico per il credito navale che rimase comunque attivo anche dopo l'istituzione della SACN.

³¹¹ Cfr. IMI, *Guida all'Archivio Storico dell'Istituto Mobiliare Italiano S.p.A.*, Roma, IMI, 1998; *Investment Information Office. Inventario (1957 - 1966)*, a cura di Direzione Segreteria Generale - Corporate Development - Segreteria Societaria - Archivio Storico IMI, Roma, San Paolo IMI, 2004; Mario De Luca Picione, *Appunti sull'Istituto Mobiliare Italiano e l'archivio storico IMI*, Roma, Università degli Studi di Roma Tre, Facoltà di Economia Federico Caffè, 2006; Mario De Luca Picione, *L'Archivio storico dell'IMI e la documentazione sui finanziamenti alle attività produttive connesse all'Erp*, in Andrea Bonaldi - Andrea Leonardi, *La nascita economica dell'Europa. Il piano Marshall e l'area alpina*, Milano, Franco Angeli, 2006, pp. 49 - 60; Francesca Pino - Matilde Capasso - Giorgio Lombardo, *Il patrimonio archivistico dell'Istituto Mobiliare Italiano*, Milano, Archivio Storico Intesa San Paolo 2011.

3.19.4.1 Organi statutari

Il fondo è composto da trenta buste e da circa quattrocento registri per il periodo 1931 - 1998 e contiene i verbali e le pratiche preparatorie per le riunioni degli organi statutari dell'Istituto. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nei fondi Consiglio di amministrazione pratiche e verbali dei comitati tecnici

3.19.4.1.1 Consiglio di amministrazione pratiche

Contiene le pratiche preparatorie alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tra le carte ci sono richieste di autorizzazione e di chiarimenti da e per il Ministero riguardo operazioni di finanziamento.

3.19.4.1.2 Verbali dei Comitati tecnici

Verbali delle riunioni del Comitato Tecnico IMI - Autarchia sono presenti indicazioni ministeriali su vari finanziamenti autarchici da concedere e notizie relative ai piani autarchici.

3.19.4.2 Segreteria Ordinaria

Il fondo non è quantitativamente stimabile ma copre il periodo 1931 - 1998 e contiene la documentazione riguardante la concessione di mutui, la corrispondenza e le emissioni obbligazionarie oltre a tutta la documentazione preparata per i vertici dell'Istituto. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nei fondi

Copialettere della segreteria particolare e Carte della segreteria ordinaria (ex Miscellanea Storica).

3.19.4.2.1 Copialettere segreteria particolare

La serie contiene i copialettere per il periodo 1931 - 1945 e tratta delle convocazioni per le riunioni della Segreteria.

Convocazione di un rappresentante del Ministero delle Corporazioni per la sostituzione di un membro dimissionario.

3.19.4.2 Carte della segreteria ordinaria (ex Miscellanea Storica)

La documentazione presente nel fondo è prodotta e raccolta dalla Segreteria Ordinaria ed è composta in prevalenza da carte riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'IMI dalla nascita (1931) all'inizio del periodo repubblicano (1947).

Il fondo è composto da ottantanove buste per il periodo 1931 - 1966.

3.19.4.2.1 Attività della segreteria ordinaria

La documentazione descrive nelle tredici sottoserie tutte le attività svolte dalla Segreteria Ordinaria. Si trovano quindi le pratiche svolte per i vertici dell'Istituto, la corrispondenza con Ministeri, Banca d'Italia, istituti di credito, organizzazioni fasciste, l'ufficio IMI di Milano e i consulenti, la documentazione legale e la gestione del personale.

La serie è composta da settantasette buste per il periodo 1931 - 1950.

Disposizioni legislative e corrispondenza con il Ministero riguardo all'attività dell'Ispettorato per la Difesa del Risparmio e l'Esercizio del Credito, sulla collaborazione

bancaria³¹² e sulle attività della corporazione della previdenza e del credito, sulla convenzione per i finanziamenti autarchici, sulle pratiche di mutuo e sull'emissione di obbligazioni e sulla loro quotazione in borsa.

3.19.4.3 Ispettorato

L'Ufficio Ispettorato fu istituito nel 1937. Compito della nuova struttura era di occuparsi della raccolta di informazioni, attraverso sopralluoghi e analisi della situazione finanziaria e amministrativa, sulle aziende che presentavano richiesta di mutuo.

Il fondo composto da circa novanta buste per il periodo 1920 - 1949 e contiene corrispondenza e relazioni degli ispettori sulle società richiedenti mutui o mutuarie.

3.19.4.3.1 Archivio finanziario

La serie composta di ottantasei buste per il periodo 1920 - 1949 contiene relazioni, bilanci e documentazione societaria riguardante le aziende mutuarie. È inoltre presente una cospicua raccolta di ritagli stampa sulle società mutuarie.

Relazioni e corrispondenza riguardo l'Azienda Minerali Metallici Italiani ente di diritto pubblico posto sotto la vigilanza del Ministero delle Corporazioni.

3.19.4.4 Servizio studi

Il Servizio Studi aveva sin dal momento della sua istituzione tra i compiti principali quello di curare la redazione, l'editing e la pubblicazione di periodici e ricerche sull'economia, sull'industria e sulla finanza, sia con l'utilizzo di dati interni all'Istituto sia attraverso la raccolta di informazioni provenienti da fonte esterna cioè Banca d'Italia,

³¹² Documentazione a riguardo si trova anche nei verbali delle riunioni del Comitato esecutivo.

ISTAT, Confindustria e gli uffici studi di altri enti e società pubbliche e private tra cui spiccano il Centro Studi di Nomisma e Somea, società partecipata dall'IMI.

Si occupava inoltre dell'attività di *editing* dei bilanci dell'IMI e dal 1962 della SACN.

Il fondo è composto da 999 buste per il periodo 1931 - 1994 e contiene corrispondenza, stampati, materiale pubblicitario, bozze di pubblicazioni, ricerche e assegnazione di borse di studio e elargizioni di beneficenza.

3.19.4.4.1 Note storiche sull'IMI e sulla SACN

La serie è composta da settantotto buste per il periodo 1931 - 1989.

La documentazione è stata scritta e/o raccolta dal Servizio Studi tra la fine degli anni '50 e gli anni '80 ed è relativa in prevalenza ai primi anni di vita dell'IMI, fu poi utilizzata per pubblicazioni curate dal Servizio, ma anche per fornire pareri, se richiesti, su nuove norme che avrebbero potuto riguardare l'attività dell'IMI.

Bozza dello statuto IMI del 1941 con le modifiche indicate dal Ministero delle Corporazioni e corrispondenza con il Ministero stesso riguardo il marchio IMI.

3.19.4.5 Archivio Mutui

La serie Mutui costituisce il cuore dell'Archivio Storico IMI in quanto è la testimonianza concreta del modo in cui l'Istituto operava sia riguardo all'analisi sullo stato delle imprese che richiedevano un finanziamento, per garantire così un corretto sviluppo e funzionamento del credito industriale; sia riguardo al funzionamento e all'organizzazione interna dell'Istituto. La gestione delle pratiche di mutuo non era affidata a un singolo ufficio ma era l'attività lavorativa di vari uffici che dall'inizio dell'attività dell'IMI fu fatta confluire in un archivio a sé stante e costantemente incrementato nel corso degli anni. Per il corretto svolgimento del lavoro degli uffici furono anche create rubriche e registri che consentivano una più rapida identificazione della pratica riguardante una determinata

società. Inizialmente all'interno della serie Mutui confluirono sia le pratiche dei mutui concessi, sia quelle dei mutui rifiutati o abbandonati.

Il fondo è composto di circa due chilometri di documentazione per il periodo 1932 - 1970 e comprende sia i mutui della serie ordinaria sia quelli delle gestioni speciali.

3.19.4.5.1 Serie Mutui

La consistenza del fondo non è quantificabile ma comprende le pratiche di mutuo per il periodo 1932 - 1970. La serie mutui ordinaria è composta dai mutui accettati composti generalmente da tre tipologie di pratiche, segreteria, cassaforte e legale e dai mutui rifiutati o abbandonati che negli anni '60 confluirono nella serie pre-pratiche.

Corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni riguardo la concessione o la mancata concessione di mutui, si segnalano in particolare i mutui concessi alla Terni, alla Franco Tosi, alla SADE, all'Italgas, alla Cogne e a altre società e quello non concesso alla SIP.

3.19.4.5.2 Serie Mutui Gestione Speciale Autarchia

In questa serie composta da trentotto buste per il periodo 1938 - 1943 si trovano: mutui concessi, rifiutati, abbandonati e rinunciati, e sospesi. I mutui concessi sono quelli che hanno ricevuto l'approvazione del CE e del Comitato Tecnico Consultivo e sono giunti alla stipula; i mutui rifiutati non hanno ricevuto l'approvazione di uno o di entrambi gli organi deliberanti, gli abbandonati sono quelli che dopo aver ricevuto l'approvazione vengono lasciati decadere dai richiedenti che non danno cenni di riscontro all'IMI; i sospesi sono quelli che pur essendo stati discussi dagli organi deliberanti non possono essere giudicati in quanto si è in attesa di delucidazioni dai vari Ministeri, come nel caso delle distillerie perché si è in attesa di una specifica legge, o dello sfruttamento della ginestra, in attesa di delucidazioni in merito al suo sfruttamento da parte del Ministero delle Corporazioni; le pratiche rinunciate sono invece quelle che pur avendo avuto parere

favorevole dagli organi deliberanti non hanno avuto seguito in quanto i richiedenti hanno ritirato la domanda.

Corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni riguardo la concessione o la mancata concessione di mutui a società che avevano produzioni di particolare interesse autarchico.

3.19.4.6 Istituto per il Credito Navale

Il fondo dell'ICN³¹³ è composto da cinquantotto buste per il periodo 1928 - 1955³¹⁴ e contiene atto costitutivo, statuti, pratiche di mutuo, pratiche di assicurazione, relazioni e corrispondenza riguardo l'Istituto e il passaggio delle sue attività e passività all'IMI.

3.19.4.6.1 Attività dell'Istituto

La serie composta da trentasette buste per il periodo 1928 - 1947 contiene la documentazione riguardante la concessione dei mutui, sono state inserite qui anche le polizze assicurative stipulate sulle imbarcazioni ipotecate a garanzia dei mutui.

Corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni riguardo il contratto tipo impostato per la concessione di mutui all'industria cantieristica.

³¹³ Cfr. voce ICN nel paragrafo dedicato all' ACS di questa guida.

³¹⁴ La documentazione presente si estende anche per il periodo successivo allo scioglimento dell'ICN in quanto i mutui erogati e le obbligazioni emesse dall'Istituto continuarono a essere gestiti dall'IMI.

3.19.4 Banca Intesa

Per la storia della banca vedi i paragrafi precedenti.

3.19.4.1 Circolari dell'ABI e di altri enti di categoria.

Il fondo è composto da circa centosettanta pezzi tra buste e volumi per il periodo 1925 - 2004 e contiene circolari, bollettini e corrispondenza con le associazioni di categoria.

3.19.4.1.1 Circolari dell'ABI

La serie è composta da 156 pezzi tra buste e volumi per il periodo 1925 - 2004 e contiene circolari e bollettini, testimonianza dei rapporti con il Ministero delle Corporazioni è presente nella corrispondenza relativa ai rapporti con società e stati esteri.

3.20 Tenaris Dalmine

La Società Anonima Stabilimenti di Dalmine fu costituita con questo nome nel 1920, ma la sua fondazione può essere fatta risalire al 1906 e cioè alla nascita della Società Anonima Tubi Mannesmann. La società è tutt'ora una delle più grandi imprese siderurgiche italiane.

Durante la Prima Guerra Mondiale lo stabilimento fu inserito tra quelli ausiliari e sottoposto al controllo del Comitato Lombardo di Mobilitazione Industriale, nel 1916 con decreto del Prefetto di Bergamo la Società Anonima Tubi Mannesmann fu posta sotto sindacato e il Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro autorizzò il gruppo

finanziario che faceva capo alla Banca Commerciale Italiana a riscattare tutte le azioni della società, e così fu revocato il provvedimento di sindacato.

Nel 1917 la Comit cedette le proprie azioni alla Società Alti Forni Fonderie Acciaierie e Ferriere Franchi - Gregorini che pose in liquidazione la Mannesmann e incorporò lo stabilimento di Dalmine tra i suoi impianti produttivi.

Nel 1920 alla fondazione della società Dalmine la Franchi - Gregorini cedette le sue quote alla Comit e alla Società Anonima Fiat che, nel 1923, cedette a sua volta le quote di sua appartenenza alla Comit che divenne l'unica proprietaria della Dalmine.

Nel 1933, come del resto accadde per altre società controllate dalla Comit, il controllo della Dalmine passò alla neonata IRI.

Nel 1937 la Dalmine fu posta sotto il controllo di Finsider, la finanziaria capogruppo del settore siderurgico dell'IRI.

Nel 1945 la Dalmine fu 'socializzata' dalla Repubblica Sociale Italiana e dal 25 aprile al 2 giugno non ebbe un'amministrazione regolarmente eletta, dal 2 giugno al 27 novembre venne retta da un commissario straordinario.

Nel 1946 la Dalmine divenne una Società per Azioni.

Nel 1989 la società passò sotto il controllo di Ilva che nel 1996 ne vendette l'intera quota azionaria alla *Techint Investments Netherlands B.V.*, nel 2002 Tenaris S.A., controllante di quest'ultima società, acquistò tramite OPA³¹⁵ le azioni Dalmine disponibili sul mercato, divenendone nel 2005 l'unico azionista.

La Fondazione Dalmine³¹⁶ che custodisce l'archivio della società è stata costituita nel 1998 ed ha sede a Dalmine, in provincia di Bergamo. L'archivio conserva circa quarantamila tra fascicoli e registri di documentazione aziendale, trentamila immagini, quattrocento tra filmati e video e cinquemila disegni tecnici oltre a una biblioteca con più di duemila volumi e quasi duecento testate di riviste, conserva inoltre vari cimeli storici. La documentazione conservata risale al 1906, anno di fondazione dell'azienda, e testimonia la storia dell'impresa, la sua evoluzione tecnologica e la sua capacità di integrarsi ed interagire con il territorio e la comunità circostante. L'Archivio risulta ordinato per il periodo compreso tra il 1906 e il 1960 con schedatura e digitalizzazione delle immagini e dei documenti e grazie alla realizzazione di un adeguato sistema informatico la documentazione è disponibile online³¹⁷.

L'archivio è strutturato in cinque sezioni:

³¹⁵ Offerta Pubblica d'Acquisto.

³¹⁶ <<http://www.fondazione.dalmine.it/>>, consultato l'ultima volta il 11.11.2012

³¹⁷ <<http://www.fondazione.dalmine.it/archivio/archivio.asp>>, consultato l'ultima volta il 11.11.2012

- a. Documenti
- b. Fotografie
- c. Disegni architettonici
- d. Audiovisivi
- e. Biblioteca storica

Riguardo i rapporti tra la società e il Ministero delle Corporazioni si trovano, come per le altre società, tra i brevetti e i marchi di fabbrica, nelle carte di segreteria e della dirigenza aziendale per quanto riguarda le autorizzazioni per la produzione, la vendita e la costruzione di nuovi impianti industriali e nelle relazioni periodiche sull'attività della società inviate al Ministero.

3.20.1 Dalmine

Il Fondo è composto da 1219 unità archivistiche per il periodo 1906 - 1989 e contiene documentazione societaria e di vertice a partire dalle carte della presidenza e degli organismi statutari. Documentazione relativa al Ministero delle Corporazioni si trova nella serie Direzione Affari Generali.

3.20.1.1 Direzione Affari Generali

La serie è composta da ottantacinque unità archivistiche per il periodo 1906 - 1975 e contiene i verbali del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo oltre che relazioni e corrispondenza con aziende, enti pubblici e privati e ministeri. I rapporti tra società e Ministero delle Corporazioni sono testimoniati sia dagli ordini del giorno del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione in cui sono indicate varie richieste di autorizzazione per impianti industriali e materie prime presentate dalla Dalmine al Ministero e relazioni sull'andamento dell'azienda presentate periodicamente al Ministero stesso.

3.21 Archivio Storico ENEL

L'Archivio storico ENEL³¹⁸ ha sede a Napoli ed è stato aperto per la prima volta al pubblico alla fine del 2008 e conserva una notevole quantità di documentazione storica sull'industria elettrica italiana. L'Archivio custodisce più di tredicimila metri lineari di documenti, duecentomila fotografie, migliaia di disegni tecnici e di libri e riviste specializzate, centinaia di reperti e filmati. Nel 1992 la Soprintendenza Archivistica per il Lazio ha dichiarato tutta la documentazione di ENEL di notevole interesse storico e riconosciuto «il complesso documentario di ENEL come fonte di valore unico e di incommensurabile interesse per la storia dell'energia elettrica e per la storia economica nazionale ed internazionale dagli inizi del secolo scorso in poi»³¹⁹. L'Archivio dell'ENEL³²⁰ è dotato di inventari consultabili anche online, anche le fotografie e i filmati sono consultabili in formato elettronico³²¹.

L'archivio conserva la documentazione sull'industria elettrica italiana³²² dalla fine dell'800 agli anni '90 del 900 e comprende gli archivi delle oltre mille aziende elettriche che confluirono in ENEL al momento della nazionalizzazione delle industrie elettriche nel 1962³²³.

L'Archivio è strutturato nei seguenti fondi:

- a. Direzione Generale
- b. Cagliari
- c. Firenze
- d. Milano
- e. Napoli
- f. Palermo

³¹⁸ Ente Nazionale per l'Energia Elettrica.

³¹⁹ Cfr. <http://www.enel.it/it-IT/azienda/sostenibilita/societa/archivio_storico/>, ultima consultazione 12.11.2012.

³²⁰ Cfr. Giovanni Paoloni - Margherita Martelli, *Invenzioni e brevetti: monografia dell'archivio storico Enel*, Roma, Enel, 2010

³²¹ <http://enelikon.enel.it/Enelikon-Internet/storico/home_storico.jsp>, ultima consultazione 12.11.2012.

³²² Cfr. *Storia dell'industria elettrica in Italia. 1. Le origini 1882 - 1914*, a cura di Giorgio Mori, Roma - Bari, Laterza, 1992; *Storia dell'industria elettrica in Italia. 2. Il potenziamento tecnico e finanziario 1914 - 1925*, a cura di Luigi De Rosa, Roma - Bari, Laterza, 1993; *Storia dell'industria elettrica in Italia. 3. Espansione e oligopolio 1926 - 1945, 2 voll.*, a cura di Giuseppe Galasso, Roma - Bari, Laterza, 1993; *Storia dell'industria elettrica in Italia. 4. Dal dopoguerra alla nazionalizzazione 1945 - 1962*, a cura di Valerio Castronovo, Roma - Bari, Laterza, 1994; *Storia dell'industria elettrica in Italia. 5. Gli sviluppi dell'Enel 1963 - 1990*, a cura di Giovanni Zanetti, Roma - Bari, Laterza, 1994; Giovanni Paoloni - Valerio Castronovo, *I cinquant'anni di Enel*, Roma - Bari, Laterza, 2013.

³²³ Legge 6 dicembre 1962, n. 1643.

- g. Roma
- h. Torino
- i. Venezia
- j. Archivio fotografico
- k. Archivio audiovisivo

Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è rintracciabile nei fondi dei compartimenti territoriali di Cagliari, Firenze, Milano, Napoli e Venezia.

3.21.1 Cagliari

Il fondo composto di circa quattrocento fascicoli per il periodo 1902 - 1976 contiene la documentazione riguardante la Società Elettrica Sarda³²⁴ che al momento della nazionalizzazione dell'energia elettrica confluirono nell'ENEL. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nella serie:

3.21.1.1 Rapporti con enti esterni

La serie è composta di diciassette fascicoli per il periodo 1929 - 1973, contiene documentazione riguardante i rapporti della SES con enti pubblici e altre industrie sarde. Riguardo il Ministero delle Corporazioni si segnala corrispondenza riguardante richieste di importazioni di materiale e trasferimenti valutari.

³²⁴ D'ora in poi SES.

3.21.2 Firenze

Il fondo comprende documentazione per il periodo 1818 - 1878 sulle varie società toscane operanti nella geotermia e nelle miniere di lignite che poi confluirono in ENEL, al momento non è possibile quantificarne la consistenza.

Documentazione riguardante i rapporti delle suddette società si trovano nelle serie:

3.21.2.1 Società Anonima per lo Sfruttamento delle forze endogene Larderello

La serie copre l'arco temporale 1818 - 1862 e si riferisce a una serie di società che sfruttavano le risorse geotermiche della Val di Cecina, il fondo prende il nome dal paese vicino alle zone in cui operavano tali società appunto Larderello (Pisa). Riguardo i rapporti con il Ministero delle Corporazioni si segnala la presenza di corrispondenza, appunti e promemoria riguardanti la gestione ed organizzazione del personale, la concessione di marchi e brevetti, l'esenzione dai dazi sull'importazione di alcuni tipi di acido, un carteggio riguardante la costituzione di un cartello bancario per le aperture di credito alla società Boracifera Larderello e la visita alla medesima società del ministro Bottai. Nei fondi di varie società si riscontrano inoltre le richieste e le autorizzazioni del Ministero delle Corporazioni per lo sfruttamento dei corsi d'acqua per la produzione di energia elettrica e la costruzione di nuove centrali e alle concessioni minerarie.

3.21.3 Milano

La documentazione riguarda l'attività delle società Edison e Bresciana per il periodo compreso tra metà dell'Ottocento e la fine degli anni Settanta del 900. Non è nota la quantità di materiale conservato.

3.21.3.1 ENEL

La serie contiene documentazione sui nuovi impianti e sulle società Bresciana e Edison oltre a altre società minori. Riguardo i rapporti con il Ministero delle Corporazioni si segnalano corrispondenza, note e appunti relative alle richieste di permessi per la costruzione di nuovi impianti, autorizzazioni del Ministero per nuove forniture di energia e assegnazione di energia suppletiva e disciplina dei consumi di energia elettrica.

3.21.3.2 Società Elettrica Bresciana nuovo fondo

La serie comprende documentazione dagli anni '20 agli anni '70 del 900. Riguardo i rapporti della società con il Ministero delle Corporazioni si segnala la presenza di corrispondenza riguardante l'assunzione e il trattamento del personale, documentazione prodotta dal Ministero riguardante le interferenze sulle linee di terzi e corrispondenza riguardante il disastro del Gleno, avvenuto nel 1923, con richieste degli anni Trenta sull'impianto di Valbona.

3.21.4 Napoli

Il fondo contiene trentamila unità archivistiche per il periodo 1800 - 1963 e raccoglie documenti riguardanti le attività di progettazione e costruzione degli impianti idroelettrici del Mezzogiorno d'Italia, i carteggi sono relativi soprattutto all'attività della Società Meridionale di Elettricità³²⁵.

³²⁵ D'ora in poi SME.

3.21.4.1 Società Meridionale di Elettricità

La serie riguarda il periodo 1800 - 1963 e contiene libri sociali, bilanci, studi e progetti, libri contabili e notizie sugli impianti. Riguardo i rapporti tra la società e il Ministero delle Corporazioni si segnala in particolare la documentazione sulla regolamentazione dei rapporti di lavoro e rapporti sindacali, la legge sull'istituzione delle corporazioni e documentazione relativa all'attività delle stesse e dichiarazioni per la costruzione di nuovi impianti.

3.21.5 Venezia

Contiene documentazione riguardante l'attività di aziende idroelettriche del Triveneto dalla fine dell'Ottocento agli anni Settanta del Novecento. Si segnala in particolare la documentazione sulla società SADE³²⁶ e sugli impianti da essa realizzati.

3.21.5.1 Società Anonima Elettricità Ponale

La serie contiene documentazione dall'inizio del Novecento agli anni Sessanta riguardante l'attività della società, la costruzione di impianti idroelettrici e i rapporti con enti, società e privati. Si segnala in particolare corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni e con i Consigli provinciali dell'economia corporativa riguardante i permessi per la costruzione di nuovi impianti, la richiesta di forniture di materiale contingentato, regolamenti in materia di tariffazione dell'energia, la Carta del Lavoro e l'elaborazione di statistiche sulla produzione e il costo dell'energia elettrica.

³²⁶ Società Adriatica di Elettricità. Cfr. ASI - IMI, Serie mutui ordinari, pratiche 491, 526, 973.

3.22 Archivio Storico ENI

In questa sede si prende in considerazione l'Archivio storico dell'Ente Nazionale Idrocarburi³²⁷ in quanto conserva l'archivio storico dell'Azienda Generale Italiana Petroli³²⁸.

L'Azienda Generale Italiana Petroli fu istituita con regio decreto 3 aprile 1926 per lo sviluppo delle attività concernenti l'industria e il commercio dei prodotti petroliferi. L'azienda nasceva come una S.p.A. la cui maggioranza azionaria era detenuta dal Ministero del Tesoro³²⁹.

Nel 1927 fu emanata la 'Legge mineraria' che attribuiva la proprietà del sottosuolo al demanio statale, rendendo così soggetta qualunque attività ad esso connessa ad un'autorizzazione o concessione statale e nel 1933 fu emanata una legge protezionistica in materia di raffinerie per agevolare anche in questo senso le attività dell'Agip.

Nel 1936 in partecipazione con la Montecatini fondò l'ANIC³³⁰ per la ricerca sull'estrazione dei carburanti dall'idrogenazione della lignite, invece con la Fiat diede vita nel 1938 alla Società Italiana Carburanti Sintetici che studiava la possibilità di ricavare carburanti dalla sintesi chimica.

Nel 1940 con lo scoppio della II Guerra Mondiale lo Stato ordinò la requisizione delle imprese estere con sede in Italia dando all'Agip il compito di amministrarle.

Alla fine della guerra il Governo italiano decise di mettere in liquidazione l'Agip e tale incarico fu affidato ad Enrico Mattei³³¹ che invece di eseguire il compito affidatogli decise di dare credito alle affermazioni dei tecnici Agip sulla presenza di petrolio e gas

³²⁷ D'ora in poi ENI.

³²⁸ D'ora in poi Agip.

³²⁹ Cfr. Matteo Pizzigallo, *Alle origini della politica petrolifera italiana (1920 - 1925)*, Milano, Giuffrè, 1981; Matteo Pizzigallo, *L'Agip negli anni ruggenti*, Milano, Giuffrè, 1984; Giulio Sapelli - Luigi Orsenigo - Pier Angelo Toninelli - Claudio Corduas, *Nascita e trasformazione d'impresa. Storia dell'Agip Petroli*, Bologna, Il Mulino 1993; Matteo Pizzigallo, *La politica estera dell'Agip (1933 - 1940)*, Milano, Giuffrè, 1992; Matteo Pizzigallo, *L'attività dell'Agip*, in *L'industria italiana nel mercato mondiale dalla fine dell'800 alla metà del '900. Atti del seminario 3 marzo 1992 - Torino*, a cura dell'Archivio Storico Fiat, Torino, Fiat Relazioni Esterne e Comunicazioni, 1993, pp. 149-155, Alessio Zanardo, *Dall'autarchia all'austerità. Ceto politico e cultura d'impresa nell'industria nazionale del metano (1940 - 1973)*, Roma, Aracne Editrice, 2012.

³³⁰ Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili.

³³¹ Luigi Bazzoli - Riccardo Renzi, *Il miracolo Mattei*, Milano, Rizzoli, 1984; Giovanni Bruccianti, *Enrico Mattei: assalto al potere petrolifero mondiale*, Milano, Giuffrè, 2005; Giuseppe Accorinti, *Quando Mattei era l'impresa energetica io c'ero*, Matelica (Mc), Hacca, 2006; Marcello Colitti, *Mattei Enrico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 72, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 2008; <[http://www.treccani.it/enciclopedia/enrico-mattei_\(Dizionario-Biografico\)/>](http://www.treccani.it/enciclopedia/enrico-mattei_(Dizionario-Biografico)/>), consultato per l'ultima volta il 16.01.2013.

naturale in Val Padana, poco tempo dopo furono scoperti numerosi giacimenti di gas naturale.

L' Agip, divenuta parte dell'ENI fondata nel 1953³³², negli anni '50 e '60 mira e riesce ad incrinare il monopolio delle maggiori compagnie petrolifere stabilendo nuovi tipi di contratti con i paesi produttori, quali Tunisia, Egitto, Iran e Marocco, oltre che con l'Unione Sovietica per i rifornimenti di gas naturale.

Nel 1990 ENI incorpora Agip e nel 1992 è approvata la legge che trasforma ENI in S.p.A. e nel 1998 diventa un'impresa a maggioranza azionaria privata, nel frattempo prosegue con i progetti di sviluppo della ricerca sugli idrocarburi e con la politica di accordi commerciali con i paesi produttori di petrolio.

L'Archivio dell' Agip è conservato presso l'Archivio Storico dell'Ente Nazionale Idrocarburi.

La sede dell'Archivio storico ENI è a Pomezia (Roma), la società ha iniziato negli anni '90 un lavoro di messa in sicurezza, di conservazione e di ordinamento della documentazione prodotta dalle varie società che nel corso degli anni sono entrate a far parte del Gruppo ENI. L'archivio conserva circa trentamila unità archivistiche, cinquecentomila fotografie, duecentomila pellicole e trentamila negativi per il periodo compreso dal 1899 al 1996. La documentazione è dotata di strumenti di corredo sia cartacei sia informatici³³³.

L'archivio è strutturato nei seguenti fondi:

- a. ENI Corporate
- b. *Exploration & Production*
- c. *Gas & Power*
- d. *Refining & Marketing*
- e. Archivi aggregati
- f. Archivi personali
- g. Fotografie
- h. Audiovisivi
- i. ENI *vintage*

Come detto documentazione relativa al Ministero delle Corporazioni si trova nel fondo Agip.

³³² Cfr. Alberto Clò, *Eni 1953 - 2003*, Bologna, Editrice Compositori, 2004; Claudio Corduas, *Impresa e cultura. L'utopia dell'ENI*, Milano, Bruno Mondadori, 2006.

³³³ < http://www.eni.com/it_IT/azienda/storia/documenti/documenti.shtml >, ultima consultazione 12.11.2012.

3.22.1 *Exploration & Production*

Il fondo è composto da 2300 unità archivistiche per il periodo compreso tra l'inizio del '900 e gli anni '90. I subfondi principali sono quelli che fanno capo all' Agip, alle sue controllate e consociate e all'Agip Mineraria.

Nei fondi di Agip e Agip Mineraria si trovano libri sociali e contabili, carte relative all'attività di esplorazione, sfruttamento e produzione di idrocarburi in Italia e all'estero, accordi per le concessioni di permessi di ricerca, organizzazione delle missioni esplorative, studi geologici e geofisici e programmazione e documentazione tecnico - amministrativa.

3.22.1.1 Agip

La serie contiene la documentazione sopra descritta e riguardo i rapporti tra Agip e Ministero delle Corporazioni sono riscontrabili documenti riguardanti concessioni minerarie, richieste di materiale, comunicazioni di inizio attività di ricerca e scavo o trivellazione per cui la società e le sue collegate e controllate si rivolgevano al Ministero. Documentazione riguardante il Ministero si trova anche tra i verbali del Consiglio di Amministrazione, in cui si riscontra la presenza alle riunioni di un membro del Reale Corpo delle miniere, ed anche tra i bilanci societari che a norma di legge dovevano essere inviati al Ministero per il controllo, sono inoltre presenti le autorizzazioni ministeriali per la concessione di brevetti e marchi.

3.23 Archivio Storico Fiat

La Fiat³³⁴, Fabbrica Italiana Automobili Torino, fondata nel 1899 su idea di Emanuele Cacherano di Bricherasio e Cesare Goria Gatti insieme a altri notabili torinesi, tra cui Giovanni Agnelli³³⁵, nacque come casa produttrice di automobili con il nome di Società Anonima Fabbrica Italiana di Automobili di Torino, ma poco dopo il nome fu cambiato in Fiat.

Nel 1900 fu inaugurato il primo stabilimento, nel 1902 divenne amministratore delegato Giovanni Agnelli e nel 1903 le azioni Fiat furono quotate in borsa.

Tra il 1905 e il 1923 l'azienda potenziò notevolmente i suoi stabilimenti e avviò anche la produzione di veicoli industriali, mezzi di trasporto pubblico, mezzi militari e motori di aereo, iniziò anche ad occuparsi del settore siderurgico. Nel 1916 iniziò la costruzione dello stabilimento del Lingotto che terminò nel 1923 e nel 1920 divenne presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

Nel periodo tra le due guerre la società visse un momento difficile e necessitò di continue ricapitalizzazioni e la sua proprietà passò interamente nelle mani di Giovanni Agnelli. Nel 1925 la Fiat diede vita alla Sava una società di credito al consumo e nel 1926 acquistò la proprietà del quotidiano *La Stampa*.

Durante il periodo fascista la Fiat costruì quella che per lungo tempo fu una delle sue utilitarie più note la Balilla e negli anni trenta iniziò anche la costruzione dello stabilimento di Mirafiori. Giovanni Agnelli, nominato senatore proprio in questo periodo, rimase a capo della Fiat fino alla fine della II Guerra Mondiale quando a causa delle sue compromissioni con il fascismo rischiò di perdere l'azienda.

Alla fine della guerra la presidenza passò a Vittorio Valletta³³⁶ che la tenne fino al 1966 quando il suo posto fu preso dall'avvocato Giovanni Agnelli³³⁷, nipote del fondatore.

Durante la presidenza Valletta e precisamente nel corso degli anni Cinquanta videro la luce due delle utilitarie più conosciute della casa torinese e cioè la 500 e la 600.

³³⁴ Cfr. *Bibliografiat:saggi, studi, ricerche sulla FIAT (1899 - 1996)*, a cura di Maria Rosaria Moccia, Torino, Scriptorium, 1998; Valerio Castronovo, *Fiat 1899 - 1999: un secolo di storia*, Milano, Rizzoli, 1999, Idem, *Fiat: una storia del capitalismo italiano*, Milano, Rizzoli, 2005.

³³⁵ Cfr. Gaetano Arfè, *Agnelli Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 1, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 1960; Valerio Castronovo, *Giovanni Agnelli: il fondatore*, Torino, Utet, 2003.

³³⁶ Cfr. Piero Bairati, *Vittorio Valletta*, Torino, Utet, 1983.

³³⁷ Cfr. Enzo Biagi, *Il signor Fiat. Una biografia*, Milano, Rizzoli, 1976; Piero Ottone, *Gianni Agnelli visto da vicino*, Milano, Longanesi, 2005.

Durante la presidenza Agnelli la Fiat visse un periodo di grande sviluppo e portò a termine nuove acquisizioni industriali: Magneti Marelli, Toro Assicurazioni, Alfa Romeo, Lancia, Maserati, Ferrari e altre ancora.

Tra la fine degli anni Novanta e i primi anni del 2000 la Fiat visse un periodo di estrema crisi da cui però uscì nel 2005 quando raggiunse il pareggio di bilancio.

L'Archivio e Centro Storico Fiat conserva documenti riguardanti il periodo 1849 – 2000 e oltre alla documentazione aziendale si conservano anche poster, manifesti pubblicitari e bozzetti, disegni tecnici, immagini e filmati, è inoltre presente una biblioteca che conserva volumi sulla storia della Fiat, dei mezzi di trasporto, delle imprese e del lavoro. L'archivio contiene più di cinquemila metri lineari di documentazione, trecentomila disegni tecnici, seimilioni di immagini e duecento ore di filmati.

L'archivio è strutturato nei seguenti fondi:

- a. *Abarth*
- b. Autobianchi
- c. Fiat capogruppo
- d. Fiat Auto S.p.A.
- e. Iveco
- f. Fiat *Allis*
- g. Fiat Avio
- h. Fiat componenti
- i. Fiat *Group Marketing & Corporate Communication*
- j. Lancia
- k. Materfer
- l. Nebiolo
- m. OM
- n. *Seat*
- o. SOT
- p. SPA
- q. *Teksid*
- r. Isvor
- s. Grandi Motori
- t. Archivio iconografico

Per quanto riguarda i rapporti tra Fiat e Ministero delle Corporazioni si segnalano nel fondo Fiat Capogruppo il subfondo Ufficio Statistiche e Studi Economici, la raccolta dei

brevetti e la documentazione in copia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Segreteria Particolare del Duce, carteggio ordinario³³⁸.

3.23.1 Fiat capogruppo

Il fondo comprende circa duemiladuecento ml. di documentazione suddivisa in venti subfondi per il periodo compreso tra il 1898 e il 2000. Nel fondo sono presenti documenti riguardanti l'attività di uffici e servizi facenti parte dell'organizzazione aziendale, ci sono inoltre i documenti prodotti da alcuni dirigenti e responsabili degli uffici come ad esempio Ermanno Pedrana e Cesare Annibaldi. Si segnala anche la presenza della documentazione riguardante le attività del Consiglio di Amministrazione, i verbali delle commissioni interne e materiale pubblicitario e di marketing. La documentazione relativa ai rapporti di Fiat con il Ministero delle Corporazioni è conservata nel subfondo Ufficio Statistiche e Studi Economici.

3.23.1.1 Ufficio statistiche e studi economici

Il subfondo è composto da circa otto metri lineari di documentazione per il periodo 1926 - 1978. Sono presenti note, relazioni e corrispondenza riguardanti vari aspetti della vita aziendale della Fiat e sulla legislazione industriale.

³³⁸ Gli originali sono conservati in ACS.

3.23.1.1.1 Serie 07 Servizio statistica e studi economici

La serie contiene documentazione riguardante le posizioni raggiunte da Fiat sui vari mercati esteri e richieste al Ministero di tutelare le posizioni raggiunte dalla Fiat sui mercati esteri e di collaborare all'incremento delle esportazioni³³⁹. Sempre nella stessa serie sono inoltre presenti le relazioni delle riunioni dei presidenti delle singole corporazioni presiedute dal ministro per le corporazioni Ricci e in cui sono in discussione i finanziamenti e la struttura da dare alle corporazioni³⁴⁰. Si segnala in particolare la presenza di una corposa relazione dal titolo «Verso la costituzione corporativa dell'industria. Corporazioni e consorzi», in cui si trattano la legislazione corporativa italiana, gli orientamenti italiani e internazionali sull'assetto industriale, alcuni provvedimenti presi nei paesi esteri per risollevare le attività produttive dopo la crisi del 1929, le direttive date dal Governo italiano per l'economia, il dibattito svoltosi per la costituzione dei consorzi e i rapporti di questi ultimi con le corporazioni e gli accordi raggiunti tra le industrie³⁴¹

3.23.1.2 Brevetti e marchi di fabbrica

La documentazione riguardante la parte brevettuale è distribuita in vari fondi e subfondi, infatti per ogni singolo prodotto sono stati raccolti tutte le richieste di brevetto e i disegni tecnici presentati al Ministero per ottenerne il riconoscimento. Le pratiche contengono la documentazione tecnica presentata dall'azienda all'Ufficio Provinciale delle Corporazioni e poi da questo inviati al Ministero delle Corporazioni, interessante notare come nei fogli di riconoscimento del brevetto restituito all'azienda sia riportata la dicitura “non è certa la caratteristica di originalità”.

³³⁹ Cfr. scat. 6 fascc. 417, 446, 458.

³⁴⁰ Cfr. scat. 15, fasc. 953.

³⁴¹ Cfr. scat. 8 fasc. 572.

3.23.1.3 Archivi in copia

Presso l'archivio Fiat sono inoltre disponibili in copia fascicoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Segreteria Particolare del Duce, contenenti deliberazioni della corporazione della meccanica riguardanti l'Ente Nazionale per l'Unificazione dell'Industria³⁴² e corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni in merito e dati statistici raccolti dall'Ispettorato corporativo sull'andamento dell'industria meccanica dal 1926 al 1928³⁴³. È inoltre presente corrispondenza e documentazione varia relativa alle attività di sequestratario svolta da Luigi Rizzini vice presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni di Firenze³⁴⁴.

3.24 Istituto Nazionale per le Assicurazioni

L'Istituto Nazionale per le Assicurazioni³⁴⁵ nasce nel 1912 come ente pubblico per esercitare il monopolio delle assicurazioni sulla vita.

Nel 1924 diede vita alle cosiddette assicurazioni popolari che grazie al costo relativamente basso consentirono anche alla parte di popolazione meno abbiente di accedere alla previdenza.

Nel 1931 promosse le assicurazioni collettive che garantirono ai lavoratori dipendenti la possibilità di integrare la propria pensione o l'indennità di licenziamento.

Nel 1949 l'INA diede vita al piano casa, un vastissimo piano edilizio che aveva lo scopo di impiegare un gran numero di operai per la costruzione di alloggi popolari, il piano terminò nel 1963.

Nel 1992, in concomitanza con l'inizio del piano di privatizzazioni deciso dal Governo italiano, l'INA fu trasformata in società per azioni e nel 1994 ebbe inizio la

³⁴² Cfr. scat. 6 fasc. 203 (Segnatura originale: ACS, PCM, b. 1220 fasc. 3/2-9/13442); scat. 14 fasc. 360 (Segnatura originale: ACS, PCM, b. 2085 fasc. 18/2/8163)

³⁴³ Cfr. scat. 9 fasc. 284 (Segnatura originale: ACS, PCM, b. 1541 fasc. 3/2-15/372); scat. 10 fasc. 285 (Segnatura originale: ACS, PCM, b. 1541 fasc. 3/2-15/372)

³⁴⁴ Cfr. scat. 22 fasc. 555 (Segnatura originale: ACS, SPD/CO, b. 1371 fasc. 512.581)

³⁴⁵ D'ora in poi INA.

privatizzazione dell'Istituto che terminò nel 1996 con la vendita dell'ultima parte di azioni disponibili del Ministero del Tesoro.

L'Archivio storico INA nacque nel 1961, in occasione dell'organizzazione delle celebrazioni per il cinquantenario dell'Istituto, e conserva documentazione per il periodo 1912 - 1992 relativa all'attività dei suoi vertici, documenti riguardanti le attività di assicurazione e il piano casa, un fondo storico immobiliare dove è possibile ricostruire tutta l'attività in ambito edilizio svolta dall'INA fin dalla sua nascita, sono presenti anche parti degli archivi di Bonaldo Stringher³⁴⁶ e di Alberto Beneduce³⁴⁷.

L'archivio è dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio nel 1992 in concomitanza con l'avvio del processo di privatizzazione della società.

L'archivio è strutturato nei seguenti fondi:

- a. Fondo del cinquantenario
- b. Archivio del Comitato per le celebrazioni del cinquantenario dell'INA - detto Ufficio del Cinquantenario
- c. Fondo Verbali
- d. Fondo Carte del Presidente Bonaldo Stringher
- e. Fondo Alberto Beneduce
- f. Fondo Colonie
- g. Fondo INA Casa
- h. Fondo storico immobiliare

La documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è presente nei fondi Verbali e Storico immobiliare.

³⁴⁶ Carte dal 1912 al 1922, le restanti sono conservate presso l'Archivio Storico della Banca d'Italia.

³⁴⁷ Carte dal 1912 al 1922, le restanti sono conservate presso l'Archivio Storico della Banca d'Italia e gli archivi dei cosiddetti 'Enti Beneduce', Crediop, Icipu, IRI, Bastogi. Cfr. Giovanni Paoloni, *Le carte Beneduce presso l'INA* cit..

3.24.1 Verbali

Il fondo contiene più di seicento volumi relativi al periodo 1912 - 1960 e contiene la documentazione riguardante le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Permanente e del Regio Commissario. Documentazione riguardante i rapporti tra INA e Ministero delle Corporazioni è presente sia nei verbali del Consiglio di Amministrazione sia in quelli del Comitato Permanente. In entrambi i casi i membri del Ministero intervenivano nella discussione e nelle decisioni relative alle attività assicurative e immobiliari dell'Istituto.

3.24.2 Storico immobiliare

Il fondo composto di diciannovemila unità archivistiche per il periodo 1912 - 1992 contiene documentazione amministrativa e tecnica oltre a planimetrie, prospetti e disegni elaborati dai maggiori architetti e ingegneri italiani. La documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è costituita dalla corrispondenza relativa ai piani di assegnazione delle abitazioni agli operai, cioè alla cosiddetta edilizia popolare.

3.25 Fondazione Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea

La fondazione Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea³⁴⁸, una onlus costituita nel 2002, ha sede a Sesto San Giovanni (Milano), ha lo scopo di raccogliere, conservare, ordinare e mettere a disposizione i documenti utili per ricostruire la vita sociale, politica e economica dell'Italia contemporanea.

La Fondazione ha ereditato il patrimonio librario e documentario e le funzioni dell'Istituto Milanese per la Storia dell'Età Contemporanea, della Resistenza e del

³⁴⁸ D'ora in poi Isec.

Movimento Operaio, sorto a Sesto San Giovanni nel 1972 con lo scopo di conservare e valorizzare i fondi archivistici e librari per la storia politica, sociale e economica del '900.

Il primo nucleo di documentazione conservata era costituito da fondi riguardanti la resistenza, il movimento operaio e i partiti e le organizzazioni politiche.

Nel corso degli anni novanta ha iniziato il recupero e la valorizzazione di numerosi archivi di imprese, come ad esempio Breda, Marelli, Bastogi e Riva & Calzoni, che hanno fatto per lunghi periodi la storia industriale d'Italia. La Fondazione possiede anche una vasta biblioteca, composta di circa ottantamila volumi, in cui sono raccolte alcune biblioteche tecniche delle imprese di cui l'Isec conserva anche gli archivi e un'emeroteca comprendente circa tremilacinquecento testate italiane e estere e in cui si conserva anche un nucleo di stampa clandestina e antifascista degli anni 1926 - 1945.

Nel corso degli ultimi anni si è dedicata anche ad un censimento degli archivi per la storia della Repubblica Sociale Italiana.

L'archivio è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per la Lombardia nel 1983. L'attività svolta nel corso degli anni dall'Isec nella raccolta di archivi di impresa ha portato nel 2008 alla firma di una convenzione con la Direzione Generale degli Archivi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali in cui la Fondazione è riconosciuta come Archivio Economico Territoriale per la conservazione e valorizzazione degli archivi d'impresa lombardi. La fondazione aderisce al progetto "Archivi online"³⁴⁹ promosso e finanziato dal Senato della Repubblica con lo scopo di creare un unico archivio virtuale dei fondi di personalità politiche, partiti e gruppi parlamentari, in questo archivio virtuale sono inseriti i fondi archivistici conservati dall'Isec di Luigi Gasparotto, Giuseppe Alberganti, Piero Caleffi e Arnaldo Banfi. L'Isec aderisce inoltre al progetto 'Archivi del '900 - la memoria in rete'³⁵⁰. Dal 2009 sempre in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali partecipa al progetto del Portale degli Archivi d'Impresa³⁵¹. La Fondazione continua a essere collegata alla rete dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia.

L'Archivio conserva centinaia di fondi suddivisi nelle seguenti partizioni:

- a. Antichi
- b. Politico - sociali
- c. Imprese e lavoratori
- d. Iconografico

³⁴⁹ < <http://www.archivionline.senato.it/>>, ultima consultazione 11.11.2012

³⁵⁰ < <http://www.archividelnovecento.it/>>, ultima consultazione 11.11.2012

³⁵¹ < <http://www.impresesanbeniculturali.it/web/impresa/home>>, ultima consultazione 11.11.2012

e. Giovanni Sacchi

Di particolare interesse per l'argomento trattato in questa guida risultano essere gli archivi della Bastogi, della Società Italiana Ernesto Breda e della Ercole Marelli, non è stata invece trovata documentazione attinente negli archivi Falck anche se presumibilmente i rapporti tra la società e il Ministero dovevano essere molteplici. Nel paragrafo 4.20.3 si dà anche una breve descrizione del progetto sul censimento delle fonti per la storia della RSI³⁵², anche se la documentazione utilizzata per questo progetto, conservata negli Archivi di Stato, non è stata presa in considerazione per lo svolgimento del presente lavoro.

3.25.1 Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali (Bastogi)

La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali fu creata da Pietro Bastogi nel 1862 per sfruttare la concessione per la costruzione e l'esercizio ferroviario nell'Italia meridionale.

Nel 1885 l'Assemblea degli azionisti delibera la bipartizione delle attività della società e cioè da una parte la gestione ferroviaria e dall'altra la gestione di un patrimonio svincolato da investimenti prefissati.

Nel 1906 il Governo italiano decise di riscattare dalle concessionarie le linee ferroviarie, la Bastogi decise allora di investire i capitali così ricavati nell'acquisto di pacchetti azionari di società elettriche e di costruzioni.

Nel 1926, dopo aver superato i problemi dovuti alla I Guerra Mondiale, sotto la presidenza di Alberto Beneduce la società riprese a sviluppare la propria attività sempre rivolgendosi principalmente al settore elettrico³⁵³. Negli anni '30 fu prima assorbita dall'IRI, a causa del profondo dissesto causatole dalla crisi economica del 1929, per essere poi di nuovo privatizzata nel 1937. Alla fine della II Guerra Mondiale la società, che aveva nel suo Consiglio di Amministrazione, tutti i rappresentanti delle grandi industrie italiane, divenne un centro di mediazione e confronto degli interessi industriali.

³⁵² Cfr. *Le fonti per la storia della RSI*, a cura di Aldo G. Ricci, Venezia, Marsilio, 2005.

³⁵³ Giandomenico Piluso, *Lo speculatore, i banchieri e lo Stato: la Bastogi da Max Bondi a Alberto Beneduce (1918 - 1933)*, in «Annali di Storia dell'impresa», n. 7 (1991), pp. 319 - 373; Id., «*Poca carta e molti colloqui*». *La Bastogi negli anni Venti e Trenta*, in «Archivi e Imprese», n. 4 (lug. - dic. 1991), pp. 44 - 58; Id., *Un centauro metà pubblico metà privato. La Bastogi da Alberto Beneduce a Mediobanca*, «Annali della Fondazione Luigi Einaudi», vol. XXVI (1992), pp. 347 - 392.

Nel 1962, con la nazionalizzazione delle industrie elettriche, ebbe inizio il declino della Bastogi, tanto che nel 1971 un gruppo finanziario capeggiato da Michele Sindona tenta con un'OPA di entrare in possesso del pacchetto di maggioranza delle azioni Bastogi ma senza successo.

Nel 1972 la società assunse il nome di Bastogi Finanziaria e nel 1978 per effetto dell'incorporazione dell'Istituto Romano di Beni Stabili divenne Bastogi IRBS.

Nel 1983 il pacchetto azionario di maggioranza della Bastogi passò nelle mani della società Italmobiliare e nel 1986 tale pacchetto fu, invece, acquistato dalla Sapam³⁵⁴ del Gruppo Romagnoli. Dalla fine degli anni '90 la società continua a operare nei settori immobiliari e della custodia.

L'archivio storico della Bastogi costituito da circa 430 buste per il periodo 1862 - 1983, è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per la Lombardia nel 1984 e nel 2002 è stato versato in custodia alla Fondazione Isec.

L'archivio conserva documentazione riguardante le attività della società e delle società controllate e collegate, documentazione degli organi societari, del personale e della contabilità, oltre che un cospicuo numero di stampati.

L'archivio è suddiviso in due fondi:

- a. Bastogi
- b. Società collegate

Documentazione riguardante i rapporti della società con il Ministero delle Corporazioni è conservata nel fondo Bastogi.

3.25.1.1 Bastogi

Il fondo riguarda il periodo 1862 - 1983 e è strutturato in dieci serie. Contiene l'atto costitutivo e gli statuti della società, la documentazione degli organi societari, la documentazione relativa alle molteplici attività industriali e finanziarie messe in atto dalla Bastogi nel corso della sua esistenza, documenti relativi al personale e alla contabilità, inventari, note e appunti sulle varie sistemazioni date all'archivio societario. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è presente nelle serie Rappresentanza della Società e Titoli sociali.

³⁵⁴ Società Acqua Pia Antica Marcia.

3.25.1.1.1 Rappresentanza della società

La serie è composta da cinque buste per il periodo 1930 - 1981 contiene corrispondenza, note e appunti relativi alle deleghe di potere e agli incarichi di rappresentati della società assegnati a varie persone. Si trova corrispondenza con gli Uffici provinciali dell'economia corporativa riguardo la concessione di tessere per l'ingresso nelle borse valori a rappresentanti della Bastogi.

3.25.1.1.2 Titoli sociali

La serie è composta da trentacinque registri e dodici buste per il periodo 1863 - 1981 contiene la documentazione riguardante le quote azionarie e partecipazionarie, le emissioni di obbligazioni, le operazioni su titoli e l'ottenimento e la concessione di prestiti. Si segnala corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni riguardo l'emissione e la circolazione di obbligazioni Bastogi all'estero.

3.25.2 Società Italiana Ernesto Breda

Fondata nel 1886 con il nome di Accomandita Semplice Ing. Ernesto Breda, nel 1899 cambiò nome in Società Italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche con lo scopo iniziale di produrre esclusivamente materiale ferroviario, tuttavia nel corso degli anni cominciò a differenziare la produzione specializzandosi anche nella produzione di materiale bellico.

Durante la I Guerra Mondiale per andare incontro alle esigenze dello sforzo bellico la società aprì stabilimenti siderurgici e avviò la produzione cantieristica e di velivoli militari.

La fine della guerra comportò per la società notevoli difficoltà per la riconversione degli stabilimenti che furono superate alla fine degli anni Venti con l'emissione di un prestito obbligazionario sul mercato USA.

Il definitivo rilancio dell'azienda avvenne a metà degli anni Trenta in concomitanza con i preparativi del regime fascista per la guerra d'Etiopia, in quel periodo oltre agli stabilimenti siderurgici, alla cantieristica, alle costruzioni di materiale ferroviario e di macchine industriali e alle fabbriche di armi, la società diede il via a ricerche minerarie in varie zone del paese.

La II Guerra Mondiale comportò l'aumento della produzione di materiale bellico, tuttavia alla fine del conflitto la società versava in una difficile situazione finanziaria.

Nel 1951 con l'aggravarsi della crisi economica della società il FIM³⁵⁵ nominò Pietro Sette commissario straordinario, così la società si trasformò in una *holding* la Finanziaria Ernesto Breda e i vari reparti produttivi divennero società per azioni controllate dalla Finanziaria³⁵⁶.

L'Archivio fu ufficialmente istituito nel 1986, tre anni dopo la dichiarazione di notevole interesse storico da parte della Soprintendenza Archivistica per la Lombardia. Nel 1994 in seguito alla messa in liquidazione della Finanziaria Ernesto Breda e alla vendita delle società del Gruppo si pose il problema della conservazione dell'archivio storico si presero allora contatti con l'Isec e nel 1995 si decise che il Comune di Sesto San Giovanni avrebbe acquistato l'archivio per poi depositarlo presso la Fondazione.

La documentazione conservata supera i 600 metri lineari e comprende: libri sociali, documentazione dei vertici aziendali, carte relative alla gestione del personale, disegni tecnici, bozzetti pubblicitari e un grande archivio fotografico, oltre a numerosi modelli manufatti, attrezzi e utensili, stemmi e marchi aziendali.

L'archivio in fase di riordinamento è stato articolato in tre sezioni ordinate in serie e in sottoserie:

- a. Società Italiana Ernesto Breda per Costruzioni Meccaniche
- b. Finanziaria Ernesto Breda
- c. Archivio delle società controllate e collegate

La documentazione è stata riordinata ed inventariata.

³⁵⁵ Fondo per il Finanziamento dell'Industria Meccanica. Documentazione riguardante il FIM è depositata presso l'Archivio Storico IMI, infatti l'Istituto Mobiliare Italiano era gestore del Fondo per conto del Ministero del Tesoro.

³⁵⁶ Cfr. *La Breda. Dalla Società Italiana Ernesto Breda alla Finanziaria Ernesto Breda, 1886 - 1996*, a cura di Breda, Milano, Amilcare Pizzi, 1986.

3.25.2.1 Società Italiana Ernesto Breda per Costruzioni Meccaniche

Il fondo composto da circa centosessanta buste per il periodo 1886 - 1952 contiene documenti riguardanti le attività produttive di alcune fabbriche del gruppo e documentazione della direzione aziendale. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nelle serie Direzione Centrale Tecnica e Fondazione Ernesto Breda.

3.25.2.1.1 Direzione centrale tecnica

La serie contiene circa cento fascicoli per il periodo 198 - 1951, la Direzione si occupava dei processi produttivi e della produzione delle varie branche dell'azienda. Si conserva soprattutto documentazione relativa al settore produzione, all'ufficio miniere e all'istituto scientifico - tecnico . Riguardo il Ministero delle Corporazioni è presente corrispondenza riguardante le autorizzazioni, le concessioni e le ispezioni per lo sfruttamento delle miniere. Copie della rivista *L'organizzazione scientifica del lavoro* e documenti riguardanti l'organizzazione del lavoro nelle fabbriche Breda.

3.25.2.1.2 Fondazione Ernesto Breda

La serie è composta da ventisette fascicoli per il periodo 1920 - 1980 e contiene documentazione riguardante le attività della fondazione che aveva come scopo l'assistenza materiale e educativa alle famiglie dei dipendenti della Breda. Relativamente al Ministero delle Corporazioni si trova nei velinari corrispondenza riguardante le attività di dopolavoro attuate dall'azienda e l'assegnazione di case popolari ai dipendenti.

3.25.3 Ercole Marelli S.p.A.

La società nacque nel 1891 con lo scopo di produrre apparecchi elettromeccanici e gli antenati dei moderni ventilatori.

Nel corso degli anni Trenta fu potenziata la produzione di alternatori, trasformatori, macchine di propulsione per navi, equipaggiamento per treni ed elettropompe.

Durante la II Guerra Mondiale l'azienda ebbe un ulteriore sviluppo sia nella produzione sia nell'impiego di personale.

Durante gli anni Sessanta esporta locomotive ferroviarie nei paesi dell'America Latina e fornisce anche prodotti ad alta tecnologia per la realizzazione della Metropolitana di Milano.

Dal 1968 l'azienda entra in un periodo di crisi dovuto al forte ribasso dei prezzi nel settore elettromeccanico, non riesce a far fronte ai problemi posti dal mercato e nel marzo 1981 è messa in liquidazione, nel 1993 è incorporata nel gruppo Firema.

L'archivio storico della Ercole Marelli, dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per la Lombardia nel 1981, è stato versato tra il 1999 e il 2000 alla Fondazione Isec a Sesto San Giovanni (Milano), ed è composto di circa 850 buste contenenti fascicoli cartacei, fotografie e registri, l'archivio è stato parzialmente riordinato in serie aperte e alcuni inventari sono disponibili anche sul sistema informatico Sesamo.

L'archivio risulta strutturato nei seguenti fondi:

- a. Assemblea degli azionisti
- b. Presidenza
- c. Direzione divisionale controllo sicurezza e costi
- d. Direzione centrale amministrativa
- e. Cassa aziendale previdenza impiegati
- f. Direzione affari speciali
- g. Direzione centrale del personale
- h. Direzione centrale servizi generali
- i. Direzione centrale sviluppo
- j. Direzione commerciale sistemi industriali
- k. Direzione commerciale
- l. Direzione vendita impianti
- m. Direzione vendita centrali

- n. Direzione vendita trasformatori
- o. Direzione vendite estero
- p. Direzione uffici tecnici grandi costruzioni
- q. Direzione impianti siderurgici
- r. Direzione montaggi esterni
- s. Direzione officina
- t. Manuali e libri d'istruzione

La documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è presente tra le carte della Segreteria di Presidenza e tra la documentazione relativa ai brevetti.

3.25.3.1 Presidenza

La serie presidenza si compone di un'unica sottoserie Segreteria e è composta da due buste per il periodo 1922 - 1969. La sottoserie contiene corrispondenza riguardante le società estere alleate della Marelli, terreni e fabbricati della società e assegnazione di carburanti e materie prime. Si trova corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni con la richiesta per l'assegnazione di materie prime relativa all'assegnazione di materie prime.

3.26 Fondazione Antonella Bechi Piaggio

L'azienda, fondata nel 1884 a Sestri Ponente, si occupò inizialmente di arredamento navale e in seguito di produzioni metalmeccaniche e ferroviarie. Nel periodo tra le due guerre mondiali la società iniziò la produzione di aerei, e la società realizzò aerei ed elicotteri per le forze armate italiane durante la II Guerra Mondiale. Nel 1944 la società si trasferisce a Pontedera in Piemonte, luogo dove ha tutt'ora sede. Ma è negli anni Sessanta che la vita della società ha una svolta con la creazione della Vespa un ciclomotore che nel corso degli anni è diventato sinonimo di Piaggio. Nel 1964 avviene la definitiva separazione tra il settore aeronautico e quello motociclistico. Dopo la morte di Enrico Piaggio la guida della società è assunta dalla famiglia Agnelli ma alla morte di Giovanni

Umberto Agnelli nel 1997 gli eredi Piaggio decidono di vendere, nel 1999, alla *Morgan Grenfell*. Dal 2003 la *holding* Immsi di Roberto Colaninno controlla la Piaggio.

L'Archivio Storico ha sede a Pontedera, la raccolta della documentazione che sarà poi il nucleo originario dell'archivio ha avuto inizio nel corso degli anni Novanta per una ricerca sulle origini dell'azienda e per il volume sui 110 anni dell'azienda. L'archivio contiene più di 150000 documenti per il periodo 1882 - 1992 e è strutturato in quattordici fondi riordinati, contenenti i documenti provenienti da Genova e Pontedera.

L'archivio risulta articolato nei seguenti fondi:

- a. Atti dovuti
- b. Direzione generale
- c. Lanzara
- d. Personale
- e. Direzione commerciale
- f. Produzione e progettazione
- g. Iconografico
- h. O.M.A.O.
- i. Sarpi
- j. Gilera
- k. Filippetti
- l. Confindustria
- m. Lanzara Miscellanea
- n. Fanfani

Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nei fondi Direzione Generale, Fanfani e Produzione e Progettazione.

3.26.1 Direzione generale

Il fondo Direzione Generale contiene documenti per il periodo 1921 - 1987 provenienti dalle segreterie degli Amministratori Delegati, si trova corrispondenza con Ministeri, enti, altre aziende e banche.

3.26.1.1 Serie dei copialettere

Si trova corrispondenza con il Ministero delle Corporazioni riguardante richieste per la costruzione di veicoli negli anni 1940 - 1941.

3.26.2 Fanfani

Nel fondo contenente documentazione proveniente dagli uffici di Fanfani e quindi documentazione di vertice, si trovano copie delle relazioni industriali della Piaggio indirizzate al Ministero con le domande di autorizzazione alla produzione di autocarri stradali.

3.26.3 Fondo produzione e progettazione

Il fondo include documenti per il periodo 1930 - 1980 e contiene tutti i dati relativi alla progettazione, al collaudo, ai brevetti, ai manuali tecnici e all'omologazione dei prodotti Piaggio, ci sono inoltre disegni tecnici e prototipi sia dell'Ape sia della Vespa. Nel fondo si possono riscontrare richieste di autorizzazioni e per brevetti e marchi industriali indirizzate al Ministero delle Corporazioni e le relative risposte.

3.27 Archivio Storico Telecom Italia

Le origini della Telecom Italia possono essere fatte risalire alla costituzione nel 1924 della Società Telefonica Piemontese³⁵⁷, l'anno seguente, dopo aver ottenuto dal Governo un appalto per la gestione delle linee telefoniche³⁵⁸ in Piemonte e in Lombardia, la società cambia nome in Società Telefonica Interregionale Piemontese - Lombarda³⁵⁹ al cui capitale partecipa anche la Società Idroelettrica Piemonte³⁶⁰.

La società avviò sin da subito un ampio programma di sviluppo delle infrastrutture e di ricerca tecnologica, l'innovazione più importante di quegli anni è il brevetto del Duplex con cui si potevano collegare con una sola linea a una sola centrale due apparecchi telefonici presenti nello stesso stabile.

Anche la SIP, e di conseguenza la STIPEL, subì le conseguenze della profonda crisi attraversata dalla controllante Comit alla fine degli anni '20 che iniziò a risolversi negli anni Trenta con la nascita dell'IRI e la creazione della sua finanziaria per le telecomunicazioni Società Torinese Esercizi Telefonici³⁶¹ cui attraverso la Sofindit era passato il controllo della SIP e delle sue controllate.

La società ebbe un'impennata della produzione durante il periodo bellico ma subì anche numerosi danni agli impianti e alle linee, questi danni furono finiti di risanare nel 1952 quando tutte le città d'Italia risultarono collegate alla rete telefonica.

Nel 1964 si ultimò il processo di unificazione del sistema telefonico nazionale con la fusione per incorporazione di Stipel, Telve, Timo e Stet nella SIP.

Tra il 1970 e la fine degli anni Ottanta si assiste a continue innovazioni nell'ambito della telefonia dalla teleselezione integrale all'introduzione di fax e segreterie telefoniche.

³⁵⁷ D'ora in poi STEP.

³⁵⁸ Per la storia delle telecomunicazioni in Italia cfr. anche *Le poste in Italia da amministrazione pubblica a sistema d'impresa*, a cura di Giovanni Paoloni - Andrea Giuntini - Gianfranco Petrillo, Roma - Bari, Laterza, 2004; *Le poste in Italia. 1. Alle origini del servizio pubblico 1861 - 1889*, a cura di Giovanni Paoloni, Roma - Bari, Laterza, 2005; *Le poste in Italia. 2. Nell'età del decollo industriale 1889 - 1918*, a cura di Andrea Giuntini - Giovanni Paoloni, Roma - Bari, Laterza, 2006; *Le poste in Italia. 3. Tra le due Guerre 1919 - 1945*, a cura di Andrea Giuntini, Roma - Bari, Laterza, 2007; *Le poste in Italia. 4. Dalla ricostruzione al boom economico 1945 - 1970*, a cura di Giovanni Paoloni - Gianfranco Petrillo, Roma - Bari, Laterza, 2007; *Le poste in Italia. 5. Fra Stato e impresa dagli anni settanta ai giorni nostri*, a cura di Gianfranco Petrillo, Roma - Bari, Laterza, 2009.

³⁵⁹ D'ora in poi STIPEL.

³⁶⁰ D'ora in poi SIP. Cfr. Bruno Bottiglieri, *SIP. Impresa, tecnologia e Stato nelle telecomunicazioni italiane*, Milano, Franco Angeli, 1993.

³⁶¹ D'ora in poi STET.

Negli anni Novanta si assiste a una vera e propria rivoluzione nelle telecomunicazioni che prende avvio dalle direttive europee di liberalizzazione del settore e dalla nascita e diffusione del web.

Nel 1994 l'IRI approvò il piano di riassetto delle telecomunicazioni che prevedeva la fusione delle cinque società controllate da STET e la nascita di Telecom Italia.

Nel 1995 nasce Telecom Italia Mobile³⁶² per la telefonia mobile e nel 1997 Telecom Italia Net³⁶³ per la gestione dei servizi internet.

Nel 1997 ha inizio la privatizzazione della società, nel 1999 il gruppo Olivetti di Roberto Colaninno acquista attraverso un OPA il pacchetto di maggioranza della Telecom Italia e nel 2001 la Olimpia SpA, del gruppo Pirelli, acquista il pacchetto di maggioranza delle azioni Olivetti e quindi il controllo di Telecom Italia.

La Fondazione Telecom Italia gestisce l'archivio storico e ha sede a Torino. L'archivio nasce dalla fusione avvenuta nel 1992 degli archivi delle società SIP e STET e custodisce tutta la documentazione riguardante la storia economica, tecnologica, politica e sociale sullo sviluppo e la diffusione delle telecomunicazioni in Italia, da ricordare infatti che la SIP per lungo tempo è stata tra gli azionisti di maggioranza anche dell'EIAR³⁶⁴, poi RAI. Parte delle carte conservate sono in copia e provengono dai fondi IRI conservati dall'Archivio Centrale dello Stato. L'archivio della SIP fu dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Piemonte nel 1992.

L'Archivio fu inaugurato a Torino nel 1998, i fondi già schedati includono più di 20000 unità archivistiche e coprono l'arco temporale dal 1899 al 2005, sono presenti un archivio documentario, uno iconografico e video e un'emeroteca.

L'archivio è strutturato nei seguenti fondi:

- a. Gruppo Elettrico SIP
- b. Gruppo Telefonico STEP - SIP
- c. Archivi e serie aggregati
- d. L'Azienda Telefonica di Stato ASST
- e. L'Italcable

³⁶² D'ora in poi TIM.

³⁶³ D'ora in poi TIN.

³⁶⁴ Ente Italiano Audizioni Radiofoniche.

Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nel fondo Gruppo Telefonico STEP - SIP³⁶⁵, nelle serie Segreteria Generale Stipel (SGS) e Carte Sociali Stipel oltre che nella copia dell'Archivio Storico IRI serie rossa SIP.

3.27.1 Gruppo Telefonico STEP - SIP

Il fondo composto di circa 12000 unità archivistiche per il periodo 1925 - 1997, contiene documentazione riguardante i due archivi della SIP Telefonica e della STET.

Nel primo sono conservate le carte delle due fasi di gestione del servizio telefonico, la prima rappresentata dalla documentazione delle società concessionarie³⁶⁶ e la seconda dalle carte della SIP Società per l'Esercizio Telefonico costituita nel 1964 in seguito alla nazionalizzazione dei servizi telefonici; l'archivio STET conserva, invece, la documentazione prodotta dalla finanziaria dell'IRI per le telecomunicazioni costituita nel 1933.

3.27.1.1 SIP Telefonica e le società concessionarie

La partizione è costituita da più di duemilaseicento unità archivistiche per il periodo 1925 - 1994. Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni è conservata nelle serie: Segreteria generale Stipel, Carte sociali Stipel e Archivi in copia.

³⁶⁵ Si tratta in realtà di un superfondo, come detto per la documentazione conservata in ACS i superfondi per uniformità con gli altri archivi in questa guida sono trattati come fondi.

³⁶⁶ Stipel, Telve, Timo, Teti e Stet.

3.27.1.1.1 Segreteria generale Stipel (SGS)

Contiene duecentoquaranta unità archivistiche per il periodo 1925 - 1973, si tratta di documentazione molto eterogenea, ci sono infatti documenti preparatori per le riunioni dei Consigli di Amministrazione, documenti relativi a dirigenti e consulenti Stipel, a fusioni societarie, convenzioni, verbali e corrispondenza. Contiene anche documenti relativi a altre società concessionarie, alla SIP Telefonica e alla STET. La documentazione sui rapporti tra società e Ministero delle Corporazioni riguarda i contratti collettivi di lavoro per le società telefoniche e le denunce di assunzione e di avanzamenti di carriera presentati agli Uffici provinciali dell'economia corporativa.

3.27.1.1.2 Carte Sociali Stipel (CSS)

Composta di circa ottocento unità archivistiche per il periodo 1907 - 1964 contiene circolari ministeriali, circolari e ordini di servizio, carte e corrispondenza dei direttori generali, documentazione del personale, del servizio legale, delle società Telve e Timo, carte tecniche e statistiche, verbali del Consiglio di Amministrazione, libro soci della Stipel e le convenzioni stipulate tra la Stipel e lo Stato. Per quanto riguarda il Ministero delle Corporazioni si segnala la presenza dei regolamenti sui contributi dati all'industria.

3.27.2 Archivi in copia

Nell'Archivio Storico Telecom Italia è inoltre presente documentazione in copia sulla SIP appartenente alla serie rossa dell'IRI conservata in ACS, in cui sono ampiamente documentati i rapporti tra la società e il Ministero delle Corporazioni³⁶⁷.

³⁶⁷ Segnatura: IRI, Serie Rossa (ora Archivio Generale Pratiche Societarie). SIP/ACS.

3.28 Archivio Storico Confederazione Generale Italiana del Lavoro³⁶⁸

La nascita della CGIL³⁶⁹ può essere fatta risalire al 1906, quando al Congresso di Milano le Camere del Lavoro e le Federazioni di mestieri e industriali si unirono in un'unica associazione a cui fu dato il nome di Confederazione Generale del Lavoro³⁷⁰, il primo segretario fu Rinaldo Rigola. La direzione della Confederazione rimase in mano ai riformisti tanto che nel 1912 si assistette a una prima spaccatura operata dai sindacalisti rivoluzionari che diedero vita all'Unione Sindacale Italiana³⁷¹. Il programma della CGdL prevedeva un miglioramento graduale delle condizioni delle classi lavoratrici e per attuare questo programma si puntava allo sviluppo della legislazione sociale e alla diffusione delle forme di contrattazione collettiva. I primi contratti collettivi risalgono al 1906 e consentirono al sindacato di ottenere un riconoscimento da parte del Governo e delle imprese³⁷², i risultati ottenuti³⁷³ furono importanti tuttavia le frequenti crisi economiche e l'intransigenza dei datori di lavoro resero impossibile rinnovare i contratti collettivi. I rapporti tra sindacato e Partito Socialista³⁷⁴ furono abbastanza difficoltosi un accordo stipulato a Firenze nel 1907 separò le competenze del sindacato da quelle del partito, ma le tensioni rimasero, la situazione si aggravò durante la cosiddetta 'settimana rossa' del 1914 quando il sindacato in appoggio ai manifestanti proclamò lo sciopero generale ma di fronte ai continui scontri tra manifestanti e forze dell'ordine decise di ritirare il suo sostegno.

La CGdL allo scoppio della I Guerra Mondiale appoggiò la posizione neutrale decisa dallo Stato italiano, in linea con la sua opposizione alla guerra di Libia³⁷⁵. All'entrata in guerra dell'Italia il sindacato attuò una politica di collaborazione con Governo e industriali per poter meglio tutelare i lavoratori coinvolti nel sistema della Mobilitazione Industriale che prevedeva anche l'equiparazione dei lavoratori ai soldati al fronte e il divieto di sciopero. Alla fine della Guerra a causa delle difficoltà economiche e anche sull'onda dei

³⁶⁸ D'ora in poi CGIL.

³⁶⁹ Cfr. Fabrizio Loreto, *Storia della CGIL dalle origini a oggi. Manuale per la formazione di delegati lavoratori e dirigenti*, Roma, Ediesse, 2009; Roberto Bruno, *Breve storia del sindacato in Italia. Lavoro, conflitto ed emancipazione*, Roma, Ediesse, 2012.

³⁷⁰ D'ora in poi CGdL.

³⁷¹ D'ora in poi USI.

³⁷² Nel 1910 nacque la Confederazione Italiana dell'Industria.

³⁷³ Riduzione dell'orario di lavoro, fissazione dei minimi salariali, riconoscimento delle commissioni interne ai luoghi di lavoro e controllo del collocamento.

³⁷⁴ Costituito a Genova nel 1892.

³⁷⁵ Combattuta dall'Italia nel 1911 - 1912.

fatti avvenuti in Russia³⁷⁶ si assistette a una accesa conflittualità sociale che ebbe il suo punto culminante nel cosiddetto ‘biennio rosso’³⁷⁷ con la rivolta dei braccianti e la nascita dei consigli di fabbrica, la tensione sfociò in scontri di piazza e occupazioni nelle fabbriche, la situazione si risolse nel 1920 con la firma di un accordo tra sindacato, governo e imprenditori, ma dopo un breve periodo di tregua già nel 1921 ebbe inizio il ‘biennio nero’ caratterizzato dalle violenze fasciste contro il movimento sindacale e i partiti politici e le strutture dello Stato liberale. Dopo la ‘marcia su Roma’ e la presa del potere da parte di Mussolini si assistette alla progressiva opera di cancellazione di tutti gli elementi di opposizione al regime. Dopo il ‘patto di palazzo Vidoni’³⁷⁸, con cui Confindustria e sindacati fascisti si riconoscevano reciprocamente come unici rappresentanti di imprenditori e lavoratori e la legge del 3 aprile 1926³⁷⁹ con cui soltanto il sindacato fascista era riconosciuto giuridicamente come autorizzato a firmare i contratti collettivi di lavoro e con cui si istituivano una magistratura speciale per risolvere le controversie di lavoro e si aboliva il diritto di sciopero, la CGdL si auto sciolse nel gennaio 1927. Una tale decisione non fu bene accolta da tutti gli esponenti sindacali e Bruno Buozzi decise di ricostituirla a Parigi nel febbraio dello stesso anno, anche il sindacato aderì alla concentrazione dei partiti antifascisti e sempre nel 1927 nel primo congresso clandestino del sindacato svoltosi a Milano i comunisti³⁸⁰ diedero vita alla Confederazione Generale del Lavoro, la convivenza tra i due sindacati andò avanti fino alla fine della II Guerra Mondiale. Dopo la caduta di Mussolini³⁸¹ il Governo Badoglio commissariò le associazioni sindacali fasciste e assegnò a Bruno Buozzi, Achille Grandi e a Giuseppe Di Vittorio le cariche di commissario rispettivamente per i sindacati dell’industria, per quelli dell’agricoltura e per quello dei braccianti. Nel settembre del 1943 Buozzi firmava con gli industriali un accordo per il ripristino delle Commissioni Interne nelle fabbriche. Dopo la costituzione della RSI, gli operai delle fabbriche del Nord Italia ripresero gli scioperi contro il regime mentre al Sud gli esponenti sindacali riprendevano il percorso unitario precedentemente interrotto firmando nel giugno del 1944 il ‘patto di Roma’ con cui ebbe origine la CGIL unitaria, frutto dell’accordo tra le principali forze politiche del paese, l’accordo fu infatti firmato da Di Vittorio per i comunisti, Grandi per i democristiani e

³⁷⁶ La cosiddetta ‘Rivoluzione d’Ottobre’

³⁷⁷ 1919 - 1920.

³⁷⁸ Firmato il 2 ottobre 1925.

³⁷⁹ Legge n. 563.

³⁸⁰ Durante il congresso di Livorno del 1921 il Partito Socialista aveva vissuto la scissione dell’area massimalista che aveva dato vita al Partito Comunista, il sindacato invece rimase unitario fino al 1927.

³⁸¹ 25 luglio 1943.

Emilio Canevari per i socialisti³⁸². Durante il congresso di Napoli del gennaio - febbraio 1945 furono nominati i primi tre segretari del sindacato Di Vittorio, Grandi e Oreste Lizzadri. Alla fine della Guerra la CGIL riprese il suo lavoro di contrattazione con gli industriali che portò all'annullamento di gran parte delle norme fasciste e al riconoscimento di alcuni importanti interventi a tutela dei lavoratori dalla 'scala mobile' alla cassa integrazione guadagni. Dopo la nascita della Repubblica³⁸³ Di Vittorio fu il relatore della terza Sottocommissione dell'Assemblea Costituente, questa commissione era incaricata di redigere le norme sui diritti sociali e economici e entrarono nel testo finale della Costituzione alcuni principi molto importanti quali la libertà sindacale, la contrattazione collettiva e il diritto di sciopero. Tuttavia l'unità sindacale era destinata a durare per pochi anni, infatti lo scoppio della 'guerra fredda' in ambito internazionale, l'estromissione delle sinistre dai Governi di Unità Nazionale, la vittoria della Democrazia Cristiana alle elezioni politiche dell'aprile 1948 e l'attentato a Palmiro Togliatti, segretario del Partito Comunista Italiano, nel luglio dello stesso anno a cui la CGIL reagì proclamando lo sciopero generale portarono la corrente democristiana a decidere la scissione e a dare vita alla Libera CGIL, che nel maggio del 1950 divenne CISL³⁸⁴ e poi alla scissione anche degli esponenti socialisti che nel marzo 1950 diedero vita alla UIL³⁸⁵. Gli anni che seguirono le scissioni furono particolarmente difficili, la CGIL provò a uscire dall'isolamento lanciando, già nel 1949, il cosiddetto 'Piano del lavoro' che prevedeva la nazionalizzazione dell'energia elettrica e un ampio programma di lavori pubblici in edilizia e in agricoltura, dopo questa prima iniziativa nel 1952 Di Vittorio lanciò la proposta di redigere uno Statuto dei diritti dei lavoratori, tuttavia il momento non era propizio per queste proposte e anzi la CGIL risultò ancora più isolata quando nel 1954 le altre associazioni sindacali firmarono un accordo separato per l'unificazione di alcune voci salariali e nel 1955 la FIOM fu sconfitta nelle elezioni svoltesi alla Fiat per le Commissioni Interne. La situazione iniziò a migliorare alla fine degli anni '50 quando si scelse la politica della contrattazione articolata che dimostrò la sua validità con la firma dei rinnovi dei contratti collettivi con le altre associazioni sindacali. L'unità di azione tra i sindacati diede i primi risultati con i risultati raggiunti su ambiente di lavoro, nomina dei delegati e

³⁸² Uno dei principali assertori dell'unità sindacale Bruno Buozzi fu trucidato dai tedeschi negli stessi giorni della firma dell'accordo.

³⁸³ 2 giugno 1946.

³⁸⁴ Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori. Cfr. Carlo Ghezzi, *La CGIL e il mondo cattolico*, Roma Ediesse, 2008.

³⁸⁵ Unione Italiana del Lavoro.

l'abolizione delle zone salariali³⁸⁶ e nel 1969 con la vittoria dei sindacati nella vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici. Tutte le conquiste dei sindacati di quegli anni confluirono nello Statuto dei Lavoratori³⁸⁷. Nel 1972 si giunse alla firma di un patto federativo tra CGIL, CISL e UIL che fu necessario per affrontare di lì a breve una pesante crisi economica e una nuova ondata della contestazione studentesca, che culminò nel 1977 con la contestazione a Luciano Lama durante un comizio all'Università La Sapienza di Roma, e all'ennesima recrudescenza del terrorismo che ebbe il suo culmine nel 1978 con il rapimento e l'omicidio di Aldo Moro e l'uccisione a Genova nel 1979 del sindacalista Guido Rossa. Durante questa fase così delicata la CGIL decise di offrire collaborazione ai governi di unità nazionale accettando una politica di moderazione salariale. La crisi del sindacato si aprì nel 1980 con la 'marcia dei quarantamila'³⁸⁸ alla Fiat che costrinse le associazioni sindacali a accettare la cassa integrazione di moltissimi operai, continuò con la rinuncia unilaterale da parte di Confindustria agli accordi sulla 'scala mobile' per culminare nel 1984 con la decisione del Governo Craxi di tagliare la 'scala mobile' per via legislativa, contro questa legge si svolse un referendum popolare che però si risolse a favore della legge e quindi con la sconfitta del sindacato, la CGIL si trovò di nuovo isolata dagli altri due sindacati che siglarono accordi con Confindustria sulla scala mobile e sui rinnovi dei contratti collettivi. Tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 la CGIL avviò una politica di riforma interna e di dialogo con gli altri sindacati che portò nel marzo 1991 all'accordo interconfederale per l'istituzione di organismi unitari di rappresentanza all'interno dei luoghi di lavoro. Tra il 1992 e il 1993 il sindacato firmò due accordi molto importanti con i Governi Amato e Ciampi il primo prevedeva la fine della scala mobile e nuove politiche in tema di occupazione, il secondo prevedeva l'introduzione della politica dei redditi e della concertazione e la riforma del sistema contrattuale che si articolò su due livelli nazionale e decentrato. Tuttavia questa nuova fase di accordo tra sindacati, Governo e Confindustria era destinata a durare poco già nel 1999 si assistette ai primi attriti tra sindacati e industriali per la firma del contratto dei metalmeccanici e poi a seguire a partire dal 2000 le battaglie contro la riforma del sistema pensionistico e l'abolizione dell'articolo 18 della Costituzione su cui i sindacati ebbero una importante vittoria. Spesso la CGIL fu impegnata in aspre lotte con i Governi di

³⁸⁶ Cioè a parità di mansioni il salario era diverso in base alla zona in cui si svolgeva la propria attività.

³⁸⁷ Legge n. 300 del 1970.

³⁸⁸ La marcia fu organizzata dal coordinamento dei capi e dei quadri intermedi e sostenuta dall'azienda contro la reazione dei sindacati ai tagli della forza lavoro previsti dalla Fiat.

centrodestra e con gli industriali da sola, avendo gli altri sindacati preferito firmare accordi separati.

L'Archivio storico della CGIL³⁸⁹ iniziò a formarsi negli anni immediatamente successivi alla fine della II Guerra Mondiale e nel 1980 fu dichiarato di 'notevole interesse storico' dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio.

L'Archivio conserva circa 950 ml. di materiale archivistico compresa una importante sezione iconografica, la documentazione riguardante la CGIL riordinata e fruibile per gli studiosi copre un arco temporale compreso tra il 1944 e il 1986; nel 2013 è stato anche completato il riordinamento e reso consultabile il fondo riguardante i Sindacati Fascisti che comprende circa 500 fascicoli e 30 volumi per il periodo 1926 - 1943. L'archivio aderisce alla Società Italiana di Storia del Lavoro e dal 2012 partecipa al progetto "Archivi online" del Senato della Repubblica³⁹⁰. L'archivio è riordinato e dotato di inventari cartacei e informatici ed è inoltre possibile per alcuni fondi e serie la consultazione online³⁹¹

L'Archivio è strutturato nei seguenti fondi:

- a. Archivio Confederale
- b. Fondi personali
- c. Federazioni Nazionali di categoria
- d. Disciolte organizzazioni sindacali fasciste.

Per gli scopi di questo lavoro è stato preso in considerazione il fondo Disciolte organizzazioni sindacali fasciste.

³⁸⁹ Cfr. *La memoria del sindacato. Guida agli archivi della CGIL*, a cura di Bruna Colarossi - Teresa Corridori, Roma, ESI, 1981; *Confederazione generale italiana del lavoro. Inventario dell'Archivio storico (1944-1957)*, I - II, a cura di Teresa Corridori - Susanna Orefice - Cristiana Pipitone - Gianni Venditti, Roma Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione generale per gli archivi, 2002; *Confederazione generale italiana del lavoro. Inventario dell'Archivio storico (1958-1969)*, a cura di Teresa Corridori - Gianni Venditti, Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione generale per gli archivi, 2008; Ilaria Romeo *L'Archivio storico Cgil nazionale: storia, ordinamento, struttura*, in «Officina della storia», rivista online, n. 5 (2010); *Confederazione generale italiana del lavoro. Inventario dell'Archivio storico (1970-1986)*, a cura di Teresa Corridori - Ilaria Romeo - Gianni Venditti, Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione generale per gli archivi, 2011; Ilaria Romeo, *Confederazione Generale Italiana del Lavoro. La Segreteria di Luciano Lama tra documenti d'archivio e percorsi di ricerca (1970-1986)*, «Officina della storia», rivista online, n. 7 (2011).

³⁹⁰ Cfr. <http://www.archivionline.senato.it/>; consultato per l'ultima volta il 30.03.2013.

³⁹¹ Cfr. <http://151.1.148.212/cgil/HapConsole.aspx?AspxAutoDetectCookieSupport=1>; consultato per l'ultima volta il 30.03.2013.

3.28.1 Fondo Disciolte Organizzazioni Sindacali Fasciste

Il fondo contiene documentazione per un totale di trentadue volumi e 496 fascicoli per il periodo 1926 - 1943. È suddiviso in due subfondi: Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio e Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria.

3.28.1.1 Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio

Il subfondo, composto di trenta volumi per il periodo 1929 - 1942, è strutturato in un'unica serie Circolari.

3.28.1.1.1 Circolari

La serie composta da trenta volumi è suddivisa in due partizioni: Circolari confederali, composta da ventotto volumi per il periodo 1929 – 1942, e Circolari di federazione, composta da due volumi per il periodo 1934 – 1936, in questo caso si tratta delle circolari delle federazioni degli addetti case di deposito, vendita e spedizione, lavoratori del commercio alimentare, lavoratori del turismo e dell'ospitalità, addetti agenzie e studi professionali e portieri.

Per gli scopi di questo lavoro è particolarmente interessante la partizione Circolari confederali.

3.28.1.1.1 Circolari confederali

La partizione è composta di ventotto volumi per il periodo 1929 - 1942. Contiene le circolari riguardanti l'organizzazione interna della confederazione e i regolamenti e le disposizioni emanati dal Ministero delle Corporazioni riguardo l'organizzazione delle attività sindacali e la regolamentazione delle attività interne ai luoghi di lavoro. Si segnalano in particolare le disposizioni relative ai contratti collettivi nazionali³⁹², disciplina degli orari di lavoro e dei giorni di apertura dei negozi³⁹³, sui rimborsi dei depositi cauzionali versati dai venditori ambulanti³⁹⁴, le imposte³⁹⁵, l'assistenza sanitaria per i dipendenti pubblici³⁹⁶, l'inquadramento sindacale³⁹⁷, l'istituzione e la compilazione dei libretti di lavoro e degli Uffici di Collocamento³⁹⁸, organizzazione degli organi corporativi e piani autarchici³⁹⁹, lavoro delle donne e dei bambini e trattamento dei richiamati alle armi⁴⁰⁰, blocco dei salari e dei prezzi⁴⁰¹ e disciplina di appalti e subappalti⁴⁰² per gli esercenti, i dipendenti di negozi, il pubblico impiego e i lavoratori autonomi.

3.28.1.2 Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria

Il subfondo è composto da due volumi e 496 fascicoli per il periodo 1926 - 1943, è articolato in due serie Affari generali e Servizio Studi propaganda e biblioteca a loro volta articolate in varie partizioni. Per le finalità di questo lavoro si prendono in considerazione entrambe le partizioni.

³⁹² Circolare ministeriale n. 18450/AG/39, circolari n. 50, 449, 469, 561, 634, 758, 927, 965, 1091, 18, 178.

³⁹³ Circolari n. 20, 31, 433, 523, n. 6 del Ministero (fasc. 117).

³⁹⁴ Circolari n. 103 F6, 71 F6.

³⁹⁵ Circolari n. 18, 105.

³⁹⁶ Circolare ministeriale n. 190, cfr. fasc. 93.

³⁹⁷ Circolari n. 467, 533, 543, 955, 956, 1382, 1380, 1378.

³⁹⁸ Circolari n. 600, 740, 1090, 1187, 349, 370.

³⁹⁹ Circolari n. 492, 595, 661, 721, 737, 761, 1006, 1188.

⁴⁰⁰ Circolari n. 601, 1008, 1231, 1256, 8, 20, 141, 150.

⁴⁰¹ Circolare n. 201.

⁴⁰² Circolare n. 30.

3.28.1.2.1 Affari generali

La serie composta di due volumi e circa cento fascicoli per il periodo 1926 - 1943 è suddivisa in due partizioni: Circolari e Contabilità, bilancio e varie, la partizione Circolari è a sua volta suddivisa in due partizioni Circolari confederali Circolari di federazione.

3.28.1.2.1.1 Circolari confederali

La partizione è composta da un volume e nove fascicoli per il periodo 1938 - 1942.

Riguardo i rapporti con il Ministero delle Corporazioni si segnalano in particolare le circolari riguardanti l'assistenza e l'inquadramento sindacale⁴⁰³, l'orario di lavoro, le ferie e le festività⁴⁰⁴ e il trattamento salariale e i premi di produttività⁴⁰⁵ per i dipendenti dell'industria.

3.28.1.2.1.2 Circolari federali

La partizione è composta di un solo volume con documentazione relativa alla Federazione Nazionale Fascista della Gente di Mare per l'anno 1940 - 1941. Riguardo il Ministero delle Corporazioni si segnala la circolare ministeriale n. 43/4651 dell'aprile 1941 relativa ai rifornimenti di beni di prima necessità alle navi mercantili e ai pescherecci⁴⁰⁶.

⁴⁰³ Circolari n. 26, 155.

⁴⁰⁴ Circolari n. 56, 67, 74.

⁴⁰⁵ Circolari n. 145, 211, 1385.

⁴⁰⁶ Circolare n. 101.

3.28.1.2.1.3 Contabilità, bilancio e varie.

La partizione contiene circa cento fascicoli per il periodo 1926 - 1943 riguarda i bilanci e la contabilità delle varie confederazioni e federazioni sindacali. Tra le Varie si segnala il libro delle deliberazioni della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria (12 marzo 1929 - 30 ottobre 1930). Riguardo il Ministero delle Corporazioni è presente documentazione relativa all'approvazione dei bilanci confederali⁴⁰⁷ e alla contabilità e ai bilanci dei servizi per il collocamento⁴⁰⁸. Si segnalano infine i documenti riguardanti l'istituzione di una Commissione corporativa per la riforma dei capitolati d'appalto e gli schemi dei nuovi capitolati per l'assegnazione di appalti per la realizzazione di opere pubbliche⁴⁰⁹.

3.28.1.2.2 Servizio studi, propaganda e biblioteca

La serie è composta di circa quattrocento fascicoli per il periodo 1926 - 1943 raccoglie la documentazione riguardante la propaganda sindacale e gli studi svolti in Italia e all'estero. La documentazione è organizzata in base al titolario originale. Nella serie sono presenti vari opuscoli riguardanti il corporativismo in Italia e all'estero⁴¹⁰, corrispondenza riguardante la propaganda corporativa e i rapporti tra Ministero e sindacati⁴¹¹ e le relazioni mensili sull'attività delle varie federazioni di categoria inviate al Ministero⁴¹².

⁴⁰⁷ Cfr. b. 3 fasc. 7.

⁴⁰⁸ Cfr. b. 3 fasc. 7 sottofasc. a.

⁴⁰⁹ Cfr. b. 3 fasc. 5

⁴¹⁰ Cfr. b. 47 fasc. 68.

⁴¹¹ Cfr. b. 55 fasc. 89 e b. 57 fasc. 103.

⁴¹² Cfr. b. 20 fasc. 34.

3.29 L'Istituto Luce

L'Istituto ha sede a Roma e conserva un notevolissimo patrimonio fotografico e filmico sia di sua produzione, quindi a partire dal 1924 anno della sua nascita, sia di produzione esterna o provenienti da archivi privati⁴¹³.

La tipologia della documentazione è varia si va dai circa dodicimila cinegiornali, ai circa cinquemila documentari a vari tipi di film, dalla cinematografia delle origini ai docufilm, per usare un termine contemporaneo, che testimoniano avvenimenti storici, sociali e politici, a questo materiale si aggiungono circa un milione di metri lineari di pellicole che non sono state oggetto di montaggio e che costituiscono il repertorio di Incom e Luce, sono inoltre presenti circa tre milioni di fotografie.

I cinegiornali, nelle diverse testate, sono costituiti dal materiale prodotto dal Luce durante il periodo fascista e da vari notiziari del periodo repubblicano acquistati dall'Istituto e coprono un periodo compreso tra il 1928 e il 1990. L'Archivio dell'Istituto Luce è stato dichiarato 'di notevole interesse storico' dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio.

Gran parte della documentazione fotografica e dei cinegiornali Luce è stata digitalizzata e resa disponibile per la consultazione online⁴¹⁴.

L'Archivio è organizzato nei seguenti fondi:

a. Archivio Cinematografico

- Cinegiornali
- Documentari
- Repertori

b. Archivio Fotografico

- Pastorel
- Luce
- Dial
- Vedo
- Teatro

⁴¹³ Cfr. Mino Argentieri, *L'occhio del Regime. Informazione e propaganda nel cinema del fascismo*, Firenze, Vallecchi, 1979; Massimo Cardillo, *Il Duce in moviola. Politica e divismo nei cinegiornali e documentari "Luce"*, Bari, Edizioni Dedalo, 1983; Ernesto G. Laura, *Le stagioni dell'Aquila. Storia dell'Istituto Luce*, Roma, Ente dello Spettacolo, 2000.

⁴¹⁴ <<http://www.archivioluce.com/archivio/>>, ultima consultazione 13.11.2012.

- Cinema muto
- Amorofo
- *Master Photo*

Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova sia nei Cinegiornali Luce sia nelle fotografie.

3.29.1 Cinegiornali

Il fondo conserva circa dodicimila cinegiornali di diverse testate per il periodo 1927 - 1992, il nucleo principale di documentazione è costituito dai giornali Luce prodotti dall'Istituto durante il periodo fascista, a cui si sono aggiunti i combat film anglo - americani del periodo bellico e la Settimana Incom nel periodo repubblicano, oltre a altre produzioni minori. Il fondo è suddiviso secondo una classificazione alfanumerica assegnata negli anni '60 in giornale Luce a, giornale Luce b e giornale Luce c.

Documentazione riguardante il Ministero delle Corporazioni si trova nei giornali Luce b e c.

3.29.1.1 Giornale Luce b

La serie è composta da circa millesettecento cinegiornali sonori e parlati per il periodo 1931 - 1940. Relativamente al Ministero delle Corporazioni si trovano filmati sull'inaugurazione della sede del Ministero delle Corporazioni a via Veneto a Roma e premiazioni a manifestazioni cinematografiche.

3.29.1.2 Giornale Luce c

La serie comprende circa quattrocentotrenta cinegiornali relativi al periodo della II Guerra Mondiale, ci sono filmati realizzati dopo il 25 luglio del 1943, i quarantacinque giorni del Governo Badoglio e alcuni numeri realizzati durante la RSI. In questa serie si trovano filmati riguardanti la presentazione di alcune iniziative autarchiche e le notizie riguardanti i ministri Bottai, Ricci e Cianetti.

3.29.2 Archivio fotografico

Il fondo comprende circa tre milioni di fotografie e documenta tutte le evoluzioni politiche, sociali e di costume dell'Italia del Novecento. I primi fondi acquisiti e quelli istituzionali comprendono il periodo 1919 - 1956, gli altri acquisiti dopo la II Guerra Mondiale coprono tutto il periodo successivo fin quasi ai giorni nostri.

3.29.2.1 Luce reparto attualità

La serie è costituita da centocinquantacinquemila negativi per il periodo 1927 - 1956, i servizi fotografici documentano la vita politica e sociale del regime alla fine della II Guerra Mondiale la produzione fotografica diminuì fino a essere sospesa nel 1956. Tra le fotografie che riguardano il Ministero delle Corporazioni molte sono quelle dedicate alle visite di rappresentanti del governo tedesco e ungherese al Ministero, ai singoli ministri e alle attività del dopolavoro organizzate per i dipendenti ministeriali.

4. L'ARCHIVIO DEL MINISTERO DELLE CORPORAZIONI: UNA RICOSTRUZIONE VIRTUALE

«Il segreto della creatività è saper
nascondere le proprie fonti».

Albert Einstein

4.1 Introduzione

La decisione di procedere a una ricostruzione virtuale dell'archivio del Ministero delle Corporazioni, così come avrebbe dovuto presentarsi se non fosse andato disperso, deriva dall'esigenza di poter fornire ai lettori della Guida uno strumento in più per la conoscenza e l'analisi delle reali competenze e attività ministeriali, fornendone un quadro completo e unitario.

Per la stesura dell'inventario si è scelto di prendere come riferimento la struttura⁴¹⁵ che il Ministero aveva nel 1935, così come descritta nella *Guida Monaci*⁴¹⁶.

Si è scelto di utilizzare come anno di riferimento il 1935 perché è un anno centrale per la vita del Ministero che aveva già assunto le competenze del soppresso Ministero dell'Economia Nazionale e non aveva ancora perso le competenze sul commercio estero, devolute l'anno successivo al Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute.

Non è stato possibile usare come anno di riferimento il 1926, anno in cui il Ministero fu istituito, perché inizialmente le competenze ministeriali erano limitate alla regolamentazione dei rapporti di lavoro e la sua struttura era molto scarna, non era quindi possibile dare un quadro completo delle attività e della reale importanza che ebbe nell'indirizzare e dirigere l'economia italiana di quegli anni, né si è potuto utilizzare come anno di riferimento il 1943, suo ultimo anno di attività, perché, come detto, aveva perso

⁴¹⁵ Cfr. le tabelle poste alla fine del capitolo con riportata la struttura del Ministero così come si è andata modificando nel corso degli anni.

⁴¹⁶ *Guida Monaci. Edizione fondata nel 1870 da Tito Monaci. Annuario Generale di Roma e Provincia, sotto gli auspici delle Camere di Commercio del Comune e della Provincia di Roma* – Roma, Guida Monaci S.p.A., 1870 - 2012

molte delle competenze che gli furono devolute alla soppressione del Ministero dell'Economia Nazionale.

Nella ricostruzione delle serie si è cercato per quanto possibile di rispettare quelle che furono le Direzioni Generali e le Divisioni del Ministero e ove questo non è stato possibile si è scelto di creare delle serie indicative delle competenze ministeriali.

Anche in questo caso come per la Guida si è scelto di fermare la descrizione a livello di serie, si danno in nota tutte le indicazioni necessarie per il riscontro e il reperimento della documentazione nei fondi e nelle serie degli archivi consultati per la realizzazione del presente lavoro.

Dalla base di partenza sopra descritta e dalle ricerche condotte presso i vari istituti di conservazione si è potuta ricostruire la struttura dell'archivio e organizzare la documentazione in sette serie omogenee come di seguito indicate:

Serie 1: Gabinetto

Serie 2: Direzione generale del personale e degli affari generali

Serie 3: Direzione generale delle associazioni professionali e Direzione generale del lavoro, assistenza e previdenza e Vigilanza sulle assicurazioni

Serie 4: Direzione generale dell'industria

Serie 5: Direzione generale del commercio

Si è deciso di ricondurre tutta la documentazione reperita per la stesura della guida in queste serie per dare un'idea unitaria dell'attività del Ministero senza frammentare ulteriormente una documentazione che per sua stessa natura risulta essere frammentata e in cui è evidente la presenza più cospicua di documentazione relativa ad esempio agli aspetti legislativi e ai rapporti con l'industria rispetto a quella riconducibile alle attività dei ministri o all'organizzazione del Ministero.

Si è inoltre deciso di riportare in appendice la documentazione afferente al Ministero dell'Economia Corporativa, che nella RSI prese il posto del Ministero delle Corporazioni, tuttavia il ruolo che quel Ministero ebbe nell'economia della Repubblica Sociale non è minimamente paragonabile a quello svolto durante il periodo precedente dal Ministero delle Corporazioni, prima di tutto perché rimase in attività per circa un anno per essere poi sostituito dal Ministero dell'Industria e poi perché i suoi due maggiori interventi normativi: la socializzazione delle imprese e la fusione in un unico ente di IMI e IRI non ebbero una concreta applicazione.

4.2 L'archivio del Ministero delle Corporazioni

Serie 1 Gabinetto: la serie contiene gli atti preparatori e i dibattiti all'interno della compagine governativa sulla nascita e sulle competenze del Ministero delle Corporazioni⁴¹⁷. La legislazione riguardante la costituzione e l'organizzazione del Ministero fino alla sua soppressione⁴¹⁸ e la normativa emanata da quest'ultimo durante l'intero periodo in cui è esistito⁴¹⁹. I rapporti tra il Ministero delle Corporazioni, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e gli altri Ministeri, a questo proposito si segnalano soprattutto le proteste del ministro dell'Economia Nazionale Belluzzo per le interferenze del Ministero delle Corporazioni nell'attività del suo dicastero⁴²⁰ e il carteggio tra il ministro Bottai e il ministro dell'Educazione Nazionale Giovanni Gentile⁴²¹ riguardo l'istituzione delle scuole e delle facoltà di economia corporativa. Si segnala inoltre la presenza di documentazione riguardante il bilancio del Ministero e le somme messe a sua disposizione dal Fondo Speciale per le Corporazioni⁴²².

Nella serie sono anche presenti materiali fotografici e filmati riguardanti l'inaugurazione del palazzo del Ministero delle Corporazioni in via Veneto a Roma, alcuni momenti particolarmente significativi dell'attività ministeriale e immagini di ministri e sottosegretari⁴²³.

È qui presente la documentazione relativa alla nomina di ministri e sottosegretari⁴²⁴ a partire da quella di Benito Mussolini, primo ministro delle Corporazioni, a quella di Tullio Cianetti, ultimo a ricoprire la carica.

Si trova inoltre tutta la documentazione riguardante l'attività di Giuseppe Bottai⁴²⁵ sia riguardo la fase ideativa del Ministero sia riguardo l'attività svolta prima come sottosegretario, in realtà come ministro ombra, e poi come ministro delle Corporazioni,

⁴¹⁷ ACS, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gabinetto triennio 1926 - 1929, Segreteria Particolare del Duce carteggio ordinario, Fondazione Mondadori Fondo Giuseppe Bottai

⁴¹⁸ Fondazione Luigi Sturzo, Fondo Giovanni Gronchi.

⁴¹⁹ ACS Leggi e Decreti del Regno d'Italia 1926 - 1943. ACS Corte dei Conti Decreti Registrati. ACS *Joint Allied Intelligence Agency*. Archivio storico della Camera dei Deputati. Archivio Storico del Senato della Repubblica.

⁴²⁰ ACS PCM triennio 1926 - 1929

⁴²¹ ACS, Ministero dell'Educazione Nazionale, Consiglio Superiore dell'Istruzione.

⁴²² ACS PCM Gabinetto trienni 1926 - 1929, 1930 - 1933, 1934 - 1937, 1938 - 1941 e 1942 - 1945. ACS Ministero del Tesoro Ragioneria Generale dello Stato. Archivio storico della Camera dei Deputati, Archivio della Camera Regia.

⁴²³ Archivio storico Luce

⁴²⁴ Archivio storico Camera dei Deputati, Archivio della Camera Regia.

⁴²⁵ Fondazione Arnoldo Mondadori, fondo Giuseppe Bottai. Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, fondo Giuseppe Bottai. ASBIT, Fondo Alberto Beneduce.

dall'ideazione e stesura del primo provvedimento normativo del Ministero la Carta del Lavoro alle battaglie condotte contro il Ministero dell'Economia Nazionale e quello del Tesoro per la difesa del ruolo svolto dal Ministero e delle sue peculiarità, in queste carte è evidente anche il ruolo svolto da Bottai nella realizzazione dell'architettura istituzionale dello stato corporativo⁴²⁶.

Si segnalano anche i carteggi tra Bottai e Gentile, ministro dell'Educazione Nazionale⁴²⁷, per l'istituzione delle scuole corporative. Molta parte della documentazione è relativa anche ai rapporti di Bottai con esponenti di spicco delle teorie corporativiste come Ugo Spirito⁴²⁸.

In minima parte sono presenti anche documenti riguardanti l'attività del ministro Renato Ricci⁴²⁹ e dei sottosegretari Edoardo Dino Alfieri⁴³⁰ e Ernesto Amicucci⁴³¹, si tratta principalmente di documentazione riguardante i rapporti istituzionali con altri esponenti politici e con alcuni esponenti della Banca d'Italia e con i teorici del corporativismo.

Sempre in questa serie si possono trovare cenni sulle attività svolte dal Ministero nei comitati e nelle commissioni interministeriali e tecniche si tratta ad esempio dei pareri espressi dal membro nominato dal Ministero nel Comitato dei Ministri⁴³², nella commissione censura⁴³³, nella Commissione Trasporti⁴³⁴, e nel Comitato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito⁴³⁵; inoltre si segnala la presenza di esponenti ministeriali nei vari comitati e commissioni del CNR⁴³⁶ e nel Comitato tecnico corporativo⁴³⁷. Da segnalare infine la presenza di documenti che si riferiscono al passaggio delle competenze dal Ministero delle Corporazioni al Ministero dell'Industria del Commercio e del Lavoro⁴³⁸.

⁴²⁶ Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Fondo Ugo Spirito.

⁴²⁷ ACS, Ministero della Pubblica Istruzione, Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Fondazione Giovanni Gentile, Fondo Giovanni Gentile.

⁴²⁸ Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Fondi Ugo Spirito, Camillo Pellizzi, Riccardo Del Giudice.

⁴²⁹ ACS, fondo Renato Ricci. ASBIT, fondo Direttorio Azzolini. Archivio Storico del Senato, fondo Carte del Presidente Giacomo Suardo. Archivio Storico della Camera dei Deputati, fondo Incarti di Segreteria. Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, fondo Ugo Spirito.

⁴³⁰ ACS, Fondo Edoardo Dino Alfieri.

⁴³¹ Archivio Storico della Camera dei Deputati, fondo Mario Panunzio.

⁴³² ACS, Ministero del Tesoro.

⁴³³ ACS, Ministero della Cultura Popolare.

⁴³⁴ ACS, Ministero dell'Interno.

⁴³⁵ ASBIT, Direttorio Azzolini.

⁴³⁶ ACS, CNR

⁴³⁷ ASBIT, Fondo Beneduce

⁴³⁸ Fondazione Luigi Sturzo, Fondo Giovanni Gronchi.

Serie 2: Direzione Generale del Personale e degli Affari Generali: la serie contiene i documenti riguardanti il personale del Ministero delle Corporazioni, assunzioni, licenziamenti, avanzamenti di carriera e stati di servizio⁴³⁹. Si segnala inoltre la presenza di fascicoli riguardanti le epurazioni del personale sia nel passaggio dal Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio al Ministero dell'Economia Nazionale, sia nel passaggio dal MEN al Ministero delle Corporazioni e infine nel passaggio dal Ministero delle Corporazioni al Ministero dell'Industria del Commercio e del Lavoro⁴⁴⁰, si tratta dei fascicoli con copertina viola in cui già l'aspetto fisico del fascicolo dà l'idea di quello che è il loro contenuto.

In questa serie sono presenti anche le circolari da e per il Ministero molte riguardano l'organizzazione delle varie direzioni generali e divisioni e i rapporti tra loro, il personale e le attività nelle colonie, oltre a varie altre provenienti dal capo del governo e dagli altri ministeri sia di carattere generale sia più strettamente correlate alle attività svolte dal Ministero in ambito economico e di organizzazione delle attività assicurative⁴⁴¹.

In molta parte la documentazione qui presente riguarda anche i rapporti tra il Ministero, il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, le corporazioni, i Consigli Nazionali dell'Economia Corporativa⁴⁴² e l'Ispettorato corporativo⁴⁴³; si tratta di tutti quei complessi rapporti tra Ministero, organi statali, teorici del corporativismo⁴⁴⁴ e associazioni di categoria per la costruzione dello stato corporativo, per la nascita e la riforma delle corporazioni e del Consiglio Nazionale delle Corporazioni⁴⁴⁵, per l'inquadramento di enti, imprese e lavoratori all'interno delle singole corporazioni⁴⁴⁶.

⁴³⁹ ACS, MICA, DG. AA. GG. e del Personale, MICA, DG. AA. GG. del Personale e delle Assicurazioni Private, MICA, DG. AA. GG. dei Servizi Amministrativi e del Personale, Ministero del Commercio con l'Estero, DG del Personale e degli AA. GG., div. 1[^], div. speciale affari riservati e casellario ditte, Ministero dell'Interno, DG. PS., div. Polizia politica, fascicoli per materia, categoria M.

⁴⁴⁰ ACS, MICA, DG. AA. GG. e del Personale. Fondazione Istituto Luigi Sturzo, fondo Giovanni Gronchi.

⁴⁴¹ ACS, MICA, DG. AA. GG. rapporti con le diverse direzioni generali, MICA, DG. AA. GG. circolari.

⁴⁴² ACS, CNR.

⁴⁴³ IRSIFAR, fondo Nicola Gallerano.

⁴⁴⁴ Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, fondo Ugo Spirito, manoscritti, fondo Camillo Pellizzi, fondo Panunzio, fondo Riccardo Del Giudice, fondo Landi.

⁴⁴⁵ Archivio Storico della Camera dei Deputati, fondo Giovanni Giuriati. Fondazione Giovanni Gentile, fondo Giovanni Gentile, attività politica, corrispondenza, manoscritti gentiliani. IRSIFAR, fondo Ruggero Zangrandi. Fondazione Istituto Luigi Sturzo, fondo Luigi Sturzo, scritti londinesi; fondo Luigi Ferrari.

⁴⁴⁶ ACS, Minculpop, Gabinetto; Ministero dell'Interno, archivio generale fascicoli correnti. ASBIT, Direttorio Troise. ASI - Banca Commerciale Italiana, carte Mattioli. Archivio e centro di documentazione Fiat, serie 07. Archivio Storico Confindustria, storia dell'organizzazione industriale. ISIAO, fondo Animi. ISMEO, fondo ISMEO. Istituto Nazionale di Storia Romana, fondo INSR.

Serie 3 Direzione Generale delle Associazioni Professionali e Direzione Generale del Lavoro, Assistenza e Previdenza e Servizio di vigilanza sulle assicurazioni: in questa serie è stata inserita tutta la documentazione riguardante l'attività del Ministero come regolamentatore dei rapporti di lavoro. Vi si trovano infatti documentati i rapporti tra Ministero e Confindustria⁴⁴⁷, cioè i rapporti conflittuali e di accordo con la grande industria italiana, l'attività svolta nei confronti dei sindacati e delle associazioni professionali⁴⁴⁸ e anche il lavoro svolto dal Ministero nelle trattative e nella firma dei contratti di lavoro per alcune particolari categorie di lavoratori⁴⁴⁹. Sempre riguardo l'attività del Ministero in ambito di tutela del mondo del lavoro nel suo complesso si trovano i suoi interventi nella documentazione preparatoria per la stesura del nuovo codice di procedura civile⁴⁵⁰; nell'attività svolta dall'Ispettorato del lavoro⁴⁵¹ e il ruolo che esso ebbe nella creazione e nella gestione degli enti previdenziali e assicurativi che nacquero durante il periodo fascista per garantire la tutela dei lavoratori anche dopo che avessero cessato l'attività o in caso di infortuni sul lavoro⁴⁵².

Serie 4 Direzione Generale dell'Industria: la serie raccoglie la documentazione riguardante le attività svolte dal Ministero per la tutela e lo sviluppo dell'industria italiana⁴⁵³ e il contributo dato per la creazione e la gestione dei grandi enti a partecipazione statale nati a partire dagli anni Trenta per ovviare alla crisi che aveva coinvolto l'economia italiana sia a livello bancario sia a livello produttivo⁴⁵⁴. Sono qui presenti anche i documenti relativi all'attività svolta dal Ministero per favorire la creazione e lo sviluppo di consorzi e federazioni tra piccole imprese industriali, artigiane e agricole⁴⁵⁵, proprio in questo senso si svolse l'attività del Ministero anche attraverso le varie corporazioni.

⁴⁴⁷ Archivio Storico di Confindustria, fondo circolari, fondo contratti di lavoro, fondo Balella.

⁴⁴⁸ ACS, MICA, Ministero Economia Nazionale. Archivio Storico di Confindustria, fondo Balella, serie ordinamento sindacale e tematiche sociali, serie economia autarchica e relativa allo stato di guerra. Fondazione IRSIFAR, fondo Ruggero Zangrandi.

⁴⁴⁹ Archivio Storico di Confindustria, fondo contratti di lavoro. ASI - Cariplo, fondo contratti di lavoro. ASI - Banca Commerciale Italiana, fondo atto costitutivo, fondo personale, fondo fondi pensione. Fondazione Gramsci, fondo Gramsci, serie questioni del lavoro relative alla società telefonica. Fondazione Isec, Fondo Breda, serie DG tecnica, serie fondazione Breda. Archivio Storico Telecom Italia, Fondo Stipel, serie Segreteria Generale Stipel. ASBIT, fondo rapporti con l'interno e operazioni diverse.

⁴⁵⁰ ACS, Ministero di Grazia e Giustizia, codice di procedura civile, lavori preparatori; Ministero di Grazia e Giustizia, codice di procedura civile, entrata in vigore.

⁴⁵¹ Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Direzione Generale del Personale, Ispettorato del Lavoro.

⁴⁵² ACS, fondo INAM. Archivio Storico INPS. Archivio Storico INA.

⁴⁵³ ACS, fondo Sogene. Fondazione Ansaldo, fondo Ansaldo, fondo Ilva, fondo Gerolamo Gaslini. Fondazione Dalmine, fondo Dalmine. Fondazione Antonella Bechi Piaggio, fondo Piaggio.

⁴⁵⁴ ACS, IRI, serie rossa, serie nera. ASI - Banca Commerciale Italiana, fondo Sofindit, fondo Carte Mattioli.

⁴⁵⁵ ACS, MICA, Consorzio trebbiatori, Camere agrumarie, Consorzio bergamotto. ASBIT, Direttorio Introna, varie.

Sempre per favorire l'industria e anche i consumatori il Ministero sviluppò e diede impulso all'attività degli Osservatori Industriali⁴⁵⁶, e diede il via anche a una politica di controllo dei prezzi sia per le materie prime sia per i prezzi dei prodotti finiti⁴⁵⁷. Si segnala anche la politica del Ministero in ambito di riconoscimento e tutela dei brevetti e dei marchi industriali e di incoraggiamento allo sviluppo di ricerche di nuovi prodotti soprattutto all'indomani del varo del programma di autarchia economica⁴⁵⁸. Un altro settore importante tutelato e regolamentato dal Ministero è quello delle miniere e dei distretti minerari⁴⁵⁹, in questo ambito la sua attività si esplica attraverso l'assegnazione delle concessioni minerarie e le operazioni di controllo messe in atto dall'Ispettorato per le miniere. Sempre in ambito di sfruttamento delle risorse naturali il Ministero si occupa di altri due importanti settori la ricerca per la produzione di carburanti attraverso un'altra azienda a partecipazione statale cioè l'Agip⁴⁶⁰ e la produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo dei corsi d'acqua con il passaggio all'IRI di alcune importanti imprese idroelettriche e il sistema delle concessioni per lo sfruttamento dei corsi d'acqua⁴⁶¹.

Serie 5 Direzione Generale del Commercio: la serie comprende la documentazione riguardante il commercio interno, il commercio estero e gli interventi del Ministero in ambito di politica monetaria e del credito. Riguardo il commercio interno in questa serie si trovano le attività svolte per il funzionamento del servizio metrico e del marchio e saggio dei metalli preziosi e per i controlli effettuati sugli strumenti di misurazione attraverso l'Ispettorato metrico⁴⁶² e negli interventi del rappresentante del Ministero per la stesura e l'applicazione del nuovo codice di commercio⁴⁶³. Per quanto riguarda il commercio estero si tratta soprattutto della regolamentazione del traffico di merci da e per l'estero attraverso l'attività dei Magazzini generali⁴⁶⁴, il controllo e la regolamentazione dell'attività

⁴⁵⁶ ACS, MICA, Osservatori Industriali.

⁴⁵⁷ Archivio Storico di Confindustria, fondo Balella, serie problemi economico - industriali. Fondazione Gramsci, fondo Antonio Gramsci, serie epistolario. ASBIT, Directorio Azzolini, copialettere.

⁴⁵⁸ ACS, MICA, Ufficio centrale brevetti; MICA, Commissione per i ricorsi sulle privative industriali; PCM, Servizio informazioni e ufficio proprietà letteraria; Ministero della Sanità, Consiglio Superiore di Sanità; CNR, brevetti. Centro di Documentazione Alfa Romeo, progettazione. Archivio e Centro di Documentazione Fiat, serie 07. Fondazione Antonella Bechi Piaggio, produzione e progettazione.

⁴⁵⁹ ACS, MICA, Miniere; CNR, Comitato Geologia. Fondazione Isec, fondo Breda, direzione centrale tecnica; fondo Ercole Marelli, segreteria.

⁴⁶⁰ Archivio Storico ENI, fondo Agip. ASBIT, Directorio Moltrasio, corrispondenza varia servizi amministrazione centrale.

⁴⁶¹ ACS, IRI, serie rossa. Archivio storico ENEL. Archivio Storico Telecom Italia, carte sociali Stipel - SIP.

⁴⁶² ACS, MICA, pesi e misure e marchio e saggio; Opera nazionale combattenti.

⁴⁶³ ACS, Ministero di Grazia e Giustizia, codice di commercio.

⁴⁶⁴ ACS, MICA, Magazzini generali.

dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero⁴⁶⁵ e le attività svolte per favorire le esportazioni anche attraverso mostre e fiere di prodotti italiani⁴⁶⁶, il controllo sulle attività di imprese italiane all'estero e le opere realizzate nelle colonie⁴⁶⁷; una menzione merita anche il controllo sulle rimesse dei lavoratori italiani emigrati⁴⁶⁸. Particolarmente importante in questa serie risulta essere tutta l'attività svolta dal Ministero nell'area del credito e della politica monetaria, in questo settore risulta evidente il suo intervento successivo alla crisi bancaria degli anni '30, prima di tutto attraverso gli enti pubblici economici preesistenti⁴⁶⁹ che con la concessione di crediti alle industrie avevano alleggerito la posizione critica delle grandi banche di interesse nazionale⁴⁷⁰. Queste banche, essendo banche miste, avevano, cioè, sia la funzione di raccolta del risparmio sia la funzione di concessione del credito a medio e lungo termine, a causa dei cospicui finanziamenti concessi alle industrie dopo la crisi del 1929 erano arrivate a detenere i pacchetti azionari di maggioranza di alcune delle maggiori industrie italiane e erano entrate in crisi a causa degli immobilizzi che a volte arrivavano a superare le riserve di liquidità delle banche stesse⁴⁷¹.

A questa situazione si tentò di ovviare prima attraverso la creazione dell'IMI, che però a causa del rigore con cui i suoi vertici valutavano le richieste di finanziamento si rivelò uno strumento poco adatto a questo scopo, e l'aiuto per gli smobilizzi attraverso i finanziamenti concessi dal CSVI, poi con la creazione di due finanziarie ponte SFI, per le aziende i cui pacchetti di maggioranza erano detenuti dal Credito Italiano, e Sofindit per le aziende della Banca Commerciale Italiana.

La situazione trovò soluzione con la creazione della sezione smobilizzi dell'IRI che acquisì dalle due finanziarie tutti i pacchetti azionari in loro possesso⁴⁷², per giungere infine alla emanazione di una legge bancaria nel 1936 che regolamentava tutto il sistema creditizio italiano e creava anche un Ispettorato per la Difesa del Risparmio e l'Esercizio del Credito, oltre a distinguere definitivamente tra banche ordinarie e enti di credito a

⁴⁶⁵ ACS, INCE

⁴⁶⁶ ACS, Ministero per gli Scambi e le Valute, div. IV. Archivio Storico e Centro di Documentazione Fiat, serie 07.

⁴⁶⁷ ACS, INCE; Ministero per gli Scambi e le Valute, div.I e div. IV.

⁴⁶⁸ ACS, Ministero per gli Scambi e le Valute, div. IV.

⁴⁶⁹ CSVI, Crediop, Icipu e ICN.

⁴⁷⁰ Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma e Credito Italiano.

⁴⁷¹ È questo il caso della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano.

⁴⁷² ACS, Crediop, fondo Crediop; fondo Icipu; fondo ICN. ASBIT, fondo CSVI. ASI - IMI, verbali del CdA, verbali del CE, Segreteria ordinaria (ex miscellanea storica), serie mutui ordinaria, serie mutui autarchia. ASI - Banca Commerciale Italiana, Sofindit, carte Mattioli. ACS, IRI, serie nera.

medio e lungo termine⁴⁷³. Si osservano poi tutta una serie di interventi nell'ambito della gestione della riserva aurea e nella politica monetaria soprattutto per quanto riguarda la svalutazione e rivalutazione della lira e il controllo sulle società finanziarie e sulle banche⁴⁷⁴.

⁴⁷³ ASBIT, Ispettorato per la Difesa del Risparmio e l'Esercizio del Credito, Direttorio Azzolini. ACS Ministero del Tesoro, Ufficio tutela del credito e del risparmio.

⁴⁷⁴ ASBIT, Direttorio Azzolini, copialettere; Operazioni valutarie, Fondo Beneduce, Bastogi. Fondazione Isec, fondo Bastogi. ASI - BAV, ASI - Banca Commerciale Italiana, Carte Mattioli, carte D'Agostino, Servizio Estero, ASI - Intesa.

APPENDICE A

*«Ogni verità che scopriamo,
altrettanti enigmi da risolvere»*

Giuseppe Prezolini

A.1 Il Ministero dell'Economia Corporativa

Dopo la caduta di Mussolini l'Italia risultò divisa in due al Nord i fascisti con l'aiuto dei tedeschi istituirono la Repubblica Sociale Italiana mentre al Sud fu istituito, sotto il controllo degli Alleati, il Governo Badoglio.

Nella RSI Mussolini portò tutte le strutture e gli enti istituiti durante il ventennio fascista, le sedi dei Ministeri, degli enti pubblici economici e di ricerca furono trasferite al Nord tra la Lombardia, il Piemonte e il Veneto, la capitale del nuovo Stato fu stabilita a Salò.

Il Governo della RSI iniziò a funzionare tra la fine del 1943 e l'inizio del 1944, nella Repubblica Sociale al posto del Ministero delle Corporazioni fu istituito il Ministero dell'Economia Corporativa con le stesse prerogative del predecessore e in più l'ambizioso obiettivo della nazionalizzazione delle imprese.

Il Ministero fu organizzato in sei direzioni generali¹ ed un Ispettorato corporativo centrale.

Ministro per l'economia corporativa fu fino al dicembre 1943 Silvio Gai, poi Angelo Tarchi² fino al gennaio 1945 quando il Ministero fu soppresso e al suo posto furono istituiti il Ministero della Produzione Industriale e il Ministero del Lavoro³.

Interessante notare come Tarchi assunse su di se anche la presidenza di alcuni degli enti pubblici economici fondati durante il ventennio e trasferiti al nord, l'IMI su tutti⁴.

¹ Direzione generale degli affari generali, dei servizi amministrativi e del personale, direzione generale del lavoro, direzione generale della previdenza e dell'assistenza sociale, direzione generale dell'industria, direzione generale delle industrie estrattive, direzione generale del commercio, della distribuzione e dei consumi industriali.

² Cfr. ACS, MICA, Ministero dell'Economia Corporativa poi della Produzione Industriale, b. 5, fasc. 68, 70 - 73, 77.

³ Decreto legislativo 19 gennaio 1945, n. 2.

L'unico progetto di rilievo che il Ministero dell'Economia Corporativa tentò di mettere in atto durante l'anno in cui operò fu la socializzazione delle imprese. Tale progetto aveva le sue origini nello Stato corporativo che il fascismo aveva tentato di realizzare nel periodo precedente e soprattutto dalla teoria della 'corporazione proprietaria' di Ugo Spirito⁵, cioè dall'unione di capitale e lavoro nella gestione dell'azienda.

La socializzazione delle imprese fu stabilita nel 1944 con il decreto legge n. 375 del 12 febbraio incontrando ovviamente l'ostilità di tutta il mondo industriale, benché con il decreto non si abolisse la proprietà privata e la libera iniziativa economica ma si sanciva esclusivamente una co-gestione delle aziende tra imprenditori e dipendenti, abolendo di fatto la differenza esistente tra le due categorie.

Accanto a questo progetto si assistette anche a una classificazione delle imprese secondo l'importanza ad esse attribuita dallo Stato, quindi per prime venivano le imprese a partecipazione o a totale controllo dello Stato, quindi quelle che potevano essere per le loro funzioni ausiliarie dello Stato e infine la gran parte delle imprese private che non rientravano nella categoria precedente.

Vale la pena di soffermarsi anche su un'ultima decisione presa dal Ministero dell'Economia Corporativa che, pur non avendo mai avuto attuazione pratica, presenta aspetti interessanti dal punto di vista della storia delle imprese a partecipazione statale; si tentò infatti di unificare l'IRI e l'IMI in un unico ente denominato I.Ge.Fi.⁶.

L'ente istituito con decreto legislativo del 12 febbraio 1944, n. 269, comprendeva due sezioni con personalità giuridica autonoma, bilancio e patrimonio proprio; la sezione gestioni comprendeva le attività dell'IRI, invece la sezione finanziamenti quelle dell'IMI.

Benché siano presenti il decreto di istituzione, l'atto costitutivo e alcune pratiche, soprattutto nell'archivio IRI, in cui si parla dell'I.Ge.Fi. l'ente non fu mai realmente funzionante come ente unitario ma le due sezioni continuarono a funzionare allo stesso modo di quando erano enti distinti.

⁴ Cfr. ASI-IMI, Carte della Segreteria Ordinaria (ex Miscellanea Storica), b. 6, fasc.2, b. 34, fasc. 2, b. 79 fasc. 4, 5, 7, b. 80, fasc. 6, b. 88, fasc. 3 - 4; Copialettere Meina, voll. 1 - 2 e 16.

⁵ Cfr. cap. 1, par. 3.4.

⁶ Istituto di Gestione e Finanziamento, cfr. ASI-IMI, Carte della Segreteria Ordinaria (ex Miscellanea Storica), b. 79, fasc. 4 e 5, b. 80, fasc. 6 e b. 88 fasc. 3; Copialettere Meina, voll. 1 - 16; ACS, ASIRI, Pratiche degli Uffici, Ex Archivio Storico, IRI. Trasferimento della Direzione Generale a Milano, bb. STO/536, STO/546-548; Affari generali e Organi deliberanti, Registri delle delibere presidenziali e commissariali, regg. AG/1074, AG/1083; Studi, Piani autarchici - Socializzazione delle imprese, Socializzazione delle imprese. Documentazione dell'Archivio IRI Milano, b. STU/10, fasc. 1 e 2.

A.2 Guida alle fonti sussidiarie per la storia del Ministero dell'Economia Corporativa

A.2.1 Introduzione

In questa sede si dà una descrizione dei fondi archivistici utili per la ricostruzione delle attività del Ministero dell'Economia Corporativa nell'anno in cui operò. Non avendo avuto un ruolo di spicco nelle decisioni del Governo di Salò le fonti sono molto limitate e scarse e riguardano soprattutto il progetto di socializzazione delle imprese e la costituzione dell'I.Ge.Fi., sono inoltre presenti i decreti di nomina del ministro Angelo Tarchi.

Non si danno le descrizioni degli Istituti conservatori né dei soggetti produttori per cui si rimanda alla guida alle fonti sussidiarie per la storia del Ministero delle Corporazioni⁷, si dà solo l'indicazione dell'istituto di conservazione, del soggetto produttore per poi descrivere fondi e serie in cui è contenuta la documentazione.

A.2.2 Archivio Centrale dello Stato

A.2.2.1 Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato

A.2.2.1.1 Direzione Generale Affari Generali

Il fondo è composto da circa trecentocinquanta tra buste e registri per il periodo 1919 - 1990 e comprende documentazione riguardante il Consiglio di Amministrazione, il personale, il bilancio del Ministero e i beni asportati ai tedeschi. La documentazione riguarda in gran parte il periodo repubblicano.

⁷ Cfr. cap. 3.

Riguardo il Ministero dell'Economia Corporativa sono presenti documenti riguardanti il personale e i rapporti con le diverse direzioni generali.

A.2.2.1.1 Ministero dell'Economia Corporativa

La serie composta di dieci buste riguarda il personale, l'ordinamento sindacale, il consiglio di amministrazione del Fondo Speciale delle Corporazioni, il bilancio del Ministero, la nomina e il giuramento del Ministro Angelo Tarchi e la tipizzazione e fissazione dei prezzi dei prodotti industriali ed i canoni per le affittanze agrarie per il periodo 1944 - 1945.

A.2.2.2 Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti

La documentazione relativa al Ministero dell'Economia Corporativa è presente nella partizione RSI.

A.2.2.2.1 RSI

La serie contiene i decreti istitutivi del Ministero dell'Economia Corporativa, i decreti di organizzazione del Ministero e il decreto con cui il Ministero è soppresso e sostituito dal Ministero della Produzione Industriale.

A.2.2.3 Corte dei Conti

La documentazione riguardante il Ministero dell'Economia Corporativa è conservata nel fondo Repubblica Sociale Italiana, Decreti registrati (1943 – 1945), composto di dieci buste e centoventisei registri, anche i decreti sono suddivisi nelle serie ordinarie di ciascun ministero.

A.2.2.3.1 Repubblica Sociale Italiana, Decreti registrati (1943 – 1945)

Si segnalano in questa serie in particolare i nove registri contenenti i decreti del Ministero dell'Economia Corporativa dal gennaio 1944 all'aprile 1945.

A.2.2.4 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Documentazione riguardante il Ministero è presente nel fondo Commissariato per la liquidazione dell'ex Ministero del Lavoro – RSI Ministero del Lavoro.

A.2.2.4.1 Commissariato per la liquidazione dell'ex Ministero del Lavoro - Archivio Generale. Commissariato generale per la liquidazione dell'ex Ministero del Lavoro - RSI Ministero del Lavoro

In questa serie sono evidenti i momenti di passaggio dall'amministrazione fascista, compreso il periodo della RSI, a quella repubblicana: in particolare per la serie migrazioni attraverso continui passaggi di competenze dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al Ministero delle Corporazioni e poi al Ministero Industria Commercio e Lavoro e al

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. La serie del Commissariato per le migrazioni è composta di 121 buste.

A.2.2.5 Ministero delle Finanze

La documentazione riguardante il Ministero dell'Economia Corporativa è presente nel fondo dedicato al Ministero delle Finanze della RSI.

A.2.2.5.1 Repubblica Sociale Italiana. Ministero delle Finanze. Direzione Generale del Tesoro. Divisione VI. Aumenti di capitale e costituzioni di società (1940 – 1945)

La serie è costituita di sei buste per un totale di 106 fascicoli intestati a varie società che durante il periodo della RSI chiesero l'autorizzazione ad aumentare il capitale sociale. Tali aumenti, oltre che l'emissione di obbligazioni e la costituzione di società per azioni, in base alla legge 11 luglio 1942, n. 884, erano soggetti alla preventiva autorizzazione del Ministero delle Finanze e del Ministero dell'Economia Corporativa. Si tratta soprattutto di corrispondenza tra le varie società e il Ministero dell'Economia Corporativa.

A.2.2.6 Archivi Fascisti

A.2.2.6.1 Segreteria Particolare del Duce

La segreteria particolare del Duce, come del resto gli altri uffici caratterizzanti il periodo fascista, continuò ad operare anche durante la RSI, anche in questo caso la documentazione è suddivisa in carteggio ordinario e carteggio riservato. Documenti

concernenti le attività del Ministero dell'Economia Corporativa si trovano nella serie carteggio riservato.

A.2.2.6.1.1 Repubblica Sociale Italiana, carteggio riservato

Il fondo consiste di 133 buste per il periodo 1944 - 1945.

L'archivio, organizzato nelle linee essenziali come quello del ventennio, riflette l'accresciuta importanza della segreteria particolare, che nella repubblica di Salò era l'ufficio politico e amministrativo più importante. Comprende fascicoli personali e fascicoli per materia.

Si segnalano in particolare gli appunti al Duce e le relazioni del ministro dell'Economia Corporativa, le note e le relazioni del Comitato Interministeriale Economico, le relazioni, i dati e gli appunti per Mussolini del Ministero della Produzione Industriale⁸; il decreto legislativo per la socializzazione delle imprese, note e relazioni sull'ordinamento corporativo e sindacale e sul Comitato Interministeriale Economico, relazioni e corrispondenza su provvedimenti legislativi e decreti vari, sul sequestro di beni ed aziende appartenenti a nemici e ad ebrei, sulla direzione generale per il controllo tecnico della produzione bellica, sull'ufficio per i combustibili solidi e sulla situazione delle scorte di carburanti. Relazioni del Commissariato Nazionale dei prezzi.

⁸ Ex Ministero dell'Economia Corporativa.

A.2.2.7 Istituto per la Ricostruzione Industriale

A.2.2.7.1 Archivio Pratiche degli Uffici (Numerazione nera)

A.2.2.7.1.1 IRI Trasferimento della Direzione Generale a Milano

La serie è composta da trentatre buste per il periodo 1940 – 1947, comprende quindi anche documentazione precedente e successiva al trasferimento della sede IRI al Nord a seguito della RSI. Riguardo il Ministero dell'Economia Corporativa sono presenti corrispondenza, note e promemoria relativi ai rapporti delle aziende IRI con il Ministero, soprattutto riguardo le asportazioni di beni e i danni di guerra, e carte relative alla creazione dell'I.Ge.Fi., alla socializzazione delle imprese e all'attività del Comitato Interministeriale per la Siderurgia.

A.2.2.7.1.2 Studi

A.2.2.7.1.2.1 Centro di studi e piani tecnico economici

Il fondo è composto da cinquantacinque pezzi tra buste e volumi, per il periodo 1941 - 1967, e contiene materiale preparatorio e documentazione varia riguardante l'attività del Centro studi dell'IRI, riguardo i rapporti con il Ministero dell'Economia Corporativa si segnala in particolare la serie piani autarchici e socializzazione delle imprese.

A.2.2.7.1.2.1.1 Piani autarchici – Socializzazione delle imprese

La serie è composta da due buste per il periodo 1941 - 1945. È presente documentazione riguardante il decreto sulla socializzazione delle imprese e proposte presentate dall'IRI al Ministero per la sua modifica.

A.2.2.7.2 Archivio Generale. Pratiche societarie

A.2.2.7.2.1 Documentazione senza titolare

In questa serie⁹ sono presenti corrispondenza e note varie indirizzate al Ministero riguardanti attività delle varie aziende facenti capo all'IRI, si tratta soprattutto di richieste di concessioni minerarie.

A.2.3 Archivio Storico Banca d'Italia

A.2.3.1 Fondo Banca d'Italia

A.2.3.1.1 Direttorio Moltrasio

Il subfondo è composto di sedici buste riguardanti il periodo 1943 - 1945, a differenza degli altri subfondi presentati in precedenza la denominazione non è dovuta al Governatore in carica in quel momento ma al luogo, in provincia di Como, dove la documentazione fu rinvenuta. Si tratta, infatti, dei documenti del Governatore Vincenzo

⁹ Per la descrizione della serie vedi la voce IRI nel capitolo 3 della presente guida.

Azzolini¹⁰, del Commissario Giovanni Orgera¹¹ e del Commissario Francesco Sforza¹² prodotti dopo il trasferimento al Nord, al seguito della RSI, dei Servizi dell'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia. Di particolare interesse è la serie Corrispondenza varia.

A.2.3.1.1 Corrispondenza varia

La serie è composta da diciassette fascicoli per il periodo 1943 - 1945 contiene anche corrispondenza con il Ministero dell'Economia Corporativa sulla distribuzione e il razionamento di carburanti.

A.2.4 Archivio Storico INPS

A.2.4.1 Gestioni Commissariali

Il fondo è composto di 108 volumi e diciassette fascicoli per il periodo 1942 - 1948, e contiene le delibere adottate dal Commissario Straordinario dell'Istituto che aveva assunto in se tutti i poteri degli organi deliberanti. Particolarmente interessanti per le finalità di questo lavoro è la serie:

¹⁰ Novembre 1943 - maggio 1944.

¹¹ Giugno 1944 - aprile 1945.

¹² Maggio 1945.

A.2.4.1.1 Deliberazioni Direzione Nord

Si tratta della documentazione prodotta nel periodo 1942 - 1944 e comprende anche le delibere adottate dal Commissario di concerto con il Ministero dell'Economia Corporativa dopo il trasferimento dell'INFPS al Nord.

A.2.5 Archivio Storico Banca Intesa Sanpaolo

A.2.5.1 Archivio Storico IMI

A.2.5.1.1 Copialettere Meina

La serie è composta dai copialettere per il periodo 1943 - 1945 e contiene la corrispondenza in partenza del periodo in cui la sede IMI fu trasferita a Meina (Novara) al seguito della RSI.

Richieste di beni razionati al Ministero dell'Economia Corporativa.

A.2.5.1.2 Carte della Segreteria Ordinaria (ex Miscellanea Storica)

A.2.5.1.2.1 Carte Meina

La serie, composta da quattro buste per il periodo 1940 – 1947, riguarda il trasferimento della sede IMI a Meina (Novara) in seguito alla nascita della Repubblica Sociale Italiana e le attività svolte dall'Istituto in quel periodo e i suoi rapporti con l'Ufficio Stralcio di Roma e la sede di Milano. In questa serie sono presenti anche i

documenti concernenti la creazione dell'I.Ge.Fi., nata dalla riunione in un unico istituto di IMI e IRI, alla sua organizzazione e alla sua soppressione senza che essa abbia mai iniziato a operare.

APPENDICE B

*«Per combatterlo bisogna lavorare per una rivoluzione
Integrale, dell'economia come delle coscienze»*

Piero Gobetti

La struttura amministrativo - burocratica del Ministero delle Corporazioni nel corso dei suoi diciotto anni di vita è più volte cambiata per adeguarsi alle competenze che gli sono state assegnate o tolte.

In questi paragrafi si dà una descrizione della struttura assunta dal Ministero nel corso degli anni, per rendere più agevole un confronto con le strutture che lo hanno preceduto e che lo hanno seguito si danno anche la struttura del Ministero dell'Economia Nazionale nel periodo 1926 - 1929 e del Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro nel 1945. L'evoluzione delle strutture ministeriali è tratta dalla *Guida Monaci*¹.

B.1 Struttura amministrativa del Ministero dell'Economia Nazionale 1926 - 1929

Gabinetto: Decreti reali. Onorificenze. Affari e studi riservati. Ministro. Corrispondenza colla Presidenza delle Camere e del Consiglio dei Ministri. Corrispondenza particolare e riservata del Ministro. Cifra. Abbonamento ai giornali politici. Stampa.

Segreteria di S.E. il Sotto Segretario di Stato

Segreteria di S.E. il Sotto Segretario di Stato

¹ *Guida Monaci. Edizione fondata nel 1870 da Tito Monaci. Annuario Generale di Roma e Provincia, sotto gli auspici delle Camere di Commercio del Comune e della Provincia di Roma – Roma, Guida Monaci, S.p.A., 1870 - 2012.*

Divisione del Personale e degli Affari Generali:

Sezione Unica: Personale centrale. Nomine, promozioni, congedi, aspettative, collocamenti a riposo. Disciplina. Concessioni ferroviarie. Consiglio di amministrazione e di disciplina. Bollettino Ufficiale. Annuario generale del Ministero. Contabilità. Servizio postale, telegrafico e telefonico.

Economato e cassa: Magazzini degli oggetti di cancelleria e delle pubblicazioni. Materiale mobile degli uffici. Sorveglianza del personale di servizio.

Biblioteca.

Direzione generale dell'agricoltura

Divisione 1^: Ufficio centrale di statistica agraria. Indagini economico-agrarie. Studi di legislazione agraria:

Sezione 1^: Ufficio centrale di statistica agraria. Notizie sulla superficie delle colture (Catasto agrario). Notizie sull'andamento dei raccolti e sulla produzione agraria all'interno e all'esterno e sui bisogni del consumo interno. Statistica del bestiame. Statistica dei prezzi e dei prodotti agrari e della mano d'opera agricola.

Sezione 2^: Studi di legislazione agraria. Contratti agrari e di lavoro agricolo. Associazioni e rappresentanze agrarie. Indagini economico-agrarie. Istituto internazionale di agricoltura. Affari generali e non attribuiti alle altre divisioni.

Divisione 2^: Coltivazioni. Malattia delle piante. Industrie agrarie. Irrigazione:

Sezione 1^: Coltivazioni. Industrie agrarie. Fertilizzanti e anticrittogamici. Meccanica agraria. Applicazione dell'elettricità all'agricoltura. Consorzi e osservatori di frutticoltura. Cantine sperimentali ed uffici enologici. Oleifici sperimentali. Esposizioni, mostre e concorsi agrari all'interno e all'estero.

Sezione 2^: Irrigazioni. Contributi dello Stato nelle spese per opere di irrigazione. Campi sperimentali di irrigazione.

Sezione 3^: Servizio fitopatologico. Sorveglianza sulla introduzione dall'estero dei vegetali e sulla loro circolazione all'interno. Applicazione della legge contro la fillossera. Consorzi antifillosserici. Vivai di viti americane. Controllo sulla produzione e sul commercio delle viti americane. Applicazione della legge sulla gelsicoltura e la bachicoltura. Apicoltura. Personale provinciale dipendente della divisione.

Ufficio tecnico per l'applicazione della legge sui vini tipici e sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti agrari.

Divisione 3^: Insegnamento agrario e veterinario e sperimentazione agraria:

Sezione 1^: Scuole superiori di agricoltura e insegnamento della medicina veterinaria. Scuole speciali e pratiche di agricoltura. Stazioni di prova agrarie e speciali. Laboratori di chimica agraria.

Sezione 2^: Cattedre ambulanti di agricoltura. Istruzione professionale ai contadini adulti. Istituti liberi di insegnamento agrario. Biblioteche agrarie circolanti. Servizio meteorologico e geodinamico.

Divisione 4^: Servizi zootecnici:

Sezione 1^: Depositi di cavalli stalloni. Industria stalloniera privata. Commissioni ippiche provinciali. Incoraggiamenti alla produzione ippica. Corse. Produzione mulattiera. Stazioni asinine.

Sezione 2^: Allevamento, miglioramento, e diffusione degli animali ovini e suini. Istituti zootecnici. Depositi di animali miglioratori. Esposizioni zootecniche. Avicoltura e coniglicoltura. Caseifici. Industria del freddo.

Divisione 5^: Bonificazione:

Sezione 1^: Notificazione dei piani obbligatori. Approvazione degli atti di costituzione di nuove borgate rurali e consorzi obbligatori di bonifica. Concessione di agevolazioni fiscali e tributarie. Concessioni di contributi e concorsi per case coloniche. Gestione della cassa di colonizzazione. Stralcio del servizio di concessione terre.

Sezione 2^: Concessione di mutui di favore. Decreti di estensione degli obblighi e benefici delle leggi sull'Agro Romano e altri territori. Riconoscimento delle società di cui alla legge 15 luglio 1906, n. 883. Applicazione delle disposizioni di bonifica agraria in Basilicata, Calabria e Sardegna.

Ufficio tecnico del bonificamento:

Sezione unica: Redazione dei piani obbligatori. Revisione dei vecchi piani e preparazione dei nuovi. Esame dei progetti per concessione di mutui. Collaudi e verificazioni. Studi per la costituzione di nuove borgate rurali e consorzi di bonifica. Vigilanza sull'osservanza degli obblighi di bonifica. Agro Palatino e altri territori del Regno ai quali vengono estesi gli obblighi e i benefici delle leggi sul bonificamento. Vigilanza tecnica sulla costruzione delle case coloniche e sulle società anonime create in virtù della legge 15 luglio 1906, n. 883. Consorzi e premi per miglioramenti agrari in Basilicata, Calabria e Sardegna.

Ispettorato generale della pesca:

Sezione 1^: Applicazione della legge sulla pesca. Diritti esclusivi di pesca. Stazioni di piscicoltura. Incubatori. Squadriglia sperimentale di pesca. Scuole di pesca. Cooperative tra pescatori. Ripopolamento delle acque pubbliche. Esame dei capitolati per la

concessione e l'affitto di acque pubbliche. Inquinamenti di acque. Decreti per la pesca meccanica. Convenzioni internazionali.

Sezione 2^: Applicazione della legge sulla protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia. Bandite e riserve e relative concessioni. Provvedimenti per l'esercizio venatorio. Registri delle associazioni di cacciatori. Premi e sussidi.

Direzione generale delle foreste e demani

Divisione 1^: Affari generali e personale:

Sezione unica: Affari generali. Personale forestale tecnico e di custodia. Personale dell'Istituto superiore e delle Scuole secondarie forestali. Consiglio di amministrazione e di disciplina per il personale forestale. Circostrizioni forestali. Locali e arredamenti degli uffici forestali e provinciali.

Divisione 2^: Studio ed applicazione delle leggi forestali:

Sezione 1^: Sistemazioni idraulico-forestali e rimboschimenti. Incoraggiamento e tutela della selvicoltura privata. Tutela economica dei boschi. Miglioramento dei pascoli ed economia montana in genere. Statistica forestale.

Sezione 2^: Legislazione forestale in genere. Polizia e contenzioso forestale. Comitati forestali. Istruzione forestale superiore e secondaria. Commissioni permanenti e temporanee di consulenza forestale.

Divisione 3^: Azienda del Demanio forestale di Stato:

Sezione unica: Costituzione ed ampliamento del demanio forestale di Stato. Affari generali dell'azienda. Amministrazione delle foreste demaniali. Parchi nazionali.

Divisione 4^: Demani comunali, usi civici e demani collettivi:

Sezione unica: Demani comunali nelle provincie ex napoletane e siciliane. Disciplina degli usi civici. Affrancazioni dei diritti di uso o della servitù. Associazioni per gli esercizi degli usi civici e definizione delle controversie. Domini collettivi.

Direzione generale del lavoro e della previdenza

Divisione 1^: Lavoro e cooperazione:

Ufficio di coordinamento: Studi e indagini sulle condizioni dei lavoratori all'estero e sulla legislazione straniera in materia di lavoro e di previdenza sociale. Rapporti con l'organizzazione internazionale del lavoro e con gli Uffici del lavoro e delle organizzazioni professionali all'estero. Trattati di lavoro. Provvedimenti per l'esecuzione dei trattati e

delle convenzioni internazionali del lavoro. Giurisprudenza del lavoro. Redazione del bollettino del lavoro e della previdenza sociale. Pubblicazioni.

Sezione 1[^]: Rilevazioni ed inchieste economiche e sociali concernenti i lavoratori e le condizioni delle industrie. Mercato del lavoro. Salari e orari. Costo della vita. Migrazioni. Conflitti di lavoro. Uffici di collocamento per gli operai ed impiegati. Riconoscimento e vigilanza sul loro funzionamento. Ispettorato del lavoro.

Sezione 2[^]: Tutela dei lavoratori. Leggi e provvedimenti ed istituzioni relative. Igiene del lavoro. Prevenzione infortuni. Lavoro delle donne e dei fanciulli. Lavoro notturno panifici. Riposo settimanale. Lavoro nelle risaie. Disposizioni sugli orari di lavoro.

Sezione 3[^]: Contratti di lavoro manuale e di impiego privato. Contratti di lavoro. Organizzazioni professionali. Istituti per la conciliazione e risoluzione delle controversie e dei conflitti economici. Probiviri. Commissioni arbitrali per l'impiego privato. Altre magistrature del lavoro.

Sezione 4[^]: Leggi e provvedimenti per la cooperazione. Rilevazioni sul movimento cooperativo. Vigilanza sulle cooperative e sugli enti cooperativi. Credito per la cooperazione e vigilanza sugli Istituti relativi. Leggi e provvedimenti per le case popolari ed operaie e vigilanza sugli istituti relativi.

Divisione 2[^]: Previdenza sociale:

Sezione 1[^]: Leggi, provvedimenti e istituti per le assicurazioni per le invalidità e la vecchiaia, per la disoccupazione e per la maternità. Commissioni arbitrali per l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia. Trattamento speciale di previdenza fra il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, concessi all'industria privata (casse speciali di previdenza e casse di soccorso) e per altre categorie di prestatori d'opera. Enti di previdenza. Società di mutuo soccorso. Mutualità agraria. Mutualità scolastica. Trattamento di previdenza per gli impiegati nelle nuove provincie.

Sezione 2[^]: Leggi, provvedimenti e istituti per l'assicurazione dei lavoratori delle industrie ed agricoli contro gli infortuni. Commissione centrale arbitrale per gli infortuni dei lavoratori agricoli. Istituti di patronato per le assicurazioni sociali. Contenzioso in materia di infortuni sul lavoro. Gestione del fondo speciale infortuni. Assicurazione per le malattie nelle nuove provincie e istituti relativi.

Sezione 3[^]: Vigilanza finanziaria sugli istituti per le assicurazioni sociali e di previdenza. Bilanci. Bilanci tecnici, cauzioni, tariffe. Statistiche. Studi di matematica attuariale e finanziaria.

Direzione generale del Commercio e della politica economica

Divisione 1^: Organizzazione commerciale all'interno:

Sezione 1^: Rilevazioni sistematiche di carattere economico. Questioni di politica economica. Camere di Commercio. Esposizioni e mostre. Magazzini generali. Regolamenti comunali di carattere economico. Tariffe ferroviarie. Questioni tributarie. Questioni varie attinenti al commercio. Registro delle ditte.

Sezione 2^: Leggi speciali per l'industria zolfifera e agrumaria. Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana. Camere agrumarie.

Sezione 3^: Società ed enti commerciali. Esami degli atti e riconoscimento giuridico di detti enti. Bollettino ufficiale delle società per azioni. Registro e schedario delle società commerciali.

Divisione 2^: Commercio estero e informazioni commerciali:

Sezione 1^: Addetti commerciali. Agenti commerciali. Camere di Commercio italiane all'estero. Propaganda commerciale all'estero.

Sezione 2^: Ufficio di informazioni commerciali. Bollettino di notizie commerciali. Studi di mercati esteri.

Divisione 3^: Tariffe doganali:

Sezione unica: Preparazione delle tariffe doganali. Sistemi di tariffe. Regime delle importazioni e delle esportazioni temporanee.

Divisione 4^: Ufficio trattati di commercio e legislazione doganale.

Direzione generale della statistica

Divisione 1^: Statistiche amministrative, demografiche e sanitarie:

Sezione 1^: Statistiche generali ed amministrative. Annuario statistico italiano. Territorio e circoscrizione. Notizie statistiche per annuari esteri. Relazioni con uffici di statistica esteri e nazionali con l'Unione statistica e Comitato permanente. Giunte provinciali di statistica. Lavori per esposizioni e congressi. Statistica elettorale, politica ed amministrativa. Statistica dell'insegnamento primario, secondario, superiore e professionale. Statistica delle biblioteche. Statistica della stampa periodica. Statistiche occasionali e ricerche varie.

Sezione 2^: Statistiche demografiche, sanitaria e dell'assistenza pubblica. Movimento annuale della popolazione (matrimoni, nascite e morti). Registri comunali di anagrafe. Statistica delle cause di morte. Statistiche degli ospedali, dei brefotrofi e dei ricoverati. Statistiche delle istituzioni pubbliche di beneficenza. Statistica della beneficenza e dell'assistenza pubblica.

Divisione 2[^]: Statistiche economiche, matematiche e finanziarie:

Sezione 1[^]: Statistiche economiche e finanziarie. Statistiche delle finanze comunali e provinciali (bilanci, debiti e patrimoni degli enti locali, tasse comunali). Numeri indici del costo della vita. Indici del movimento economico. Prezzi.

Sezione 2[^]: Statistiche matematiche. Tavole di mortalità e di morbosità. Tavole monetarie. Statistiche dei pensionati civili e militari. Cartografia. Ufficio per gli spogli meccanici a disposizione di tutti gli uffici della direzione generale e di altre pubbliche amministrazioni. Impiego di macchine contatrici e classificatrici. Spogli e riassunti.

Divisione 3[^]: Censimenti:

Sezione 1[^]: Censimento della popolazione del Regno, delle Colonie e dei Protettorati. Censimento degli italiani all'estero.

Sezione 2[^]: Censimento industriale. Censimento della proprietà fondiaria e delle aziende agricole. Censimenti esteri.

Ispettorato generale dell'industria

Divisione 1[^]: Industria:

Sezione 1[^]: Raccolta di informazioni e dati sulle condizioni delle industrie in Italia e all'estero. Schedari di fabbricati e di prodotti delle industrie. Inchieste industriali. Collaborazione in tutti i provvedimenti relativi a materie prime ed a prodotti che interessano le industrie.

Sezione 2[^]: Applicazione delle leggi a favore delle industrie. Vigilanza tecnica sulle industrie e polizia industriale. Associazioni industriali. Regie stazioni sperimentali per le industrie. Banche di prova per le armi portatili da fuoco. Vigilanza sull'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche. Ricompense al merito industriale. Provvedimenti per le piccole industrie.

Sezione 3[^]: Studi di legislazione sulle industrie. Applicazione delle leggi concernenti l'industria serica. Bollettino di informazioni seriche. Annuario dell'industria serica.

Divisione 2[^]: Servizio metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi:

Sezione unica: Affari riguardanti la convenzione internazionale del metro e l'Ufficio internazionale dei pesi e delle misure. Studi sull'organizzazione del servizio metrico e sulle norme giuridiche, amministrative, tecniche e contabili che ne disciplinano il funzionamento. Quesiti, controversie e ricorsi. Polizia metrica e contravvenzioni. Norme e provvedimenti relativi al personale. Controllo contabile sulla riscossione dei diritti metrici e del saggio e sull'impiego delle marche da bollo per la riscossione dei diritti metrici.

Liquidazioni e controlli in materia di indennità al personale. Ispezioni sull'andamento degli uffici metrici.

Divisione 3[^]: Proprietà intellettuale:

Sezione 1[^]: Privative industriali, modelli e disegni di fabbrica. Registri generali e schedari. Tasse e contabilità, trasferimenti e decadenze dei diritti di privativa. Segreteria della Commissione dei ricorsi. Archivio. Bollettino ufficiale. Notizie, certificati, copia e autenticazione di documenti.

Sezione 2[^]: Privative industriali, modelli e disegni di fabbrica. Esame delle domande e dei documenti per concessione di privative. Rilascio degli attestati di privativa. Legislazione italiana e legislazione comparata.

Sezione 3[^]: Marchi di fabbrica e di commercio. Esame delle domande e dei documenti per la trascrizione, registrazione e rilascio degli attestati di trascrizione. Registrazione internazionale e conservazione della raccolta dei marchi internazionali. Registri generali e schedari. Trasferimenti di diritti. Bollettino ufficiale. Convenzioni internazionali. Corrispondenza con l'Ufficio internazionale di Berna e con gli Uffici degli altri Stati.

Sezione 4[^]: Proprietà letteraria e artistica. Legislazione italiana e straniera. Convenzioni internazionali. Registre delle dichiarazioni di riserva dei diritti d'autore. Trasferimenti e decadenza dei diritti di riserva. Registri e schedari. Notizie, copie e certificati. Conservazione degli esemplari delle opere depositate. Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'elenco delle opere adatte a pubblico spettacolo e annesse a tutela preventiva.

Ispettorato generale delle miniere

Ispettorato tecnico:

Ufficio 1^o: Direzione, assegnazione e ripartizione del personale del Corpo reale delle miniere. Ordinamento tecnico dei distretti minerari e delle scuole minerarie. Corsi di perfezionamento e di tirocinio. Applicazione tecnica della legislazione mineraria. Permessi di ricerche, dichiarazioni di scoperta e concessioni di miniere (esclusi i petroli). Studi per la ricerca e la valorizzazione dei giacimenti minerari. Polizia delle miniere, cave e torbe. Ispezioni.

Ufficio 2^o: Direzione tecnica e vigilanza delle lavorazioni minerarie in gestione diretta Statale. Statistica mineraria. Inventario delle risorse minerarie nazionali (esclusi i combustibili). Informazioni industriali e commerciali. Consulenza tecnica alle pubbliche amministrazioni.

Ufficio 3^o: Combustibili:

Combustibili. Inventario delle risorse minerarie nazionali in fatto di combustibili fossili. Studi per la ricerca e la valorizzazione dei giacimenti dei combustibili fossili.

Divisione Amministrativa:

Sezione 1^: Affari generali. Amministrazione del personale, del Corpo Reale delle miniere del Regno Ufficio geologico, delle scuole minerarie. Amministrazione dei distretti, delle scuole minerarie e dell'Ufficio delle sostanze radioattive. Personale delle gestioni dirette di miniere erariali. Contabilità.

Sezione 2^: Permessi di ricerca. Concessioni. Occupazioni. Espropriazioni. Ricorsi. Contenzioso. Contratti. Legislazione mineraria. Applicazione della legge sulle sostanze radioattive. Amministrazione delle gestioni dirette delle miniere erariali. Segreteria del Consiglio Superiore delle Miniere.

Servizio del Petrolio: Petrolio e gas idrocarbotati. Studi geologici sui giacimenti (organizzazione e coordinamento). Pareri sul rilascio dei permessi di ricerca. Materiali per lavorazione petrolifera. Gestione dei depositi. Contratti di cessione. Vigilanza tecnica sulle lavorazioni dipendenti da convenzioni speciali con lo Stato. Studi tecnici sulla distillazione dei combustibili fossili e delle rocce bituminose, su processi speciali di trattamento e di trasformazione di olii minerali e carburanti speciali (organizzazione e coordinamento). Raffinerie di olii minerali. Approvvigionamenti. Depositi di olii minerali e mezzi di distribuzione. Raccolta di elementi sulla produzione, il commercio e la distribuzione degli olii minerali e in genere sulla situazione petrolifera mondiale. Ufficio informazioni. Studi sui provvedimenti legislativi in materia di olii minerali.

Ispettorato generale del credito e delle assicurazioni privati

Ufficio di ispezione degli istituti di credito: Servizi di ispezione. Esame dei rendiconti e delle situazioni.

Divisione 1^: Credito:

Sezione 1^: Affari generali. Studi di legislazione. Rilevazioni statistiche. Ordinamento e statuti delle casse ordinarie di risparmio, degli istituti di credito fondiario e di altre istituzioni di credito. Borse merci. Assegni circolari.

Sezione 2^: Ordinamento e statuti dei monti di piet . Applicazione delle leggi a favore dei danneggiati degli alluvioni, frane, eruzioni e terremoti.

Divisione 2^: Credito Agrario:

Sezione Unica: Studi di legislazione ed applicazione della legge sul credito agrario. Riconoscimento degli istituti ed enti. Costituzione e trasformazione di casse agrarie e di

prestanze agrarie, di monti frumentari e numerari e di altri enti. Vigilanza sugli enti predetti e sugli istituti in genere che esercitano il credito agrario.

Ufficio delle assicurazioni private: Studi tecnici, statistici e legislativi. Applicazione delle leggi sulle assicurazioni private. Esame dei bilanci. Esame e approvazione di tariffe e polizze. Autorizzazione ad operare. Controllo della riserva matematica e dei depositi cauzionali. Ispezioni presso gli enti di assicurazione.

Ispettorato dell'insegnamento industriale e commerciale

Ufficio amministrativo e Affari generali: Protocollo e archivio. Contabilità delle scuole. Revisione bilanci. Contributi e sussidi. Servizio pensioni. Caroviveri. Borse di studio. Mutui per edifici scolastici.

Ufficio di vigilanza tecnica e didattica delle scuole industriali:

Sezione 1[^]: Istituzione e ordinamento delle scuole. Programmi e libri di testo. Materiale didattico e di officina. Progetti di edifici scolastici. Classi aggiunte. Corsi aggregati. Ammissione di alunni. Scuole libere e pareggiate. Corpo per maestranze. Tasse scolastiche.

Sezione 2[^]: Personale. Concorsi. Nomina. Carriera. Disciplina del personale.

Ufficio di vigilanza tecnica e didattica delle scuole commerciali:

Sezione 1[^]: Istituti superiori di scienze commerciali. Ordinamenti delle scuole. Personale. Concorsi. Ammissione e disciplina alunni. Tasse scolastiche.

Sezione 2[^]: Regi Istituti e scuole commerciali. Istituzione e ordinamento. Programmi e libri di testo. Materiale didattico. Classi aggiunte. Corsi aggregati. Ammissione e disciplina di alunni. Scuole libere e pareggiate. Tasse scolastiche. Personale. Concorsi. Nomina. Carriera e disciplina del personale.

Commissioni e consigli permanenti ed uffici staccati del Ministero. Consiglio superiore dell'Economia Nazionale.

Sezione 1[^]: Agricoltura

Sezione 2[^]: Industria

Sezione 3[^]: Commercio, credito e assicurazioni.

Consiglio superiore per l'istruzione agraria industriale e commerciale:

Sezione 1[^]: per l'istruzione e sperimentazione agraria, forestale e veterinaria

Sezione 2[^]: per l'istruzione economica e commerciale

Sezione 3[^]: Per l'istruzione industriale

Casellario centrale infortuni: Raccolta dei dati relativi ad infortuni sul lavoro e servizio informazioni agli istituti assicuratori su precedenti liquidazioni.

Consiglio superiore di statistica

Regio ufficio geologico: studi sulla natura geologica dei terreni. Rilevamento della Carta geologica d'Italia. Analisi di rocce e di minerali. Studi paleontologici e petrografici. Consulenza geologica per le amministrazioni pubbliche.

Ufficio centrale di meteorologia e geofisica: Servizio di meteorologia nei riguardi dell'agricoltura. Servizio geodinamico e magnetico. Studi sulla climatologia d'Italia. Servizio di presagi del tempo. Studi sui fenomeni dell'alta atmosfera.

Stazione chimico-agraria sperimentale: Ha per scopo di promuovere l'incremento dell'agricoltura principalmente con studi e ricerche di chimica agraria che si eseguono nei suoi laboratori e nei campi sperimentali posti alla sua dipendenza. Da indicazioni e consulti in argomenti di chimica agraria ed industrie agrarie, esegue, anche per conto di privati, analisi chimiche di terreni, ammendamenti, concimi, acque, foraggi, mosti, vini, olii, latte, materie anticrittogamiche, insetticidi.

Stazione di patologia vegetale

Regio osservatorio centrale di apicoltura

Ripartimento forestale di Roma

Ufficio minerario del distretto di Roma

R. Scuola Agraria media di Roma

Scuola pratica di meccanica agraria

Istituto sperimentale zootecnico di Roma

Ufficio centrale metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi: Ricerche e studi scientifici. Comparazione di campioni metrici. Officina meccanica di costruzione e di riparazione di campioni metrici. Fabbricazione di punzoni. Verificazione dei manometri, termometri, alcoolometri. Saggi e perizie legali delle monete ed analisi di metalli. Tirocinio teorico-pratico degli aspiranti ufficiali metrici.

R. ufficio metrico e del saggio e marchio dei metalli preziosi

Commissione centrale per il servizio del gas

Istituto di previdenza sociale per la provincia di Roma

Cassa provinciale di assicurazione contro la disoccupazione

Ispettorato dell'industria e del lavoro Circolo di Roma

Ispettorato medico dell'industria e del lavoro

Commissione centrale di ricorso per l'impiego privato

Commissione per l'esame dei ricorsi sulle private industriali

Comitato centrale annonario

Ente Nazionale per le Industrie Turistiche ENIT

R. Commissione per le sistemazioni agrarie della Provincia di Roma

R. Commissariato per la liquidazione degli usi civici nel Lazio, Umbria, Marche e Toscana.

B.2 Struttura amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1926 - 1928

Gabinetto

Segreteria di S.E. il Sottosegretario di Stato

Direzione Generale delle Associazioni Professionali

Divisione 1^: Personale del Ministero. Affari generali. Riconoscimenti giuridici. Dirigenti sindacali.

Divisione 2^: Vigilanza e tutela sulle associazioni sindacali. Contributi sindacali. Controlli e ispezioni contabili.

Direzione Generale dei Servizi Amministrativi delle Corporazioni

Divisione 1^: Uffici di collocamento. Patronato nazionale e altre istituzioni assistenziali create da associazioni sindacali.

Divisione 2^: Azione culturale e di propaganda corporativa. Rapporti con l'Ufficio internazionale del lavoro. Biblioteca del Ministero. Scuole per organizzazioni sindacali.

Ufficio Servizi e Gestioni Speciali: Gestione del Fondo Speciale delle Corporazioni.

Consiglio Nazionale delle Corporazioni (da costituire)

Commissione Consultiva Permanente per Studi e Pubblicazioni sui Rapporti Collettivi di Lavoro e sull'Ordinamento Corporativo.

Comitato Amministrativo del Fondo Speciale delle Corporazioni.

Comitato d'Azione Corporativa sui Prezzi, sui Costi di Produzione e sui Salari.

B.3 Struttura amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1929

Gabinetto

Segreteria di S.E. il Sottosegretario di Stato

Segreteria di S.E. il Sottosegretario di Stato

Direzione Generale associazioni professionali

Divisione 1[^]: Personale del Ministero. Affari generali. Riconoscimento giuridico. Dirigenti sindacali.

Divisione 2[^]: Vigilanza e tutela delle associazioni sindacali. Contributi sindacali. Controlli ed ispezioni contabili.

Direzione Generale dei servizi amministrativi delle corporazioni

Divisione 1[^]: Uffici di collocamento. Patronato nazionale e altre istituzioni assistenziali create da associazioni sindacali.

Divisione 2[^]: Azione culturale e di propaganda corporativa. Rapporti con l'Ufficio internazionale del lavoro. Biblioteca del Ministero. Scuole per organizzazioni sindacali.

Ufficio servizi e gestioni speciali: Gestione del fondo speciale delle corporazioni.

Direzione Generale del Commercio e della Politica Economica

Divisione 1[^]: Organizzazione commerciale all'interno.

Sezione 1[^]: Rilevazioni sistematiche di carattere economico. Questioni di politica economica. Esposizioni, fiere e mostre campionarie. Musei commerciali. Magazzini generali. Regolamenti comuni di carattere economico. Ruoli di periti, mediatori e curatori

di fallimenti. Borse di studio. Questioni tributarie. Studio dei mercati. Anagrafe commerciale. Incoraggiamento, propaganda e sviluppo del commercio.

Sezione 2^a: Applicazione delle leggi speciali sulla industria agrumaria e sulla industria zolfifera. Vigilanza e controllo devoluto in virtù delle leggi vigenti, allo Stato, sul consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana in Palermo, sulla sezione di credito minerario del Banco di Sicilia e sulla Camera Agrumaria per la Sicilia e la Calabria in Messina (il controllo e la vigilanza statale si riferiscono principalmente ai bilanci e alla situazione economico-finanziaria dei tre istituti: ai prezzi di acquisto e di vendita, al personale). Consorzio per i Magazzini generali della Sicilia.

Sezione 3^a:

Reparto 1^o: Esame e riconoscimento giuridico degli atti delle società per azioni. Applicazione della legge 1^o luglio 1926, n. 315. Bollettino ufficiale delle società per azioni. Registro e schedario delle società.

Reparto 2^o: Bilanci delle società commerciali. Situazione dei conti delle società di credito. Esame e riconoscimento giuridico degli atti delle società delle nuove provincie. Studi e rilevazioni statistiche.

Divisione 2^a: Consigli e Uffici Provinciali dell'Economia: Stralcio delle cessate Camere di Commercio. Consigli provinciali di agricoltura e Comizi Agrari assorbiti dai Consigli provinciali dell'economia. Esame delle iniziative, proposte, pareri e voti dei Consigli dell'economia. Indirizzo e determinazione dell'organizzazione, delle iniziative e delle attività in genere degli Uffici provinciali dell'Economia. Sostituzione delle Sezioni dei Consigli dell'Economia. Istituzioni e Organizzazioni chiamate a designare i componenti i Consigli stessi, nomine. Approvazione dei bilanci preventivi, dei bilanci consuntivi e dei regolamenti dei Consigli dell'economia e Aziende annesse. Movimento del personale degli Uffici dell'economia, amministrazione del personale stesso e trattamento di quiescenza.

Divisione 3^a: Commercio estero ed organizzazione commerciale all'estero:

Sezione 1^a: Studio dei mercati esteri. Tutela del commercio con l'estero. Propaganda commerciale all'estero e partecipazione dell'Italia a esposizioni internazionali. Espansione economica all'estero e problemi relativi all'esportazione. Questioni relative a miglioramenti e facilitazioni nei trasporti ferroviari e marittimi. Relazioni con l'Istituto Nazionale dell'Esportazione.

Sezione 2^a: Carriera e trattamento economico degli addetti commerciali all'estero. Agenzie commerciali. Camere di Commercio italiane e miste all'estero. Camere di commercio

straniere e miste in Italia. Istituzioni per l'incremento dei traffici con l'estero. Borse di pratica commerciale all'estero.

Ufficio trattati e legislazione doganale.

Divisione 4[^]: Tariffa doganale italiana. Indagini e studi sulla possibilità e sugli effetti, nei riguardi economici, di modificazioni ai dazi di confine, e in genere, alle disposizioni doganali. Preparazione dei provvedimenti relativi. Regime della importazione e dell'esportazione temporanea. Indagini e studi sulle domande di nuove concessioni. Segreteria del comitato consultivo. Predisposizioni dei provvedimenti relativi. Divieti e restrizioni di traffico sotto l'aspetto economico. Esame delle questioni relative e studio dei provvedimenti legislativi al riguardo. Studi relativi alle tariffe ferroviarie sotto l'aspetto economico-commerciale. Lavori attinenti alle questioni economiche da trattarsi presso la Società delle Nazioni.

Divisione 5[^]: Preparazione ed applicazione dei trattati di commercio con l'estero. Contributo per la preparazione e applicazione di altri accordi e convenzioni attinenti ai traffici con l'estero e specialmente in materia di stabilimento consolare e di trasporti internazionali. Rilevazione e studi inerenti alle legislazioni estere in materia commerciale e doganale e servizio di informazioni al riguardo. Compilazione del Bollettino di legislazione doganale e commerciale.

Direzione Generale dell'Industria e delle Miniere

Affari Generali.

Divisione 1[^]: Industria:

Sezione 1[^]: Provvedimenti a favore delle industrie. Protezione dell'industria nazionale. Sussidi, contributi e ricompense al merito industriale. Industria turistica, automobilistica, alberghiera. Piccole industrie.

Sezione 2[^]: R.R. Stazioni sperimentali. Banchi nazionali di prova per le armi da fuoco. Consorzi industriali. Industria serica. Industria cinematografica. Industria olii minerali. Commissione per la determinazione dei prezzi del gas e dell'acqua potabile.

Divisione 2[^]: Miniere:

Sezione 1[^]: Personale del R. Corpo delle miniere, del R. Ufficio geologico. Amministrazione delle miniere erariali e del relativo personale. Servizio del radio. Segreteria del consiglio superiore delle miniere, del comitato geologico e del consiglio di amministrazione per i personali del corpo delle miniere e dell'ufficio geologico. Contabilità.

Sezione 2^: Studi legislativi. Applicazione delle leggi minerarie. Permessi di ricerca e concessioni. Ricorsi. Contratti. Occupazioni. Espropriazioni. Liquidazione gestione commissariato combustibili.

Sezione 3^: Combustibili. Studi economici, finanziari e legislativi sulle ricerche nel Regno e nelle Colonie, sull'approvvigionamento all'estero e sulla valorizzazione delle risorse nazionali. Gestione dei depositi di materiale per lavorazioni petrolifere. Convenzioni speciali per ricerche di combustibili. Premi e contributi per la utilizzazione dei combustibili nazionali. Raffinerie e depositi di olii minerali. Mezzi di distribuzione degli oli minerali.

Divisione 3^: Proprietà intellettuale:

Sezione 1^: Privative industriali. Registri generali e schedari delle privative. Tasse e contabilità. Decadenza dei diritti di privativa. Trasferimenti dei diritti di privativa. Rimborsi. Segreteria della commissione dei ricorsi. Bollettino della proprietà intellettuale. Notizie, certificati, copia e autenticazione di documenti.

Sezione 2^: Privative industriali e privative per modelli e disegni di fabbrica. Esame delle domande per concessioni di privative e rilascio dei relativi attestati. Legislazione italiana e legislazione comparata. Convenzioni internazionali. Indice per materie delle privative industriali.

Sezione 3^: Marchi di fabbrica e di commercio. Esame delle domande e dei documenti per la trascrizione dei marchi. Rilascio degli attestati di trascrizione dei marchi. Registrazione internazionale e conservazione della raccolta dei marchi internazionali. Registri generali e schedari. Trasferimenti di diritti. Bollettino dei marchi. Convenzioni internazionali e corrispondenza con l'Ufficio internazionale di Berna.

Sezione 4^: Diritti di autore. Registrazione e conservazione delle opere depositate. Trasferimenti di diritti. Registri generali e schedari. Rilascio di estratti e certificati. Legislazione italiana e straniera. Convenzioni internazionali.

Divisione 4^: Servizio metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi:

Sezione unica: Affari riguardanti la Convenzione internazionale del metro e l'Ufficio internazionale dei pesi e delle misure. Studi sull'organizzazione del servizio metrico e sulle norme giuridiche, amministrative, tecniche, e contabili che ne disciplinano il funzionamento. Quesiti, controversie, ricorsi. Polizia metrica e contravvenzioni. Norme e provvedimenti relativi al personale. Controllo contabile dei diritti metrici, del saggio e sull'impiego delle marche da bollo per la riscossione dei diritti metrici. Liquidazioni e controlli in materia di indennità al personale. Ispezioni sull'andamento degli uffici metrici

Ispettorati tecnici

Ispettorato dell'industria: Rilevazioni sullo stato delle industrie in Italia e all'estero. Vigilanza tecnica sull'industria e polizia industriale. Studi e iniziative tecniche per il coordinamento fra le industrie. Istruttoria tecnica per i provvedimenti interessanti le industrie e per i sussidi da concedersi ad incremento delle industrie.

Ispettorato delle miniere: Vigilanza dei distretti minerari e sul personale di essi. Polizia mineraria. Ispezioni. Istruttoria organica delle domande di permessi di ricerca e di concessioni minerarie. Vigilanza tecnica sulle gestioni erariali. Statistica mineraria. Studi per la ricerca e la valorizzazione dei giacimenti minerari. Inventario delle risorse minerarie nazionali.

Combustibili, Studi tecnici sulle ricerche, sull'approvazione e sulla valorizzazione dei combustibili. Inventario della disponibilità di combustibili nazionali. Materiali per lavorazioni petrolifere (acquisto, manutenzione, distribuzione). Vigilanza sulle lavorazioni regolate da convenzioni speciali, sui depositi di olii minerali, sui mezzi di distribuzione e sulle raffinerie. Istruttoria tecnica per la concessione di premi e riconoscimenti ai ricercatori e coltivatori di combustibili. Segreteria della commissione per le indagini geologiche sui giacimenti petroliferi e minerari.

Direzione Generale del lavoro e della previdenza

Ufficio di Coordinamento: Studi e indagini sulle condizioni dei lavoratori all'estero e sulla legislazione straniera in materia di lavoro e previdenza sociale. Rapporti con l'organizzazione internazionale del lavoro e con gli uffici del lavoro e delle organizzazioni professionali all'estero. Trattati di lavoro. Provvedimenti per l'esecuzione dei trattati e delle convenzioni internazionali del lavoro. Giurisprudenza del lavoro. Redazione del bollettino del lavoro e della previdenza sociale. Pubblicazioni.

Divisione 1[^]: Lavoro e cooperazione:

Sezione 1[^]: Rilevazioni e inchieste economiche e sociali concernenti i lavoratori e le condizioni delle industrie. Mercato del lavoro. Salari e orari. Costo della vita. Migrazioni. Uffici di collocamento per gli operai e impiegati. Ispettorato del lavoro.

Sezione 2[^]: Tutela dei lavoratori. Leggi e provvedimenti e istituzioni relative. Prevenzione infortuni. Lavoro delle donne e dei fanciulli. Lavoro notturno nei panifici. Riposo settimanale. Lavoro nelle risaie. Disposizioni sugli orari di lavoro. Istituzioni di benessere e per il dopolavoro.

Sezione 3[^]: Contratti di lavoro manuale e di impiego privato. Concordati di lavoro. Organizzazioni professionali. Istituti per la conciliazione e risoluzione delle controversie e dei conflitti economici. Altre magistrature del lavoro.

Sezione 4[^]: Leggi e provvedimenti per la cooperazione. Rilevamenti sul movimento cooperativo. Vigilanza sulle cooperative e sugli enti cooperativi. Credito per la cooperazione e vigilanza sugli istituti relativi. Enti di consumo. Municipalizzazione dei pubblici servizi.

Divisione 2[^]: Previdenza sociale:

Sezione 1[^]: Leggi, provvedimenti e istituti per le assicurazioni per l'invalidità e la vecchiaia, per la disoccupazione, per la maternità e le malattie. Commissioni arbitrali per le assicurazioni contro l'invalidità e la vecchiaia. Trattamento speciale di previdenza per il personale addetto al pubblico. Servizi di trasporto concessi all'industria privata (casse speciali di previdenza e casse di soccorso) e per altre categorie di prestatori d'opera. Enti di previdenza. Società di mutuo soccorso. Mutualità agraria. Trattamento di previdenza per gli impiegati delle nuove provincie.

Sezione 2[^]: Leggi, provvedimenti e istituti per l'assicurazione dei lavoratori delle industrie ed agricoli contro gli infortuni. Commissioni arbitrali per gli infortuni dei lavoratori agricoli. Istituti di patronato per le assicurazioni sociali. Contenzioso in materia di infortuni sul lavoro. Gestione del fondo speciale infortuni.

Sezione 3[^]: Vigilanza finanziaria sugli istituti per le assicurazioni sociali e di previdenza. Bilanci. Bilanci tecnici, cauzioni, tariffe, statistiche. Studi di matematica attuariale e finanziaria.

Divisione 3[^]: Assicurazioni private:

Sezione 1[^]: Affari generali. Assicurazioni sulla vita. Impresa di capitalizzazione. Applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari. Vigilanza sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e sulle imprese private. Autorizzazione alle imprese per l'esercizio delle assicurazioni. Esame ed approvazione delle tariffe e delle condizioni di polizza. Controllo delle basi demografiche e finanziarie. Riscontro delle riserve matematiche. Revisione dei bilanci. Ispezioni. Provvedimenti per porre in liquidazione imprese e controllo sulle gestioni relative. Rilevazioni e studi di statistica. Studi tecnici e di legislazione.

Sezione 2[^]: Assicurazione contro i danni. Applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari. Autorizzazione di operare a imprese nazionali e estere e a mediatori. Controllo sulla costituzione delle cauzioni. Esame dei bilanci. Ispezioni. Provvedimenti per

porre in liquidazione imprese e controllo sulle gestioni relative. Rilevazione studi di statistica. Studi tecnici e di legislazione.

Ufficio Annonario dei Prezzi: Rilevazione e analisi dei prezzi e delle derrate. Norme per la fissazione dei prezzi. Contenuto e limiti dei calmieri. Disciplina del commercio di vendita al pubblico. Provvedimenti per l'abburrattamento delle farine, per la panificazione e per i dolci. Disciplina della industria della macinazione dei cereali e della vendita delle carni fresche e congelate.

Consiglio Nazionale delle Corporazioni: in corso di costituzione

Commissione consultiva permanente per studi e pubblicazioni sui rapporti collettivi di lavoro e sull'ordinamento corporativo

Comitato amministrativo del Fondo speciale delle corporazioni

Commissione amministrativa del fondo per gli uffici di collocamento

Commissione per l'unificazione dei capitoli vigenti presso le pubbliche amministrazioni

Comitato Centrale Annonario

Commissione per l'esame dei ricorsi sulle privative industriali

Commissione dei ricorsi contro i provvedimenti dell'Ufficio di proprietà intellettuale

Comitato tecnico dell'ottica

Comitato per la garanzia dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali

Commissione arbitrale centrale per gli infortuni sul lavoro in agricoltura

Consiglio superiore delle miniere

Comitato delle importazioni e delle esportazioni temporanee: Da parere sulle domande di temporanea importazione e esportazione che sono presentate alle Amministrazioni dell'Economia Nazionale e delle Finanze.

Commissione per le ricerche minerarie

Commissione per l'assetto dell'industria serica

Regio comitato geologico

Commissione per le industrie chimiche

Commissione centrale per il servizio del gas

Commissione consultiva per le sostanze radioattive

Commissione arbitrale per la determinazione del prezzo del catrame

Commissione centrale arbitrale per la determinazione del prezzo delle acque potabili

Casellario centrale infortuni: Raccolta e conservazione dei dati relativi ad infortuni sul lavoro e servizio d'informazioni agli Istituti assicuratori su precedenti liquidazioni.

Commissione reale per la riforma delle leggi sulla cooperazione: due sottocommissioni

Regio ufficio geologico: Studi sulla natura geologica dei terreni. Rilevamento della Carta geologica d'Italia. Analisi delle rocce e di minerali. Studi paleontologici e petrografici. Consulenza geologica per le amministrazioni pubbliche.

Ufficio minerario del distretto di Roma

Ufficio centrale metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi: Ricerche e studi scientifici. Comparazione di campioni metrici. Officina meccanica di costruzione e di riparazione di campioni metrici. Fabbricazione di punzoni. Verificazione dei manometri, termometri, alcoolometri. Saggi e perizie legali delle monete ed analisi di metalli. Tirocinio teorico-pratico degli aspiranti ufficiali metrici.

Regio ufficio metrico e del saggio e marchio dei metalli preziosi

Ispettorato dell'industria e del lavoro Circolo di Roma

Ispettorato metrico dell'industria e del lavoro

Ente Nazionale per le Industrie Turistiche (ENIT)

B.4 Struttura amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1930

Gabinetto: Affari dei quali il Ministro si riserva la trattazione. Relazioni con il Parlamento, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i Ministeri. Interrogazioni e interpellanze. Affari da sottoporre al Consiglio dei Ministri. Nomina di Comitati e Commissioni e rapporti con le medesime. Esame delle richieste di associazioni sindacali per aderire ad organizzazioni internazionali. Collegamento con le direzioni generali e gli uffici del Ministero. Udienze. Corrispondenza particolare del Ministro. Apertura e distribuzione ai competenti uffici della corrispondenza ufficiale del Ministero. Ufficio onorificenze. Ufficio cifra. Archivio storico corporativo.

Segreteria particolare di S.E. il Ministro

Segreteria delle LL. EE. i Sottosegretari di Stato: Affari di spettanza del Sottosegretario di Stato. Udienze. Corrispondenza particolare del Sottosegretario di Stato.

Ufficio Stampa: Comunicati e informazioni ai giornali. Raccolta dei dati ufficiali sulla vita sindacale la cui pubblicazione sia particolarmente utile. Riassunto ed elaborazione di ciò che si scrive in Italia e all'estero in materia sindacale. Articoli e pubblicazioni in materia sindacale. Diramazione ai vari uffici del Ministero di notizie di particolare interesse tratte dalla stampa. Raccolta di quotidiani e periodici. Schedario di notizie.

Divisione del Personale e degli Affari Generali

Sezione 1^: Affari generali e affari riservati. Nomine, promozioni e collocamenti in aspettativa e a riposo. Questioni di anzianità. Ruoli di anzianità. Studi di riforme organiche. Ricorsi, contenziosi del personale. Consiglio di amministrazione e commissioni di disciplina. Matricola generale ed informazioni periodiche. Statistica e situazioni periodiche e straordinarie del personale. Annuario generale del Ministero. Bollettino ufficiale del Ministero. Archivio e copia della divisione.

Sezione 2^: Aumenti periodici di stipendio. Pratiche di liquidazione del trattamento di quiescenza e della indennità di buonuscita da parte dell'opera di previdenza. Premi di operosità. Sussidi al personale in servizio ed ai congiunti degli ex impiegati. Indennità di missione. Viaggi di impiegati sulle Ferrovie. Contabilità. Spese di ufficio. Spese casuali. Telegrammi di Stato. Franchigie postali. Economato. Cassa. Ufficio spedizione. Vigilanza sul servizio del personale telefonico e subalterno.

Direzione Generale delle Associazioni Professionali

Ufficio affari generali: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti ad altri uffici. Archivio e copia della Direzione generale.

Ufficio servizi e gestioni speciali: Gestione del bilancio del fondo speciale delle Corporazioni. Contratti. Trattamento delle pratiche relative all'impegno e liquidazione delle spese. Accertamento delle entrate e pratiche relative al versamento delle medesime. Emissione degli ordinativi di riscossione e pagamento. Situazioni contabili.

Divisione 1^: Riconoscimenti giuridici e dirigenti delle Associazioni sindacali:

Sezione 1^: Riconoscimento giuridico delle Associazioni sindacali. Esami ed approvazione degli statuti. Modifiche della circoscrizione territoriale delle associazioni sindacali. Esame ed approvazione delle modifiche proposte dalle associazioni e revisione degli statuti. Esame ed approvazione dei regolamenti esecutivi degli statuti. Esame ed approvazione di deliberazioni, circolari, ordini delle confederazioni in materia di organizzazione delle associazioni dipendenti. Revoca del riconoscimento giuridico delle associazioni sindacali.

Rapporti con il Consiglio di Stato, con il Ministero dell'Interno, con le Prefetture e con gli altri Ministeri ed uffici per quanto concerne le attribuzioni sopraindicate. Rapporti con il Ministero della Giustizia, con le Prefetture e con le associazioni sindacali interessate circa la costituzione delle giunte e dei comitati per la tenuta degli albi provinciali e circa la formazione o revisione degli albi di esperti per le controversie collettive e individuali di lavoro. Costituzione delle associazioni fra dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici. Esame e approvazione degli statuti relativi e delle eventuali modifiche. Esame ed approvazione dei regolamenti concernenti l'organizzazione delle associazioni autorizzate. Attribuzione della personalità giuridica agli istituti collaterali di cui all'articolo 4, ultimo comma della legge 3 aprile 1926, n. 563 ed approvazione degli statuti relativi.

Sezione 2^a: Dirigenti delle Associazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti. Dirigenti delle associazioni autorizzate. Rappresentanti delle associazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti nonché delle associazioni autorizzate nei vari organi, istituti ed enti. Nomine e revoche. Corrispondenza con i Ministeri, le Prefetture, le Associazioni sindacali autorizzate. Partito. Schedario e registri. Bollettino periodico dei dirigenti.

Divisione 2^a: Inquadramento e contributi sindacali:

Sezione 1^a: Formulazione dei criteri di massima per la classificazione delle attività. Esame e risoluzione di quesiti e ricorsi concernenti la sindacabilità delle attività produttive. Esame e risoluzione di quesiti e ricorsi relativi all'appartenenza ad associazioni autorizzate. Convocazione ed assistenza di riunioni per la risoluzione di questioni interconfederali relative ad inquadramento e compilazione dei verbali relativi. Inquadramento delle categorie, enti e individui nelle diverse Associazioni. Compilazione dei quadri delle attività rappresentate da ciascuna associazione. Esame e ratifica degli accordi delle federazioni in materia di inquadramento. Preparazione di schemi di provvedimenti legislativi in materia di rappresentanza e inquadramento sindacale. Compilazione di un massimario delle decisioni ministeriali in materia di inquadramento. Esame delle sentenze dell'autorità giudiziaria relative a questioni di rappresentanza sindacale. Richiesta di pareri al Consiglio di Stato su questioni di inquadramento. Esame e decisione dei ricorsi presentati in ultima istanza al Ministero ai sensi dell'art. 5 del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130. Comunicazione delle massime e determinazioni adottate alle «Informazioni corporative» e al «Diritto del lavoro». Corrispondenza con Ministeri, Prefetti ed associazioni per quanto attiene all'istruttoria delle questioni di competenza della sezione.

Sezione 2^: Contributi sindacali obbligatori normali ed integrativi. Contributi suppletivi. Fondi di garanzia. Contributi a favore degli enti di cui all'art. 18 del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130. Applicazione dell'art. 5 della legge 3 aprile 1926, n. 563 (commi 2°, 3° e 4°) e del titolo 1°, capo 3° del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130, formulazione delle norme relative alla loro applicazione. Vigilanza e tutela sulle Confederazioni e sulla Federazione autonoma delle comunità artigiane d'Italia per quanto concerne l'esecuzione e l'approvazione degli atti e delle deliberazioni relative alle materie suaccennate. Regolamenti per l'esazione dei contributi. Ricorsi.

Divisione 3^: Vigilanza, tutela, controlli e ispezioni:

Sezione 1^: Ispezioni e indagini sull'andamento delle Associazioni sindacali. Deliberazioni delle Confederazioni e della Federazione autonoma delle comunità artigiane d'Italia dettate nell'esercizio di funzioni di tutela delegata sulle associazioni dipendenti. Annullamento delle deliberazioni degli organi delle associazioni sindacali. Ricorsi. Controllo sul movimento e sulla consistenza degli associati e dei rappresentanti delle Associazioni sindacali. Liquidazione e devoluzione del patrimonio delle Associazioni sindacali disciolte o delle quali sia stato revocato il riconoscimento giuridico. Esame ed approvazione degli atti delle Confederazioni e della Federazione autonoma delle comunità artigiane d'Italia di cui all'art. 30 del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130, escluse le deliberazioni e i provvedimenti di natura contabile. Provvedimenti di ufficio in caso di emissione o irregolare adozione di deliberazioni obbligatorie per legge, per regolamento o comunque necessarie per il conseguimento delle finalità essenziali delle Associazioni sindacali. Scioglimento dei Consigli direttivi delle associazioni sindacali. Nomina dei commissari. Coordinamento delle attività delle Associazioni sindacali con quella dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, dell'Opera Nazionale per la Maternità e per l'Infanzia, dell'Opera Nazionale Balilla, del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale.

Sezione 2^: Controllo della gestione economico-finanziaria delle associazioni sindacali. Ispezioni contabili. Risoluzione questioni di massima di carattere contabile e preparazione delle relative norme di esecuzione. Esame ed approvazione degli atti di carattere finanziario e contabile delle Confederazioni e della Federazione autonoma delle comunità artigiane d'Italia di cui all'art. 30 del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130, bilanci preventivi e conti relativi, regolamenti di amministrazione e contabili, deliberazioni di spese; mutui; servizi di cassa. Pagamenti sul fondo di garanzia. Riscossione, ripartizione e pagamenti dei contributi sindacali. Servizio dei conti correnti postali e conseguenti rapporti con le Prefetture, la Tesoreria Provinciale e la Banca d'Italia. Relazioni e statistiche finanziarie

sulla gestione dei bilanci confederali. Scritture contabili relative ai contributi sindacali al fondo di garanzia ed alle quote devolute a favore dello Stato e degli enti di cui all'art. 18 del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130.

Divisione 4^: Proprietà intellettuale:

Sezione 1^: Privative industriali. Registri generali e schedari delle privative. Tasse e contabilità. Decadenza dei diritti di privativa. Trasferimenti dei diritti di privativa. Stampa delle descrizioni e dei disegni delle privative industriali. Rimborso tasse. Segreteria della commissione dei ricorsi. Bollettino della proprietà intellettuale. Statistica del Servizio della proprietà intellettuale. Notizie, certificati, copia e autenticazione di documenti. Raccolta dei brevetti esteri.

Sezione 2^: Privative industriali e privative per modelli e disegni di fabbrica. Esame delle domande per concessioni di privative e rilascio dei relativi attestati. Legislazione italiana e legislazione comparata. Convenzioni internazionali. Indice per materie delle privative industriali.

Sezione 3^: Marchi di fabbrica e di commercio. Esame delle domande per trascrizione dei marchi e rilascio dei relativi attestati. Registrazione internazionale dei marchi. Raccolta dei marchi internazionali. Registri generali e schedari. Trasferimenti di diritti sui marchi. Convenzioni internazionali e corrispondenza con l'Ufficio internazionale di Berna.

Sezione 4^: Diritti di autore. Registrazione e conservazione delle opere depositate. Trasferimenti di diritti d'autore. Registri generali e schedari. Rilascio di estratti e certificati. Legislazione italiana e straniera. Convenzioni internazionali.

Direzione Generale delle Corporazioni, Segretariato Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni

a. Servizi Amministrativi

Divisione 1^: Lavoro e cooperazione:

Sezione 1^: Affari generali. Amministrazione dell'Ispettorato corporativo: provvedimenti concernenti il personale. Consiglio di amministrazione e commissione di disciplina. Vigilanza sul funzionamento dell'Ispettorato. Gestione del fondo relativo all'Ispettorato.

Sezione 2^: Legislazione sulla tutela del lavoro: tutela morale, igienica e sanitaria; tutela tecnica del lavoro; tutela demografica e della maternità. Preparazione e applicazioni di leggi e provvedimenti in materia. Organizzazione scientifica del lavoro. Studi ed inchieste. Vigilanza e coordinazione di istituzioni ed enti per la tutela del lavoro.

Sezione 3^a: Preparazione ed applicazione di leggi e provvedimenti sulla cooperazione. Vigilanza sulle cooperative ed enti cooperativi. Enti di consumo. Bollettino ufficiale della società per azioni. Esame e pubblicazioni degli atti delle cooperative. Studi ed inchieste sul movimento cooperativo. Ente Nazionale della Cooperazione e della legislazione sociale.

Divisione 2^a: Consigli e Uffici provinciali dell'economia:

Sezione 1^a: Studi in genere sull'organizzazione, funzionamento, attività dei consigli e uffici. Studi e indagini sulla situazione economica. Studi e indagini sulla situazione economica di ogni provincia. Esame delle iniziative, proposte, pareri e voti dei consigli. Esame dei regolamenti dei consigli e delle Aziende annesse. Ispezioni.

Sezione 2^a: Nomine di vice presidenti, presidenti di sezione o consiglieri. Amministrazione in genere del personale e degli uffici. Movimento del personale medesimo. Trattamento di quiescenza.

Sezione 3^a: Approvazione dei bilanci preventivi. Approvazione dei bilanci consuntivi. Esame delle deliberazioni che interferiscono sui bilanci consiliari.

Ufficio annuario e dei prezzi: Rilevazioni e analisi dei prezzi delle derrate. Norme per la fissazione dei prezzi. Contenuto e limiti dei calmieri. Disciplina del commercio di vendita al pubblico. Provvedimenti per l'abburrattamento delle farine, per la panificazione dei cereali e della vendita delle carni fresche e congelate.

Ufficio questioni internazionali del lavoro: Convenzioni e raccomandazioni del lavoro. Provvedimenti per la loro esecuzione. Organizzazione internazionale del lavoro. Enti internazionali vari. Congressi ed esposizioni internazionali. Comitato permanente ed organi vari per le questioni internazionali del lavoro. Legislazione straniera. Condizioni del lavoro all'estero. Studi e ricerche in materia. Schedario di legislazione estera.

b. Servizi speciali delle corporazioni

Ufficio contratti collettivi: Deposito dei contratti. Esame formale e controllo giuridico. Studio ed iniziativa di modifiche ai contratti depositati in relazione alla carta del lavoro e alla legislazione sindacale. Rapporti colle associazioni professionali, coi R.R. Prefetti e con gli altri Ministeri interessati. Pratiche inerenti alla pubblicazione ufficiale dei contratti. Revisione dei testi definitivi. Conservazione dei contratti. Prospetti statistici. Vigilanza sulle operazioni di deposito e pubblicazione di contratti provinciali o locali eseguiti presso le R.R. Prefetture. Relazioni periodiche sull'attività contrattuale delle associazioni professionali per il regolamento dei rapporti collettivi di lavoro. Raccolta e studio delle decisioni trasmesse dalla magistratura ordinaria e interessanti i rapporti collettivi di lavoro.

Iniziativa di provvedimenti legislativi e di istruzioni ministeriali nel campo dei rapporti collettivi di lavoro.

Ufficio studi e osservatorio corporativo: Studi e ricerche di carattere generale, inerenti alla organizzazione ed azione corporativa. Raccolta, coordinamento, elaborazione dei dati inerenti alla produzione e al lavoro ai fini del paragrafo XIII della Carta del Lavoro: condizioni della produzione, salari, situazione del mercato monetario, variazione del tenore di vita dei prestatori d'opera, mercato del consumo, prezzi, ecc. Segnalazione degli elementi suddetti agli altri uffici del Ministero. Rapporti con le altre amministrazioni dello Stato, con l'Istituto Centrale di Statistica, con le Associazioni professionali ai fini suddetti. Comunicazione al Ministero della Giustizia di tutti gli elementi necessari (statistici e tecnici) per la funzione del pubblico ministero presso la Magistratura del lavoro. Raccolta di materiale scientifico. Comitati intersindacali (centrali e provinciali). Studio dei provvedimenti corporativi in rapporto allo sviluppo demografico della nazione.

Servizio delle corporazioni: (è diviso in uffici che sono diretti da delegati corporativi centrali e che corrispondono ciascuno ad uno o più dei seguenti rami di produzione: Professioni libere ed arti; industria e artigianato; agricoltura; commercio; trasporti terrestri e navigazione interna; trasporti marittimi ed aerei; banche).

Ciascun ufficio è competente ad esplicare nel ramo di attività ad esso assegnato, le seguenti funzioni: Vigilanza sulla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro e rapporti in proposito con le associazioni professionali. Assistenza e direzione eventuale delle trattative. Intervento nei tentativi di conciliazione delle vertenze collettive, quando manchino le corporazioni competenti. Sorveglianza delle inadempienze contrattuali. Prospetti statistici. Incoraggiamento, sussidio e controllo delle iniziative previste dall'art. 44 lett. b) del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130, quando manchino le corporazioni competenti. Controllo e vigilanza sugli Istituti complementari di carattere corporativo, istituti delle associazioni professionali e sugli istituti di diretta emanazione corporativa. Esame dei ricorsi relativi ai rapporti tra datori di lavoro e lavoratori. Promozione e direzione dell'attività consultiva e organizzativa delle corporazioni in materia di loro competenza. Promulgazione delle deliberazioni e ratifica degli atti delle corporazioni. Vigilanza sulla esecuzione di essi. Coordinamento dell'azione dei singoli organi corporativi centrali e locali nei reciproci loro rapporti ed in quelli del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e disbrigo degli affari di competenza del Consiglio medesimo nei riguardi del proprio ramo di produzione.

Ufficio 1° dell'industria

Ufficio 2° dell'agricoltura

Ufficio del commercio, banche e trasporti

Segreteria del consiglio nazionale delle corporazioni: Preparazione dell'ordine del giorno dei lavori del consiglio. Servizio di segreteria delle sedute. Conservazione degli atti del consiglio. Esecuzione di quanto altro occorra al funzionamento del consiglio.

Direzione Generale dell'Assistenza, previdenza e propaganda corporativa

Divisione 1^: Assistenza:

Sezione 1^: Collocamento, disoccupazione e migrazione del lavoro. Istituzione, vigilanza e tutela degli uffici pubblici di collocamento. Vigilanza sul movimento delle migrazioni del lavoro e assistenza del lavoro nelle medesime. Rapporti col comitato permanente per migrazioni interne. Ingresso dei lavoratori stranieri nel Regno ed egresso dal Regno di lavoratori italiani. Raccolta e coordinamento dei dati statistici riguardanti la disoccupazione ed il collocamento. Studi e ricerche di dottrina e di legislazione estera in relazione al collocamento e alla disoccupazione.

Sezione 2^: Istituzione, riconoscimento giuridico e vigilanza degli istituti assistenziali creati dalle associazioni sindacali. Coordinamento delle funzioni assistenziali delle Associazioni professionali.

Divisione 2^: Previdenza sociale:

Sezione 1^: Leggi, provvedimenti e istituti per le associazioni per la invalidità e la vecchiaia, per la disoccupazione, per la tubercolosi, per la maternità e per le malattie. Mutualità scolastica. Commissioni arbitrali per l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia. Trattamento speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto concessi all'industria privata (casse speciali di previdenza e casse di soccorso) e per le altre categorie di prestatori d'opera. Enti di previdenza. Società di mutuo soccorso. Mutualità agraria. Trattamento di previdenza per gli impiegati delle nuove provincie.

Sezione 2^: Leggi, provvedimenti ed istituti per l'assicurazione dei lavoratori delle industrie e dei lavoratori agricoli contro gli infortuni. Commissioni arbitrali per gli infortuni dei lavoratori agricoli. Istituti di patronato per le assicurazioni sociali. Contenzioso in materia di infortuni sul lavoro. Gestione del fondo speciale infortuni. Istituto Nazionale per l'Assistenza ai Grandi Invalidi di Guerra.

Sezione 3^: Vigilanza finanziaria sugli istituti per le assicurazioni sociali e di previdenza. Bilanci. Bilanci tecnici, cauzioni, tariffe, statistiche. Studi di matematica attuariale e finanziaria.

Divisione 3[^]: Assicurazioni private:

Sezione 1[^]: Affari generali. Assicurazioni sulla vita. Rapporti di capitalizzazione. Applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari. Vigilanza sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e sulle imprese private. Autorizzazione alle imprese per l'esercizio delle assicurazioni. Esame ed approvazione delle tariffe e delle condizioni di polizza. Controllo delle basi demografiche e finanziarie. Riscontro delle riserve matematiche. Revisione dei bilanci. Ispezioni. Provvedimenti per porre in liquidazione imprese e controllo sulle gestioni relative. Rilevazioni e studi di statistiche. Studi teorici e di legislazione.

Sezione 2[^]: Assicurazioni contro i danni. Applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari. Autorizzazione ad imprese nazionali ed estere e a mediatori. Controllo sulla costituzione delle cauzioni. Esame dei bilanci. Ispezioni. Provvedimenti per porre in liquidazione imprese e controllo sulle gestioni relative. Relazioni e studi di statistica. Studi tecnici e di legislazione.

Divisione 4[^]: Propaganda:

Sezione 1[^]: Centri di cultura e propaganda corporativa. Propaganda attraverso istituti di istruzione. Pubblicazioni. Mostre corporative. Movimento sindacale fascista all'estero. Compilazione e redazione del foglio di informazioni corporative per l'estero.

Sezione 2[^]: Scuole sindacali. Istituti e corsi universitari di discipline corporative. Tesi di laurea. Informazioni bibliografiche per disciplina corporativa. Spoglio di riviste e pubblicazioni. Corsi di istruzione tenuti da associazioni professionali.

Biblioteca. Ufficio spedizione riviste e pubblicazioni.

Direzione generale della produzione industriale e degli scambi

Ufficio affari generali:

Divisione 1[^]: Trattati: Raccolta ed elaborazione di notizie e di dati attinenti alla legislazione, alla produzione, al consumo e al commercio dei paesi esteri. Inchieste e indagini presso i ceti agricoli, industriali e commerciali del Regno e studi inerenti alla stipulazione dei patti di commercio con l'estero. Predisposizione degli schemi di trattati, convenzioni ed accordi commerciali e organizzazione delle conferenze per la stipulazione dei detti patti. Interpretazione e applicazione dei trattati di commercio internazionali e trattazione delle controversie relative. Contributo per la preparazione e applicazioni e altri accordi e convenzioni attinenti ai traffici con l'estero e specialmente di quelli in materia di stabilimento consolare e di trasporti internazionali. Rilevazione dalla stampa estera di dati

e di notizie di carattere commerciale e doganale. Studi di legislazione comparata. Servizio d'informazione sulle legislazioni commerciali e doganali estere. Redazione del Bollettino di Legislazione Doganale e Commerciale.

Divisione 2[^]: Legislazione doganale: Tariffa doganale italiana. Indagini e studi sulla possibilità e sugli effetti nei riguardi economici di modificazione ai dazi di confine e in genere alle disposizioni doganali. Preparazione di provvedimenti relativi. Regime della importazione e della esportazione temporanea. Indagini e studi sulle domande di nuove concessioni. Segreteria del comitato consultivo. Predisposizioni dei provvedimenti relativi. Divieti e restrizioni di traffico sotto l'aspetto economico. Esame delle questioni relative e studio di provvedimenti legislativi al riguardo. Studi relativi alle tariffe ferroviarie sotto l'aspetto economico-commerciale. Lavori attinenti alle questioni economiche da trattarsi presso la Società delle Nazioni.

Divisione 3[^]: Commercio estero:

Sezione 1[^]: Studio dei mercati esteri. Tutela del commercio con l'estero. Propaganda commerciale all'estero e partecipazione dell'Italia a esposizioni internazionali. Espansione economica all'estero e problemi relativi all'esportazione. Questioni relative a miglioramenti e facilitazioni nei trasporti ferroviari e marittimi. Relazioni con l'Istituto Nazionale dell'Esportazioni.

Sezione 2[^]: Carriera e trattamento economico degli addetti commerciali all'estero. Agenzie commerciali. Camere di Commercio italiane e miste all'estero. Camere di commercio e miste in Italia. Istituzione per l'incremento dei traffici con l'estero. Borse di pratica commerciale all'estero.

Divisione 4[^]: Commercio interno:

Sezione 1[^]: Rilevazioni sistematiche di carattere economico. Questioni di politica economica. Esposizioni, fiere e mostre campionarie. Musei commerciali. Regolamenti comunali di carattere economico. Ruoli di periti e curatori di fallimento. R.R. Stemmi. Borse di studio. Questioni tributarie. Magazzini generali (legislazione, autorizzazione all'esercizio e revisioni). Studio dei provvedimenti atti a combattere la concorrenza sleale e le frodi in commercio. Studio dei mercati. Enti ed istituzioni di incoraggiamento, propaganda e sviluppo del commercio.

Sezione 2[^]: Applicazione delle leggi speciali sull'industria agrumaria e sull'industria zolfifera. Vigilanza e controllo devolute, in forza delle leggi vigenti, allo Stato, sul consorzio obbligatorio per la industria zolfifera siciliana in Palermo; sulla sezione di credito minerario del Banco di Sicilia; e sulla Camera Agrumaria per la Sicilia e la

Calabria in Messina (il controllo e la vigilanza statale si riferiscono principalmente al bilancio e alla situazione economica, finanziaria dei tre istituti, ai prezzi di acquisto e di vendita, al personale). Consorzio per i Magazzini generali della Sicilia.

Sezione 3[^]: Società ed enti commerciali:

Reparto 1^o: Esame e riconoscimento giuridico degli atti delle società per azioni. Applicazione della legge 1^o luglio 1926, n. 1315. Bollettino ufficiale delle società per azioni. Registro e schedario delle società.

Reparto 2^o: Bilanci delle società commerciali. Situazione dei conti delle società di credito. Studi e relazioni statistiche.

Divisione 5[^]: Industria:

Sezione 1[^]: Provvedimenti riguardanti le industrie (zone industriali, impianti di nuovi stabilimenti, espropriazioni interessanti le industrie ecc.). Protezione dell'industria nazionale. Sussidi, contributi e ricompense al merito industriale. Industria elettrica, turistica, automobilistica, alberghiera. Piccole industrie. Comitato tecnico per lo sviluppo dell'ottica.

Sezione 2[^]: R.R. Stazioni sperimentali. Banchi nazionali di prova per le armi da fuoco. Consorzi industriali. Industria serica. Industria cinematografica. Industria olii minerali. Industria del gas. Commissioni per la determinazione dei prezzi del gas e dell'acqua potabile. Commissione per le industrie chimiche.

Divisione 6[^]: Miniere:

Sezione 1[^]: Amministrazione del personale del R.R. Corpo delle miniere, del R. Ufficio geologico e delle R.R. miniere erariali. Segreteria dei consigli di amministrazione e di disciplina per i personali del Corpo delle miniere e dell'ufficio geologico. Amministrazione dei distretti minerari, del R. ufficio geologico e delle miniere erariali. Autorizzazioni di incarichi per consulenze ed ispezioni. Comitato geologico. Vigilanza sulla sezione per i combustibili presso la R. Scuola di Ingegneria di Milano. Vigilanza sull'azienda delle RR. Grotte demaniali di Postumia. Contabilità. Liquidazione gestione commissariato combustibili. Applicazione della legge mineraria. Permesso di ricerca e concessione di combustibili fossili, di acque minerali e termali, di fosfati, di sali alcalini semplici e complessi e loro associati, di caolino, di bauxite, di magnesite, di fluorina, di baritina, di talco, di grafite e di asbesto.

Sezione 2[^]: Studi legislativi. Applicazione della legge mineraria. Permessi di ricerca e concessioni di minerari metalliferi, di arsenico e di zolfo. Consorzio e gestioni uniche. Ricorsi contratti. Occupazioni. Espropriazioni. Servizio del radio. Concessioni di contributi

statali su mutui per la più razionale coltivazione delle miniere. Atti del consiglio superiore delle miniere.

Sezione 3[^]: Studi economici finanziari e legislativi sulle ricerche nel Regno e nelle colonie, sull'approvvigionamento estero e sulla valorizzazione delle risorse nazionali. Applicazione della legge mineraria: permessi e concessioni di marna di cemento, di combustibili liquidi e gassosi, di rocce asfaltiche e bituminose. Vigilanza sull'Azienda Generale Italiana Petroli e sull'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione. Gestione dei depositi dei materiali per lavorazioni petrolifere. Convenzioni speciali per ricerche di combustibili. Contributi per l'utilizzazione dei combustibili nazionali. Raffinerie ed impianti di cracking e per la distillazione delle rocce asfaltiche.

Ufficio di segreteria del Consiglio superiore delle miniere: Raccolta e distribuzione degli atti. Convocazione e riunioni. Tenuta dei relativi verbali e registri.

Ispettorato delle miniere: Vigilanza dei distretti minerari. Polizia mineraria. Ispezioni. Istruttoria tecnica delle domande dei permessi di ricerca e concessioni minerarie. Vigilanza tecnica sulle gestioni erariali. Statistica mineraria. Studi per la ricerca e la valorizzazione dei giacimenti minerari. Inventario delle risorse minerarie nazionali. Studi tecnici sulle ricerche, sull'approvazione e sulla valorizzazione dei combustibili. Inventario della disponibilità di combustibili nazionali. Materiali per lavorazioni petrolifere. Vigilanza tecnica sulle lavorazioni regolate da convenzioni speciali, sugli impianti di cracking, e per la distillazione di rocce asfaltifere. Vigilanza tecnica sull'azienda delle RR. Grotte Demaniali di Postumia.

Divisione 7[^]: Servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi:

Sezione 1[^]: Affari riguardanti la Convenzione internazionale del metro e l'Ufficio internazionale dei pesi e delle misure. Legislazione e giurisprudenza in materia metrica e del saggio. Studi e proposte. Affari generali riguardanti l'andamento tecnico del servizio. Verificazione prima e periodica dei pesi e delle misure e degli strumenti metrici. Verificazione periodica e saggio dei metalli preziosi. Verificazione dei misuratori del gas. Verificazione dei manometri campioni. Quesiti, controversie, ricorsi in materia amministrativa e tecnica. Polizia metrica. Uffici metrici. Personale metrico e provvedimenti relativi. Ispezioni agli uffici metrici.

Sezione 2[^]: Locali per gli uffici metrici. Provvista e riparazione del materiale metrico e del mobilio degli uffici. Affari riguardanti le contravvenzioni alle leggi metriche. Liquidazione delle indennità e spese. Controllo contabile dei documenti inerenti alla riscossione del diritto per la verificazione prima e periodica, per la verificazione dei misuratori del gas, per

la verifica facoltativa e per il saggio e marchio dei metalli preziosi. Controllo della riscossione delle indennità riscosse dagli uffici metrici per i servizi a domicilio degli utenti. Pubblicazioni relative al servizio e stampati per gli uffici metrici. Documenti, ricerche e studi statistici sull'andamento del servizio.

Consiglio Nazionale delle Corporazioni

Corporazione dello spettacolo

Comitato amministrativo del Fondo Speciale delle corporazioni

Commissione amministrativa del fondo per gli uffici di collocamento

Comitato tecnico per la previdenza sociale e le assicurazioni private

Commissione per la macinazione

Commissione per la panificazione

Commissione per l'esame dei ricorsi sulle privative industriali

Commissione per lo studio della riforma delle leggi sulla proprietà industriale

Comitato tecnico dell'ottica

Commissione per le industrie chimiche

Commissione arbitrale centrale per gli infortuni sul lavoro in agricoltura

Commissione consultiva per le sostanze radioattive

Commissione arbitrale centrale per le acque potabili

Consiglio superiore delle miniere

Regio comitato geologico

Comitato delle importazioni e delle esportazioni temporanee: Da parere sulle domande di temporanea importazione ed esportazione, che sono presentate alle Amministrazioni delle Corporazioni e delle Finanze.

Casellario centrale infortuni: Raccolta e conservazione dei dati relativi ad infortuni sul lavoro e servizio informazioni agli Istituti assicuratori su precedenti liquidazioni.

Commissione reale per la riforma delle leggi sulla cooperazione: 2 sottocommissioni

Regio ufficio geologico: Studi sulla natura geologica dei terreni. Rilevazione della Carta geologica d'Italia. Analisi di rocce e minerali. Studi paleontologici e petrografici. Consulenza geologica per le amministrazioni pubbliche.

Ufficio minerario del distretto di Roma

Ufficio centrale metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi: Ricerche e studi scientifici. Comparazione di campioni metrici. Officina meccanica di costruzione e riparazione di campioni metrici. Fabbricazione di punzoni. Verificazione di manometri,

termometri, alcoolometri, ecc. Saggi e perizie legali delle monete ed analisi dei metalli. Tirocinio teorico-pratico degli aspiranti ufficiali metrici.

Regio ufficio del saggio e marchio dei metalli preziosi

Ispettorato corporativo Circolo di Roma: Costituito nel 1912 con giurisdizione sulle provincie di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Cagliari, Chieti, Frosinone, Macerata, Nuoro, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Sassari, Teramo, Terni, Viterbo ha l'incarico di vigilare sull'applicazione delle leggi sul lavoro (infortuni degli operai, lavoro delle donne e dei fanciulli, regolamento per l'igiene del lavoro, cassa maternità, riposo settimanale, lavoro panifici, assicurazioni invalidità, vecchiaia e tubercolosi, assicurazioni disoccupazione, regolamentazione orario di lavoro). Aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 per concessioni di lavoro domenicale schiarimenti ecc.

Ispettorato medico corporativo.

B.5 Struttura amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1931

Gabinetto: Affari dei quali il Ministro si riserva la trattazione. Relazioni con il Parlamento, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i Ministeri. Interrogazioni e interpellanze. Affari da sottoporre al Consiglio dei Ministri. Nomina di Comitati e Commissioni e rapporti con le medesime. Esame delle richieste di associazioni sindacali per aderire ad organizzazioni internazionali. Collegamento con le direzioni generali e gli uffici del Ministero. Udienze. Corrispondenza particolare del Ministro. Apertura e distribuzione ai competenti uffici della corrispondenza ufficiale del Ministero. Ufficio onorificenze. Ufficio cifra. Archivio storico corporativo.

Segreteria particolare di S.E. il Ministro

Segreteria delle LL. EE. i Sottosegretari di Stato: Affari di spettanza del Sottosegretario di Stato. Udienze. Corrispondenza particolare del Sottosegretario di Stato.

Ufficio Stampa: Comunicati e informazioni ai giornali. Raccolta dei dati ufficiali sulla vita sindacale la cui pubblicazione sia particolarmente utile. Riassunto ed elaborazione di ciò che si scrive in Italia e all'estero in materia sindacale. Articoli e pubblicazioni in materia

sindacale. Diramazione ai vari uffici del Ministero di notizie di particolare interesse tratte dalla stampa. Raccolta di quotidiani e periodici. Schedario di notizie.

Divisione del Personale e degli Affari Generali

Sezione 1[^]: Affari generali e affari riservati. Nomine, promozioni e collocamenti in aspettativa e a riposo. Questioni di anzianità. Ruoli di anzianità. Studi di riforme organiche. Ricorsi, contenziosi del personale. Consiglio di amministrazione e commissioni di disciplina. Matricola generale ed informazioni periodiche. Statistica e situazioni periodiche e straordinarie del personale. Annuario generale del Ministero. Bollettino ufficiale del Ministero. Archivio e copia della divisione.

Sezione 2[^]: Aumenti periodici di stipendio. Pratiche di liquidazione del trattamento di quiescenza e della indennità di buonuscita da parte dell'opera di previdenza. Premi di operosità. Sussidi al personale in servizio ed ai congiunti degli ex impiegati. Indennità di missione. Viaggi di impiegati sulle Ferrovie. Contabilità. Spese di ufficio. Spese casuali. Telegrammi di Stato. Franchigie postali. Economato. Cassa. Ufficio spedizione. Vigilanza sul servizio del personale telefonico e subalterno.

Direzione Generale delle Associazioni Professionali

Ufficio servizi e gestioni speciali: Gestione del bilancio del fondo speciale delle corporazioni. Contratti. Trattazione delle pratiche relative all'impegno e liquidazione delle spese. Accertamento delle entrate e pratiche relative ai versamenti delle medesime. Emissioni degli ordini di riscossione e di pagamento. Situazioni contabili.

Divisione 1[^]: Riconoscimenti giuridici e dirigenti delle Associazioni sindacali:

Sezione 1[^]: Riconoscimento giuridico delle Associazioni sindacali. Esami ed approvazione degli statuti. Modifiche della circoscrizione territoriale delle associazioni sindacali. Esame ed approvazione delle modifiche proposte dalle associazioni e revisione degli statuti. Esame ed approvazione dei regolamenti esecutivi degli statuti. Esame ed approvazione di deliberazioni, circolari, ordini delle confederazioni in materia di organizzazione delle associazioni dipendenti. Revoca del riconoscimento giuridico delle associazioni sindacali. Rapporti con il Consiglio di Stato, con il Ministero dell'Interno, con le Prefetture e con gli altri Ministeri ed uffici per quanto concerne le attribuzioni sopraindicate. Rapporti con il Ministero della Giustizia, con le Prefetture e con le associazioni sindacali interessate circa la costituzione delle giunte e dei comitati per la tenuta degli albi provinciali e circa la formazione o revisione degli albi di esperti per le controversie collettive e individuali di

lavoro. Costituzione delle associazioni fra dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici. Esame e approvazione degli statuti relativi e delle eventuali modifiche. Esame ed approvazione dei regolamenti concernenti l'organizzazione delle associazioni autorizzate. Attribuzione della personalità giuridica agli istituti collaterali di cui all'articolo 4, ultimo comma della legge 3 aprile 1926, n. 563 ed approvazione degli statuti relativi.

Sezione 2^: Dirigenti delle Associazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti. Dirigenti delle associazioni autorizzate. Rappresentanti delle associazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti nonché delle associazioni autorizzate nei vari organi, istituti ed enti. Nomine e revoche. Corrispondenza con i Ministeri, le Prefetture, le Associazioni sindacali autorizzate. Partito. Schedario e registri. Bollettino periodico dei dirigenti.

Divisione 2^: Inquadramento e contributi sindacali:

Sezione 1^: Formulazione dei criteri di massima per la classificazione delle attività. Esame e risoluzione di quesiti e ricorsi concernenti la sindacabilità delle attività produttive. Esame e risoluzione di quesiti e ricorsi relativi all'appartenenza ad associazioni autorizzate. Convocazione ed assistenza di riunioni per la risoluzione di questioni interconfederali relative ad inquadramento e compilazione dei verbali relativi. Inquadramento delle categorie, enti e individui nelle diverse Associazioni. Compilazione dei quadri delle attività rappresentate da ciascuna associazione. Esame e ratifica degli accordi delle federazioni in materia di inquadramento. Preparazione di schemi di provvedimenti legislativi in materia di rappresentanza e inquadramento sindacale. Compilazione di un massimario delle decisioni ministeriali in materia di inquadramento. Esame delle sentenze dell'autorità giudiziaria relative a questioni di rappresentanza sindacale. Richiesta di pareri al Consiglio di Stato su questioni di inquadramento. Esame e decisione dei ricorsi presentati in ultima istanza al Ministero ai sensi dell'art. 5 del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130. Comunicazione delle massime e determinazioni adottate alle «Informazioni corporative» e al «Diritto del lavoro». Corrispondenza con Ministeri, Prefetti ed associazioni per quanto attiene all'istruttoria delle questioni di competenza della sezione.

Sezione 2^: Contributi sindacali obbligatori normali ed integrativi. Contributi suppletivi. Fondi di garanzia. Contributi a favore degli enti di cui all'art. 18 del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130. Applicazione dell'art. 5 della legge 3 aprile 1926, n. 563 (commi 2°, 3° e 4°) e del titolo 1°, capo 3° del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130, formulazione delle norme relative alla loro applicazione. Vigilanza e tutela sulle Confederazioni e sulla Federazione autonoma delle comunità artigiane d'Italia per quanto concerne l'esecuzione e

l'approvazione degli atti e delle deliberazioni relative alle materie suaccennate. Regolamenti per l'esazione dei contributi. Ricorsi.

Divisione 3[^]: Affari generali, vigilanza, tutela:

Sezione 1[^]: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuibili ad altri uffici. Archivio e copia della Direzione generale.

Sezione 2[^]: Ispezioni e indagini sull'andamento delle Associazioni sindacali. Deliberazioni delle Confederazioni e della Federazione autonoma delle comunità artigiane d'Italia dettate nell'esercizio di funzioni di tutela delegata sulle associazioni dipendenti. Annullamento delle deliberazioni degli organi delle associazioni sindacali. Ricorsi. Controllo sul movimento e sulla consistenza degli associati e dei rappresentanti delle Associazioni sindacali. Liquidazione e devoluzione del patrimonio delle Associazioni sindacali disciolte o delle quali sia stato revocato il riconoscimento giuridico. Esame ed approvazione degli atti delle Confederazioni e della Federazione autonoma delle comunità artigiane d'Italia di cui all'art. 30 del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130, escluse le deliberazioni e i provvedimenti di natura contabile. Provvedimenti di ufficio in caso di emissione o irregolare adozione di deliberazioni obbligatorie per legge, per regolamento o comunque necessarie per il conseguimento delle finalità essenziali delle Associazioni sindacali. Scioglimento dei Consigli direttivi delle associazioni sindacali. Nomina dei commissari. Coordinamento delle attività delle Associazioni sindacali con quella dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, dell'Opera Nazionale per la Maternità e per l'Infanzia, dell'Opera Nazionale Balilla, del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale.

Divisione 4[^]: Proprietà intellettuale:

Sezione 1[^]: Privative industriali. Registri generali e schedari delle privative. Tasse e contabilità. Decadenza dei diritti di privativa. Trasferimenti dei diritti di privativa. Stampa delle descrizioni e dei disegni delle privative industriali. Rimborso tasse. Segreteria della commissione dei ricorsi. Bollettino della proprietà intellettuale. Statistica del Servizio della proprietà intellettuale. Notizie, certificati, copia e autenticazione di documenti. Raccolta dei brevetti esteri.

Sezione 2[^]: Privative industriali e privative per modelli e disegni di fabbrica. Esame delle domande per concessioni di privative e rilascio dei relativi attestati. Legislazione italiana e legislazione comparata. Convenzioni internazionali. Indice per materie delle privative industriali.

Sezione 3[^]: Marchi di fabbrica e di commercio. Esame delle domande per trascrizione dei marchi e rilascio dei relativi attestati. Registrazione internazionale dei marchi. Raccolta dei

marchi internazionali. Registri generali e schedari. Trasferimenti di diritti sui marchi. Convenzioni internazionali e corrispondenza con l'Ufficio internazionale di Berna.

Sezione 4^a: Diritti di autore. Registrazione e conservazione delle opere depositate. Trasferimenti di diritti d'autore. Registri generali e schedari. Rilascio di estratti e certificati. Legislazione italiana e straniera. Convenzioni internazionali.

Direzione Generale delle Corporazioni, Segretariato Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni

a. Servizi Amministrativi

Divisione 1^a: Lavoro e cooperazione:

Sezione 1^a: Affari generali. Amministrazione dell'Ispettorato corporativo: provvedimenti concernenti il personale. Consiglio di amministrazione e commissione di disciplina. Vigilanza sul funzionamento dell'Ispettorato. Gestione del fondo relativo all'Ispettorato.

Sezione 2^a: Legislazione sulla tutela del lavoro: tutela morale, igienica e sanitaria; tutela tecnica del lavoro; tutela demografica e della maternità. Preparazione e applicazioni di leggi e provvedimenti in materia. Organizzazione scientifica del lavoro. Studi ed inchieste. Vigilanza e coordinazione di istituzioni ed enti per la tutela del lavoro.

Sezione 3^a: Preparazione ed applicazione di leggi e provvedimenti sulla cooperazione. Vigilanza sulle cooperative ed enti cooperativi. Enti di consumo. Bollettino ufficiale della società per azioni. Esame e pubblicazioni degli atti delle cooperative. Studi ed inchieste sul movimento cooperativo. Ente Nazionale della Cooperazione e della legislazione sociale.

Divisione 2^a: Consigli e Uffici provinciali dell'economia:

Sezione 1^a: Studi in genere sull'organizzazione, funzionamento, attività dei consigli e uffici. Studi e indagini sulla situazione economica. Studi e indagini sulla situazione economica di ogni provincia. Esame delle iniziative, proposte, pareri e voti dei consigli. Esame dei regolamenti dei consigli e delle Aziende annesse. Ispezioni.

Sezione 2^a: Nomine di vice presidenti, presidenti di sezione o consiglieri. Amministrazione in genere del personale e degli uffici. Movimento del personale medesimo. Trattamento di quiescenza.

Sezione 3^a: Approvazione dei bilanci preventivi. Approvazione dei bilanci consuntivi. Esame delle deliberazioni che interferiscono sui bilanci consiliari.

Ufficio annuario e dei prezzi: Rilevazioni e analisi dei prezzi delle derrate. Norme per la fissazione dei prezzi. Contenuto e limiti dei calmieri. Disciplina del commercio di vendita

al pubblico. Provvedimenti per l'abburrattamento delle farine, per la panificazione dei cereali e della vendita delle carni fresche e congelate.

Ufficio questioni internazionali del lavoro: Convenzioni e raccomandazioni del lavoro. Provvedimenti per la loro esecuzione. Organizzazione internazionale del lavoro. Enti internazionali vari. Congressi ed esposizioni internazionali. Comitato permanente ed organi vari per le questioni internazionali del lavoro. Legislazione straniera. Condizioni del lavoro all'estero. Studi e ricerche in materia. Schedario di legislazione estera.

b. Servizi speciali delle corporazioni

Ufficio contratti collettivi: Deposito dei contratti. Esame formale e controllo giuridico. Studio ed iniziativa di modifiche ai contratti depositati in relazione alla carta del lavoro e alla legislazione sindacale. Rapporti colle associazioni professionali, coi R.R. Prefetti e con gli altri Ministeri interessati. Pratiche inerenti alla pubblicazione ufficiale dei contratti. Revisione dei testi definitivi. Conservazione dei contratti. Prospetti statistici. Vigilanza sulle operazioni di deposito e pubblicazione di contratti provinciali o locali eseguiti presso le R.R. Prefetture. Relazioni periodiche sull'attività contrattuale delle associazioni professionali per il regolamento dei rapporti collettivi di lavoro. Raccolta e studio delle decisioni trasmesse dalla magistratura ordinaria e interessanti i rapporti collettivi di lavoro. Iniziativa di provvedimenti legislativi e di istruzioni ministeriali nel campo dei rapporti collettivi di lavoro.

Ufficio studi e osservatorio corporativo: Studi e ricerche di carattere generale, inerenti alla organizzazione ed azione corporativa. Raccolta, coordinamento, elaborazione dei dati inerenti alla produzione e al lavoro ai fini del paragrafo XIII della Carta del Lavoro: condizioni della produzione, salari, situazione del mercato monetario, variazione del tenore di vita dei prestatori d'opera, mercato del consumo, prezzi, ecc. Segnalazione degli elementi suddetti agli altri uffici del Ministero. Rapporti con le altre amministrazioni dello Stato, con l'Istituto Centrale di Statistica, con le Associazioni professionali ai fini suddetti. Comunicazione al Ministero della Giustizia di tutti gli elementi necessari (statistici e tecnici) per la funzione del pubblico ministero presso la Magistratura del lavoro. Raccolta di materiale scientifico. Comitanti intersindacali (centrali e provinciali). Studio dei provvedimenti corporativi in rapporto allo sviluppo demografico della nazione.

Servizio delle corporazioni: (è diviso in uffici che sono diretti da delegati corporativi centrali e che corrispondono ciascuno ad uno o più dei seguenti rami di produzione: Professioni libere ed arti; industria e artigianato; agricoltura; commercio; trasporti terrestri e navigazione interna; trasporti marittimi ed aerei; banche).

Ciascun ufficio è competente ad esplicare nel ramo di attività ad esso assegnato, le seguenti funzioni: Vigilanza sulla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro e rapporti in proposito con le associazioni professionali. Assistenza e direzione eventuale delle trattative. Intervento nei tentativi di conciliazione delle vertenze collettive, quando manchino le corporazioni competenti. Sorveglianza delle inadempienze contrattuali. Prospetti statistici. Incoraggiamento, sussidio e controllo delle iniziative previste dall'art. 44 lett. b) del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130, quando manchino le corporazioni competenti. Controllo e vigilanza sugli Istituti complementari di carattere corporativo, istituti delle associazioni professionali e sugli istituti di diretta emanazione corporativa. Esame dei ricorsi relativi ai rapporti tra datori di lavoro e lavoratori. Promozione e direzione dell'attività consultiva e organizzativa delle corporazioni in materia di loro competenza. Promulgazione delle deliberazioni e ratifica degli atti delle corporazioni. Vigilanza sulla esecuzione di essi. Coordinamento dell'azione dei singoli organi corporativi centrali e locali nei reciproci loro rapporti ed in quelli del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e disbrigo degli affari di competenza del Consiglio medesimo nei riguardi del proprio ramo di produzione.

Ufficio 1° dell'industria

Ufficio 2° dell'agricoltura

Ufficio del commercio, banche e trasporti

Ufficio professionisti e artisti

Segreteria del consiglio nazionale delle corporazioni: Preparazione dell'ordine del giorno dei lavori del consiglio. Servizio di segreteria delle sedute. Conservazione degli atti del consiglio. Esecuzione di quanto altro occorra al funzionamento del consiglio.

Direzione Generale dell'Assistenza, previdenza e propaganda corporativa

Divisione 1^: Assistenza:

Sezione 1^: Collocamento, disoccupazione e migrazione del lavoro. Istituzione, vigilanza e tutela degli uffici pubblici di collocamento. Vigilanza sul movimento delle migrazioni del lavoro e assistenza del lavoro nelle medesime. Rapporti col comitato permanente per migrazioni interne. Ingresso dei lavoratori stranieri nel Regno ed egresso dal Regno di lavoratori italiani. Raccolta e coordinamento dei dati statistici riguardanti la disoccupazione ed il collocamento. Studi e ricerche di dottrina e di legislazione estera in relazione al collocamento e alla disoccupazione.

Sezione 2^: Istituzione, riconoscimento giuridico e vigilanza degli istituti assistenziali creati dalle associazioni sindacali. Coordinamento delle funzioni assistenziali delle Associazioni professionali.

Divisione 2^: Previdenza sociale:

Sezione 1^: Leggi, provvedimenti e istituti per le associazioni per la invalidità e la vecchiaia, per la disoccupazione, per la tubercolosi, per la maternità e per le malattie. Mutualità scolastica. Commissioni arbitrali per l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia. Trattamento speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto concessi all'industria privata (casse speciali di previdenza e casse di soccorso) e per le altre categorie di prestatori d'opera. Enti di previdenza. Società di mutuo soccorso. Mutualità agraria. Trattamento di previdenza per gli impiegati delle nuove provincie.

Sezione 2^: Leggi, provvedimenti ed istituti per l'assicurazione dei lavoratori delle industrie e dei lavoratori agricoli contro gli infortuni. Commissioni arbitrali per gli infortuni dei lavoratori agricoli. Istituti di patronato per le assicurazioni sociali. Contenzioso in materia di infortuni sul lavoro. Gestione del fondo speciale infortuni. Istituto Nazionale per l'Assistenza ai Grandi Invalidi di Guerra.

Sezione 3^: Vigilanza finanziaria sugli istituti per le assicurazioni sociali e di previdenza. Bilanci. Bilanci tecnici, cauzioni, tariffe, statistiche. Studi di matematica attuariale e finanziaria.

Divisione 3^: Assicurazioni:

Ufficio affari generali: Personale. Affari generali. Riviste e pubblicazioni riguardanti le assicurazioni. Congressi. Istituto Italiano degli Attuari. Comitato tecnico della previdenza e delle assicurazioni. Federazione Nazionale Fascista delle Imprese di Assicurazione. Annuario ufficiale degli istituti e delle imprese di assicurazione. Schedario delle società di assicurazione. Registrazione dei bilanci delle compagnie. Parte prima e seconda del Bollettino Ufficiale delle società per azioni per la inserzione degli statuti ed atti vari e dei bilanci degli enti assicuratori. Riserve matematiche e cauzioni a garanzia della massa degli assicurati. Loro previsione annuale: provvisoria in base alla domanda e definitiva in base ai dati desunti dai bilanci. Conti delle attività destinate alla copertura delle riserve e cauzioni: loro valutazione e relativi provvedimenti di vincolo e svincolo. Sostituzione di attività vincolate. Esame legale e peritale degli atti relativi agli immobili e ai mutui ipotecari. Iscrizione delle relative ipoteche a garanzia. Svincoli totali delle cauzioni delle società in liquidazione previo esame delle opposizioni. Contributo di vigilanza; determinazione della misura del contributo e della quota dei vari enti: istruzioni relative. Formazione dei ruoli di

riscossione. Esame degli atti di pubblicità delle imprese di assicurazione. Protocollo, archivio corrente e di deposito, spedizione, copia.

Sezione 1[^]: Assicurazioni sulla vita: Autorizzazione ad esercitare: esame legale e patrimoniale e tecnico degli atti. Approvazione delle basi tecniche, delle tariffe e condizioni generali e particolari di polizza. Controllo delle basi demografiche e finanziarie. Revisione dei bilanci e dei relativi allegati tecnici: formazione della scheda statistica e giudizio di merito. Controllo del valore delle riserve matematiche. Vigilanza sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e sulle compagnie private. Esame degli atti di fusione e relativi provvedimenti. Accertamento ed esame dei trattati di riassicurazione e divieti di cessione di rischi a determinate compagnie. Decreti ministeriali di divieto ad operare. Regie liquidazioni: nomina dei R. commissari e controllo della loro gestione. Ispezioni. Rilevazioni e studi statistici. Studi tecnici e di legislazione.

Sezione 2[^]: Assicurazioni contro i danni: Autorizzazioni ad esercitare a compagnie nazionali ed a rappresentanze di società estere. Mediatori col *Lloyd* di Londra. Esame legale e patrimoniale delle domande. Schedario dei tipi di polizza per le assicurazioni nei rami elementari. Condizioni obbligatorie di polizze. Revisione ed esame dei bilanci: formazione della scheda statistica e giudizio di merito. Controllo delle riserve premi e delle riserve sinistri. Vigilanza sulle imprese. Fusioni di compagnie private e relative determinazioni ministeriali. Riassicurazioni. Controllo sulle cessioni passive e relativi divieti. Contratti di riassicurazione totale e di cessione di portafoglio. Decreti ministeriali di revoca delle autorizzazioni e di divieto ad operare. Regie liquidazioni: nomina dei R. commissari e controllo della loro gestione. Società locali di assicurazioni. Mutue agrarie e Federazioni provinciali regionali e nazionali: costituzioni e riconoscimento giuridico: esame delle modifiche statutarie: revisione dei bilanci. Nomina dei commissari ministeriali e liquidazioni coattive. Rilevazioni e studi statistici. Studi tecnici e di legislazione. Ispezioni.

Divisione 4[^]: Propaganda:

Sezione 1[^]: Centri di cultura e propaganda corporativa. Propaganda attraverso istituti di istruzione. Pubblicazioni. Mostre corporative. Movimento sindacale fascista all'estero. Compilazione e redazione del foglio di informazioni corporative per l'estero.

Sezione 2[^]: Scuole sindacali. Istituti e corsi universitari di discipline corporative. Tesi di laurea. Informazioni bibliografiche per disciplina corporativa. Spoglio di riviste e pubblicazioni. Corsi di istruzione tenuti da associazioni professionali.

Biblioteca del Ministero.

Direzione generale della produzione industriale e degli scambi

Ufficio affari generali:

Divisione 1^: Trattati: Raccolta ed elaborazione di notizie e di dati attinenti alla legislazione, alla produzione, al consumo e al commercio dei paesi esteri. Inchieste e indagini presso i ceti agricoli, industriali e commerciali del Regno e studi inerenti alla stipulazione dei patti di commercio con l'estero. Predisposizione degli schemi di trattati, convenzioni ed accordi commerciali e organizzazione delle conferenze per la stipulazione dei detti patti. Interpretazione e applicazione dei trattati di commercio internazionali e trattazione delle controversie relative. Contributo per la preparazione e applicazioni e altri accordi e convenzioni attinenti ai traffici con l'estero e specialmente di quelli in materia di stabilimento consolare e di trasporti internazionali. Rilevazione dalla stampa estera di dati e di notizie di carattere commerciale e doganale. Studi di legislazione comparata. Servizio d'informazione sulle legislazioni commerciali e doganali estere. Redazione del Bollettino di Legislazione Doganale e Commerciale.

Divisione 2^: Legislazione doganale: Tariffa doganale italiana. Indagini e studi sulla possibilità e sugli effetti nei riguardi economici di modificazione ai dazi di confine e in genere alle disposizioni doganali. Preparazione di provvedimenti relativi. Regime della importazione e della esportazione temporanea. Indagini e studi sulle domande di nuove concessioni. Segreteria del comitato consultivo. Predisposizioni dei provvedimenti relativi. Divieti e restrizioni di traffico sotto l'aspetto economico. Esame delle questioni relative e studio di provvedimenti legislativi al riguardo. Studi relativi alle tariffe ferroviarie sotto l'aspetto economico-commerciale. Lavori attinenti alle questioni economiche da trattarsi presso la Società delle Nazioni.

Divisione 3^: Commercio estero:

Sezione 1^: Studio dei mercati esteri. Tutela del commercio con l'estero. Propaganda commerciale all'estero e partecipazione dell'Italia a esposizioni internazionali. Espansione economica all'estero e problemi relativi all'esportazione. Questioni relative a miglioramenti e facilitazioni nei trasporti ferroviari e marittimi. Relazioni con l'Istituto Nazionale dell'Esportazioni.

Sezione 2^: Carriera e trattamento economico degli addetti commerciali all'estero. Agenzie commerciali. Camere di Commercio italiane e miste all'estero. Camere di commercio e miste in Italia. Istituzione per l'incremento dei traffici con l'estero. Borse di pratica commerciale all'estero.

Divisione 4^: Commercio interno:

Sezione 1^: Rilevazioni sistematiche di carattere economico. Questioni di politica economica. Esposizioni, fiere e mostre campionarie. Musei commerciali. Regolamenti comunali di carattere economico. Ruoli di periti e curatori di fallimento. R.R. Stemmi. Borse di studio. Questioni tributarie. Magazzini generali (legislazione, autorizzazione all'esercizio e revisioni). Studio dei provvedimenti atti a combattere la concorrenza sleale e le frodi in commercio. Studio dei mercati. Enti ed istituzioni di incoraggiamento, propaganda e sviluppo del commercio.

Sezione 2^: Applicazione delle leggi speciali sull'industria agrumaria e sull'industria zolfifera. Vigilanza e controllo devolute, in forza delle leggi vigenti, allo Stato, sul consorzio obbligatorio per la industria zolfifera siciliana in Palermo; sulla sezione di credito minerario del Banco di Sicilia; e sulla Camera Agrumaria per la Sicilia e la Calabria in Messina (il controllo e la vigilanza statale si riferiscono principalmente al bilancio e alla situazione economica, finanziaria dei tre istituti, ai prezzi di acquisto e di vendita, al personale). Consorzio per i Magazzini generali della Sicilia.

Sezione 3^: Società ed enti commerciali:

Reparto 1°: Esame e riconoscimento giuridico degli atti delle società per azioni. Applicazione della legge 1° luglio 1926, n. 1315. Bollettino ufficiale delle società per azioni. Registro e schedario delle società.

Reparto 2°: Bilanci delle società commerciali. Situazione dei conti delle società di credito. Studi e relazioni statistiche.

Divisione 5^: Industria:

Sezione 1^: Provvedimenti riguardanti le industrie (zone industriali, impianti di nuovi stabilimenti, espropriazioni interessanti le industrie ecc.). Protezione dell'industria nazionale. Sussidi, contributi e ricompense al merito industriale. Industria elettrica, turistica, automobilistica, alberghiera. Piccole industrie. Comitato tecnico per lo sviluppo dell'ottica.

Sezione 2^: R.R. Stazioni sperimentali. Banchi nazionali di prova per le armi da fuoco. Consorzi industriali. Industria serica. Industria cinematografica. Industria olii minerali. Industria del gas. Commissioni per la determinazione dei prezzi del gas e dell'acqua potabile. Commissione per le industrie chimiche.

Divisione 6^: Miniere:

Sezione 1^: Amministrazione del personale del R.R. Corpo delle miniere, del R. Ufficio geologico e delle R.R. miniere erariali. Segreteria dei consigli di amministrazione e di disciplina per i personali del Corpo delle miniere e dell'ufficio geologico.

Amministrazione dei distretti minerari, del R. ufficio geologico e delle miniere erariali. Autorizzazioni di incarichi per consulenze ed ispezioni. Comitato geologico. Vigilanza sulla sezione per i combustibili presso la R. Scuola di Ingegneria di Milano. Vigilanza sull'azienda delle RR. Grotte Demaniali di Postumia. Contabilità. Liquidazione gestione commissariato combustibili. Applicazione della legge mineraria. Permesso di ricerca e concessione di combustibili fossili, di acque minerali e termali, di fosfati, di sali alcalini semplici e complessi e loro associati, di caolino, di bauxite, di magnesite, di fluorina, di baritina, di talco, di grafite e di asbesto.

Ufficio combustibili liquidi.

Sezione 2^: Studi legislativi. Applicazione della legge mineraria. Permessi di ricerca e concessioni di minerari metalliferi, di arsenico e di zolfo. Consorzio e gestioni uniche. Ricorsi contratti. Occupazioni. Espropriazioni. Servizio del radio. Concessioni di contributi statali su mutui per la più razionale coltivazione delle miniere. Atti del consiglio superiore delle miniere.

Sezione 3^: Studi economici finanziari e legislativi sulle ricerche nel Regno e nelle colonie, sull'approvvigionamento estero e sulla valorizzazione delle risorse nazionali. Applicazione della legge mineraria: permessi e concessioni di marna di cemento, di combustibili liquidi e gassosi, di rocce asfaltiche e bituminose. Vigilanza sull'Azienda Generale Italiana Petroli e sull'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione. Gestione dei depositi dei materiali per lavorazioni petrolifere. Convenzioni speciali per ricerche di combustibili. Contributi per l'utilizzazione dei combustibili nazionali. Raffinerie ed impianti di cracking e per la distillazione delle rocce asfaltiche.

Ufficio di segreteria del Consiglio superiore delle miniere: Raccolta e distribuzione degli atti. Convocazione e riunioni. Tenuta dei relativi verbali e registri.

Ispettorato delle miniere: Vigilanza dei distretti minerari. Polizia mineraria. Ispezioni. Istruttoria tecnica delle domande dei permessi di ricerca e concessioni minerarie. Vigilanza tecnica sulle gestioni erariali. Statistica mineraria. Studi per la ricerca e la valorizzazione dei giacimenti minerari. Inventario delle risorse minerarie nazionali. Studi tecnici sulle ricerche, sull'approvazione e sulla valorizzazione dei combustibili. Inventario della disponibilità di combustibili nazionali. Materiali per lavorazioni petrolifere. Vigilanza tecnica sulle lavorazioni regolate da convenzioni speciali, sugli impianti di cracking, e per la distillazione di rocce asfaltifere. Vigilanza tecnica sull'azienda delle RR. Grotte Demaniali di Postumia.

Divisione 7^: Servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi:

Sezione 1^: Affari riguardanti la Convenzione internazionale del metro e l'Ufficio internazionale dei pesi e delle misure. Legislazione e giurisprudenza in materia metrica e del saggio. Studi e proposte. Affari generali riguardanti l'andamento tecnico del servizio. Verificazione prima e periodica dei pesi e delle misure e degli strumenti metrici. Verificazione periodica e saggio dei metalli preziosi. Verificazione dei misuratori del gas. Verificazione dei manometri campioni. Quesiti, controversie, ricorsi in materia amministrativa e tecnica. Polizia metrica. Uffici metrici. Personale metrico e provvedimenti relativi. Ispezioni agli uffici metrici.

Sezione 2^: Locali per gli uffici metrici. Provvista e riparazione del materiale metrico e del mobilio degli uffici. Affari riguardanti le contravvenzioni alle leggi metriche. Liquidazione delle indennità e spese. Controllo contabile dei documenti inerenti alla riscossione del diritto per la verificazione prima e periodica, per la verificazione dei misuratori del gas, per la verificazione facoltativa e per il saggio e marchio dei metalli preziosi. Controllo della riscossione delle indennità riscosse dagli uffici metrici per i servizi a domicilio degli utenti. Pubblicazioni relative al servizio e stampati per gli uffici metrici. Documenti, ricerche e studi statistici sull'andamento del servizio.

Consiglio Nazionale delle Corporazioni

Corporazione dello spettacolo

Comitato amministrativo del Fondo Speciale delle corporazioni

Commissione amministrativa del fondo per gli uffici di collocamento

Comitato tecnico per la previdenza sociale e le assicurazioni private: Istituito con R.D. 13 novembre 1930. N. 1508, da parere a richiesta del Ministero su tutti gli argomenti concernenti enti ed istituti di previdenza e di assicurazione o che in genere si riferisca alla materia assicurativa e previdenziale.

Commissione per la macinazione

Commissione per la panificazione

Commissione per l'esame dei ricorsi sulle privative industriali

Commissione per lo studio della riforma delle leggi sulla proprietà industriale

Comitato tecnico dell'ottica

Commissione per le industrie chimiche

Commissione arbitrale centrale per gli infortuni sul lavoro in agricoltura

Commissione consultiva per le sostanze radioattive

Commissione arbitrale centrale per le acque potabili

Consiglio superiore delle miniere

Regio comitato geologico

Comitato delle importazioni e delle esportazioni temporanee: Da parere sulle domande di temporanea importazione ed esportazione, che sono presentate alle Amministrazioni delle Corporazioni e delle Finanze.

Casellario centrale infortuni: Raccolta e conservazione dei dati relativi ad infortuni sul lavoro e servizio informazioni agli Istituti assicuratori su precedenti liquidazioni.

Commissione reale per la riforma delle leggi sulla cooperazione: 2 sottocommissioni

Regio ufficio geologico: Studi sulla natura geologica dei terreni. Rilevazione della Carta geologica d'Italia. Analisi di rocce e minerali. Studi paleontologici e petrografici. Consulenza geologica per le amministrazioni pubbliche.

Ufficio minerario del distretto di Roma

Ufficio centrale metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi: Ricerche e studi scientifici. Comparazione di campioni metrici. Officina meccanica di costruzione e riparazione di campioni metrici. Fabbricazione di punzoni. Verificazione di manometri, termometri, alcoolometri, ecc. Saggi e perizie legali delle monete ed analisi dei metalli. Tirocinio teorico-pratico degli aspiranti ufficiali metrici.

Regio ufficio del saggio e marchio dei metalli preziosi

Ispettorato corporativo Circolo di Roma: Costituito nel 1912 con giurisdizione sulle provincie di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Cagliari, Chieti, Frosinone, Macerata, Nuoro, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Sassari, Teramo, Terni, Viterbo ha l'incarico di vigilare sull'applicazione delle leggi sul lavoro (infortuni degli operai, lavoro delle donne e dei fanciulli, regolamento per l'igiene del lavoro, cassa maternità, riposo settimanale, lavoro panifici, assicurazioni invalidità, vecchiaia e tubercolosi, assicurazioni disoccupazione, regolamentazione orario di lavoro). Aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 per concessioni di lavoro domenicale schiarimenti ecc.

Ispettorato medico corporativo.

B.6 Struttura amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1932

Gabinetto: Affari dei quali il Ministro si riserva la trattazione. Relazioni con il Parlamento, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i Ministeri. Interrogazioni e interpellanze. Affari da sottoporre al Consiglio dei Ministri. Nomina di Comitati e Commissioni e rapporti con le medesime. Esame delle richieste di associazioni sindacali per aderire ad organizzazioni internazionali. Collegamento con le direzioni generali e gli uffici del Ministero. Udienze. Corrispondenza particolare del Ministro. Apertura e distribuzione ai competenti uffici della corrispondenza ufficiale del Ministero. Ufficio onorificenze. Ufficio cifra. Archivio storico corporativo.

Segreteria particolare di S.E. il Ministro

Segreteria delle LL. EE. i Sottosegretari di Stato: Affari di spettanza del Sottosegretario di Stato. Udienze. Corrispondenza particolare del Sottosegretario di Stato.

Divisione del Personale e degli Affari Generali

Sezione 1^: Affari generali e affari riservati. Nomine, promozioni e collocamenti in aspettativa e a riposo. Questioni di anzianità. Ruoli di anzianità. Studi di riforme organiche. Ricorsi, contenziosi del personale. Consiglio di amministrazione e commissioni di disciplina. Matricola generale ed informazioni periodiche. Statistica e situazioni periodiche e straordinarie del personale. Annuario generale del Ministero. Bollettino ufficiale del Ministero. Archivio e copia della divisione.

Sezione 2^: Aumenti periodici di stipendio. Pratiche di liquidazione del trattamento di quiescenza e della indennità di buonuscita da parte dell'opera di previdenza. Premi di operosità. Sussidi al personale in servizio ed ai congiunti degli ex impiegati. Indennità di missione. Viaggi di impiegati sulle Ferrovie. Contabilità. Spese di ufficio. Spese casuali. Telegrammi di Stato. Franchigie postali. Economato. Cassa. Ufficio spedizione. Vigilanza sul servizio del personale telefonico e subalterno.

Direzione Generale delle Associazioni Professionali

Ufficio servizi e gestioni speciali: Gestione del bilancio del fondo speciale delle corporazioni. Contratti. Trattazione delle pratiche relative all'impegno e liquidazione delle spese. Accertamento delle entrate e pratiche relative ai versamenti delle medesime. Emissioni degli ordini di riscossione e di pagamento. Situazioni contabili.

Divisione 1[^]: Riconoscimenti giuridici e dirigenti delle Associazioni sindacali:

Sezione 1[^]: Riconoscimento giuridico delle Associazioni sindacali. Esami ed approvazione degli statuti. Modifiche della circoscrizione territoriale delle associazioni sindacali. Esame ed approvazione delle modifiche proposte dalle associazioni e revisione degli statuti. Esame ed approvazione dei regolamenti esecutivi degli statuti. Esame ed approvazione di deliberazioni, circolari, ordini delle confederazioni in materia di organizzazione delle associazioni dipendenti. Revoca del riconoscimento giuridico delle associazioni sindacali. Rapporti con il Consiglio di Stato, con il Ministero dell'Interno, con le Prefetture e con gli altri Ministeri ed uffici per quanto concerne le attribuzioni sopraindicate. Rapporti con il Ministero della Giustizia, con le Prefetture e con le associazioni sindacali interessate circa la costituzione delle giunte e dei comitati per la tenuta degli albi provinciali e circa la formazione o revisione degli albi di esperti per le controversie collettive e individuali di lavoro. Costituzione delle associazioni fra dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici. Esame e approvazione degli statuti relativi e delle eventuali modifiche. Esame ed approvazione dei regolamenti concernenti l'organizzazione delle associazioni autorizzate. Attribuzione della personalità giuridica agli istituti collaterali di cui all'articolo 4, ultimo comma della legge 3 aprile 1926, n. 563 ed approvazione degli statuti relativi.

Sezione 2[^]: Dirigenti delle Associazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti. Dirigenti delle associazioni autorizzate. Rappresentanti delle associazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti nonché delle associazioni autorizzate nei vari organi, istituti ed enti. Nomine e revoche. Corrispondenza con i Ministeri, le Prefetture, le Associazioni sindacali autorizzate. Partito. Schedario e registri. Bollettino periodico dei dirigenti.

Divisione 2[^]: Inquadramento e contributi sindacali:

Sezione 1[^]: Formulazione dei criteri di massima per la classificazione delle attività. Esame e risoluzione di quesiti e ricorsi concernenti la sindacabilità delle attività produttive. Esame e risoluzione di quesiti e ricorsi relativi all'appartenenza ad associazioni autorizzate. Convocazione ed assistenza di riunioni per la risoluzione di questioni interconfederali relative ad inquadramento e compilazione dei verbali relativi. Inquadramento delle

categorie, enti e individui nelle diverse Associazioni. Compilazione dei quadri delle attività rappresentate da ciascuna associazione. Esame e ratifica degli accordi delle federazioni in materia di inquadramento. Preparazione di schemi di provvedimenti legislativi in materia di rappresentanza e inquadramento sindacale. Compilazione di un massimario delle decisioni ministeriali in materia di inquadramento. Esame delle sentenze dell'autorità giudiziaria relative a questioni di rappresentanza sindacale. Richiesta di pareri al Consiglio di Stato su questioni di inquadramento. Esame e decisione dei ricorsi presentati in ultima istanza al Ministero ai sensi dell'art. 5 del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130. Comunicazione delle massime e determinazioni adottate alle «Informazioni corporative» e al «Diritto del lavoro». Corrispondenza con Ministeri, Prefetti ed associazioni per quanto attiene all'istruttoria delle questioni di competenza della sezione.

Sezione 2^: Contributi sindacali obbligatori normali ed integrativi. Contributi suppletivi. Fondi di garanzia. Contributi a favore degli enti di cui all'art. 18 del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130. Applicazione dell'art. 5 della legge 3 aprile 1926, n. 563 (commi 2°, 3° e 4°) e del titolo 1°, capo 3° del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130, formulazione delle norme relative alla loro applicazione. Vigilanza e tutela sulle Confederazioni e sulla Federazione autonoma delle comunità artigiane d'Italia per quanto concerne l'esecuzione e l'approvazione degli atti e delle deliberazioni relative alle materie suaccennate. Regolamenti per l'esazione dei contributi. Ricorsi.

Divisione 3^: Affari generali, vigilanza, tutela:

Sezione 1^: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuibili ad altri uffici. Archivio e copia della Direzione generale.

Sezione 2^: Ispezioni e indagini sull'andamento delle Associazioni sindacali. Deliberazioni delle Confederazioni e della Federazione autonoma delle comunità artigiane d'Italia dettate nell'esercizio di funzioni di tutela delegata sulle associazioni dipendenti. Annullamento delle deliberazioni degli organi delle associazioni sindacali. Ricorsi. Controllo sul movimento e sulla consistenza degli associati e dei rappresentanti delle Associazioni sindacali. Liquidazione e devoluzione del patrimonio delle Associazioni sindacali disciolte o delle quali sia stato revocato il riconoscimento giuridico. Esame ed approvazione degli atti delle Confederazioni e della Federazione autonoma delle comunità artigiane d'Italia di cui all'art. 30 del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130, escluse le deliberazioni e i provvedimenti di natura contabile. Provvedimenti di ufficio in caso di emissione o irregolare adozione di deliberazioni obbligatorie per legge, per regolamento o comunque necessarie per il conseguimento delle finalità essenziali delle Associazioni sindacali.

Scioglimento dei Consigli direttivi delle associazioni sindacali. Nomina dei commissari. Coordinamento delle attività delle Associazioni sindacali con quella dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, dell'Opera Nazionale per la Maternità e per l'Infanzia, dell'Opera Nazionale Balilla, del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale.

Divisione 4[^]: Proprietà intellettuale:

Sezione 1[^]: Privative industriali. Registri generali e schedari delle privative. Tasse e contabilità. Decadenza dei diritti di privativa. Trasferimenti dei diritti di privativa. Stampa delle descrizioni e dei disegni delle privative industriali. Rimborso tasse. Segreteria della commissione dei ricorsi. Bollettino della proprietà intellettuale. Statistica del Servizio della proprietà intellettuale. Notizie, certificati, copia e autenticazione di documenti. Raccolta dei brevetti esteri.

Sezione 2[^]: Privative industriali e privative per modelli e disegni di fabbrica. Esame delle domande per concessioni di privative e rilascio dei relativi attestati. Legislazione italiana e legislazione comparata. Convenzioni internazionali. Indice per materie delle privative industriali.

Sezione 3[^]: Marchi di fabbrica e di commercio. Esame delle domande per trascrizione dei marchi e rilascio dei relativi attestati. Registrazione internazionale dei marchi. Raccolta dei marchi internazionali. Registri generali e schedari. Trasferimenti di diritti sui marchi. Convenzioni internazionali e corrispondenza con l'Ufficio internazionale di Berna.

Sezione 4[^]: Diritti di autore. Registrazione e conservazione delle opere depositate. Trasferimenti di diritti d'autore. Registri generali e schedari. Rilascio di estratti e certificati. Legislazione italiana e straniera. Convenzioni internazionali.

Divisione 5[^]: Controllo ed ispezioni sulle gestioni economico-finanziarie delle associazioni sindacali:

Sezione 1[^]: Ispezioni contabili ordinarie e straordinarie. Esame dei bilanci preventivi e degli altri atti di carattere finanziario delle Associazioni sindacali di cui all'art. 30 del R.D. 1° luglio 1926, n. 1130 (regolamenti di amministrazione e contabilità, deliberazioni di spese, mutui, servizi di cassa, mutamenti patrimoniali, pagamenti sul fondo di garanzia). Risoluzioni di questioni di massima di carattere contabile e preparazione delle relative norme di esecuzione. Relazioni e statistiche finanziarie sulla gestione dei bilanci confederali. Spese per funzionamento delle Commissioni provinciali, anticipazione di somme alle Prefetture ed esame dei relativi rendiconti.

Sezione 2[^]: Revisione dei conti consuntivi. Vigilanza sulla riscossione, ripartizione e versamento dei contributi sindacali. Servizi inerenti ai conti correnti postali aperti per il

versamento dei contributi e conseguenti rapporti con le Prefetture, la Tesoreria provinciale e la Banca d'Italia, Strutture contabili relative ai contributi sindacali al fondo di garanzia ed alle quote devolute a favore dello Stato e degli enti di cui all'art. 18 del R.D. 1° luglio 1926, n. 1130.

Direzione Generale delle Corporazioni, Segretariato Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni

a. Servizi Amministrativi

Divisione 1^: Lavoro e cooperazione:

Sezione 1^: Affari generali. Amministrazione dell'Ispettorato corporativo: provvedimenti concernenti il personale. Consiglio di amministrazione e commissione di disciplina. Vigilanza sul funzionamento dell'Ispettorato. Gestione del fondo relativo all'Ispettorato.

Sezione 2^: Legislazione sulla tutela del lavoro: tutela morale, igienica e sanitaria; tutela tecnica del lavoro; tutela demografica e della maternità. Preparazione e applicazioni di leggi e provvedimenti in materia. Organizzazione scientifica del lavoro. Studi ed inchieste. Vigilanza e coordinazione di istituzioni ed enti per la tutela del lavoro.

Sezione 3^: Preparazione ed applicazione di leggi e provvedimenti sulla cooperazione. Vigilanza sulle cooperative ed enti cooperativi. Enti di consumo. Bollettino ufficiale della società per azioni. Esame e pubblicazioni degli atti delle cooperative. Studi ed inchieste sul movimento cooperativo. Ente Nazionale della Cooperazione e della legislazione sociale.

Divisione 2^: Consigli e Uffici provinciali dell'economia:

Sezione 1^: Studi in genere sull'organizzazione, funzionamento, attività dei consigli e uffici. Studi e indagini sulla situazione economica. Studi e indagini sulla situazione economica di ogni provincia. Esame delle iniziative, proposte, pareri e voti dei consigli. Esame dei regolamenti dei consigli e delle Aziende annesse. Ispezioni.

Sezione 2^: Nomine di vice presidenti, presidenti di sezione o consiglieri. Amministrazione in genere del personale e degli uffici. Movimento del personale medesimo. Trattamento di quiescenza.

Sezione 3^: Approvazione dei bilanci preventivi. Approvazione dei bilanci consuntivi. Esame delle deliberazioni che interferiscono sui bilanci consiliari.

Ufficio annonario e dei prezzi: Rilevazioni e analisi dei prezzi delle derrate. Norme per la fissazione dei prezzi. Contenuto e limiti dei calmieri. Disciplina del commercio di vendita al pubblico. Provvedimenti per l'abburrattamento delle farine, per la panificazione dei cereali e della vendita delle carni fresche e congelate.

Ufficio questioni internazionali del lavoro: Convenzioni e raccomandazioni del lavoro. Provvedimenti per la loro esecuzione. Organizzazione internazionale del lavoro. Enti internazionali vari. Congressi ed esposizioni internazionali. Comitato permanente ed organi vari per le questioni internazionali del lavoro. Legislazione straniera. Condizioni del lavoro all'estero. Studi e ricerche in materia. Schedario di legislazione estera.

b. Servizi speciali delle corporazioni

Ufficio Studi e affari generali: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti agli altri uffici. Studi di carattere generale relativi all'ordinamento corporativo e raccolta di materiale scientifico. Raccolta di dati relativi alla produzione e al lavoro ai fini della «dichiarazione XIII» della Carta del Lavoro e comunicazione al Ministero della Giustizia dei dati per la funzione di Pubblico Ministero presso la Magistratura del Lavoro. Comitati intersindacali provinciali.

Ufficio contratti collettivi: Deposito dei contratti. Esame formale e controllo giuridico. Studio ed iniziativa di modifiche ai contratti depositati in relazione alla carta del lavoro e alla legislazione sindacale. Rapporti colle associazioni professionali, coi R.R. Prefetti e con gli altri Ministeri interessati. Pratiche inerenti alla pubblicazione ufficiale dei contratti. Revisione dei testi definitivi. Conservazione dei contratti. Prospetti statistici. Vigilanza sulle operazioni di deposito e pubblicazione di contratti provinciali o locali eseguiti presso le R.R. Prefetture. Relazioni periodiche sull'attività contrattuale delle associazioni professionali per il regolamento dei rapporti collettivi di lavoro. Raccolta e studio delle decisioni trasmesse dalla magistratura ordinaria e interessanti i rapporti collettivi di lavoro. Iniziativa di provvedimenti legislativi e di istruzioni ministeriali nel campo dei rapporti collettivi di lavoro.

Servizio delle corporazioni: (è diviso in uffici che sono diretti da delegati corporativi centrali e che corrispondono ciascuno ad uno o più dei seguenti rami di produzione: Professioni libere ed arti; industria e artigianato; agricoltura; commercio; trasporti terrestri e navigazione interna; trasporti marittimi ed aerei; banche).

Ciascun ufficio è competente ad esplicare nel ramo di attività ad esso assegnato, le seguenti funzioni: Vigilanza sulla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro e rapporti in proposito con le associazioni professionali. Assistenza e direzione eventuale delle trattative. Intervento nei tentativi di conciliazione delle vertenze collettive, quando manchino le corporazioni competenti. Sorveglianza delle inadempienze contrattuali. Prospetti statistici. Incoraggiamento, sussidio e controllo delle iniziative previste dall'art. 44 lett. b) del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130, quando manchino le corporazioni

competenti. Controllo e vigilanza sugli Istituti complementari di carattere corporativo, istituti delle associazioni professionali e sugli istituti di diretta emanazione corporativa. Esame dei ricorsi relativi ai rapporti tra datori di lavoro e lavoratori. Promozione e direzione dell'attività consultiva e organizzativa delle corporazioni in materia di loro competenza. Promulgazione delle deliberazioni e ratifica degli atti delle corporazioni. Vigilanza sulla esecuzione di essi. Coordinamento dell'azione dei singoli organi corporativi centrali e locali nei reciproci loro rapporti ed in quelli del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e disbrigo degli affari di competenza del Consiglio medesimo nei riguardi del proprio ramo di produzione.

Ufficio 1° dell'industria

Ufficio 2° dell'agricoltura

Ufficio del commercio, banche e trasporti

Ufficio professionisti e artisti

Segreteria del consiglio nazionale delle corporazioni: Preparazione dell'ordine del giorno dei lavori del consiglio. Servizio di segreteria delle sedute. Conservazione degli atti del consiglio. Esecuzione di quanto altro occorra al funzionamento del consiglio.

Direzione Generale dell'Assistenza, previdenza e propaganda corporativa

Divisione 1^: Assistenza:

Sezione 1^: Studi, provvedimenti e istituti per l'assicurazione dei prestatori d'opera contro le malattie. Istituzione, riconoscimento giuridico e vigilanza degli istituti assistenziali creati dalle associazioni professionali e costituiti a scopi di previdenza ed assistenza sociale ai sensi dell'art. 4, ultimo comma, della legge 4 aprile 1930, n. 593. Riconoscimento giuridico. Esame ed approvazione degli statuti, dei regolamenti esecutivi e delle relative giustificazioni. Ispezioni ed indagini sull'andamento degli Istituti. Scioglimento dei Consigli direttivi e nomina dei commissari. Questioni in materia di assistenza sociale: studi e provvedimenti. Coordinamento delle attività assistenziali delle associazioni professionali. Raccolta ed elaborazione di dati e notizie. Studi di legislazione comparata.

Sezione 2^: Collocamento, disoccupazione e migrazione del lavoro. Istituzione, vigilanza e tutela degli uffici pubblici di collocamento. Ispezioni e controlli sul loro funzionamento. Coordinamento della loro attività. Vigilanza sul movimento delle migrazioni del lavoro e assistenza del lavoro nelle medesime. Rapporti col comitato permanente per migrazioni interne. Ingresso dei lavoratori stranieri nel Regno ed egresso dal Regno di lavoratori italiani. Comitato permanente consultivo per lo scambio di apprendisti con l'estero.

Raccolta e coordinamento dei dati statistici riguardanti la disoccupazione ed il collocamento. Studi e ricerche di dottrina e di legislazione estera in relazione al collocamento e alla disoccupazione.

Sezione 3[^]: Preparazione, approvazione e controllo dei bilanci preventivi e dei rendiconti consuntivi degli Uffici di collocamento. Esame ed approvazione degli atti di carattere finanziario e dei regolamenti per l'amministrazione contabile degli uffici medesimi. Deliberazioni di spesa, servizio dei pagamenti e rapporti con la Banca d'Italia. Relazioni e statistiche finanziarie sulla gestione dei bilanci. Approvazione e revisione dei bilanci preventivi e dei rendiconti consuntivi degli istituti assistenziali creati dalle Associazioni professionali e dal Regime. Bilanci tecnici. Relazioni e statistiche.

Divisione 2[^]: Previdenza sociale:

Sezione 1[^]: Leggi, provvedimenti e istituti per le associazioni per la invalidità e la vecchiaia, per la disoccupazione, per la tubercolosi, per la maternità e per le malattie. Mutualità scolastica. Commissioni arbitrali per l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia. Trattamento speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto concessi all'industria privata (casse speciali di previdenza e casse di soccorso) e per le altre categorie di prestatori d'opera. Enti di previdenza. Società di mutuo soccorso. Trattamento di previdenza per gli impiegati delle nuove provincie. Decisione dei ricorsi in ultima istanza in materia di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.

Sezione 2[^]: Leggi, provvedimenti ed istituti per l'assicurazione dei lavoratori delle industrie e dei lavoratori agricoli contro gli infortuni. Commissioni arbitrali per gli infortuni dei lavoratori agricoli. Istituti di patronato per le assicurazioni sociali. Contenzioso in materia di infortuni sul lavoro. Gestione del fondo speciale infortuni.

Sezione 3[^]: Liquidazione dei sindacati infortuni industriali. Risoluzione delle controversie per l'esazione dei contributi assicurativi. Assicurazione degli studenti di ingegneria e di architettura. Istituto Nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro. Segreteria della Commissione arbitrale centrale infortuni agricoli. Vigilanza finanziaria sugli istituti per le assicurazioni sociali e di previdenza. Bilanci. Bilanci tecnici, cauzioni, tariffe, statistiche. Studi di matematica attuariale e finanziaria.

Divisione 3[^]: Assicurazioni:

Ufficio affari generali: Personale. Affari generali. Riviste e pubblicazioni riguardanti le assicurazioni. Congressi. Istituto Italiano degli Attuari. Comitato tecnico della previdenza e delle assicurazioni. Federazione Nazionale Fascista delle Imprese di Assicurazione. Annuario ufficiale degli istituti e delle imprese di assicurazione. Schedario delle società di

assicurazione. Registrazione dei bilanci delle compagnie. Parte prima e seconda del Bollettino Ufficiale delle società per azioni per la inserzione degli statuti ed atti vari e dei bilanci degli enti assicuratori. Riserve matematiche e cauzioni a garanzia della massa degli assicurati. Loro previsione annuale: provvisoria in base alla domanda e definitiva in base ai dati desunti dai bilanci. Conti delle attività destinate alla copertura delle riserve e cauzioni: loro valutazione e relativi provvedimenti di vincolo e svincolo. Sostituzione di attività vincolate. Esame legale e peritale degli atti relativi agli immobili e ai mutui ipotecari. Iscrizione delle relative ipoteche a garanzia. Svincoli totali delle cauzioni delle società in liquidazione previo esame delle opposizioni. Contributo di vigilanza; determinazione della misura del contributo e della quota dei vari enti: istruzioni relative. Formazione dei ruoli di riscossione. Esame degli atti di pubblicità delle imprese di assicurazione. Protocollo, archivio corrente e di deposito, spedizione, copia.

Sezione 1^a: Assicurazioni sulla vita: Autorizzazione ad esercitare: esame legale e patrimoniale e tecnico degli atti. Approvazione delle basi tecniche, delle tariffe e condizioni generali e particolari di polizza. Controllo delle basi demografiche e finanziarie. Revisione dei bilanci e dei relativi allegati tecnici: formazione della scheda statistica e giudizio di merito. Controllo del valore delle riserve matematiche. Vigilanza sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e sulle compagnie private. Esame degli atti di fusione e relativi provvedimenti. Accertamento ed esame dei trattati di riassicurazione e divieti di cessione di rischi a determinate compagnie. Decreti ministeriali di divieto ad operare. Regie liquidazioni: nomina dei R. commissari e controllo della loro gestione. Ispezioni. Rilevazioni e studi statistici. Studi tecnici e di legislazione.

Sezione 2^a: Assicurazioni contro i danni: Autorizzazioni ad esercitare a compagnie nazionali ed a rappresentanze di società estere. Mediatori col *Lloyd* di Londra. Esame legale e patrimoniale delle domande. Schedario dei tipi di polizza per le assicurazioni nei rami elementari. Condizioni obbligatorie di polizze. Revisione ed esame dei bilanci: formazione della scheda statistica e giudizio di merito. Controllo delle riserve premi e delle riserve sinistri. Vigilanza sulle imprese. Fusioni di compagnie private e relative determinazioni ministeriali. Riassicurazioni. Controllo sulle cessioni passive e relativi divieti. Contratti di riassicurazione totale e di cessione di portafoglio. Decreti ministeriali di revoca delle autorizzazioni e di divieto ad operare. Regie liquidazioni: nomina dei R. commissari e controllo della loro gestione. Società locali di assicurazioni. Mutue agrarie e Federazioni provinciali regionali e nazionali: costituzioni e riconoscimento giuridico: esame delle modifiche statutarie: revisione dei bilanci. Nomina dei commissari ministeriali

e liquidazioni coattive. Rilevazioni e studi statistici. Studi tecnici e di legislazione. Ispezioni.

Divisione 4[^]: Propaganda scientifica e popolare dell'ordinamento corporativo:

Sezione 1[^]: Rapporti con Università ed Istituti di istruzione superiore ai fini degli studi corporativi. Scuole di disciplina corporativa. Istituzioni complementari. Corsi speciali di discipline corporative. Tesi di laurea. Borse di studio. Concorsi indetti per studi corporativi. Pubblicazioni scientifiche. Rapporti con enti culturali. Rapporti con gruppi universitari fascisti. Congressi e convegni per studi corporativi. Conferenze. Spoglio di riviste e pubblicazioni. Servizi di stampa, di informazioni bibliografiche ed indicazioni di studi corporativi. Rassegna «Informazioni corporative». Rapporti con biblioteche governative, provinciali, comunali e di altri Enti pubblici ai fini di studi corporativi. Compilazione e redazione del «Foglio di informazioni corporative» per l'estero (edizione francese, inglese, tedesca, spagnola). Corsi, conferenze all'estero in materia di studi corporativi. Movimento sindacale all'estero e studi relativi. Biblioteca e annesso ufficio spedizioni.

Sezione 2[^]: Erezione in Ente Morale di istituzioni culturali corporative. Istituzione e vigilanza sulle scuole sindacali (programmi, insegnamenti, esami). Centri di cultura e propaganda corporativa (fiduciari, comitati direttivi, programmi, relazioni sull'attività dei centri). Propaganda attraverso scuole (scuole primarie, scuole secondarie). Esperti corporativi agli esami di maturità: relazioni dei detti esperti. Corsi speciali di disciplina corporativa per gli ufficiali del R. Esercito, R. Marina, R. Aeronautica e per ufficiali della MVSN. Corsi speciali di propaganda corporativa per ispettori scolastici, direttori didattici ed insegnanti elementari. Istituzioni culturali popolari. Pubblicazioni di propaganda popolare. I «Quaderni delle corporazioni». Rapporti con associazioni professionali ai fini culturali e di propaganda corporativa. Corsi e scuole dipendenti da associazioni professionali. Mostre di attività corporativa all'interno ed all'esterno. Associazioni italiane all'estero.

Direzione generale della produzione industriale e degli scambi

Ufficio affari generali.

Ufficio trattati.

Divisione 1[^]: Trattati: Raccolta ed elaborazione di notizie e di dati attinenti alla legislazione, alla produzione, al consumo e al commercio dei paesi esteri. Inchieste e indagini presso i ceti agricoli, industriali e commerciali del Regno e studi inerenti alla

stipulazione dei patti di commercio con l'estero. Predisposizione degli schemi di trattati, convenzioni ed accordi commerciali e organizzazione delle conferenze per la stipulazione dei detti patti. Interpretazione e applicazione dei trattati di commercio internazionali e trattazione delle controversie relative. Contributo per la preparazione e applicazioni e altri accordi e convenzioni attinenti ai traffici con l'estero e specialmente di quelli in materia di stabilimento consolare e di trasporti internazionali. Rilevazione dalla stampa estera di dati e di notizie di carattere commerciale e doganale. Studi di legislazione comparata. Servizio d'informazione sulle legislazioni commerciali e doganali estere. Redazione del Bollettino di Legislazione Doganale e Commerciale.

Divisione 2^: Legislazione doganale: Tariffa doganale italiana. Indagini e studi sulla possibilità e sugli effetti nei riguardi economici di modificazione ai dazi di confine e in genere alle disposizioni doganali. Preparazione di provvedimenti relativi. Regime della importazione e della esportazione temporanea. Indagini e studi sulle domande di nuove concessioni. Segreteria del comitato consultivo. Predisposizioni dei provvedimenti relativi. Divieti e restrizioni di traffico sotto l'aspetto economico. Esame delle questioni relative e studio di provvedimenti legislativi al riguardo. Studi relativi alle tariffe ferroviarie sotto l'aspetto economico-commerciale. Lavori attinenti alle questioni economiche da trattarsi presso la Società delle Nazioni.

Divisione 3^: Commercio estero:

Sezione 1^: Studio dei mercati esteri. Tutela del commercio con l'estero. Propaganda commerciale all'estero e partecipazione dell'Italia a esposizioni internazionali. Espansione economica all'estero e problemi relativi all'esportazione. Questioni relative a miglioramenti e facilitazioni nei trasporti ferroviari e marittimi. Relazioni con l'Istituto Nazionale dell'Esportazioni.

Sezione 2^: Carriera e trattamento economico degli addetti commerciali all'estero. Agenzie commerciali. Camere di Commercio italiane e miste all'estero. Camere di commercio e miste in Italia. Istituzione per l'incremento dei traffici con l'estero. Borse di pratica commerciale all'estero.

Divisione 4^: Commercio interno:

Sezione 1^: Rilevazioni sistematiche di carattere economico. Questioni di politica economica. Esposizioni, fiere e mostre campionarie. Musei commerciali. Regolamenti comunali di carattere economico. Ruoli di periti e curatori di fallimento. R.R. Stemmi. Borse di studio. Questioni tributarie. Magazzini generali (legislazione, autorizzazione all'esercizio e revisioni). Studio dei provvedimenti atti a combattere la concorrenza sleale e

le frodi in commercio. Studio dei mercati. Enti ed istituzioni di incoraggiamento, propaganda e sviluppo del commercio.

Sezione 2^a: Applicazione delle leggi speciali sull'industria agrumaria e sull'industria zolfifera. Vigilanza e controllo devolute, in forza delle leggi vigenti, allo Stato, sul consorzio obbligatorio per la industria zolfifera siciliana in Palermo; sulla sezione di credito minerario del Banco di Sicilia; e sulla Camera Agrumaria per la Sicilia e la Calabria in Messina (il controllo e la vigilanza statale si riferiscono principalmente al bilancio e alla situazione economica, finanziaria dei tre istituti, ai prezzi di acquisto e di vendita, al personale). Consorzio per i Magazzini generali della Sicilia.

Sezione 3^a: Società ed enti commerciali:

Reparto 1^o: Esame e riconoscimento giuridico degli atti delle società per azioni. Applicazione della legge 1^o luglio 1926, n. 1315. Bollettino ufficiale delle società per azioni. Registro e schedario delle società.

Reparto 2^o: Bilanci delle società commerciali. Situazione dei conti delle società di credito. Studi e relazioni statistiche.

Divisione 5^a: Industria:

Sezione 1^a: Provvedimenti riguardanti le industrie (zone industriali, impianti di nuovi stabilimenti, espropriazioni interessanti le industrie ecc.). Protezione dell'industria nazionale. Sussidi, contributi e ricompense al merito industriale. Industria elettrica, turistica, automobilistica, alberghiera. Piccole industrie. Comitato tecnico per lo sviluppo dell'ottica.

Sezione 2^a: R.R. Stazioni sperimentali. Banchi nazionali di prova per le armi da fuoco. Consorzi industriali. Industria serica. Industria cinematografica. Industria olii minerali. Industria del gas. Commissioni per la determinazione dei prezzi del gas e dell'acqua potabile. Commissione per le industrie chimiche.

Divisione 6^a: Miniere:

Sezione 1^a: Amministrazione del personale del R.R. Corpo delle miniere, del R. Ufficio geologico e delle R.R. miniere erariali. Segreteria dei consigli di amministrazione e di disciplina per i personali del Corpo delle miniere e dell'ufficio geologico. Amministrazione dei distretti minerari, del R. ufficio geologico e delle miniere erariali. Autorizzazioni di incarichi per consulenze ed ispezioni. Comitato geologico. Vigilanza sulla sezione per i combustibili presso la R. Scuola di Ingegneria di Milano. Vigilanza sull'azienda delle RR. Grotte Demaniali di Postumia. Contabilità. Liquidazione gestione commissariato combustibili. Applicazione della legge mineraria. Permesso di ricerca e

concessione di combustibili fossili, di acque minerali e termali, di fosfati, di sali alcalini semplici e complessi e loro associati, di caolino, di bauxite, di magnesite, di fluorina, di baritina, di talco, di grafite e di asbesto.

Ufficio combustibili liquidi: Vigilanza sull'Azienda Generale Italiana Petroli e sull'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione. Gestione dei depositi di materiali per lavorazioni petrolifere. Convenzioni speciali per ricerche di combustibili. Contributi per l'utilizzazione di combustibili nazionali. Raffinerie di impianti di cracking e per la distillazione delle rocce asfaltiche.

Sezione 2[^]: Studi legislativi. Applicazione della legge mineraria. Permessi di ricerca e concessioni di minerali metalliferi, di arsenico e di zolfo. Consorzio e gestioni uniche. Ricorsi contratti. Occupazioni. Espropriazioni. Servizio del radio. Concessioni di contributi statali su mutui per la più razionale coltivazione delle miniere. Atti del consiglio superiore delle miniere.

Sezione 3[^]: Studi economici finanziari e legislativi sulle ricerche nel Regno e nelle colonie, sull'approvvigionamento estero e sulla valorizzazione delle risorse nazionali. Applicazione della legge mineraria: permessi e concessioni di marna di cemento, di combustibili liquidi e gassosi, di rocce asfaltiche e bituminose. Vigilanza sull'Azienda Generale Italiana Petroli e sull'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione. Gestione dei depositi dei materiali per lavorazioni petrolifere. Convenzioni speciali per ricerche di combustibili. Contributi per l'utilizzazione dei combustibili nazionali. Raffinerie ed impianti di cracking e per la distillazione delle rocce asfaltiche.

Ufficio di segreteria del Consiglio superiore delle miniere: Raccolta e distribuzione degli atti. Convocazione e riunioni. Tenuta dei relativi verbali e registri.

Ispettorato delle miniere: Vigilanza dei distretti minerari. Polizia mineraria. Ispezioni. Istruttoria tecnica delle domande dei permessi di ricerca e concessioni minerarie. Vigilanza tecnica sulle gestioni erariali. Statistica mineraria. Studi per la ricerca e la valorizzazione dei giacimenti minerari. Inventario delle risorse minerarie nazionali. Studi tecnici sulle ricerche, sull'approvazione e sulla valorizzazione dei combustibili. Inventario della disponibilità di combustibili nazionali. Materiali per lavorazioni petrolifere. Vigilanza tecnica sulle lavorazioni regolate da convenzioni speciali, sugli impianti di cracking, e per la distillazione di rocce asfaltifere. Vigilanza tecnica sull'azienda delle RR. Grotte Demaniali di Postumia.

Divisione 7[^]: Servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi:

Sezione 1[^]: Affari riguardanti la Convenzione internazionale del metro e l'Ufficio internazionale dei pesi e delle misure. Legislazione e giurisprudenza in materia metrica e del saggio. Studi e proposte. Affari generali riguardanti l'andamento tecnico del servizio. Verificazione prima e periodica dei pesi e delle misure e degli strumenti metrici. Verificazione periodica e saggio dei metalli preziosi. Verificazione dei misuratori del gas. Verificazione dei manometri campioni. Quesiti, controversie, ricorsi in materia amministrativa e tecnica. Polizia metrica. Uffici metrici. Personale metrico e provvedimenti relativi. Ispezioni agli uffici metrici.

Sezione 2[^]: Locali per gli uffici metrici. Provvista e riparazione del materiale metrico e del mobilio degli uffici. Affari riguardanti le contravvenzioni alle leggi metriche. Liquidazione delle indennità e spese. Controllo contabile dei documenti inerenti alla riscossione del diritto per la verificazione prima e periodica, per la verificazione dei misuratori del gas, per la verificazione facoltativa e per il saggio e marchio dei metalli preziosi. Controllo della riscossione delle indennità riscosse dagli uffici metrici per i servizi a domicilio degli utenti. Pubblicazioni relative al servizio e stampati per gli uffici metrici. Documenti, ricerche e studi statistici sull'andamento del servizio.

Consiglio Nazionale delle Corporazioni

Corporazione dello spettacolo

Comitato amministrativo del Fondo Speciale delle corporazioni

Commissione amministrativa del fondo per gli uffici di collocamento

Comitato tecnico per la previdenza sociale e le assicurazioni private: Istituito con R.D. 13 novembre 1930. N. 1508, da parere a richiesta del Ministero su tutti gli argomenti concernenti enti ed istituti di previdenza e di assicurazione o che in genere si riferisca alla materia assicurativa e previdenziale.

Comitato Centrale per l'albo degli esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari, di essenze agrumarie e di fiori

Commissione per lo studio dei prezzi della farina, del pane, e delle paste alimentari

Commissione per la macinazione

Commissione per la panificazione

Comitato incaricato di dare pareri sui requisiti delle farine e del pane

Commissione per l'esame dei ricorsi sulle privative industriali

Commissione per lo studio della riforma delle leggi sulla proprietà industriale

Comitato tecnico dell'ottica

Commissione per le industrie chimiche

Commissione arbitrale centrale per gli infortuni sul lavoro in agricoltura

Commissione consultiva per le sostanze radioattive

Commissione arbitrale centrale per le acque potabili

Consiglio superiore delle miniere

Regio comitato geologico

Comitato delle importazioni e delle esportazioni temporanee: Da parere sulle domande di temporanea importazione ed esportazione, che sono presentate alle Amministrazioni delle Corporazioni e delle Finanze.

Comitato permanente consultivo per lo scambio degli apprendisti con l'estero: Vigilanza per l'esecuzione delle norme concordate e da concordarsi dal Governo Italiano con i Governi di altri paesi per lo scambio predetto a seconda della necessità del mercato interno di lavoro e la ubicazione dei posti di collocamento.

Casellario centrale infortuni: Raccolta e conservazione dei dati relativi ad infortuni sul lavoro e servizio informazioni agli Istituti assicuratori su precedenti liquidazioni.

Commissione reale per la riforma delle leggi sulla cooperazione: 2 sottocommissioni

Regio ufficio geologico: Studi sulla natura geologica dei terreni. Rilevazione della Carta geologica d'Italia. Analisi di rocce e minerali. Studi paleontologici e petrografici. Consulenza geologica per le amministrazioni pubbliche.

Laboratorio chimico

Ufficio minerario del distretto di Roma

Ufficio centrale metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi: Ricerche e studi scientifici. Comparazione di campioni metrici. Officina meccanica di costruzione e riparazione di campioni metrici. Fabbricazione di punzoni. Verificazione di manometri, termometri, alcoolometri, ecc. Saggi e perizie legali delle monete ed analisi dei metalli. Tirocinio teorico-pratico degli aspiranti ufficiali metrici.

Regio ufficio del saggio e marchio dei metalli preziosi

Ispettorato corporativo Circolo di Roma: Costituito nel 1912 con giurisdizione sulle provincie di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Cagliari, Chieti, Frosinone, Macerata, Nuoro, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Sassari, Teramo, Terni, Viterbo ha l'incarico di vigilare sull'applicazione delle leggi sul lavoro (infortuni degli operai, lavoro delle donne e dei fanciulli, regolamento per l'igiene del lavoro, cassa maternità, riposo settimanale, lavoro panifici, assicurazioni invalidità, vecchiaia e tubercolosi, assicurazioni disoccupazione,

regolamentazione orario di lavoro). Aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 per concessioni di lavoro domenicale schiarimenti ecc.

Ispettorato medico corporativo

Ufficio centrale della manodopera: È istituito alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni, l'Ufficio centrale della manodopera, quale nucleo di mobilitazione dell'Organo della manodopera, per la preparazione in tempo di pace, del reclutamento, dei prestatori d'opera occorrenti agli stabilimenti destinati ai bisogni della guerra e alle esigenze della vita nazionale.

B.7 Struttura amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1933

Segreteria particolare di S.E. il Ministro

Gabinetto: Affari dei quali il Ministro si riserva la trattazione. Relazioni con il Parlamento, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i Ministeri. Interrogazioni e interpellanze. Affari da sottoporre al Consiglio dei Ministri. Nomina di Comitati e Commissioni e rapporti con le medesime. Esame delle richieste di associazioni sindacali per aderire ad organizzazioni internazionali. Collegamento con le direzioni generali e gli uffici del Ministero. Udienze. Corrispondenza particolare del Ministro. Apertura e distribuzione ai competenti uffici della corrispondenza ufficiale del Ministero. Ufficio onorificenze. Ufficio cifra. Archivio storico corporativo.

Segreteria delle LL. EE. i Sottosegretari di Stato: Affari di spettanza del Sottosegretario di Stato. Udienze. Corrispondenza particolare del Sottosegretario di Stato.

Direzione Generale del Segretariato del Consiglio Nazionale delle Corporazioni del Personale e degli Affari Generali

Segreteria del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e degli organi che lo costituiscono: Preparazione dell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio e degli organi che lo costituiscono. Servizio di segreteria delle sedute. Conservazione degli atti del Consiglio. Esecuzione di quanto altro occorra al funzionamento del Consiglio.

Divisione 1[^]: Segreteria delle Corporazioni generali e di categoria:

Sezione 1^: Segreteria delle corporazioni. Studio e ricerche di carattere generale inerenti alla organizzazione ed azione corporativa. Attività deliberativa, consultiva e normativa delle corporazioni in materia di loro competenza. Esecuzione delle deliberazioni e ratifica degli atti delle corporazioni. Vigilanza sulla esecuzione di essi. Coordinamento dell'azione dei singoli organi corporativi centrali e locali nei reciproci rapporti e nei rapporti col Consiglio Nazionale delle Corporazioni e disbrigo degli affari di competenza del Consiglio medesimo. Studi pel coordinamento dell'attività dei Consigli Provinciali della economia corporativa con l'attività dei Comitati intersindacali e con quella di altri organi locali, in quanto l'attività stessa si riferisca a questioni d'ordine sindacale e corporativo. Istituti corporativi complementari.

Sezione 2^: Studi e ricerche sulla situazione e sulle caratteristiche economico-sociali delle singole provincie ed esame delle relazioni statistiche compilate in materia degli Uffici provinciali dell'economia corporativa. Esame e coordinamento delle proposte, dei pareri e dei voti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa in quanto si riferiscono a questioni d'ordine sindacale e corporativo. Raccolta degli usi locali agrari, industriali, commerciali di impiego e di lavoro accertati dai Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Divisione 2^: Servizio Centrale dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia corporativa:

Sezione 1^: Studi sull'ordinamento, sul funzionamento e sull'attività dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia corporativa e relative aziende, gestioni, servizi speciali. Esame e determinazioni sulle iniziative dei Consigli provinciali dell'economia corporativa. Rapporti con altre amministrazioni in relazione alle attività dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia corporativa.

Sezione 2^: Nomine dei Vice Presidenti dei Consigli, dei presidenti e vice presidenti delle sezioni. Personale degli Uffici provinciali dell'economia corporativa nomine, trasferimenti, disciplina, trattamento di quiescenza.

Sezione 3^: Esame ed approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi dei Consigli provinciali dell'economia corporativa. Aliquota dell'imposta consiliare. Esame delle deliberazioni dei Consigli soggette all'approvazione del Ministero. Servizio ispettivo sui Consigli ed Uffici provinciali dell'economia corporativa. Esame dei regolamenti dei Consigli e delle relative aziende, gestioni e servizi speciali.

Divisione 3^: Personale e Affari Generali:

Sezione 1^: Affari generali e affari riservati. Nomine, promozioni, collocamenti in aspettativa e a riposo. Questioni di anzianità. Ruoli di anzianità. Studi e riforme organiche. Ricorsi contenziosi del personale. Consiglio di amministrazione e commissioni di disciplina. Matricola generale e informazioni periodiche. Statistica e situazioni periodiche e straordinarie del personale. Annuario generale del Ministero. Bollettino ufficiale del Ministero. Archivio e copia della divisione.

Sezione 2^: Aumenti periodici di stipendio. Pratiche di liquidazione del trattamento di quiescenza e della indennità di buona uscita da parte dell'Opera di Previdenza. Premi di operosità. Sussidi al personale in servizio ed ai congiunti degli ex impiegati. Indennità di missione.

Sezione 3^: Economato e cassa: Spese di ufficio. Spese casuali. Telegrammi di Stato. Franchigie postali. Libretti ferroviari. Tessere. Pulizie e manutenzione locali e mobili. Forniture. Inventari. Servizio di cassa. Contabilità. Ufficio spedizione. Vigilanza sul servizio del personale telefonico e subalterno.

Direzione Generale delle Associazioni Professionali

Ufficio Gestioni Speciali: Gestione del bilancio del fondo speciale delle Corporazioni. Accertamento e versamento delle entrate. Impegno e liquidazione delle spese. Contratti. Emissione degli ordinativi di riscossione e pagamento. Situazioni contabili.

Divisione 1^: Riconoscimenti giuridici e dirigenti delle Associazioni sindacali:

Sezione 1^: Ordinamento sindacale. Attribuzione e revoca della personalità giuridica alle Associazioni sindacali e agli Istituti assistenziali. Statuti. Regolamenti esecutivi degli statuti. Organizzazione centrale e periferica delle associazioni sindacali. Disciplina delle professioni: organi per la tenuta degli albi e loro rapporti con le Associazioni sindacali.

Sezione 2^: Dirigenti delle Associazioni sindacali e degli Istituti collaterali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti. Rappresentanti delle associazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti nei vari organi, istituti ed enti. Schedario e situazioni. Bollettino periodico dei dirigenti.

Divisione 2^: Inquadramento e contributi sindacali:

Sezione 1^: Criteri di massima per la classificazione delle attività. Quesiti e ricorsi concernenti l'inquadramento sindacale delle attività produttive. Risoluzione di questioni ed approvazione di accordi interconfederali relativi all'inquadramento. Inquadramento delle categorie, enti e individui nelle diverse Associazioni. Schemi di provvedimenti legislativi in materia di rappresentanza e inquadramento sindacale. Esame delle sentenze dell'autorità

giudiziaria relative a questioni di rappresentanza sindacale. Ricorsi al Ministero ai sensi dell'art. 5 del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130.

Sezione 2^: Contributi sindacali obbligatori normali ed integrativi. Contributi suppletivi. Fondi di garanzia. Contributi a favore degli enti di cui all'art. 18 del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130 e successive modificazioni. Norme relative all'applicazione dei contributi sindacali. Atti e deliberazioni delle Associazioni sindacali sulle materie suaccennate. Regolamenti per l'esazione dei contributi sindacali. Ricorsi.

Divisione 3^: Affari Generali. Vigilanza, tutela:

Sezione 1^: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti ad altri uffici. Archivio e copia della direzione generale. Commissione consultiva per i contributi sindacali.

Sezione 2^: Indagini sull'andamento delle Associazioni sindacali. Deliberazioni delle Associazioni sindacali, esclusi gli atti di natura finanziaria. Ricorsi. Controllo sul movimento e sulla consistenza degli associati e dei rappresentanti delle Associazioni sindacali. Liquidazione e devoluzione del patrimonio delle Associazioni sindacali disciolte o delle quali sia stato revocato il riconoscimento giuridico. Provvedimenti di ufficio in caso di emissione o irregolare adozione di deliberazioni obbligatorie per legge, per regolamento o comunque necessarie per il conseguimento delle finalità essenziali delle Associazioni sindacali. Coordinamento delle attività delle Associazioni sindacali con quella delle opere nazionali e del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale.

Divisione 4^: Controllo e ispezione sulle gestioni economico-finanziarie delle Associazioni sindacali:

Sezione 1^: Bilanci preventivi ed altri atti di carattere finanziario. Questioni di massima di natura contabile e norme relative. Relazioni e situazioni sulle gestioni economico-finanziarie delle Associazioni sindacali. Spese per funzionamento delle Commissioni provinciali; anticipazione delle somme alle prefetture ed esame dei relativi rendiconti.

Sezione 2^: Esame ed approvazione dei consuntivi delle Associazioni sindacali e degli Istituti collaterali. Relazioni. Ispezioni contabili ordinarie e straordinarie.

Sezione 3^: Vigilanza sulla riscossione, ripartizione e versamento dei contributi sindacali. Servizi inerenti ai conti correnti postali per il versamento dei contributi sindacali. Scritture contabili relative ai contributi sindacali, al fondo di garanzia ed alle quote devolute allo Stato ed agli altri Enti.

Divisione 5^: Propaganda sull'ordinamento corporativo:

Sezione 1^: Istituzioni culturali corporative. Scuole sindacali (programmi, insegnanti, esami). Enti di cultura e propaganda corporativa. Propaganda attraverso scuole (scuole

primarie, scuole secondarie). Esperti corporativi agli esami di maturità. Corsi speciali di discipline corporative per ufficiali del R. Esercito e della R. Marina. Corsi speciali per ispettori scolastici, direttori didattici ed insegnanti elementari. Propaganda popolare. I «Quaderni delle Corporazioni». Rapporti con Associazioni professionali ai fini culturali e di propaganda corporativa. Corsi e scuole dipendenti da Associazioni professionali.

Sezione 2[^]: Rapporti con Università ed Istituti di istruzione superiore ai fini degli studi corporativi. Scuole di discipline corporative. Istituzioni complementari. Corsi speciali di discipline corporative. Tesi di laurea. Borse di studio. Concorsi per studi corporativi. Pubblicazioni. Gruppi universitari fascisti. Congressi e convegni per studi corporativi. Conferenze. Servizi di informazioni bibliografiche e indicazioni per studi corporativi. Rapporti con biblioteche governative, provinciali, comunali e di altri enti pubblici ai fini di studi corporativi. «Foglio di informazioni corporative» per l'estero (edizione francese, inglese, tedesca, spagnola). Corsi, conferenze all'estero in materia di studi corporativi. Mostre di attività corporative all'interno e all'estero. Associazioni italiane all'estero. Biblioteca.

Direzione Generale del Lavoro, della Previdenza e della Assistenza

Divisione 1[^]: Affari generali. Questioni internazionali del lavoro. Rivista «Sindacato e Corporazione»:

Sezione 1[^]: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti ad altri uffici. Archivio e copia della Direzione generale.

Sezione 2[^]: Questioni internazionali di politica sociale. Studi e schedario di legislazione straniera in materia di lavoro. Lavori preliminari in materia sociale per riunioni, congressi, conferenze internazionali. Rapporti con gli organi ed Istituti economici della Società delle Nazioni con l'Ufficio internazionale del lavoro, con gli altri enti internazionali economici e con il Ministero degli Affari Esteri, per quanto riguarda la politica sociale. Convenzioni e raccomandazioni internazionali del lavoro. Provvedimenti per la loro esecuzione.

Sezione 3[^]: Redazione della rivista «Sindacato e Corporazione».

Divisione 2[^]: Rapporti di lavoro:

Sezione 1[^]: Industria.

Sezione 2[^]: Agricoltura.

Sezione 3[^]: Commercio. Banche. Trasporti. Professionisti e Artisti.

Divisione 3[^]: Legislazione del lavoro e contratti collettivi:

Sezione 1^: Legislazione sulla tutela del lavoro. Tutela morale, igienica e sanitaria. Tutela tecnica del lavoro. Tutela demografica e della maternità. Studi ed inchieste. Istruzione professionale. Vigilanza e coordinamento di istituzioni ed enti per la tutela del lavoro. Legislazione sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro. Preparazione ed applicazione di provvedimenti e regolamenti speciali. Raccolta e studi delle decisioni trasmesse alla magistratura ordinaria ed interessanti i rapporti collettivi di lavoro.

Sezione 2^: Deposito dei contratti. Esame formale e controllo giuridico. Studio ed iniziativa di modifiche ai contratti collettivi depositati. Revisione dei testi definitivi. Pubblicazione ufficiale e conservazione dei contratti. Prospetti statistici. Vigilanza sulle operazioni di deposito e pubblicazione dei contratti provinciale o locale eseguite presso la R. Prefettura. Relazioni periodiche sull'attività contrattuale delle Associazioni professionali per il regolamento dei rapporti collettivi di lavoro. Iniziativa di provvedimenti legislativi nel campo dei rapporti collettivi di lavoro.

Divisione 4^: Collocamento:

Sezione 1^: Studi e ricerche di dottrina e legislazione estera in materia di collocamento e di disoccupazione. Vigilanza sul movimento delle migrazioni del lavoro. Rapporti col Comitato permanente per le migrazioni interne. Ingresso dei lavoratori stranieri nel Regno ed egresso dal Regno di lavoratori italiani. Raccolta di dati statistici riguardanti il collocamento e la disoccupazione. Istituzione. Vigilanza e tutela degli Uffici pubblici di collocamento. Amministrazione del fondo relativo.

Sezione 2^: Ufficio centrale mano d'opera.

Divisione 5^: Mutualità e cooperazione:

Sezione 1^: Preparazione ed applicazione di leggi e provvedimenti sulla cooperazione e sulla mutualità. Studi ed inchieste sul movimento cooperativo. Fusione di cooperative. Coordinamento dell'azione svolta dalle Cooperative anche nei rapporti con gli organismi superiori assistenziali e sindacali cui aderiscono. Bollettino ufficiale delle Società per azioni (Vol. II - Cooperative). Esame e pubblicazione degli atti delle cooperative. Vigilanza sulle cooperative ed enti cooperativi. Enti di consumo.

Sezione 2^: Vigilanza e coordinamento degli Istituti assistenziali (Casse mutue) creati dalle Associazioni sindacali ai sensi della legge 3 aprile 1926 e del par. XXVIII della Carta del Lavoro. Società di mutuo soccorso. Mutualità agraria. Mutualità scolastica.

Divisione 6^: Previdenza sociale:

Sezione 1^: Leggi, provvedimenti e istituti per le assicurazioni per la invalidità e vecchiaia, per la disoccupazione, per la tubercolosi, per la maternità e le malattie. Commissioni

arbitrali per le assicurazioni contro la invalidità e vecchiaia. Trattamento speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto concessi all'industria privata (Casse speciali di previdenza e Casse di soccorso) e per le altre categorie di prestatori d'opera. Enti di previdenza. Trattamento di previdenza per gli impiegati delle nuove Province.

Sezione 2^: Leggi, provvedimenti ed istituti per l'assicurazione dei lavoratori dell'industria e dei lavoratori agricoli contro gli infortuni. Commissioni arbitrali per gli infortuni sul lavoro. Commissioni arbitrali per gli infortuni dei lavoratori agricoli. Istituti di patronato per le assicurazioni sociali. Contenzioso in materia di infortuni sul lavoro. Gestione del fondo speciale infortuni. Istituto nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro.

Sezione 3^: Vigilanza finanziaria sugli Istituti per le assicurazioni sociali e di previdenza. Bilanci. Bilanci tecnici, cauzioni, tariffe, statistiche. Studi di matematica attuariale e finanziaria.

Ispettorato corporativo:

Sezione 1^: Affari generali. Personale dell'Ispettorato corporativo. Consiglio di amministrazione e Consiglio di disciplina. Gestione del fondo relativo all'Ispettorato corporativo. Vigilanza amministrativa e contabile sul funzionamento dell'Ispettorato corporativo regionale. Ispettorato centrale. Ispettorato medico.

Sezione 2^: Relazione, studi e indagini affidati all'Ispettorato. Raccolta, coordinamento, elaborazione dei dati inerenti al lavoro, ai fini del paragr. IV della Carta del Lavoro. Comunicazione al Ministero della Giustizia di tutti gli elementi statistici e tecnici per la funzione del Pubblico Ministero presso la Magistratura del Lavoro. Organizzazione scientifica del lavoro.

Direzione generale dell'Industria

Ufficio affari generali

Ufficio Studi e ricerche

Divisione 1^: Industria:

Sezione 1^: Studi di carattere generale. Esame dei rapporti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa e degli Ispettorati Corporativi sulla situazione industriale. Provvedimenti di carattere generale a favore delle industrie. Rapporti con gli organi corporativi dell'industria. Preferenza ai prodotti dell'industria nazionale. Esoneri doganali. Zone industriali. Ricompense al merito industriale.

Sezione 2^: iniziative per il coordinamento tra le industrie. Consorzi obbligatori. Consorzi volontari. Commissione per le industrie chimiche.

Sezione 3^: Studi e provvedimenti relativi alle industrie speciali. Ente nazionale per le piccole industrie. Ente nazionale serico. Commissione per le industrie chimiche. Comitato tecnico per l'industria ottica. Istituto nazionale per le conserve alimentari. Rapporti con la corporazione dello spettacolo. Stazioni sperimentali. Banchi di prova per le armi portatili da fuoco.

Divisione 2^: Miniere:

Sezione 1^: Personale del R. Corpo delle miniere, del R. Ufficio Geologico e delle RR. Miniere erariali. Consigli di amministrazione e disciplina. Amministrazione dei distretti minerari, del R. Ufficio Geologico e delle miniere erariali. Comitato geologico. Vigilanza sulla sezione per i combustibili presso la R. Scuola di Ingegneria di Milano. Vigilanza amministrativa sulla azienda delle RR. Grotte Demaniali di Postumia. Contabilità. Liquidazione gestione Commissariati combustibili. Applicazione della legge mineraria. Permessi di ricerca e concessioni di combustibili fossili, di acque minerali e termali, di caolino, di bauxite, di magnesite, di fluorina, di baritina, di talco, di grafite e di asbesto.

Sezione 2^: Studi relativi all'industria mineraria. Applicazione della legge mineraria. Permessi di ricerca e concessioni di minerali metalliferi di arsenico e di zolfo. Ricorsi. Contratti. Occupazioni. Espropriazioni. Servizio del radio. Concessioni di contributi statali su mutui per la più razionale coltivazione delle miniere. Atti del Consiglio superiore delle miniere.

Divisione 3^: Combustibili liquidi:

Sezione 1^: Studi sulle ricerche petrolifere, sull'approvvigionamento degli oli minerali e sulla valorizzazione delle riserve nazionali. Permessi di ricerca e concessioni di sfruttamento di combustibili liquidi e gassosi. Ricerche petrolifere eseguite per conto dello Stato. Gestione dei depositi di materiale da sondaggio. Lavorazione degli oli minerali (raffinazione, cracking, idrogenazione, ecc.). Franchigia doganale per macchinario e materiale vario destinato a lavorazioni petrolifere.

Sezione 2^: Problema del carburante nazionale, miscele carburanti. Disciplina dei depositi e dei distributori di oli minerali. Rapporti con l'Azienda Generale Italiana Petroli e con la Raffineria oli minerali di Fiume.

Ispettorato delle miniere:

Vigilanza tecnica sui distretti minerari. Polizia mineraria. Ispezioni. Istruttoria tecnica della domanda dei permessi di ricerca e concessioni minerarie. Vigilanza tecnica sulle gestioni

erariali. Statistica mineraria. Studi per la ricerca e la valorizzazione dei giacimenti minerari. Inventario delle risorse minerarie nazionali. Studi tecnici sulle ricerche, sull'approvvigionamento e sulla valorizzazione dei combustibili. Inventario sulla disponibilità dei combustibili nazionali. Controllo dei materiali per le lavorazioni petrolifere. Vigilanza tecnica sulle lavorazioni regolate da convenzioni, sugli impianti di cracking e per la distillazione di rocce asfaltifere. Vigilanza tecnica sull'azienda delle RR. Grotte Demaniali di Postumia. Ufficio di segreteria del Consiglio Superiore delle Miniere.

Ufficio della proprietà intellettuale

Divisione 4[^]: Privative industriali:

Sezione 1[^]: Privative industriali. Tasse e contabilità. Trasferimenti e decadenze dei diritti di privativa. Rimborsi. Segreteria della commissione dei ricorsi. Bollettino della proprietà intellettuale. Notizie, certificati, copie e autenticazioni di documenti.

Sezione 2[^]: Privative industriali e privative per modelli e disegni di fabbrica. Esame delle domande e dei documenti per la concessione di privative. Legislazione italiana e legislazione comparata. Convenzioni internazionali. Stampa delle descrizioni e dei disegni delle privative industriali. Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbricazione.

Divisione 5[^]: Marchi di fabbrica e di commercio e diritti d'autore:

Sezione 1[^]: Marchi di fabbrica e di commercio. Esame delle domande e dei documenti per la trascrizione dei marchi. Rilascio degli attestati di trascrizione dei marchi. Registrazione internazionale e conservazione della raccolta dei marchi internazionali. Registri e schedari. Trasferimenti di diritti. Bollettino dei marchi. Convenzioni internazionali e corrispondenza con l'Ufficio internazionale di Berna. Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale degli attestati di trascrizione dei marchi.

Sezione 2[^]: Diritti d'autore. Registrazione e conservazione delle opere depositate per la riserva dei diritti d'autore. Trasferimento di diritti. Notizie, copie e certificati. Legislazione italiana e straniera. Convenzioni internazionali.

Direzione Generale del Commercio

Ufficio Affari generali:

Affari generali. Pratiche riguardanti il personale della Direzione generale. Segreteria particolare del direttore generale.

Ufficio trattati e della politica doganale e commerciale all'estero

Divisione 1[^]: Trattati:

Raccolta ed elaborazione di notizie e di dati attinenti alla produzione, al consumo ed al commercio dei paesi esteri. Inchieste, indagini e studi inerenti alla stipulazione dei patti di commercio con l'estero. Predisposizione degli schemi di trattati, convenzioni ed accordi commerciali ed organizzazione delle conferenze per la stipulazione dei detti patti. Interpretazione ed applicazione di trattati di commercio internazionale e trattazione delle controversie relative. Contributo per la preparazione e applicazione di altri accordi e convenzioni attinenti ai traffici con l'estero e specialmente di quelli in materia di stabilimento consolare e di trasporti internazionali. Rilevazione della stampa estera di dati e di notizie di carattere commerciale e doganale. Studi di legislazione comparata. Servizio d'informazione sulle legislazioni commerciali e doganali estere. Redazione del Bollettino di legislazione doganale e commerciale.

Sezione 1^:

Reparto 1°: Francia e sue colonie. Inghilterra e Confederazione britannica. Stati Uniti del Nord America.

Reparto 2°: Europa Centrale e Sud Africa.

Sezione 2^:

Reparto 1°: Spagna, Portogallo, Repubbliche dell'America Centrale e Meridionale.

Reparto 2°: Olanda, Belgio, Paesi Scandinavi e Baltici, Unione Sovietica, Asia e Africa

Sezione 3^: Lavori attinenti alle questioni economiche e finanziarie da trattarsi presso la Società delle Nazioni

Sezione 4^: Redazione de «Bollettino di legislazione doganale e commerciale». Rilevazione della stampa estera

Divisione 2^: Legislazione e tariffa doganale

Sezione 1^: Studi relativi alla tariffa doganale italiana ed ai sistemi di tariffa in genere. Preparazione dei provvedimenti modificativi della tariffa doganale. Controversie doganali. Questioni attinenti al regime delle tare.

Sezione 2^: Temporanee importazioni e esportazioni. Comitato consultivo delle temporanee importazioni e esportazioni. Studi e provvedimenti relativi a trattamenti doganali di favore. Depositi e punti franchi. Zone extra doganali.

Sezione 3^: Divieti e restrizioni di traffico. Esame delle questioni relative e studio dei provvedimenti legislativi al riguardo.

Divisione 3^: Studi e provvedimenti a favore del commercio con l'estero:

Sezione 1^: Studi relativi ai mercati esteri ed ai problemi concernenti l'espansione coloniale italiana all'estero. Preparazione dei provvedimenti relativi. Rapporti con l'Istituto

Nazionale dell'Esportazione. Albo degli esportatori. Esposizioni. Fiere. Problemi finanziari concernenti i traffici con l'estero. Garanzie dei crediti all'esportazione. Servizi ferroviari. Servizi marittimi. Questioni concernenti i mezzi postali.

Sezione 2^: Rapporti con i consiglieri e con gli addetti commerciali all'estero. Camere di Commercio italiane e miste all'estero. Camere di Commercio estere in Italia. Borse di pratica commerciale all'estero. Agenzie commerciali. Istituzioni per l'incremento dei traffici con l'estero.

Ufficio del contingentamento esportazioni

Ufficio acquisti all'estero per forniture di Stato

Ufficio approvvigionamenti all'estero

Divisione 4^: Commercio interno:

Sezione 1^: Rapporti con gli organi corporativi del commercio e con i Consigli provinciali dell'economia. Studi di carattere generale in materia commerciale. Magazzini generali (legislazione, autorizzazione all'esercizio, revisioni). Mercati. Borse merci. Consorzi ed altre organizzazioni di vendita. Questioni tributarie. Trasporti interni e tariffe ferroviarie interne. Usi commerciali e contratti tipo.

Sezione 2^: Enti e istituti di incoraggiamento, propaganda e sviluppo del commercio. Esposizioni, fiere e mostre campionarie. Provvedimenti per combattere le frodi in commercio e la concorrenza sleale. Regolamenti comunali di carattere economico. RR. stemmi.

Sezione 3^: Comitato annonario. Legislazione nel commercio di vendita al pubblico. Orario di apertura e chiusura dei negozi, licenze, cauzioni. Questioni attinenti ai lavori del Comitato permanente per il grano. Comitato per la fissazione dei requisiti della farina e del pane.

Sezione 4^: Società commerciali. Bollettino ufficiale delle società per azioni. Registro e schedario delle società. Bilanci delle società commerciali. Situazione dei conti delle società di credito. Studi e relazioni statistiche.

Divisione 5^: Servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi:

Sezione 1^: Affari riguardanti la convenzione internazionale del metro e l'ufficio internazionale dei pesi e delle misure. Legislazione e giurisprudenza metrica e del saggio. Studi e proposte. Affari generali riguardanti l'andamento tecnico del servizio. Verificazione prima e periodica dei pesi e delle misure e degli strumenti metrici. Verificazione periodica e saggio dei metalli preziosi. Verificazione dei misuratori di gas. Verificazione dei manometri campioni. Quesiti, controversie e ricorsi in materia

amministrativa e tecnica. Polizia metrica. Uffici metrici. Personale metrico e provvedimenti relativi. Ispezioni agli uffici metrici.

Sezione 2^a: Locali per gli uffici metrici. Provvista e riparazione del materiale metrico e del mobilio degli uffici. Affari riguardanti le contravvenzioni alle leggi metriche. Liquidazione delle indennità e spese. Controllo contabile dei documenti inerenti alla riscossione dei diritti per la verifica prima e periodica, per la verifica dei misuratori del gas, per la verifica facoltativa e per il saggio e il marchio dei metalli preziosi. Controllo sulla riscossione delle indennità riscosse dagli ufficiali metrici per il servizio a domicilio degli utenti. Pubblicazioni relative al servizio e stampati per gli uffici metrici. Documenti, ricerche e studi statistici sull'andamento del servizio.

Servizio di vigilanza sulle assicurazioni

Ufficio I: Affari generali:

Reparto 1°: Affari generali. Annuario degli istituti e imprese di assicurazione. Federazione Nazionale Fascista delle Imprese Assicuratrici. Segreteria del comitato tecnico della previdenza e delle assicurazioni. Istituto italiano degli attuari. Congressi. Pubblicazioni periodiche. Studi legislativi. Legislazione comparata. Contributo di vigilanza: determinazione della misura del contributo e della quota dei vari enti; istruzioni relative. Formazione dei ruoli di riscossione. Protocollo, archivio e copia.

Reparto 2°: Gestioni assicurative interessanti lo Stato. Gestione relativa ai crediti di esportazione. Assicurazione delle flotte passeggeri. Gestione speciale in dipendenza di assicurazioni stipulate con compagnie estere, regolati da trattati di pace e convenzioni internazionali.

Ufficio II: Assicurazioni vita e capitalizzazione:

Reparto 1°: Assicurazioni vita

Reparto 2°: Enti di capitalizzazione

Reparto 3°: Enti di risparmio previdenziale e fiduciario. Casse di previdenza e gestioni previdenziali. Autorizzazione ad esercitare. Esame legale patrimoniale e tecnico degli atti. Esame ed approvazione delle basi tecniche delle tariffe delle condizioni generali e particolari di polizza e dei valori di riduzione e di riscatto. Schedario delle tariffe. Assicurazioni collettive. Vigilanza degli enti operanti nelle assicurazioni. Controllo delle basi demografiche e finanziarie.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni: approvazione dello statuto e dei bilanci, nomina del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci; esame delle deliberazioni del

consiglio e approvazioni relative. Istituto di Previdenza e Credito delle Comunicazioni: gestione assicurativa, compagnie nazionali di assicurazione sulla vita e rappresentanza di compagnie estere. Società di mutuo soccorso e di previdenza che assicurano capitali e rendite oltre i minimi di legge. Società fiduciarie. Casse di previdenza di enti parastatali e privati. Gestioni previdenziali in enti parastatali e morali per la garanzia del trattamento di previdenza al personale dipendente. Concessioni cessione di portafoglio all'INA. Accertamento e esame dei contratti di riassicurazione e divieti di cessione di rischi a determinate compagnie. Atti di fusione e relativi provvedimenti. Esame dei risultati e delle situazioni di bilancio. Esame dei reclami degli assicurati. Atti di pubblicità delle imprese. Decreti ministeriali di divieto a operare. Regie liquidazioni: nomina dei regi commissari e controllo delle loro gestioni. Contratti prebellici stipulati con compagnie estere e regolati da trattati di pace e convenzioni internazionali. Esame dei progetti di assicurazione. Quesiti. Rilevazioni e studi statistici, tecnici e di legislazione. Ispezioni.

Ufficio III: Assicurazione danni:

Reparto 1°: Compagnie di assicurazione. Autorizzazione a esercitare a compagnie nazionali, a rappresentanze e mediazioni di società estere. Esame legale e patrimoniali delle domande. Determinazione delle condizioni particolari di concessione per l'esercizio di speciali rami di attività. Nomina e costituzione dei rappresentanti delle compagnie estere. Vigilanza sulle imprese. Contratto di assicurazione e studi legislativi. Schedario dei tipi di polizza per le assicurazioni nei rami elementari. Provvedimenti concernenti le condizioni di polizza. Esame dei risultati e delle situazioni di bilancio. Esami degli esposti degli assicurati. Esame degli atti di pubblicità delle imprese. Fusioni, concentrazione e trasferimento di portafoglio di compagnie private. Decreti ministeriali di revoca delle autorizzazioni di divieto ad operare. Regie liquidazioni: nomina dei regi commissari. Quesiti e progetti. Rilevazioni statistiche e studi tecnici e di legislazione. Ispezioni.

Reparto 2°: Società locali di assicurazioni ed associazioni agrarie di mutua assicurazione. Federazione di mutue agrarie. Schedario. Costituzione e riconoscimento giuridico: esame delle modifiche statutarie; revisione dei bilanci. Nomina dei commissari ministeriali e liquidazioni coattive. Quesiti progetti e studi.

Ufficio IV: Bilanci. Riserve e cauzioni:

Reparto 1°: Bilanci: Schedario delle società di assicurazione. Parte I e II del bollettino ufficiale delle società per azioni per la inserzione degli statuti, atti vari e bilanci degli enti assicuratori. Registrazione dei bilanci delle compagnie. Revisione dei bilanci e relativi allegati tecnici. Controllo del calcolo delle riserve matematiche. Controllo delle riserve

premi e sinistri per le assicurazioni contro i danni. Formazione delle schede statistiche aziendali e giudizi di merito sui bilanci.

Reparto 2°: Copertura delle riserve matematiche e delle cauzioni di legge a garanzia della massa degli assicurati. Loro revisione annuale: provvisoria in base alle denunce definitiva in base ai dati desunti dai bilanci. Schedario dei conti delle attività destinate alla copertura delle riserve e cauzioni: loro valutazioni e relativi provvedimenti di vincolo e svincolo. Esame legale e peritale degli atti relativi agli immobili ed ai mutui ipotecari. Iscrizione delle relative ipoteche a garanzia. Ammissione di speciali attività a copertura delle riserve e cauzioni. Sostituzione di attività vincolate. Svincoli totali delle cauzioni delle società in liquidazione, previo esame delle opposizioni e ispezione.

Ufficio V: Riassicurazione: Schedario dei riassicuratori. Rendiconti delle cessioni in riassicurazione. Controllo dei piani di conservazione e del riparto delle quote di cessione passiva. Saldi dei conti dei riassicuratori. Provvedimenti di divieto. Contratti di riassicurazione totale e cessione di portafoglio. Unione Italiana di Riassicurazione. Compagnie nazionali, rappresentanze ed altre compagnie estere di riassicurazione. Provvedimenti di autorizzazione.

Consiglio Nazionale delle Corporazioni

Commissione speciale permanente consultiva per gli scambi con l'estero, la politica doganale e i trattati di commercio

Corporazione dello spettacolo

Commissione speciale permanente per la legislazione sul lavoro, l'assistenza, la previdenza sociale e la cooperazione

Consiglio d'amministrazione del fondo speciale delle corporazioni

Commissione amministrativa del fondo per gli uffici di collocamento

Comitato consultivo per le assicurazioni abbinate ai mutui fondiari

Comitato tecnico per la previdenza sociale e le assicurazioni private: Istituito con R.D. 13 novembre 1930, n. 1568, da parere, a richiesta del Ministero, su tutti gli argomenti concernenti enti e istituti di previdenza e di assicurazione o che in genere si riferiscano alla materia assicurativa o previdenziale.

Comitato centrale per l'albo degli esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari, di essenze agrumarie e di fiori

Commissione per lo studio dei prezzi della farina, del pane e delle paste alimentari

Commissione per la macinazione

Commissione per la panificazione

Comitato incaricato di dare pareri sui requisiti delle farine e del pane

Commissione per l'esame dei ricorsi sulle privative industriali

Commissione per lo studio della riforma delle leggi sulla proprietà industriale

Comitato tecnico dell'ottica

Commissione per le industrie chimiche

Commissione arbitrale centrale per gli infortuni sul lavoro in agricoltura

Commissione arbitrale centrale per le acque potabili

Consiglio superiore delle miniere

Regio comitato geologico

Comitato delle importazioni e delle esportazioni temporanee: Da parere sulle domande di temporanea importazione ed esportazione, che sono presentate alle Amministrazioni delle Corporazioni e delle Finanze.

Comitato permanente consultivo per lo scambio degli apprendisti con l'estero: Vigilanza per l'esecuzione delle norme concordate e da concordarsi dal Governo Italiano con i Governi di altri paesi per lo scambio predetto a seconda delle necessità del mercato interno del lavoro e la ubicazione dei posti di collocamento.

Comitato dell'azoto

Casellario centrale infortuni: Raccolta e conservazione dei dati relativi ad infortuni con inabilità permanente al lavoro e servizio d'informazioni agli istituti assicuratori su precedenti liquidazioni d'indennità.

Commissione reale per la riforma delle leggi sulla cooperazione: 2 sottocommissioni

Regio ufficio geologico: Studi sulla natura geologica dei terreni. Rilevamento della Carta geologica d'Italia. Analisi di rocce e di minerali. Studi paleontologici e petrografici. Consulenza geologica per le amministrazioni pubbliche.

Ufficio minerario del distretto di Roma

Ufficio centrale metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi: Ricerca e studi scientifici. Comparazione di campioni metrici. Officina meccanica di costruzione e di riparazione di campioni metrici. Fabbricazione di punzoni. Verificazione dei manometri, termometri, alcoolometri, ecc. Saggi e perizie legali delle monete ed analisi di metalli. Tirocinio teorico-pratico degli aspiranti ufficiali metrici.

Regio ufficio del saggio e marchio dei metalli preziosi

Ispettorato corporativo Circolo di Roma: Costituito nel 1912 con giurisdizione sulle provincie di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Cagliari, Chieti, Frosinone, Macerata, Nuoro,

Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Sassari, Teramo, Terni, Viterbo ha l'incarico di vigilare sull'applicazione delle leggi sul lavoro (infortuni degli operai, lavoro delle donne e dei fanciulli, regolamento per l'igiene del lavoro, cassa maternità, riposo settimanale, lavoro panifici, assicurazioni invalidità, vecchiaia e tubercolosi, assicurazioni disoccupazione, regolamentazione orario di lavoro). Aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 per concessioni di lavoro domenicale schiarimenti ecc.

Ispettorato medico corporativo

Ufficio centrale della manodopera: È istituito alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni, l'Ufficio centrale della manodopera, quale nucleo di mobilitazione dell'Organo della manodopera, per la preparazione in tempo di pace, del reclutamento, dei prestatori d'opera occorrenti agli stabilimenti destinati ai bisogni della guerra e alle esigenze della vita nazionale.

Comitato permanente per l'esame delle domande di autorizzazione ad indire mostre, fiere e esposizioni nel regno

Commissione incaricata di dare parere sulle domande di autorizzazione all'impianto di nuovi stabilimenti industriali, nonché all'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti

B.8 Struttura amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1934

Segreteria Particolare di S.E. il Ministro

Gabinetto: Affari dei quali il Ministro si riserva la trattazione. Relazioni con il Parlamento, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i Ministeri. Interrogazioni e interpellanze. Affari da sottoporre al Consiglio dei Ministri. Nomina di Comitati e Commissioni e rapporti con le medesime. Esame delle richieste di associazioni sindacali per aderire ad organizzazioni internazionali. Collegamento con le direzioni generali e gli uffici del Ministero. Udienze. Corrispondenza particolare del Ministro. Apertura e distribuzione ai competenti uffici della corrispondenza ufficiale del Ministero. Ufficio onorificenze. Ufficio cifra. Archivio storico corporativo.

Segreteria delle LL. EE. i Sottosegretari di Stato: Affari di spettanza del Sottosegretario di Stato. Udienze. Corrispondenza particolare del Sottosegretario di Stato.

Direzione Generale del Segretariato del Consiglio Nazionale delle Corporazioni del Personale e degli Affari Generali

Segreteria del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e degli organi che lo costituiscono:

Preparazione dell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio e degli organi che lo costituiscono. Servizio di segreteria delle sedute. Conservazione degli atti del Consiglio. Esecuzione di quanto altro occorra al funzionamento del Consiglio.

Divisione 1[^]: Segreteria delle Corporazioni generali e di categoria:

Sezione 1[^]: Segreteria delle corporazioni. Studio e ricerche di carattere generale inerenti alla organizzazione ed azione corporativa. Attività deliberativa, consultiva e normativa delle corporazioni in materia di loro competenza. Esecuzione delle deliberazioni e ratifica degli atti delle corporazioni. Vigilanza sulla esecuzione di essi. Coordinamento dell'azione dei singoli organi corporativi centrali e locali nei reciproci rapporti e nei rapporti col Consiglio Nazionale delle Corporazioni e disbrigo degli affari di competenza del Consiglio medesimo. Studi per il coordinamento dell'attività dei Consigli Provinciali della economia corporativa con l'attività dei Comitati intersindacali e con quella di altri organi locali, in quanto l'attività stessa si riferisca a questioni d'ordine sindacale e corporativo. Istituti corporativi complementari.

Sezione 2[^]: Studi e ricerche sulla situazione e sulle caratteristiche economico-sociali delle singole provincie ed esame delle relazioni statistiche compilate in materia degli Uffici provinciali dell'economia corporativa. Esame e coordinamento delle proposte, dei pareri e dei voti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa in quanto si riferiscono a questioni d'ordine sindacale e corporativo. Raccolta degli usi locali agrari, industriali, commerciali di impiego e di lavoro accertati dai Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Divisione 2[^]: Servizio Centrale dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia corporativa:

Sezione 1[^]: Studi sull'ordinamento, sul funzionamento e sull'attività dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia corporativa e relative aziende, gestioni, servizi speciali. Esame e determinazioni sulle iniziative dei Consigli provinciali dell'economia corporativa. Rapporti con altre amministrazioni in relazione alle attività dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia corporativa.

Sezione 2[^]: Nomine dei Vice Presidenti dei Consigli, dei presidenti e vice presidenti delle sezioni. Personale degli Uffici provinciali dell'economia corporativa: nomine, trasferimenti, disciplina, trattamento di quiescenza.

Sezione 3^: Esame ed approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi dei Consigli provinciali dell'economia corporativa. Aliquota dell'imposta consigliare. Esame delle deliberazioni dei Consigli soggette all'approvazione del Ministero. Servizio ispettivo sui Consigli ed Uffici provinciali dell'economia corporativa. Esame dei regolamenti dei Consigli e delle relative aziende, gestioni e servizi speciali.

Divisione 3^: Personale e Affari Generali:

Sezione 1^: Affari generali e affari riservati. Nomine, promozioni, collocamenti in aspettativa e a riposo. Questioni di anzianità. Ruoli di anzianità. Studi e riforme organiche. Ricorsi contenziosi del personale. Consiglio di amministrazione e commissioni di disciplina. Matricola generale e informazioni periodiche. Statistica e situazioni periodiche e straordinarie del personale. Annuario generale del Ministero. Bollettino ufficiale del Ministero. Archivio e copia della divisione.

Sezione 2^: Aumenti periodici di stipendio. Pratiche di liquidazione del trattamento di quiescenza e della indennità di buona uscita da parte dell'Opera di Previdenza. Premi di operosità. Sussidi al personale in servizio ed ai congiunti degli ex impiegati. Indennità di missione.

Sezione 3^: Economato e cassa:

Spese di ufficio. Spese casuali. Telegrammi di Stato. Franchigie postali. Libretti ferroviari. Tessere. Pulizie e manutenzione locali e mobili. Forniture. Inventari. Servizio di cassa. Contabilità. Ufficio spedizione. Vigilanza sul servizio del personale telefonico e subalterno.

Direzione Generale delle Associazioni Professionali

Ufficio Gestioni Speciali: Gestione del bilancio del fondo speciale delle Corporazioni. Accertamento e versamento delle entrate. Impegno e liquidazione delle spese. Contratti. Emissione degli ordinativi di riscossione e pagamento. Situazioni contabili.

Divisione 1^: Riconoscimenti giuridici e dirigenti delle Associazioni sindacali:

Sezione 1^: Ordinamento sindacale. Attribuzione e revoca della personalità giuridica alle Associazioni sindacali e agli Istituti assistenziali. Statuti. Regolamenti esecutivi degli statuti. Organizzazione centrale e periferica delle associazioni sindacali. Disciplina delle professioni: organi per la tenuta degli albi e loro rapporti con le Associazioni sindacali.

Sezione 2^: Dirigenti delle Associazioni sindacali e degli Istituti collaterali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti. Rappresentanti delle associazioni

sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti nei vari organi, istituti ed enti. Schedario e situazioni. Bollettino periodico dei dirigenti.

Divisione 2^a: Inquadramento e contributi sindacali:

Sezione 1^a: Criteri di massima per la classificazione delle attività. Quesiti e ricorsi concernenti l'inquadramento sindacale delle attività produttive. Risoluzione di questioni ed approvazione di accordi interconfederali relativi all'inquadramento. Inquadramento delle categorie, enti e individui nelle diverse Associazioni. Schemi di provvedimenti legislativi in materia di rappresentanza e inquadramento sindacale. Esame delle sentenze dell'autorità giudiziaria relative a questioni di rappresentanza sindacale. Ricorsi al Ministero ai sensi dell'art. 5 del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130.

Sezione 2^a: Contributi sindacali obbligatori normali ed integrativi. Contributi suppletivi. Fondi di garanzia. Contributi a favore degli enti di cui all'art. 18 del R. Decreto 1° luglio 1926, n. 1130 e successive modificazioni. Norme relative all'applicazione dei contributi sindacali. Atti e deliberazioni delle Associazioni sindacali sulle materie suaccennate. Regolamenti per l'esazione dei contributi sindacali. Ricorsi.

Divisione 3^a: Affari Generali. Vigilanza, tutela:

Sezione 1^a: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti ad altri uffici. Archivio e copia della direzione generale. Commissione consultiva per i contributi sindacali.

Sezione 2^a: Indagini sull'andamento delle Associazioni sindacali. Deliberazioni delle Associazioni sindacali, esclusi gli atti di natura finanziaria. Ricorsi. Controllo sul movimento e sulla consistenza degli associati e dei rappresentanti delle Associazioni sindacali. Liquidazione e devoluzione del patrimonio delle Associazioni sindacali disciolte o delle quali sia stato revocato il riconoscimento giuridico. Provvedimenti di ufficio in caso di emissione o irregolare adozione di deliberazioni obbligatorie per legge, per regolamento o comunque necessarie per il conseguimento delle finalità essenziali delle Associazioni sindacali. Coordinamento delle attività delle Associazioni sindacali con quella delle opere nazionali e del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale.

Divisione 4^a: Controllo e ispezione sulle gestioni economico-finanziarie delle Associazioni sindacali:

Sezione 1^a: Bilanci preventivi ed altri atti di carattere finanziario. Questioni di massima di natura contabile e norme relative. Relazioni e situazioni sulle gestioni economico-finanziarie delle Associazioni sindacali. Spese per funzionamento delle Commissioni provinciali; anticipazione delle somme alle prefetture ed esame dei relativi rendiconti.

Sezione 2^: Esame ed approvazione dei consuntivi delle Associazioni sindacali e degli Istituti collaterali. Relazioni. Ispezioni contabili ordinarie e straordinarie.

Sezione 3^: Vigilanza sulla riscossione, ripartizione e versamento dei contributi sindacali. Servizi inerenti ai conti correnti postali per il versamento dei contributi sindacali. Scritture contabili relative ai contributi sindacali, al fondo di garanzia ed alle quote devolute allo Stato ed agli altri Enti.

Divisione 5^: Attività educativa e culturale delle associazioni professionali e di altri enti in materia sindacale e corporativa:

Sezione 1^: Archivio storico-corporativo. Istituzioni culturali corporative. Scuole sindacali (programmi, insegnanti, esami). Enti di cultura corporativa. Esperti corporativi agli esami di maturità. Corsi speciali di discipline corporative per ufficiali del R. Esercito e della R. Marina. Corsi speciali per ispettori scolastici, direttori didattici ed insegnanti elementari. I «Quaderni delle Corporazioni». Rapporti con Associazioni professionali ai fini culturali. Corsi e scuole dipendenti da Associazioni professionali.

Sezione 2^: Rapporti con Università ed Istituti di istruzione superiore ai fini degli studi corporativi. Scuole di discipline corporative. Istituzioni complementari. Corsi speciali di discipline corporative. Tesi di laurea. Borse di studio. Concorsi per studi corporativi. Pubblicazioni. Gruppi universitari fascisti. Congressi e convegni per studi corporativi. Conferenze. Servizi di informazioni bibliografiche e indicazioni per studi corporativi. Rapporti con biblioteche governative, provinciali, comunali e di altri enti pubblici ai fini di studi corporativi. Riviste: «Sindacato e Corporazione». «Foglio di informazioni corporative» per l'estero (edizione francese, inglese, tedesca, spagnola). Corsi, conferenze all'estero in materia di studi corporativi. Movimento sindacale all'estero e studi relativi. Mostre di attività corporative all'interno e all'estero. Biblioteca.

Direzione Generale del Lavoro, della Previdenza e della Assistenza

Divisione 1^: Affari generali. Questioni internazionali del lavoro:

Sezione 1^: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti ad altri uffici. Archivio e copia della Direzione generale.

Sezione 2^: Questioni internazionali di politica sociale. Studi e schedario di legislazione straniera in materia di lavoro. Lavori preliminari in materia sociale per riunioni, congressi, conferenze internazionali. Rapporti con gli organi ed Istituti economici della Società delle Nazioni con l'Ufficio internazionale del lavoro, con gli altri enti internazionali economici e

con il Ministero degli Affari Esteri, per quanto riguarda la politica sociale. Convenzioni e raccomandazioni internazionali del lavoro. Provvedimenti per la loro esecuzione.

Divisione 2^: Rapporti di lavoro:

Sezione 1^: Industria. Agricoltura.

Sezione 2^: Commercio. Banche. Trasporti. Professionisti e Artisti.

Ogni sezione è competente ad esplicitare, sul ramo di attività, ad essa assegnato, le seguenti funzioni: Vigilanza sulla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro. Assistenza e direzione eventuale delle trattative. Intervento nei tentativi di conciliazione delle vertenze collettive quando manchino le Corporazioni competenti. Sorveglianza delle inadempienze contrattuali. Esame dei ricorsi relativi ai rapporti tra datori di lavoro e lavoratori.

Divisione 3^: Legislazione del lavoro e contratti collettivi:

Sezione 1^: Legislazione sulla tutela del lavoro. Tutela morale, igienica e sanitaria. Tutela tecnica del lavoro. Tutela demografica e della maternità. Studi ed inchieste. Istruzione professionale. Vigilanza e coordinamento di istituzioni ed enti per la tutela del lavoro. Legislazione sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro. Preparazione ed applicazione di provvedimenti e regolamenti speciali. Raccolta e studi delle decisioni trasmesse alla magistratura ordinaria ed interessanti i rapporti collettivi di lavoro.

Sezione 2^: Deposito dei contratti. Esame formale e controllo giuridico. Studio ed iniziativa di modifiche ai contratti collettivi depositati. Revisione dei testi definitivi. Pubblicazione ufficiale e conservazione dei contratti. Prospetti statistici. Vigilanza sulle operazioni di deposito e pubblicazione dei contratti provinciale o locale eseguite presso la R. Prefettura. Relazioni periodiche sull'attività contrattuale delle Associazioni professionali per il regolamento dei rapporti collettivi di lavoro. Iniziativa di provvedimenti legislativi nel campo dei rapporti collettivi di lavoro.

Divisione 4^: Collocamento:

Sezione 1^: Studi e ricerche di dottrina e legislazione estera in materia di collocamento e di disoccupazione. Vigilanza sul movimento delle migrazioni del lavoro. Rapporti col Comitato permanente per le migrazioni interne. Ingresso dei lavoratori stranieri nel Regno ed egresso dal Regno di lavoratori italiani. Raccolta di dati statistici riguardanti il collocamento e la disoccupazione. Istituzione. Vigilanza e tutela degli Uffici pubblici di collocamento. Amministrazione del fondo relativo.

Sezione 2^: Ufficio centrale mano d'opera.

Divisione 5^: Mutualità e cooperazione:

Sezione 1^: Preparazione ed applicazione di leggi e provvedimenti sulla cooperazione e sulla mutualità. Studi ed inchieste sul movimento cooperativo. Fusione di cooperative. Coordinamento dell'azione svolta dalle Cooperative anche nei rapporti con gli organismi superiori assistenziali e sindacali cui aderiscono. Bollettino ufficiale delle Società per azioni (Vol. II - Cooperative). Esame e pubblicazione degli atti delle cooperative. Vigilanza sulle cooperative ed enti cooperativi. Enti di consumo.

Sezione 2^: Vigilanza e coordinamento degli Istituti assistenziali (Casse mutue) creati dalle Associazioni sindacali ai sensi della legge 3 aprile 1926 e del par. XXVIII della Carta del Lavoro. Società di mutuo soccorso. Mutualità agraria. Mutualità scolastica.

Divisione 6^: Previdenza sociale:

Sezione 1^: Leggi, provvedimenti e istituti per le assicurazioni per la invalidità e vecchiaia, per la disoccupazione, per la tubercolosi, per la maternità e le malattie. Commissioni arbitrali per le assicurazioni contro la invalidità e vecchiaia. Trattamento speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto concessi all'industria privata (Casse speciali di previdenza e Casse di soccorso) e per le altre categorie di prestatori d'opera. Enti di previdenza. Trattamento di previdenza per gli impiegati delle nuove Province.

Sezione 2^: Leggi, provvedimenti ed istituti per l'assicurazione dei lavoratori dell'industria e dei lavoratori agricoli contro gli infortuni. Commissioni arbitrali per gli infortuni sul lavoro. Commissioni arbitrali per gli infortuni dei lavoratori agricoli. Istituti di patronato per le assicurazioni sociali. Contenzioso in materia di infortuni sul lavoro. Gestione del fondo speciale infortuni. Istituto nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro.

Sezione 3^: Vigilanza finanziaria sugli Istituti per le assicurazioni sociali e di previdenza. Bilanci. Bilanci tecnici, cauzioni, tariffe, statistiche. Studi di matematica attuariale e finanziaria.

Ispettorato corporativo:

Sezione 1^: Affari generali. Personale dell'Ispettorato corporativo. Consiglio di amministrazione e Consiglio di disciplina. Gestione del fondo relativo all'Ispettorato corporativo. Vigilanza amministrativa e contabile sul funzionamento dell'Ispettorato corporativo regionale. Ispettorato centrale. Ispettorato medico.

Sezione 2^: Relazione, studi e indagini affidati all'Ispettorato. Raccolta, coordinamento, elaborazione dei dati inerenti al lavoro, ai fini del paragr. IV della Carta del Lavoro. Comunicazione al Ministero della Giustizia di tutti gli elementi statistici e tecnici per la

funzione del Pubblico Ministero presso la Magistratura del Lavoro. Organizzazione scientifica del lavoro.

Direzione generale dell'Industria

Ufficio affari generali

Ufficio Studi e ricerche

Ufficio impianti industriali: Disciplina dei nuovi impianti industriali e degli ampliamenti di quelli esistenti in esecuzione della legge 12 gennaio 1933, n. 141. Esame e istruttoria delle domande di autorizzazione per gli impianti e ampliamenti anzidetti. Segreteria della Commissione Consultiva.

Divisione 1[^]: Industria:

Sezione 1[^]: Studi di carattere generale. Esame dei rapporti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa e degli Ispettorati Corporativi sulla situazione industriale. Provvedimenti di carattere generale a favore delle industrie. Rapporti con gli organi corporativi dell'industria. Preferenza ai prodotti dell'industria nazionale. Esoneri doganali. Zone industriali. Ricompense al merito industriale.

Sezione 2[^]: Iniziative per il coordinamento tra le industrie. Consorzi obbligatori. Consorzi volontari. Commissione per le industrie chimiche.

Sezione 3[^]: Studi e provvedimenti relativi alle industrie speciali. Ente nazionale per le piccole industrie. Ente nazionale serico. Comitato tecnico per l'industria ottica. Istituto nazionale per le conserve alimentari. Rapporti con la corporazione dello spettacolo. Stazioni sperimentali. Banchi di prova per le armi portatili da fuoco.

Divisione 2[^]: Miniere:

Sezione 1[^]: Personale del R. Corpo delle miniere, del R. Ufficio Geologico e delle RR. Miniere erariali. Consigli di amministrazione e disciplina. Amministrazione dei distretti minerari, del R. Ufficio Geologico e delle miniere erariali. Comitato geologico. Vigilanza sulla sezione per i combustibili presso la R. Scuola di Ingegneria di Milano. Vigilanza amministrativa sulla azienda delle RR. Grotte Demaniali di Postumia. Contabilità. Liquidazione gestione Commissariato combustibili. Applicazione della legge mineraria. Permessi di ricerca e concessioni di combustibili fossili, di acque minerali e termali, di caolino, di bauxite, di magnesite, di fluorina, di baritina, di talco, di grafite e di asbesto.

Sezione 2[^]: Studi relativi all'industria mineraria. Applicazione della legge mineraria. Permessi di ricerca e concessioni di minerali metalliferi di arsenico e di zolfo. Ricorsi. Contratti. Occupazioni. Espropriazioni. Servizio del radio. Concessioni di contributi statali

per mutui per la più razionale coltivazione delle miniere. Atti del Consiglio superiore delle miniere.

Divisione 3[^]: Combustibili liquidi:

Sezione 1[^]: Studi sulle ricerche petrolifere, sull'approvvigionamento degli oli minerali e sulla valorizzazione delle riserve nazionali. Permessi di ricerca e concessioni di sfruttamento di combustibili liquidi e gassosi. Ricerche petrolifere eseguite per conto dello Stato. Gestione dei depositi di materiale da sondaggio. Lavorazione degli oli minerali (raffinazione, cracking, idrogenazione, ecc.). Franchigia doganale per macchinario e materiale vario destinato a lavorazioni petrolifere.

Sezione 2[^]: Problema del carburante nazionale, miscele carburanti. Disciplina dei depositi e dei distributori di oli minerali. Rapporti con l'Azienda Generale Italiana Petroli e con la Raffineria Oli Minerali di Fiume.

Ispettorato delle miniere: Vigilanza tecnica sui distretti minerari. Polizia mineraria. Ispezioni. Istruttoria tecnica della domanda dei permessi di ricerca e concessioni minerarie. Vigilanza tecnica sulle gestioni erariali. Statistica mineraria. Studi per la ricerca e la valorizzazione dei giacimenti minerari. Inventario delle risorse minerarie nazionali. Studi tecnici sulle ricerche, sull'approvvigionamento e sulla valorizzazione dei combustibili. Inventario sulla disponibilità dei combustibili nazionali. Controllo dei materiali per le lavorazioni petrolifere. Vigilanza tecnica sulle lavorazioni regolate da convenzioni, sugli impianti di cracking e per la distillazione di rocce asfalti fere. Vigilanza tecnica sull'azienda delle RR. Grotte Demaniali di Postumia. Ufficio di segreteria del Consiglio Superiore delle Miniere.

Ufficio della proprietà intellettuale

Divisione 4[^]: Privative industriali:

Sezione 1[^]: Privative industriali. Tasse e contabilità. Trasferimenti e decadenze dei diritti di privativa. Rimborsi. Segreteria della commissione dei ricorsi. Bollettino della proprietà intellettuale. Notizie, certificati, copie e autenticazioni di documenti.

Sezione 2[^]: Privative industriali e privative per modelli e disegni di fabbrica. Esame delle domande e dei documenti per la concessione di privative. Legislazione italiana e legislazione comparata. Convenzioni internazionali. Stampa delle descrizioni e dei disegni delle privative industriali. Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbricazione.

Divisione 5[^]: Marchi di fabbrica e di commercio e diritti d'autore:

Sezione 1[^]: Marchi di fabbrica e di commercio. Esame delle domande e dei documenti per la trascrizione dei marchi. Rilascio degli attestati di trascrizione dei marchi. Registrazione internazionale e conservazione della raccolta dei marchi internazionali. Registri e schedari. Trasferimenti di diritti. Bollettino dei marchi. Convenzioni internazionali e corrispondenza con l'Ufficio internazionale di Berna. Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale degli attestati di trascrizione dei marchi.

Sezione 2[^]: Diritti d'autore. Registrazione e conservazione delle opere depositate per la riserva dei diritti d'autore. Trasferimento di diritti. Notizie, copie e certificati. Legislazione italiana e straniera. Convenzioni internazionali.

Direzione Generale del Commercio

Ufficio Affari generali:

Affari generali. Pratiche riguardanti il personale della Direzione Generale. Segreteria particolare del direttore generale.

Ufficio trattati e della politica doganale e commerciale all'estero

Divisione 1[^]: Trattati:

Raccolta ed elaborazione di notizie e di dati attinenti alla produzione, al consumo ed al commercio dei paesi esteri. Inchieste, indagini e studi inerenti alla stipulazione dei patti di commercio con l'estero. Predisposizione degli schemi di trattati, convenzioni ed accordi commerciali ed organizzazione delle conferenze per la stipulazione dei detti patti. Interpretazione ed applicazione di trattati di commercio internazionale e trattazione delle controversie relative. Contributo per la preparazione e applicazione di altri accordi e convenzioni attinenti ai traffici con l'estero e specialmente di quelli in materia di stabilimento consolare e di trasporti internazionali. Rilevazione della stampa estera di dati e di notizie di carattere commerciale e doganale. Studi di legislazione comparata. Servizio d'informazione sulle legislazioni commerciali e doganali estere. Redazione de «Bollettino di legislazione doganale e commerciale».

Sezione 1[^]:

Reparto 1^o: Francia e sue colonie. Inghilterra e Confederazione britannica. Stati Uniti del Nord America.

Reparto 2^o: Europa Centrale e Sud Africa

Sezione 2[^]:

Reparto 1^o: Spagna, Portogallo, Repubbliche dell'America Centrale e Meridionale.

Reparto 2^o: Olanda, Belgio, Paesi Scandinavi e Baltici, Unione Sovietica, Asia e Africa

Sezione 3[^]: Lavori attinenti alle questioni economiche e finanziarie da trattarsi presso la Società delle Nazioni.

Sezione 4[^]: Redazione de «Bollettino di legislazione doganale e commerciale». Rilevazione della stampa estera.

Divisione 2[^]: Legislazione e tariffa doganale:

Sezione 1[^]: Studi relativi alla tariffa doganale italiana ed ai sistemi di tariffa in genere. Preparazione dei provvedimenti modificativi della tariffa doganale. Controversie doganali. Questioni attinenti al regime delle tare.

Sezione 2[^]: Temporanee importazioni e esportazioni. Comitato consultivo delle temporanee importazioni e esportazioni. Studi e provvedimenti relativi a trattamenti doganali di favore. Depositi e punti franchi. Zone extra doganali.

Sezione 3[^]: Divieti e restrizioni di traffico. Esame delle questioni relative e studio dei provvedimenti legislativi al riguardo.

Divisione 3[^]: Studi e provvedimenti a favore del commercio con l'estero:

Sezione 1[^]: Studi relativi ai mercati esteri ed ai problemi concernenti l'espansione coloniale italiana all'estero. Preparazione dei provvedimenti relativi. Rapporti con l'Istituto Nazionale dell'Esportazione. Albo degli esportatori. Esposizioni. Fiere. Problemi finanziari concernenti i traffici con l'estero. Garanzie dei crediti all'esportazione. Servizi ferroviari. Servizi marittimi. Questioni concernenti i mezzi postali.

Sezione 2[^]: Rapporti con i consiglieri e con gli addetti commerciali all'estero. Camere di Commercio italiane e miste all'estero. Camere di Commercio estere in Italia. Borse di pratica commerciale all'estero. Agenzie commerciali. Istituzioni per l'incremento dei traffici all'estero.

Ufficio di contingentamento esportazioni

Ufficio acquisti all'estero per forniture di Stato

Ufficio approvvigionamenti all'estero

Divisione 4[^]: Commercio interno:

Sezione 1[^]: Rapporti con gli organi corporativi del commercio e con i Consigli provinciali dell'economia. Studi di carattere generale in materia commerciale. Magazzini generali (legislazione, autorizzazione all'esercizio revisioni). Mercati. Borse merci. Consorzi ed altre organizzazioni di vendita. Questioni tributarie. Trasporti interni e tariffe ferroviarie interne. Usi commerciali e contratti tipo.

Sezione 2[^]: Enti e istituti di incoraggiamento, propaganda e sviluppo del commercio. Esposizioni, fiere e mostre campionarie. Provvedimenti per combattere le frodi in

commercio e la concorrenza sleale. Regolamenti comunali di carattere economico. RR. stemmi.

Sezione 3[^]: Comitato annonario. Legislazione nel commercio di vendita al pubblico. Orario di apertura e chiusura dei negozi, licenze, cauzioni. Questioni attinenti ai lavori del Comitato permanente per il grano. Comitato per la fissazione dei requisiti della farina e del pane.

Sezione 4[^]: Società commerciali. Bollettino ufficiale delle società per azioni. Registro e schedario delle società. Bilanci delle società commerciali. Situazione dei conti delle società di credito. Studi e relazioni statistiche.

Divisione 5[^]: Servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi:

Sezione 1[^]: Affari riguardanti la convenzione internazionale del metro e l'ufficio internazionale dei pesi e delle misure. Legislazione e giurisprudenza metrica e del saggio. Studi e proposte. Affari generali riguardanti l'andamento tecnico del servizio. Verificazione prima e periodica dei pesi e delle misure e degli strumenti metrici. Verificazione periodica e saggio dei metalli preziosi. Verificazione dei misuratori di gas. Verificazione dei manometri campioni. Quesiti, controversie e ricorsi in materia amministrativa e tecnica. Polizia metrica. Uffici metrici. Personale metrico e provvedimenti relativi. Ispezioni agli uffici metrici.

Sezione 2[^]: Locali per gli uffici metrici. Provvista e riparazione del materiale metrico e del mobilio degli uffici. Affari riguardanti le contravvenzioni alle leggi metriche. Liquidazione delle indennità e spese. Controllo contabile dei documenti inerenti alla riscossione dei diritti per la verificazione prima e periodica, per la verificazione dei misuratori del gas, per la verificazione facoltativa e per il saggio e il marchio dei metalli preziosi. Controllo sulla riscossione delle indennità riscosse dagli ufficiali metrici per il servizio a domicilio degli utenti. Pubblicazioni relative al servizio e stampati per gli uffici metrici. Documenti, ricerche e studi statistici sull'andamento del servizio.

Servizio di vigilanza sulle assicurazioni

Ufficio Affari generali:

Reparto 1[°]: Affari generali. Annuario degli istituti e imprese di assicurazione. Federazione Nazionale Fascista delle Imprese Assicuratrici. Segreteria del comitato tecnico della previdenza e delle assicurazioni. Istituto italiano degli attuari. Congressi. Pubblicazioni periodiche. Studi legislativi. Legislazione comparata. Contributo di vigilanza:

determinazione della misura del contributo e della quota dei vari enti; istruzioni relative. Formazione dei ruoli di riscossione. Protocollo, archivio e copia.

Reparto 2°: Gestioni assicurative interessanti lo stato. Gestione relativa ai crediti di esportazione. Assicurazione delle flotte passeggeri. Gestione speciale in dipendenza di assicurazioni stipulate con compagnie estere, regolati da trattati di pace e convenzioni internazionali.

Ufficio Assicurazioni vita e capitalizzazione:

Reparto 1°: Assicurazioni vita

Reparto 2°: Enti di capitalizzazione

Reparto 3°: Enti di risparmio previdenziale e fiduciario. Casse di previdenza e gestioni previdenziali. Autorizzazione ad esercitare. Esame legale patrimoniale e tecnico degli atti. Esame ed approvazione delle basi tecniche delle tariffe delle condizioni generali e particolari di polizza e dei valori di riduzione e di riscatto. Schedario delle tariffe. Assicurazioni collettive. Vigilanza degli enti operanti nelle assicurazioni. Controllo delle basi demografiche e finanziarie.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni: approvazione dello statuto e dei bilanci, nomina del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci; esame delle deliberazioni del consiglio e approvazioni relative. Istituto di Previdenza e Credito delle Comunicazioni: gestione assicurativa, compagnie nazionali di assicurazione sulla vita e rappresentanza di compagnie estere. Società di mutuo soccorso e di previdenza che assicurano capitali e rendite oltre i minimi di legge. Società fiduciarie. Casse di previdenza di enti parastatali e privati. Gestioni previdenziali in enti parastatali e morali per la garanzia del trattamento di previdenza al personale dipendente. Concessioni cessione di portafoglio all'INA. Accertamento e esame dei contratti di riassicurazione e divieti di cessione di rischi a determinate compagnie. Atti di fusione e relativi provvedimenti. Esame dei risultati e delle situazioni di bilancio. Esame dei reclami degli assicurati. Atti di pubblicità delle imprese. Decreti ministeriali di divieto a operare. Regie liquidazioni: nomina dei regi commissari e controllo delle loro gestioni. Contratti prebellici stipulati con compagnie estere e regolati da trattati di pace e convenzioni internazionali. Esame dei progetti di assicurazione. Quesiti. Rilevazioni e studi statistici, tecnici e di legislazione. Ispezioni.

Ufficio Assicurazione danni:

Reparto 1°: Compagnie di assicurazione. Autorizzazione a esercitare a compagnie nazionali, a rappresentanze e mediazioni di società estere. Esame legale e patrimoniali delle domande. Determinazione delle condizioni particolari di concessione per l'esercizio

di speciali rami di attività. Nomina e costituzione dei rappresentanti delle compagnie estere. Vigilanza sulle imprese. Contratto di assicurazione e studi legislativi. Schedario dei tipi di polizza per le assicurazioni nei rami elementari. Provvedimenti concernenti le condizioni di polizza. Esame dei risultati e delle situazioni di bilancio. Esami degli esposti degli assicurati. Esame degli atti di pubblicità delle imprese. Fusioni, concentrazione e trasferimento di portafoglio di compagnie private. Decreti ministeriali di revoca delle autorizzazioni di divieto ad operare. Regie liquidazioni: nomina dei regi commissari. Quesiti e progetti. Rilevazioni statistiche e studi tecnici e di legislazione. Ispezioni.

Reparto 2°: Società locali di assicurazioni ed associazioni agrarie di mutua assicurazione. Federazione di mutue agrarie. Schedario. Costituzione e riconoscimento giuridico: esame delle modifiche statutarie; revisione dei bilanci. Nomina dei commissari ministeriali e liquidazioni coattive. Quesiti progetti e studi.

Ufficio Gestioni fiduciarie:

1° Reparto: Società fiduciarie.

2° Reparto: Società di assistenza agli assicurati. Società fiduciarie a dividendo e ad interesse. Autorizzazioni. Esame degli atti costitutivi. Condizioni di associazione. Modo di impiego dei patrimoni comuni agli associati. Controllo sulla consistenza ed impiego del capitale, delle riserve patrimoniali e delle riserve tecniche. Approvazione dei tipi dei titoli rappresentativi del patrimonio in gestione e relativi piani di emissione. Vigilanza sugli enti. Situazioni periodiche del patrimonio in gestione fiduciaria; bilanci delle società gerenti. Controllo sulla determinazione, attribuzione e prelevamento dei dividendi e quote di utili e sul riparto contabile delle riserve ai fini della determinazione del valore dei titoli. Fusione e concentrazione. Consorzi di società fiduciarie. Revoca delle autorizzazioni e divieti a operare. Regie liquidazioni: nomina dei commissari e controllo sulle loro gestioni. Controllo delle liquidazioni a favore dei capitalizzati ed associati. Società di assistenza agli assicurati: autorizzazioni e vigilanza. Quesiti. Divieti a liquidazioni coattive. Rilevazioni statistiche e studi tecnici e di legislazione. Ispezioni.

Ufficio bilanci. Riserve e cauzioni:

Reparto 1°: Bilanci: Schedario delle società di assicurazione. Parte I e II del bollettino ufficiale delle società per azioni per la inserzione degli statuti, atti vari e bilanci degli enti assicuratori. Registrazione dei bilanci delle compagnie. Revisione dei bilanci e relativi allegati tecnici. Controllo del calcolo delle riserve matematiche. Controllo delle riserve premi e sinistri per le assicurazioni contro i danni. Formazione delle schede statistiche aziendali e giudizi di merito sui bilanci.

Reparto 2°: Bilanci e cauzioni: Copertura delle riserve matematiche e delle cauzioni di legge a garanzia della massa degli assicurati. Loro revisione annuale: provvisoria in base alle denunce definitiva in base ai dati desunti dai bilanci. Schedario dei conti delle attività destinate alla copertura delle riserve e cauzioni: loro valutazioni e relativi provvedimenti di vincolo e svincolo. Esame legale e peritale degli atti relativi agli immobili ed ai mutui ipotecari. Iscrizione delle relative ipoteche a garanzia. Ammissione di speciali attività a copertura delle riserve e cauzioni. Sostituzione di attività vincolate. Svincoli totali delle cauzioni delle società in liquidazione, previo esame delle opposizioni e ispezione.

Ufficio riassicurazione: Schedario dei riassicuratori. Rendiconti delle cessioni in riassicurazione. Controllo dei piani di conservazione e del riparto delle quote di cessione passiva. Saldi dei conti dei riassicuratori. Provvedimenti di divieto. Contratti di riassicurazione totale e cessione di portafoglio. Unione Italiana di Riassicurazione. Compagnie nazionali, rappresentanze ed altre compagnie estere di riassicurazione. Provvedimenti di autorizzazione.

Consiglio Nazionale delle Corporazioni

B.9 Struttura Amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1935

Segreteria Particolare

Gabinetto del Ministro

Affari dei quali il ministro si riserva la trattazione. Relazioni con il Parlamento, con la presidenza della PCM e con i ministeri. Interrogazioni e interpellanze. Affari da sottoporre al Consiglio dei Ministri. Nomina di Comitati e Commissioni e rapporti con le medesime. Esame delle richieste di associazioni sindacali per aderire ad organizzazioni internazionali. Collegamento con le direzioni generali e gli Uffici del Ministero. Udienze. Corrispondenza particolare del Ministro. Apertura e distribuzione ai competenti uffici della corrispondenza ufficiale del Ministero. Ufficio onorificenze. Ufficio Cifra. Archivio storico corporativo.

Segreteria di S.E. il Sottosegretario di Stato

Affari di spettanza del sottosegretario di stato. Udienze. Corrispondenza particolare del sottosegretario di stato.

Direzione Generale del Segretariato del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, del Personale e degli Affari Generali

Segreteria degli organi corporativi:

Servizio di segreteria per gli organi del Consiglio e per i lavori delle Corporazioni. Conservazione degli atti e dei verbali di seduta. Espletamento delle pratiche inerenti ai membri del Consiglio nazionale e dei consigli delle Corporazioni. Esecuzione di quanto altro occorra al funzionamento delle sedute degli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e delle singole Corporazioni

Ufficio delle Corporazioni:

Coordinamento dei lavori delle Corporazioni. Collegamento delle Corporazioni con i servizi competenti delle varie amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Studi e ricerche di carattere generale inerenti alla organizzazione ed alla attività corporativa. Raccolta di materiale scientifico. Preparazione dei lavori degli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e delle singole Corporazioni. Ratifica, approvazione e pubblicazioni degli atti. Coordinamento dell'attività degli organi corporativi con quella dei Consigli provinciali dell'economia corporativa. Indagini, statistiche e controllo sulle pubblicazioni statistiche dei Consigli provinciali dell'economia corporativa. Comitati intersindacali provinciali. Istituti Corporativi complementari.

Divisione 1[^]:

Sezione 1[^]: Corporazione dei cereali. Corporazione olearia. Corporazione del mare e dell'aria. Corporazione delle comunicazioni interne. Corporazione dello spettacolo. Corporazione dell'ospitalità.

Sezione 2[^]: Corporazione dell'ortofrutticoltura. Corporazione vitivinicola. Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità. Corporazione delle costruzioni edili. Corporazione della previdenza e del credito. Corporazione delle professioni e delle arti.

Divisione 2[^]:

Sezione 1[^]: Corporazione delle bietole e dello zucchero. Corporazione dell'abbigliamento. Corporazione dei prodotti tessili. Corporazione della carta e della stampa. Corporazione del vetro e della ceramica.

Sezione 2^: Corporazione del legno. Corporazione della zootecnia e della pesca. Corporazione della metallurgia e della meccanica. Corporazione della chimica. Corporazione delle industrie estrattive.

Divisione 3^: Servizio centrale dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia corporativa:

Sezione 1^: Studi sull'ordinamento, sul funzionamento e sull'attività dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia corporativa e relative aziende, gestioni, servizi speciali. Esame e determinazioni sulle iniziative dei Consigli provinciali dell'economia corporativa. Rapporti con altre Amministrazioni in relazione alle attività e alle iniziative dei Consigli e Uffici provinciali dell'economia corporativa.

Sezione 2^: Nomine dei vice presidenti dei Consigli, dei presidenti e vice presidenti delle sezioni. Personale degli Uffici provinciali dell'economia corporativa: nomine, trasferimenti, disciplina, trattamento di quiescenza.

Sezione 3^: Esame ed approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi dei Consigli provinciali dell'economia corporativa. Aliquota d'imposta consigliare. Esame delle deliberazioni dei Consigli soggette all'approvazione del Ministero. Servizio ispettivo sui Consigli ed Uffici provinciali dell'economia corporativa. Esame dei regolamenti dei consigli e delle relative aziende, gestioni e servizi speciali

Divisione 4^: Personale e affari generali:

Sezione 1^: Affari generali e affari riservati. Nomine, promozioni, collocamento in aspettativa e a riposo. Questioni di anzianità. Studi e riforme organiche. Ricorsi contenziosi del personale. Consiglio di amministrazione e commissione di disciplina. Matricola generale e informazioni periodiche. Statistica e situazioni periodiche e straordinarie del personale. Annuario generale del Ministero. Bollettino ufficiale del Ministero. Archivio e copia della divisione.

Sezione 2^: Aumenti periodici di stipendio. Pratiche di liquidazione del trattamento di quiescenza e delle indennità di buona uscita da parte dell'Opera di Previdenza. Premi di operosità. Sussidi al personale in servizio e ai congiunti degli ex impiegati. Indennità di missione.

Sezione 3^: Economato e cassa: Spese in ufficio. Spese casuali. Telegrammi di Stato. Franchigie postali. Libretti ferroviari. Tessere. Pulizie e manutenzioni locali e mobili. Forniture. Inventari. Servizio di cassa. Contabilità. Ufficio Spedizione. Vigilanza sul servizio del personale telefonico e subalterno.

Direzione generale delle associazioni professionali

Ufficio gestioni speciali: Gestione del bilancio del Fondo Speciale delle Corporazioni. Accertamento e versamento delle entrate. Impegno e liquidazione delle spese. Contratti. Emissione degli ordinativi di riscossione e pagamento. Situazioni contabili.

Divisione 1[^]: Riconoscimenti giuridici e dirigenti delle associazioni sindacali:

Sezione 1[^]: Ordinamento sindacale. Attribuzione e revoca della giuridica alle associazioni sindacali e agli istituti assistenziali. Statuti. Regolamenti esecutivi degli statuti. Organizzazione centrale e periferica delle associazioni sindacali. Disciplina delle professioni: organi per la tenuta degli albi e loro rapporto con le associazioni sindacali.

Sezione 2[^]: Dirigenti delle associazioni sindacali e degli istituti collaterali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti. Rappresentanti delle associazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti nei vari organi, istituti e enti. Schedario e situazioni. Bollettino periodico dei dirigenti.

Divisione 2[^]: Inquadramento e contributi sindacali:

Sezione 1[^]: Criteri di massima per la classificazione delle attività. Quesiti e ricorsi concernenti l'inquadramento sindacale delle attività produttive. Risoluzione di questioni ed approvazione di accordi interconfederali relative all'inquadramento. Inquadramento delle categorie, enti ed individui nelle diverse associazioni. Schemi di provvedimenti legislativi in materia di rappresentanza ed inquadramento sindacale. Esame delle sentenze dell'autorità giudiziaria relative a questioni di rappresentanza sindacale. Ricorsi al Ministero ai sensi dell'art. 5 del R.D. 1° luglio 1926, n. 1130.

Sezione 2[^]: Contributi sindacali obbligatori normali e integrativi. Contributi suppletivi. Fondi di garanzia. Contributi a favore degli enti di cui all'articolo 18 del RD 1° luglio 1926, n. 1130 e successive modificazioni. Norme relative all'applicazione dei contributi sindacali. Atti e deliberazioni delle associazioni sindacali sulle materie suaccennate. Regolamenti per l'esazione dei contributi sindacali. Ricorsi.

Divisione 3[^]: Affari generali. Vigilanza, tutela:

Sezione 1[^]: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti ad altri uffici. Archivio e copia della direzione generale. Commissione consultiva per i contributi sindacali.

Sezione 2[^]: Indagini sull'andamento delle associazioni sindacali, esclusi gli atti di natura finanziaria. Ricorsi. Controllo sul movimento e sulla consistenza degli associati e dei rappresentanti delle associazioni sindacali. Liquidazione e devoluzione del patrimonio delle associazioni sindacali disciolte o alle quali sia stato revocato il riconoscimento giuridico. Provvedimenti di ufficio in caso di omissione o irregolare adozione di

deliberazioni obbligatorie per legge, per regolamento o per statuto o comunque necessarie per il conseguimento delle finalità essenziali delle associazioni sindacali. Coordinamento delle attività delle associazioni sindacali con quelle delle Opere nazionali e del Patronato nazionale per l'assistenza sociale.

Divisione 4[^]: Controllo e ispezioni sulle gestioni economico-finanziarie delle associazioni sindacali:

Sezione 1[^]: Bilanci preventivi ed altri atti di carattere finanziario. Questioni di massima di natura contabile e norme relative. Relazioni e situazioni sulle gestioni economico-finanziarie delle associazioni sindacali. Spese per funzionamento delle Commissioni provinciali: anticipazioni di somme alle prefetture ed esame dei relativi rendiconti.

Sezione 2[^]: Esame ed approvazione dei consuntivi delle associazioni sindacali e degli istituti collaterali. Relazioni. Ispezioni contabili ordinarie e straordinarie.

Sezione 3[^]: Vigilanza sulla riscossione, ripartizione e versamento dei contributi sindacali. Servizi inerenti ai conti correnti postali per il versamento dei contributi sindacali. Scritture contabili relative ai contributi sindacali al fondo di garanzia ed alle quote devolute allo Stato ed agli altri Enti.

Divisione 5[^]: Attività educativa e culturale delle associazioni professionali e di altri enti in materia sindacale e corporativa:

Sezione 1[^]: Archivio storico - corporativo. Istituzioni culturali corporative. Scuole sindacali (programmi, insegnanti, esami). Enti di cultura corporativa. Esperti corporativi agli esami di maturità. Corsi speciali di disciplina corporativa per ufficiali del R. Esercito e della R. Marina. Corsi speciali per ispettori scolastici, direttori didattici ed insegnanti elementari. I «Quaderni delle Corporazioni». Rapporti con associazioni professionali ai fini culturali. Corsi e scuole dipendenti da associazioni professionali.

Sezione 2[^]: Rapporti con Università e Istituti di istruzione superiore ai fini degli studi corporativi. Scuole di discipline corporative. Tesi di laurea. Borse di studio. Concorsi per studi corporativi. Pubblicazioni. Gruppi universitari fascisti. Congressi e convegni per studi corporativi. Conferenze. Servizi di informazioni bibliografiche e indicazioni per studi corporativi. Rapporti con biblioteche governative, provinciali, comunali e di altri enti pubblici ai fini di studi corporativi. Riviste «Sindacato e corporazione». «Foglio di informazioni corporative» per l'estero (edizioni inglese, francese, tedesca, spagnola). Corsi, conferenze all'estero in materia di studi corporativi. Movimento sindacale all'estero e studi relativi. Mostre di attività corporativa all'interno ed all'estero. Biblioteca.

Direzione Generale del lavoro dell'assistenza e della previdenza

Divisione 1^: Affari generali, questioni internazionali del lavoro:

Sezione 1^: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuibili ad altri uffici. Archivio e copia della direzione generale.

Sezione 2^: Questioni internazionali di politica sociale. Studi e schedario di legislazione straniera in materia di lavoro. Lavori preliminari in materia sociale per riunioni, congressi, conferenze internazionali. Rapporti con gli organi e istituti economici della Società delle Nazioni, con l'Ufficio internazionale del lavoro, con gli altri enti internazionali economici, con i consigli economici nazionali e con il Ministero degli Affari Esteri per quanto riguarda la politica sociale. Convenzioni e raccomandazioni internazionali del lavoro. Provvedimenti per la loro esecuzione.

Divisione 2^: Rapporti di lavoro:

Sezione 1^: Industria - Agricoltura

Sezione 2^: Commercio, Banche, Trasporti, Professionisti, Artisti.

Ciascuna sezione è competente ad esplicare, sul ramo di attività ad essa assegnata le seguenti funzioni: Vigilanza sulla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro. Assistenza e direzione eventuale delle trattative. Intervento nei tentativi di conciliazione delle vertenze collettive quando manchino le corporazioni competenti. Sorveglianza delle inadempienze contrattuali. Esame dei ricorsi relativi ai rapporti tra datori di lavoro e lavoratori.

Divisione 3^: Legislazione del lavoro e contratti collettivi:

Sezione 1^: Legislazione sulla tutela del lavoro. Tutela morale, igienica e sanitaria. Tutela tecnica del lavoro. Tutela demografica e della maternità. Studi ed inchieste. Istruzione professionale. Vigilanza e coordinamento di istituzioni ed enti per la tutela del lavoro. Legislazione sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro. Preparazione ed applicazione di provvedimenti e regolamenti speciali. Raccolta e studi delle decisioni trasmesse dalla magistratura ordinaria ed interessanti i rapporti collettivi di lavoro.

Sezione 2^: Deposito dei contratti. Esame formale e controllo giuridico. Studio ed iniziativa di modifiche ai contratti depositati. Revisione dei testi definitivi. Pubblicazione ufficiale e conservazione dei contratti. Prospetti statistici. Vigilanza sulle operazioni di deposito e pubblicazione dei contratti provinciale o locale eseguite presso la R. prefettura. Relazioni periodiche sull'attività contrattuale delle Associazioni professionali per il regolamento dei rapporti collettivi di lavoro. Iniziativa di provvedimenti legislativi nel campo dei rapporti collettivi di lavoro.

Divisione 4^: Collocamento:

Sezione 1^: Studi e ricerche di dottrina e legislazione estera in materia di collocamento e disoccupazione. Vigilanza sul movimento delle migrazioni del lavoro. Rapporti col Comitato permanente per le migrazioni interne. Ingresso di lavoratori stranieri nel Regno ed egresso dal Regno di lavoratori italiani. Raccolta di dati statistici riguardanti il collocamento e la disoccupazione. Istituzione. Vigilanza e tutela degli uffici pubblici di collocamento. Amministrazione del fondo relativo.

Sezione 2^: Ufficio centrale mano d'opera.

Divisione 5^: Mutualità e cooperazione:

Sezione 1^: Preparazione e applicazione di leggi e provvedimenti sulla cooperazione e sulla mutualità. Studi ed inchieste sul movimento cooperativo. Fusione di cooperative. Coordinamento dell'azione svolta dalle cooperative anche nei rapporti con gli organismi superiori assistenziali e sindacali cui aderiscono. Bollettino ufficiale delle società per azioni (Vol. II cooperative). Esame e pubblicazione degli atti delle cooperative. Vigilanza sulle cooperative e enti cooperativi. Enti di consumo.

Sezione 2^: Vigilanza e coordinamento degli Istituti assistenziali (casse mutue) creati dalle associazioni sindacali ai sensi della legge 3 aprile 1926 e del par. XVIII della Carta del Lavoro. Società di mutuo soccorso. Mutualità agraria. Mutualità scolastica.

Divisione 6^: Previdenza sociale:

Sezione 1^: Leggi, provvedimenti e istituti per le assicurazioni per la invalidità e vecchiaia, per la disoccupazione, per la tubercolosi, per la maternità e le malattie. Commissioni arbitrali per le assicurazioni contro la invalidità e la vecchiaia. Trattamento speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto concessi all'industria privata (casse speciali di previdenza e casse di soccorso) e per le altre categorie di prestatori d'opera. Enti di previdenza. Trattamento di previdenza per gli impiegati delle nuove provincie.

Sezione 2^: Leggi, provvedimenti ed istituti per l'assicurazione dei lavoratori dell'industria e dei lavoratori agricoli contro gli infortuni. Commissioni arbitrali per gli infortuni dei lavoratori agricoli. Istituti di patronato per le assicurazioni sociali. Contenzioso in materia di infortuni sul lavoro. Gestione del fondo speciale infortuni. Istituto Nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro.

Sezione 3^: Vigilanza finanziaria sugli istituti per le assicurazioni sociali e di previdenza. Bilanci. Bilanci tecnici, cauzioni, tariffe, statistiche. Studi di matematica attuariale e finanziaria.

Ispettorato corporativo:

Sezione 1[^]: Affari generali. Personale dell'Ispettorato corporativo. Consiglio di amministrazione e consiglio di disciplina. Gestione del fondo relativo all'Ispettorato corporativo. Vigilanza amministrativa e contabile sul funzionamento dell'Ispettorato corporativo regionale. Ispettorato Centrale. Ispettorato Medico.

Sezione 2[^]: Relazioni, studi e indagini affidate all'Ispettorato. Raccolta, coordinamento e elaborazione di dati inerenti al lavoro ai fini del par. VI della Carta del Lavoro. Comunicazione al Ministero della Giustizia di tutti gli elementi statistici e tecnici per la funzione del Pubblico Ministero presso la Magistratura del Lavoro. Organizzazione scientifica del Lavoro.

Direzione generale dell'Industria

Ufficio affari generali

Ufficio speciale dei combustibili liquidi

Ufficio Studi e ricerche

Ufficio impianti industriali: Disciplina dei nuovi impianti industriali e degli ampliamenti di quelli esistenti in esecuzione della legge 12 gennaio 1933, n. 141. Esame e istruttoria delle domande di autorizzazione per gli impianti e ampliamenti anzidetti. Segreteria della Commissione Consultiva.

Divisione 1[^]: Industria:

Sezione 1[^]: Studi di carattere generale. Esame dei rapporti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa e degli Ispettorati Corporativi sulla situazione industriale. Provvedimenti di carattere generale a favore delle industrie. Rapporti con gli organi corporativi dell'industria. Preferenza ai prodotti dell'industria nazionale. Esoneri doganali. Zone industriali. Ricompense al merito industriale.

Sezione 2[^]: iniziative per il coordinamento tra le industrie. Consorzi obbligatori. Consorzi volontari. Commissione per le industrie chimiche.

Sezione 3[^]: Studi e provvedimenti relativi alle industrie speciali. Ente nazionale per le piccole industrie. Ente nazionale serico. Comitato tecnico per l'industria ottica. Istituto nazionale per le conserve alimentari. Rapporti con la corporazione dello spettacolo. Stazioni sperimentali. Banchi di prova per le armi portatili da fuoco.

Divisione 2[^]: Miniere:

Sezione 1[^]: Personale del R. Corpo delle miniere, del R. Ufficio Geologico e delle RR. Miniere erariali. Consigli di amministrazione e disciplina. Amministrazione dei distretti minerari, del R. Ufficio Geologico e delle miniere erariali. Comitato geologico. Vigilanza

sulla sezione per i combustibili presso la R. Scuola di Ingegneria di Milano. Vigilanza amministrativa sulla azienda delle RR. Grotte Demaniali di Postumia. Contabilità. Liquidazione gestione Commissariato combustibili. Applicazione della legge mineraria. Permessi di ricerca e concessioni di combustibili fossili, di acque minerali e termali, di caolino, di bauxite, di magnesite, di fluorina, di baritina, di talco, di grafite e di asbesto.

Sezione 2[^]: studi relativi all'industria mineraria. Applicazione della legge mineraria. Permessi di ricerca e concessioni di minerali metalliferi di arsenico e di zolfo. Ricorsi. Contratti. Occupazioni. Espropriazioni. Servizio del radio. Concessioni di contributi statali per mutui per la più razionale coltivazione delle miniere. Atti del Consiglio superiore delle miniere.

Divisione 3[^]: Combustibili liquidi:

Sezione 1[^]: Studi sulle ricerche petrolifere, sull'approvvigionamento degli oli minerali e sulla valorizzazione delle riserve nazionali. Permessi di ricerca e concessioni di sfruttamento di combustibili liquidi e gassosi. Ricerche petrolifere eseguite per conto dello Stato. Gestione dei depositi di materiale da sondaggio. Lavorazione degli oli minerali (raffinazione, cracking, idrogenazione, ecc.). Franchigia doganale per macchinario e materiale vario destinato a lavorazioni petrolifere.

Sezione 2[^]: Problema del carburante nazionale, miscele carburanti. Disciplina dei depositi e dei distributori di oli minerali. Rapporti con l'Azienda Generale Italiana Petroli e con la Raffineria di Oli Minerali di Fiume.

Ispettorato delle miniere: Vigilanza tecnica sui distretti minerari. Polizia mineraria. Ispezioni. Istruttoria tecnica della domanda dei permessi di ricerca e concessioni minerarie. Vigilanza tecnica sulle gestioni erariali. Statistica mineraria. Studi per la ricerca e la valorizzazione dei giacimenti minerari. Inventario delle risorse minerarie nazionali. Studi tecnici sulle ricerche, sull'approvvigionamento e sulla valorizzazione dei combustibili. Inventario sulla disponibilità dei combustibili nazionali. Controllo dei materiali per le lavorazioni petrolifere. Vigilanza tecnica sulle lavorazioni regolate da convenzioni, sugli impianti di cracking e per la distillazione di rocce asfalti fere. Vigilanza tecnica sull'azienda delle RR. Grotte Demaniali di Postumia. Ufficio di segreteria del Consiglio Superiore delle Miniere.

Ufficio della proprietà intellettuale

Divisione 4[^]: Privative industriali:

Sezione 1^: Privative industriali. Tasse e contabilità. Trasferimenti e decadenze dei diritti di privativa. Rimborsi. Segreteria della commissione dei ricorsi. Bollettino della proprietà intellettuale. Notizie, certificati, copie e autenticazioni di documenti.

Sezione 2^: Privative industriali e privative per modelli e disegni di fabbrica. Esame delle domande e dei documenti per la concessione di privative. Legislazione italiana e legislazione comparata. Convenzioni internazionali. Stampa delle descrizioni e dei disegni delle privative industriali. Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica.

Divisione 5^: Marchi di fabbrica e di commercio e diritti d'autore:

Sezione 1^: Marchi di fabbrica e di commercio. Esame delle domande e dei documenti per la trascrizione dei marchi. Rilascio degli attestati di trascrizione dei marchi. Registrazione internazionale e conservazione della raccolta dei marchi internazionali. Registri e schedari. Trasferimenti di diritti. Bollettino dei marchi. Convenzioni internazionali e corrispondenza con l'Ufficio internazionale di Berna. Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale degli attestati di trascrizione dei marchi.

Sezione 2^: Diritto d'autore. Registrazione e conservazione delle opere depositate per la riserva dei diritti d'autore. Trasferimento di diritti. Notizie, copie e certificati. Legislazione italiana e straniera. Convenzioni internazionali.

Direzione Generale del Commercio

Ufficio Affari generali: Affari generali. Pratiche riguardanti il personale della Direzione Generale. Segreteria particolare del direttore generale.

Ufficio trattati e della politica doganale e commerciale all'estero

Divisione 1^: Trattati: Raccolta ed elaborazione di notizie e di dati attinenti alla produzione, al consumo ed al commercio dei paesi esteri. Inchieste, indagini e studi inerenti alla stipulazione dei patti di commercio con l'estero. Predisposizione degli schemi di trattati, convenzioni ed accordi commerciali ed organizzazione delle conferenze per la stipulazione dei detti patti. Interpretazione ed applicazione di trattati di commercio internazionale e trattazione delle controversie relative. Contributo per la preparazione e applicazione di altri accordi e convenzioni attinenti ai traffici con l'estero e specialmente di quelli in materia di stabilimento consolare e di trasporti internazionali. Rilevazione della stampa estera di dati e di notizie di carattere commerciale e doganale. Studi di legislazione comparata. Servizio d'informazione sulle legislazioni commerciali e doganali estere. Redazione del «Bollettino di legislazione doganale e commerciale».

Sezione 1^:

Reparto 1°: Francia e sue colonie. Inghilterra e Confederazione britannica. Stati Uniti del Nord America.

Reparto 2°: Europa Centrale e Sud Orientale

Sezione 2^:

Reparto 1°: Spagna, Portogallo, Repubbliche dell'America Centrale e Meridionale.

Reparto 2°: Olanda, Belgio, Paesi Scandinavi e Baltici, Unione Sovietica, Asia e Africa

Sezione 3^: Lavori attinenti alle questioni economiche e finanziarie da trattarsi presso la Società delle Nazioni

Sezione 4^: Redazione de "Bollettino di legislazione doganale e commerciale".
Rilevazione della stampa estera

Divisione 2^: Legislazione e tariffa doganale

Sezione 1^: Studi relativi alla tariffa doganale italiana ed ai sistemi di tariffa in genere. Preparazione dei provvedimenti modificativi della tariffa doganale. Controversie doganali. Questioni attinenti al regime delle tare.

Sezione 2^: Temporanee importazioni e esportazioni. Comitato consultivo delle temporanee importazioni e esportazioni. Studi e provvedimenti relativi a trattamenti doganali di favore. Depositi e punti franchi. Zone extra doganali.

Sezione 3^: Divieti e restrizioni di traffico. Esame delle questioni relative e studio dei provvedimenti legislativi al riguardo.

Divisione 3^: Studi e provvedimenti a favore del commercio con l'estero:

Sezione 1^: Studi relativi ai mercati esteri ed ai problemi concernenti l'espansione coloniale italiana all'estero. Preparazione dei provvedimenti relativi. Rapporti con l'Istituto Nazionale dell'Esportazione. Albo degli esportatori. Esposizioni. Fiere. Problemi finanziari concernenti i traffici con l'estero. Garanzie dei crediti all'esportazione. Servizi ferroviari. Servizi marittimi. Questioni concernenti i mezzi postali.

Sezione 2^: Rapporti con i consiglieri e con gli addetti commerciali all'estero. Camere di Commercio italiane e miste all'estero. Camere di Commercio estere in Italia. Borse di pratica commerciale all'estero. Agenzie commerciali. Istituzioni per l'incremento dei traffici all'estero.

Ufficio di contingentamento esportazioni

Ufficio approvvigionamenti all'estero

Divisione 4^: Commercio interno:

Sezione 1^: Rapporti con gli organi corporativi del commercio e con i Consigli provinciali dell'economia. Studi di carattere generale in materia commerciale. Magazzini generali (legislazione, autorizzazione all'esercizio revisioni). Mercati. Borse merci. Consorzi ed altre organizzazioni di vendita. Questioni tributarie. Trasporti interni e tariffe ferroviarie interne. Usi commerciali e contratti tipo.

Sezione 2^: Enti e istituti di incoraggiamento, propaganda e sviluppo del commercio. Esposizioni, fiere e mostre campionarie. Provvedimenti per combattere le frodi in commercio e la concorrenza sleale. Regolamenti comunali di carattere economico. RR. Stemmi.

Sezione 3^: Comitato annonario. Legislazione nel commercio di vendita al pubblico. Orario di apertura e chiusura dei negozi, licenze, cauzioni. Questioni attinenti ai lavori del Comitato permanente per il grano. Comitato per la fissazione dei requisiti della farina e del pane.

Sezione 4^: Società commerciali. Bollettino ufficiale delle società per azioni. Registro e schedario delle società. Bilanci delle società commerciali. Situazione dei conti delle società di credito. Studi e relazioni statistiche.

Divisione 5^: Servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi:

Sezione 1^: Affari riguardanti la convenzione internazionale del metro e l'ufficio internazionale dei pesi e delle misure. Legislazione e giurisprudenza metrica e del saggio. Studi e proposte. Affari generali riguardanti l'andamento tecnico del servizio. Verificazione prima e periodica dei pesi e delle misure e degli strumenti metrici. Verificazione periodica e saggio dei metalli preziosi. Verificazione dei misuratori di gas. Verificazione dei manometri campioni. Quesiti, controversie e ricorsi in materia amministrativa e tecnica. Polizia metrica. Uffici metrici. Personale metrico e provvedimenti relativi. Ispezioni agli uffici metrici.

Sezione 2^: Locali per gli uffici metrici. Provvista e riparazione del materiale metrico e del mobilio degli uffici. Affari riguardanti le contravvenzioni alle leggi metriche. Liquidazione delle indennità e spese. Controllo contabile dei documenti inerenti alla riscossione dei diritti per la verificazione prima e periodica, per la verificazione dei misuratori del gas, per la verificazione facoltativa e per il saggio e il marchio dei metalli preziosi. Controllo sulla riscossione delle indennità riscosse dagli ufficiali metrici per il servizio a domicilio degli utenti. Pubblicazioni relative al servizio e stampati per gli uffici metrici. Documenti, ricerche e studi statistici sull'andamento del servizio.

Servizio di vigilanza sulle assicurazioni

Ufficio Affari generali:

Reparto 1°: Affari generali. Annuario degli istituti e imprese di assicurazione. Federazione Nazionale Fascista delle Imprese Assicuratrici. Segreteria del comitato tecnico della previdenza e delle assicurazioni. Istituto italiano degli attuari. Congressi. Pubblicazioni periodiche. Studi legislativi. Legislazione comparata. Contributo di vigilanza: determinazione della misura del contributo e della quota dei vari enti; istruzioni relative. Formazione dei ruoli di riscossione. Protocollo, archivio e copia.

Reparto 2°: Gestioni assicurative interessanti lo stato. Gestione relativa ai crediti di esportazione. Assicurazione delle flotte passeggeri. Gestione speciale in dipendenza di assicurazioni stipulate con compagnie estere, regolati da trattati di pace e convenzioni internazionali.

Ufficio Assicurazioni vita e capitalizzazione:

Reparto 1°: Assicurazioni vita

Reparto 2°: Enti di capitalizzazione

Reparto 3°: Enti di risparmio previdenziale e fiduciario. Casse di previdenza e gestioni previdenziali. Autorizzazione ad esercitare. Esame legale patrimoniale e tecnico degli atti. Esame ed approvazione delle basi tecniche delle tariffe delle condizioni generali e particolari di polizza e dei valori di riduzione e di riscatto. Schedario delle tariffe. Assicurazioni collettive. Vigilanza degli enti operanti nelle assicurazioni. Controllo delle basi demografiche e finanziarie. Istituto Nazionale delle Assicurazioni: approvazione dello statuto e dei bilanci, nomina del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci; esame delle deliberazioni del consiglio e approvazioni relative. Istituto di Previdenza e Credito delle Comunicazioni: gestione assicurativa, compagnie nazionali di assicurazione sulla vita e rappresentanza di compagnie estere. Società di mutuo soccorso e di previdenza che assicurano capitali e rendite oltre i minimi di legge. Società fiduciarie. Casse di previdenza di enti parastatali e privati. Gestioni previdenziali in enti parastatali e morali per la garanzia del trattamento di previdenza al personale dipendente. Concessioni cessione di portafoglio all'INA. Accertamento e esame dei contratti di riassicurazione e divieti di cessione di rischi a determinate compagnie. Atti di fusione e relativi provvedimenti. Esame dei risultati e delle situazioni di bilancio. Esame dei reclami degli assicurati. Atti di pubblicità delle imprese. Decreti ministeriali di divieto a operare. Regie liquidazioni: nomina dei regi commissari e controllo delle loro gestioni. Contratti prebellici stipulati con compagnie estere e regolati da trattati di pace e convenzioni internazionali. Esame dei

progetti di assicurazione. Quesiti. Rilevazioni e studi statistici, tecnici e di legislazione. Ispezioni.

Ufficio Assicurazione danni:

Reparto 1°: Compagnie di assicurazione. Autorizzazione a esercitare a compagnie nazionali, a rappresentanze e mediazioni di società estere. Esame legale e patrimoniali delle domande. Determinazione delle condizioni particolari di concessione per l'esercizio di speciali rami di attività. Nomina e costituzione dei rappresentanti delle compagnie estere. Vigilanza sulle imprese. Contratto di assicurazione e studi legislativi. Schedario dei tipi di polizza per le assicurazioni nei rami elementari. Provvedimenti concernenti le condizioni di polizza. Esame dei risultati e delle situazioni di bilancio. Esami degli esposti degli assicurati. Esame degli atti di pubblicità delle imprese. Fusioni, concentrazione e trasferimento di portafoglio di compagnie private. Decreti ministeriali di revoca delle autorizzazioni di divieto ad operare. Regie liquidazioni: nomina dei regi commissari. Quesiti e progetti. Rilevazioni statistiche e studi tecnici e di legislazione. Ispezioni.

Reparto 2°: Società locali di assicurazioni ed associazioni agrarie di mutua assicurazione. Federazione di mutue agrarie. Schedario. Costituzione e riconoscimento giuridico: esame delle modifiche statutarie; revisione dei bilanci. Nomina dei commissari ministeriali e liquidazioni coattive. Quesiti progetti e studi.

Ufficio Gestioni fiduciarie:

Reparto 1°: Società fiduciarie.

Reparto 2°: Società di assistenza agli assicurati. Società fiduciarie a dividendo e ad interesse. Autorizzazioni. Esame degli atti costitutivi. Condizioni di associazione. Modo di impiego dei patrimoni comuni agli associati. Controllo sulla consistenza ed impiego del capitale, delle riserve patrimoniali e delle riserve tecniche. Approvazione dei tipi dei titoli rappresentativi del patrimonio in gestione e relativi piani di emissione. Vigilanza sugli enti. Situazioni periodiche del patrimonio in gestione fiduciaria; bilanci delle società gerenti. Controllo sulla determinazione, attribuzione e prelievo dei dividendi e quote di utili e sul riparto contabile delle riserve ai fini della determinazione del valore dei titoli. Fusione e concentrazione. Consorzi di società fiduciarie. Revoca delle autorizzazioni e divieti a operare. Regie liquidazioni: nomina dei commissari e controllo sulle loro gestioni. Controllo delle liquidazioni a favore dei capitalizzati ed associati. Società di assistenza agli assicurati: autorizzazioni e vigilanza. Quesiti. Divieti a liquidazioni coattive. Rilevazioni statistiche e studi tecnici e di legislazione. Ispezioni.

Ufficio bilanci, riserve e cauzioni:

Reparto 1°: Bilanci: Schedario delle società di assicurazione. Parte I e II del bollettino ufficiale delle società per azioni per la inserzione degli statuti, atti vari e bilanci degli enti assicuratori. Registrazione dei bilanci delle compagnie. Revisione dei bilanci e relativi allegati tecnici. Controllo del calcolo delle riserve matematiche. Controllo delle riserve premi e sinistri per le assicurazioni contro i danni. Formazione delle schede statistiche aziendali e giudizi di merito sui bilanci.

Reparto 2°: Copertura delle riserve matematiche e delle cauzioni di legge a garanzia della massa degli assicurati. Loro revisione annuale: provvisoria in base alle denunce definitiva in base ai dati desunti dai bilanci. Schedario dei conti delle attività destinate alla copertura delle riserve e cauzioni: loro valutazioni e relativi provvedimenti di vincolo e svincolo. Esame legale e peritale degli atti relativi agli immobili ed ai mutui ipotecari. Iscrizione delle relative ipoteche a garanzia. Ammissione di speciali attività a copertura delle riserve e cauzioni. Sostituzione di attività vincolate. Svincoli totali delle cauzioni delle società in liquidazione, previo esame delle opposizioni e ispezione.

Ufficio riassicurazione: Schedario dei riassicuratori. Rendiconti delle cessioni in riassicurazione. Controllo dei piani di conservazione e del riparto delle quote di cessione passiva. Saldi dei conti dei riassicuratori. Provvedimenti di divieto. Contratti di riassicurazione totale e cessione di portafoglio. Unione Italiana di Riassicurazione. Compagnie nazionali, rappresentanze ed altre compagnie estere di riassicurazione. Provvedimenti di autorizzazione.

Consiglio Nazionale delle Corporazioni

B.10 Struttura Amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1936

Gabinetto: Affari dei quali il Ministro si riserva la trattazione. Relazioni con il Parlamento, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i Ministeri. Interrogazioni e interpellanze. Affari da sottoporre al Consiglio dei Ministri. Nomina di Comitati e Commissioni e rapporti con le medesime. Esame delle richieste di associazioni sindacali per aderire ad organizzazioni internazionali. Collegamento con le direzioni generali e gli uffici del Ministero. Udienze. Corrispondenza particolare del Ministro. Apertura e

distribuzione ai competenti uffici della corrispondenza ufficiale del Ministero. Ufficio onorificenze. Ufficio cifra. Archivio storico corporativo.

Segreteria particolare di S.E. il Ministro: Corrispondenza particolare di S.E. il Ministro.

Ufficio Legislativo: Studi e ricerche di legislazione. Esame e formulazione definitiva di schemi e di decreti del Ministero delle Corporazioni. Esami di schemi di legge e di decreti comunicati da altri Ministeri. Quesiti sulla interpretazione della legislazione sindacale e corporativa. Pratiche giuridiche in genere.

Ufficio Studi e Ricerche: (alle dirette dipendenze di S.E. il Ministro). Raccolta ed elaborazione dei principali dati ed elementi sulla situazione economica nazionale ed internazionale. Esame analitico della congiuntura economica italiana. Numeri indici della produzione italiana. Rilevazione dei dati sui prezzi e le vendite delle intese industriali e commerciali. Studi di problemi economici generali e particolari anche in relazione ai lavori delle corporazioni.

Direzione Generale del Personale della Previdenza e del Collocamento

Divisione 1[^]: Personale e affari generali:

Sezione 1[^]: Affari generali. Affari riservati. Nomine, promozioni, aumenti periodici, congedi, aspettative o collocamenti a riposo. Liquidazione del trattamento di quiescenza e delle indennità di buona uscita da parte dell'opera di previdenza. Ruoli di anzianità. Studi e riforme organiche. Consiglio di amministrazione e di disciplina. Matricola. Note di qualifica. Situazioni periodiche del personale. Bollettino ufficiale del Ministero.

Sezione 2[^]: Questioni attinenti al bilancio. Personale comandato e personale avventizio. Statistiche del personale. Premi di operosità. Sussidi al personale in servizio o ai congiunti degli ex impiegati. Indennità di missione. Pratiche riguardanti alloggi, assistenza e credito agli impiegati.

Sezione 3[^]: Economato e Cassa: Spese di ufficio. Spese causali. Telegrammi di Stato. Franchigie postali. Libretti ferroviari. Tessere. Manutenzione dei locali e dei mobili. Forniture. Inventari. Servizio di cassa. Contabilità. Ufficio spedizione. Vigilanza sul servizio del personale telefonico e subalterno.

Divisione 2[^]: Servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi:

Sezione 1^: Affari riguardanti la convenzione internazionale del metro e l'ufficio internazionale dei pesi e delle misure. Legislazione e giurisprudenza metrica e del saggio. Studi e proposte. Affari generali riguardanti l'andamento tecnico del servizio. Verificazione prima e periodica dei pesi e delle misure e degli strumenti metrici. Verificazione periodica e saggio dei metalli preziosi. Verificazione dei misuratori di gas. Verificazione dei manometri campioni. Quesiti, controversie e ricorsi in materia amministrativa e tecnica. Polizia metrica. Uffici metrici. Personale metrico e provvedimenti relativi. Ispezioni agli uffici metrici.

Sezione 2^: Locali per gli uffici metrici. Provvista e riparazione del materiale metrico e del mobilio degli uffici. Affari riguardanti le contravvenzioni alle leggi metriche. Liquidazione delle indennità e spese. Controllo contabile dei documenti inerenti alla riscossione dei diritti per la verificazione prima e periodica, per la verificazione dei misuratori del gas, per la verificazione facoltativa e per il saggio e il marchio dei metalli preziosi. Controllo sulla riscossione delle indennità riscosse dagli ufficiali metrici per il servizio a domicilio degli utenti. Pubblicazioni relative al servizio e stampati per gli uffici metrici. Documenti, ricerche e studi statistici sull'andamento del servizio.

Divisione 3^: Collocamento:

Sezione 1^: Studi e ricerche di dottrina e legislazione estera in materia di collocamento e disoccupazione. Vigilanza sul movimento delle migrazioni del lavoro. Rapporti col Comitato permanente per le migrazioni interne. Ingresso di lavoratori stranieri nel Regno ed egresso dal Regno di lavoratori italiani. Raccolta di dati statistici riguardanti il collocamento e la disoccupazione. Istituzione. Vigilanza e tutela degli uffici pubblici di collocamento. Amministrazione del fondo relativo.

Sezione 2^: Ufficio centrale mano d'opera.

Sezione 3^: Raccolta e coordinamento dei dati sulla disoccupazione e sul movimento della manodopera nel Regno. Vigilanza sulle operazioni statistiche compiute dagli uffici di collocamento e degli Uffici provinciali dell'economia corporativa. Comitato permanente per lo scambio di apprendisti con l'estero.

Divisione 4^: Previdenza sociale:

Sezione 1^: Leggi, provvedimenti e istituti per le assicurazioni per la invalidità e vecchiaia, per la disoccupazione, per la tubercolosi, per la maternità e le malattie. Commissioni arbitrali per le assicurazioni contro la invalidità e la vecchiaia. Trattamento speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto concessi all'industria privata (casse speciali di previdenza e casse di soccorso) e per le altre categorie di

prestatori d'opera. Enti di previdenza. Trattamento di previdenza per gli impiegati delle nuove provincie.

Sezione 2[^]: Leggi, provvedimenti ed istituti per l'assicurazione dei lavoratori dell'industria e dei lavoratori agricoli contro gli infortuni. Commissioni arbitrali per gli infortuni dei lavoratori agricoli. Istituti di patronato per le assicurazioni sociali. Contenzioso in materia di infortuni sul lavoro. Gestione del fondo speciale infortuni. Istituto Nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro.

Sezione 3[^]: Vigilanza finanziaria sugli istituti per le assicurazioni sociali e di previdenza. Bilanci. Bilanci tecnici, cauzioni, tariffe, statistiche. Studi di matematica attuariale e finanziaria.

Divisione 5[^]: Assicurazioni private:

Affari generali: Gestioni assicurative interessanti lo stato. Gestione per le assicurazioni dei crediti di esportazione e delle flotte mercantili. Studi legislativi. Società fiduciarie: autorizzazione e controllo. Contributo di vigilanza. Protocollo, archivio e copia.

Sezione 1[^]: Assicurazioni sulla vita e capitalizzazioni: Autorizzazioni. Esame ed approvazione delle basi tecniche, delle tariffe, delle condizioni generali e particolari di polizza e dei valori di riduzione e di riscatto. Vigilanza sugli enti operanti nelle assicurazioni vita. Società di mutuo soccorso e di previdenza che assicurano capitali e rendite oltre i minimi di legge. Cessione di portafoglio all'INA. Contratti di riassicurazione divieti di cessione di rischi a determinate compagnie. Atti di fusione e relativi provvedimenti. Esame dei risultati e delle situazioni di bilancio. Atti di pubblicità delle imprese. Divieto ad operare. Liquidazione. Contratti prebellici stipulati con compagnie estere e regolati da trattati di pace e convenzioni internazionali. Ispezioni.

Sezione 2[^]: Assicurazione contro i danni: Autorizzazioni. Nomina e sostituzione dei rappresentanti delle compagnie estere. Vigilanza sulle imprese. Divieto ad operare. Liquidazioni. Provvedimenti concernenti le condizioni di polizza. Esame dei risultati e delle situazioni di bilancio. Atti di pubblicità delle imprese. Fusioni di compagnie private. Riassicurazione. Rendiconti delle cessioni. Accertamento ed esame dei contratti di riassicurazione. Controllo sulle cessioni passive delle compagnie e relativi divieti. Contratti di riassicurazione totale e di cessione di portafogli. Provvedimenti inerenti alle liquidazioni. Controllo sui movimenti di valuta interessanti i rapporti di assicurazioni e di riassicurazioni. Società locali di assicurazioni. Associazioni agrarie di mutua assicurazione. Revisione dei bilanci. Ispezioni.

Sezione 3[^]: Bilanci, riserve e cauzioni: Schedario delle società di assicurazione. Parte I e II del bollettino ufficiale delle società per azioni. Bilanci delle compagnie. Controllo del calcolo delle riserve matematiche. Controllo delle riserve premi e sinistri per le assicurazioni contro i danni. Copertura delle riserve matematiche e delle cauzioni di legge a garanzia della massa degli assicurati. Atti relativi agli immobili ed ai mutui ipotecari. Svincoli delle cauzioni delle società in liquidazione. Ispezioni.

Direzione Generale delle Associazioni Professionali

Ufficio gestioni speciali: Gestione del bilancio del Fondo Speciale delle Corporazioni. Accertamento e versamento delle entrate. Impegno e liquidazione delle spese. Contratti. Emissione degli ordinativi di riscossione e pagamento. Situazioni contabili.

Divisione 1[^]: Riconoscimenti giuridici e dirigenti delle associazioni sindacali:

Sezione 1[^]: Ordinamento sindacale. Attribuzione e revoca della giuridica alle associazioni sindacali e agli istituti assistenziali. Statuti. Regolamenti esecutivi degli statuti. Organizzazione centrale e periferica delle associazioni sindacali. Disciplina delle professioni: organi per la tenuta degli albi e loro rapporto con le associazioni sindacali.

Sezione 2[^]: Dirigenti delle associazioni sindacali e degli istituti collaterali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti. Rappresentanti delle associazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti nei vari organi, istituti e enti. Schedario e situazioni. Bollettino periodico dei dirigenti.

Divisione 2[^]: Inquadramento e contributi sindacali:

Sezione 1[^]: Criteri di massima per la classificazione delle attività. Quesiti e ricorsi concernenti l'inquadramento sindacale delle attività produttive. Risoluzione di questioni ed approvazione di accordi interconfederali relative all'inquadramento. Inquadramento delle categorie, enti ed individui nelle diverse associazioni. Schemi di provvedimenti legislativi in materia di rappresentanza ed inquadramento sindacale. Esame delle sentenze dell'autorità giudiziaria relative a questioni di rappresentanza sindacale. Ricorsi al Ministero ai sensi dell'art. 5 del R.D. 1° luglio 1926, n. 1130.

Sezione 2[^]: Contributi sindacali obbligatori normali e integrativi. Contributi suppletivi. Fondi di garanzia. Contributi a favore degli enti di cui all'articolo 18 del RD 1° luglio 1926, n. 1130 e successive modificazioni. Norme relative all'applicazione dei contributi sindacali. Atti e deliberazioni delle associazioni sindacali sulle materie suaccennate. Regolamenti per l'esazione dei contributi sindacali. Ricorsi.

Divisione 3[^]: Affari generali. Vigilanza, tutela:

Sezione 1^: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti ad altri uffici. Archivio e copia della direzione generale. Commissione consultiva per i contributi sindacali.

Sezione 2^: Indagini sull'andamento delle associazioni sindacali, esclusi gli atti di natura finanziaria. Ricorsi. Controllo sul movimento e sulla consistenza degli associati e dei rappresentanti delle associazioni sindacali. Liquidazione e devoluzione del patrimonio delle associazioni sindacali disciolte o alle quali sia stato revocato il riconoscimento giuridico. Provvedimenti di ufficio in caso di omissione o irregolare adozione di deliberazioni obbligatorie per legge, per regolamento o per statuto o comunque necessarie per il conseguimento delle finalità essenziali delle associazioni sindacali. Coordinamento delle attività delle associazioni sindacali con quelle delle Opere nazionali e del Patronato nazionale per l'assistenza sociale.

Divisione 4^: Controllo e ispezioni sulle gestioni economico-finanziarie delle associazioni sindacali:

Sezione 1^: Bilanci preventivi ed altri atti di carattere finanziario. Questioni di massima di natura contabile e norme relative. Relazioni e situazioni sulle gestioni economico-finanziarie delle associazioni sindacali. Spese per funzionamento delle Commissioni provinciali: anticipazioni di somme alle prefetture ed esame dei relativi rendiconti.

Sezione 2^: Esame ed approvazione dei consuntivi delle associazioni sindacali e degli istituti collaterali. Relazioni. Ispezioni contabili ordinarie e straordinarie.

Sezione 3^: Vigilanza sulla riscossione, ripartizione e versamento dei contributi sindacali. Servizi inerenti ai conti correnti postali per il versamento dei contributi sindacali. Scritture contabili relative ai contributi sindacali al fondo di garanzia ed alle quote devolute allo Stato ed agli altri Enti.

Divisione 5^: Attività educativa e culturale delle associazioni professionali e di altri enti in materia sindacale e corporativa:

Sezione 1^: Archivio storico - corporativo. Istituzioni culturali corporative. Scuole sindacali (programmi, insegnanti, esami). Enti di cultura corporativa. Esperti corporativi agli esami di maturità. Corsi speciali di disciplina corporativa per ufficiali del R. Esercito e della R. Marina. Corsi speciali per ispettori scolastici, direttori didattici ed insegnanti elementari. I «Quaderni delle Corporazioni». Rapporti con associazioni professionali ai fini culturali. Corsi e scuole dipendenti da associazioni professionali.

Sezione 2^: Rapporti con Università e Istituti di istruzione superiore ai fini degli studi corporativi. Scuole di discipline corporative. Tesi di laurea. Borse di studio. Concorsi per studi corporativi. Pubblicazioni. Gruppi universitari fascisti. Congressi e convegni per

studi corporativi. Conferenze. Servizi di informazioni bibliografiche e indicazioni per studi corporativi. Rapporti con biblioteche governative, provinciali, comunali e di altri enti pubblici ai fini di studi corporativi. Riviste «Sindacato e corporazione». «Foglio di informazioni corporative» per l'estero (edizioni inglese, francese, tedesca, spagnola). Corsi, conferenze all'estero in materia di studi corporativi. Movimento sindacale all'estero e studi relativi. Mostre di attività corporativa all'interno ed all'estero. Biblioteca.

Divisione 6[^]: Istituti per la mutualità:

Sezione 1[^]: Preparazione ed applicazione di leggi e provvedimenti sulla cooperazione. Studi ed inchieste sul movimento cooperativo. Coordinamento dell'azione svolta dalle cooperative anche nei rapporti con gli organismi superiori assistenziali e sindacali cui aderiscono. Bollettino ufficiale delle società per azioni (vol. II Cooperative). Esame e pubblicazione degli atti delle cooperative. Vigilanza sulle cooperative ed enti cooperativi. Enti di consumo.

Sezione 2[^]: Vigilanza e coordinamento degli Istituti assistenziali (Casse mutue) creati dalle Associazioni sindacali ai sensi della legge 3 aprile 1926 e del par. XXVIII della Carta del lavoro. Società di mutuo soccorso. Mutualità agraria. Mutualità scolastica. Preparazione ed applicazione di leggi e provvedimenti sulla mutualità.

Ufficio Ispettivo: Ispezioni sulle associazioni sindacali giuridicamente riconosciute, sugli enti collaterali costituiti ai sensi dell'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563, e in genere sugli enti e istituti, ivi comprese le società cooperative, la cui vigilanza è affidata alla Direzione generale delle associazioni professionali.

Consiglio d'Amministrazione del Fondo Speciale delle Corporazioni

Direzione Generale del Lavoro e del Segretariato Generale delle Corporazioni

Ufficio affari generali: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti ad altri uffici. Archivio e copia della Direzione generale. Ricerche e studi, indagini ed inchieste riguardanti le condizioni del lavoro e la politica del lavoro nell'ordinamento corporativo. Coordinamento ed elaborazione dei dati inerenti al lavoro, ai fini del par. XIII della Carta del lavoro. Studi e ricerche sulla situazione e sulle caratteristiche sociali anche delle singole Province ed esame delle relazioni statistiche compilate in materia dagli Uffici provinciali dell'economia corporativa. Esame e coordinamento delle proposte, dei pareri e dei voti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa in quanto si riferiscano a questioni di ordine sindacale e corporativo.

Servizi delle corporazioni:

Reparto 1: Corporazioni a ciclo agricolo, industriale e commerciale

Ufficio 1°: Corporazione della chimica. Corporazione del vetro e della ceramica. Corporazione delle industrie estrattive. Corporazione delle bietole e dello zucchero.

Ufficio 2°: Corporazione della metallurgia e della meccanica. Corporazione delle costruzioni edili.

Ufficio 3°: Corporazione della carta e della stampa. Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità.

Reparto 2: Corporazioni a ciclo industriale e commerciale:

Ufficio 1°: Corporazione dei cereali. Corporazione dell'orto-floro-frutticoltura. Corporazione viti-vinicola. Corporazione olearia. Corporazione della zootecnia e della pesca. Corporazione del legno.

Ufficio 2°: Corporazione dei prodotti tessili. Corporazione dell'abbigliamento.

Reparto 3: corporazioni di attività produttive di servizi:

Ufficio 1°: Corporazione del mare e dell'aria. Corporazione delle comunicazioni interne. Corporazione dello spettacolo. Corporazione dell'ospitalità.

Ufficio 2°: Corporazione della previdenza e del credito.

Ufficio 3°: Corporazione delle professioni e delle arti

Ciascun reparto e ciascun ufficio, esplica nel ramo delle attività delle corporazioni comprese nella sua competenza, le seguenti funzioni: Vigilanza sulla stipulazione e sull'applicazione dei contratti collettivi di lavoro. Assistenza e direzione eventuale delle trattative. Tentativo di conciliazione delle vertenze collettive di lavoro. Esame dei ricorsi relativi a rapporti tra datori di lavoro e lavoratori. Studi di carattere generale inerenti all'attività corporativa. Argomenti e problemi da sottoporre all'esame del Comitato Corporativo Centrale delle Corporazioni, dei comitati tecnici, delle commissioni permanenti del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Promozione degli atti per l'esecuzione delle deliberazioni degli organi corporativi. Ratifica degli atti delle Corporazioni. Vigilanza sulla esecuzione di essi. Coordinamento dell'azione dei singoli organi corporativi nei reciproci rapporti con il Consiglio Nazionale delle Corporazioni e con il Comitato Corporativo Centrale.

Segreteria delle corporazioni: Decreti di nomina dei componenti degli organi corporativi. Atti inerenti alla convocazione degli organi corporativi. Servizi di segreteria delle sedute.

Servizi del lavoro

Divisione 1^: Problemi generali del lavoro, problemi internazionali del lavoro:

Sezione 1^: Provvedimenti per il miglioramento morale e economico dei lavoratori. Norme circa l'istituzione, il coordinamento e il perfezionamento degli assegni familiari e degli altri provvedimenti diretti al potenziamento demografico dei lavoratori. Vigilanza sull'attuazione e sul funzionamento delle norme relative. Dopolavoro. Istruzione professionale nei suoi rapporti con l'ordinamento corporativo. Organizzazione scientifica del lavoro.

Sezione 2^: Questioni internazionali di politica sociale. Studi e schedari di legislazione straniera in materia di lavoro. Lavori preliminari in materia sociale per riunioni, congressi, conferenze internazionali. Rapporti con gli organi e istituti economici della Società delle Nazioni, con l'Ufficio internazionale del lavoro, con gli altri Enti internazionali economici e con il Ministero degli Affari Esteri, per quanto riguarda la politica sociale, convenzioni e raccomandazioni internazionali del lavoro. Provvedimenti per la loro esecuzione.

Divisione 2^: Legislazione del lavoro, deposito e pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro:

Sezione 1^: Legislazione sulla tutela del lavoro: tutela morale, igienica e sanitaria; tutela tecnica del lavoro; tutela demografica e della maternità. Preparazione ed applicazione dei provvedimenti e regolamenti speciali. Legislazione sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro. Raccolta degli usi locali di impiego e di lavoro, accertati dai Consigli provinciali dell'economia corporativa. Raccolta e studi delle decisioni trasmesse dalla Magistratura ordinaria ed interessanti i rapporti collettivi di lavoro.

Sezione 2^: Deposito dei contratti. Esame formale e controllo giuridico. Studio ed iniziativa di modifiche ai contratti collettivi depositati. Revisioni dei testi definitivi. Pubblicazione ufficiale e conservazione dei contratti. Prospetti statistici. Vigilanza sulle operazioni di deposito e pubblicazione dei contratti provinciali e locali eseguiti presso le R. Prefetture. Relazioni periodiche sull'attività contrattuale delle associazioni professionali per il regolamento dei rapporti collettivi di lavoro. Iniziativa di provvedimenti legislativi nel campo dei contratti collettivi di lavoro.

Ispettorato corporativo:

Sezione 1^: Affari generali. Personale dell'Ispettorato corporativo, Consiglio di amministrazione e Commissione di disciplina. Gestione del fondo relativo all'Ispettorato corporativo. Vigilanza amministrativa e contabile sul funzionamento dell'Ispettorato corporativo interprovinciale. Ispettorato centrale. Ispettorato medico.

Sezione 2^: Relazioni, studi e indagini affidate all'Ispettorato. Vigilanza sull'attività tecnica ed ispettiva degli organi degli Ispettorati corporativi.

B.11 Struttura Amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1937 - 1939

Gabinetto: Affari dei quali il Ministro si riserva la trattazione. Relazioni con il Parlamento, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i Ministeri. Interrogazioni e interpellanze. Affari da sottoporre al Consiglio dei Ministri. Nomina di Comitati e Commissioni e rapporti con le medesime. Esame delle richieste di associazioni sindacali per aderire ad organizzazioni internazionali. Collegamento con le direzioni generali e gli uffici del Ministero. Udienze. Corrispondenza particolare del Ministro. Apertura e distribuzione ai competenti uffici della corrispondenza ufficiale del Ministero. Ufficio onorificenze. Ufficio cifra. Archivio storico corporativo.

Segreteria particolare di S.E. il Ministro: Corrispondenza particolare di S.E. il Ministro.

Ufficio Legislativo: Studi e ricerche di legislazione. Esame e formulazione definitiva di schemi e di decreti del Ministero delle Corporazioni. Esami di schemi di legge e di decreti comunicati da altri Ministeri. Quesiti sulla interpretazione della legislazione sindacale e corporativa. Pratiche giuridiche in genere.

Ufficio Studi e Ricerche: (alle dirette dipendenze di S.E. il Ministro). Raccolta ed elaborazione dei principali dati ed elementi sulla situazione economica nazionale ed internazionale. Esame analitico della congiuntura economica italiana. Numeri indici della produzione italiana. Rilevazione dei dati sui prezzi e le vendite delle intese industriali e commerciali. Studi di problemi economici generali e particolari anche in relazione ai lavori delle corporazioni.

Direzione Generale del Personale della Previdenza e del Collocamento

Divisione 1[^]: Personale e affari generali:

Sezione 1[^]: Affari generali. Affari riservati. Nomine, promozioni, aumenti periodici, congedi, aspettative o collocamenti a riposo. Liquidazione del trattamento di quiescenza e delle indennità di buona uscita da parte dell'opera di previdenza. Ruoli di anzianità. Studi e riforme organiche. Consiglio di amministrazione e di disciplina. Matricola. Note di qualifica. Situazioni periodiche del personale. Bollettino ufficiale del Ministero.

Sezione 2[^]: Questioni attinenti al bilancio. Personale comandato e personale avventizio. Statistiche del personale. Premi di operosità. Sussidi al personale in servizio o ai congiunti degli ex impiegati. Indennità di missione. Pratiche riguardanti alloggi, assistenza e credito agli impiegati.

Sezione 3[^]: Economato e Cassa: Spese di ufficio. Spese causali. Telegrammi di Stato. Franchigie postali. Libretti ferroviari. Tessere. Manutenzione dei locali e dei mobili. Forniture. Inventari. Servizio di cassa. Contabilità. Ufficio spedizione. Vigilanza sul servizio del personale telefonico e subalterno.

Divisione 2[^]: Servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi:

Sezione 1[^]: Affari riguardanti la convenzione internazionale del metro e l'ufficio internazionale dei pesi e delle misure. Legislazione e giurisprudenza metrica e del saggio. Studi e proposte. Affari generali riguardanti l'andamento tecnico del servizio. Verificazione prima e periodica dei pesi e delle misure e degli strumenti metrici. Verificazione periodica e saggio dei metalli preziosi. Verificazione dei misuratori di gas. Verificazione dei manometri campioni. Quesiti, controversie e ricorsi in materia amministrativa e tecnica. Polizia metrica. Uffici metrici. Personale metrico e provvedimenti relativi. Ispezioni agli uffici metrici.

Sezione 2[^]: Locali per gli uffici metrici. Provvista e riparazione del materiale metrico e del mobilio degli uffici. Affari riguardanti le contravvenzioni alle leggi metriche. Liquidazione delle indennità e spese. Controllo contabile dei documenti inerenti alla riscossione dei diritti per la verificazione prima e periodica, per la verificazione dei misuratori del gas, per la verificazione facoltativa e per il saggio e il marchio dei metalli preziosi. Controllo sulla riscossione delle indennità riscosse dagli ufficiali metrici per il servizio a domicilio degli utenti. Pubblicazioni relative al servizio e stampati per gli uffici metrici. Documenti, ricerche e studi statistici sull'andamento del servizio.

Divisione 3[^]: Collocamento:

Sezione 1^: Studi e ricerche di dottrina e legislazione estera in materia di collocamento e disoccupazione. Vigilanza sul movimento delle migrazioni del lavoro. Rapporti col Comitato permanente per le migrazioni interne. Ingresso di lavoratori stranieri nel Regno ed egresso dal Regno di lavoratori italiani. Raccolta di dati statistici riguardanti il collocamento e la disoccupazione. Istituzione. Vigilanza e tutela degli uffici pubblici di collocamento. Amministrazione del fondo relativo.

Sezione 2^: Ufficio centrale mano d'opera.

Sezione 3^: Raccolta e coordinamento dei dati sulla disoccupazione e sul movimento della manodopera nel Regno. Vigilanza sulle operazioni statistiche compiute dagli uffici di collocamento e degli Uffici provinciali dell'economia corporativa. Comitato permanente per lo scambio di apprendisti con l'estero.

Divisione 4^: Previdenza sociale:

Sezione 1^: Leggi, provvedimenti e istituti per le assicurazioni per la invalidità e vecchiaia, per la disoccupazione, per la tubercolosi, per la maternità e le malattie. Commissioni arbitrali per le assicurazioni contro la invalidità e la vecchiaia. Trattamento speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto concessi all'industria privata (casse speciali di previdenza e casse di soccorso) e per le altre categorie di prestatori d'opera. Enti di previdenza. Trattamento di previdenza per gli impiegati delle nuove provincie.

Sezione 2^: Leggi, provvedimenti ed istituti per l'assicurazione dei lavoratori dell'industria e dei lavoratori agricoli contro gli infortuni. Commissioni arbitrali per gli infortuni dei lavoratori agricoli. Istituti di patronato per le assicurazioni sociali. Contenzioso in materia di infortuni sul lavoro. Gestione del fondo speciale infortuni. Istituto Nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro.

Sezione 3^: Vigilanza finanziaria sugli istituti per le assicurazioni sociali e di previdenza. Bilanci. Bilanci tecnici, cauzioni, tariffe, statistiche. Studi di matematica attuariale e finanziaria.

Divisione 5^: Assicurazioni private:

Affari generali: Gestioni assicurative interessanti lo stato. Gestione per le assicurazioni dei crediti di esportazione e delle flotte mercantili. Studi legislativi. Società fiduciarie: autorizzazione e controllo. Contributo di vigilanza. Protocollo, archivio e copia.

Sezione 1^: Assicurazioni sulla vita e capitalizzazioni: Autorizzazioni. Esame ed approvazione delle basi tecniche, delle tariffe, delle condizioni generali e particolari di polizza e dei valori di riduzione e di riscatto. Vigilanza sugli enti operanti nelle

assicurazioni vita. Società di mutuo soccorso e di previdenza che assicurano capitali e rendite oltre i minimi di legge. Cessione di portafoglio all'INA. Contratti di riassicurazione divieti di cessione di rischi a determinate compagnie. Atti di fusione e relativi provvedimenti. Esame dei risultati e delle situazioni di bilancio. Atti di pubblicità delle imprese. Divieto ad operare. Liquidazione. Contratti prebellici stipulati con compagnie estere e regolati da trattati di pace e convenzioni internazionali. Ispezioni.

Sezione 2^: Assicurazione contro i danni: Autorizzazioni. Nomina e sostituzione dei rappresentanti delle compagnie estere. Vigilanza sulle imprese. Divieto ad operare. Liquidazioni. Provvedimenti concernenti le condizioni di polizza. Esame dei risultati e delle situazioni di bilancio. Atti di pubblicità delle imprese. Fusioni di compagnie private. Riassicurazione. Rendiconti delle cessioni. Accertamento ed esame dei contratti di riassicurazione. Controllo sulle cessioni passive delle compagnie e relativi divieti. Contratti di riassicurazione totale e di cessione di portafogli. Provvedimenti inerenti alle liquidazioni. Controllo sui movimenti di valuta interessanti i rapporti di assicurazioni e di riassicurazioni. Società locali di assicurazioni. Associazioni agrarie di mutua assicurazione. Revisione dei bilanci. Ispezioni.

Sezione 3^: Bilanci, riserve e cauzioni: Schedario delle società di assicurazione. Parte I e II del bollettino ufficiale delle società per azioni. Bilanci delle compagnie. Controllo del calcolo delle riserve matematiche. Controllo delle riserve premi e sinistri per le assicurazioni contro i danni. Copertura delle riserve matematiche e delle cauzioni di legge a garanzia della massa degli assicurati. Atti relativi agli immobili ed ai mutui ipotecari. Svincoli delle cauzioni delle società in liquidazione. Ispezioni.

Direzione Generale delle Associazioni Professionali

Ufficio gestioni speciali: Gestione del bilancio del Fondo Speciale delle Corporazioni. Accertamento e versamento delle entrate. Impegno e liquidazione delle spese. Contratti. Emissione degli ordinativi di riscossione e pagamento. Situazioni contabili.

Divisione 1^: Riconoscimenti giuridici e dirigenti delle associazioni sindacali:

Sezione 1^: Ordinamento sindacale. Attribuzione e revoca della giuridica alle associazioni sindacali e agli istituti assistenziali. Statuti. Regolamenti esecutivi degli statuti. Organizzazione centrale e periferica delle associazioni sindacali. Disciplina delle professioni: organi per la tenuta degli albi e loro rapporto con le associazioni sindacali.

Sezione 2^: Dirigenti delle associazioni sindacali e degli istituti collaterali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti. Rappresentanti delle associazioni

sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti nei vari organi, istituti e enti. Schedario e situazioni. Bollettino periodico dei dirigenti.

Divisione 2[^]: Inquadramento e contributi sindacali:

Sezione 1[^]: Criteri di massima per la classificazione delle attività. Quesiti e ricorsi concernenti l'inquadramento sindacale delle attività produttive. Risoluzione di questioni ed approvazione di accordi interconfederali relative all'inquadramento. Inquadramento delle categorie, enti ed individui nelle diverse associazioni. Schemi di provvedimenti legislativi in materia di rappresentanza ed inquadramento sindacale. Esame delle sentenze dell'autorità giudiziaria relative a questioni di rappresentanza sindacale. Ricorsi al Ministero ai sensi dell'art. 5 del R.D. 1° luglio 1926, n. 1130.

Sezione 2[^]: Contributi sindacali obbligatori normali e integrativi. Contributi suppletivi. Fondi di garanzia. Contributi a favore degli enti di cui all'articolo 18 del RD 1° luglio 1926, n. 1130 e successive modificazioni. Norme relative all'applicazione dei contributi sindacali. Atti e deliberazioni delle associazioni sindacali sulle materie suaccennate. Regolamenti per l'esazione dei contributi sindacali. Ricorsi.

Divisione 3[^]: Affari generali. Vigilanza, tutela:

Sezione 1[^]: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti ad altri uffici. Archivio e copia della direzione generale. Commissione consultiva per i contributi sindacali.

Sezione 2[^]: Indagini sull'andamento delle associazioni sindacali, esclusi gli atti di natura finanziaria. Ricorsi. Controllo sul movimento e sulla consistenza degli associati e dei rappresentanti delle associazioni sindacali. Liquidazione e devoluzione del patrimonio delle associazioni sindacali disciolte o alle quali sia stato revocato il riconoscimento giuridico. Provvedimenti di ufficio in caso di omissione o irregolare adozione di deliberazioni obbligatorie per legge, per regolamento o per statuto o comunque necessarie per il conseguimento delle finalità essenziali delle associazioni sindacali. Coordinamento delle attività delle associazioni sindacali con quelle delle Opere nazionali e del Patronato nazionale per l'assistenza sociale.

Divisione 4[^]: Controllo e ispezioni sulle gestioni economico-finanziarie delle associazioni sindacali:

Sezione 1[^]: Bilanci preventivi ed altri atti di carattere finanziario. Questioni di massima di natura contabile e norme relative. Relazioni e situazioni sulle gestioni economico-finanziarie delle associazioni sindacali. Spese per il funzionamento delle Commissioni provinciali: anticipazioni di somme alle prefetture ed esame dei relativi rendiconti.

Sezione 2^: Esame ed approvazione dei consuntivi delle associazioni sindacali e degli istituti collaterali. Relazioni. Ispezioni contabili ordinarie e straordinarie.

Sezione 3^: Vigilanza sulla riscossione, ripartizione e versamento dei contributi sindacali. Servizi inerenti ai conti correnti postali per il versamento dei contributi sindacali. Scritture contabili relative ai contributi sindacali al fondo di garanzia ed alle quote devolute allo Stato ed agli altri Enti.

Divisione 5^: Attività educativa e culturale delle associazioni professionali e di altri enti in materia sindacale e corporativa:

Sezione 1^: Archivio storico - corporativo. Istituzioni culturali corporative. Scuole sindacali (programmi, insegnanti, esami). Enti di cultura corporativa. Esperti corporativi agli esami di maturità. Corsi speciali di disciplina corporativa per ufficiali del R. Esercito e della R. Marina. Corsi speciali per ispettori scolastici, direttori didattici ed insegnanti elementari. I «Quaderni delle Corporazioni». Rapporti con associazioni professionali ai fini culturali. Corsi e scuole dipendenti da associazioni professionali.

Sezione 2^: Rapporti con Università e Istituti di istruzione superiore ai fini degli studi corporativi. Scuole di discipline corporative. Tesi di laurea. Borse di studio. Concorsi per studi corporativi. Pubblicazioni. Gruppi universitari fascisti. Congressi e convegni per studi corporativi. Conferenze. Servizi di informazioni bibliografiche e indicazioni per studi corporativi. Rapporti con biblioteche governative, provinciali, comunali e di altri enti pubblici ai fini di studi corporativi. Riviste «Sindacato e corporazione». «Foglio di informazioni corporative» per l'estero (edizioni inglese, francese, tedesca, spagnola). Corsi, conferenze all'estero in materia di studi corporativi. Movimento sindacale all'estero e studi relativi. Mostre di attività corporativa all'interno ed all'estero. Biblioteca.

Divisione 6^: Istituti per la mutualità:

Sezione 1^: Preparazione ed applicazione di leggi e provvedimenti sulla mutualità. Attribuzioni e revoca della personalità giuridica agli Istituti mutualistici. Statuti e regolamenti. Organizzazione centrale e periferica degli Istituti mutualistici.

Sezione 2^: Vigilanza e coordinamento degli Istituti mutualistici. Mutualità volontaria. Mutualità scolastica.

Ufficio Ispettivo: Ispezioni amministrative e contabili ordinarie e straordinarie alle associazioni sindacali giuridicamente riconosciute, agli enti collaterali costituiti ai sensi dell'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563, e in genere sugli enti e istituti, ivi comprese le società cooperative, la cui vigilanza è affidata alla Direzione generale delle associazioni professionali.

Consiglio d'Amministrazione del Fondo Speciale delle Corporazioni

Direzione Generale del Lavoro e del Segretariato Generale delle Corporazioni

Ufficio affari generali: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti ad altri uffici. Archivio e copia della Direzione generale. Ricerche e studi, indagini ed inchieste riguardanti le condizioni del lavoro e la politica del lavoro nell'ordinamento corporativo. Coordinamento ed elaborazione dei dati inerenti al lavoro, ai fini del par. XIII della Carta del lavoro. Studi e ricerche sulla situazione e sulle caratteristiche sociali anche delle singole Provincie ed esame delle relazioni statistiche compilate in materia dagli Uffici provinciali dell'economia corporativa. Esame e coordinamento delle proposte, dei pareri e dei voti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa in quanto si riferiscano a questioni di ordine sindacale e corporativo.

Servizi delle corporazioni:

Reparto 1: Corporazioni a ciclo agricolo, industriale e commerciale

Ufficio 1°: Corporazione della chimica. Corporazione del vetro e della ceramica. Corporazione delle industrie estrattive. Corporazione delle bietole e dello zucchero.

Ufficio 2°: Corporazione della metallurgia e della meccanica. Corporazione delle costruzioni edili.

Ufficio 3°: Corporazione della carta e della stampa. Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità.

Reparto 2: Corporazioni a ciclo industriale e commerciale:

Ufficio 1°: Corporazione dei cereali. Corporazione dell'orto-floro-frutticoltura. Corporazione viti-vinicola. Corporazione olearia. Corporazione della zootecnia e della pesca. Corporazione del legno.

Ufficio 2°: Corporazione dei prodotti tessili. Corporazione dell'abbigliamento.

Reparto 3: corporazioni di attività produttive di servizi:

Ufficio 1°: Corporazione del mare e dell'aria. Corporazione delle comunicazioni interne. Corporazione dello spettacolo. Corporazione dell'ospitalità.

Ufficio 2°: Corporazione della previdenza e del credito.

Ufficio 3°: Corporazione delle professioni e delle arti

Ciascun reparto e ciascun ufficio, esplica nel ramo delle attività delle corporazioni comprese nella sua competenza, le seguenti funzioni: Vigilanza sulla stipulazione e sull'applicazione dei contratti collettivi di lavoro. Assistenza e direzione eventuale delle trattative. Tentativo di conciliazione delle vertenze collettive di lavoro. Esame dei ricorsi

relativi a rapporti tra datori di lavoro e lavoratori. Studi di carattere generale inerenti all'attività corporativa. Argomenti e problemi da sottoporre all'esame del Comitato Corporativo Centrale delle Corporazioni, dei comitati tecnici, delle commissioni permanenti del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Promozione degli atti per l'esecuzione delle deliberazioni degli organi corporativi. Ratifica degli atti delle Corporazioni. Vigilanza sulla esecuzione di essi. Coordinamento dell'azione dei singoli organi corporativi nei reciproci rapporti con il Consiglio Nazionale delle Corporazioni e con il Comitato Corporativo Centrale.

Segreteria delle corporazioni: Decreti di nomina dei componenti degli organi corporativi. Atti inerenti alla convocazione degli organi corporativi. Servizi di segreteria delle sedute.

Servizi del lavoro

Divisione 1[^]: Problemi generali del lavoro. Problemi internazionali del lavoro:

Sezione 1[^]: Provvedimenti per il miglioramento morale e economico dei lavoratori. Norme circa l'istituzione, il coordinamento e il perfezionamento degli assegni familiari e degli altri provvedimenti diretti al potenziamento demografico dei lavoratori. Vigilanza sull'attuazione e sul funzionamento delle norme relative. Dopolavoro. Istruzione professionale nei suoi rapporti con l'ordinamento corporativo. Organizzazione scientifica del lavoro.

Sezione 2[^]: Questioni internazionali di politica sociale. Studi e schedari di legislazione straniera in materia di lavoro. Lavori preliminari in materia sociale per riunioni, congressi, conferenze internazionali. Rapporti con gli organi e istituti economici della Società delle Nazioni, con l'Ufficio internazionale del lavoro, con gli altri Enti internazionali economici e con il Ministero degli Affari Esteri, per quanto riguarda la politica sociale, convenzioni e raccomandazioni internazionali del lavoro. Provvedimenti per la loro esecuzione.

Divisione 2[^]: Legislazione del lavoro, deposito e pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro:

Sezione 1[^]: Legislazione sulla tutela del lavoro: tutela morale, igienica e sanitaria; tutela tecnica del lavoro; tutela demografica e della maternità. Preparazione ed applicazione dei provvedimenti e regolamenti speciali. Legislazione sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro. Raccolta degli usi locali di impiego e di lavoro, accertati dai Consigli provinciali dell'economia corporativa. Raccolta e studi delle decisioni trasmesse dalla Magistratura ordinaria ed interessanti i rapporti collettivi di lavoro.

Sezione 2[^]: Deposito dei contratti. Esame formale e controllo giuridico. Studio ed iniziativa di modifiche ai contratti collettivi depositati. Revisioni dei testi definitivi.

Pubblicazione ufficiale e conservazione dei contratti. Prospetti statistici. Vigilanza sulle operazioni di deposito e pubblicazione dei contratti provinciali e locali eseguiti presso le R. Prefetture. Relazioni periodiche sull'attività contrattuale delle associazioni professionali per il regolamento dei rapporti collettivi di lavoro. Iniziativa di provvedimenti legislativi nel campo dei contratti collettivi di lavoro.

Ispettorato corporativo:

Sezione 1^: Affari generali. Personale dell'Ispettorato corporativo, Consiglio di amministrazione e Commissione di disciplina. Gestione del fondo relativo all'Ispettorato corporativo. Vigilanza amministrativa e contabile sul funzionamento dell'Ispettorato corporativo interprovinciale. Ispettorato centrale. Ispettorato medico.

Sezione 2^: Relazioni, studi e indagini affidate all'Ispettorato. Vigilanza sull'attività tecnica ed ispettiva degli organi degli Ispettorati corporativi.

Consiglio Nazionale delle corporazioni

B.12 Struttura Amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1940

Gabinetto: Affari dei quali il Ministro si riserva la trattazione. Relazioni con il Parlamento, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i Ministeri. Interrogazioni e interpellanze. Affari da sottoporre al Consiglio dei Ministri. Nomina di Comitati e Commissioni e rapporti con le medesime. Esame delle richieste di associazioni sindacali per aderire ad organizzazioni internazionali. Collegamento con le direzioni generali e gli uffici del Ministero. Udienze. Corrispondenza particolare del Ministro. Apertura e distribuzione ai competenti uffici della corrispondenza ufficiale del Ministero. Ufficio onorificenze. Ufficio cifra. Archivio storico corporativo.

Segreteria particolare di S.E. il Ministro: Corrispondenza particolare di S.E. il Ministro.

Ufficio Legislativo: Studi e ricerche di legislazione. Esame e formulazione definitiva di schemi e di decreti del Ministero delle Corporazioni. Esami di schemi di legge e di decreti comunicati da altri Ministeri. Quesiti sulla interpretazione della legislazione sindacale e corporativa. Pratiche giuridiche in genere.

Ufficio Studi e Ricerche: (alle dirette dipendenze di S.E. il Ministro). Raccolta ed elaborazione dei principali dati ed elementi sulla situazione economica nazionale ed internazionale. Esame analitico della congiuntura economica italiana. Numeri indici della produzione italiana. Rilevazione dei dati sui prezzi e le vendite delle intese industriali e commerciali. Studi di problemi economici generali e particolari anche in relazione ai lavori delle corporazioni.

Direzione Generale del Personale della Previdenza e del Collocamento

Divisione 1[^]: Personale e affari generali:

Sezione 1[^]: Affari generali. Affari riservati. Nomine, promozioni, aumenti periodici, congedi, aspettative o collocamenti a riposo. Liquidazione del trattamento di quiescenza e delle indennità di buona uscita da parte dell'opera di previdenza. Ruoli di anzianità. Studi e riforme organiche. Consiglio di amministrazione e di disciplina. Matricola. Note di qualifica. Situazioni periodiche del personale. Bollettino ufficiale del Ministero.

Sezione 2[^]: Questioni attinenti al bilancio. Personale comandato e personale avventizio. Statistiche del personale. Premi di operosità. Sussidi al personale in servizio o ai congiunti degli ex impiegati. Indennità di missione. Pratiche riguardanti alloggi, assistenza e credito agli impiegati.

Sezione 3[^]: Economato e Cassa: Spese di ufficio. Spese causali. Telegrammi di Stato. Franchigie postali. Libretti ferroviari. Tessere. Manutenzione dei locali e dei mobili. Forniture. Inventari. Servizio di cassa. Contabilità. Ufficio spedizione. Vigilanza sul servizio del personale telefonico e subalterno.

Divisione 2[^]: Servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi:

Sezione 1[^]: Affari riguardanti la convenzione internazionale del metro e l'ufficio internazionale dei pesi e delle misure. Legislazione e giurisprudenza metrica e del saggio. Studi e proposte. Affari generali riguardanti l'andamento tecnico del servizio. Verificazione prima e periodica dei pesi e delle misure e degli strumenti metrici. Verificazione periodica e saggio dei metalli preziosi. Verificazione dei misuratori di gas. Verificazione dei manometri campioni. Quesiti, controversie e ricorsi in materia amministrativa e tecnica. Polizia metrica. Uffici metrici. Personale metrico e provvedimenti relativi. Ispezioni agli uffici metrici.

Sezione 2[^]: Locali per gli uffici metrici. Provvista e riparazione del materiale metrico e del mobilio degli uffici. Affari riguardanti le contravvenzioni alle leggi metriche. Liquidazione delle indennità e spese. Controllo contabile dei documenti inerenti alla riscossione dei

diritti per la verifica prima e periodica, per la verifica dei misuratori del gas, per la verifica facoltativa e per il saggio e il marchio dei metalli preziosi. Controllo sulla riscossione delle indennità riscosse dagli ufficiali metrici per il servizio a domicilio degli utenti. Pubblicazioni relative al servizio e stampati per gli uffici metrici. Documenti, ricerche e studi statistici sull'andamento del servizio.

Divisione 3[^]: Collocamento:

Sezione 1[^]: Studi e ricerche di dottrina e legislazione estera in materia di collocamento e disoccupazione. Vigilanza sul movimento delle migrazioni del lavoro. Rapporti col Comitato permanente per le migrazioni interne. Ingresso di lavoratori stranieri nel Regno ed egresso dal Regno di lavoratori italiani. Raccolta di dati statistici riguardanti il collocamento e la disoccupazione. Istituzione. Vigilanza e tutela degli uffici pubblici di collocamento. Amministrazione del fondo relativo.

Sezione 2[^]: Ufficio centrale mano d'opera.

Sezione 3[^]: Raccolta e coordinamento dei dati sulla disoccupazione e sul movimento della manodopera nel Regno. Vigilanza sulle operazioni statistiche compiute dagli uffici di collocamento e degli Uffici provinciali dell'economia corporativa. Comitato permanente per lo scambio di apprendisti con l'estero.

Divisione 4[^]: Previdenza sociale:

Sezione 1[^]: Leggi, provvedimenti e istituti per le assicurazioni per la invalidità e vecchiaia, per la disoccupazione, per la tubercolosi, per la maternità e le malattie. Commissioni arbitrali per le assicurazioni contro la invalidità e la vecchiaia. Trattamento speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto concessi all'industria privata (casse speciali di previdenza e casse di soccorso) e per le altre categorie di prestatori d'opera. Enti di previdenza. Trattamento di previdenza per gli impiegati delle nuove provincie.

Sezione 2[^]: Leggi, provvedimenti ed istituti per l'assicurazione dei lavoratori dell'industria e dei lavoratori agricoli contro gli infortuni. Commissioni arbitrali per gli infortuni dei lavoratori agricoli. Istituti di patronato per le assicurazioni sociali. Contenzioso in materia di infortuni sul lavoro. Gestione del fondo speciale infortuni. Istituto Nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro.

Sezione 3[^]: Vigilanza finanziaria sugli istituti per le assicurazioni sociali e di previdenza. Bilanci. Bilanci tecnici, cauzioni, tariffe, statistiche. Studi di matematica attuariale e finanziaria.

Divisione 5[^]: Assicurazioni private:

Affari generali: Gestioni assicurative interessanti lo stato. Gestione per le assicurazioni dei crediti di esportazione e delle flotte mercantili. Studi legislativi. Società fiduciarie: autorizzazione e controllo. Contributo di vigilanza. Protocollo, archivio e copia.

Sezione 1[^]: Assicurazioni sulla vita e capitalizzazioni: Autorizzazioni. Esame ed approvazione delle basi tecniche, delle tariffe, delle condizioni generali e particolari di polizza e dei valori di riduzione e di riscatto. Vigilanza sugli enti operanti nelle assicurazioni vita. Società di mutuo soccorso e di previdenza che assicurano capitali e rendite oltre i minimi di legge. Cessione di portafoglio all'INA. Contratti di riassicurazione divieti di cessione di rischi a determinate compagnie. Atti di fusione e relativi provvedimenti. Esame dei risultati e delle situazioni di bilancio. Atti di pubblicità delle imprese. Divieto ad operare. Liquidazione. Contratti prebellici stipulati con compagnie estere e regolati da trattati di pace e convenzioni internazionali. Ispezioni.

Sezione 2[^]: Assicurazione contro i danni: Autorizzazioni. Nomina e sostituzione dei rappresentanti delle compagnie estere. Vigilanza sulle imprese. Divieto ad operare. Liquidazioni. Provvedimenti concernenti le condizioni di polizza. Esame dei risultati e delle situazioni di bilancio. Atti di pubblicità delle imprese. Fusioni di compagnie private. Riassicurazione. Rendiconti delle cessioni. Accertamento ed esame dei contratti di riassicurazione. Controllo sulle cessioni passive delle compagnie e relativi divieti. Contratti di riassicurazione totale e di cessione di portafogli. Provvedimenti inerenti alle liquidazioni. Controllo sui movimenti di valuta interessanti i rapporti di assicurazioni e di riassicurazioni. Società locali di assicurazioni. Associazioni agrarie di mutua assicurazione. Revisione dei bilanci. Ispezioni.

Sezione 3[^]: Bilanci, riserve e cauzioni: Schedario delle società di assicurazione. Parte I e II del bollettino ufficiale delle società per azioni. Bilanci delle compagnie. Controllo del calcolo delle riserve matematiche. Controllo delle riserve premi e sinistri per le assicurazioni contro i danni. Copertura delle riserve matematiche e delle cauzioni di legge a garanzia della massa degli assicurati. Atti relativi agli immobili ed ai mutui ipotecari. Svincoli delle cauzioni delle società in liquidazione. Ispezioni.

Direzione Generale delle Associazioni Professionali

Ufficio gestioni speciali: Gestione del bilancio del Fondo Speciale delle Corporazioni. Accertamento e versamento delle entrate. Impegno e liquidazione delle spese. Contratti. Emissione degli ordinativi di riscossione e pagamento. Situazioni contabili.

Divisione 1[^]: Riconoscimenti giuridici e dirigenti delle associazioni sindacali:

Sezione 1^: Ordinamento sindacale. Attribuzione e revoca della giuridica alle associazioni sindacali e agli istituti assistenziali. Statuti. Regolamenti esecutivi degli statuti. Organizzazione centrale e periferica delle associazioni sindacali. Disciplina delle professioni: organi per la tenuta degli albi e loro rapporto con le associazioni sindacali.

Sezione 2^: Dirigenti delle associazioni sindacali e degli istituti collaterali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti. Rappresentanti delle associazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti nei vari organi, istituti e enti. Schedario e situazioni. Bollettino periodico dei dirigenti.

Divisione 2^: Inquadramento e contributi sindacali:

Sezione 1^: Criteri di massima per la classificazione delle attività. Quesiti e ricorsi concernenti l'inquadramento sindacale delle attività produttive. Risoluzione di questioni ed approvazione di accordi interconfederali relative all'inquadramento. Inquadramento delle categorie, enti ed individui nelle diverse associazioni. Schemi di provvedimenti legislativi in materia di rappresentanza ed inquadramento sindacale. Esame delle sentenze dell'autorità giudiziaria relative a questioni di rappresentanza sindacale. Ricorsi al Ministero ai sensi dell'art. 5 del R.D. 1° luglio 1926, n. 1130.

Sezione 2^: Contributi sindacali obbligatori normali e integrativi. Contributi suppletivi. Fondi di garanzia. Contributi a favore degli enti di cui all'articolo 18 del RD 1° luglio 1926, n. 1130 e successive modificazioni. Norme relative all'applicazione dei contributi sindacali. Atti e deliberazioni delle associazioni sindacali sulle materie suaccennate. Regolamenti per l'esazione dei contributi sindacali. Ricorsi.

Divisione 3^: Affari generali. Vigilanza, tutela:

Sezione 1^: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti ad altri uffici. Archivio e copia della direzione generale. Commissione consultiva per i contributi sindacali.

Sezione 2^: Indagini sull'andamento delle associazioni sindacali, esclusi gli atti di natura finanziaria. Ricorsi. Controllo sul movimento e sulla consistenza degli associati e dei rappresentanti delle associazioni sindacali. Liquidazione e devoluzione del patrimonio delle associazioni sindacali disciolte o alle quali sia stato revocato il riconoscimento giuridico. Provvedimenti di ufficio in caso di omissione o irregolare adozione di deliberazioni obbligatorie per legge, per regolamento o per statuto o comunque necessarie per il conseguimento delle finalità essenziali delle associazioni sindacali. Coordinamento delle attività delle associazioni sindacali con quelle delle Opere nazionali e del Patronato nazionale per l'assistenza sociale.

Divisione 4[^]: Controllo e ispezioni sulle gestioni economico-finanziarie delle associazioni sindacali:

Sezione 1[^]: Bilanci preventivi ed altri atti di carattere finanziario. Questioni di massima di natura contabile e norme relative. Relazioni e situazioni sulle gestioni economico - finanziarie delle associazioni sindacali. Spese per funzionamento delle Commissioni provinciali: anticipazioni di somme alle prefetture ed esame dei relativi rendiconti.

Sezione 2[^]: Esame ed approvazione dei consuntivi delle associazioni sindacali e degli istituti collaterali. Relazioni. Ispezioni contabili ordinarie e straordinarie.

Sezione 3[^]: Vigilanza sulla riscossione, ripartizione e versamento dei contributi sindacali. Servizi inerenti ai conti correnti postali per il versamento dei contributi sindacali. Scritture contabili relative ai contributi sindacali al fondo di garanzia ed alle quote devolute allo Stato ed agli altri Enti.

Divisione 5[^]: Attività educativa e culturale delle associazioni professionali e di altri enti in materia sindacale e corporativa:

Sezione 1[^]: Archivio storico - corporativo. Istituzioni culturali corporative. Scuole sindacali (programmi, insegnanti, esami). Enti di cultura corporativa. Esperti corporativi agli esami di maturità. Corsi speciali di disciplina corporativa per ufficiali del R. Esercito e della R. Marina. Corsi speciali per ispettori scolastici, direttori didattici ed insegnanti elementari. I «Quaderni delle Corporazioni». Rapporti con associazioni professionali ai fini culturali. Corsi e scuole dipendenti da associazioni professionali.

Sezione 2[^]: Rapporti con Università e Istituti di istruzione superiore ai fini degli studi corporativi. Scuole di discipline corporative. Tesi di laurea. Borse di studio. Concorsi per studi corporativi. Pubblicazioni. Gruppi universitari fascisti. Congressi e convegni per studi corporativi. Conferenze. Servizi di informazioni bibliografiche e indicazioni per studi corporativi. Rapporti con biblioteche governative, provinciali, comunali e di altri enti pubblici ai fini di studi corporativi. Riviste «Sindacato e corporazione». «Foglio di informazioni corporative» per l'estero (edizioni inglese, francese, tedesca, spagnola). Corsi, conferenze all'estero in materia di studi corporativi. Movimento sindacale all'estero e studi relativi. Mostre di attività corporativa all'interno ed all'estero. Biblioteca.

Divisione 6[^]: Istituti per la mutualità:

Sezione 1[^]: Preparazione ed applicazione di leggi e provvedimenti sulla mutualità. Attribuzioni e revoca della personalità giuridica agli Istituti mutualistici. Statuti e regolamenti. Organizzazione centrale e periferica degli Istituti mutualistici.

Sezione 2^a: Vigilanza e coordinamento degli Istituti mutualistici. Mutualità volontaria. Mutualità scolastica.

Ufficio Ispettivo: Ispezioni amministrative e contabili ordinarie e straordinarie alle associazioni sindacali giuridicamente riconosciute, agli enti collaterali costituiti ai sensi dell'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563, e in genere sugli enti e istituti, ivi comprese le società cooperative, la cui vigilanza è affidata alla Direzione generale delle associazioni professionali.

Direzione Generale del Lavoro e del Segretariato Generale delle Corporazioni

Ufficio affari generali: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti ad altri uffici. Archivio e copia della Direzione generale. Ricerche e studi, indagini ed inchieste riguardanti le condizioni del lavoro e la politica del lavoro nell'ordinamento corporativo. Coordinamento ed elaborazione dei dati inerenti al lavoro, ai fini del par. XIII della Carta del lavoro. Studi e ricerche sulla situazione e sulle caratteristiche sociali anche delle singole Province ed esame delle relazioni statistiche compilate in materia dagli Uffici provinciali dell'economia corporativa. Esame e coordinamento delle proposte, dei pareri e dei voti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa in quanto si riferiscano a questioni di ordine sindacale e corporativo.

Servizi delle corporazioni:

Reparto 1: Corporazioni a ciclo agricolo, industriale e commerciale

Ufficio 1°: Corporazione della chimica. Corporazione del vetro e della ceramica. Corporazione delle industrie estrattive. Corporazione delle bietole e dello zucchero.

Ufficio 2°: Corporazione della metallurgia e della meccanica. Corporazione delle costruzioni edili.

Ufficio 3°: Corporazione della carta e della stampa. Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità.

Reparto 2: Corporazioni a ciclo industriale e commerciale:

Ufficio 1°: Corporazione dei cereali. Corporazione dell'orto-floro-frutticoltura. Corporazione viti-vinicola. Corporazione olearia. Corporazione della zootecnia e della pesca. Corporazione del legno.

Ufficio 2°: Corporazione dei prodotti tessili. Corporazione dell'abbigliamento.

Reparto 3: corporazioni di attività produttive di servizi:

Ufficio 1°: Corporazione del mare e dell'aria. Corporazione delle comunicazioni interne. Corporazione dello spettacolo. Corporazione dell'ospitalità.

Ufficio 2°: Corporazione della previdenza e del credito.

Ufficio 3°: Corporazione delle professioni e delle arti

Ciascun reparto e ciascun ufficio, esplica nel ramo delle attività delle corporazioni comprese nella sua competenza, le seguenti funzioni: Vigilanza sulla stipulazione e sull'applicazione dei contratti collettivi di lavoro. Assistenza e direzione eventuale delle trattative. Tentativo di conciliazione delle vertenze collettive di lavoro. Esame dei ricorsi relativi a rapporti tra datori di lavoro e lavoratori. Studi di carattere generale inerenti all'attività corporativa. Argomenti e problemi da sottoporre all'esame del Comitato Corporativo Centrale delle Corporazioni, dei comitati tecnici, delle commissioni permanenti del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Promozione degli atti per l'esecuzione delle deliberazioni degli organi corporativi. Ratifica degli atti delle Corporazioni. Vigilanza sulla esecuzione di essi. Coordinamento dell'azione dei singoli organi corporativi nei reciproci rapporti con il Consiglio Nazionale delle Corporazioni e con il Comitato Corporativo Centrale.

Segreteria delle corporazioni: Decreti di nomina dei componenti degli organi corporativi. Atti inerenti alla convocazione degli organi corporativi. Servizi di segreteria delle sedute.

Servizi del lavoro

Divisione 1^: Problemi generali del lavoro. Problemi internazionali del lavoro:

Sezione 1^: Provvedimenti per il miglioramento morale e economico dei lavoratori. Norme circa l'istituzione, il coordinamento e il perfezionamento degli assegni familiari e degli altri provvedimenti diretti al potenziamento demografico dei lavoratori. Vigilanza sull'attuazione e sul funzionamento delle norme relative. Dopolavoro. Istruzione professionale nei suoi rapporti con l'ordinamento corporativo. Organizzazione scientifica del lavoro.

Sezione 2^: Questioni internazionali di politica sociale. Studi e schedari di legislazione straniera in materia di lavoro. Lavori preliminari in materia sociale per riunioni, congressi, conferenze internazionali. Rapporti con gli organi e istituti economici della Società delle Nazioni, con l'Ufficio internazionale del lavoro, con gli altri Enti internazionali economici e con il Ministero degli Affari Esteri, per quanto riguarda la politica sociale, convenzioni e raccomandazioni internazionali del lavoro. Provvedimenti per la loro esecuzione.

Divisione 2^: Legislazione del lavoro, deposito e pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro:

Sezione 1^: Legislazione sulla tutela del lavoro: tutela morale, igienica e sanitaria; tutela tecnica del lavoro; tutela demografica e della maternità. Preparazione ed applicazione dei

provvedimenti e regolamenti speciali. Legislazione sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro. Raccolta degli usi locali di impiego e di lavoro, accertati dai Consigli provinciali dell'economia corporativa. Raccolta e studi delle decisioni trasmesse dalla Magistratura ordinaria ed interessanti i rapporti collettivi di lavoro.

Sezione 2^a: Deposito dei contratti. Esame formale e controllo giuridico. Studio ed iniziativa di modifiche ai contratti collettivi depositati. Revisioni dei testi definitivi. Pubblicazione ufficiale e conservazione dei contratti. Prospetti statistici. Vigilanza sulle operazioni di deposito e pubblicazione dei contratti provinciali e locali eseguiti presso le R. Prefetture. Relazioni periodiche sull'attività contrattuale delle associazioni professionali per il regolamento dei rapporti collettivi di lavoro. Iniziativa di provvedimenti legislativi nel campo dei contratti collettivi di lavoro.

Ispettorato corporativo:

Sezione 1^a: Affari generali. Personale dell'Ispettorato corporativo, Consiglio di amministrazione e Commissione di disciplina. Gestione del fondo relativo all'Ispettorato corporativo. Vigilanza amministrativa e contabile sul funzionamento dell'Ispettorato corporativo interprovinciale. Ispettorato centrale. Ispettorato medico.

Sezione 2^a: Relazioni, studi e indagini affidate all'Ispettorato. Vigilanza sull'attività tecnica ed ispettiva degli organi degli Ispettorati corporativi.

Consiglio Nazionale delle corporazioni

B.13 Struttura Amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1941

Gabinetto: Affari dei quali il Ministro si riserva la trattazione. Relazioni con il Parlamento, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i Ministeri. Interrogazioni e interpellanze. Affari da sottoporre al Consiglio dei Ministri. Nomina di Comitati e Commissioni e rapporti con le medesime. Esame delle richieste di associazioni sindacali per aderire ad organizzazioni internazionali. Collegamento con le direzioni generali e gli uffici del Ministero. Udienze. Corrispondenza particolare del Ministro. Apertura e distribuzione ai competenti uffici della corrispondenza ufficiale del Ministero. Ufficio onorificenze. Ufficio cifra. Archivio storico corporativo.

Segreteria particolare di S.E. il Ministro: Corrispondenza particolare di S.E. il Ministro.

Ufficio Legislativo: Studi e ricerche di legislazione. Esame e formulazione definitiva di schemi e di decreti del Ministero delle Corporazioni. Esami di schemi di legge e di decreti comunicati da altri Ministeri. Quesiti sulla interpretazione della legislazione sindacale e corporativa. Pratiche giuridiche in genere.

Ufficio Studi e Ricerche: (alle dirette dipendenze di S.E. il Ministro). Raccolta ed elaborazione dei principali dati ed elementi sulla situazione economica nazionale ed internazionale. Esame analitico della congiuntura economica italiana. Numeri indici della produzione italiana. Rilevazione dei dati sui prezzi e le vendite delle intese industriali e commerciali. Studi di problemi economici generali e particolari anche in relazione ai lavori delle corporazioni.

Direzione Generale del Personale della Previdenza e del Collocamento

Divisione 1[^]: Personale e affari generali:

Sezione 1[^]: Affari generali. Affari riservati. Nomine, promozioni, aumenti periodici, congedi, aspettative o collocamenti a riposo. Liquidazione del trattamento di quiescenza e delle indennità di buona uscita da parte dell'opera di previdenza. Ruoli di anzianità. Studi e riforme organiche. Consiglio di amministrazione e di disciplina. Matricola. Note di qualifica. Situazioni periodiche del personale. Bollettino ufficiale del Ministero.

Sezione 2[^]: Questioni attinenti al bilancio. Personale comandato e personale avventizio. Statistiche del personale. Premi di operosità. Sussidi al personale in servizio o ai congiunti degli ex impiegati. Indennità di missione. Pratiche riguardanti alloggi, assistenza e credito agli impiegati.

Sezione 3[^]: Economato e Cassa: Spese di ufficio. Spese causali. Telegrammi di Stato. Franchigie postali. Libretti ferroviari. Tessere. Manutenzione dei locali e dei mobili. Forniture. Inventari. Servizio di cassa. Contabilità. Ufficio spedizione. Vigilanza sul servizio del personale telefonico e subalterno.

Divisione 2[^]: Servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi:

Sezione 1[^]: Affari riguardanti la convenzione internazionale del metro e l'ufficio internazionale dei pesi e delle misure. Legislazione e giurisprudenza metrica e del saggio. Studi e proposte. Affari generali riguardanti l'andamento tecnico del servizio. Verificazione prima e periodica dei pesi e delle misure e degli strumenti metrici.

Verificazione periodica e saggio dei metalli preziosi. Verificazione dei misuratori di gas. Verificazione dei manometri campioni. Quesiti, controversie e ricorsi in materia amministrativa e tecnica. Polizia metrica. Uffici metrici. Personale metrico e provvedimenti relativi. Ispezioni agli uffici metrici.

Sezione 2[^]: Locali per gli uffici metrici. Provvista e riparazione del materiale metrico e del mobilio degli uffici. Affari riguardanti le contravvenzioni alle leggi metriche. Liquidazione delle indennità e spese. Controllo contabile dei documenti inerenti alla riscossione dei diritti per la verificazione prima e periodica, per la verificazione dei misuratori del gas, per la verificazione facoltativa e per il saggio e il marchio dei metalli preziosi. Controllo sulla riscossione delle indennità riscosse dagli ufficiali metrici per il servizio a domicilio degli utenti. Pubblicazioni relative al servizio e stampati per gli uffici metrici. Documenti, ricerche e studi statistici sull'andamento del servizio.

Divisione 3[^]: Collocamento:

Sezione 1[^]: Studi e ricerche di dottrina e legislazione estera in materia di collocamento e disoccupazione. Vigilanza sul movimento delle migrazioni del lavoro. Rapporti col Comitato permanente per le migrazioni interne. Ingresso di lavoratori stranieri nel Regno ed egresso dal Regno di lavoratori italiani. Raccolta di dati statistici riguardanti il collocamento e la disoccupazione. Istituzione. Vigilanza e tutela degli uffici pubblici di collocamento. Amministrazione del fondo relativo.

Sezione 2[^]: Ufficio centrale mano d'opera.

Sezione 3[^]: Raccolta e coordinamento dei dati sulla disoccupazione e sul movimento della manodopera nel Regno. Vigilanza sulle operazioni statistiche compiute dagli uffici di collocamento e degli Uffici provinciali dell'economia corporativa.

Divisione 4[^]: Previdenza sociale:

Sezione 1[^]: Affari generali. Affari riservati. Leggi, provvedimenti e istituti per le assicurazioni per la invalidità e vecchiaia. Trattamento di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto; degli impiegati ed agenti delle gestioni daziarie appaltate; del personale addetto ai pubblici servizi di telefonia; del personale addetto alle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette. Trattamento di previdenza a favore di marittimi iscritti alla Cassa Nazionale Fascista della previdenza sociale, nonché sulle attività inerenti alle assicurazioni per la invalidità e la vecchiaia, ai trattamenti speciali di previdenza e sugli enti di previdenza per la invalidità e la vecchiaia.

Sezione 2[^]: Leggi, provvedimenti ed istituti per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali nell'industria e in agricoltura. Gestione del fondo speciale infortuni.

Patronato nazionale per l'assistenza sociale. Casellario centrale infortuni. Commissioni arbitrali infortuni agricoli. Vigilanza amministrativa e finanziaria sugli istituti per l'assicurazione contro gli infortuni, sul Patronato Nazionale e sul Casellario Centrale.

Sezione 3[^]: Leggi, provvedimenti e istituti per le assicurazioni per la disoccupazione, per la tubercolosi, per la maternità e le malattie. Commissioni arbitrali per le assicurazioni sociali. Enti di previdenza per i casi di malattia. Enti di previdenza vari. Vigilanza amministrativa e finanziaria sulle attività inerenti alle assicurazioni per la disoccupazione, per la tubercolosi, per la maternità e le malattie e sugli enti di previdenza vari.

Divisione 5[^]: Assicurazioni private:

Affari generali: Gestioni assicurative interessanti lo stato. Gestione per le assicurazioni dei crediti di esportazione e delle flotte mercantili. Studi legislativi. Società fiduciarie: autorizzazione e controllo. Contributo di vigilanza. Protocollo, archivio e copia.

Sezione 1[^]: Vigilanza sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sulle società nazionali e sulle rappresentanze nazionali di società estere di assicurazione sulla vita e di capitalizzazioni. Fondi e Casse di previdenza. Società di mutuo soccorso che assicurano capitali e rendite oltre i limiti di legge. Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni. Approvazione di tariffe e condizioni di polizza. Assicurazioni collettive. Costituzione, copertura e revisione delle riserve matematiche a favore della massa degli assicurati. Riassicurazioni e cessioni legali. Revisione dei bilanci. Schedario. Esposti degli assicurati. Ispezioni. Rilevazioni e studi statistici e di legislazione. Progetti di assicurazione. Contratti prebellici con compagnie estere. Istituto Italiano degli Attuari.

Sezione 2[^]: Vigilanza sull'Unione Italiana di Riassicurazione e sulle società anonime di assicurazione contro i danni. Autorizzazioni. Costituzione, copertura e revisione delle cauzioni di legge a favore della massa degli assicurati. Riassicurazione. Fusioni e concentrazioni. Revisione dei bilanci. Schedario. Esposti degli assicurati. Ispezioni. Gestioni assicurative interessanti lo Stato. Provvedimenti di carattere generale concernenti l'assicurazione contro i danni. Progetti di assicurazione. Studi legislativi e legislazione comparata. Rilevazioni statistiche.

Sezione 3[^]: Vigilanza sulle società nazionali mutue e cooperative e sulle rappresentanze nazionali delle società estere di assicurazione contro i danni. Autorizzazioni. Costituzione, copertura e revisione delle cauzioni di legge a favore delle masse degli assicurati. Riassicurazioni. Fusioni e concentrazioni. Revisione dei bilanci. Schedario. Esposti degli assicurati. Ispezioni.

Sezione 4[^]: Vigilanza sulle società fiduciarie, società agrarie di mutua assicurazione, società di assistenza legale e società locali di assicurazione. Autorizzazioni. Bilanci, riserve e cauzioni: Schedario delle società di assicurazione. Costituzione, copertura e revisione delle cauzioni di legge a favore delle masse degli assicurati. Riassicurazioni. Fusioni e concentrazioni. Schedario. Esposti degli assicurati. Ispezioni. Questioni valutarie. Vigilanza sulle R. liquidazioni. Affari generali. Annuario ufficiale degli istituti e delle imprese di assicurazione. Inserzione degli statuti, atti vari e bilanci degli enti assicuratori nel Bollettino ufficiale delle società per azioni. Contributo di vigilanza.

Direzione Generale delle Associazioni Professionali

Ufficio gestioni speciali: Gestione del bilancio del Fondo Speciale delle Corporazioni. Accertamento e versamento delle entrate. Impegno e liquidazione delle spese. Contratti. Emissione degli ordinativi di riscossione e pagamento. Situazioni contabili.

Divisione 1[^]: Riconoscimenti giuridici e dirigenti delle associazioni sindacali:

Sezione 1[^]: Ordinamento sindacale. Attribuzione e revoca della giuridica alle associazioni sindacali e agli istituti assistenziali. Statuti. Regolamenti esecutivi degli statuti. Organizzazione centrale e periferica delle associazioni sindacali. Disciplina delle professioni: organi per la tenuta degli albi e loro rapporto con le associazioni sindacali.

Sezione 2[^]: Dirigenti delle associazioni sindacali e degli istituti collaterali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti. Rappresentanti delle associazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti nei vari organi, istituti e enti. Schedario e situazioni. Bollettino periodico dei dirigenti.

Divisione 2[^]: Inquadramento e contributi sindacali:

Sezione 1[^]: Criteri di massima per la classificazione delle attività. Quesiti e ricorsi concernenti l'inquadramento sindacale delle attività produttive. Risoluzione di questioni ed approvazione di accordi interconfederali relative all'inquadramento. Inquadramento delle categorie, enti ed individui nelle diverse associazioni. Schemi di provvedimenti legislativi in materia di rappresentanza ed inquadramento sindacale. Esame delle sentenze dell'autorità giudiziaria relative a questioni di rappresentanza sindacale. Ricorsi al Ministero ai sensi dell'art. 5 del R.D. 1° luglio 1926, n. 1130.

Sezione 2[^]: Contributi sindacali obbligatori normali e integrativi. Contributi suppletivi. Fondi di garanzia. Contributi a favore degli enti di cui all'articolo 18 del RD 1° luglio 1926, n. 1130 e successive modificazioni. Norme relative all'applicazione dei contributi

sindacali. Atti e deliberazioni delle associazioni sindacali sulle materie suaccennate. Regolamenti per l'esazione dei contributi sindacali. Ricorsi.

Divisione 3^: Affari generali. Vigilanza, tutela:

Sezione 1^: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti ad altri uffici. Archivio e copia della direzione generale. Commissione consultiva per i contributi sindacali.

Sezione 2^: Indagini sull'andamento delle associazioni sindacali, esclusi gli atti di natura finanziaria. Ricorsi. Controllo sul movimento e sulla consistenza degli associati e dei rappresentanti delle associazioni sindacali. Liquidazione e devoluzione del patrimonio delle associazioni sindacali disciolte o alle quali sia stato revocato il riconoscimento giuridico. Provvedimenti di ufficio in caso di omissione o irregolare adozione di deliberazioni obbligatorie per legge, per regolamento o per statuto o comunque necessarie per il conseguimento delle finalità essenziali delle associazioni sindacali. Coordinamento delle attività delle associazioni sindacali con quelle delle Opere nazionali e del Patronato nazionale per l'assistenza sociale.

Divisione 4^: Controllo e ispezioni sulle gestioni economico-finanziarie delle associazioni sindacali:

Sezione 1^: Bilanci preventivi ed altri atti di carattere finanziario. Questioni di massima di natura contabile e norme relative. Relazioni e situazioni sulle gestioni economico - finanziarie delle associazioni sindacali. Spese per funzionamento delle Commissioni provinciali: anticipazioni di somme alle prefetture ed esame dei relativi rendiconti.

Sezione 2^: Esame ed approvazione dei consuntivi delle associazioni sindacali e degli istituti collaterali. Relazioni. Ispezioni contabili ordinarie e straordinarie.

Sezione 3^: Vigilanza sulla riscossione, ripartizione e versamento dei contributi sindacali. Servizi inerenti ai conti correnti postali per il versamento dei contributi sindacali. Scritture contabili relative ai contributi sindacali al fondo di garanzia ed alle quote devolute allo Stato ed agli altri Enti.

Divisione 5^: Attività educativa e culturale delle associazioni professionali e di altri enti in materia sindacale e corporativa:

Sezione 1^: Archivio storico - corporativo. Istituzioni culturali corporative. Scuole sindacali (programmi, insegnanti, esami). Enti di cultura corporativa. Esperti corporativi agli esami di maturità. Corsi speciali di disciplina corporativa per ufficiali del R. Esercito e della R. Marina. Corsi speciali per ispettori scolastici, direttori didattici ed insegnanti elementari. I «Quaderni delle Corporazioni». Rapporti con associazioni professionali ai fini culturali. Corsi e scuole dipendenti da associazioni professionali.

Sezione 2[^]: Rapporti con Università e Istituti di istruzione superiore ai fini degli studi corporativi. Scuole di discipline corporative. Tesi di laurea. Borse di studio. Concorsi per studi corporativi. Pubblicazioni. Gruppi universitari fascisti. Congressi e convegni per studi corporativi. Conferenze. Servizi di informazioni bibliografiche e indicazioni per studi corporativi. Rapporti con biblioteche governative, provinciali, comunali e di altri enti pubblici ai fini di studi corporativi. Riviste «Sindacato e corporazione». «Foglio di informazioni corporative» per l'estero (edizioni inglese, francese, tedesca, spagnola). Corsi, conferenze all'estero in materia di studi corporativi. Movimento sindacale all'estero e studi relativi. Mostre di attività corporativa all'interno ed all'estero. Biblioteca.

Divisione 6[^]: Istituti per la mutualità:

Sezione 1[^]: Preparazione ed applicazione di leggi e provvedimenti sulla mutualità. Attribuzioni e revoca della personalità giuridica agli Istituti mutualistici. Statuti e regolamenti. Organizzazione centrale e periferica degli Istituti mutualistici.

Sezione 2[^]: Vigilanza e coordinamento degli Istituti mutualistici. Mutualità volontaria. Mutualità scolastica.

Ufficio Ispettivo: Ispezioni amministrative e contabili ordinarie e straordinarie alle associazioni sindacali giuridicamente riconosciute, agli enti collaterali costituiti ai sensi dell'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563, e in genere sugli enti e istituti, ivi comprese le società cooperative, la cui vigilanza è affidata alla Direzione generale delle associazioni professionali.

Direzione Generale del Lavoro e del Segretariato Generale delle Corporazioni

Ufficio affari generali: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti ad altri uffici. Archivio e copia della Direzione generale. Ricerche e studi, indagini ed inchieste riguardanti le condizioni del lavoro e la politica del lavoro nell'ordinamento corporativo. Coordinamento ed elaborazione dei dati inerenti al lavoro, ai fini del par. XIII della Carta del lavoro. Studi e ricerche sulla situazione e sulle caratteristiche sociali anche delle singole Province ed esame delle relazioni statistiche compilate in materia dagli Uffici provinciali dell'economia corporativa. Esame e coordinamento delle proposte, dei pareri e dei voti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa in quanto si riferiscano a questioni di ordine sindacale e corporativo.

Servizi delle corporazioni:

Reparto 1: Corporazioni a ciclo agricolo, industriale e commerciale

Ufficio 1°: Corporazione della chimica. Corporazione del vetro e della ceramica. Corporazione delle industrie estrattive. Corporazione delle bietole e dello zucchero.

Ufficio 2°: Corporazione della metallurgia e della meccanica. Corporazione delle costruzioni edili.

Ufficio 3°: Corporazione della carta e della stampa. Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità.

Reparto 2: Corporazioni a ciclo industriale e commerciale:

Ufficio 1°: Corporazione dei cereali. Corporazione dell'orto-floro-frutticoltura. Corporazione viti-vinicola. Corporazione olearia. Corporazione della zootecnia e della pesca. Corporazione del legno.

Ufficio 2°: Corporazione dei prodotti tessili. Corporazione dell'abbigliamento.

Reparto 3: corporazioni di attività produttive di servizi:

Ufficio 1°: Corporazione del mare e dell'aria. Corporazione delle comunicazioni interne. Corporazione dello spettacolo. Corporazione dell'ospitalità.

Ufficio 2°: Corporazione della previdenza e del credito.

Ufficio 3°: Corporazione delle professioni e delle arti

Ciascun reparto e ciascun ufficio, esplica nel ramo delle attività delle corporazioni comprese nella sua competenza, le seguenti funzioni: Vigilanza sulla stipulazione e sull'applicazione dei contratti collettivi di lavoro. Assistenza e direzione eventuale delle trattative. Tentativo di conciliazione delle vertenze collettive di lavoro. Esame dei ricorsi relativi a rapporti tra datori di lavoro e lavoratori. Studi di carattere generale inerenti all'attività corporativa. Argomenti e problemi da sottoporre all'esame del Comitato Corporativo Centrale delle Corporazioni, dei comitati tecnici, delle commissioni permanenti del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Promozione degli atti per l'esecuzione delle deliberazioni degli organi corporativi. Ratifica degli atti delle Corporazioni. Vigilanza sulla esecuzione di essi. Coordinamento dell'azione dei singoli organi corporativi nei reciproci rapporti con il Consiglio Nazionale delle Corporazioni e con il Comitato Corporativo Centrale.

Segreteria delle corporazioni: Decreti di nomina dei componenti degli organi corporativi. Atti inerenti alla convocazione degli organi corporativi. Servizi di segreteria delle sedute.

Servizi del lavoro

Divisione 1^: Problemi generali del lavoro. Problemi internazionali del lavoro:

Sezione 1^: Provvedimenti per il miglioramento morale e economico dei lavoratori. Norme circa l'istituzione, il coordinamento e il perfezionamento degli assegni familiari e degli

altri provvedimenti diretti al potenziamento demografico dei lavoratori. Vigilanza sull'attuazione e sul funzionamento delle norme relative. Dopolavoro. Istruzione professionale nei suoi rapporti con l'ordinamento corporativo. Organizzazione scientifica del lavoro.

Sezione 2[^]: Questioni internazionali di politica sociale. Studi e schedari di legislazione straniera in materia di lavoro. Lavori preliminari in materia sociale per riunioni, congressi, conferenze internazionali. Rapporti con gli organi e istituti economici della Società delle Nazioni, con l'Ufficio internazionale del lavoro, con gli altri Enti internazionali economici e con il Ministero degli Affari Esteri, per quanto riguarda la politica sociale, convenzioni e raccomandazioni internazionali del lavoro. Provvedimenti per la loro esecuzione.

Divisione 2[^]: Legislazione del lavoro, deposito e pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro:

Sezione 1[^]: Legislazione sulla tutela del lavoro: tutela morale, igienica e sanitaria; tutela tecnica del lavoro; tutela demografica e della maternità. Preparazione ed applicazione dei provvedimenti e regolamenti speciali. Legislazione sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro. Raccolta degli usi locali di impiego e di lavoro, accertati dai Consigli provinciali dell'economia corporativa. Raccolta e studi delle decisioni trasmesse dalla Magistratura ordinaria ed interessanti i rapporti collettivi di lavoro.

Sezione 2[^]: Deposito dei contratti. Esame formale e controllo giuridico. Studio ed iniziativa di modifiche ai contratti collettivi depositati. Revisioni dei testi definitivi. Pubblicazione ufficiale e conservazione dei contratti. Prospetti statistici. Vigilanza sulle operazioni di deposito e pubblicazione dei contratti provinciali e locali eseguiti presso le R. Prefetture. Relazioni periodiche sull'attività contrattuale delle associazioni professionali per il regolamento dei rapporti collettivi di lavoro. Iniziativa di provvedimenti legislativi nel campo dei contratti collettivi di lavoro.

Ispettorato corporativo:

Sezione 1[^]: Affari generali. Personale dell'Ispettorato corporativo, Consiglio di amministrazione e Commissione di disciplina. Gestione del fondo relativo all'Ispettorato corporativo. Vigilanza amministrativa e contabile sul funzionamento dell'Ispettorato corporativo interprovinciale. Ispettorato centrale. Ispettorato medico.

Sezione 2[^]: Relazioni, studi e indagini affidate all'Ispettorato. Vigilanza sull'attività tecnica ed ispettiva degli organi degli Ispettorati corporativi.

Consiglio Nazionale delle corporazioni

B.14 Struttura Amministrativa del Ministero delle Corporazioni 1942 - 1943

Gabinetto: Affari dei quali il Ministro si riserva la trattazione. Relazioni con il Parlamento, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i Ministeri. Interrogazioni e interpellanze. Affari da sottoporre al Consiglio dei Ministri. Nomina di Comitati e Commissioni e rapporti con le medesime. Esame delle richieste di associazioni sindacali per aderire ad organizzazioni internazionali. Collegamento con le direzioni generali e gli uffici del Ministero. Udienze. Corrispondenza particolare del Ministro. Apertura e distribuzione ai competenti uffici della corrispondenza ufficiale del Ministero. Ufficio onorificenze. Ufficio cifra.

Segreteria particolare dell'Ecc. il Ministro: Corrispondenza particolare dell'Ecc. il Ministro.

Ufficio Legislativo: Studi e ricerche di legislazione. Esame e formulazione definitiva di schemi e di decreti del Ministero delle Corporazioni. Esami di schemi di legge e di decreti comunicati da altri Ministeri. Quesiti sulla interpretazione della legislazione sindacale e corporativa. Pratiche giuridiche in genere.

Ufficio Studi e Ricerche: (alle dirette dipendenze di S.E. il Ministro). Studio dei problemi dell'autarchia. Raccolta ed elaborazione dei principali dati ed elementi sulla situazione economica nazionale ed internazionale. Esame analitico della congiuntura economica italiana. Numeri indici della produzione italiana. Rilevazione dei dati sui prezzi e le vendite delle intese industriali e commerciali. Studi di problemi economici generali e particolari.

Ufficio aziende di sudditi di Stati nemici: Applicazione della legge di guerra approvata col Regio Decreto 8 luglio 1938-XVI, n. 1415, e del Regio Decreto legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756, nei riguardi delle aziende di sudditi di Stati nemici o nelle quali essi abbiano interessi prevalenti. Nomina dei sindacatori, dei sequestratari e dei liquidatori. Controllo sulle aziende e provvedimenti relativi. Esami dei bilanci. Liquidazione delle aziende.

Ufficio contabilità, economato e cassa: Spese di ufficio. Spese causali. Telegrammi di Stato. Franchigie postali. Libretti ferroviari. Tessere. Manutenzione dei locali e dei mobili. Forniture. Inventari. Servizio cassa. Contabilità. Ufficio spedizione. Vigilanza sul servizio del personale telefonico e subalterno. Contratti. Segreteria particolare del Ministro. Corrispondenza particolare del Ministro. Udienze.

Segreterie particolari dei Sottosegretari di Stato: Corrispondenza particolare dei Sottosegretari di Stato. Udienze.

Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione:

Ufficio del direttore generale: Collegamento fra i vari servizi. Divisioni e uffici. Coordinamento dell'attività degli Uffici centrali e di quelli periferici. Provvedimenti di carattere generale di speciale importanza.

Ufficio Alto Adige e Dalmazia: Trasferimento degli allogeni dell'Alto Adige. Migrazione di cittadini italiani in sostituzione degli allogeni. Agevolazione delle correnti migratorie e di colonizzazione nei territori della Provincia di Lubiana e delle Province Dalmate.

Servizio per le migrazioni all'estero: Trasferimento, disciplina e tutela degli operai italiani inviati e da inviare all'estero.

Servizio per i rimpatriati dall'estero: Assistenza e sistemazione nel Regno, nei territori d'oltre mare ed in Albania dei connazionali rimpatriati dall'estero.

Divisione 1^: Affari generali e riservati. Mobilitazione civile. Personale.

Divisione 2^: Amministrazione.

Divisione 3^: Selezione fisica e profilassi dei lavoratori e delle famiglie migranti. Controllo e vigilanza sanitaria nei cantieri, nelle bonifiche, ecc. Assistenza medica durante i trasferimenti. Vigilanza ai posti di sosta. Assistenza ai lavoratori e alle loro famiglie.

Divisione 4^: Trasferimento di operai da Provincia a Provincia nel Regno. Provvedimenti contro l'urbanesimo.

Divisione 5^: Migrazioni oltremare. Reclutamento, selezione, controllo delle masse da trasferire nei territori italiani d'oltremare e in Albania.

Divisione 6^: Migrazioni di famiglie coloniche nel Regno e nelle terre d'oltremare. Contributi e premi di colonizzazione. Enti di colonizzazione. Villaggi agricoli, pescherecci.

Ufficio studi e rilevazioni: Rilevazione e studio dei fenomeni economici, demografici, sociali. Rilevazione ed elaborazione dei dati sui movimenti di lavoratori e di famiglie

coloniche nel Regno, per l'oltremare e per l'estero. Situazione economica, demografica e del mercato di lavoro delle varie Provincie del Regno e dei territori di oltremare.

Ufficio ispettivo

Direzione Generale degli affari generali, del Personale e delle assicurazioni private

Divisione 1^: Personale: Studi e ricerche in materia di organici. Personale della amministrazione centrale e provvedimenti relativi. Personale non di ruolo della amministrazione centrale: provvedimenti relativi.

Divisione 2^: Affari generali: Affari generali del Ministero. Bollettino ufficiale. Mobilitazione civile ed organizzazione dei servizi in caso di guerra.

Divisione 3^: Servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi: Affari riguardanti la convenzione internazionale del metro e l'ufficio internazionale dei pesi e delle misure. Affari generali. Verificazione prima e periodica dei pesi e delle misure e degli strumenti metrici. Saggio dei metalli preziosi. Verificazione dei misuratori di gas e dei manometri campioni. Polizia metrica. Uffici metrici e provvedimenti relativi.

Divisione 4^: Assicurazioni private: Autorizzazione all'esercizio assicurativo nei vari rami. Controllo sulle riserve matematiche e sulle cauzioni. Vigilanza sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sulle società nazionali e sulle rappresentanze nazionali di società estere di assicurazione sulla vita e di capitalizzazioni. Fondi e Casse di previdenza. Società di mutuo soccorso che assicurano capitali e rendite oltre i limiti di legge. Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni: gestione assicurativa. Vigilanza sull'Unione Italiana di Riassicurazione e sulle società anonime di assicurazione contro i danni. Vigilanza sulle società nazionali mutue e cooperative e sulle rappresentanze nazionali delle società estere di assicurazione contro i danni. Vigilanza sulle società fiduciarie, società agrarie di mutua assicurazione, società di assistenza legale e società locali di assicurazione. Assicurazione per i crediti all'esportazione. Speciale gestione dell'assicurazione contro i rischi di guerra e delle cose interessanti la difesa dello Stato.

Direzione Generale delle Associazioni Professionali

Ufficio gestioni speciali: Gestione del bilancio del Fondo Speciale delle Corporazioni. Accertamento e versamento delle entrate. Impegno e liquidazione delle spese. Contratti. Emissione degli ordinativi di riscossione e pagamento. Situazioni contabili.

Divisione 1^: Riconoscimenti giuridici e dirigenti delle associazioni sindacali e degli istituti collaterali. Ordinamento sindacale. Attribuzione e revoca della personalità giuridica

delle associazioni sindacali e degli istituti assistenziali costituiti per gli scopi di cui all'articolo 4 ultimo comma della legge 3 aprile 1926-IV, n. 563. Statuti e regolamenti esecutivi degli statuti. Organizzazione centrale e periferica delle associazioni sindacali e degli Istituti collaterali. Disciplina e tutela delle professioni. Vigilanza sulla tenuta degli albi professionali. Dirigenti delle associazioni sindacali e degli istituti collaterali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti. Rappresentanti delle associazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti nei vari organi, istituti e enti. Schedario e situazioni. Bollettino periodico dei dirigenti.

Divisione 2^: Inquadramento e contributi sindacali. Criteri di massima per la classificazione delle attività. Risoluzione di questioni ed approvazione di accordi interconfederali relativi all'inquadramento. Inquadramento delle categorie, enti ed individui nelle diverse associazioni. Ricorsi al Ministero ai sensi dell'art. 9 del Regio Decreto legge 1° luglio 1926-IV, n. 1130. Contributi sindacali obbligatori normali e integrativi. Contributi suppletivi. Fondi di garanzia. Contributi a favore degli enti di cui all'articolo 18 del Regio Decreto legge 1° luglio 1926-IV, n. 1130 e successive modificazioni. Norme relative all'applicazione dei contributi sindacali. Atti e deliberazioni delle associazioni sindacali sulle materie suaccennate. Regolamenti per l'esazione dei contributi sindacali. Ricorsi.

Divisione 3^: Affari generali. Vigilanza e tutela. Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti ad altri uffici. Archivio e copia della direzione generale. Commissione consultiva per i contributi sindacali. Indagini sull'andamento delle associazioni sindacali. Deliberazioni delle associazioni sindacali esclusi gli atti di natura finanziaria. Ricorsi. Controllo sul movimento e sulla consistenza degli associati e dei rappresentanti delle associazioni sindacali. Provvedimenti di ufficio in caso di omissione o irregolare adozione di deliberazioni obbligatorie per legge, per regolamento o per statuto o comunque necessarie per il conseguimento delle finalità essenziali delle associazioni sindacali.

Divisione 4^: Controllo sulle gestioni economico-finanziarie delle associazioni sindacali e degli istituti collaterali. Bilanci preventivi ed altri atti di carattere finanziario. Questioni di massima di natura contabile e norme relative. Relazioni e situazioni sulle gestioni economico - finanziarie delle associazioni sindacali e degli istituti collaterali. Spese per funzionamento delle Commissioni provinciali, anticipazioni di somme alle prefetture ed esame dei relativi rendiconti. Esame ed approvazione dei consuntivi delle associazioni sindacali e degli istituti collaterali. Relazioni. Liquidazioni e devoluzione del patrimonio delle associazioni sindacali disciolte o delle quali sia stato revocato il riconoscimento

giuridico. Vigilanza sulla riscossione, ripartizione e versamento dei contributi sindacali. Servizi inerenti ai conti correnti postali per il versamento dei contributi sindacali. Scritture contabili relative ai contributi sindacali, al fondo di garanzia ed alle quote devolute allo Stato ed agli altri Enti.

Divisione 5[^]: Attività educativa e culturale delle associazioni professionali e di altri enti in materia sindacale e corporativa. Archivio storico-corporativo. Istituzioni culturali e corporative. Scuole sindacali (programmi, insegnanti, esami). Enti di cultura corporativa. Esperti corporativi agli esami di maturità. Corsi speciali di disciplina corporativa per ufficiali delle forze armate. Corsi speciali per ispettori scolastici, direttori didattici ed insegnanti elementari. I «Quaderni delle Corporazioni». Rapporti con associazioni professionali ai fini culturali. Corsi e scuole dipendenti da associazioni professionali. Rapporti con Università e Istituti di istruzione superiore ai fini degli studi corporativi. Scuole di discipline corporative. Istituzioni complementari. Corsi speciali di discipline corporative. Tesi di laurea. Borse di studio. Concorsi per studi corporativi. Pubblicazioni. Gruppi universitari fascisti. Congressi e convegni per studi corporativi. Conferenze. Servizi di informazioni bibliografiche e indicazioni per studi corporativi. Rapporti con biblioteche governative, provinciali, comunali e di altri enti pubblici ai fini di studi corporativi. Rivista «Sindacato e corporazione». «Foglio di informazioni corporative» per l'estero (edizioni inglese, francese, tedesca, spagnola). Corsi, conferenze all'estero in materia di studi corporativi. Movimento sindacale all'estero e studi relativi. Mostre di attività corporativa all'interno ed all'estero. Associazioni italiane all'estero. Biblioteca.

Direzione Generale del Lavoro e della Previdenza sociale

Ufficio affari generali: Affari generali. Affari riservati. Affari non attribuiti ad altri uffici. Concessioni di autorizzazioni alla tenuta dei documenti di lavoro ai sensi dell'articolo 4 della legge 23 novembre 1939-XVIII, n. 1815. Ricerche e studi, indagini ed inchieste riguardanti la politica sociale nell'ordinamento corporativo. Rapporti con le corporazioni. Archivio e copia della Direzione generale.

Divisione 1[^]: Legislazione del lavoro e contratti collettivi di lavoro: Disciplina nazionale della domanda e offerta di lavoro. Vigilanza amministrativa sul finanziamento degli Uffici di collocamento e raccolta e coordinamento dei dati sulla disoccupazione. Ingresso dei lavoratori stranieri nel Regno. Legislazione sulla tutela morale, demografica e della maternità nel lavoro. Legislazione sul lavoro a domicilio, sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e sulla tutela igienica e sanitaria. Applicazione delle leggi sul lavoro al personale

addetto alle aziende dipendenti o vigilate dal Sotto Segretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra e delle altre amministrazioni dello Stato. Vigilanza sulla Associazione nazionale per il controllo della combustione ai fini della prevenzione infortuni. Autorizzazione al rilascio dei libretti di lavoro. Contratti collettivi di lavoro e norme equiparate: deposito, esame formale, controllo giuridico, pubblicazione e conservazione. Vigilanza sulle operazioni di deposito e di pubblicazione.

Divisione 2[^]: Rapporti contrattuali e vertenze di lavoro: Assistenza e direzione eventuale delle trattative per la stipulazione o la rinnovazione dei contratti collettivi di lavoro o delle norme equiparate nei settori industriale, agricolo, commerciale, del credito e delle assicurazioni, delle libere professioni e delle arti. Vigilanza sull'applicazione dei contratti collettivi e tentativo di conciliazione delle vertenze nei settori anzidetti.

Divisione 3[^]: Assegni familiari e trattamento economico dei richiamati alle armi. Istruzione professionale. Problemi internazionali del lavoro: Legislazione sulla istituzione coordinamento e perfezionamento degli assegni familiari e degli altri provvedimenti di carattere economico diretti al potenziamento demografico dei lavoratori. Vigilanza sull'attuazione delle norme anzidette e di quelle contrattuali sul funzionamento dei relativi istituti. Rapporti col Ministero dell'Interno per quanto riguarda la concessione dei prestiti matrimoniali. Trattamento economico dei lavoratori richiamati alle armi. Istruzione professionale e vigilanza sull'azione degli Enti costituiti dalle Associazioni Sindacali per il perfezionamento tecnico dei lavoratori. Legislazione sull'apprendistato. Scambio di apprendisti con l'estero. Questioni internazionali di politica sociale. Studi e indagini sulla legislazione straniera in materia di lavoro. Convenzioni, trattati di lavoro e protezione dei lavoratori italiani all'estero.

Divisione 4[^]: Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e contro la disoccupazione, assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti: Assicurazioni contro gli infortuni e le malattie professionali nell'industria, contro gli infortuni nell'agricoltura, contro la disoccupazione, invalidità, vecchiaia e superstiti. Vigilanza amministrativa finanziaria sull'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni degli operai dell'industria, sulle Casse mutue infortuni agricoli sulla Federazione nazionale delle casse stesse, e sull'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Divisione 5[^]: Assistenza e assicurazione malattie, istituti mutualistici: Legislazione sull'assistenza e sull'assicurazione malattie e sull'assicurazione contro la tubercolosi. Vigilanza e tutela delle Casse mutue malattie, sulle Federazioni Nazionali delle suddette

Casse e sugli Istituti del genere comunque costituiti. Mutualità volontaria. Vigilanza e tutela sugli Istituti mutualistici.

Divisione 6[^]: Servizio del lavoro: Legge e regolamenti sul servizio del lavoro. Norme di carattere generale per l'attuazione del servizio del lavoro. Mobilitazione delle aziende e dei cittadini per il servizio del lavoro, indagini preventive sul fabbisogno nelle varie provincie, assegnazioni per le diverse attività produttive. Trattamento economico dei mobilitati per il servizio del lavoro. Soluzioni dei quesiti e decisioni di ricorsi.

Ufficio centrale della manodopera.

Direzione generale dell'industria

Ufficio affari generali

Servizi dell'industria

Divisione 1[^]: Studi e provvedimenti di carattere generale. Zone industriali. Esoneri doganali. Provvedimenti per l'incremento dell'artigianato e piccole industrie. Preferenza ai prodotti dell'industria nazionale. Rapporti con le corporazioni della siderurgia, della meccanica, delle comunicazioni interne del mare e dell'aria, dell'ospitalità, delle costruzioni edili, del vetro, della ceramica, dell'acqua, gas e della elettricità, dello spettacolo.

Divisione 2[^]: Disciplina della produzione di alcune industrie speciali. Ente nazionale per la cellulosa e la carta. Rapporti con le corporazioni del legno, della chimica, della carta e stampa, vitivinicola e olearia, della orto-frutticoltura, della zootecnia e della pesca, dei prodotti tessili, dell'abbigliamento. Vigilanza sulle azioni sperimentali per l'industria. Ente nazionale serico. Istituto Italiano Cotoniero. Istituto Nazionale per le conserve alimentari. Banco di prova per le armi da fuoco portabili.

Servizi speciali:

Ufficio tecnico combustibili: Comitato tecnico consultivo per la disciplina petrolifera. Assegnazione di carbon fossile alle cokerie ed alle officine del gas. Debenzolaggio e controlli tecnici relativi. Dati statistici sulla produzione dei derivati della distillazione e gassificazione dei combustibili solidi. Distribuzione del benzolo per uso di carburazione e controllo sulla distribuzione degli altri derivati del carbon fossile (oli leggeri, medi, pesanti, antracenicici), pece.

Ufficio zolfi: Industria zolfifera. Enti zolfi italiani. Sezione di credito minerario del Banco di Sicilia. Rapporti con la corporazione delle industrie estrattive.

Ufficio cemento: Disciplina della produzione e distribuzione del cemento e di altri materiali da costruzione.

Ufficio ginestra: Coordinamento e incoraggiamento degli studi e delle iniziative nel campo della ginestra. Coordinamento e incoraggiamento di iniziative nel campo di altre piante tessili e della cellulosa.

Ufficio carboni e energia elettrica: Distribuzione al consumo del carbone fossile estero e nazionale, del coke e degli agglomerati di carbon fossile e delle ligniti. Rapporti col monopolio carboni e con le altre amministrazioni statali competenti. Esame delle domande in relazione al testo unico sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R.D. 11-11-1933, n. 1775. Disciplina della distribuzione dell'energia elettrica.

Ufficio speciale economia e sostituzione metalli

Ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi:

Ufficio affari generali: Affari vari. Ufficio rogante. Personale. Archivio speciale. Protocollo. Copia.

Divisione invenzioni di meccanica: Esame degli atti delle invenzioni riguardanti la meccanica. Concessione dei brevetti di invenzione e tenuta del relativo registro. Tasse dei brevetti d'invenzione e relativa contabilità. Rimborsi di tasse. Statistica delle tasse. Notificazione di decadenza dei brevetti d'invenzione. Esame degli atti delle invenzioni riguardanti la meccanica. Legislazione interna e accordi internazionali in materia di brevetti di invenzione. Rapporti con le corporazioni, con il Sindacato fascista degli inventori, con l'Istituto nazionale per l'esame delle invenzioni e con gli altri organi. Rapporti con l'Ufficio internazionale di Berna per la protezione della proprietà industriale. Visioni del registro dei brevetti d'invenzione e di atti riguardanti le invenzioni. Istruttoria degli atti delle invenzioni per la Commissione dei ricorsi.

Divisione invenzioni di elettricità: Esame degli atti delle invenzioni riguardanti l'elettricità. Tenuta dello schedario generale delle invenzioni. Stampa dei brevetti d'invenzione. Stampa del «Bollettino di brevetti» per la parte riguardante le invenzioni. Tenuta dell'Archivio generale delle invenzioni. Tenuta della raccolta dei brevetti nazionali ed esteri e di altre pubblicazioni interessanti l'ufficio. Esame degli atti delle invenzioni riguardanti l'elettricità. Rilascio dei certificati e di copie autentiche in materia d'invenzioni. Rapporti con l'Economato per la custodia dei valori e per la bollatura dei brevetti, copie autentiche e certificati. Trascrizione ed annotazioni varie di atti riguardanti le invenzioni.

Divisione invenzioni di chimica e varie: Esame degli atti delle invenzioni riguardanti la chimica e varie. Registrazione e classificazione delle invenzioni. Comunicazioni delle invenzioni ai Ministeri militari. Visione ai Ministeri militari delle invenzioni interessanti la difesa dello Stato. Vincolo del segreto sulle invenzioni interessanti la difesa dello Stato. Autorizzazione preventiva pel deposito d'invenzioni all'estero. Esame degli atti delle invenzioni riguardanti la chimica e invenzioni varie. Invio degli atti per il parere del Consiglio Superiore di Sanità e di altri organi dello Stato. Provvedimenti per la protezione temporanea delle invenzioni nelle esposizioni, mostre e fiere. Tenuta dell'Archivio delle invenzioni in attesa di esame. Traduzione della corrispondenza di Ufficio. Formazione dello schedario in materia delle invenzioni.

Divisione modelli industriali: Registrazione e classificazione dei modelli industriali. Esame degli atti dei modelli industriali. Concessione dei brevetti dei modelli industriali. Compilazione e tenuta del relativo registro. Visione ai Ministeri militari dei modelli industriali interessanti la difesa dello Stato. Vincolo del segreto sui modelli industriali interessanti la difesa dello Stato. Legislazione interna e accordi internazionali in materia di modelli industriali. Istruttoria degli atti dei modelli industriali per la Commissione dei ricorsi. Trascrizione ed annotazioni varie di atti riguardanti i modelli industriali. . Provvedimenti per la protezione temporanea dei modelli industriali nelle esposizioni, mostre e fiere. Tasse dei modelli. Rimborsi di tasse. Notificazione di decadenza dei modelli industriali. Pubblicazione del «Bollettino di brevetti» per la parte riguardante i modelli industriali. Tenuta dell'archivio e dello schedario generale dei modelli. Visioni del registro dei brevetti modelli industriali e di atti riguardanti i modelli.

Divisione marchi d'impresa: Registrazione e classificazione dei marchi d'impresa. Esame degli atti dei marchi d'impresa. Invio degli atti alla Consulta Araldica per il parere sui marchi con stemmi araldici. Invio degli atti al Ministero dell'Interno per il parere sui marchi con significato politico. Concessione dei brevetti per marchi d'impresa e tenuta del relativo registro. Tenuta dell'archivio dei marchi. Visioni del registro dei brevetti per marchi e di atti riguardanti i marchi stessi. Registrazione e classificazione dei marchi internazionali. Esame degli atti dei marchi internazionali. Corrispondenza con l'Ufficio internazionale di Berna. Rilascio dei certificati internazionali dei marchi. Legislazione interna e accordi internazionali in materia di marchi. Istruttoria degli atti dei marchi per la Commissione dei ricorsi. Provvedimenti per la protezione temporanea dei marchi nelle esposizioni, mostre e fiere. Rilascio di certificati e di copie autentiche in materia di marchi. Trascrizioni e annotazioni varie di atti riguardanti i marchi. Tenuta dello schedario

generale dei marchi. Tasse dei marchi. Rimborsi di tasse. Pubblicazione del «Bollettino di brevetti» per la parte riguardante i marchi.

Direzione generale delle miniere e della metallurgia

Ufficio affari generali: Affari riservati. Missioni e commissioni. Collegamento con gli enti minerari parastatali. Istruzione tecnica mineraria. Segreteria del Consiglio superiore delle miniere. Comitato geologico.

Servizio minerario:

Divisione 1[^]: Minerali metalliferi litoidi ed acque minerali: Ricerche e concessioni minerarie dei minerali metalliferi e sostanze radioattive. Esame delle domande dei permessi di ricerca e di concessioni. Ricerche e concessioni minerarie per materiali non metalliferi: d'arsenico e di zolfo, grafite, fosfati, sali alcalini semplici e complessi e loro associati, caolino, silicati, idrati di alluminio, terre refrattarie o da sbianca, magnetite, fluorina, baritina, talco, asbesto, marna da cemento, calcare litografico, mica, ecc. per acque minerali. Esame delle domande dei permessi di ricerca e di concessioni. Cave.

Divisione 2[^]: Combustibili solidi, liquidi e gassosi: Ricerche e concessioni minerarie di combustibili solidi e rocce asphaltiche e bituminose. Esame delle domande dei permessi di ricerca e di concessioni. Ricerche e concessioni minerarie di combustibili liquidi e gassosi, di vapori ad acqua per energia endogena e di gas non combustibili. Esame delle domande di permessi e di concessioni. Impianti di utilizzazione del gas. Gasdotti. Oleodotti. Controllo dei materiali per la perforazione petrolifera ed esoneri doganali relativi. Gestione del deposito di materiale di sondaggio dello Stato. Studi sugli impianti di lavorazione del petrolio, di produzione di oli da roccia asphaltica e da scisti bituminose, di fabbricazione carburanti sintetici. Concessione di premi per la produzione di oli minerali.

Divisione 3[^]: Sicurezza dei lavori minerari: Applicazione della legge di Polizia Mineraria. Sicurezza nelle miniere e nelle cave. Consulenza agli effetti della sicurezza sui lavori che rivestono carattere spiccatamente minerario. Costruzione di gallerie ferroviarie e stradali. Gallerie di drenaggio e derivazioni di acqua.

Servizio metallurgia e mineralurgia

Divisione 4[^]: Metallurgia e mineralurgia: Esame delle domande di autorizzazione per nuovi impianti siderurgici e metallurgici e per ampliamenti e modifiche di impianti esistenti. Controllo tecnico sugli impianti siderurgici e metallurgici. Minerallurgia. Esame delle domande di autorizzazione di nuovi impianti minerallurgici e per ampliamenti e

modifiche di impianti esistenti. Controllo tecnico degli impianti ed officine minerallurgiche.

Servizi economici, statistici e di controllo

Divisione 5[^]: Statistica e parte economica: Statistica mineraria, metallurgica e siderurgica. Rivista del servizio minerario. Fabbisogno Nazionale dei vari minerali e metalli. Approvvigionamento. Surrogazioni. Studi economici e finanziari relativi all'industria mineraria. Prezzo dei minerali e dei metalli. Rapporti con l'estero.

Servizi amministrativi

Divisione 6[^]: Personale e contabilità: Amministrazione del personale del Corpo Reale delle Miniere. Concorsi. Contabilità. Amministrazione dei Distretti minerari e del R. Ufficio geologico. Vigilanza amministrativa degli Enti controllati.

Divisione 7[^]: Studi legislativi. Contenzioso. Contratti. Espropri.

Servizio geologico del Corpo Reale delle Miniere: Rilevamento e compilazione della Carta Geologica del Regno. Preparazione e pubblicazione dei relativi studi illustrativi. Rilievi geofisici. Studi di giacimenti. Studi di geologia applicata. Consulenza geominerologica per le pubbliche amministrazioni. Raccolta dei minerali e rocce esistenti nel territorio del Regno, dell'Impero e dei possedimenti italiani e loro coordinamento in collezioni scientifiche.

Servizio chimico del Corpo Reale delle Miniere: Studi e analisi occorrenti per i servizi: minerario, geologico, metallurgico e minerallurgico del Corpo Reale delle Miniere sia centrali che periferici. Indagini tecniche e consulenza chimica relativa alle aziende minerarie parastatali. Consulenza chimica mineralogica per le pubbliche amministrazioni.

Direzione generale del commercio

Divisione affari generali: Questioni di carattere generale. Affari riguardanti il personale della direzione. Elenchi autorizzati marmi. Disciplina concorsi a premio. Rapporti con il Segretariato delle Corporazioni. Questioni generali relative alla disciplina dei prezzi. Revisione contratti. Prezzi degli affitti. Prezzi per la fornitura di acqua, gas, elettricità. Tariffe di riscaldamento. Tariffe varie. Applicazione del Regio Decreto legge 8 febbraio 1939-XVII, n. 126.

Divisione 1[^]: Istituzioni e legislazioni commerciali: Questioni tributarie e fiscali attinenti al commercio. Questioni portuali e di trasporti. Repressione delle frodi in commercio e della concorrenza sleale. Magazzini generali: autorizzazione all'istituzione e all'esercizio. Vigilanza. Attività ausiliarie del commercio (elenchi autorizzati degli agenti marittimi e

raccomandatari, degli spedizionieri ecc.). Fiere, mostre ed esposizioni (applicazione della legge 5 luglio 1934-XII, n. 1007). Vigilanza sugli enti autonomi per la organizzazione delle fiere, mostre e esposizioni a carattere permanente. Sull'ente del Tessile nazionale. Disciplina delle società fiduciarie e di revisione.

Divisione 2^: Disciplina delle vendite al pubblico stabile e in forma ambulante. Disciplina delle attività artigianali. Disciplina delle vendite straordinarie e di liquidazione. Applicazione delle leggi relative alla disciplina della macellazione, della panificazione e della produzione delle farine, delle semole, del pane, delle paste alimentari. Ordinamento dei mercati dei prodotti ortofrutticoli. Ordinamento delle centrali del latte e dei prodotti caseari. Problemi riguardanti il commercio degli agrumi e la produzione e vendita dei derivati agrumari.

Divisione 3^: Società commerciali cooperative: Società commerciali ordinarie: esame dei bilanci delle società commerciali. Fusione e concentrazione. Autorizzazioni per aumenti di capitale. Applicazione delle disposizioni limitatrici degli utili. Bollettino ufficiale delle società per azioni. Società cooperative: vigilanza sulle cooperative ed enti cooperativi. Enti di consumo. Consorzi e cooperative di produzione e lavoro. Loro gestione commissariale.

Servizio centrale dei Consigli provinciali delle corporazioni

Divisione 4^: Affari generali ed economici. Servizio ispettivo: Esame delle questioni economiche di carattere locale. Rapporti tra i consigli e le organizzazioni sindacali. Rapporti dei consigli con le varie amministrazioni dello Stato. Ordinamento dei consigli. Nomine dei vice presidenti e presidenti di sezione. Aziende a gestioni speciali dei consigli. Erogazioni varie. Costruzioni e lavori edifici consiliari. Forniture ed appalti. Imposta consiliare. Bilanci preventivi. Investimenti patrimoniali. Conti consuntivi. Questione tributaria. Ripartizione spese personale statale degli Uffici provinciali delle corporazioni. Finanziamento dei Consorzi provinciali di istruzione tecnica. Finanziamento degli enti provinciali per il turismo. Partecipazione dei consigli a mostre e fiere.

Divisione 5^: Personale: Questioni inerenti al personale dei consigli.

Servizio centrale disciplina e controllo prezzi

Divisione 6^: Andamento dei prezzi. Esame delle relazioni dei consigli provinciali corporativi. Indici dei prezzi. Relazioni periodiche sull'andamento dei prezzi interni ed esteri. Pratiche con l'Istituto Centrale di Statistica e con altre amministrazioni circa il prezzo e circa la compilazione e la pubblicazione dei listini

Divisione 7^: Prezzi dei prodotti industriali (tessili, chimici, minerali e metalliche, materiali da costruzione; grassi, saponi, candele, combustibili solidi e liquidi). Prezzi dei

prodotti di abbigliamento, delle pelli e delle calzature, prezzi dei prodotti dell'industria della distillazione, ecc. Relazioni periodiche sui risultati della vigilanza sui prezzi e degli accertamenti compiuti in materia.

Servizio vigilanza: Vigilanza sulle aziende industriali, grossiste e dettaglianti nei riguardi dell'osservazione dei prezzi e della disciplina del mercato. Ispezioni. Accertamenti d'infrazioni.

Direzione generale dei consumi industriali

Ufficio affari generali: Questioni di ordine generale. Amministrazione del personale militare e avventizio addetto al servizio centrale e periferico della distribuzione dei prodotti industriali.

Servizio 1°: Disciplina della distribuzione e dei consumi e dei prodotti tessili e dell'abbigliamento. Preparazione e distribuzione delle carte di razionamento. Applicazione delle disposizioni concernenti il razionamento dei diversi prodotti industriali.

Servizio 2°: Disciplina della raccolta e della distribuzione delle pelli grezze e conciate. Disciplina della produzione e distribuzione delle calzature tipo civili, degli articoli di pelletteria e valigeria, degli articoli tecnici e dei prodotti affini. Vigilanza sul funzionamento dei Consorzi e dei Magazzini per la raccolta delle pelli.

Servizio 3°: Disciplina dei prodotti industriali destinati ad usi agricoli. Provvedimenti per regolare la produzione degli anticrittogamici e dei fertilizzanti.

Servizio 4°: Disciplina della distribuzione dei prodotti di importazione e dei prodotti industriali vari. Disciplina della produzione e del consumo della carta. Ripartizione fra le aziende interessate dei prodotti industriali di importazione.

Ufficio grassi: Disciplina della produzione e distribuzione dei grassi per usi industriali e dei saponi. Distribuzione delle materie grasse per saponeria e del sapone. Distribuzione degli oli di semi e degli altri grassi per la produzione di vernici e per altri usi industriali.

Servizio di vigilanza: Nucleo centrale di Polizia Tributaria. Ispezioni, indagini, accertamenti per la vigilanza sulla disciplina della produzione, della distribuzione e dei consumi dei prodotti industriali.

Segretariato generale delle corporazioni

Ufficio affari generali: Affari generali. Personale del segretariato. Affari riservati. Decreti di nomina dei componenti gli organi corporativi. Decreti di costituzione e di modificazione degli organi corporativi e degli enti di studio, sperimentazione e disciplina economica

costituiti per l'iniziativa delle corporazioni. Rapporti con gli uffici economici delle associazioni sindacali. Ricerca, coordinamento ed elaborazione dei dati inerenti alla produzione, in rapporto all'attività corporativa. Studi e provvedimenti riguardanti le funzioni degli organi corporativi. Preparazione del materiale da portarsi all'esame del Comitato corporativo centrale, della Commissione suprema per l'Autarchia e dell'Assemblea generale delle corporazioni. Ratifica degli atti delle corporazioni da parte del Comitato corporativo centrale. Coordinamento dell'azione dei singoli organi corporativi nei reciproci rapporti e nei rapporti cogli organi corporativi. Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle norme corporative, delle tariffe e degli accordi economici collettivi. Atti inerenti alla convocazione delle corporazioni riunite, del Comitato corporativo centrale, della Commissione suprema dell'Autarchia, dell'Assemblea generale delle corporazioni. Servizio di segreteria per le sedute degli organi corporativi suindicati. Archivio degli organi corporativi. Archivio riservato.

Ufficio consorzi: Raccolta di dati e notizie sulla politica tecnica ed economica di produzione e di vendita dei consorzi obbligatori e volontari, industriali, agricoli e commerciali, sottoposti al controllo delle corporazioni. Vigilanza sul funzionamento dei consorzi e rapporti con le altre amministrazioni che si occupano della materia. Relazioni alle corporazioni sulle attività dei consorzi. Archivio dei consorzi.

Reparto 1°: Corporazioni a ciclo agricolo, industriale e commerciale.

Reparto 2°: Corporazioni a ciclo industriale e commerciale.

Reparto 3°: Corporazioni di attività produttiva di servizi.

Ogni reparto ha rispetto alla sfera di competenza delle proprie corporazioni le attribuzioni seguenti: Indagini riguardanti la preparazione e l'attuazione dei piani autarchici. Esame e coordinamento delle proposte, dei pareri e dei voti dei Consigli provinciali delle corporazioni e degli Uffici e degli enti economici riguardanti argomenti di competenza delle corporazioni. Preparazione delle norme economiche, revisioni degli accordi economici collettivi, degli schemi di tariffe di competenza delle corporazioni. Preparazione degli argomenti per le discussioni degli organi corporativi. Vigilanza sull'attuazione delle mozioni e dei deliberati delle corporazioni. Servizi di segreteria delle riunioni delle corporazioni, dei comitati consultivi tecnici e delle commissioni. Conciliazione delle vertenze collettive di lavoro davanti al Collegio delle corporazioni. Coordinamento delle dipendenti segreterie delle corporazioni.

Segreteria delle 22 corporazioni: Assicurano lo svolgimento del servizio affidato alla rispettiva corporazione, rispondendone al capo reparto da cui dipendono.

B.15 Struttura Amministrativa del Ministero dell'Industria e del Commercio 1945

Gabinetto: Affari dei quali il Ministro si riserva la trattazione. Rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i Ministeri. Affari da sottoporre al Consiglio dei Ministri. Nomina di Comitati e Commissioni e rapporti con le medesime. Collegamento con le direzioni generali e gli uffici del Ministero. Ufficio onorificenze. Ufficio cifra. Studi e ricerche di legislazione. Esame e formulazione definitiva di schemi e di decreti. Esami di schemi di legge e di decreti comunicati da altri Ministeri. Pratiche giuridiche in genere.

Segreteria particolare del Ministro

Direzione generale degli affari generali e del personale

Servizio 1°: Affari generali. Studi e riforme organiche. Bollettino Ufficiale.

Servizio 2°: Personale:

Divisione 1^: Amministrazione del personale dell'Amministrazione centrale di ruolo e non di ruolo del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, del cessato Ministero della Produzione Bellica, del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, dei ruoli speciali della Proprietà intellettuale, dell'Amministrazione metrica e delle Stazioni sperimentali.

Divisione 2^: Amministrazione del personale dei ruoli speciali del cessato Ministero per gli Scambi e le Valute, del cessato Ministero della Produzione Bellica e del Corpo Reale delle Miniere.

Divisione 3^: Amministrazione del personale di ruolo degli Uffici provinciali dell'Industria e del Commercio e delle Camere di agricoltura, industria e commercio.

Divisione 4^: Amministrazione del personale dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro

Divisione 5^: Economato e cassa

Direzione generale dell'industria e delle miniere

Ufficio affari generali:

Sezione 1^: Affari vari. Affari riservati. Studi legislativi e contenzioso. Ispezioni amministrative. Funzionamento della Direzione generale. Missioni e commissioni.

Sezione 2^: Collegamenti con le amministrazioni statali e le autorità alleate.

Sezione 3^: Segreteria del Consiglio superiore dell'industria e delle miniere

Sezione 4^: Consiglio di amministrazione del Corpo Reale delle Miniere. Trasferimenti, assegnazioni e concorsi del personale del Corpo Reale delle Miniere. Contabilità dei servizi dell'industria e delle miniere. Officina deposito sonde.

Ufficio ricostruzioni:

Sezione 1^: Ricostruzione degli stabilimenti industriali e relativi provvedimenti. Controllo di nuovi impianti industriali e sull'ampliamento di quelli esistenti.

Sezione 2^: Coordinamento fra le industrie. Zone industriali. Esoneri doganali. Derequisizioni.

Ufficio ricuperi: Raccolta e distribuzione materiali:

Sezione 1^: Raccolta, classificazione di materiali recuperabili.

Sezione 2^: Distribuzione di materiali recuperabili.

Servizio industria:

Divisione 1^: Studi economici. Statistici. Credito industriale.

Divisione 2^: Industria del legno. Vetro. Ceramica. Cuoio. Turistiche e cinematografiche.

Ufficio speciale pelli: Industria pelli e cuoio. Stazione sperimentale delle pelli e materie concianti. Amministrazione e vigilanza sulle stazioni sperimentali.

Divisione 3^: Industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche.

Servizio 2° industria:

Divisione 4^: Industrie chimiche. Tessili, delle fibre tessili, dell'abbigliamento e arredamento.

Divisione 5^: Industria dell'alimentazione, della carta, varie ed artigianato.

Divisione 6^: Industrie elettriche, dell'acqua ed edilizia

Servizio miniere e combustibili:

Divisione 7^: Combustibili solidi, minerali e metalliferi e litoidi

Divisione 8^: Combustibili liquidi e gassosi

Servizio ispettorato delle miniere:

Ufficio 1°: Vigilanza sui distretti minerari

Ufficio 2°: Sicurezza delle miniere

Ufficio 3°: Pareri tecnici sulle questioni minerarie ed in particolare sulle domande di permessi e concessioni

Ufficio centrale brevetti:

Divisione 1^: Convenzioni ed accordi internazionali. Stampo bollettino. Marchi. Certificazioni. Trascrizioni. Segreteria. Commissioni e ricorsi.

Divisione 2[^]: Brevetti per invenzioni riguardanti la meccanica. Legislazione. Istruttoria dei ricorsi.

Divisione 3[^]: Brevetti per invenzioni riguardanti l'elettricità. Legislazione. Istruttoria dei ricorsi. Rapporti con i Ministeri militari per le invenzioni sottoposte a vincolo del segreto

Divisione 4[^]: Brevetti per invenzioni riguardanti la chimica e invenzioni varie. Legislazione. Istruttoria dei ricorsi. Stampa dei brevetti di invenzioni.

Divisione 5[^]: Brevetti per modelli industriali. Istruttoria dei ricorsi. Registrazione delle tasse riguardanti i brevetti per invenzioni, modelli e marchi. Rimborsi tasse. Notificazioni di decadenze dei brevetti.

R. Ufficio geologico: Rilevamento e pubblicazione della Carta geologica d'Italia. Studi geologici, geognostici, paleontologici, petrografici, geofisici, geotecnici e minerari. Collezioni di rocce e minerali. Consulenza geologica per le amministrazioni pubbliche.

Servizio chimico del Corpo Reale delle Miniere: Studi e controlli sui processi chimici per l'utilizzazione delle materie prime nazionali e sui relativi impianti. Studi chimici ed analisi minerali, rocce e prodotti industriali. Consulenza chimico mineralogica e chimico industriale per le amministrazioni pubbliche.

Direzione generale del commercio interno

Servizio affari generali. Disciplina commercio. Prezzi e società:

Divisione 1[^]: Questioni di carattere generale. Affari riguardanti il personale della direzione. Studi economico-finanziari. Credito commerciale. Rapporti con le banche. Usi commerciali.

Divisione 2[^]: Disciplina della vendita al pubblico in sede e in forma ambulante. Disciplina delle attività artigianali. Disciplina delle vendite straordinarie e liquidazioni. Applicazione delle leggi relative alla disciplina della macinazione, della panificazione, della produzione delle farine, delle semole, del pane, delle paste alimentari. Ordinamento dei mercati dei prodotti ortofrutticoli. Ordinamento delle centrali del latte e disciplina della raccolta e vendita del latte e dei prodotti caseari.

Divisione 3[^]: Disciplina mostre, fiere, esposizioni, enti autonomi. Disciplina Magazzini generali. Depositi franchi. Provvedimenti contro le frodi in commercio. Quote tributarie, fiscali e di trasporto attinenti al commercio. Licenze per la fabbricazione di vermut. Disciplina spedizionieri ed agenti marittimi.

Divisione 4[^]: Segreteria, Comitato Interministeriale dei Prezzi. Tariffe servizi luce, gas, acqua. Prezzi prodotti siderurgici, metallurgici, meccanici. Prodotti chimici. Combustibili.

Divisione 5^: Prezzi prodotti tessili e dell'abbigliamento. Prezzi pellame, calzature. Prezzi carta. Prezzi legname.

Divisione 6^: Società commerciali ordinarie. Esame dei bilanci delle società commerciali. Fusione e concentrazione. Autorizzazioni per aumenti di capitale. Bollettino ufficiale delle società per azioni.

Servizio centrale camere di commercio, industria ed agricoltura e uffici provinciali del commercio e dell'industria:

Divisione 7^: Affari generali del servizio. Esame delle questioni e delle proposte fatte dalle Camere. Disciplina Camere. Ordinamento degli Uffici Provinciali del Commercio e dell'Industria. Esame bilanci preventivi e conti consuntivi delle Camere. Storni di fondi. Trattamento di quiescenza del personale. Rimborsi al Tesoro.

Servizio consumi industriali:

Divisione 8^: Disciplina della distribuzione e dei consumi dei prodotti tessili e dell'abbigliamento. Applicazione delle disposizioni concernenti il blocco dei diversi prodotti industriali. Disciplina della distribuzione delle calzature.

Divisione 9^: Disciplina della distribuzione dei seguenti prodotti industriali:

- a) sapone e candele
- b) carte da stampa e da giornali
- c) anticrittogamici e fertilizzanti

Servizio metrico:

Divisione 10^: Affari generali. Verifica e verifica periodica degli strumenti metrici e dei consumatori del gas. Segreteria del Comitato centrale metrico. Disciplina dei titoli dei metalli preziosi.

Divisione 11^: Laboratorio Centrale Metrico. Laboratorio Centrale Metrico per il Saggio dei Metalli Preziosi.

Direzione generale del commercio estero

Servizio 1°: Coordinamento e studi. Affari generali. Studi di carattere generale. Conferenze internazionali. Coordinamento.

Divisione 1^: Studi sui problemi generali del commercio con l'estero. Studi sulle questioni relative alla ricostruzione economica dell'Italia in relazione alla ripresa di normali rapporti economici e finanziari con l'estero ed al loro ulteriore svolgimento. Studi e trattazioni di questioni attinenti ai raggruppamenti economici di Stati. Raccolta ed elaborazione di elementi per la partecipazione a conferenze internazionali e per la conclusione di intese e

convenzioni economiche plurilaterali. Trattazione delle pratiche relative all'interpretazione ed alla applicazione delle convenzioni economiche plurilaterali. Coordinamento degli studi e dei lavori dei vari servizi della direzione generale.

Divisione 2[^]: Studio e trattazione delle questioni valutarie, fiscali, finanziarie e di quelle relative alle comunicazioni e ai trasporti interessanti i traffici con l'estero, in collegamento con i Ministeri specificatamente competenti. Studio e trattazione delle questioni relative al commercio di transito.

Divisione 3[^]: Affari generali. Rapporti con istituti, enti italiani, stranieri che svolgono attività in materia di commercio con l'estero. Borse di pratica commerciale. Camere di Commercio italiane o miste all'estero. Bollettino di legislazione commerciale e doganale. Biblioteca della direzione generale

Servizio 2^o: Trattati ed accordi commerciali con l'estero. Studi sulla situazione economica e finanziaria dei vari Paesi e sulle direttive di politica economica e finanziaria in essi seguiti. Raccolta ed elaborazione degli elementi necessari per la conclusione dei trattati e degli accordi commerciali con l'estero. Trattazione delle pratiche relative alla interpretazione ed alla applicazione dei patti conclusi.

Divisione 1[^]: Impero Britannico. America Settentrionale. Asia. Stati liberi dell'Africa.

Divisione 2[^]: Europa Occidentale ed America Centrale e Meridionale

Divisione 3[^]: Europa Centrale e Settentrionale

Divisione 4[^]: Europa Orientale e Sud Orientale

Servizio 3^o: Legislazione doganale e tariffa doganale. Studi relativi all'elaborazione della tariffa doganale italiana e ai sistemi di tariffa. Preparazione dei provvedimenti modificativi della tariffa doganale. Regimi doganali speciali. Regimi doganali coloniali. Studi e trattazione delle questioni attinenti alla legislazione doganale. Temporanee importazioni e esportazioni. Restituzioni dei diritti.

Divisione 1[^]: Studi relativi ai sistemi di tariffa e ai dazi di confine in genere. Studi sui regimi doganali preferenziali, sulle unioni doganali e su altri regimi doganali speciali. Studio e trattazione delle pratiche relative ai regimi doganali coloniali. Raccolta e aggiornamento delle tariffe doganali estere. Segreteria della Commissione per la revisione della tariffa doganale.

Divisione 2[^]: Questioni specifiche relative al trattamento doganale delle varie merci.

Divisione 3[^]: Questioni attinenti alla legislazione doganale. Temporanee importazioni e esportazioni. Restituzioni di diritti. Porti e punti franchi. Zone industriali e aree agevolazioni doganali per la produzione e il commercio. Regime doganale del transito.

Segreteria del comitato per le temporanee importazioni e esportazioni e per la restituzione dei diritti.

Servizio 4°: Importazioni e esportazioni. Studio dei sistemi di regolamentazione delle importazioni e delle esportazioni. Preparazione e applicazione dei provvedimenti relativi. Trattazione di affari speciali di importazione e di esportazione.

Divisione 1^: Studio dei sistemi di regolamentazione e di organizzazione delle importazioni e preparazione dei provvedimenti relativi. Importazione dei generi alimentari, dei combustibili e delle materie gregge per l'industria.

Divisione 2^: Importazione dei semilavorati e dei prodotti fabbricati. Affari speciali di importazioni e esportazioni

Divisione 3^: Studio dei sistemi di regolamentazione e di organizzazione delle esportazioni e preparazione dei provvedimenti relativi. Esportazione delle varie merci.

Direzione generale del lavoro

Divisione 1^: Studi e rilevazioni sulle condizioni generali del lavoro e dei salari. Legislazione del lavoro. Segreteria del Consiglio Nazionale del Lavoro.

Divisione 2^: Servizio centrale degli uffici del lavoro

Divisione 3^: Associazioni sindacali. Rapporti individuali e collettivi di lavoro, conciliazione, arbitrato. Apprendistato e addestramento professionale.

Divisione 4^: Questioni internazionali del lavoro. Legislazione comparata. Rapporti con l'U.F.L., Emigrazione.

Divisione 5^: Leggi e regolamentazione del lavoro e delle condizioni di lavoro. Lavoro a domicilio. Revisione ricorsi contro prescrizioni Ispettorato industria e lavoro.

Divisione 6^: Collocamento. Servizio Uffici collocamento. Migrazioni interne. Colonizzazione.

Divisione 7^: Movimento cooperativo. Legislazione e studi. Sorveglianza sugli enti cooperativi.

Direzione generale della previdenza e delle assicurazioni private

A) Servizi per la previdenza sociale:

Divisione 1^: Affari generali

Divisione 2^: Assicurazioni per l'invalidità e la vecchiaia e superstiti e trattamenti speciali di previdenza

Divisione 3^: Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

Divisione 4^: Assicurazione contro le malattie

Divisione 5^: Assicurazione contro la disoccupazione involontaria

Divisione 6^: Forme speciali di previdenza

B) Servizi per le assicurazioni private:

Ufficio affari generali

Divisione 7^: Fondo vita

Divisione 8^: Fondo danni

Casellario centrale infortuni: Raccolta e conservazione dei dati relativi ad infortuni con inabilità permanente al lavoro e servizio d'informazioni sugli istituti assicurativi su precedenti liquidazioni di indennità.

Ufficio provinciale del lavoro

Ispettorato dell'industria e del lavoro Circolo di Roma: Ha il compito di vigilare sull'applicazione delle leggi sul lavoro (assicurazione contro gli infortuni, contro le malattie, contro la invalidità e la vecchiaia, contro la tubercolosi, contro la disoccupazione e per la nuzialità e maternità, assegni familiari, prevenzione degli infortuni, tutela della maternità delle lavoratrici, lavoro delle donne e dei fanciulli, riposo domenicale e settimanale, disciplina degli orari di lavoro, igiene del lavoro, disciplina del collocamento, libretto di lavoro, lavoro dei panifici) e dei contratti di lavoro ecc. Vigila sulla disciplina dei nuovi impianti industriali, sull'industria molitoria, dell'industria della panificazione, dell'industria cinematografica; compie rilevazioni tecniche, statistiche, ecc. Ha competenza territoriale sulle provincie di Frosinone, Littoria, Roma e Viterbo.

Ispettorato medico dell'industria e del lavoro

Comitato centrale metrico: Pareri su questioni tecniche. Metodi e norme da usare nelle verificazioni e nei saggi. Esami definitivi in caso di contestazioni. Vigilanza sul corso di tirocinio degli allievi ispettori, sull'andamento scientifico tecnico dell'Ufficio Centrale e sui lavori per la verifica decennale. Riforma per l'ordinamento del Servizio metrico e del saggio

Ufficio centrale metrico: Ricerche e studi scientifici. Comparazione di campioni metrici. Officina meccanica di costruzione e riparazione di campioni metrici. Fabbricazione dei punzoni. Verificazione dei manometri, termometri, alcoolometri, ecc. Saggi di metalli preziosi. Tirocinio teorico-pratico degli ispettori metrici aggiunti.

Regio Ufficio Metrico del Saggio e marchio dei metalli preziosi

Ufficio minerario del distretto di Roma

APPENDICE C

«In politica se vuoi che qualcosa venga detto, chiedi a un uomo.

Se vuoi che qualcosa venga fatto, chiedi a una donna»

Margareth Thatcher

C.1 Ministri

Sono qui inseriti i nomi dei ministri dell'industria che si succedettero dal 1861, suddivisi secondo la periodizzazione data nella nota storica quindi: dall'Unità al fascismo, periodo fascista e periodo repubblicano. All'interno di ogni paragrafo è riportata prima dei nomi dei ministri la denominazione assunta dal Ministero. I nominativi dei ministri sono riportati una sola volta anche per quelli che hanno ricoperto l'incarico per più volte.

C.1.1 Dall'Unità al fascismo

Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio (1861 - 1923)

Tommaso Corsi

Giuseppe Natoli

Filippo Cordova

Gioacchino Napoleone Pepoli

Giovanni Manna

Luigi Torelli

Domenico Berti

Francesco De Blasiis

Luigi Guglielmo Cambray - Digny

Emilio Broglio

Antonio Ciccone

Marco Minghetti
Stefano Castagnola
Gaspere Finali
Catalbo Majorana
Benedetto Cairoli
Enrico Pessina
Luigi Miceli
Bernardino Grimaldi
Bruno Chimirri
Antonio di Rudinì
Pietro Lacava
Paolo Boselli
Augusto Barazzuoli
Francesco Guicciardini
Francesco Cocco Ortu
Alessandro Fortis
Antonio Salandra
Paolo Carcano
Silvestro Picardi
Giuseppe Zanardelli
Giulio Baccelli
Luigi Rava
Nerio Malvezzi De' Medici
Edoardo Pantano
Luigi Luzzatti
Giovanni Raineri
Francesco Saverio Nitti
Giannetto Cavasola
Giuseppe De Nava
Augusto Ciuffelli
Dante Ferraris
Mario Abbiate
Giulio Alessio
Bortolo Belotti

Teofilo Rossi¹

C.1.2 Il periodo fascista

Ministero dell'Economia Nazionale (1923 - 1929)

Mario Corbino

Cesare Nava

Giuseppe Belluzzo

Alessandro Martelli

Ministero delle Corporazioni (1926 - 1943)

Benito Mussolini

Giuseppe Bottai

Ferruccio Lantini

Renato Ricci

Carlo Tiengo

Tullio Cianetti²

C.1.3 Dalla caduta del fascismo al 2012

Ministero delle Corporazioni poi Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro (1943 - 1945)

Leopoldo Piccardi

¹ Dopo il suo insediamento il Ministero cambiò denominazione prima in Ministero dell'Industria e del Commercio poi in Ministero dell'Industria del Commercio e del Lavoro, rimase ministro all'inizio del primo Governo Mussolini.

² Ministro fino al 25 aprile 1943, con la caduta di Mussolini cessa di esistere di fatto anche se non ancora per legge il Ministero delle Corporazioni.

Epicarmo Corbino

Attilio Di Napoli

Giovanni Gronchi

Ministero dell'Industria e del Commercio (1945 - 1966)

Giovanni Gronchi

Rodolfo Morandi

Giuseppe Togni

Roberto Tremelloni

Ivan Matteo Lombardo

Giovanni Battista Bertone

Pietro Campilli

Silvio Gava

Pietro Malvestiti

Salvatore Aldisio

Bruno Villabruna

Guido Cortese

Emilio Colombo

Giuseppe Medici

Edgardo Lami Starnuti

Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (1966 - 1993)

Giulio Andreotti

Mario Tanassi

Silvio Gava

Mauro Ferri

Ciriaco De Mita

Carlo Donat Cattin

Romano Prodi

Franco Nicolazzi

Antonio Bisaglia

Filippo Maria Pandolfi

Giovanni Marcora
Renato Altissimo
Valerio Zenone
Franco Piga
Adolfo Battaglia
Giulio Bodrato
Giuseppe Guarino

Ministero dell'Industria (1993 - 1995)

Paolo Savona
Paolo Baratta

Ministero dell'Industria e del Commercio (1995 - 2004)

Vito Gnutti
Alberto Clò
Pier Luigi Bersani
Enrico Letta

Ministero delle Attività Produttive (2005 - 2008)

Antonio Marzano
Claudio Scajola

Ministero dello Sviluppo Economico (2008 - 2012)

Pier Luigi Bersani
Claudio Scajola
Silvio Berlusconi
Corrado Passera

BIBLIOGRAFIA

- Mario ABRATE, *L'Istituto Bancario San Paolo di Torino*, 2 voll., Torino, Istituto Bancario San Paolo di Torino, 1963
- Id., *La lotta sindacale nella industrializzazione in Italia. 1906 - 1926*, Milano, Franco Angeli, 1967
- Acciaio per l'industrializzazione. Contributi allo studio del problema siderurgico italiano*, a cura di Franco Bonelli, Torino, Einaudi, 1982
- Giuseppe ACCORINTI, *Quando Mattei era l'impresa energetica io c'ero*, Matelica (Mc), Hacca, 2006
- Nicola ACOCELLA, *L'impresa pubblica italiana e la dimensione internazionale: il caso dell'IRI*, Torino, Einaudi, 1983
- Rino ALESSI, *Trieste viva. Fatti, uomini, pensieri*, Roma, G. Casini, 1954
- L'amministrazione italiana tra continuità e riforme 1943 - 1948*, a cura di Elena Aga Rossi, Roma, S.S.P.A., 2004
- Fabrizio AMORE BIANCO, *Il cantiere di Bottai. La scuola corporativa pisana e la formazione della classe dirigente fascista*, Roma, Cantagalli, 2012
- Pietro ANELLI, Gabriella BONVINI, Angelo MONTENEGRO, Piero BOLCHINI, *Pirelli 1914 - 1980: strategia aziendale e relazioni industriali, nella storia di una multinazionale*, 2 tomi, Milano, Franco Angeli, 1985
- Cristiano ANTONELLI - Bruno LAMBORGHINI, *Impresa pubblica e tecnologie avanzate. Il caso Stet nell'elettronica*, Bologna, Il Mulino, 1978
- Alberto AQUARONE, *L'organizzazione dello Stato totalitario*, Torino, Einaudi, 2003 (1^a ed. 1965)
- Archivi d'impresa. Stato dell'arte e controversie. Atti del convegno di studi Spoleto 11 novembre 2006*, a cura di Igina Lopane, Bari, Cacucci, 2009
- Archivi audiovisivi europei un secolo di storia operaia. Convegno internazionale e rassegna di film inediti, Roma 20 - 21 novembre 1998*, a cura dell'Archivio Audiovisivo del Movimento Democratico e Operaio, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 2000
- Archivio Gerolamo Gaslini 1899 - 1987. Inventario*, a cura di Donatella Mezzani - Remo Viazzi, Genova, Fondazione Ansaldo Editore, 2009

Archivio Storico Alfa Romeo vol. I, Marina Bonifazio - Eleonora Canetta - Paola Mazzucchi - Elvira Ruocco, Torino, Alfa Romeo, 1993

Archivio Storico Alfa Romeo vol. II, Marina Bonifazio - Eleonora Canetta - Paola Mazzucchi - Elvira Ruocco, Torino, Alfa Romeo, 1998

Archivio Storico Alfa Romeo vol. III, Giuseppe Busso - Eleonora Canetta - Alessandro Piccone - Elvira Ruocco, Torino, Alfa Romeo, 2000

Archivio Storico Bastogi, a cura di Alberto De Cristofaro - Primo Ferrari, Milano, ISEC, s.d.

Archivio Finmare 1933 - 1995. Inventario, a cura di Claudia Cerioli, Genova, Fondazione Ansaldo Editore, 2009

Gli archivi dell'agricoltura del territorio di Roma e del Lazio. Fonti per la storia agraria e del paese, a cura di Stefano Lepre, Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Direzione Generale per gli Archivi, 2009

Gli archivi d'impresa, a cura di Paola Carucci, in «Rassegna degli Archivi di Stato», a. XLIV, n. 2 - 3 (1985), numero monografico

Gli archivi d'impresa nell'area milanese. Censimento descrittivo, a cura di Duccio Bigazzi, Milano, Edizioni Bibliografica, 1990

Gli archivi per la storia della scienza e della tecnica. Atti del convegno Internazionale Desenzano sul Garda, 4 - 8 giugno 1991, a cura di Giovanni Paoloni, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1995

L'Archivio Centrale dello Stato 1953 - 1993, a cura di Mario Serio, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1993

L'Archivio Storico della Banca di Roma, a cura dell'Archivio Storico della Banca di Roma, Roma, Marchesi Grafiche Editoriali, 2000

L'archivio e le banche: ricerca, tutela, gestione. Atti della giornata di studio, Napoli 11 - 12 maggio 2000, a cura di Michelina Sessa, Napoli, Luciano Editore, 2001

L'Archivio Storico di Banca Intesa. Per una storia plurale, a cura di Francesca Pino, Milano, Silvana Editoriale, 2004

L'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo, a cura di Anna Cantaluppi, Torino, Compagnia di San Paolo, 2008

Celestino ARENA, *La carta del lavoro: schema dell'ordine corporativo*, Milano, Hoepli, 1938

Mino ARGENTIERI, *L'occhio del Regime. Informazione e propaganda nel cinema del fascismo*, Firenze, Vallecchi, 1979

- Concetta ARGIOLAS, *Luigi Sturzo e la Rerum Novarum. L'archivio, i documenti e le immagini*, Roma, Istituto Luigi Sturzo, 1991
- Ead., *L'Archivio Storico dell'Istituto Luigi Sturzo*, in *Gli archivi dei partiti politici*, a cura di Manuela Cacioli, Roma, MIBAC, 1999, pp. 196 - 208
- Ead., *Fonti e strumenti per la storia politica e sociale: l'archivio storico dell'Istituto Luigi Sturzo*, in «Sintesi», A. III, n. 3 (2003)
- Pier Francesco ASSO - Marcello De CECCO, *Storia del Crediop. Tra credito speciale e finanza pubblica 1920 - 1960*, Roma - Bari, Laterza, 1994
- Atti dell'Assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni*, a cura del Ministero delle Corporazioni, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1931 - 1933
- L'attività degli organi corporativi*, a cura del Ministero delle Corporazioni. Segretariato generale del consiglio nazionale delle corporazioni, Roma, Tipografia G. Artero, 1936
- Roberto BAGLIONI, *La Giornata mondiale del risparmio del 1924 nelle carte dell'Archivio storico di Banca Intesa*, in «Bancaria», n. 10, (ottobre 2004), pp. 101-102
- Id., *Guida alle fonti storiche delle assicurazioni in Italia*, Venezia, Marsilio, 2003
- Piero BAIKATI, *Vittorio Valletta*, Torino, Utet, 1983
- Id., *La ricerca e l'utilizzazione delle fonti per la storia dell'industria*, «Annali di Storia dell'Impresa», n. 2 (1986), pp. 533 - 538
- Margherita BALCONI, *La siderurgia italiana (1945 - 1990). Tra controllo pubblico e incentivi del mercato*, Bologna, Il Mulino, 1990
- La Banca d'Italia tra l'autarchia e la guerra*, a cura di Alberto Caracciolo, Roma - Bari, Laterza, 1992
- Patrizia BARBONI - Margherita MARTELLI, *La Confindustria e la Ricostruzione. Guida alle fonti d'archivio 1945 - 1955*, Roma, Editore SIPI, 1994
- Fabrizio BARCA, *Il capitalismo italiano. Storia di un compromesso senza riforme*, Roma, Donzelli, 1999
- Gloria BARTOLI, *Continuità e cesura nella struttura economica italiana tra il periodo fascista e il dopoguerra*, Roma, Edizioni Dei, 1982
- Saverio BATTENTE, *Alfredo Rocco dal nazionalismo al fascismo (1907 - 1935)*, Siena, Nuova Immagine Editrice, 2004
- Angelo BATTILOCCHI - Sergio CARDARELLI - Daniela COLONNA, *Applicazioni digitali e sviluppo informatico nell'Archivio Storico della Banca d'Italia*, «Archivi & Computer. Automazione e beni culturali», a. XVI, n. 2 (2006), pp. 37 - 46

Oreste BAZZICHI - Riccardo VOMMARO, *Guida all'Archivio Storico della Confindustria*, Roma, Editore SIPI, 1990

Luigi BAZZOLI - Riccardo RENZI, *Il miracolo Mattei*, Milano, Rizzoli, 1984

Lanfranco BELLONI, *Il nucleare italiano uscì da uno scantinato*, «Corriere della Sera», 14 febbraio 1993

Giuseppe BELLUZZO, *Economia fascista*, Roma, Libreria del littorio, 1928 Anno VI

Amedeo BENEDETTI, *Gli archivi delle immagini: fototeche, cineteche, videoteche in Italia*, Genova, Erga, 2000

Bruno BEZZA, *Persone, organizzazione, impresa: storie, miti e culture nello sviluppo dell'Agip Petroli*, Milano, Guerini, 1996

Enzo BIAGI, *Il signor Fiat. Una biografia*, Milano, Rizzoli, 1976

Bibliografiat: saggi, studi, ricerche sulla FIAT (1899 - 1996), a cura di Maria Rosaria Moccia, Torino, Scriptorium, 1998

Elisabetta BIDISCHINI, *Gli archivi delle Camere di Commercio*, in *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti. Parte III Le fonti documentarie*, a cura di Claudio Pavone, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Direzione Generale per gli Archivi, 2006, pp. 505 - 530

Anna Pia BIDOLLI, *Fonti per la storia delle imprese nei ministeri economici*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», a. XLIX, n. 1 (gen. - apr. 1989), pp. 95 - 120

Duccio BIGAZZI, *Gli archivi fotografici e la storia dell'industria*, «Archivi e imprese», n. 8 (lug. - dic. 1993), pp. 3 - 29

Anna Maria BISCAINI - Paolo GNES - Alessandro ROSELLI, *Origini e sviluppo del Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali durante il Governatorato Stringher*, «Bancaria» a. XLI, n.2 (febbraio 1985), pp. 154 - 173

Valerio BITETTO, *La nazionalizzazione tradita. Cent'anni di industria elettrica tra privato e pubblico*, Milano, Tekne, 1988

«Bollettino ufficiale del Ministero delle corporazioni», Roma, Edizioni del Diritto del lavoro, Mensile a. 1 (1927), cessa nel 1943

La BNL: una banca a dimensione internazionale 1964 - 1980, Valerio Castronovo - Marcello De Cecco - Gianni Toniolo - Maria Rosaria Ostuni, Firenze, Giunti, 2002

Franco BONELLI, *Grande impresa e sviluppo industriale: il caso italiano in una prospettiva storica*, «Annali di storia dell'impresa», n. 10 (1999), pp. 227 - 237

Franco BONELLI - Alberto MORTARA, *I protagonisti dell'intervento pubblico in Italia*, Milano, Ciriec - Franco Angeli, 1984

- Franco BONELLI - Claudio PAVONE - Giuseppe TALAMON, *Guida all'archivio storico della Banca d'Italia*, Roma, Banca d'Italia, 1993
- Franco BONELLI - Claudio PAVONE - Isabella ZANNI ROSIELLO e altri, *Tavola rotonda sugli archivi delle imprese industriali*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», a. XXXIII, n.1 (1973), pp. 9 - 76
- Franco BONELLI - Sabino CASSESE e altri, *Beneduce e i problemi dell'economia italiana del suo tempo*, Roma, Edindustria, 1985
- Giorgetta BONFIGLIO DOSIO, *Archivi d'impresa. Studi e proposte*, Padova, Cleup, 2003
- Giuseppe BOTTAI, *La Carta del Lavoro*, Roma, Edizioni del Diritto del Lavoro, 1927
- Id., *Il consiglio nazionale delle corporazioni*, Milano, Mondadori, 1932
- Id., *Le corporazioni*, Milano - Verona, Mondadori, 1935
- Id., *Il cammino delle corporazioni. Manifesto introduttivo alla collezione problemi per le Corporazioni*, Firenze, Casa Editrice Universitaria del dott. Carlo Cya, 1935
- Id., *Dalla corporazione romana alla corporazione fascista*, Roma, Istituto Di Studi Romani, 1939
- Id., *Contributi all'elaborazione delle scienze corporative*, Roma, Edizioni Italiane S. A., 1943
- Id., *L'idea corporativa nella Riforma*, Roma, IRCE, Istituto per le Relazioni Culturali con l'Estero, 1943
- Id., *Diario 1935 - 1944*, a cura di Giordano Bruno Guerri, Milano Rizzoli, 2001
- Id., *Diario 1944 - 1948*, a cura di Giordano Bruno Guerri, Milano, Rizzoli, 2001
- Id., *Vent'anni e un giorno*, a cura di Giordano Bruno Guerri, Milano, Rizzoli, 2008
- Bottai: il fascismo come rivoluzione del capitale*, a cura di Anna Panicati, Bologna, Cappelli, 1978
- Bruno BOTTIGLIERI, *Struttura e strategia delle telecomunicazioni in Italia: una proposta americana*, «Annali di Storia dell'Impresa», n. 1 (1985), pp. 123 - 147
- Id., *Stet. Strategie e struttura delle telecomunicazioni*, Milano, Franco Angeli, 1987
- Id., *SIP. Impresa, tecnologia e Stato nelle telecomunicazioni italiane*, Milano, Franco Angeli, 1993
- Bruno BOTTIGLIERI - Franco AMATORI, *Le carte scoperte. Documenti raccolti e ordinati per un archivio della Lancia*, Milano, Franco Angeli, 1990
- Bruno BOTTIGLIERI - Valerio CASTRONOVO e altri, *L'Italia della ricostruzione*, Roma, Sipi, 1994

La Breda. Dalla Società Italiana Ernesto Breda alla Finanziaria Ernesto Breda, 1886 - 1996, Valerio Castronovo - Alberto Cova - Sergio Zaninelli e altri, Milano, Amilcare Pizzi, 1986

Francesco BRIOSCHI - Luigi BUZZACCHI - Massimo G. COLOMBO, *Gruppi di imprese e mercato finanziario. Le strutture di potere nell'industria italiana*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1990

Giorgio BROSIO - Paolo SILVESTRI - Piercarlo RAVAZZI, *I trasferimenti dello Stato alle imprese industriali negli anni Settanta*, Bologna, Il Mulino, 1983

Roberto BRUNO, *Breve storia del sindacato in Italia. Lavoro, conflitto ed emancipazione*, Roma, Ediesse, 2012

Palma BUCARELLI, *La Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma - Valle Giulia)*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1995

Giovanni BRUCCIANI, *Enrico Mattei: assalto al potere petrolifero mondiale*, Milano, Giuffrè, 2005

Piero CALANDRA, *L'amministrazione dell'agricoltura*, Bologna, Il Mulino, 1972

Id., *I compiti dell'amministrazione*, in Sabino Cassese, *L'amministrazione centrale*, Torino, Utet, 1984, pp. 29 - 156

Maria CANELLA - Elena PUCCINELLI, *Beneficenza e risparmio. I documenti pre-unitari della Cariplo*, Milano, Silvana Editore, 2006

Philip V. CANNISTRARO, *La fabbrica del consenso. Fascismo e mass media*, Roma - Bari, Laterza, 1975

Giuseppina CAPOZZA, *La formazione dei massimari di scarto: l'esperienza della Banca d'Italia*, in *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche: tutela gestione e valorizzazione. Atti del convegno Roma, 14 - 17 novembre 1989*, a cura dell'Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, Roma, Ministero per i Beni Culturali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1995, pp. 132 - 141

Alberto CARACCILO, *La formazione dell'Italia industriale*, Roma - Bari, Laterza, 1969

Id., *Stato e società civile. Problemi dell'unificazione italiana*, Torino, Einaudi, 1977

Id., *La Banca d'Italia tra l'autarchia e la guerra 1936 - 1945*, Roma - Bari, Laterza, 1992

Sergio CARDARELLI, *L'Archivio Storico della Banca d'Italia: struttura, inventariazione elettronica delle carte d'archivio e uso della tecnologia ottica*, intervento in occasione della presentazione dell'Archivio Storico della Cassa di Risparmio di Gorizia il 7 novembre 2001

Sergio CARDARELLI, *Le fonti dell'Archivio Storico della Banca d'Italia*, in *Le carte operose. Gli Archivi d'impresa nella realtà nazionale e locale: le fonti, la ricerca, la gestione, le nuove tecnologie. Atti del convegno Udine 30 gennaio 2002*, a cura di ANAI - Sezione Friuli Venezia Giulia, Trieste, Stella Arti Grafiche, 2004, pp. 253 - 261

Sergio CARDARELLI, *Linee guida per la selezione dei documenti negli archivi storici delle banche*, intervento al convegno tenutosi a Roma il 3 novembre 2004 per la presentazione del volume a cura dell'ABI, *Linee guida per la selezione dei documenti negli archivi delle banche*, Roma, Bancaria Editrice 2004

Massimo CARDILLO, *Il Duce in moviola. Politica e divismo nei cinegiornali e documentari "Luce"*, Bari, Edizioni Dedalo, 1983

Antonio CARDINI, *Le corporazioni continuano...: cultura economica e intervento pubblico nell'Italia unita*, Milano, Franco Angeli, 1993

Carte di Raffaele Mattioli (1925 - 1945), a cura di Francesca Pino - Alberto Gottarelli, Torino, Intesa San Paolo, 2009

Paola CARUCCI, *Gli Archivi di Stato*, in *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti. Parte III Le fonti documentarie*, a cura di Claudio Pavone, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Direzione Generale per gli Archivi, 2006, pp. 55 - 129.

Paola CARUCCI - Ana FRANQUEIRA - Luciana DURANTI e altri, *Automazione e archivi storici aziendali. Il progetto archivio storico elettronico IRI. Atti della giornata di studio, Roma, Auditorium IRI, 11 febbraio 1994*, «Rassegna degli Archivi di Stato», a. LIV, n. 1 (gen. - apr. 1994), pp. 11 - 88

Paola CARUCCI - Elio LODOLINI - Luigi LONDEI e altri, *Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche. Tutela, gestione, valorizzazione*, Roma, Ministero per i Beni Ambientali e Culturali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1995

Paola CARUCCI - Marina MESSINA, *Manuale di archivistica per l'impresa*, Roma, Carocci, 1998

Sabino CASSESE, *L'azione pubblica in relazione allo sviluppo*, in *Lo sviluppo economico in Italia. Storia dell'Economia Italiana negli ultimi cento anni*, vol. 2, a cura di Giorgio Fuà, Milano, Franco Angeli, 1974, pp. 169 - 202

Sabino CASSESE, *La formazione dello stato amministrativo*, Milano, Giuffrè, 1974

Sabino CASSESE - Alberto MASSERA, *Le imprese pubbliche in Italia*, in Sabino Cassese, Adriano Giannola, Alberto Massera e altri, *L'impresa pubblica*, Milano, Franco Angeli, 1977, pp. 95 - 121

- Sabino CASSESE, *Il sistema amministrativo italiano*, Bologna, Il Mulino, 1983
- Sabino CASSESE, *L'impresa pubblica: storia di un concetto*, Milano, Giuffrè, 1985
- Sabino CASSESE, *Lo stato fascista*, Bologna, Il Mulino, 2010
- Adriana CASTAGNOLI, *La crisi economica degli anni Trenta: il caso della SIP*, «Rivista di Storia Contemporanea», (luglio 1976), pp. 321 - 346
- Ead., *Dall'elettricità alla telefonia: l'archivio storico della SIP*, «Archivi e imprese», n. 5 (gen. - giu. 1992), pp. 3 - 28
- Ead., *Essere impresa nel mondo. L'espansione internazionale dell'Olivetti dalle origini agli anni sessanta*, Bologna, Il Mulino, 2012
- Valerio CASTRONOVO, *La stampa italiana dall'Unità al fascismo*, Roma - Bari, Laterza, 1970
- Id., *Ristagno e sviluppo negli anni Trenta*, in id., *Imprese ed economia in Piemonte dalla grande crisi a oggi*, Torino, Cassa di Risparmio di Torino, 1977, pp. 1 - 60
- Id., *Storia di una banca: la Banca Nazionale del Lavoro e lo sviluppo economico italiano 1913 - 1983*, Torino, Einaudi, 1983
- Id., *Grandi e piccoli borghesi. La via italiana al capitalismo*, Roma - Bari, Laterza, 1988
- Id., *Fiat 1899 - 1999: un secolo di storia*, Milano, Rizzoli, 1999,
- Id., *Il progetto «Cultura e industria» dell'Enel*, in «Imprese e Storia», a. X, n. 19 (gen. - giu. 1999), pp. 131 - 135.
- Id., *Storia di una banca: la Banca Nazionale del Lavoro nell'economia italiana 1913 - 2003*, Torino, Einaudi, 2003
- Id., *Giovanni Agnelli: il fondatore*, Torino, Utet, 2003
- Id., *Fiat: una storia del capitalismo italiano*, Milano, Rizzoli, 2005
- Id., *Cento anni di imprese. Storia di Confindustria 1910 - 2010*, Roma - Bari, Laterza, 2010
- Id., *Il gioco delle parti. La nazionalizzazione dell'energia elettrica in Italia*, Milano, Rizzoli, 2012
- Costanzo CASUCCI, *Il fascismo. Antologia di scritti critici*, Bologna, Il Mulino, 1982
- Hervé CAVALLERA, *Ugo Spirito: la ricerca dell'incontrovertibile*, Formello, Seam, 2000
- Giovanni CAVERA, *Il ministero Tambroni, primo "Governo del Presidente". La crisi dell'estate 1960 nelle carte Gronchi*, in «Nuova Storia Contemporanea», A. III, n. 3 (1999), pp. 85 - 112

Giovanni CAVERA - Gianfranco MERLI - Emo SPARISCI, *Bibliografia gronchiana*, Pontedera, Centro Giovanni Gronchi per lo studio del movimento cattolico, 1995

Cenni illustrativi sugli istituti e le imprese di assicurazione in Italia nel primo decennale, a cura del Ministero delle Corporazioni, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1932

CENSIS - IMI, *Ricerca e industria in Italia. Vent'anni del Fondo IMI*, Milano, Il Sole 24 Ore, 1990

Censura teatrale e fascismo, a cura di Patrizia Ferrara, 2 voll., Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per gli Archivi, 2004

Cento anni di radio da Marconi al futuro delle telecomunicazioni, a cura di Giovanni Paoloni - Franco Monteleone - Maria Grazia Ianniello, Roma, Marsilio, 1995

Isabella CERIONI, *La Banca d'Italia e il Consorzio Siderurgico: fonti per la storia della siderurgia nell'età giolittiana nelle carte dell'archivio della Banca d'Italia*, Roma, Banca d'Italia, 2001

Francesco CESARINI, *Alle origini del credito industriale: la gestione dell'IMI dalla costituzione ai provvedimenti per l'autarchia (1931 - 1938)*, in *Banca e industria fra le due guerre*. Ricerca promossa dal Banco di Roma in occasione del suo primo centenario, vol. 1, Bologna, Il Mulino, 1981, pp. 81 - 180

Francesco CESARINI, *Alle origini del credito industriale. L'IMI negli anni '30*, Bologna, Il Mulino, 1982

Arnaldo CHERUBINI, *Storia della previdenza sociale in Italia 1860 - 1960*, Roma, Editori Riuniti, 1977

Paola CHIAPPONI - Chiara GUIZZI, *La Banca Cattolica del Veneto e il suo patrimonio archivistico*, Milano, Edizione di Storia e Letteratura, 2008

Ernesto CIANCI, *Nascita dello Stato imprenditore in Italia*, Milano, Mursia, 1977

Tullio CIANETTI, *Rimunerazione corporativa*, in *Dizionario di politica*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1940

Stefano CINGOLANI - Giuseppe MARADINI, *San Paolo: da banco a bank*, Milano, Ipsoa, 1989

Alberto CLÔ, *Eni 1953 - 2003*, Bologna, Editrice Compositori, 2004

Marina COMEI, *La regolamentazione indiretta fascismo e interventismo economico alla fine degli anni venti. L'Istituto di Liquidazioni (1926 - 1932)*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1998

Francesco COMPAGNA - Giovanni SPADOLINI - Marco PANNELLA e altri, *Mario Pannunzio. Documenti e immagini d'archivio*, Roma, Camera dei Deputati, 2008

Confederazione generale italiana del lavoro. Inventario dell'Archivio storico (1944-1957), I - II, a cura di Teresa Corridori - Susanna Orefice - Cristiana Pipitone - Gianni Venditti, Roma Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione generale per gli archivi, 2002

Confederazione generale italiana del lavoro. Inventario dell'Archivio storico (1958-1969), a cura di Teresa Corridori - Gianni Venditti, Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione generale per gli archivi, 2008

Confederazione generale italiana del lavoro. Inventario dell'Archivio storico (1970-1986), a cura di Teresa Corridori - Ilaria Romeo - Gianni Venditti, Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione generale per gli archivi, 2011

Laura CONTINI, *Servizio estero e rete estera*, Milano, Banca Commerciale Italiana, 1994

Sergio CORALLINI - Antonio CATTANEO, *Le OPA e l'affare Bastogi*, Perugia, Universitas Perugia, 1972

Costantino CORBARI, *Dall'oratorio alla fabbrica. Il sindacato bianco nella Stalingrado d'Italia*, Sesto San Giovanni (Mi), BiblioLavoro, 2007

Ferdinando CORDOVA, *Le origini dei sindacati fascisti: 1918 - 1926*, Roma - Bari, Laterza, 1974

Claudio CORDUAS, *Impresa e cultura. L'utopia dell'ENI*, Milano, Bruno Mondadori, 2006

Le Corporazioni. Lavori preparatori. Legge e decreti istitutivi. Composizione. Insediamento, a cura del Ministero delle Corporazioni. Direzione Generale del Lavoro, della Previdenza e dell'Assistenza, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1935

Le Corporazioni nella parola del duce, a cura della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, Roma, Tipografia Società Editrice Il Lavoro Fascista, [1934 - 1935]

Guido CRAINZ, *Guida agli archivi dell'Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla resistenza*, in *Guida agli archivi della Resistenza*, a cura di Guido Grassi, Roma, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 1983, p. 847 - 850

CREDIOP, *L'archivio storico e gli archivi aggregati*, Roma, Crediop, 1989

Riccardo CRESPOLANI, *Codice dello stato corporativo: legislazione integrata e coordinata: dalla legge fondamentale 3 aprile 1926, n. 563 alla prima adunanza generale delle corporazioni 23 marzo 1936*, Modena, Società Editrice Modenese, 1936

Dalla luce all'energia: storia dell'Italgas, a cura di Valerio Castronovo, Roma - Bari, Laterza, 1989

Rocco D'ALFONSO, *Costruire lo Stato forte, politica, diritto, economia in Alfredo Rocco*, Milano, Franco Angeli, 2004

- Camillo DANEO, *La politica economica della ricostruzione. 1945 - 1949*, Torino, Einaudi, 1997
- Augusto DE BENEDETTI, *La via dell'industria. L'IRI e lo sviluppo del Mezzogiorno 1933 - 1944*, Catanzaro, Meridiana Libri, 1996
- Alberto DE CRISTOFARO - Primo FERRARI, *L'Archivio storico della Bastogi*, «Imprese e Storia», n. 32 (lug. - dic. 2005), pp. 367 - 378
- Renzo DE FELICE, *Lineamenti politici di quota novanta attraverso i documenti di Volpi e di Mussolini*, «Nuovo Osservatore», a. 7, n. 50 (maggio 1966), pp. 370 - 420
- Id., *Interpretazioni del fascismo*, Bari, Laterza, 1969
- Id., *Intervista sul fascismo*, Bari, Laterza, 1975
- Id., *Mussolini il rivoluzionario*, Torino, Einaudi, 2005
- Id., *Mussolini il fascista*, 2 voll., Torino, Einaudi, 1995
- Id., *Mussolini il duce*, 2 voll., Torino, Einaudi, 1974 - 1981
- Id., *Mussolini l'alleato*, 2 voll., Torino, Einaudi, 1996
- Id., *Breve storia del fascismo*, Milano, Mondadori, 2011
- Massimo DE SABBATA, *Tra diplomazia e arte: le Biennali di Antonio Maraini (1928 - 1942)*, Udine, Forum, 2006
- Fabio DEL GIUDICE, *Le carte Guarneri presso l'Archivio Storico del Banco di Roma*, «Archivi e Imprese», n. 2 (1990), pp. 104 - 105
- Id., *La formazione dell'Archivio Storico del Banco di Roma*, in «Archivi e Imprese», n. 2 (1990), pp. 3 - 19
- Id., *Gli archivi unificati della nuova Banca di Roma*, in «Archivi e Imprese», n. 8 (1993), pp. 55 - 68
- Id., *Gli archivi d'impresa*, «Culture e Impresa. Rivista online», n. 2 (luglio 2005)
- Nicola DE IANNI, *Capitale e mercato azionario. La Fiat dal 1899 al 1961*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1995
- Claudio DELLAVALLE, *Gli archivi sindacali*, in *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti. Parte III Le fonti documentarie*, a cura di Claudio Pavone, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Direzione Generale per gli Archivi, 2006, pp. 431 - 464.
- Mario DE LUCA PICIONE, *Appunti sull'Istituto Mobiliare Italiano e l'archivio storico IMI*, Roma, Università degli Studi di Roma Tre, Facoltà di Economia Federico Caffè, 2006

Id., *L'Archivio storico dell'IMI e la documentazione sui finanziamenti alle attività produttive connesse all'Erp*, in Andrea Bonaldi - Andrea Leonardi, *La nascita economica dell'Europa. Il piano Marshall e l'area alpina*, Milano, Franco Angeli, 2006, pp. 49 - 60

Gabriele DE ROSA, *Le origini dell'IRI e il risanamento bancario del 1934*, «Storia Contemporanea», a. X, n. 1 (feb. 1979), pp. 7 - 42

Id., *Sturzo, Sinigaglia e la siderurgia italiana*, «Archivi e Imprese», n. 9 (gen. - giu. 1994), pp. 86 - 93

Luigi DE ROSA, *Lo sviluppo economico dell'Italia dal dopoguerra a oggi*, Roma - Bari, Laterza, 1997

Luigi DE ROSA - Gabriele DE ROSA, *Storia del Banco di Roma*, 3 voll., Roma, Banco di Roma, 1982 - 1984

Giovanni DESSÌ, *Ugo Spirito, filosofia e rivoluzione*, Milano, Lumi, 1999

I dieci anni della Carta del Lavoro, a cura della Confederazione fascista dei lavoratori industriali, Roma, 1937

Il Digesto Italiano, vol. XV, parte II, Torino, Einaudi, 1904 - 1911, p. 466

Amleto DI MARCANTONIO, *Bottai tra capitale e lavoro*, Roma, Bonacci, 1980

Filippo DI PASQUANTONIO, *La nazionalizzazione dell'industria elettrica*, Roma, Editori Riuniti, 1962

Direzione generale dell'Agricoltura (1860 - 1914). Inventario, a cura di Nella Eramo, Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Direzione Generale degli Archivi. Archivio Centrale dello Stato, 2012

Dizionario Biografico degli Italiani, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 1960 - 2012

Dizionario della moda, a cura di Guido Vergani, Milano, Baldini Castoldi e Dalai, 2010

Marco DORIA, *Ansaldo, l'impresa lo Stato*, Milano, Franco Angeli, 1989

Id., *Dal progetto di integrazione verticale alle ristrutturazioni dell'IRI: la siderurgia Ansaldo*, «Annali della Fondazione Einaudi», XVIII, 1984, pp. 411 - 455

L'economia italiana nel periodo fascista, a cura di Pierluigi Ciocca - Gianni Toniolo, Bologna, Il Mulino, 1976

L'economia italiana 1861 - 1940, a cura di Gianni Toniolo, Bari, Laterza, 1978

Giuseppe ENEA, *La rivoluzione fascista nell'economia e nella finanza dello Stato italiano*, Torino, Mercurio, 1926

Energia, ambiente, innovazione dal CNRN all'ENEA, a cura di Giovanni Paoloni, Roma - Bari, Laterza, 1992

Anna Maria FALCHERO, *La Banca Italiana di Sconto 1914 - 1921*, Milano, Franco Angeli, 1990

Giovanni FARESE, *Dare credito all'autarchia. L'IMI di Azzolini e il governo dell'economia negli anni '30*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2009

Il fascismo: le interpretazioni dei contemporanei e degli storici, a cura di Renzo De Felice, Roma - Bari, Laterza 1998

Francesca FAURI, *Il Piano Marshall e l'Italia*, Bologna, Il Mulino, 2010

Patrizia FERRARA - Nora SANTARELLI, *Ministero dell'Industria del Commercio e Artigianato*, in *Per la storiografia italiana del XXI secolo. Seminario sul progetto di censimento sistematico degli archivi di deposito dei Ministeri realizzato dall'Archivio Centrale dello Stato. Roma 20 aprile 1995*, a cura di Patrizia Ferrara, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1998, p. 171 - 176

Francesco Luigi FERRARI, *Il regime fascista italiano*, a cura di Giuseppe Ignesti, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1983

Giorgio FIOCCA, *Storia della Confindustria 1900 - 1914*, Venezia, Marsilio, 1999

Le fonti per la storia della RSI, a cura di Aldo G. Ricci, Venezia, Marsilio, 2005

La Fondazione Istituto Gramsci: cinquant'anni di cultura politica e di storia, un catalogo e una guida, a cura di Fiamma Lussana, Firenze, Pineider, 2000

Louis R. FRANCK, *Il corporativismo e l'economia dell'Italia fascista*, ed. italiana a cura di Nicola Tranfaglia, Torino, Bollati Boringhieri, 1990

Mimmo FRANZINELLI - Marco MAGNANI, *Beneduce. Il finanziere di Mussolini*, Milano, Mondadori, 2009

Franco GAETA, *Il nazionalismo italiano*, Roma - Bari, Laterza, 1981

Alessio GAGLIARDI, *Lo Stato corporativo fascista: una ricognizione su studi e fonti*, «Le carte e la Storia», a. 7, n. 1 (2001), pp. 181 - 195

Id., *L'impossibile autarchia. La politica economica del fascismo e il Ministero scambi e valute*, Catanzaro, Rubettino, 2006

Id., *Il corporativismo fascista*, Bari, Laterza, 2010

Carlo GALASSI PALUZZI, *L'Istituto di Studi Romani*, Roma, Istituto di Studi Romani, 1941

Monica GALFRÉ, *Giuseppe Bottai : un intellettuale fascista*, Firenze, Giunti, 2000

Vito GALLOTTA, *L'Ufficio del Lavoro e la legislazione sociale*, in *Giuseppe Zanardelli. Atti del convegno Brescia 29 - 30 settembre, Pavia 1 ottobre 1983*, a cura di Roberto Chialini, Milano, Franco Angeli, 1985

Benedetta GARZARELLI, *Fascismo e propaganda all'estero: le origini della Direzione generale per la propaganda (1933 - 1934)*, «Studi Storici», a. 43, n. 2 (apr. - giu. 2002), pp. 477 - 520

Elvira GENCARELLI, *Gli archivi italiani durante la Seconda Guerra Mondiale*, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1979

Emilio GENTILE, *Il culto del littorio: la sacralizzazione della politica nell'Italia fascista*, Roma - Bari, Laterza, 1993

Id., *Le origini dell'ideologia fascista (1918 - 1925)*, Bologna, Il Mulino, 1996

Id., *Fascismo e antifascismo. I partiti italiani tra le due guerre*, Firenze, Le Monnier, 2000

Id., *Il mito dello Stato nuovo*, Roma - Bari, Laterza, 2002

Giovanni GENTILE, *Origini e dottrina del fascismo*, Roma, Istituto nazionale fascista di cultura, 1934

Sandro GERBI, *Raffaele Mattioli e il filosofo domato*, Torino, Einaudi, 2002

Id., *Mattioli e Cuccia. Due banchieri del Novecento*, Torino, Einaudi, 2011

Carlo GHEZZI, *La CGIL e il mondo cattolico*, Roma Ediesse, 2008

Carla GHEZZI - Mauro MAGGI, *IsIAO, Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente*, Roma, Tipografia Don Bosco, 1999

Chiara GIORGI, *La previdenza del regime. Storia dell'INPS durante il fascismo*, Bologna, Il Mulino, 2004

Aida GIOISI, *Inventario del Fondo Umberto Zanotti Bianco (1922 - 1963)*, Roma, Palombi Editori, 2009

Roberto GIULIANELLI, *I Piaggio. La parabola di un grande gruppo armatoriale e cantieristico italiano (1897 - 1972)*, Bologna, Il Mulino, 2012

Maria Cristina GIUNTELLA, *Autonomia e nazionalizzazione dell'Università. Il fascismo e l'inquadramento degli atenei*. Roma, Studium, 1992

Lisa GOITOM - Francesca PINO, *Ferrovie per l'Italia unita. Origini e sviluppo della Rete Mediterranea nell'Archivio Storico Mittel 1885 - 1905*, Milano, Hoepli, 2011

Pier Filippo GOMEZ HOMEN, *Antecedenti teorici del corporativismo fascista*, Palermo, Sandron, 1929

Alberto GOTTARELLI - Guido MONTANARI, *Segreteria dell'amministratore delegato Giuseppe Toeplitz (1916 - 1934)*, Milano, Capriolo, 1991

Alberto GOTTARELLI - Francesca PINO, *Raffaele Mattioli. Carte, fotografie e documenti*, Torino, Intesa San Paolo, 2009

Alfredo GRADILONE, *Bibliografia sindacale corporativa (1923 - 1940)*, Roma, Istituto nazionale di cultura fascista, 1942

Antonio GRAMSCI, *Quaderni dal carcere*, a cura di Valentino Gerratana, Torino, Einaudi, 1975

Id., *Lettere dal carcere*, a cura di Massimo Salvadori, 2 voll., Palermo, Sellerio, 1996

Grande impresa e sviluppo locale. Studio per i cento anni della Fiat, a cura di Cesare Annibaldi - Giuseppe Berta, 2 voll., Bologna, Il Mulino, 1999

Grande impresa e sviluppo locale. I poli industriali e le politiche pubbliche, a cura di Massimo Florio, Ancona, Clua, 1991

Aldo GRANDI, *Fuori dal coro. Ruggero Zangrandi. Una biografia*, Milano, Baldini & Castoldi, 1998

Giuliano GRAZIOSI, *Strutturazione finanziaria e strategia del gruppo Stet*, «Rivista Milanese di Economia», n. 26 (1988), pp. 56 - 88

A. James GREGOR, *Sergio Panunzio: il sindacalismo e il fondamento razionale del fascismo*, Roma, Volpe, 1978

Pietro GRIFONE, *Capitalismo di stato e imperialismo fascista*, Napoli, La città del sole, 2002

Renato GRISPO, *Gli archivi economici in Italia*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», a. XLIV, n. 1 (gen. - apr. 1984)

Giuseppe GUARINO - Alfredo GIGLIOBIANCO - Gianni TONIOLO, *La Banca d'Italia e il sistema bancario (1919 - 1936)*, Roma - Bari, Laterza, 1994

Felice GUARNERI, *Battaglie economiche fra le due guerre*, a cura di Luciano Zani, Bologna, Il Mulino, 1988

Mariella GUERCIO, *Guida agli archivi economici a Roma e nel Lazio*, Roma, Ministero per i Beni Ambientali e Culturali. Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1987

Angelo GUERRAGGIO - Giovanni PAOLONI, *Vito Volterra*, Roma, Franco Muzzio Editore, 2008

Giordano Bruno GUERRI, *Giuseppe Bottai, un fascista critico ideologia e azione del gerarca che avrebbe voluto portare l'intelligenza nel fascismo e il fascismo alla liberalizzazione*, Milano, Feltrinelli, 1976

Id., *Giuseppe Bottai, fascista*, Milano, Mondadori, 1998

Guida agli archivi della Fondazione Istituto Gramsci di Roma, a cura di Linda Giuva, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1994

Guida agli archivi storici delle Camere di commercio italiane, a cura di Elisabetta Bidischini - Leonardo Musci, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1996

Guida all'archivio storico della Camera dei Deputati, a cura di Archivio Storico della Camera dei Deputati, Roma, Camera dei Deputati, 1993

Guida all'Archivio Storico del Senato, Emilia Campochiaro - Giovanni Corradini - Laura Braschi - Elisabetta Lantero, Soveria Mannelli, Rubettino Editore, 2003

Guida agli archivi audiovisivi in Italia, a cura dell'Archivio Audiovisivo del Movimento Democratico e Operaio, Roma, Ediesse, 2004

Guida generale degli Archivi di Stato, a cura di Piero D'Angiolini - Claudio Pavone, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1983

Guida Monaci. Edizione fondata nel 1870 da Tito Monaci. Annuario Generale di Roma e Provincia, sotto gli auspici delle Camere di Commercio del Comune e della Provincia di Roma, Roma, Guida Monaci S.p.A., 1870 - 2012

Giuseppe IANNACONE, *Il fascismo sintetico. Letteratura e ideologia negli anni Trenta*, Milano, Greco & Greco Editore, 1999

Lorenzo IASELLI, *Alberto Beneduce e il sistema finanziario internazionale tra le due guerre*, in «Rivista di storia finanziaria», n. 20 (gen. - giu. 2008), pp. 11 - 56

Giuseppe IGNESTI, *Laici e cristiani fra chiesa e stato nel Novecento*, Roma, Euroma La Goliardica, 1988

Ilva, Altiforni e Acciaierie d'Italia 1897 - 1947, a cura di Ilva, Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche, 1948

IMI, *Guida all'Archivio Storico dell'Istituto Mobiliare Italiano S.p.A.*, Roma, IMI, 1998

L'impresa dell'archivio. Organizzazione, gestione e conservazione dell'archivio d'impresa, a cura di Roberto Baglioni - Fabio Del Giudice, Firenze, Edizioni Polistampa, 2012

Incarti diversi di segreteria della Camera dei Deputati del Regno d'Italia (1861 - 1943), a cura di Anna Lia Bonella, Roma, Camera dei Deputati, 1996

Industria e banca nella grande crisi 1929 - 1934, a cura di Gianni Toniolo, Milano, Etas Libri, 1978

«Informazioni corporative», Roma, Ministero delle Corporazioni, Quindicinale, a. 1, (1928) cessa nel 1932

Intervento pubblico e politica economica fascista, a cura di Fausto Domenicantonio, Milano, Angeli, 2007

Inventario del fondo Mario Pannunzio, a cura di Luciana Devoti, Roma, Camera dei Deputati, 2003

Investment Information Office. Inventario (1957 - 1966), a cura di Direzione Segreteria Generale - Corporate Development - Segreteria Societaria - Archivio Storico IMI, Roma, San Paolo IMI, 2004

L'IRI nella storia d'Italia. Problemi e prospettive di ricerca. Atti del convegno 5 giugno 2002, Franco Amatori - Valerio Castronovo - Franco Bonelli - Piero Gnudi - Guido Melis, e altri, Roma, Edindustria, 2003

Istituto Romano per la storia d'Italia dal fascismo alla resistenza/Irsifar, a cura di Gaetano Grassi, in id., *Resistenza e storia d'Italia. Quarant'anni di vita dell'Istituto nazionale e degli Istituti associati*, Milano, Franco Angeli, 1993

Istituzione delle corporazioni, a cura del Ministero delle Corporazioni, Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1933

Sandro JAFRATE, *La gestione degli enti di smobilizzo che precedettero la costituzione dell'IRI*, in *Banca e industria fra le due guerre*. Ricerca promossa dal Banco di Roma in occasione del suo primo centenario, vol. 1, Bologna, Il Mulino, 1981, pp. 65 - 80

Gianni LA BELLA, *L'IRI nel dopoguerra*, Roma, Studium, 1983

Salvatore LA FRANCESCA, *La politica economica del fascismo*, Bari, Laterza, 1976

Ugo LA MALFA, *La politica economica in Italia. 1946 - 1962*, Milano, Edizioni di Comunità, 1962

Giuseppe LANDI, *La disciplina del credito nell'ordinamento Corporativo*, Firenze, Casa Editrice Poligrafica Universitaria, 1939

Ernesto G. LAURA, *Le stagioni dell'Aquila. Storia dell'Istituto Luce*, Roma, Ente dello Spettacolo, 2000

Fabio LAVISTA, *La stagione della programmazione. Grandi imprese e Stato dal dopoguerra agli anni Settanta*, Bologna, Il Mulino, 2010

La legge bancaria. Note e documenti sulla sua "storia segreta", a cura di Mario Porzio, Bologna, Il Mulino, 1981

Alessia LENZI, *Adolfo De Carolis e il suo mondo (1892 - 1928). L'arte e la cultura attraverso i carteggi De Carolis, D'Annunzio, Maraini, Ojetti*, Anghiari (Arezzo), I.T.E.A. Editrice, 1999

Libro verde sulle partecipazioni statali, a cura del Ministero del Tesoro. Direzione Generale del Tesoro, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1992

Stefania LICINI, *Ercole Marelli e Tecnomasio Italiano dalle origini agli anni Trenta: un tentativo di comparazione*, «Annali di Storia dell'Impresa», n. 5/6 (1989 - 1990), pp. 299 - 321

Ead., *Dall'Elvetica alla Breda. Alle origini di una grande impresa milanese (1846 - 1918)*, «Società e Storia», n. 63 (1994), pp. 79 - 123

Stefania LICINI - Renzo A. CENCIARINI, *Magneti Marelli. La storia e la business transformation*, Milano, Giuffrè, 1996

Elisabetta LOCHE, *La selezione dei documenti in Banca d'Italia*, «Archivi per la storia. Rivista dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana», a. XI, n. 1 (gen. - giu. 1998), pp. 137 - 143

Armando LODOLINI, *L'Archivio Centrale dello Stato e gli archivi delle amministrazioni centrali*, «Notizie dagli Archivi di Stato», a. IX, n. 1/3 (gen. - dic. 1949)

Id., *L'organizzazione archivistica centrale*, «Notizie dagli Archivi di Stato», a. X, n. 1/2 (gen. - ago. 1950)

Id., *La creazione di un grande archivio. L'archivio nazionale d'Italia all'EUR*, «Rassegna degli Archivi di Stato», a. XV, n. 3 (1955), pp. 229 - 250

Elio LODOLINI, *Un nuovo archivio romano: l'Archivio Storico del Banco di Roma*, in *Strenna dei Romanisti*, 1988, pp. 245 - 252

Id., *L'ingresso dell'archivistica negli archivi storici militari*, in *Archivistica Militare - Temi e problemi*, a cura di Fabrizio Rizzi - Flavio Carbone - Alessandro Gionfrida, Roma, Commissione Italiana di Storia Militare, 2012

Carla LODOLINI TUPPUTI - Lucia R. PETESE, *Inventario del fondo istituzionale dell'Istituto di Studi Romani - Onlus. Ufficio Sezioni (1933 - 1971)*, Roma, Palombi Editore, 2009

Giorgio LOMBARDO, *L'Istituto Mobiliare Italiano. Modello istituzionale e indirizzi operativi 1931 - 1936*, Bologna, Il Mulino, 1998

Id., *L'Istituto Mobiliare Italiano. Centralità per la ricostruzione 1945 - 1954*, Bologna, Il Mulino, 2000

Giorgio LOMBARDO - Vera ZAMAGNI, *L'Istituto Mobiliare Italiano 1931 - 1998*, Bologna, Il Mulino, 2009

- Gisella LONGO, *La presidenza di Camillo Pellizzi all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista (1940 - 1943)*, in «Storia Contemporanea», A. XXIV, n. 6 (dicembre 1993), pp. 901 - 948
- Ead., *Il primo convegno dei gruppi scientifici dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista sull' "Idea d'Europa" (23 - 24 novembre 1942). Le relazioni di Camillo Pellizzi e di Gaetano Pietra e l'intervento di Ugo Spirito*, in «Annali della Fondazione Ugo Spirito», A. VI, 1994
- Ead., *Corporazioni, partito e Stato, il dibattito tra Ugo Spirito e Camillo Pellizzi (1931 - 1939). Carteggio tra Ugo Spirito e Camillo Pellizzi*, in «Annali della Fondazione Ugo Spirito», A. VII, 1995
- Gisella LONGO - Danilo BRESCHI, *Camillo Pellizzi. La ricerca delle élites tra politica e sociologia*, Soveria Mannelli, Rubettino Editore, 2003
- Id., *La società di massa di Camillo Pellizzi*, in «Trasgressioni», A. XVII, n. 1 (gennaio - aprile 2003), pp. 59 - 126
- Fabrizio LORETO, *Storia della CGIL dalle origini a oggi. Manuale per la formazione di delegati lavoratori e dirigenti*, Roma, Ediesse, 2009
- Simona LUCIANI, *Inventario del Fondo Ada Alessandrini (1922 - 1991, con docc. dal 1900)*, Roma, Palombi Editore, 2009
- Mario LUPANO, *L'archivio di Marcello Piacentini*, in «Urbanistica», marzo 1988, pp. 38 - 41
- Roberto MAIOCCHI, *Gli scienziati del Duce: il ruolo dei ricercatori del CNR nella politica autarchica del fascismo*, Roma, Carocci, 2003
- Giovanni MALAGODI, *Raffaele Mattioli*, in *I protagonisti dell'intervento pubblico in Italia*, a cura di Alberto Mortara, Milano, Ciriec, 1984, pp. 543 - 606
- Id., *Profilo di Raffaele Mattioli*, Milano - Napoli, R. Ricciardi, 1984;
- Id., *Dalla crisi allo sviluppo*, a cura di Francesca Pino - Francesca Gaido, Torino, Nino Aragno Editore, 2010
- Amilcare MANTEGAZZA, *L'industria aeronautica italiana tra tecnologia e politica*, in *L'industria italiana nel mercato mondiale dalla fine dell'800 alla metà del '900. Atti del seminario 3 marzo 1992 - Torino*, a cura dell'Archivio Storico Fiat, Torino, Fiat Relazioni Esterne e Comunicazioni, 1993, pp. 115 - 147
- Id., *La Breda e le costruzioni elettroferroviarie: tecnologie e prodotti (1906 - 1939)*, «Imprese e Storia», n. 26 (lug. - dic. 2002), pp. 287 - 330

Mappa Storica. Archivi fonti immagini. Le radici al plurale di Intesa Sanpaolo, Francesca Pino - Paola Chiapponi - Barbara Costa - Alessandro Mignone, Milano, Archivio Storico Intesa Sanpaolo, 2011

Mauro MARCONI, *La politica monetaria del fascismo*, Bologna, Il Mulino, 1982

Renata MARTANO, *L'Ufficio Ricerche Storiche a Villa Hüffer*, «Ennebi (Notizie Bankitalia)» n. 72 (2003)

Guido MELIS, *Due modelli di amministrazione tra liberalismo e fascismo*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1998

Id., *La cultura dello Stato tra continuità e discontinuità, in 1945 - 1946. Le origini della Repubblica*, a cura di Giancarlo Monina, vol. 1, Soveria Mannelli, Rubettino, 2007, pp. 215 - 228

Giulio MELLINATO, *L'Iri e un tentativo di riorganizzazione del settore cantieristico negli anni Trenta*, in «Archivi e Imprese», A. VII, n. 13 (gen. - giu. 1996), pp. 59 - 98

Id., *Crescita senza sviluppo. L'economia marittima della Venezia Giulia tra Impero asburgico e autarchia (1914 - 1936)*, Gorizia, Consorzio Culturale del Monfalconese, 2001

La memoria del sindacato. Guida agli archivi della CGIL, a cura di Bruna Colarossi - Teresa Corridori, Roma, ESI, 1981

Gianfranco MERLI, *Giovanni Gronchi. Contributo ad una biografia politica*, Pisa - Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici, 1987

Paolo MIELI, *Beneduce antifascista devoto a Mussolini*, «Corriere della Sera», 6 marzo 2012

1910 - 2000: novant'anni di Confindustria, a cura del Servizio Immagine di Confindustria, Roma, Confindustria, 2000

Anna MILLO, *Le elite del potere a Trieste. Una biografia collettiva*, Milano, Franco Angeli, 1989

Gino MINIATI, *Storia e tecnica dell'ordinamento sindacale fascista*, Pisa - Roma, Ballerini, 1940

III. I Ministeri economici, a cura di Linda Giuva - Maria Guercio in *L'amministrazione Centrale dall'Unità alla Repubblica. Le strutture e i dirigenti*, a cura di Guido Melis, Bologna, Il Mulino, 1992

Il Ministero delle Corporazioni, a cura del Ministero delle Corporazioni, Roma, Edizioni del Diritto del Lavoro, 1928-VI.

Simone MISIANI, *La rappresentazione della realtà demografica ed economica negli anni del Regime*, in id., *I numeri e la politica, statistica, programmazione e Mezzogiorno nell'impegno di Alessandro Molinari*, Bologna, Il Mulino, 2007, pp. 49 - 111

Guido MONTANARI, *Società Finanziaria Industriale Italiana (Sofindit)*, Milano, Ottavio Caprioli, 1991

Id., *Introduzione all'inventario a stampa Società Finanziaria Industriale Italiana (Sofindit)*, Milano Banca Commerciale Italiana, 1991

Montecatini 1888 - 1966. Capitoli di storia di una grande impresa, a cura di Franco Amatori - Bruno Bezza, Bologna, Il Mulino, 1990

Gaetano MONTEFUSCO, *L'ordinamento, i compiti e le attribuzioni del Ministero della Cultura Popolare. Gli enti dipendenti o vigilati e la legislazione sulla stampa*, Roma, Unione Editoriale d'Italia, 1939

Franco MONTELEONE, *Storia della RAI dagli Alleati alla DC 1944 - 1954*, Roma - Bari, Laterza, 1980

Giorgio MORI, *Il capitalismo industriale in Italia*, Roma, Editori Riuniti, 1977, pp. 254, 394

Massimo MUCCHETTI, *Gaslini la biografia che scotta*, in «Corriere della Sera» 26 agosto 2009

Paolo MURIALDI, *La stampa del regime fascista*, Roma - Bari, Laterza, 2008

Benito MUSSOLINI, *Discorso pronunciato al Consiglio Nazionale delle Corporazioni 14 novembre 1933 - XIII*, Asti, Cassa di Risparmio di Asti, 1933

Lucia NARDI, *L'Archivio storico di ENI SpA*, «Imprese e Storia», n. 35 (gen. - giu. 2007), pp. 127 - 138

Vincenzo NARDI, *Il corporativismo fascista*, Roma, I.A.T., 1974

Nascita e trasformazione d'impresa. Storia dell'Agip Petroli, Giulio Sapelli - Luigi Orsenigo - Pier Angelo Toninelli - Claudio Corduas, Bologna, Il Mulino 1993

Nascita e trasformazione d'impresa (nascita dell'Agip Petroli), Giulio Sapelli - Luigi Orsenigo - Pier Angelo Toninelli - Claudio Corduas, Bologna, Fondazione Assi, 1993

Antimo NEGRI, *Dal corporativismo comunista all'umanesimo scientifico. Itinerario teoretico di Ugo Spirito*, Manduria, Lacaita, 1964

Francesca NEMORE, *La storia del Ministero dell'Industria nei documenti conservati all'Archivio Centrale dello Stato*, «Imprese e Storia» n. 39 (gen. - giu. 2010), pp. 159 - 164

Ead., *I finanziamenti all'industria armatoriale*, «Archivio Storico News, Newsletter Intesa San Paolo», n. 14 (2012), pp. 2 - 3

Nicola Gallerano e la storia contemporanea, Michele Battini - Guido Crainz - Marcello Flores - Goffredo Fofi et altri, Milano, Franco Angeli, 2008

Rita NOTARIANNI, *Fondo Luigi Sturzo. Inventario degli scritti londinesi (1924 - 1940)*, Roma, Palombi Editore, 2009

Novissimo digesto italiano, Torino, Utet, 1957

Officina della critica. Libri, cataloghi e carte d'archivio, a cura di Elena Di Majo - Giovanna Rescigno - Patrizia Rosazza Ferraris, Milano, Electa, 1991

Gino OLIVETTI, *La dottrina giuridica e lo stato corporativo*, Roma, Diritto del Lavoro, 1929

Id., *Corso di diritto corporativo*, Torino, Tipografia Viretto, 1934

Olivetti 1908 - 1958, a cura di Riccardo Musatti, Libero Bigiaretti, Giorgio Soavi, Zurigo, Tiefdruckanstalt Imago, 1958

Olivetti 1908 - 2000, a cura dell'Associazione Archivio Storico Olivetti, Ivrea, Associazione Archivio Storico Olivetti, 2001

Opera Nazionale per i Combattenti. Progetti, a cura di Floriano Boccini - Erminia Ciccozzi, Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Direzione Generale per gli Archivi, 2007

L'opera di Ugo Spirito, a cura di Franco Tamassia, Roma, Fondazione Ugo Spirito, 1986

Ordinamento dell'Ispettorato Corporativo: Legge 1 settembre 1940 - XVIII, n. 1337, a cura del Ministero delle Corporazioni, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1940

Gian Lupo OSTI, *L'industria di stato dall'ascesa al degrado. Trent'anni nel gruppo Finsider*, Bologna, Il Mulino, 1993

Piero OTTONE, *Gianni Agnelli visto da vicino*, Milano, Longanesi, 2005

Il palazzo dell'Industria, Franco Borsi - Gabriele Morolli - Daniela Fonti - Adolfo Battaglia, Roma, Editalia, 1986

Marco PALLA, *Mussolini e il fascismo*, Firenze, Giunti Casterman, 1993

Pannunzio e il Mondo, a cura di Mara Pagneiff - Antonio Bradoni - Giulia Valentini, Torino, A. Mayner, 1988

Giovanni PAOLONI - Raffaella SIMILI, *Guglielmo Marconi e l'Italia: mostra storico - documentaria: Roma 30 marzo - 30 aprile 1996. Catalogo*, Accademia Nazionale dei Lincei, 1996

Giovanni PAOLONI, *Le carte Beneduce presso l'INA. Percorsi archivistici nella formazione di un grand commis*, in «Imprese e Storia», A. X, n. 19 (gen. - giu. 1999), pp. 137 - 155

- Giovanni PAOLONI - Fabio SEVERINO, *Archivi d'impresa: valorizzazione e sviluppo*, in «Economia della cultura: rivista quadrimestrale [poi trimestrale] dell'Associazione dell'Economia per la Cultura», a. 21, n. 3 (2001), pp. 235 - 240
- Giovanni PAOLONI, *Scienza, istituzioni e politica: storia di un matematico*, in *Il prezzo della libertà: omaggio a Vito Volterra e Carlo Levi*, a cura di Giovanni Paoloni - Guido Sacerdoti, Roma, Fondazione per i beni culturali ebraici in Italia, 2008
- Id., *Il nucleare in Italia*, Roma, Enel, 2009
- Giovanni PAOLONI - Margherita MARTELLI, *Invenzioni e brevetti: monografia dell'archivio storico Enel*, Roma, Enel, 2010
- Giovanni PAOLONI - Valerio CASTRONOVO, *I cinquant'anni di Enel*, Roma - Bari, Laterza, 2013
- Giuseppe PARLATO, *Il sindacalismo fascista. II dalla grande crisi alla caduta del regime (1930 - 1943)*, Roma, Bonacci Editore, 1989
- Id., *Riccardo Del Giudice: dal sindacato al governo*, Roma, Fondazione Ugo Spirito, 1992
- Id., *La sinistra fascista. Storia di un progetto mancato*, Bologna, Il Mulino, 2000
- Sabrina PASTORELLI, *Lo Stato imprenditore e la qualificazione tecnologica dello sviluppo economico italiano: l'esperienza dell'IRI nei primi decenni del secondo dopoguerra*, in «Quaderni dell'Ufficio Ricerche Storiche della Banca d'Italia», nr. 12 (2006)
- Paolo PELUFFO - Vladimiro GIACCHÈ, *Storia del Mediocredito Centrale*, Roma - Bari, Laterza, 1997
- Pensare l'Italia nuova: la cultura economica milanese tra corporativismo e ricostruzione*, a cura di Giuseppe De Luca, Milano, Franco Angeli, 2007
- Per la storiografia italiana del XXI secolo. Seminario sul progetto di censimento sistematico degli archivi di deposito dei Ministeri realizzato dall'Archivio Centrale dello Stato. Roma 20 aprile 1995*, a cura di Patrizia Ferrara, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1998
- Francesco PERFETTI, *La conversione all'interventismo di Mussolini nel suo carteggio con Sergio Panunzio*, in «Storia contemporanea», A. XVII, n. 1 (febbraio 1986), pp. 139 - 170
- Id. *Fiumanesimo, sindacalismo e fascismo*, Roma, Bonacci, 1988
- Id., *La Camera dei fasci e delle corporazioni*, Roma, Bonacci, 1991
- Id., *Lo stato fascista: le basi sindacali e corporative*, Firenze, Le Lettere, 2010

Perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale: RDL 4 ottobre 1935 – XIII, n. 1827 e RDL 4 febbraio 1937, n. 463, a cura del Ministero delle Corporazioni, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1937

Lucia R. PETESE, *L'archivio Pellizzi: il percorso di un intellettuale tra fascismo e repubblica*, Roma, Fondazione Ugo Spirito, 2003

Rolf PETRI, *Storia economica d'Italia. Dalla Grande Guerra al miracolo economico*, Bologna, Il Mulino, 2002

Giuseppe PETRILLI, *Lo Stato imprenditore. Validità e attualità di una formula*, Bologna, Cappelli, 1967

Bonaventura PICCIOLI - Franco BARATTA - Carlo Azeglio CIAMPI, e altri, *L'archivio storico del Crediop: atti del convegno 27 aprile 1990*, Roma, Crediop, 1990

Italo PIETRA, *Mattei la pecora nera*, Milano, SugarCo Edizioni, 1987

Tommaso PIFFER, *L'oro della Resistenza. I rapporti finanziari tra CLN Alta Italia e gli Alleati*, «Nuova Storia Contemporanea», n. 4 (lug. - ago. 2005), pp. 63 - 96

Giandomenico PILUSO, *Lo speculatore, i banchieri e lo Stato: la Bastogi da Max Bondi a Alberto Beneduce (1918 - 1933)*, in «Annali di Storia dell'impresa», n. 7 (1991), pp. 319 - 373

Id., «Poca carta e molti colloqui». *La Bastogi negli anni Venti e Trenta*, in «Archivi e Imprese», n. 4 (lug. - dic. 1991), pp. 44 - 58

Id., *Un centauro metà pubblico metà privato. La Bastogi da Alberto Beneduce a Mediobanca*, «Annali della Fondazione Luigi Einaudi», vol. XXVI (1992), pp. 347 - 392

Id., *Finanza ed economia di guerra: la Bastogi (1937 - 1947)*, «Storia in Lombardia», a. 13, n. 1/2 (1993) pp. 45 - 71

Id., *I "gruppi piramidali". L'industria elettrica negli anni Venti e Trenta*, «Sistemi & Impresa. Mensile di management e sistemi tecnologici», a. XLIV, n. 1 (gen. - feb. 1998), pp. 23 - 28

Id., «Deflazionare» le imprese. *Politica industriale, razionalizzazione della produzione e corporate governante all'IRI negli anni Trenta*, «Imprese e Storia», n. 26 (lug. - dic. 2002), pp. 265 - 285

Id., *Mediobanca. Tra regole e mercato*, Milano, Egea, 2005

Massimo PINI, *I giorni dell'IRI. Storie e misfatti da Beneduce a Prodi*, Milano, Mondadori, 2000

Francesca PINO, *Introduzione all'inventario Segreteria Generale (1894 - 1926) e fondi diversi*, Milano Banca Commerciale Italiana, 1994

Id., *Segreteria degli amministratori delegati M. Facconi e R. Mattioli (1925 - 1972)*, Milano, Banca Commerciale Italiana, 2000

Francesca PINO - Federica BRAMBILLA - Guido MONTANARI, *11 dicembre 1911. Lo sbarco a Londra*, Milano, Archivio Storico Intesa San Paolo, 2011.

Francesca PINO - Matilde CAPASSO - Giorgio LOMBARDO, *Il patrimonio archivistico dell'Istituto Mobiliare Italiano*, Milano, Archivio Storico Intesa San Paolo, 2011

Matteo PIZZIGALLO, *Alle origini della politica petrolifera italiana (1920 - 1925)*, Milano, Giuffrè, 1981

Id., *L'Agip negli anni ruggenti*, Milano, Giuffrè, 1984

Id., *La politica estera dell'Agip (1933 - 1940)*, Milano, Giuffrè, 1992

Id., *L'attività dell'Agip*, in *L'industria italiana nel mercato mondiale dalla fine dell'800 alla metà del '900. Atti del seminario 3 marzo 1992 - Torino*, a cura dell'Archivio Storico Fiat, Torino, Fiat Relazioni Esterne e Comunicazioni, 1993, pp. 149 - 155

Roberto POLI - Paolo SCARONI - Giulio ANDREOTTI e altri, *Il secolo di Mattei. 1906 - 2006. Cento anni dalla nascita di Enrico Mattei*, Roma, ENI, 2006

Le poste in Italia da amministrazione pubblica a sistema d'impresa, a cura di Giovanni Paoloni - Andrea Giuntini - Gianfranco Petrillo, Roma - Bari, Laterza, 2004

Le poste in Italia, a cura di Giovanni Paoloni - Andrea Giuntini - Gianfranco Petrilli, 5 voll., Roma - Bari, Laterza, 2005 - 2009

Daniele POZZI, *Mattei e la "vecchia" AGIP: ipotesi di continuità e rilancio strategico*, «Imprese e Storia», n. 27 (gen. - giu. 2003), pp. 67 - 95

La propaganda corporativa dal 1927 al 1938, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1939

Il processo Azzolini. Come i tedeschi hanno preso l'oro d'Italia. L'accordo Hitler - Mussolini. Cronistoria degli avvenimenti e del processo Azzolini, Roma, Stamperia Moderna, 1944

Progetti corporativi tra le due guerre mondiali, a cura di Matteo Pasetti, Roma, Carocci, 2006

Quando l'energia fa storia, a cura di Valerio Castronovo, Roma, ENI, 1986

Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti, indici dal 1911 al 2002, Roma. Tipografia delle Mantellate, poi Istituto Poligrafico dello Stato

Emilio RE, *Per un archivio centrale dello Stato*, «Notizie dagli Archivi di Stato», a. VIII, n. 1 (gen. - apr. 1948)

Il regime fascista, a cura di Alberto Aquarone - Maurizio Vernassa, Bologna, Il Mulino, 1974

Ferruccio RICCIARDI, *Crisi e riorganizzazione bancaria. Le Holdings di smobilizzo di Comit e Credit: strategie, strutture, soggetti (1924 - 1934)*, «Annali della Fondazione Luigi Einaudi», XXXIII, 1999, pp. 55 - 101

Id., *Lezioni dall'America. L'IRI, il piano Marshall e lo "scambio" di esperti con gli Stati Uniti durante gli anni Cinquanta*, «Imprese e Storia», n. 27 (gen. - giu. 2003), pp. 33 - 66

Riforma della legislazione mineraria del Regno, a cura del Ministero delle Corporazioni, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1938

Riforme in corsa... Archivi pubblici e archivi d'impresa tra trasformazioni, privatizzazioni e fusioni. Atti del Convegno di Studi. Bari, 17 - 18 giugno 2004, a cura di Domenica Porcaro Massafra - Marina Messina - Grazia Tatò, Bari, Edipuglia, 2006

La rinascita economica dell'Europa. Il Piano Marshall e l'area alpina, a cura di Andrea Bonoldi - Andrea Leonardi, Milano, Franco Angeli, 2006

La rivoluzione elettrica. Enel, storia di una nazionalizzazione, a cura di Giangiacomo Schiavi, Roma, Adnkronos libri, 1989

Alfredo ROCCO, *La formazione dello Stato fascista (1925 - 1934)*, Milano, Giuffrè, 1938

Roberto ROMANO, *Nascita dell'industria in Italia. Il decollo delle grandi fabbriche 1860 - 1940*, Roma, Editori Riuniti, 1984

Sergio ROMANO, *Giovanni Gentile. La filosofia al potere*, Milano, Bompiani, 1984

Ilaria ROMEO *L'Archivio storico Cgil nazionale: storia, ordinamento, struttura*, in «Officina della storia», rivista online, n. 5 (2010)

Id., *Confederazione Generale Italiana del Lavoro. La Segreteria di Luciano Lama tra documenti d'archivio e percorsi di ricerca (1970-1986)*, in «Officina della storia», rivista online, n. 7 (2011).

Rosario ROMEO, *Breve storia della grande industria italiana 1861 - 1961*, Bologna, Cappelli, 1972.

Alessandro ROSELLI, *Il Governatore Vincenzo Azzolini 1931 - 1944*, Roma - Bari, Laterza, 2000

Ernesto ROSSI, *Lo Stato industriale*, Bari, Laterza, 1953

Mario G. ROSSI, *Francesco Luigi Ferrari: dalle leghe bianche al PPI*, Roma, Levi, 1965

Ettore ROTELLI, *La Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il problema del coordinamento amministrativo centrale in Italia (1848 - 1948)*, Milano, Giuffrè, 1972

Paride RUGAFIORI, *L'industria cantieristica il caso Ansaldo*, in *L'industria italiana nel mercato mondiale dalla fine dell'800 alla metà del '900. Atti del seminario 3 marzo 1992 -*

- Torino, a cura dell'Archivio Storico Fiat, Torino, Fiat Relazioni Esterne e Comunicazioni, 1993, pp. 73 - 85
- Id., *Rockefeller d'Italia, Gerolamo Gaslini imprenditore e filantropo*, Roma, Donzelli, 2009
- Andrea Filippo SABA, *Fascismo e mito dell'efficienza. Consorzi e produzione navale per l'estero*, «Storia Contemporanea», n. 197 (dic. 1994), pp. 777 - 789
- Massimo SALVADORI, *Gramsci e il problema storico della democrazia*, Torino, Viella, 1972
- Salvataggi e privatizzazioni nell'industria. Vent'anni di GEPI*, a cura di Enzo Pontarollo - Michela Cimatoribus, Milano, Il Sole 24 Ore, 1992
- Teresa Sisa SANSEVERINO, *La fine della banca mista: lo smobilizzo del Credito Italiano*, «Rivista di Storia Finanziaria», n. 8 (gen. - giu. 2002), pp. 51 - 78
- Gianpasquale SANTOMASSIMO, *La terza via fascista: il mito del corporativismo*, Roma, Carocci, 2006
- Giulio SAPELLI, *Gli "organizzatori della produzione" tra struttura d'impresa e modelli culturali*, «Storia d'Italia Annali 4. Intellettuali e potere», Torino, Einaudi, 1981, pp. 591 - 696
- Id., *L'organizzazione del lavoro all'Alfa Romeo, 1930 - 1951. Contraddizioni e superamento del "modello svizzero"*, «Storia in Lombardia», a. VI, n. 2 (1987), pp. 103 - 120
- Id., *L'impresa come soggetto storico*, Milano, Il Saggiatore, 1990
- Pasquale SARACENO, *Mattioli e l'intervento dell'IRI per il risanamento bancario 1933 - 1936*, «Rivista di Storia Economica», a. 4, n. 1 (feb. 1987), pp. 77 - 91
- Filippo SBRANA, *Portare l'Italia nel mondo. L'IMI e il credito all'esportazione 1950 - 1991*, Bologna, Il Mulino, 2006
- Claudio SCHWARZEMBERG, *Il sindacalismo fascista*, Milano, Mursia, 1972
- Luciano SEGRETO, *Armi e munizioni. Lo sforzo bellico tra speculazione e progresso tecnico*, «Italia contemporanea», n. 146/147 (giu. 1982), pp. 35 - 65
- Id., *Giacinto Motta. Un ingegnere alla testa del capitalismo industriale italiano*, Roma - Bari, Laterza, 2005
- Maria Antonietta SERCI, *Inventario del Fondo Istituzionale della Fondazione Istituto Gramsci (1948 - 1982)*, Roma, Palombi Editori, 2009
- Roberta SIBBIO, *Inventario del fondo Nicola Gallerano (1959 - 1996)*, Roma, Palombi Editore, 2009

Sergio SIGLIENTI, *Una privatizzazione molto privata. Stato, mercato e gruppi industriali: il caso Comit*, Milano, Mondadori, 1996

Raffaella SIMILI - Giovanni PAOLONI, *Per una storia del Consiglio Nazionale delle Ricerche*, 2 voll., Bari - Roma, Laterza, 2001

Howard McGaw SMYTH, *Gli archivi civili e militari italiani conservati in microfilm a Washington*, in «Storia Contemporanea: rivista bimestrale di studi storici», a. III, n. 4 (1972), p. 969

La Società Generale Immobiliare. Storia, Archivio, Testimonianze. Atti della giornata di studio. Roma, Archivio Centrale dello Stato, 16 novembre 2000, a cura di Paola Pozzuoli, Roma, Palombi Editore, 2003

Pasqualina SPADINI, *Antonio Maraini: la gestione della Biennale di Venezia e del Sindacato nazionale fascista di belle arti; primi risultati di una ricerca d'archivio*, in *E 42: utopia e scenario del regime: urbanistica, architettura, arte e decorazione*, a cura di Maurizio Calvesi - Enrico Guidoni e altri, Venezia, Marsilio, 1987, pp. 261 - 265

Ead., *Antonio Maraini artista e critico del ventennio*, in *Officina della critica: libri, cataloghi e carte d'archivio*, a cura di Elena Di Majo - Giovanna Rescigno et alii, Milano, Electa, 1991, pp. 69 - 76

Ugo SPADONI, *Nazionalismo, sindacalismo, corporativismo tra fumanesimo, cattolicesimo e fascismo: (1918 - 1926)*, Pisa, Ets, 2002

Lo Stato negli anni Trenta. Istituzioni e regimi fascisti in Europa, a cura di Guido Melis, Bologna, Il Mulino, 2008

Lo Stato da gestore di grandi imprese a referente nel loro governo, a cura di Giangiacomo Nardozi - Sergio M. Carbone, Genova, Fondazione Ansaldo Editore, 2011

Irene STOLZI, *L'ordine corporativo: poteri organizzati e organizzazione del potere nella riflessione giuridica dell'Italia fascista*, Milano, Giuffrè, 2007

Storia dell'Ansaldo, a cura di Valerio Castronovo - Giorgio Mori, 9 voll., Roma - Bari, Laterza, 1994 - 2003

Storia dell'industria elettrica in Italia, a cura di Luigi De Rosa - Giorgio Mori - Valerio Castronovo - Giovanni Zanetti, 5 voll., 7 tomi, Roma - Bari, Laterza, 1992 - 1994

Storia dell'IRI dalle origini al dopoguerra (1933 - 1948), a cura di Valerio Castronovo, Bari - Roma, Laterza, 2012

Donatella STRANGIO, *La rinascita economica dell'Europa. Dall'European Recovery Program all'integrazione economica europea e alla Banca Europea per gli Investimenti*, Soveria Mannelli, Rubettino, 2011

Maria Rosaria STRAZZULLO, *L'archivio Ilva di Bagnoli: una fabbrica tra passato e presente*, Napoli, s.e., 1992

Bonaldo STRINGHER, *Memorie riguardanti la circolazione e il mercato monetario*, a cura di Bianca Lucia Mazzei, Torino, Utet, 1993

Alessandra TARQUINI, *Il Gentile dei fascisti. Gentiliani e antigentiliani nel regime fascista*, Bologna, Il Mulino, 2009

Temi e questioni di storia economica e sociale in età moderna e contemporanea. Studi in onore di Sergio Zaninelli, a cura di Aldo Carera, Mario Taccolini, Rosalba Canetta, Milano, Vita e Pensiero, 1999

Massimo TEODORI, *Il carteggio Pannunzio - Salvemini*, Roma, Camera dei Deputati, 2010

Testo delle disposizioni legislative in materia di brevetti per modelli industriali: RD 25 agosto 1940, n. 1411, a cura del Ministero delle Corporazioni, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1940

Testo delle disposizioni legislative in materia di brevetti per marchi d'impresa: RD 25 agosto 1940, n. 1411, a cura del Ministero delle Corporazioni, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1942

Gianni TONIOLO, *L'economia dell'Italia fascista*, Bari, Laterza, 1980

Id., *Cent'anni, 1894 - 1994. La Banca Commerciale e l'economia italiana*, Firenze, Nardini Editore, 1994

Maurizio TORCHIO, *Il ruolo degli audiovisivi per il marketing degli archivi d'impresa: il caso del Cinefiat*, Firenze, Le Monnier, 2004

Giovanna TOSATTI, *Democrazia sociale e origini dell'Ufficio del Lavoro in Italia*, in *Democrazia e repubblicanesimo in Spagna e in Italia in età liberale*, a cura di Maurizio Ridolfo e Manuel Suarez Cortina, Roma, Nutrimenti, 2010, pp. 181 - 196

Mario TOSCANO, *Gli archivi segreti di palazzo Chigi catturati dai nazisti nel 1945*, in «Nuova antologia», XCVI, (1961)

Augusto TURATI - Giuseppe BOTTAI, *La carta del lavoro: illustrata e commentata*, Roma, Edizioni del diritto del lavoro, 1929

Gabriele TURI, *Giovanni Gentile. Una biografia*, Firenze, Giunti, 1995

La tutela della proprietà industriale, a cura del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato. Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività. Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, Roma, Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, 1999

Paolo UNGARI, *Alfredo Rocco e l'ideologia giuridica del fascismo*, Brescia, Morcelliana, 1963

Giuseppe VACCA, *Vita e pensieri di Antonio Gramsci*, Torino, Einaudi, 2012

Carlo VALLAURI, *Le radici del corporativismo*, Roma, Bulzoni, 1971

Dario VELO, *La strategia Fiat nel settore siderurgico 1917 - 1982*, Torino, Eco, 1982

Lucio VILLARI, *Le avventure di un capitano d'industria*, Torino, Einaudi, 1991

Stefano VITALI, *Abbondanza o scarsità? Le fonti per la storia contemporanea e la loro selezione*, in *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti. Parte I Elementi strutturali*, a cura di Claudio Pavone, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Direzione Generale per gli Archivi, 2006, pp. 21 - 50.

Albertina VITTORIA, *Togliatti e gli intellettuali. Storia dell'Istituto Gramsci negli anni Cinquanta e Sessanta*, Roma, Editori Riuniti, 1992

Vito Volterra e il suo tempo (1860 - 1940). *Mostra storico-documentaria. Catalogo*, a cura di Giovanni Paoloni, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1990

La voce della memoria. Archivio storico SIP. Fondi inventariati, a cura di Bruno Bottiglieri - Maria Rosaria Ostuni, Roma, SIP, 1992

Mattia VOLTAGGIO, *L'archivio cinematografico dell'ENI*, «Archivi & Computer. Automazione e beni culturali», a. XVIII, n. 1 (2008), pp. 75 - 86

Hans WOLLER, *I conti con il fascismo. L'epurazione in Italia 1943 - 1948*, Bologna, Il Mulino, 1997

Vera ZAMAGNI, *Dalla periferia al centro. La seconda rinascita economica dell'Italia (1861 - 1981)*, Bologna, Il Mulino, 1990

Ead., *Il credito all'industria*, in *Storia d'Italia. La Banca*, Annali n. 23, Torino, Einaudi, 2008, pp. 765 - 784

Ead., *Finmeccanica. Competenze che vengono da lontano*, Bologna, Il Mulino, 2009

Ead., *L'industria chimica italiana e l'IMI*, Bologna, Il Mulino, 2010

Alessio ZANARDO, *Dall'autarchia all'austerità. Ceto politico e cultura d'impresa nell'industria nazionale del metano (1940 - 1973)*, Roma, Aracne Editrice, 2012

Ruggero ZANGRANDI, *Il lungo viaggio attraverso il fascismo*, Milano, Feltrinelli, 1962

Luciano ZANI, *Fascismo, autarchia, commercio estero. Felice Guarneri un tecnocrate al servizio dello "Stato nuovo"*, Bologna, Il Mulino, 1988

Isabella ZANNI ROSIELLO, *Archivi, archivisti, storici*, in Linda Giuva - Stefano Vitali - Isabella Zanni Rosiello, *Il potere degli archivi. Usi del passato e difesa dei diritti nella società contemporanea*, Milano, Bruno Mondadori, 2007, pp. 1 - 66

Alessandro ZUSSINI, *L'Archivio Storico Telecom Italia*, «Archivi e Imprese», n. 10 (lug. - dic. 1994), pp. 139 - 142

FONTI ONLINE¹

Archivi Alinari <http://www.alinariarchives.it/internal/home.aspx>

Archivi del Novecento < <http://www.archividelnovecento.it/>>

Archivio Centrale dello Stato <<http://www.acs.beniculturali.it/>>

Archivio Centrale dello Stato, Partito Nazionale Fascista

<<http://151.12.58.148:8080/AttivitaDuce/>>

Archivio Centrale dello Stato, Mostra della Rivoluzione Fascista

<<http://151.12.58.148:8080/MRF/>> ,

L'Archivio storico Cgil nazionale: storia, ordinamento, struttura, a cura di Ilaria Romeo, in «Officina della storia», rivista online, n. 5 (2010)

<http://www.officinadellastoria.info/index.php?option=com_content&view=article&id=198:larchivio-storico-cgil-nazionale-storia-contenuto-struttura-&catid=48:ricerca-storica-e-fonti-archivistiche&Itemid=54>

Banca d'Italia Archivio Storico <http://www.bancaditalia.it/serv_publico/elenco-dei-servizi/doc_storici>

CGIL Archivio Storico < <http://www.cgil.it/Organizzazione/ArchivioStorico.aspx>>

Camera dei Deputati, Archivio Storico <<http://archivio.camera.it/>>

Camera dei Deputati, portale storico < <http://storia.camera.it/#nav>>

Camera dei Deputati, portale storico, Francesco Saverio Nitti

<<http://storia.camera.it/deputato/francesco-saverio-nitti-18680719>>

Camera dei Deputati, Archivio della Camera Regia

<http://archivio.camera.it/patrimonio/archivio_della_camera_regia_1848_1943/are01o/struttura/>

Camera dei Deputati, Archivi privati

<http://archivio.camera.it/patrimonio/archivi_privati/ap02/struttura/>

Sergio Cardarelli, *Linee guida per la selezione dei documenti negli archivi storici delle banche*, intervento al convegno tenutosi a Roma il 3 novembre 2004 per la presentazione del volume ABI [a cura di], *Linee guida per la selezione dei documenti negli archivi delle banche*, Roma, Bancaria Editrice 2004

<http://www.bancaditalia.it/servizi Pubbl/arch_sto/biblio/2004-5.pdf>

¹ I siti indicati si intendono consultati per l'ultima volta a marzo 2013.

Sergio Cardarelli, *L'Archivio Storico della Banca d'Italia: struttura, inventariazione elettronica delle carte d'archivio e uso della tecnologia ottica*, intervento in occasione della presentazione dell'Archivio Storico della Cassa di Risparmio di Gorizia il 7 novembre 2001,

<http://www.bancaditalia.it/servizi Pubbl/arch_sto/biblio/2001-15.pdf>

Centro per la cultura d'impresa <<http://www.culturadimpresa.org/>>

Confederazione Generale Italiana del Lavoro. La Segreteria di Luciano Lama tra documenti d'archivio e percorsi di ricerca (1970-1986), a cura di Ilaria Romeo, in «Officina della storia», rivista online, n.7 (2011)

<http://www.officinadellastoria.info/index.php?option=com_content&view=article&id=244:confederazione-generale-italiana-del-lavoro-la-segreteria-di-luciano-lama-tra-documenti-d'archivio-e-percorsi-di-ricerca-1970-1986&catid=13:archivi-didattica-e-digital-humanities&Itemid=31>

Direzione Generale per gli Archivi <<http://www.archivi.beniculturali.it/>>

Dizionario Biografico degli Italiani <<http://www.treccani.it/biografie/>>

ENEL Archivio Storico

<http://enelikon.enel.it/Enelikon-Internet/storico/home_storico.jsp>

ENI Archivio Storico

<http://www.eni.com/it_IT/azienda/storia/documenti/documenti.shtml>

Fondazione Ansaldo Patrimonio archivistico,

<http://www.fondazioneansaldo.it/index.php?option=com_content&view=article&id=46&Itemid=124&lang=it>

Fondazione Dalmine, Archivio <<http://www.fondazione.dalmine.it/archivio/archivio.asp>>

Fondazione ISEC, Censimento delle fonti per la storia della Repubblica Sociale Italiana,

<<http://www.fondazioneisec.it/rsi/>>

Fondazione ISEC Archivi <http://www.fondazioneisec.it/sezioni.php?id_sezione=27>

Fondazione Mondadori archivi

<<http://www.fondazionemondadori.it/cms/conservazione/28/intro-fondi>>

Fondazione Antonella Bechi Piaggio, Archivio

<<http://www.museopiaggio.it/html/archivio.html>>

Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice archivio

<<http://www.fondazione Spirito.it/archivio.asp>>

Guida agli Archivi Economici a Roma e nel Lazio

<http://archivi.beniculturali.it/SARM/Archivi_economici/Frameset2ArchiviEconomici.htm

>

Guida Generale degli Archivi di Stato,

<<http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/>>

INA Archivio Storico < <http://www.inaassitalia.it/Chi-siamo/Archivio-storico/>>

Intesa Sanpaolo, Archivio Storico

<http://www.group.intesasanpaolo.com/script/Isir0/si09/banca_e_societa/ita_archivio_storico_co.jsp#/banca_e_societa/ita_archivio_storico.jsp>

IRI Archivio Storico <<http://www.maas.ccr.it/archivioiri/>>

Istituto Luce, Archivio <<http://www.archivioluce.com/archivio/>>

Lombardia Beni Culturali <<http://www.lombardiabeniculturali.it/>>

Ministero dello Sviluppo Economico <<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/>>

Musei e impresa < <http://www.museimpresa.com/>>

Portale Archivi degli Architetti

<http://www.architetti.san.beniculturali.it/web/architetti/home;jsessionid=314315D2084FEAC77FC8539C440EFEED.sanarchitetti_JBOSS>

Portale degli Archivi d'Impresa

<http://www.impreses.san.beniculturali.it/web/impreses/home;jsessionid=A65F1D16C9E782CF73CF720C8895C046.sanimpreses_JBOSS>

Portale Archivi della Moda del Novecento

< <http://www.moda.san.beniculturali.it/wordpress/>>

Senato della Repubblica - archivi online <<http://www.archivionline.senato.it>>

Senatori del Regno <<http://notes9.senato.it/Web/senregno.NSF/Senatori?OpenPage>>

Senato, Giacomo Suardo

.<<http://notes9.senato.it/Web/senregno.NSF/4038162380009750c125703d004eed42/3a1bb0417a0dcc584125646f0060d4bf?OpenDocument>>

Sistema Archivistico Nazionale

<http://san.beniculturali.it/web/san/home;jsessionid=42F41FE39B1D052E82DF23FFA70B5B60.sanapp01_portal>

Sistema Informativo degli Archivi di Stato < <http://www.archivi-sias.it/>>

Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche

<<http://suisa.archivi.beniculturali.it/>>

Telecom Italia Archivio Storico <<http://archivistorico.telecomitalia.com/>>

Ufficio Brevetti < <http://ufficiobrevetti.it/>>

Giuseppe Talamon, *Guida all'archivio storico della Banca d'Italia*, Roma, Banca d'Italia, 1993,

<http://www.bancaditalia.it/servizi_publ/arch_sto/strumric/guida/arch>

INDICE DEI NOMI E DEGLI ENTI

- Abbate Mario; 534
- ABI; 13; 177; 292; 293; 570; *Vedi*
Associazione Bancaria Italiana
- Accademia d'Italia; 232
- Accademia dei Lincei; 244
- Acciaierie e Ferriere di Bolzaneto; 262
- Accomandita Semplice Ing. Ernesto
Breda; 316
- ACS; 8; 13; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33;
35; 36; 37; 38; 41; 42; 43; 48; 49; 50;
63; 71; 73; 74; 75; 76; 78; 80; 81; 82;
98; 103; 106; 111; 116; 118; 124; 128;
133; 142; 153; 155; 157; 162; 164;
168; 173; 179; 181; 182; 186; 195;
197; 202; 215; 219; 258; 260; 261;
265; 285; 291; 307; 309; 325; 327;
328; 343; 344; 345; 346; 347; 348;
349; 350; 351; 352; 570; *Vedi* Archivio
Centrale dello Stato
- Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo
del Mezzogiorno; 64
- Agip; 13; 29; 44; 62; 74; 160; 301; 302;
303; 304; 348; *Vedi* Azienda Generale
Italiana Petroli
- Agip Mineraria; 303
- Agnelli Giovanni; 304;
- Agnelli Giovanni, avvocato 305
- Agnelli Giovanni Umberto; 321
- Alba; 160; 239
- Alberganti Giuseppe; 313
- Albertario Paolo; 242
- Alberti Annibale; 169
- Aldisio Salvatore; 536
- Alessio Giulio; 534
- Alfa Romeo; 75; 260; 261; 262; 305; 348
- Alfieri Edoardo Dino; 73; 163; 244; 344
- Alitalia; 157
- Allied Control Commission; 59; 164
- Altiforni e Acciaierie Riunite Ilva e
Cornigliano; 266
- Altissimo Renato; 537
- Alto Commissariato per l'alimentazione;
100
- Alto Commissariato per l'igiene e la
sanità pubblica; 100; 128
- Alto Commissariato per la Sardegna; 100
- Alto Commissariato per le sanzioni
contro il fascismo; 100
- Amato Giuliano; 57; 332
- Amicucci Ermanno; 143; 176; 344
- Anas; 44
- Andreotti Giulio; 12; 536
- Angoletta Bruno; 239
- ANIC; 302
- Animi; 13; 76; 215; 216; 217; 346; *Vedi*
Associazione Nazionale per gli
Interessi del Mezzogiorno;
- Annibaldi Cesare; 307
- Ansaldo; 25; 26; 29; 44; 75; 156; 262;
263; 264; 265; 267; 269; 347; 539;
Vedi Ansaldo
- Ape; 323

Archivio Centrale dello Stato; 6; 8; 13;
 67; 68; 69; 70; 78; 80; 81; 82; 87; 96;
 136; 138; 163; 168; 170; 325; 353;
Vedi ACS
 Archivio del Regno; 80; *Vedi* Archivio
 Centrale dello Stato
 Archivio di Stato di Milano; 219
 Archivio di Stato di Roma; 68; 80
 Archivio e Centro Storico Fiat; 306
 Archivio Storico Ansaldo; 262
 Archivio Storico Banca Intesa Sanpaolo;
 271; 362
 Archivio Storico del Senato della
 Repubblica; 78; 165; 166; 343
 Archivio Storico della Banca d'Italia; 13;
 75; 78; 177; 178
 Archivio Storico della Camera dei
 Deputati; 78; 169; 170; 175
 Archivio Storico della CGIL; 74
 Archivio Storico della Compagnia di San
 Paolo; 77; 271
 Archivio storico delle donne Camilla
 Ravera; 235; 236
 Archivio Storico di Banca Intesa San
 Paolo; 75; 76; 271
 Archivio Storico di Confindustria; 74;
 79; 254
 Archivio Storico e Centro di
 Documentazione Alfa Romeo; 75; 259;
 260; 261
 Archivio Storico ENEL; 296
 Archivio storico ENI; 302
 Archivio Storico ENI; 301
 Archivio Storico INPS; 74; 78
 Archivio Storico Telecom Italia; 74; 323;
 327; 347; 348
 Archivio Storico Unicredit Banca di
 Roma; 75
 Arnoldo Mondadori Editore; 239
 Asquini Alberto; 179; 186
 Assemblea Costituente; 230; 330
 Assicurazioni Generali; 49
 Associazione Bancaria Italiana; 13; *Vedi*
 ABI
 Associazione Nazionale per gli Interessi
 del Mezzogiorno d'Italia; 13; 76; 215;
 216; *Vedi* Animi
 Associazione Nazionale per il Controllo
 della Combustione; 396; 410; 426; 427
 Associazione Nazionale per il Restauro
 dei Monumenti Danneggiati dalla
 Guerra; 216
 Avvocatura dello Stato; 100; 101
 Azienda delle RR. Grotte Demaniali di
 Postumia; 395; 396; 410; 411; 426;
 427; 438; 439; 454; 455; 469; 470
 Azienda Generale Italiana Petroli; 13; 29;
 301; 396; 410; 426; 427; 438; 455;
 470; *Vedi* Agip
 Azienda Minerali Metallici Italiani; 289
 Azienda Tabacchi Italiana; 30
 Azienda Telefonica di Stato ASST; 325
 Azzolini Vincenzo; 43; 180; 284; 360
 Baccelli Giulio; 202; 534
 Badoglio Pietro; 55; 137; 139; 141; 240;
 248; 330; 340; 351
 Balbo Italo; 246
 Baldoni Adalberto; 242

Balella Giovanni; 41; 42; 254; 255; 257
 Balilla; 305
 Banca Ambrosiano Veneta; 271
 Banca Cattolica del Veneto; 274
 Banca Commerciale Italiana; 13; 14; 44;
 45; 47; 75; 153; 155; 159; 197; 266;
 271; 274; 275; 277; 280; 293; 346;
 347; 349; 350; *Vedi* Comit
 Banca d'Italia; 26; 41; 43; 45; 47; 104;
 130; 134; 153; 155; 173; 176; 177;
 178; 179; 180; 181; 182; 183; 186;
 187; 188; 189; 191; 192; 193; 195;
 196; 197; 198; 200; 201; 260; 264;
 266; 282; 284; 288; 289; 310; 344;
 360; 361; 388; 418; 421; 547; 571; 573
 Banca di Roma; 77
 Banca Intesa; 75; 76; 150; 197; 272; 274;
 276; 277; 280; 285; 286; 292; 350
 Banca Intesa Sanpaolo; 76; 197; 271
 Banca Italiana di Sconto; 25; 153; 260
 Banca Mondiale; 60
 Banca Nazionale degli Stati Sardi; 176
 Banca Nazionale del Lavoro; 13; 77; 159;
 349; *Vedi* BNL
 Banca Nazionale del Regno d'Italia; 176;
 179
 Banca Nazionale di Credito Edilizio; 139
 Banca Nazionale Toscana; 176
 Banca Sanpaolo; 285
 Banca Toscana di Credito per le Industrie
 e il Commercio d'Italia; 176
 Banco Ambrosiano; 75; 273; 274
 Banco Ambrosiano Veneto; 13; 75; 273;
 274; *Vedi* BAV
 Banco di Chiavari e della Riviera Ligure;
 263
 Banco di Napoli; 153; 271; 272
 Banco di Roma; 75; 77; 130; 153; 155;
 159; 349
 Banco di Sicilia; 92; 153; 377; 394; 409;
 425; 518
 Banfi Arnaldo; 313
 Baratta Paolo; 537
 Barazzuoli Augusto; 534
 Bassanini Franco; 55
 Bastogi; 49; 75; 178; 199; 200; 201; 310;
 312; 313; 314; 315; 316; 350
 Bastogi IRBS; 314
 Battaglia Adolfo; 537
 BAV; 75; 271; 272; 274; 275; 350; *Vedi*
 Banco Ambrosiano Veneto
 Belluzzo Giuseppe; 36; 102; 241; 343;
 535
 Belotti Bortolo; 535
 Beneduce Alberto; 23; 24; 25; 26; 29; 47;
 49; 149; 155; 178; 197; 198; 199; 200;
 201; 275; 284; 310; 314; 344; 345; 350
 Benni Antonio Stefano; 138
 Berlusconi Silvio; 56; 538
 Bersani Pier Luigi; 537; 538
 Berti Domenico; 533
 Bertone Giovanni Battista; 536
 Bevione Giuseppe; 169
 Bidolli Anna Pia; 67
 Biennale di Venezia; 204; 205; 206; 208;
 566
 Biggini Carlo Alberto; 245
 Bisaglia Antonio; 537

BNL; 13; *Vedi* Banca Nazionale del Lavoro
 Bodrato Giulio; 537
 Bombrini; 262; 264
 Bonnefon; 253
 Bonomi Ivanoe; 196; 199
 Boracifera Larderello; 298
 Borsa Valori di Genova; 263
 Borse Merci; 37
 Boselli Paolo; 534
 Bottai Giuseppe; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 52; 53; 54; 72; 73; 103; 126; 138; 197; 201; 234; 239; 240; 241; 242; 243; 244; 245; 246; 251; 252; 298; 340; 343; 344; 535
 Breda; 44; 312; 317; 318; 347; 348
 Bresciana; 299
 Brin Irene; 203
 Broglio Emilio; 533
 Bruzzo; 262
 Bucarelli Palma; 203
 Buozzi Bruno; 330
 Cacherano di Bricherasio Emanuele; 304
 Caffi Andrea; 216
 Cairoli Benedetto; 534
 Caleffi Piero; 313
 Calvi Roberto; 274
 Cambray - Digny; Luigi Guglielmo 533
 Camera dei Deputati; 36; 41; 73; 81; 166; 169; 170; 171; 174; 176; 226; 230; 343; 344; 346
 Camera dei Fasci e delle Corporazioni; 171; *Vedi* Camera dei Deputati
 Camera del Regno di Sardegna; 170
 Camere Agrumarie; 37; 41; 71; 91; 92; 377; 394; 409; 425
 Camere del Lavoro; 328
 Camere di agricoltura, industria e commercio; 526
 Camere di Commercio; 20; 21; 33; 69; 91; 132; 185; 231; 341; 364; 369; 378; 394; 409; 425; 441; 457; 472; 529
 Cammarota Adorno Gaetano; 216
 Campilli Pietro; 83; 536
 Canevari Emilio; 330
 Capogrossi Giuseppe; 203
 Carcano Paolo; 534
 Cariplo; 13; 75; 271; 272; 273; 274; 347; *Vedi* Cassa di Risparmio delle Province Lombarde
 Carli Guido; 177
 Casa Editrice Sansoni; 233; 244
 Casati Gabrio; 124
 Casellario centrale infortuni; 374; 384; 398; 412; 429; 446; 504; 532
 Cassa Depositi e Prestiti; 20; 65; 132; 133; 149; 275
 Cassa di Risparmio delle Province Lombarde; 13; 75; 271; 272; 274; *Vedi* Cariplo
 Cassa di Risparmio di Milano; 273
 Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele; 92
 Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria; 210
 Cassa Nazionale delle Assicurazioni; 29
 Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali; 209

Cassa per il Mezzogiorno; 63
 Cassa per la realizzazione di opere straordinarie di pubblico interesse; 63;
Vedi Cassa per il Mezzogiorno
 Cassa provinciale di assicurazione contro la disoccupazione; 375
 Casse Postali; 20
 Cassese Sabino; 58
 Cassiano Mario; 242
 Castagnola Stefano; 534
 Cavasola Giannetto; 534
 Cavour Camillo Benso; 19
 Cefaly Antonio; 166
 Cementir; 157
 Centro di Documentazione Antonella Bechi Piaggio; 75
 Centro di Documentazione Olivetti; 75
 Centro Studi di Nomisma; 289
 CGdL; 328; 329; *Vedi* Confederazione Generale del Lavoro
 CGIL; 14; 173; 185; 259; 328; 330; 331; 332; *Vedi* Confederazione Generale Italiana del Lavoro
 Chatillon; 161
 Chimirri Bruno; 534
 Ciampi Carlo Azeglio; 332
 Cianetti Tullio; 181; 252; 340; 344; 535
 Ciano Costanzo; 200
 Ciasca Raffaele; 216
 Ciccone Antonio; 534
 CIR; 140
 Ciruolo Giovanni; 168
 CISL; 14; 330; *Vedi* Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori
 CISNAL; 248
 Ciuffelli Augusto; 534
 Clò Alberto; 537
 CNAS; 209; 210; 212; *Vedi* Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali
 CNEL; 257
 CNR; 43; 100; 104; 140; 142; 143; 144; 146; 147; 148; 181; 258; 345; 346; 348; *Vedi* Consiglio Nazionale delle Ricerche
 Cocco Ortu Francesco; 534
 Cogne; 29; 291
 Colaninno Roberto; 321; 325
 Colombo Emilio; 536
 Colonnetti Gustavo; 141
 Comit; 13; 14; 45; 46; 47; 50; 75; 200; 266; 271; 272; 275; 276; 277; 278; 279; 280; 282; 283; 293; 294; 324; *Vedi* Banca Commerciale Italiana
 Comitato amministrativo del Fondo Speciale delle corporazioni; 397; 412; 428
 Comitato centrale annonario; 375
 Comitato centrale metrico; 529; 532
 Comitato centrale per l'albo degli esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari, di essenze agrumarie e di fiori; 445
 Comitato Corporativo Centrale; 109; 483; 492; 500; 509
 Comitato dei Ministri; 43; 72; 134; 135; 198; 345
 Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno; 64

Comitato dei Ministri per la Difesa del Risparmio e l'Esercizio del Credito; 198

Comitato dell'azoto; 445

Comitato delle importazioni e delle esportazioni temporanee; 383; 398; 412; 429; 445

Comitato di Liberazione Nazionale; 115; 230

Comitato di mobilitazione civile; 100

Comitato incaricato di dare pareri sui requisiti delle farine e del pane; 428; 445

Comitato Interministeriale Economico; 358

Comitato interministeriale per il credito; 50

Comitato Interministeriale per l'Autarchia; 104; 181; 256

Comitato interministeriale per la ricostruzione; 60; 101

Comitato Interministeriale per la Siderurgia; 359

Comitato Lombardo di Mobilitazione Industriale; 293

Comitato per il Credito Alberghiero; 108

Comitato per l'esame delle vertenze concernenti gli appalti di opere pubbliche; 104

Comitato per la garanzia dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali; 383

Comitato per la Mobilitazione Civile; 96; 123

Comitato per la Previdenza Sociale e le Assicurazioni Private; 282

Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie; 100

Comitato permanente per il grano; 100; 441; 458; 473

Comitato Permanente per l'esame delle domande di autorizzazione ad indire mostre, fiere ed esposizioni; 103; 447

Comitato Tecnico Consultivo IMI - Autarchia; 43; 146; 181

Comitato Tecnico Corporativo; 202

Comitato tecnico dell'ottica; 383; 397; 412; 428; 445

Comitato tecnico della previdenza e delle assicurazioni; 406; 422

Comitato tecnico per la previdenza sociale e le assicurazioni private; 397; 412; 428; 444

Comizi Agrari; 20; 21; 378

Commissariato generale per il Governo di Trieste; 100

Commissariato generale per la pesca; 100

Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra; 96; 123; 124

Commissariato per il turismo; 100

Commissariato per la colonizzazione e le migrazioni interne; 71; 100; 525

Commissione Alleata di Controllo; 156

Commissione amministrativa del fondo per gli uffici di collocamento; 383; 397; 412; 428; 444

Commissione arbitrale centrale per gli infortuni sul lavoro in agricoltura; 383; 397; 412; 429; 445

Commissione arbitrale centrale per le acque potabili; 397; 412; 429; 445

Commissione arbitrale per la determinazione del prezzo del catrame; 384

Commissione centrale arbitrale per la determinazione del prezzo delle acque potabili; 384

Commissione centrale di ricorso per l'impiego privato; 375

Commissione centrale per il servizio del gas; 375; 383

Commissione consultiva per le sostanze radioattive; 384; 397; 412; 429

Commissione dei ricorsi contro i provvedimenti dell'Ufficio di proprietà intellettuale; 383

Commissione Economica dell'Assemblea Costituente; 156

Commissione Economica italo - croata; 161

Commissione incaricata di dare parere sulle domande di autorizzazione all'impianto di nuovi stabilimenti industriali, nonché all'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti; 447

Commissione internazionale del carbonio carburante; 148

Commissione per i Trasporti Urbani; 117

Commissione per l'assetto dell'industria serica; 383

Commissione per l'esame dei ricorsi sulle privative industriali; 87; 89; 348; 375; 383; 397; 412; 428; 445

Commissione per la macinazione; 397; 412; 428; 445

Commissione per la panificazione; 397; 412; 428; 445

Commissione per le industrie chimiche; 383; 395; 397; 410; 412; 426; 428; 437; 445; 454; 469

Commissione per le ricerche minerarie; 383

Commissione per l'esame delle condizioni dell'industria; 148

Commissione per lo studio dei prezzi della farina, del pane e delle paste alimentari; 445

Commissione per lo studio della riforma delle leggi sulla proprietà industriale; 397; 412; 428; 445

Commissione reale per la riforma delle leggi sulla cooperazione; 384; 398; 413; 429; 446

Commissione revisione dei prezzi dei contratti di pubbliche forniture; 100

Commissione speciale permanente consultiva per gli scambi con l'estero, la politica doganale e i trattati di commercio; 444

Commissione speciale permanente per la legislazione sul lavoro, l'assistenza, la previdenza sociale e la cooperazione; Commissione suprema dell'Autarchia; 524

Commissione Suprema di Difesa; 95; 99
 Commissione Trasporti; 345
 Compagnia di Navigazione Italia; 50
 Compagnia di San Paolo; 77; 271
 Comune di Sesto San Giovanni; 317
 Comunità Economica Europea; 57; 64; 65
 Comunità Europea; 253
 Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio; 333
 Confederazione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione; 248
 Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria; 248; 333; 335
 Confederazione Fascista delle Aziende di Credito e delle Assicurazioni; 279
 Confederazione Generale del Lavoro; 328; 329; *Vedi* CGdL
 Confederazione Generale Italiana del Lavoro; 14; 328; 332; *Vedi* CGIL
 Confederazione Italiana dell'Industria; 253; 328
 Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori; 14; *Vedi* CISL
 Confederazione Lavoratori Cristiani; 230
 Confindustria; 33; 41; 42; 59; 69; 74; 79; 138; 173; 253; 254; 255; 256; 257; 289; 321; 329; 346; 347; 348; 551
 Consigli Nazionali dell'Economia Corporativa; 139; 346
 Consigli provinciali dell'economia; 33; 183; 192; 193; 378; 431; 432; 441; 448; 449; 458; 472; 482; 484; 491; 493; 500; 501; 508; 510
 Consigli provinciali dell'economia corporativa; 38; 84; 138; 173; 256; 301; 431; 437; 448; 454; 462; 463; 469
 Consigli Provinciali delle Corporazioni; 132; 144; 149; 196
 Consiglio d'amministrazione del fondo speciale delle corporazioni; 444
 Consiglio della Corona; 19
 Consiglio di Stato; 100; 101; 386; 387; 400; 401; 415; 416
 Consiglio Internazionale delle Ricerche; 140
 Consiglio Nazionale del Lavoro; 531
 Consiglio Nazionale delle Corporazioni; 33; 39; 54; 140; 173; 174; 234; 245; 249; 256; 309; 346; 376; 383; 389; 391; 397; 403; 405; 411; 418; 420; 428; 431; 444; 447; 448; 461; 462; 476; 483; 492; 500; 509
 Consiglio Nazionale delle Ricerche; 76; 100; 125; 140
 Consiglio Superiore della Magistratura; 111
 Consiglio superiore della sanità; 129
 Consiglio Superiore delle Corporazioni; 240
 Consiglio superiore delle miniere; 173; 383; 372; 396; 397; 411; 412; 427; 429; 438; 439; 445; 455; 470; 520
 Consiglio Superiore di Sanità; 41; 72; 128; 129; 348; 519
 Consorzi Agrari; 104
 Consorzi provinciali dei trebbiatori; 92
 Consorzio bergamotto; 92; 94; 347

Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche; 14; 24; 76; 149; 150; *Vedi* Crediop
 Consorzio obbligatorio per la industria zolfifera siciliana; 394; 409; 425
 Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali; 14; 23; 42; 75; 178; 195; 260; *Vedi* CSVI
 Consorzio Produttori di Bergamotto; 94
 Consorzio Solfifero Siciliano; 189
 Consorzio Trebbiatori; 71
 Consulta Araldica; 99; 101; 519
 Conte di Savoia; 50
 Corbino Mario; 535; 536
 Cordova Filippo; 533
 Cornigliano; 266; 267
 Corpo delle miniere; 160; 304; 379; 395; 410; 426; 438; 454; 469
 Corpo Reale delle Miniere; 90; 173; 521; 526; 527
 Corporazione della Previdenza e del Credito; 134; 182; 278
 Corporazione dello spettacolo; 175; 397; 412; 428; 444; 463; 483; 492; 500; 509
 Corporazioni Provinciali; 138
 Corsi Tommaso; 533
 Corte dei Conti; 70; 97; 100; 101; 343; 355
 Cortese Guido; 536
 Costa; 262; 263
 Craxi Bettino; 331
 Credaro Luigi; 125
 Crediop; 14; 23; 25; 28; 29; 50; 76; 149; 150; 178; 180; 196; 199; 284; 310; 349; 350; *Vedi* Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche
 Credit; 45; 47; 50; *Vedi* Credito Italiano
 Credito Fondiario; 71
 Credito Italiano; 14; 44; 45; 47; 49; 153; 155; 282; 349; 350
 Croce Benedetto; 232; 243
 CSVI; 14; 26; 29; 42; 75; 195; 196; 197; 199; 260; 284; 349; 350; *Vedi* Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali
 Cucchi Aldo; 218
 D'Agostino Alberto; 276; 279
 D'Ancona Alessandro; 231
 D'Annunzio Gabriele; 205
 Dallolio Elsa; 216
 Dalmine; 42; 48; 75; 294; 295; 347
 DC; 14; 230; *Vedi* Democrazia Cristiana
 De Blasiis Francesco; 533
 De Carolis Adolfo; 68; 203; 204; 205; 206
 De Cèspedes Alba; 239
 De Felice Renzo; 31; 32; 33; 34; 42; 43; 47; 242
 De Gasperi Alcide; 55; 60; 101; 106
 De Martino Francesco; 166
 De Meis Camillo; 231
 De Mita Ciriaco; 537
 De Nava Giuseppe; 534
 De' Stefani Alberto; 178
 Del Corso Gasparo; 203
 Del Giudice Riccardo; 52; 242; 243; 245; 246
 Del Zio Floriano; 231; 232

Democrazia Cristiana; 14; 226; 227; 230; 231; 330; *Vedi* DC
 Department of State; 165
 Di Crollanza Araldo; 242
 Di Napoli Attilio; 536
 Di Nardi Giuseppe; 242
 Di Rudinì Antonio; 534
 Di Vittorio Giuseppe; 330
 Dini Lamberto; 210
 Dipartimento Italiano
 dell'Organizzazione Europea per la
 Cooperazione Economica; 250
 Direzione Generale degli Archivi del
 Ministero dei Beni e delle Attività
 Culturali; 313
 Discoteca di Stato; 108
 Ditta Luigi Pittaluga; 263
 Donat Cattin Carlo; 537
 Dufour; 262; 263
 Duplex; 324
 Edison; 45; 49; 200; 299
 EFIM; 14; 57; 62; *Vedi* Ente per il
 Finanziamento dell'Industria
 Manifatturiera
 EIAR; 14; 49; 325; *Vedi* Ente Italiano
 Audizioni Radiofoniche
 Einaudi Luigi; 227
 Enciclopedia Italiana; 130; 141; 163;
 174; 179; 180; 197; 205; 206; 228;
 230; 232; 233; 236; 241; 243; 248;
 277; 284; 302; 304
 ENEL; 15; 57; 62; 65; 74; 156; 296; 297;
 298; 299; 348; *Vedi* Ente Nazionale
 per l'Energia Elettrica
 ENI; 13; 15; 56; 62; 65; 74; 301; 302;
 303; 348; *Vedi* Ente Nazionale
 Idrocarburi
 Ente Autonomo per la Mostra
 Permanente Nazionale della Moda di
 Torino; 93; 94
 Ente Italiano Audizioni Radiofoniche;
 14; 325; *Vedi* EIAR
 Ente Metano; 44
 Ente moda; 71; 93
 Ente Nazionale assistenza ai lavoratori;
 100
 Ente Nazionale della Cooperazione; 389;
 403; 418
 Ente Nazionale distribuzione soccorsi in
 Italia; 100
 Ente Nazionale Fascista di Previdenza e
 Assistenza; 83
 Ente Nazionale Idrocarburi; 15; 62; 301;
 302; *Vedi* ENI
 Ente Nazionale Moda; 94
 Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;
 15; 156; 296; *Vedi* ENEL
 Ente Nazionale per l'Organizzazione
 Scientifica del Lavoro; 245
 Ente Nazionale per l'Unificazione
 dell'Industria; 258; 309
 Ente Nazionale per le Industrie
 Turistiche; 108; 370; 375; 384; *Vedi*
 ENIT
 Ente per il Finanziamento dell'Industria
 Manifatturiera; 14; *Vedi* EFIM
 Enti provinciali per il turismo; 108
 Ercole Marelli; 75; 313; 319; 348

Ernesto Breda; 75; 317

Errani Eveno; 242

Facconi Michelangelo; 46; 197; 275; 277;
278

Falck; 313

Fanfani Amintore; 61; 166; 321; 322

Federazione autonoma delle comunità
artigiane d'Italia; 387; 388; 401; 416

Federazione Nazionale Consorzi
Trebbiatori; 93

Federazione nazionale dei Consorzi
provinciali dei trebbiatori; 92

Federazione Nazionale dei Sindacati
fascisti; 248

Federazione Nazionale Fascista della
Gente di Mare; 336

Federazione Nazionale Fascista delle
Imprese di Assicurazione.; 406; 422

Federazioni di mestieri e industriali; 328

Federzoni Luigi; 149

Ferrari Francesco Luigi; 31; 73; 201;
227; 228; 229; 305; 346; 564

Ferraris Dante; 534

Ferri Mauro; 537

Ferrieri Enzo; 239

Fiat; 39; 40; 41; 42; 47; 49; 63; 74; 260;
264; 294; 301; 302; 304; 305; 306;
307; 308; 309; 331; 346; 348; 349

FIM; 15; 57; 61; 285; 317; *Vedi* Fondo
per il Finanziamento dell'Industria
Meccanica

Finali Gaspare; 534

Finanziaria Ernesto Breda; 317

Fincantieri; 156; 262

Finelettrica; 15; 156

Finmare; 15; 48; 156; 159; 262; 263

Finmeccanica; 15; 156; 260; 262; 264

Finsider; 15; 48; 63; 156; 266; 267; 294

Fintecna; 65; 157; 159

FIOM; 331

Fiorentino Francesco; 231

Firema; 319

Flora Francesco; 239

Fondazione Ansaldo; 75; 262

Fondazione Antonella Bechi Piaggio; 320

Fondazione Arnoldo e Alberto
Mondadori; 238; *Vedi* Fondazione
Mondadori

Fondazione Dalmine; 294

Fondazione della Compagnia di San
Paolo; 75; 271

Fondazione Ernesto Breda; 318

Fondazione Gerolamo Gaslini; 269

Fondazione Giovanni Gentile; 73; 231;
232; 244; 344; 346

Fondazione Guglielmo Marconi; 142;
148

Fondazione ISEC; 75; 77; 571

Fondazione Istituto Banco di Napoli; 271

Fondazione Istituto Gramsci; 234; 235;
551

Fondazione Mondadori; 31; 32; 33; 34;
52; 72; 103; 239; 241; 252; 343; *Vedi*
Fondazione Arnoldo e Alberto
Mondadori

Fondazione Telecom Italia; 325

Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice; 31; 32; 33; 34; 42; 43; 47; 52; 53; 54; 73; 241; 242; 344; 346
 Fondo Monetario Internazionale; 60; 64
 Fondo per il Finanziamento dell'Industria Meccanica; 15; 57; 285; 317; *Vedi* FIM
 Formentini Paride; 196; 285
 Forti Marco; 239
 Fortis Alessandro; 534
 Fortunato Giustino; 216
 Franco Tosi; 291
 Fratelli Gaslini; 268
 Frigessi di Rattalma Arnoldo; 276; 281; 282
 FUCI; 228
 Gabinetto Fotografico Nazionale; 125
 Gai Silvio; 351
 Galassi Paluzzi Carlo; 223
 Gallerano Nicola; 73; 218; 219
 Galleria Nazionale d'Arte Moderna; 68; 78; 202; 203
 Gallo Niccolò; 239
 Gaslini; 75; 262; 263; 267; 268; 269; 270; 347; 539; 565
 Gaslini Gerolamo; 268; 269; 270
 Gasparotto Luigi; 313
 Gava Silvio; 536
 Gentile Giovanni; 73; 125; 222; 231; 232; 233; 234; 243; 246; 343; 344; 552
 Gio. Ansaldo & Co; 264
 Gioberti Vincenzo; 166
 Giolitti Giovanni; 22
 Giordani Francesco; 141
 Giorgi Piero; 203
 Gioventù Italiana del Littorio; 125
 Giuriati Giovanni; 174; 346
 Giuva Linda; 9; 67
 GNAM; 202; 203; 205; 206; *Vedi* Galleria Nazionale d'Arte Moderna
 Gnutti Vito; 537
 Goria Gatti Cesare; 304
 Gramsci Antonio; 74; 235; 236; 237; 238
 Gran Consiglio del Fascismo; 33; 126; 136; 232; 240; 257
 Grandi Dino; 169; 220; 240; 246; 257; 306; 330; 553
 Grimaldi Bernardino; 534
 Gronchi Giovanni; 12; 74; 227; 229; 230; 536
 Gruppi universitari fascisti; 434; 451; 466; 481; 490; 499; 507; 515
 Gruppo Riva; 266
 Gruppo Romagnoli; 315
 Gruppo Telefonico STEP - SIP; 325
 Guardia Nazionale Repubblicana; 164
 Guarino Giuseppe; 537
 Guarneri Felice; 130
 Guercio Mariella; 9; 67
 Guicciardini Francesco; 534
 I.Ge.Fi.; 15; 79; 159; 285; 352; 353; 359; 363 *Vedi* Istituto di Gestione e Finanziamento
 Icipu; 15; 23; 28; 29; 76; 150; 151; 180; 196; 200; 310; 349; 350; *Vedi* Istituto di Credito per le Opere di Pubblica Utilità

ICN; 15; 23; 29; 50; 76; 150; 152; 195;
 200; 285; 291; 292; 349; 350; *Vedi*
 Istituto per il Credito Navale
 IIA; 15; 222; *Vedi* Istituto Italo -
 Africano
 Il Saggiatore; 239
 Ilva; 75; 262; 263; 266; 267; 294; 347;
 554; 567
 Ilva Altiforni e Acciaierie d'Italia; 267
 IMI; 13; 15; 23; 29; 42; 43; 44; 45; 46;
 48; 49; 50; 57; 60; 61; 66; 68; 76; 79;
 104; 141; 150; 151; 152; 159; 180;
 181; 182; 195; 196; 197; 200; 272;
 275; 284; 285; 286; 287; 288; 289;
 290; 291; 292; 300; 317; 343; 349;
 350; 352; 353; 362; *Vedi* Istituto
 Mobiliare Italiano
 Immsi; 321
 Imperiali Guglielmo; 166
 INA; 15; 23; 25; 29; 42; 61; 65; 74; 149;
 178; 199; 200; 309; 310; 311; 347;
 443; 459; 474; 479; 488; 496; *Vedi*
 Istituto Nazionale per le Assicurazioni
 INAIL; 16; 59; 74; 211; 215; *Vedi*
 Istituto Nazionale per l'Assicurazione
 contro gli Infortuni sul Lavoro
 INAM; 16; 74; 153; 211; 215; 347; *Vedi*
 Istituto Nazionale per l'Assicurazione
 contro le Malattie
 INCE; 153; 154; 173; 186; 187; 199;
 349; *Vedi* Istituto Nazionale per i
 Cambi con l'Estero
 Incom; 338; 339
 INFAL; 256; *Vedi* INAIL
 INFPS; 78; 210; 214; 240; 362; *Vedi*
 INPS
 INPDAI; 211; 215
 INPS; 16; 59; 74; 153; 209; 210; 211;
 259; 347; 361; 552; *Vedi* Istituto
 Nazionale per la Previdenza Sociale
 INSMLI; 16; 218; *Vedi* Istituto Nazionale
 per la Storia del Movimento di
 Liberazione; *Vedi* Istituto Nazionale
 per la Storia del Movimento di
 Liberazione
 Introna Niccolò; 179
 IRI; 13; 16; 23; 26; 43; 44; 47; 48; 49;
 50; 53; 56; 59; 60; 63; 65; 66; 74; 75;
 79; 151; 155; 156; 157; 158; 159; 160;
 161; 177; 178; 199; 200; 257; 260;
 261; 264; 265; 266; 276; 277; 282;
 284; 285; 294; 310; 314; 324; 325;
 326; 327; 328; 343; 347; 348;
 350; 352; 353; 359; 360; 363; *Vedi*
 Istituto per la Ricostruzione Industriale
 IRSIFAR; 16; *Vedi* Istituto Romano per
 la Storia d'Italia dal Fascismo alla
 Resistenza
 ISCA; 252
 Isec; 16; 312; 315; 317; 319; 347; 348;
 350; *Vedi* Istituto per la Storia dell'Età
 Contemporanea
 IsIAO; 16; 222; *Vedi* Istituto per la Storia
 dell'Età Contemporanea
 IsMEO; 16; 76; 222; 223; 232; *Vedi*
 Istituto Italiano per il Medio e Estremo
 Oriente
 Isnardi Giuseppe; 216

Ispettorato corporativo; 37; 38; 122; 173;
 309; 346; 351; 389; 398; 403; 413;
 418; 430; 437; 446; 453; 468; 484;
 493; 502; 510
 Ispettorato Corporativo Centrale; 220
 Ispettorato del lavoro; 38; 42; 122; 123;
 347; 368; 381
 Ispettorato dell'Industria e del Lavoro;
 526
 Ispettorato dell'industria e del lavoro
 Circolo di Roma; 375; 384; 532
 Ispettorato delle Miniere; 90
 Ispettorato generale per i finanziamenti,
 le partecipazioni statali e le operazioni
 finanziarie in genere; 133
 Ispettorato generale per i servizi
 monetari, di vigilanza e controllo; 133
 Ispettorato generale per le borse valori e i
 servizi speciali; 134
 Ispettorato medico corporativo; 398; 413;
 430; 446
 Ispettorato medico dell'industria e del
 lavoro; 375; 532
 Ispettorato metrico; 91; 349; 384
 Ispettorato per i Servizi di Guerra; 114
 Ispettorato per l'esercizio del credito e la
 difesa del risparmio; 41; 50; 152; 178;
 180; 192; 197; 288; 350
 Ispettorato per le miniere; 30; 348
 Ispettorato Tecnico dell'Industria; 38;
 122
 ISTAT; 17; 28; 100; 145 289; *Vedi*
 Istituto Centrale di Statistica
 Istituto bancario San Paolo; 75; 77; 271
 Istituto Cambi con l'Estero; 131
 Istituto Centrale di Statistica; 17; 28; 99;
 390; 404; 523; *Vedi* ISTAT
 Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondato
 da Giovanni Treccani; 232
 Istituto di Credito per le Opere di
 Pubblica Utilità; 15; 76; 149; 151; *Vedi*
 Icipu
 Istituto di Filosofia dell'Università La
 Sapienza; 231
 Istituto di Gestione e Finanziamento; 15;
 79; 159; 352; *Vedi* I.Ge.Fi.
 Istituto Giannina Gaslini; 269
 Istituto Italiano degli Attuari; 406; 422;
 505
 Istituto Italiano per il Medio e Estremo
 Oriente; 16; 222; *Vedi* IsMEO
 Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente;
 16; 76; 221; 222; 552; *Vedi* IsIAO
 Istituto Italo - Africano; 15; 222; *Vedi*
 IIA
 Istituto Luce; 76; 79; 338
 Istituto Luigi Sturzo; 74; 108; 226; 345;
 346; 541
 Istituto Milanese per la Storia dell'Età
 Contemporanea, della Resistenza e del
 Movimento Operaio; 312
 Istituto Mobiliare Italiano; 15; 45; 46; 76;
 271; 284; 285; 317; *Vedi* IMI
 Istituto Nazionale del Dramma Antico;
 108
 Istituto Nazionale della Previdenza
 Sociale; 153; 209; *Vedi* INPS

Istituto Nazionale delle Assicurazioni; 15; 23; 74; 152; 153; 309; 382; 392; 407; 422; 442; 459; 474; 505; 513; *Vedi* INA
 Istituto Nazionale dell'Esportazione; 378; 440; 457; 472
 Istituto Nazionale di Cultura Fascista; 250; 251; 557
 Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale; 78; 210; *Vedi* INFPS
 Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero; 153
 Istituto Nazionale per il Commercio con l'Estero; 71
 Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro; 16; 74; *Vedi* INAIL
 Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie; 74; *Vedi* INAM
 Istituto Nazionale per l'Assistenza ai Grandi Invalidi di Guerra; 392; 406
 Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale; 16; 74; 210; *Vedi* INPS
 Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione; 16; 218; 313; *Vedi* INSMLI
 Istituto Nazionale per le Esportazioni; 106
 Istituto Pediatrico Giannina Gaslini; 268
 Istituto per il Credito Navale; 15; 29; 50; 76; 149; 150; 152; 291; *Vedi* ICN
 Istituto per la Ricostruzione Industriale; 16; 47; 76; 155; 358; *Vedi* IRI
 Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea; 16; 312; *Vedi* ISEC
 Istituto Poligrafico dello Stato; 44; 97
 Istituto Romano di Beni Stabili; 314
 Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza; 16; 73; 217; 218; *Vedi* IRSIFAR
 Istituto sperimentale zootecnico di Roma; 374
 Istituto superiore di studi commerciali di Genova; 199
 Italcable; 325
 Italgas; 46; 284; 291
 Italsider; 262; 266; 267
 Iveco; 306
 Jaja Donato; 231; 232
 Joint Allied Commission; 76
 Joint Allied Intelligence Agency; 108; 165; 343
 Joint Allied Research Agency; 137
 Joint Intelligence Agency; 165
 Jung Guido; 197
 La Centrale; 49; 274
 Laboratorio Centrale Metrico; 529
 Laboratorio Centrale Metrico per il Saggio dei Metalli Preziosi; 529
 Lacava Pietro; 534
 Lama Luciano; 331; 332
 Lami Starnuti Edgardo; 536
 Lancia; 260; 305; 306
 Landi Giuseppe; 243; 248; 249
 Lantini Ferruccio; 181; 223; 535
 Lanzara Francesco; 321
 Larderello; 298

Lega democratica nazionale; 230
 Leone Giovanni; 166
 Letta Enrico; 537
 Libera CGIL; 330; *Vedi* CGIL
 Linder Erich; 239
 Lizzadri Oreste; 330
Lloyd; 50; 407; 423
 Lodolini Elio; 68
 Lombardo Ivan Matteo; 536
 Longanesi Leo; 251; 252; 305
 Luzzatti Luigi; 534
 Magazzini generali; 71; 95; 349; 369;
 377; 394; 409; 425; 441; 458; 472;
 522; 528
 Magneti Marelli; 305
 MAIC; 27; 81; 122; 199; *Vedi* Ministero
 dell'Agricoltura, dell'Industria e del
 Commercio
 Majorana Catalbo; 534
 Malagodi Giovanni; 197; 276
 Malvestiti Pietro; 536
 Malvezzi De' Medici Nerio; 534
 Manna Giovanni; 533
 Manzini Gianna; 239
 Manzitti Francesco; 263
 Manzù Giacomo; 203
 Maraini Antonio; 76; 203; 204; 206; 207;
 208; 209
 Marcelletti Mario; 252
 Marconi Guglielmo; 25; 141; 142
 Marcora Giovanni; 537
 Marelli; 312; 320; *Vedi* Ercole Marelli
 Marshall George; 61; 285
 Martelli Alessandro; 535
 Martino Giuseppe; 166
 Marzano Antonio; 537
 Maserati; 305
 Materfer; 306
 Mattei Enrico; 63; 65; 302
 Matteotti Giacomo; 199; 229; 232; 246
 Mattioli Raffaele; 46; 197; 275; 276; 277;
 278; 281; 346; 347; 350
 Maturi Sebastiano; 231
 Mayer Teodoro; 45; 46; 284
 Mazzocchi Alemanni Nallo; 216
 Mazzucchetti Lavinia; 239
 Medici Giuseppe; 536
 Mediocredito Lombardo; 272
 MEN; 17; 28; 30; 36; 81; 125; 345; *Vedi*
 Ministero dell'Economia Nazionale
 Menichella Donato; 26; 65
 MIC; 17; *Vedi* Ministero dell'Industria e
 del Commercio
 MICA; 17; *Vedi* Ministero dell'Industria,
 del Commercio e dell'Artigianato;
Vedi Ministero dell'Industria, del
 Commercio e dell'artigianato
 Miceli Luigi; 534
 MICL; 17; *Vedi* Ministero dell'Industria,
 del Commercio e del Lavoro
 Milizia Volontaria per la Sicurezza
 Nazionale; 136; *Vedi* MVSN
 Minardi Alessandro; 239
 Minghetti Marco; 534
 Ministero degli Affari Esteri; 81; 130;
 164; 192; 202; 222; 435; 452; 466; 484;
 492; 501; 510
 Ministero dei Lavori Pubblici; 24; 37

Ministero del Bilancio; 133

Ministero del Commercio con l'Estero; 55; 56; 81; 106; 345

Ministero del Commercio Internazionale; 56; *Vedi* Ministero del Commercio con l'Estero

Ministero del Lavoro; 120; 352; 356

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale; 11; 25; 26; 27; 42; 55; 61; 81; 120; 121; 347; 356

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali; 128

Ministero del Tesoro; 25; 29; 47; 48; 56; 58; 60; 61; 62; 66; 70; 72; 130; 132; 133; 135; 149; 156; 161; 192; 274; 301; 310; 317; 343; 344; 345; 350

Ministero dell'Africa Italiana; 72; 132

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; 23; 24; 26; 27; 28; 37; 81; 93; 97; 104; 120; 161

Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio; 17; 19; 85; 86; 91; 345; 533

Ministero dell'Economia Corporativa; 11; 39; 70; 71; 72; 79; 109; 155; 159; 191; 342; 351; 352; 353; 354; 355; 356; 357; 358; 359; 361; 362

Ministero dell'Economia e delle Finanze; 56; 65

Ministero dell'Economia Nazionale; 10; 11; 17; 24; 26; 27; 28; 32; 35; 36; 37; 38; 54; 70; 73; 79; 81; 83; 85; 86; 96; 97; 99; 102; 103; 105; 106; 120; 122; 134; 189; 234; 277; 341; 342; 344; 345; 364; 535; *Vedi* MEN

Ministero dell'Educazione Nazionale; 72; 110; 125; 164; 245; 343

Ministero dell'Industria; 6; 8; 11; 24; 25; 39; 55; 56; 58; 61; 62; 67; 68; 69; 70; 79; 82; 88; 343; 537

Ministero dell'Industria e del Commercio; 17; 25; 26; 27; 55; 69; 81; 86; 120; 230; 525; 535; 536; 537; *Vedi* MIC

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro; 11; 17; 24; 39; 55; 70; 81; 86; 97; 104; 120; 121; 124; 130; 230; 231; 293; 345; 356; 364; 525; 535; 536; *Vedi* MICL

Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato; 6; 8; 17; 55; 58; 68; 71; 81; 82; 85; 88; 354; 536; *Vedi* MICA

Ministero dell'Interno; 32; 72; 80; 99; 109; 110; 113; 114; 115; 116; 117; 128; 129; 148; 173; 345; 346; 386; 400; 415; 516; 519

Ministero della Cultura Popolare; 72; 105; 108; 173; 345

Ministero della Guerra; 72; 110

Ministero della Produzione Bellica; 68; 69; 123; 525; 526

Ministero della Produzione Industriale; 351; 355; 358

Ministero della Pubblica Istruzione; 124; 125; 140; 232; 344

Ministero della Salute; 128; *Vedi* Ministero della Sanità

Ministero della Sanità; 128; 129; 348

Ministero delle Attività Produttive; 55; 81; 537

Ministero delle Colonie; 72; 110

Ministero delle Comunicazioni; 56; 81

Ministero delle Corporazioni; 8; 9; 10; 11; 12; 28; 30; 31; 32; 35; 37; 38; 39; 40; 43; 48; 52; 55; 64; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 77; 78; 79; 81; 82; 83; 85; 86; 87; 89; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 109; 110; 111; 112; 113; 115; 117; 119; 120; 121; 122; 123; 124; 127; 129; 130; 131; 132; 133; 134; 135; 138; 140; 142; 143; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 150; 153; 154; 158; 159; 160; 162; 163; 164; 165; 168; 173; 175; 176; 178; 179; 180; 181; 182; 183; 184; 185; 187; 188; 189; 190; 191; 192; 193; 194; 196; 198; 201; 202; 204; 206; 207; 208; 209; 212; 213; 214; 217; 218; 219; 220; 221; 223; 224; 225; 227; 229; 230; 231; 233; 234; 237; 238; 241; 243; 248; 251; 252; 255; 256; 258; 259; 261; 262; 265; 267; 268; 269; 270; 271; 272; 273; 275; 276; 277; 278; 281; 282; 283; 286; 287; 289; 290; 291; 292; 293; 295; 297; 298; 299; 300; 301; 303; 304; 306; 307; 308; 309; 311; 315; 316; 318; 320; 322; 323; 325; 326; 327; 328; 334; 336; 337; 339; 340; 341; 342; 343; 345; 351; 353; 356; 364; 375; 376; 384; 399; 413; 430; 446; 447; 461; 476; 477; 485; 493; 494; 502; 511; 535; 536

Ministero delle Finanze; 32; 37; 72; 81; 91; 95; 97; 130; 132; 134; 154; 159; 187; 189; 202; 356; 357

Ministero delle Partecipazioni Statali; 11; 56; 57; 58; 62

Ministero dello Sviluppo Economico; 56; 81; 538

Ministero di Grazia e Giustizia; 50; 72; 110; 113; 347; 349; 386; 390; 400; 404; 415; 419; 437; 454; 468;

Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti; 110; *Vedi* Ministero di Grazia e Giustizia

Ministero per gli Scambi e le Valute; 38; 55; 64; 70; 71; 129; 130; 132; 173; 192; 349; 526

Ministero per i Beni Culturali; 68; 71; 76; 77; 78; 80; 87; 114; 142; 178; 203; 235; 572

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali; 68; 71; 76; 77; 78; 80; 87; 114; 126; 142; 203; 235; 572

Ministero per i Beni e le Attività Culturali; 80; 110; 161; 313; 332

Ministero per l'Assistenza post bellica; 161

Ministero per la Stampa e la Propaganda; 38; 108

Moni Arturo; 231; 232

Montalto Francesco; 231; 232
 Montecatini; 49; 302
 Morandi Rodolfo; 536
 Morgan Grenfell; 321
 Moro Aldo; 55; 331
 Mortara Giorgio; 199
 Mosso Angelo; 216
 Motta; 200
 Movimento Sociale Italiano; 242
 Murialdi Paolo; 239
 Murri Romolo; 229
 Mussolini Arnaldo; 248
 Mussolini Benito; 9; 12; 27; 31; 32; 33;
 34; 35; 39; 45; 46; 47; 53; 54; 71; 102;
 103; 130; 136; 137; 139; 141; 147;
 170; 174; 200; 220; 228; 230; 232;
 240; 241; 243; 246; 251; 257; 329;
 330; 344; 351; 358; 535
 Mussolini Vittorio; 220
 MVSN; 191; 192; 424
 National Archives; 164; 165
 Natoli Giuseppe; 533
 Nava Cesare; 535
 Italia, nave; 175
 Nebiolo; 306
 Nicolazzi Franco; 537
 Nitti Francesco Saverio; 12; 23; 199;
 246; 266; 534; 570
 Nobile Umberto; 138
 Nuovo Banco Ambrosiano; 274; 285
 Ogetti Ugo; 203; 206
 Oleifici Nazionali; 268
 Olimpia SpA; 325
 Olivetti; 75; 77; 255; 257; 325
 Olivetti Gino; 255; 257
 Opera contro l'analfabetismo; 215
 Opera Nazionale Balilla; 34; 125; 164;
 388; 402; 417
 Opera Nazionale Combattenti; 25; 161;
 199
 Opera Nazionale Dopolavoro; 33; 388;
 402; 417
 Opera Nazionale per la Maternità e per
 l'Infanzia; 33; 388; 402; 417
 Orgera Giovanni; 360
 Osservatori Industriali; 42; 71; 83; 95;
 124; 348
 Ossola Rinaldo; 64
 OVRA; 118
 Palazzi Fernando; 240
 Pandolfi Filippo Maria; 537
 Pannunzio Mario; 175; 176
 Pantano Edoardo; 24; 534
 Panunzio Sergio; 243; 246; 247
 Papo Luigi; 243
 Paratore Giuseppe; 60
 Parlamento Napoletano; 169
 Parri Ferruccio; 55; 218
 Partito Comunista d'Italia; 235; 237; *Vedi*
 PCdI
 Partito Comunista Italiano; 17; 235; 236;
 329; 330; *Vedi* PCI
 Partito della Sinistra Cristiana; 226
 Partito Nazionale Fascista; 110; 135; 136;
 169; 174; 200; 252; *Vedi* PNF
 Partito Popolare Italiano; 227; *Vedi* PPI
 Partito Radicale; 176
 Partito Socialista; 236; 328; 329

Partito Socialista Rivoluzionario; 220
 Pascoli Giovanni; 205
 Passera Corrado; 538
 Patronato Nazionale per l'assistenza sociale; 388; 402; 417; 434; 450
 Pavolini Alessandro; 252
 PCdI; 237; *Vedi* Partito Comunista d'Italia
 PCI; 17; *Vedi* Partito Comunista Italiano
 Pedrana Ermanno; 307
 Pellizzi Camillo; 43; 54; 73; 243; 249; 250; 251; 252; 557; 562
 Pepoli Gioacchino Napoleone; 533
 Perrone; 263; 264; 281
 Pessina Enrico; 534
 Pettinato Concetto; 243
 Piacentini Marcello; 68; 206
 Piaggio; 75; 321; 322; 323; 347; 348
 Piaggio Enrico; 321
 Picardi Silvestro; 534
 Piccardi Leopoldo; 536
 Piga Franco; 537
 Pinotti Giorgio; 240
 Pirelli; 47; 49; 200; 325
 PNF; 175; 245; 246; 248; *Vedi* Partito Nazionale Fascista
 Pocar Ervino; 240
 Porzio Domenico; 101; 240
 Pound Ezra; 251; 252
 PPI; 226; 228; 230; 564; *Vedi* Partito Popolare Italiano
 Prencipe Umberto; 203
 Presidenza del Consiglio dei Ministri; 17; 70; 71; 84; 94; 99; 100; 101; 105; 107; 108; 121; 128; 141; 161; 173; 193; 197; 307; 309; 343; 356; 385; 399; 414; 430; 447; 476; 485; 494; 502; 511; 525
 Presidenza della Repubblica; 81
 Prodi Romano; 56; 537
 Quadriennale di Roma; 204; 205
 R. Aeronautica; 424
 R. Commissariato per la liquidazione degli usi civici nel Lazio, Umbria, Marche e Toscana; 375
 R. Commissione per le sistemazioni agrarie della Provincia di Roma; 375
 R. Esercito; 424; 434; 451; 466; 481; 490; 498; 507
 R. Marina; 424; 434; 451; 466; 481; 490; 498; 507
 R. Scuola Agraria media di Roma; 374
 R. Scuola di Ingegneria di Milano; 395; 410; 426; 438; 454; 469
 R. Ufficio Geologico; 438; 454; 469
 Raffineria Oli Minerali di Fiume; 29; 438; 455; 470; *Vedi* Romsa
 Ragioneria Generale dello Stato; 31; 72; 132; 133; 135; 343
 RAI; 157; 325; *Vedi* EIAR
 Raineri Giovanni; 534
 Rava Luigi; 534
 Regio comitato geologico; 383; 397; 412; 429; 445
 Regio osservatorio centrale di apicoltura; 374
 Regio ufficio geologico; 374; 384; 398; 413; 429; 446

Regio ufficio metrico e del saggio e marchio dei metalli preziosi; 384; 398; 413; 429; 446
 Rex; 50
 Ricci Federico; 168
 Ricci Renato; 48; 73; 140; 143; 164; 169; 181; 252; 308; 313; 340; 344; 535
 Rigola Rinaldo; 328
 Riva & Calzoni; 312
 Rizzini Luigi; 309
 Rocca Agostino; 48
 Rocco Alfredo; 34; 51; 54; 241
 Romeo Nicola; 260
 Romsa; 29; 44; *Vedi* Raffineria Oli Minerali di Fiume
 Rossa Guido; 331
 Rossi Teofilo; 535
 Rossi Doria Manlio; 216
 Rossini Giuseppe; 229
 Rossoni Edmondo; 52; 138; 245; 246
 Sacchi Giovanni; 313
 SACN; 17; *Vedi* Sezione Autonoma per il Credito Navale
 SADE; 200; 291; 300
 Salandra Antonio; 534
 Sapam; 315
 Sarfatti Margherita; 206
 Sartorio Giulio Aristide; 203
 Sava; 305
 Savona Paolo; 537
 Scajola Claudio; 537; 538
 Scuola di Perfezionamento in Scienze Corporative; 243
 Scuola pratica di meccanica agraria; 374
 Scuola Superiore di Studi Corporativi; 240
 Segni Antonio; 56
 Segreteria Particolare del Duce; 18; 71; 84; 85; 99; 136; 197; 307; 309; 343; 357
 Senato del Regno; 30; 73; 166; 167; 169
 Senato della Repubblica; 73; 81; 166; 167; 168; 169; 170; 226; 313; 333
 Servizio Sanitario Nazionale; 153
 Servizio Speciale Riservato; 119
 SES; 297; *Vedi* Società Elettrica Sarda
 Sette Pietro; 317
 Sezione Autonoma per il Credito Navale; 17; 45; 285; *Vedi* SACN
 Sezioni dei Consigli dell'Economia; 378
 SFI; 18; 47; 282; 350
 Sforza Francesco; 361
 SIAE; 36; 173; *Vedi* Società Italiana Autori e Editori
 Siglienti Stefano; 285
 Sindacati Fascisti; 74; 333; 336
 Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti; 206; 208; 566
 Sindona Michele; 314
 Sinigaglia Oscar; 48; 63
 SIP; 18; 45; 46; 49; 74; 157; 159; 291; 324; 325; 326; 327; 328; 348; *Vedi* Società Idroelettrica Piemonte
 SIP Telefonica; 327
 SISDE; 114
 Società Alti Forni Fonderie Acciaierie e Ferriere Franchi - Gregorini; 293

Società Anonima Fabbrica Italiana di Automobili di Torino; 304; *Vedi Fiat*
 Società Anonima Gaslini.; 269
 Società Anonima Stabilimenti di Dalmine; 293
 Società Anonima Tubi Mannesmann; 293
 Società Autostrade; 156
 Società delle Nazioni; 12; 379; 394; 408; 424; 435; 440; 452; 457; 466; 472; 484; 492; 501; 510
 Società Elettrica Bresciana; 299
 Società Elettrica Sarda; 297
 Società Esercizio Oleifici; 268
 Società Finanziaria Industriale Italiana; 18; 276; 282; *Vedi Sofindit*
 Società Finanziaria Italiana; 18; *Vedi SFI; Vedi SFI*
 Società Generale Immobiliare; 18; 162; 163; *Vedi Sogene*
 Società Generale per Lavori e Pubbliche Utilità; 162
 Società Idroelettrica Piemonte; 18; 157; 324; *Vedi SIP; Vedi SIP*
 Società in Nome Collettivo Fratelli Gaslini; 268
 Società Industriale Italiana Cisalpina; 282
 Società Industriale Italiana Transalpina; 282
 Società Italiana Autori e Editori; 36; *Vedi SIAE*
 Società Italiana Carburanti Sintetici; 302
 Società Italiana Ernesto Breda; 313; 316
 Società Italiana Ernesto Breda per Costruzioni Meccaniche; 317; 318
 Società Magna Grecia; 215; 216
 Società Meridionale di Elettricità; 300
 Società Philips Cristallerie; 144
 Società Sviluppo; 257
 Società Telefonica Interregionale Piemontese - Lombarda; 323
 Società Telefonica Piemontese; 323
 Società Torinese Esercizi Telefonici; 18; 324; *Vedi Stet; Vedi Stet*
 Società Veneziana per l'Industria delle Conterie; 144
 Sofindit; 18; 46; 47; 197; 266; 275; 276; 278; 282; 283; 324; 347; 350; *Vedi Società Finanziaria Industriale Italiana*
 Sogene; 18; 162; 163; 347; *Vedi Società Generale Immobiliare*
 Sogila; 163
 Somea; 289
 Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea; 68; 76; 78; 202
 Soprintendenza Archivistica per il Lazio; 218; 219; 227; 230; 242; 244; 246; 247; 248; 250; 285; 296; 310; 332; 338
 Soprintendenza Archivistica per la Liguria; 264
 Soprintendenza Archivistica per la Lombardia; 239; 261; 312; 315; 317; 319
 Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra; 123

Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute; 70; 79; 104; 106; 130; 154; 155; 341
 Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda; 104; 107; 173
 Sottosegretariato per la Stampa e le Informazioni; 108
 Sovrintendenza per gli Scambi e le Valute; 130
 Spaventa Bertrando; 231
 Spirito Ugo; 17; 31; 32; 33; 34; 42; 43; 47; 53; 73; 242; 243; 244; 245; 246; 248; 250; 252; 344; 352
 Stazione di patologia vegetale; 374
 Steno Flavia; 263
 Stet; 18; 324; 326; *Vedi* Società Torinese Esercizi Telefonici
 STET; 49; 156; 324; 325; 326; 327
 Stipel; 324; 325; 326; 327; 347; 348
 Strade Ferrate Meridionali; 201; 314; *Vedi* Bastogi
 Stringher Bonaldo; 178; 199; 310
 Sturzo Luigi; 226; 227; 228; 343; 345; 346; 541
 Suardo Giacomo; 166; 168; 169; 174
 Tamaro Attilio; 243
 Tanassi Mario; 536
 Tarchi Angelo; 196; 285; 351; 352; 353; 354
 Tasca Angelo; 237
 Techint Investments Netherlands B.V; 294
 Telecom Italia; 323; 324; 325
 Telecom Italia Mobile; 324
 Telecom Italia Net; 324
 Telve; 324; 326; 327
 Tenaris Dalmine; 293
 Tenaris S.A; 294
 Terni; 44; 46; 48; 159; 284; 291
 Terracini Umberto; 237
 Tesi Ferdinando; 196
 Testori Giovanni; 240
 Tiengo Carlo; 138; 181; 535
 Timo; 324; 326; 327
 Toeplitz Giuseppe; 46; 200
 Togliatti Palmiro; 237; 330
 Togni Giuseppe; 536
 Torelli Luigi; 533
 Toro Assicurazioni; 305
 Tremelloni; 536
 Tribunale speciale per la difesa dello Stato; 136; 236
 Troise Pasquale; 182
 Tropea Marco; 240
 Tucci Giuseppe; 222
 Uffici coloniali dell'economia corporativa; 256
 Uffici di collocamento; 368; 376; 377; 381; 421; 515
 Uffici Provinciali del Commercio e dell'Industria; 528
 Uffici provinciali dell'economia corporativa; 9; 38; 91; 95; 160; 316; 327; 431; 432; 448; 463; 482; 491; 499; 508
 Uffici provinciali dell'Industria e del Commercio; 526
 Uffici Provinciali delle Corporazioni; 113; 115; 138; 271

Uffici provinciali dell'economia; 9; 38;
 378; 389; 403; 418; 431; 432; 448;
 482; 491; 499; 508
 Ufficio centrale brevetti; 69; 86; 348; 527
 Ufficio centrale dei brevetti per
 invenzioni, modelli e marchi; 86; 518
 Ufficio centrale della manodopera; 430;
 446; 517
 Ufficio centrale metrico; 532
 Ufficio centrale metrico e del saggio
 delle monete e dei metalli preziosi;
 374; 384; 398; 413; 429; 446
 Ufficio della proprietà intellettuale; 86;
 88; 105; 439; 455; 470
 Ufficio della proprietà letteraria artistica
 e scientifica; 105
 Ufficio geologico; 372; 379; 395; 410;
 426; 521; 527
 Ufficio internazionale dei pesi e delle
 misure; 371; 380; 396; 411; 427
 Ufficio internazionale del lavoro; 376;
 377; 435; 452; 466; 484; 492; 501; 510
 Ufficio internazionale di Berna; 371; 380;
 389; 402; 417; 439; 456; 471; 518; 519
 Ufficio Italiano Brevetti; 82; 86; 88
 Ufficio Italiano Cambi; 154
 Ufficio minerario del distretto di Roma;
 374; 384; 398; 413; 429; 446; 532
 Ufficio per la proprietà letteraria artistica
 e scientifica; 100; 101; 102; 105
 Ufficio provinciale del lavoro; 532
 Ufficio Provinciale delle Corporazioni;
 308
 Ufficio speciale economia e sostituzione
 metalli; 518
 Ufficio tutela del credito e del risparmio;
 72; 134; 350
 UIL; 18; 331; *Vedi* Unione Italiana
 Lavoratori
 Unione Cattolica Stampa Italiana; 227
 Unione Europea; 157
 Unione Italiana di Riassicurazione; 444;
 461; 476; 505; 513
 Unione Italiana Lavoratori; 18; *Vedi* UIL
 Unione nazionale fascista del Senato;
 166; 169
 Unione Nazionale per la Protezione
 Antiaerea; 114
 Unione Sindacale Italiana; 328
 Unità Sanitarie Locali; 153
 Università di Firenze; 68; 250; 257
 Università di Messina; 250
 Università di Perugia; 247
 Università La Sapienza di Roma; 231;
 233; 245; 331
 University Trinity College; 249
 Vaccaro Giuseppe; 68; 206
 Valitutti Salvatore; 243
 Vallauri Giovanni; 141; 142; 143
 Valletta Vittorio; 305
 Vespa; 321; 323
 Villabruna Bruno; 536
 Visconti di Modrone Giuseppe; 168
 Volpi di Misurata Giuseppe; 49; 200; 257
 Volpicelli Arnaldo; 243
 Volterra Vito; 140
 Zanardelli Giuseppe; 22; 534

Zanetti Armando; 229

Zangrandi Gabriella; 220

Zangrandi Ruggero; 218; 220; 221

Zanotti Bianco Umberto; 216

Zenone Valerio; 537

Zoncada Giovanni; 263